Sindacale

- S7-24 - Inps, circ. n. 25/2024: importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale e NASpI relativi all'anno 2024 - Comunicati dall'Inps gli importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale e NASpI relativi all'anno 2024
- S8-24 - Inps, msg. n. 666/2024 – EASY INPS: nuovo servizio per la gestione delle note di rettifica - Comunicato dall'Inps il rilascio di un nuovo servizio per la gestione delle note di rettifica nell'ambito del progetto EASY INPS
- S9-24 - Inps, circ. n. 21/2024: minimale di retribuzione giornaliera e altri valori per il calcolo delle contribuzioni per l'anno 2024 - Comunicati dall'INPS i minimali di retribuzione giornaliera e gli altri valori per il calcolo delle contribuzioni previdenziali e assistenziali per la generalità dei lavoratori dipendenti per l'anno 2024
- S10-24 - Inail: agevolazione contributiva sui versamenti sospesi – Sisma 2016/2017 (DL 123/2019) - Fornite dall'Inail le indicazioni operative relative all'agevolazione contributiva di cui al DL n. 123/2019
- S11-24 - Inps – Contributo di licenziamento – Importo a base di calcolo per anno 2024 - Con il messaggio n. 531/2024, l'Inps comunica l'importo da assumere, per l'anno 2024, come base di calcolo per il c.d. ticket di licenziamento
- S12-24 - INAIL: Bando Isi 2023 – apertura procedura "ISI Domanda" - Comunicata dall'Inail l'apertura della procedura informatica per la compilazione e la registrazione delle domande Isi 2023
- S13-24 - Inps, msg. n. 750/2024 – NASpI e Dis-coll: limiti di età per l'iscrizione al Centro per l'impiego - Forniti dall'Inps dei chiarimenti in merito ai limiti di età per l'iscrizione ai Centri per l'impiego, anche ai fini dell'accesso alle indennità NaSpI e Dis-coll
- S14-24 - Inail, circ. n. 7/2024: revisione delle tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura – decreto interministeriale 10 ottobre 2023 - Fornite dall'Inail indicazioni in merito alla revisione delle tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura, approvata con decreto interministeriale 10 ottobre 2023
- S15-24 - Inps, circ. n. 35/2024: APE sociale – Legge di bilancio 2024 - Fornite dall'Inps le istruzioni per l'applicazione della disciplina dell'Ape sociale, come modificata dalla legge di bilancio 2024
- S16-24 - Esonero contributivo per le lavoratrici madri: l'INPS pubblica le FAQ - L'INPS pubblica le FAQ in materia di esonero contributivo previsto dalla Legge di bilancio 2024 per le lavoratrici madri di tre o più figli, con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato

Fiscalità

- F7-24 - No all'Imu per i fabbricati fatiscenti. Tutte le precisazioni del Mef - Esclusione dall'Imu per edifici fatiscenti: l'imposta non è dovuta né come fabbricato, né come area edificabile. Così precisa il Mef nella Risoluzione del 16 novembre 2023
- F8-24 - Delega fiscale: tutti i chiarimenti sulla riforma dell'Irpef in un dossier Ance - Commentata da Ance la Circolare dell'Agenzia delle Entrate su riforma Irpef: revisione aliquote e scaglioni Irpef, aumento detrazioni per lavoro dipendente, riduzione detrazioni per soggetti con reddito superiore a 50.000 euro, eliminazione dell'Ace
- F9-24 - Cessione del credito e sconto in fattura: prorogato al 4 aprile il termine per invio comunicazione - Prorogato al 4 aprile il termine per comunicare all'Agenzia delle Entrate le opzioni per la cessione del credito o per lo sconto in fattura relative a spese sostenute nel 2023, o a rate residue di detrazione sulle spese 2020, 2021 e 2022

Urbanistica Edilizia Ambiente

- U6-24 - Assicurazione RCA: nuovo obbligo anche per i veicoli che circolano solo in aree private - E' in vigore, nonostante alcune criticità applicative da chiarire, l'estensione dell'obbligo assicurativo per responsabilità civile (RCA) anche ai veicoli a motore che non circolano o che si trovano ad operare solo in aree chiuse private. E' quanto prevede una direttiva europea recepita in Italia con il D.Lgs. 184/2023 che modifica sia il Codice della Strada sia il Codice delle Assicurazioni private
- U7-24 - Convenzione Regioni-Inail per prevenzione e potenziamento Sistema informativo nazionale - Sottoscritta una convenzione Regioni-Inail volta a contrastare gli infortuni e le malattie professionali attraverso

una maggiore condivisione dei dati con gli enti territoriali

- U8-24 - Bonus colonnine di ricarica dei veicoli: nuova apertura delle domande - Aperto dal 15 febbraio lo sportello per le domande di contributo per l'acquisto e la posa in opera delle infrastrutture di ricarica elettrica dei veicoli, effettuati nel 2023. Previsto un bonus pari all'80 per cento delle spese
- U9-24 - Estesa di ulteriori sei mesi la proroga straordinaria per permessi di costruire, Scia e convenzioni - La legge di conversione del Dl 181/2023 ha esteso di ulteriori sei mesi la proroga straordinaria dei termini dei permessi di costruire, delle Scia e delle convenzioni urbanistiche prevista dal Dl 21/2022
- U10-24 - End of Waste: prorogato al 4 novembre il termine per adeguare le autorizzazioni EoW inerti - Il Dl Milleproroghe fa slittare di sei mesi il termine per l'adeguamento delle autorizzazioni al decreto 152/2022 sui criteri di cessazione della qualifica di rifiuto per i rifiuti inerti da costruzione e demolizione
- U11-24 - Decreto Cer: i nuovi incentivi destinati alla crescita energetica rinnovabile - In vigore il decreto che regola gli incentivi per le comunità energetiche rinnovabili. Entro un mese saranno pubblicate anche le regole operative per accedere al meccanismo. Previste due tipologie di incentivo, tra loro parzialmente cumulabili: una tariffa sull'energia rinnovabile condivisa all'interno delle comunità e un contributo in conto capitale riservato alle comunità localizzate in Comuni sotto i 5 mila abitanti

Lavori Pubblici

- LL.PP.15-24 - ANAC: pubblicati i nuovi manuali per l'utilizzo del fascicolo virtuale - L'Autorità anticorruzione ha predisposto due manuali specifici, uno rivolto alla Stazione Appaltante e l'altro all'Operatore Economico, in cui sono spiegate le funzionalità del FVOE nella sua versione 2.0, modellata sul nuovo codice appalti
- LL.PP.16-24 - Qualificazione Soa: tutte le indicazioni su consorzi stabili e direttore tecnico - L'Autorità anticorruzione fornisce indicazioni interpretative su consorzi stabili e requisiti del direttore tecnico, ammettendo che il cumulo alla rinfusa permette alla consorziata l'esecuzione di lavori anche senza idonea qualificazione Soa
- LL.PP.17-24 - Appalti digitali: domande e faq dall'Anac - L'Autorità anticorruzione fornisce indicazioni operative sul processo di digitalizzazione degli appalti pubblici, rendendo disponibili ulteriori FAQ elaborate nel corso degli incontri con amministrazioni e gestori di piattaforme
- LL.PP.18-24 - Dl Aiuti e aggiornamento dei prezzi: l'ulteriore chiarimento del Mit - L'ufficio giuridico del Mit ha fornito un importante chiarimento sull'applicazione del DL Aiuti in caso di variante in corso d'opera
- LL.PP.19-24 - L'Anac torna a censurare l'uso scorretto degli accordi quadro e del metodo Oepv - Il Presidente dell'Anac, con l'atto del 6 dicembre, su istanza di Ance Napoli, è tornato a censurare l'uso scorretto dell'accordo quadro, nel caso in cui le prestazioni a base di gara non siano adeguatamente identificate, e dei criteri soggettivi in sede di Oepv se non idonei ad incidere sulle modalità esecutive dell'appalto
- LL.PP.20-24 - Mancata aggiudicazione: dal Consiglio di Stato un riepilogo dei criteri per il risarcimento del danno - I giudici del Consiglio di Stato ricordano i criteri per dimostrare e quantificare il danno da mancata aggiudicazione dell'appalto
- LL.PP.21-24 - Appalti pubblici: la domanda tipo di partecipazione alle gare - L'ANAC con la domanda tipo di partecipazione alle gare di servizi e forniture, fornisce interessanti spunti utili anche per i lavori sui soggetti che possono partecipare alle gare e sui documenti da inserire nel fascicolo virtuale

Sicurezza e normativa tecnica

- N4-24 - Attrezzature di lavoro: pubblicato il 47esimo elenco dei soggetti abilitati - Pubblicato il quarantasettesimo elenco dei soggetti abilitati per l'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro di cui all'allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.
- N5-24 - Avviso n. 1/2024 – Formazione a sostegno dell'innovazione digitale e/o tecnologica di prodotto e/o di processo nelle imprese aderenti - Pubblicato da Fondimpresa l'Avviso n. 1/2024 "Formazione a sostegno dell'innovazione digitale e/o tecnologica di prodotto e/o di processo nelle imprese aderenti", per la formazione dei lavoratori delle aziende aderenti che stanno realizzando un progetto o un intervento di innovazione digitale e/o tecnologica di prodotto e/o di processo
- N6-24 - Amianto – Direttiva UE 2023/2668: nota illustrativa di Confindustria - Confindustria pubblica una nota illustrativa delle modifiche introdotte dalla nuova direttiva in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro

Varie

- V2-24 - Ance – La proroga dei termini in edilizia e urbanistica: novità e profili operativi - È previsto per lunedì

26 febbraio alle ore 15.00, il webinar “La proroga dei termini in edilizia e urbanistica: novità e profili operativi”

S7-24 - Inps, circ. n. 25/2024: importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale e NASpI relativi all'anno 2024

Comunicati dall'Inps gli importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale e NASpI relativi all'anno 2024

Con la circolare n. 25/2024, l'Inps ha comunicato gli importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale e dell'indennità di disoccupazione NASpI in vigore dal 1° gennaio 2024.

TRATTAMENTI DI INTEGRAZIONE SALARIALE

Si riporta di seguito l'importo massimo mensile dei trattamenti di integrazione salariale (CIGO, CIGS e assegno di integrazione salariale del FIS), in vigore dal 1° gennaio 2024.
Come di consueto, l'importo del massimale è indicato, rispettivamente, al lordo e al netto della riduzione prevista dall'art. 26 della legge n. 41/1986, che attualmente è pari al 5,84%.

Trattamenti di integrazione salariale (art. 3 comma 5-bis D. Lgs. n. 148/2015)	
Importo lordo (euro)	Importo netto (euro)
1.392,89	1.311,56

Il suddetto importo massimo deve essere incrementato nella misura del 20% per i trattamenti di integrazione salariale concessi in favore delle imprese del settore edile e lapideo per intemperie stagionali, come di seguito riportato:

Trattamenti di integrazione salariale – Settore edile (intemperie stagionali)	
Importo lordo (euro)	Importo netto (euro)
1.671,48	1.573,86

INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE NASPI

Per l'anno 2024, la retribuzione da prendere a riferimento per il calcolo dell'indennità di disoccupazione NASpI è pari a 1.425,21 euro .

Per il medesimo anno, l'importo massimo mensile della predetta indennità non può in ogni caso superare 1.550,42 euro .

Direzione Centrale Ammortizzatori Sociali
Direzione Centrale Inclusione e Invalidita' Civile
Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Roma, 29/01/2024

Circolare n. 25

Ai Dirigenti centrali e territoriali
Ai Responsabili delle Agenzie
Ai Coordinatori generali, centrali e territoriali delle Aree dei professionisti
Al Coordinatore generale, ai coordinatori centrali e ai responsabili territoriali dell'Area medico legale

E, per conoscenza,

Al Commissario straordinario
Al Presidente e ai Componenti del Consiglio di Indirizzo di Vigilanza
Al Presidente e ai Componenti del Collegio dei Sindaci
Al Magistrato della Corte dei Conti delegato all'esercizio del controllo
Ai Presidenti dei Comitati amministratori di fondi, gestioni e casse
Al Presidente della Commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati
Ai Presidenti dei Comitati regionali

OGGETTO: **Importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale, dell'assegno di integrazione salariale del FIS, dell'assegno di integrazione salariale e dell'assegno emergenziale per il Fondo di solidarietà del Credito, dell'assegno emergenziale per il Fondo di solidarietà del Credito Cooperativo, dell'assegno di integrazione salariale del Fondo di solidarietà riscossione tributi erariali dei trattamenti di disoccupazione NASpI, DIS-COLL e ALAS, dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO), dell'indennità di disoccupazione agricola e dell'assegno per le attività socialmente utili relativi all'anno 2024**

SOMMARIO: *Si riportano le misure, in vigore dal 1° gennaio 2024, degli importi massimi*

dei trattamenti di integrazione salariale, dell'assegno di integrazione salariale del FIS, dell'assegno di integrazione salariale e dell'assegno emergenziale per il Fondo di solidarietà del Credito, dell'assegno emergenziale per il Fondo di solidarietà del Credito Cooperativo, dell'assegno di integrazione salariale del Fondo di solidarietà riscossione tributi erariali, delle indennità di disoccupazione NASpI, DIS-COLL, ALAS, dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO), dell'indennità di disoccupazione agricola, nonché la misura dell'importo mensile dell'assegno per le attività socialmente utili.

INDICE

1. Premessa
2. Trattamenti di integrazione salariale ordinaria (CIGO), degli operai agricoli (CISOA), straordinaria (CIGS) e assegno di integrazione salariale (AIS) del FIS
3. Fondo Credito
a) Assegno di integrazione salariale
b) Assegno emergenziale
4. Fondo Credito Cooperativo
a) Assegno emergenziale
5. Fondo di solidarietà riscossione tributi erariali
a) Assegno di integrazione salariale
6. Indennità di disoccupazione NASpI
7. Indennità di disoccupazione DIS-COLL
8. Indennità di disoccupazione agricola
9. Indennità di disoccupazione a favore dei lavoratori autonomi dello spettacolo (ALAS)
10. Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO)
11. Assegno per attività socialmente utili

1. Premessa

L'articolo 3 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come modificato dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022), prevede che, con effetto dal 1° gennaio di ciascun anno, gli importi di cui alla lettera b) del comma 5 del medesimo articolo 3, che a decorrere dal 1° gennaio 2022 costituisce l'unico massimale del trattamento di integrazione salariale indipendentemente dalla retribuzione mensile di riferimento dei lavoratori, sia aumentato nella misura del 100% dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati (cfr. i commi 5, 5-bis e 6, dell'articolo 3 del D.lgs n. 148/2015).

Pertanto, in attuazione del citato disposto normativo, con la presente circolare viene indicata la misura, in vigore dal 1° gennaio 2024, dell'importo massimo del trattamento di integrazione salariale ordinario e straordinario (CIGO e CIGS), del trattamento di integrazione salariale per gli operai agricoli e gli impiegati agricoli a tempo indeterminato (CISOA), dell'assegno di integrazione salariale del FIS.

Viene altresì indicata la misura, in vigore dal 1° gennaio 2024, dell'assegno di integrazione salariale e dell'assegno emergenziale del Fondo di solidarietà del Credito, nonché, dell'assegno emergenziale per il Fondo di solidarietà del Credito, dell'assegno emergenziale per il Fondo di solidarietà del Credito Cooperativo, dell'assegno di integrazione salariale del Fondo di solidarietà riscossione tributi erariali, dell'indennità di disoccupazione NASpI, dell'indennità di disoccupazione DIS-COLL, dell'indennità di disoccupazione agricola, dell'indennità di disoccupazione a favore dei lavoratori autonomi dello spettacolo (ALAS), dell'indennità

straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO), nonché la misura dell'importo mensile dell'assegno per le attività socialmente utili.

2. Trattamenti di integrazione salariale ordinaria (CIGO), degli operai agricoli (CISOA), straordinaria (CIGS) e assegno di integrazione salariale (AIS) del FIS

Nella tabella che segue, si riporta l'importo massimo mensile del trattamento di integrazione salariale di cui al citato articolo 3, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 148/2015, in vigore dal 1° gennaio 2024, indicato, rispettivamente, al lordo e al netto della riduzione prevista dall'articolo 26 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, che, attualmente, è pari al 5,84%.

Trattamenti di integrazione salariale di cui all'art. 3, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 148/2015	
Importo lordo (euro)	Importo netto (euro)
1.392,89	**1.311,56**

Tale importo massimo deve essere incrementato, in relazione a quanto disposto dall'articolo 2, comma 17, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, nella misura del 20% per i trattamenti di integrazione salariale concessi in favore delle imprese del settore edile e lapideo per **intemperie stagionali**, come da tabella che segue.

Trattamenti di integrazione salariale - settore edile e lapideo (intemperie stagionali)	
Importo lordo (euro)	Importo netto (euro)
1.671,48	**1.573,86**

La previsione dell'importo massimo delle prestazioni, di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 148/2015, non si applica ai trattamenti concessi per le intemperie stagionali nel settore agricolo, stante quanto disposto dall'articolo 18, comma 2, del medesimo decreto legislativo.

3. Fondo Credito

a) Assegno di integrazione salariale

Si riportano i massimali mensili previsti dall'articolo 10, comma 2, del decreto interministeriale 28 luglio 2014, n. 83486, e successive modificazioni, per l'assegno di integrazione salariale, aggiornati per l'anno 2024, nonché le retribuzioni mensili di riferimento per l'applicazione degli stessi.

Massimali assegno di integrazione salariale	
Retribuzione mensile lorda (euro)	Massimale (euro)
Inferiore a **2.535,95**	**1.377,31**
Compresa tra **2.535,95 – 4.008,71**	**1.587,52**
Superiore a **4.008,71**	**2.005,56**

b) Assegno emergenziale

Si riportano i massimali mensili previsti dall'articolo 12, comma 3, del decreto interministeriale n. 83486/2014, e successive modificazioni, per l'assegno emergenziale, aggiornati per l'anno 2024, nonché le retribuzioni mensili di riferimento per l'applicazione degli stessi.

L'importo indicato in prima fascia, calcolato sull'80% della retribuzione lorda mensile, è indicato al lordo e al netto della riduzione prevista dall'articolo 26 della legge n. 41/1986, che attualmente è pari al 5,84%. Stante il disposto normativo di cui all'articolo 12, comma 3, lett. a), del citato decreto interministeriale, tale riduzione è comunque applicabile esclusivamente nell'eventualità in cui la prestazione in pagamento risulti pari o superiore all'80% della retribuzione teorica, comprensiva di rateo, indicata dall'azienda nel flusso Uniemens.

Massimali assegno emergenziale		
Retribuzione tabellare annua lorda (euro)	Importo al lordo della riduzione del 5,84% (art. 26, L. 41/1986) (euro)	Importo al netto della riduzione del 5,84% (art. 26, L. 41/1986) (euro)
Inferiore a **48.564,78**	**2.836,78**	**2.671,11**
Compresa tra **48.564,78– 63.900,07**	**3.195,61**	
Superiore a **63.900,07**	**4.472,65**	

4. Fondo Credito Cooperativo

a) Assegno emergenziale

Si riportano i massimali mensili previsti all'articolo 12, comma 3, del decreto interministeriale 20 giugno 2014, n. 82761 per l'assegno emergenziale, aggiornati per l'anno 2024, nonché le retribuzioni mensili di riferimento per l'applicazione degli stessi.

L'importo indicato in prima fascia, calcolato sull'80% della retribuzione lorda mensile, è indicato al lordo e al netto della riduzione prevista dall'articolo 26 della legge n. 41/1986, che attualmente è pari al 5,84%. Tale riduzione è comunque applicabile esclusivamente nell'eventualità in cui la prestazione in pagamento risulti pari o superiore all'80% della retribuzione teorica, comprensiva di rateo, indicata dall'azienda nel flusso Uniemens.

Massimali assegno emergenziale		
Fascia retributiva (euro)	Importo al lordo della riduzione del 5,84% (art. 26, L. 41/1986) (euro)	Importo al netto della riduzione del 5,84% (art. 26, L. 41/1986) (euro)
Inferiore a **45.910,43**	**2.720,80**	**2.561,91**
Compresa tra **45.910,43** e **64.032,97**	**3.659,53**	
Superiore a **64.032,97**	**4.256,38**	

5. Fondo di solidarietà riscossione tributi erariali

a) Assegno di integrazione salariale

Si riportano i massimali mensili previsti dall'articolo 10, comma 2, del decreto interministeriale del 14 settembre 2023, per l'assegno di integrazione salariale, aggiornati per l'anno 2024, nonché le retribuzioni mensili di riferimento per l'applicazione degli stessi.

Massimali assegno di integrazione salariale	
Retribuzione mensile lorda (euro)	Massimale (euro)
Inferiore a **2.535,95**	**1.377,31**
Compresa tra **2.535,95 – 4.008,71**	**1.587,52**
Superiore a **4.008,71**	**2.005,56**

6. Indennità di disoccupazione NASpI

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, la retribuzione da prendere a riferimento per il calcolo delle indennità di disoccupazione NASpI è pari, secondo i criteri già indicati nella circolare n. 94 del 12 maggio 2015, a **1.425,21 euro** per il 2024.

L'importo massimo mensile di detta indennità, per la quale non opera la riduzione di cui all'articolo 26 della legge n. 41/1986, non può in ogni caso superare, per il 2024,**1.550,42 euro**.

7. Indennità di disoccupazione DIS-COLL

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15, comma 4, del decreto legislativo n. 22/2015 la retribuzione da prendere a riferimento per il calcolo della indennità di disoccupazione DIS-COLL è pari, secondo i criteri già indicati nella circolare n. 83 del 27 aprile 2015, a **1.425,21 euro** per il 2024.
L'importo massimo mensile di detta indennità non può in ogni caso superare, per il 2024, **1.550,42 euro.**

8. Indennità di disoccupazione agricola

In relazione all'indennità di disoccupazione ordinaria agricola con requisiti normali, da liquidare nel corso dell'anno 2024 con riferimento ai periodi di attività svolti nel corso dell'anno 2023, trova applicazione, in ossequio al principio della competenza, l'importo massimo stabilito per tale ultimo anno.

Pertanto, tale importo è pari a quello indicato nella circolare n. 14 del 3 febbraio 2023, al paragrafo 2, con riferimento ai trattamenti di integrazione salariale, di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 148/2015, vale a dire a **1321,53 euro**.

9. Indennità di disoccupazione a favore dei lavoratori autonomi dello spettacolo (ALAS)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 66, comma 12, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, la retribuzione da prendere a riferimento per il calcolo dell'indennità di disoccupazione ALAS è pari, secondo i criteri già indicati nella circolare n. 8 del 14 gennaio 2022, a **1.425,21 euro** per il 2024.

L'importo massimo mensile di detta indennità non può in ogni caso superare, per il 2024, **1.550,42 euro.**

10. Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 144, lettera d), della legge 30 dicembre 2023, n. 213, il reddito da prendere a riferimento per il riconoscimento della prestazione ISCRO nell'anno 2024 (reddito dichiarato nell'anno che precede la presentazione della domanda) è pari a **12.000,00 euro.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 148, della legge n. 213/2023, l'importo mensile dell'ISCRO per l'anno 2024 non può essere di importo inferiore a **250,00 euro** e non può superare l'importo di **800,00 euro**.

11. Assegno per attività socialmente utili

L'importo mensile dell'assegno spettante ai lavoratori che svolgono attività socialmente utili, **a carico del Fondo** sociale occupazione e formazione, è pari, dal 1° gennaio 2024, a **691,89 euro.** Anche a tale prestazione non si applica la riduzione di cui all'articolo 26 della legge n. 41/1986.

Il Direttore Generale
Vincenzo Caridi

S8-24 - Inps, msg. n. 666/2024 – EASY INPS: nuovo servizio per la gestione delle note di rettifica

Comunicato dall'Inps il rilascio di un nuovo servizio per la gestione delle note di rettifica nell'ambito del progetto EASY INPS

Con il messaggio n. 666/2024, l'Inps ha comunicato il rilascio di un nuovo servizio per la gestione delle note di rettifica, nell'ambito del progetto "EASY INPS – Servizio rivolto ad intermediari e datori di lavoro per la risoluzione delle anomalie".

In questa prima fase, il progetto EASY INPS prevede la condivisione, tra sedi territoriali e aziende, consulenti e intermediari, delle motivazioni che determinano differenze tra i valori degli importi calcolati dalle procedure dell'Istituto e quelli dichiarati tramite flusso UNIEMENS.

La nuova funzione di consultazione delle "Note di Rettifica" è stata implementata tramite l'inserimento di una nuova colonna denominata "Causa", all'interno del Portale Contributivo.

Tale funzione permette di identificare in maniera immediata le categorie di cause che hanno determinato l'emissione della "Nota di Rettifica" (macro-cause).

A tal fine, sono state identificate diverse tipologie di cause riconducibili alle seguenti categorie:

- Sanzioni;
- Differenze contributive per irregolarità (Durc);
- Esiti non definiti di controlli relativi a Durc e Cig (Rettifiche Provvisorie);
- Differenze contributive per Cassa Integrazione/Fondi;
- Differenze contributive su aliquota applicata;
- Differenze contributive per altre cause.

In particolare, nell'ambito del dettaglio della singola "Nota di Rettifica" è stato aggiunto il tab "Cause", attraverso il quale è possibile visualizzare, per ogni codice oggetto della differenza tra i valori degli importi calcolati dall'Istituto e quelli dichiarati con il flusso UNIEMENS, una breve descrizione della causa e il relativo importo.

Le "Note di Rettifica" per le quali è disponibile la nuova funzionalità sono quelle con periodo di competenza da agosto 2023.
Lo sviluppo e l'integrazione di ulteriori funzioni, riconducibili al progetto "EASY INPS", sono in fase di continua evoluzione, pertanto le singole macro-cause verranno messe a disposizione degli utenti in maniera graduale.

In questa prima fase, è possibile consultare solo le seguenti macro-cause di cui all'elencazione sopra riportata: Sanzioni; Differenze contributive per irregolarità (Durc); Esiti non definiti di controlli relativi a Durc e Cig (Rettifiche Provvisorie).

Per maggiori informazioni, si rinvia al manuale utente predisposto dall'Inps.

Direzione Centrale Entrate
Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione

Roma, 13-02-2024

Messaggio n. 666

Allegati n.1

OGGETTO: **EASY INPS - Servizio rivolto ad intermediari e datori di lavoro per la risoluzione delle anomalie. Rilascio nuova funzionalità nel Portale Contributivo per l'istruttoria delle "Note di Rettifica"**

Il Piano Strategico Digitale e il progetto collegato, "Co-partecipazione degli intermediari nella generazione di valore pubblico", ha avviato una nuova fase nella progettazione dei servizi, la quale prevede anche il coinvolgimento dei destinatari stessi, al fine di fornire strumenti sempre più aderenti alle esigenze dell'utenza.

Inoltre, in riferimento all'attività di consulenza che gli operatori di Sede svolgono quotidianamente, è emersa l'esigenza di standardizzare e omogenizzare le indicazioni fornite in merito a procedure o a quesiti specifici.

L'Istituto, quindi, si propone di individuare strumenti innovativi in grado di supportare fattivamente una proficua attività di confronto, scambio e collaborazione tra i propri funzionari e gli intermediari istituzionali.

Il progetto denominato "**EASY INPS - Servizio rivolto ad intermediari e datori di lavoro per la risoluzione delle anomalie**"si concentra, in questa prima fase, sulle "Note di Rettifica", con l'obiettivo di determinare, in maniera chiara e intuitiva, le motivazioni che hanno portato alla genesi della nota stessa.

In particolare, attraverso una innovativa modalità di comunicazione, è possibile fornire una "consulenza automatizzata", dedicata a intermediari e operatori di Sede, con la quale vengono fornite specifiche informazioni e puntuali indicazioni, utili alla comprensione e alla definizione della "Nota di Rettifica".

La nuova funzionalità si integra all'interno del Portale Contributivo, consentendo di visualizzare le relative risultanze in diversi punti di interazione, e si basa sulla possibilità di utilizzare le informazioni già presenti in procedura, rendendole fruibili tramite una struttura decodificata, che renda "parlanti" le cause che hanno determinato un diverso calcolo rispetto a quanto dichiarato nella denuncia contributiva (flussi UniEmens).

A tale fine, è stata implementata la funzione di consultazione delle "Note di Rettifica", mediante l'inserimento di una nuova colonna denominata "Causa".

Tale specifica permette di identificare in maniera immediata, tramite l'utilizzo di appositi simboli, le categorie di cause che hanno determinato l'emissione della "Nota di Rettifica" (macro-cause).

Al riguardo sono state quindi identificate diverse tipologie, riconducibili alle seguenti categorie:

- Sanzioni;
- Differenze contributive per irregolarità (Durc);
- Esiti non definiti di controlli relativi a Durc e Cig (Rettifiche Provvisorie);
- Differenze contributive per Cassa Integrazione/Fondi;
- Differenze contributive su aliquota applicata;
- Differenze contributive per altre cause.

In particolare, nell'ambito del dettaglio della singola "Nota di Rettifica" è stato aggiunto il *tab* "Cause", selezionando il quale è possibile visualizzare, per ogni codice oggetto della differenza, una breve descrizione della causa e il relativo importo.

Cliccando nella corrispondente colonna di dettaglio saranno resi visibili il messaggio di errore per esteso, completo dei dati e delle indicazioni utili per la risoluzione della problematica.

Le "Note di Rettifica" per le quali è disponibile la nuova funzionalità sono quelle con periodo di competenza da agosto 2023.

Lo sviluppo e l'integrazione di ulteriori funzioni, riconducibili al progetto **"EASY INPS",** sono in fase di continua evoluzione, pertanto le singole macro-cause verranno messe a disposizione degli utenti in maniera graduale.

In particolare, in questa primo rilascio, è possibile consultare le prime tre macro-cause di cui all'elencazione sopra riportata (Sanzioni, Differenze contributive per irregolarità (Durc) ed Esiti non definiti di controlli relativi a Durc e Cig (Rettifiche Provvisorie).

Si allega al presente messaggio il manuale utente contenente ulteriori indicazioni operative (Allegato n. 1).

Il Direttore Generale
Vincenzo Caridi

Easy Inps

Servizi rivolti ad intermediari e datori di lavoro per la risoluzione delle anomalie

MANUALE UTENTE

Sommario

Introduzione 3
“Macro-cause” e “cause di dettaglio” 3
Prerequisiti 5
Funzionalità utente sul Portale Contributivo 5
La notifica della Nota di Rettifica 8

Introduzione

Il progetto Easy Inps prevede la condivisione con gli utenti interni (sedi territoriali) ed esterni (aziende, consulenti e intermediari) delle motivazioni che determinano differenze tra i valori degli importi calcolati dalle procedure Inps rispetto a quelli previsti e dichiarati tramite flusso UniEmens.
Tali importi sono attualmente gestiti e comunicati ad aziende e intermediari attraverso un documento denominato “Nota di Rettifica”, basato sulle codifiche interne che caratterizzano il documento DM10.
Il calcolo di tali codici, che non hanno un significato intuitivo, deriva dall’applicazione di sequenze complesse di regole amministrative, procedurali e contabili.
La conoscenza e la comprensione delle dinamiche che hanno portato all’emissione di una Nota di Rettifica si accompagnerà ad una consulenza basata su logiche automatizzate, attraverso informazioni utili e l’indicazione di azioni puntuali che facilitino la comprensione e la definizione della Nota stessa, con l’obiettivo di fornire strumenti sempre più aderenti alle esigenze dell’utenza.
Il progetto si integra all’interno del sistema del “Portale Contributivo Aziende&Intermediari”, nel quale saranno mostrate tali informazioni in una sezione apposita. L’indicazione delle cause di emissione della Nota di Rettifica sarà presente anche nel documento con cui viene formalmente notificata la Nota di Rettifica.

“Macro-cause” e “cause di dettaglio”

È stata condotta un’analisi approfondita che ha consentito di ricondurre le attuali cause che generano differenze tra gli importi dichiarati dall’azienda e quelli calcolati ad un numero specifico di categorie, riportate di seguito:

Macro-causa	**Causa di dettaglio**
Rettifica provvisoria	Rettifica provvisoria in attesa di esito regolarità (Durc)
	Rettifica provvisoria per controlli CIG con Ticket
Sanzioni	Sanzioni per ritardato versamento
	Sanzioni per differenze contributive[1]
Irregolarità contributiva	Disconoscimento aliquota agevolata per irregolarità contributiva
	Disconoscimento conguaglio per irregolarità contributiva
CIG e Fondi	Inquadramento azienda incompatibile con CIG
	Autorizzazione incoerente con tipo pagamento
	Autorizzazione inesistente

[1] La causa di dettaglio “Sanzioni per differenze contributive” concorre solamente al saldo della Nota di Rettifica.

	Autorizzazione decaduta
	Autorizzazione scaduta
	Autorizzazione incoerente con codice conguaglio
	Autorizzazione associata ad altro soggetto contribuente
	Incapienza montante per eccedenza
	Incapienza montante per assenza eventi
	Incapienza montante per errori di coerenza su eventi
	Incapienza montante per errori di congruità su eventi
	Incapienza montante per errori di compatibilità su eventi
	Incapienza montante per errori di calcolo su eventi
	Incapienza montante per indisponibilità
	Contributo addizionale dovuto e non dichiarato
	Autorizzazione non soggetta a contributo addizionale
	Differenza sul calcolo del contributo addizionale
Differenze su aliquota applicata	Aliquota applicata non corretta sul codice aziendale
	Aliquota applicata non corretta su alcuni lavoratori associati al codice
	Aliquota applicata non corretta su tutti i lavoratori associati al codice
Altro	Codice incompatibile con periodo competenza
	Codice incompatibile con inquadramento azienda/lavoratore
	Altre cause (mostrate con messaggio specifico)
	Differenza generica

A ciascuna categoria, definita **macro-causa**, è stato associato un simbolo grafico che ha lo scopo di fornire un'informazione chiara ed immediata dell'ambito cui si riferisce il motivo della differenza di calcolo riscontrata.

Macro-causa	**Simbolo**
Sanzioni	
Differenze contributive per Irregolarità (Durc)	
Differenze contributive per Cassa integrazione/Fondi	
Differenze contributive su aliquota applicata	
Differenze contributive per altre cause	
Esiti non definiti di controlli (Durc e CIG)	

IMPORTANTE: le informazioni utili relativamente alle cause, ai dati di dettaglio ed alle indicazioni per la risoluzione interesseranno progressivamente tutte le cause. Nella prima versione del sistema Easy Inps saranno rilasciate le informazioni relative alle cause dell'ambito "Sanzioni", "Esiti non definiti di controlli (Durc e CIG)" e "Differenze contributive per Irregolarità (Durc)".

Le Note di Rettifica per le quali saranno mostrate le cause sono attualmente quelle la cui competenza è uguale o posteriore ad agosto 2023.

Prerequisiti

L'accesso alle informazioni del sistema Easy Inps è consentito:

- agli utenti che attualmente sono abilitati per accedere al Portale Contributivo Aziende&Intermediari, limitatamente ai dati relativi alle denunce contributive delle aziende associate alla propria utenza;
- agli utenti abilitati per ricevere le comunicazioni relative alla notifica delle Note di Rettifica emesse dall'Inps.

Funzionalità utente sul Portale Contributivo

L'utente deve visualizzare il dettaglio di una specifica Nota di Rettifica, a partire dal menu "Rettifiche" → "Ricerca Rettifiche" nell'Home page e inserendo i parametri nella maschera di ricerca, in modo da visualizzare un elenco di risultati.



In corrispondenza di ciascuna Nota di Rettifica presente nell'elenco, l'applicazione mostra una colonna aggiuntiva (Causa), che riporta il simbolo grafico delle macro-cause che sono all'origine delle differenze rilevate nella Nota di Rettifica.

Elenco dei risultati:



Nel caso in cui le differenze siano associate a più macro-cause, queste ultime saranno mostrate tutte, come nell'esempio:



Nel dettaglio di ciascuna Nota di rettifica è stata aggiunta una nuova scheda (Cause), che consente di accedere alle informazioni di dettaglio relative alle cause specifiche.



All’interno della scheda è visibile l’elenco delle cause di dettaglio, in cui sono riportate le seguenti informazioni nei campi sottoelencati:

- Riga: Codice ed elementi chiave del rigo della Nota di rettifica per il quale è stata rilevata una differenza al calcolo. Se la causa della Nota non è legata ad un singolo codice rigo (v. Esempio 1), il campo non è valorizzato.
- Differenza: Importo della differenza (v. Esempio 2). Per la specifica macro-causa della “Rettifica provvisoria” non viene mostrato alcun importo, in quanto è l’unica categoria di cause che non deriva da una differenza di importi prodotta dal calcolo (v. Esempio 1).
- Macro-causa: Macro-causa mostrata tramite il simbolo associato.
- Causa descrizione: descrizione della Causa di dettaglio.
- Dettaglio: Pulsante di dettaglio.

Esempio 1: causa di dettaglio non associata ad un singolo codice rigo



Esempio 2: causa di dettaglio con importo associato



Le cause di dettaglio verranno mostrate in ordine decrescente per importo.

Poiché nella prima versione del sistema Easy Inps sono state rilasciate le informazioni relative alle cause dell’ambito “Sanzioni”, “Esiti non definiti di controlli (Durc e CIG)” e “Differenze contributive

per Irregolarità (Durc)", le cause appartenenti agli altri ambiti non saranno visibili. Per questo motivo verrà evidenziato tramite un messaggio che per la Nota di Rettifica che si sta esaminando potrebbero essere presenti ulteriori cause, che concorrono a completarne il saldo (v. Esempio 2).

In corrispondenza di ciascun rigo relativo alla causa di dettaglio è possibile cliccare sul tasto con la lente, accedendo alla schermata (v. Figura successiva) con le seguenti informazioni:
Messaggio: testo con descrizione della causa di dettaglio;
Dati di dettaglio: insieme delle informazioni utili da mettere a disposizione degli utenti per la comprensione della causa indicata nel messaggio:
Indicazioni: informazioni utili per risolvere la Nota di Rettifica oppure per evitare che venga emessa in futuro per casi analoghi.

Figura: scheda con il dettaglio della causa selezionata



La notifica della Nota di Rettifica

Le novità relative alla notifica della Nota di Rettifica riguardano:

- La sezione accompagnatoria della PEC di notifica e la comunicazione inviata ai consulenti;
- il documento allegato in formato .pdf contenente il dettaglio della Nota di Rettifica.

Per quanto riguarda le comunicazioni inviate ad aziende e consulenti, il testo riporta le informazioni aggiuntive relative a:

- periodo di competenza della Nota di Rettifica;
- importo della Nota di rettifica;
- macro-cause della Nota di Rettifica.

Esempio di sezione accompagnatoria al documento PDF inviato via PEC:

Gentile contribuente,
con la presente si trasmette, in allegato, il dettaglio della Nota di Rettifica emessa dalle procedure a seguito delle elaborazioni dei dati trasmessi con i flussi UniEmens.

Nota di Rettifica emessa per competenza 11/2022 di importo € 1.186,18 dovuta a: CIG/Fondi, Sanzioni, Differenza Aliquota.

Esempio di comunicazione ai consulenti inviate via email:

Si informa che in data 12/12/2023 sono state notificate all'azienda [NOME AZIENDA], tramite posta elettronica certificata (o raccomandata con ricevuta di ritorno), le Note di Rettifica relative ai seguenti periodi:
- Nota di Rettifica Attiva per il periodo di 11/2022 di importo € 1.186,18 dovuta a: CIG/Fondi, Sanzioni, Differenza Aliquota.

Le suddette Note di Rettifica sono presenti e visualizzabili sul sito dell'Istituto.

Per quanto riguarda il documento allegato alla comunicazione PEC, vengono riportate le macro-cause in corrispondenza dei codici rigo interessati dalle differenze di importi:

Dettaglio rettifica

Causa	COD.	Q1	Q2	Q3	N.dip.	TC	TL	Imponibile	Importo dichiarato	Importo calcolato	Aliq.	DIFF.
	L094	1	F	1	3	00	0	-4.735	-94,70	-94,70	-	
	L094	1	P	1	1	00	0	-1.050	-21,00	-21,00	-	
	L095	1	F	1	1	00	0	-1.249	-24,98	-24,98	-	
	L096	1	F	1	2	00	0	-11.384	-136,62	-136,62	-	
	L096	1	P	1	1	00	0	-3.033	-36,39	-36,39	-	
	L096	2	F	1	1	00	0	-7.806	-93,66	-93,66	-	
	1000	1	F	1	3	00	0	5.984	2.293,07	2.293,07	38,32	
	1000	1	P	1	1	00	0	1.050	402,37	402,37	38,32	
	2000	2	F	1	1	00	0	2.702	1.035,39	1.035,41	38,32	0,02
	L001	-	-	-	-	-	-	-	-386,92	0,00	-	386,92
	0032	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	
	M980	-	-	-	5	-	-	50	5,00	5,00	10,00	
	Q198	-	-	-	-	-	-	-	1,17	1,17	-	
	Q298	-	-	-	-	-	-	-	-0,73	-0,73	-	
	A101	-	-	-	-	-	-	-	0,00	386,02	-	386,02

Vengono inoltre riportate le cause di dettaglio, con le informazioni relative a:

- Macro-causa
- Codice rigo
- Differenza
- Descrizione della causa

Esempio di dettaglio delle cause nel pdf della notifica della Nota di Rettifica

Cause di dettaglio

	Rigo	Differenza	Causa
	Cod: L001	386,92	Autorizzazione inesistente
	Cod: L001	386,92	Incapienza montante per indisponibilità
	Cod: A101	386,02	Contributo addizionale dovuto e non dichiarato
	Cod: 2000 Q1: 2, Q2: F, Q3: I, TC: 00, TL: 0	0,02	Aliquota applicata non corretta su tutti i lavoratori associati al codice
		26,30	Sanzioni per differenza contributiva

Per non appesantire il documento allegato alla PEC, non vi sono riportate anche le informazioni di dettaglio e le indicazioni per la risoluzione, che possono essere consultate direttamente tramite il sistema del “Portale Contributivo Aziende&Intermediari”.

S9-24 - Inps, circ. n. 21/2024: minimale di retribuzione giornaliera e altri valori per il calcolo delle contribuzioni per l'anno 2024

Comunicati dall'INPS i minimali di retribuzione giornaliera e gli altri valori per il calcolo delle contribuzioni previdenziali e assistenziali per la generalità dei lavoratori dipendenti per l'anno 2024

Si informa che l'Inps, con circolare n. 21/2024, ha comunicato, relativamente all'anno 2024, i valori del limite minimo di retribuzione giornaliera e l'aggiornamento degli altri valori per il calcolo di tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza e assistenza sociale per la generalità dei lavoratori dipendenti.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Nota allegata.

Oggetto: Inps, circ. n. 21/2024: minimale di retribuzione giornaliera e altri valori per il calcolo delle contribuzioni per l'anno 2024 – Nota di approfondimento.

Con la circolare n. 21/2024, l'Inps ha comunicato, relativamente all'anno 2024, i valori del limite minimo di retribuzione giornaliera e l'aggiornamento degli altri valori per il calcolo di tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza e assistenza sociale per la generalità dei lavoratori dipendenti.

Minimali di retribuzione giornaliera

Con specifico riferimento al settore industria, si riportano di seguito i limiti di retribuzione giornaliera rivalutati, a valere dal periodo di paga in corso al 1° gennaio 2024.

Settore	Qualifiche		
Industria	Dirigente	Impiegato	Operaio
	€ 157,29	€ 47,52 **(*)**	€ 44,36 **(*)**

(*) Da adeguare a euro 56,87 ai sensi dell'art. 7 della legge 11/11/1983, n. 638 e della legge 7/12/1989, n. 389.

Minimale ai fini contributivi per i rapporti di lavoro subordinato a tempo parziale

Per il 2024, la retribuzione minima oraria ai fini contributivi per i rapporti di lavoro subordinato a tempo parziale è fissato in **€ 8,53** (56,87x6/40).

Quota di retribuzione soggetta all'aliquota aggiuntiva dell'1%

Il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile è stato determinato per l'anno 2024 in **€ 55.008,00**. Sulla quota di retribuzione eccedente il predetto limite deve essere applicata l'aliquota aggiuntiva dell'1% a carico del lavoratore.

Ai fini del versamento di tale contributo aggiuntivo deve essere osservato il criterio della mensilizzazione: per il 2024 il tetto retributivo, rapportato a 12 mesi, è pari a **€ 4.584,00** (c.d. importo mensilizzato).

Massimale annuo della base contributiva e pensionabile

Il massimale annuo della base retributiva e pensionabile è pari per l'anno 2024 a **€ 119.650,00**.

Il suddetto massimale trova applicazione con riferimento ai lavoratori iscritti successivamente al 31 dicembre 1995 a forme pensionistiche obbligatorie e per coloro che optano per la pensione con il sistema contributivo.

Limite per l'accredito dei contributi obbligatori e figurativi

Per l'anno 2024 il limite di retribuzione settimanale e annuale per l'accredito dei contributi obbligatori e facoltativi è pari rispettivamente a **€ 239,44** e a **€ 12.451,00**.

Importi che non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente

Con riferimento all'anno 2024, si riportano di seguito gli importi degli elementi retributivi che, sulla base di quanto previsto dal D.lgs. n. 314/97 e dall'art. 51 del D.P.R. n. 917/86 (TUIR), non concorrono alla determinazione della retribuzione imponibile ai fini contributivi.

Anno 2021	
Valore delle prestazioni sostitutive delle somministrazioni di vitto: - rese in formato cartaceo - rese in forma elettronica Indennità sostitutive delle somministrazioni di vitto ad addetti ai cantieri edili, a strutture temporanee o ad unità produttive in zone prive di servizi di ristorazione	 **€ 4,00** **€ 8,00** **€ 5,29**
Indennità di trasferta intera Italia	**€ 46,48**
Indennità di trasferta 2/3 Italia	**€ 30,99**
Indennità di trasferta 1/3 Italia	**€ 15,49**
Indennità di trasferta intera estero	**€ 77,47**
Indennità di trasferta 2/3 estero	**€ 51,65**
Indennità di trasferta 1/3 estero	**€ 25,82**
Indennità di trasferimento Italia (tetto)	**€ 1.549,37**
Indennità di trasferimento estero (tetto)	**€ 4.648,11**
Azioni offerte ai dipendenti (tetto)	**€ 2.065,83**

Per quanto riguarda la disciplina dei fringe benefit applicabile con riferimento al solo periodo di imposta 2024, l'Inps ha ricordato che la legge di Bilancio 2024, all'articolo 1, comma 16, ha previsto che, in deroga a quanto disposto dall'articolo 51, comma 3, prima parte del terzo periodo, del D.P.R. n. 917/1986, non concorrono a formare il reddito, entro il limite complessivo di 1.000 euro, il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi lavoratori dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, delle spese per l'affitto della prima casa ovvero per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa.

Il suddetto limite è elevato a 2.000 euro per i lavoratori dipendenti con figli, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti e i figli adottivi o affidati, che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 12, comma 2, del TUIR.

Regolarizzazione relativa al mese di gennaio 2024

I datori di lavoro che per il versamento dei contributi relativi al mese di gennaio 2024 non abbiano potuto tenere conto dei valori contributivi aggiornati possono regolarizzare detto periodo ai sensi della deliberazione n. 5 del 26 marzo 1993 del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, approvata con D.M. 7 ottobre 1993.

Detta regolarizzazione deve essere effettuata, senza oneri aggiuntivi, entro il giorno 16 del terzo mese successivo a quello di pubblicazione della circolare in commento.

Ai fini della regolarizzazione, i datori di lavoro che utilizzano la sezione “PosContributiva” del flusso Uniemens calcoleranno le differenze tra le retribuzioni imponibili in vigore al 1° gennaio 2024 e quelle assoggettate a contribuzione per lo stesso mese per portarle in aumento delle retribuzioni imponibili individuali del mese in cui è effettuata la regolarizzazione (nell’elemento <Imponibile> di <Dati Retributivi> di <Denuncia Individuale>), calcolando i contributi dovuti sui totali ottenuti.

L'importo della differenza contributiva a credito dell'azienda relativa al versamento dell’aliquota aggiuntiva dell’1%, da restituire al lavoratore, sarà riportato nella denuncia Uniemens, nell’elemento <DatiRetributivi>, <Contribuzione Aggiuntiva>, <Regolarizz1PerCento>, <RecuperoAggRegolarizz>.

Per quanto non riportato nella presente, si rinvia alla circolare allegata.

Direzione Centrale Entrate

Roma, 25/01/2024

Circolare n. 21

Ai Dirigenti centrali e territoriali
Ai Responsabili delle Agenzie
Ai Coordinatori generali, centrali e territoriali delle Aree dei professionisti
Al Coordinatore generale, ai coordinatori centrali e ai responsabili territoriali dell'Area medico legale

E, per conoscenza,

Al Commissario straordinario
Al Presidente e ai Componenti del Consiglio di Indirizzo di Vigilanza
Al Presidente e ai Componenti del Collegio dei Sindaci
Al Magistrato della Corte dei Conti delegato all'esercizio del controllo
Ai Presidenti dei Comitati amministratori di fondi, gestioni e casse
Al Presidente della Commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati
Ai Presidenti dei Comitati regionali

Allegati n.1

OGGETTO: **Determinazione per l'anno 2024 del limite minimo di retribuzione giornaliera e aggiornamento degli altri valori per il calcolo di tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza e assistenza sociale per la generalità dei lavoratori dipendenti**

SOMMARIO: *Con la presente circolare l'Istituto comunica, relativamente all'anno 2024, i valori del minimale di retribuzione giornaliera, del massimale annuo della base contributiva e pensionabile, del limite per l'accredito dei contributi obbligatori e figurativi, nonché gli altri valori per il calcolo delle contribuzioni dovute in materia di previdenza e assistenza sociale per la generalità dei lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni private e pubbliche.*

INDICE

1. Minimali di retribuzione giornaliera per la generalità dei lavoratori dipendenti
2. Minimale di retribuzione per il personale iscritto al Fondo Volo
3. Minimale contributivo per le retribuzioni convenzionali in genere
3.1 Retribuzioni convenzionali per gli equipaggi delle navi da pesca (L. n. 413/1984)
3.2 Retribuzione convenzionale per i pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne associati in cooperativa (L. n. 250/1958)
3.3 Lavoratori a domicilio
4. Minimale ai fini contributivi per i rapporti di lavoro subordinato a tempo parziale
5. Quota di retribuzione soggetta all'aliquota aggiuntiva dell'1%
6. Massimale annuo della base contributiva e pensionabile
7. Limite per l'accredito dei contributi obbligatori e figurativi
8. Importi che non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente
9. Rivalutazione dell'importo a carico del bilancio dello Stato per prestazioni di maternità obbligatoria
10. Lavoratori dello spettacolo: valori per il calcolo del contributo di solidarietà, dell'aliquota aggiuntiva dell'1% e massimali giornalieri
10.1 Lavoratori iscritti a forme pensionistiche obbligatorie dopo il 31 dicembre 1995
10.2 Lavoratori già iscritti a forme pensionistiche obbligatorie al 31 dicembre 1995
10.3 Precisazioni
10.4 Massimale giornaliero per i contributi di malattia e maternità dei lavoratori dello spettacolo con contratto a tempo determinato
11. Lavoratori sportivi: valori per il calcolo del contributo di solidarietà, dell'aliquota aggiuntiva dell'1% e massimali giornalieri
11.1 Lavoratori sportivi iscritti a forme pensionistiche obbligatorie dopo il 31 dicembre 1995
11.2 Lavoratori sportivi già iscritti a forme pensionistiche obbligatorie al 31 dicembre 1995
11.3 Precisazioni
12. Datori di lavoro iscritti alla Gestione pubblica
12.1 Precisazioni
12.2 Massimale contributivo previsto per i direttori generali, amministrativi e sanitari delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere e per i direttori scientifici degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico
12.3 Retribuzione annua concedibile riferita al congedo straordinario di cui all'articolo 42, comma 5, del D.lgs n. 151/2001
13. Regolarizzazione relativa al mese di gennaio 2024

1. Minimali di retribuzione giornaliera per la generalità dei lavoratori dipendenti

Per la generalità dei lavoratori la contribuzione previdenziale e assistenziale non può essere calcolata su imponibili giornalieri inferiori a quelli stabiliti dalla legge. Più precisamente, la retribuzione da assumere ai fini contributivi deve essere determinata nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di retribuzione minima imponibile (minimo contrattuale) e di minimale di retribuzione giornaliera stabilito dalla legge.

Con riguardo al cosiddetto minimo contrattuale si ricorda che, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, del D.L. 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389, "*La retribuzione da assumere come base per il calcolo dei contributi di previdenza e di assistenza sociale non può essere inferiore all'importo delle retribuzioni stabilito da leggi, regolamenti, contratti collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative su base nazionale, ovvero da accordi collettivi o contratti individuali, qualora ne derivi una retribuzione d'importo superiore a quello previsto dal contratto collettivo*".

In forza della predetta norma, anche i datori di lavoro non aderenti, neppure di fatto, alla disciplina collettiva posta in essere dalle citate organizzazioni sindacali, sono obbligati, agli effetti del versamento delle contribuzioni previdenziali e assistenziali, al rispetto dei trattamenti retributivi stabiliti dalla citata disciplina collettiva. Per trattamenti retributivi si devono intendere quelli scaturenti dai vari istituti contrattuali incidenti sulla misura della retribuzione.

Inoltre, si ribadisce che, con norma di interpretazione autentica, il legislatore ha precisato che "*in caso di pluralità di contratti collettivi intervenuti per la medesima categoria, la retribuzione da assumere come base per il calcolo dei contributi previdenziali e assistenziali è quella stabilita dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative nella categoria*" (articolo 2, comma 25, della legge 28 dicembre 1995, n. 549).

Come premesso, nella determinazione della retribuzione minima ai fini contributivi, si deve tenere conto anche dei "minimali di retribuzione giornaliera stabiliti dalla legge".

Infatti, il reddito da assoggettare a contribuzione, ivi compreso il minimale contrattuale di cui al citato articolo 1, comma 1, del D.L. n. 338/1989, deve essere adeguato, se inferiore, al limite minimo di retribuzione giornaliera, che ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7, comma 1, secondo periodo, del D.L. 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638 (come modificato dall'articolo 1, comma 2, del D.L. n. 338/1989), non può essere inferiore al 9,50% dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (FPLD) in vigore al 1° gennaio di ciascun anno.

In applicazione delle previsioni di cui al predetto articolo 7 del D.L. n. 463/1983, anche i valori minimi di retribuzione giornaliera già stabiliti dal legislatore per diversi settori, rivalutati annualmente in relazione all'aumento dell'indice medio del costo della vita (cfr. il D.L. 29 luglio 1981, n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 537), devono essere adeguati al limite minimo di cui al predetto articolo 7, comma 1, del D.L. n. 463/1983, se inferiori al medesimo.

Considerato che, nell'anno 2023, la variazione percentuale ai fini della perequazione automatica delle pensioni, calcolata dall'Istat, è stata pari al **5,4%**[1], si riportano nelle tabelle A e B (Allegato n. 1) i limiti di retribuzione giornaliera rivalutati, a valere dal periodo di paga in corso al 1° gennaio 2024. Tali limiti, secondo quanto innanzi precisato, devono essere ragguagliati a **€ 56,87** (9,5% dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti in vigore al 1° gennaio 2024, pari a **€ 598,61** mensili) se di importo inferiore.

Anno 2024	Euro
Trattamento minimo mensile di pensione a carico del FPLD	**598,61**
Minimale di retribuzione giornaliera (9,5%)	**56,87**

Si rammenta, da ultimo, che non sussiste l'obbligo di osservare il minimale di retribuzione ai fini contributivi in caso di erogazione da parte del datore di lavoro di trattamenti integrativi di prestazioni mutualistiche d'importo inferiore al predetto limite minimo[2].

Quanto innanzi precisato in generale in ordine alla retribuzione minima imponibile ai fini del versamento della contribuzione previdenziale IVS e assistenziale vale anche con riferimento ai lavoratori di società e organismi cooperativi di cui al D.P.R. 30 aprile 1970, n. 602[3], e ai lavoratori soci delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381,e di altre cooperative per le quali sono stati adottati i decreti ministeriali ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. 30 maggio 1955, n. 797, recante "Testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari"[4].

2. Minimale di retribuzione per il personale iscritto al Fondo Volo

In virtù di quanto disposto dall'articolo 1, commi 1 e 10, del D.lgs 24 aprile 1997, n. 164, e successive modificazioni, per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea (Fondo Volo), la retribuzione imponibile ai fini contributivi deve essere determinata ai sensi dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni, e nel rispetto delle disposizioni in materia di minimo contrattuale di cui all'articolo 1, comma 1, del D.L. n. 338/1989.

Il citato decreto legislativo prevede, inoltre, che in assenza di contratti collettivi nazionali di lavoro, i limiti minimi di retribuzione imponibile ai quali fare riferimento siano quelli stabiliti per ciascuna categoria professionale interessata con decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali e che a tali limiti debbano essere, comunque, adeguate le retribuzioni contrattuali che risultino inferiori agli stessi. Detti limiti minimi, per ciascuna categoria professionale del personale iscritto a tale Fondo, sono stati stabiliti con il D.M. 21 luglio 2000[5].

In ogni caso, la retribuzione imponibile ai fini contributivi del personale iscritto al Fondo Volo, determinata secondo i predetti criteri, non può essere inferiore al limite minimo di retribuzione giornaliera che, per l'anno 2024, è pari a **€ 56,87**.

3. Minimale contributivo per le retribuzioni convenzionali in genere

Ai fini dell'individuazione del limite minimo di retribuzione giornaliera, per le retribuzioni in argomento, si deve fare riferimento a quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, del D.L. n. 402/1981, con il quale il legislatore ha fissato per i salari medi convenzionali la misura di detta retribuzione minima, da rivalutare ai sensi di quanto disposto dall'articolo 22, comma 1, della legge 3 giugno 1975, n. 160, in relazione all'aumento dell'indice medio del costo della vita. Tenuto conto della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'Istat, il limite minimo di retribuzione giornaliera per le retribuzioni convenzionali in genere[6] è pari, per l'anno 2024, a **€ 31,60**.

Anno 2024: retribuzioni convenzionali in genere	Euro
Retribuzione giornaliera minima	**31,60**

3.1 Retribuzioni convenzionali per gli equipaggi delle navi da pesca (L. n. 413/1984)

Per quanto attiene agli equipaggi delle navi da pesca disciplinati dalla legge 26 luglio 1984, n. 413, si rammenta che, stante la natura convenzionale dei salari minimi garantiti, determinati ai sensi dell'articolo 13, comma 2, il limite minimo di retribuzione giornaliera al quale fare riferimento ai fini contributivi è quello di cui all'articolo 1, comma 3, del citato D.L. n. 402/1981, pari per l'anno 2024 a **€ 31,60**, alla stessa stregua di quanto previsto per le altre categorie di lavoratori per le quali sono fissate retribuzioni convenzionali.

L'operatività di detto minimale non esclude, comunque, l'applicazione dei minimali di retribuzione, di cui alle tabelle A e B allegate al citato D.L. n. 402/1981, qualora questi risultino superiori al minimale sopra specificato per le retribuzioni convenzionali (cfr. le circolari n. 66/2007 e n. 179/2013, par. 5.1, lett. a).

3.2 Retribuzione convenzionale per i pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne associati in cooperativa (L. n. 250/1958)

Per i soci delle cooperative della piccola pesca di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250, il cui imponibile contributivo è il salario convenzionale mensile calcolato sulla base di 25 giornate fisse al mese, rivalutato annualmente a norma dell'articolo 22, comma 1, della L. n. 160/1975, si fa presente che, per l'anno 2024, detta retribuzione convenzionale è fissata in **€ 790,00** mensili (31,60 x 25 giorni).

Anno 2024: soci delle cooperative della piccola pesca	Euro
Retribuzione convenzionale mensile	**790,00**

3.3 Lavoratori a domicilio

Anche per i lavoratori a domicilio, in applicazione dell'articolo 22 della L. n. 160/1975, il limite minimo di retribuzione giornaliera varia in relazione all'aumento dell'indice medio del costo della vita calcolato dall'Istat. Per l'anno 2024, tenuto conto della variazione del predetto indice Istat, il limite minimo di retribuzione giornaliera per i lavoratori in oggetto è pari a **€ 31,60**[7]. Detto limite deve essere, comunque, ragguagliato a **€ 56,87**[8].

Si rammenta che anche per i lavoratori a domicilio trova applicazione quanto previsto in materia di minimo contrattuale.

4. Minimale ai fini contributivi per i rapporti di lavoro subordinato a tempo parziale

Anche per i rapporti di lavoro a tempo parziale trova applicazione, in materia di minimale ai fini contributivi, l'articolo 1, comma 1, del D.L. n. 338/1989. La retribuzione così determinata deve, peraltro, essere ragguagliata, se inferiore, a quella individuata dall'articolo 11 del D.lgs 15 giugno 2015, n. 81, che, riproponendo le previsioni contenute nell'articolo 9 dell'abrogato D.lgs 25 febbraio 2000, n. 61, fissa il criterio per determinare un apposito minimale di retribuzione oraria applicabile ai fini contributivi per i rapporti di lavoro a tempo parziale[9].

In linea generale, nell'ipotesi di orario di 40 ore settimanali (ipotesi che ricorre, di norma, per i lavoratori iscritti alle gestioni private), il procedimento del calcolo per determinare la retribuzione minima oraria è il seguente:

€ 56,87 x 6/40 = **€ 8,53**.

Qualora, invece, l'orario normale sia di 36 ore settimanali (ipotesi che ricorre, di norma, per i lavoratori iscritti alla Gestione pubblica), articolate su cinque giorni, il procedimento del calcolo è il seguente:

€ 56,87 x 5/36 = **€ 7,90**.

5. Quota di retribuzione soggetta all'aliquota aggiuntiva dell'1%

L'articolo 3-ter del D.L. 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, ha introdotto (a decorrere dal 1° gennaio 1993), a favore dei regimi pensionistici ai quali sono iscritti i lavoratori dipendenti pubblici e privati, un'aliquota aggiuntiva a carico del lavoratore, nella misura di un punto percentuale, sulle quote eccedenti il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile[10]. Detto contributo aggiuntivo è dovuto nei casi in cui il regime pensionistico di iscrizione preveda aliquote contributive a carico del lavoratore inferiori al 10%.

Posto che la prima fascia di retribuzione pensionabile è stata determinata, per l'anno 2024, in

€ 55.008,00, l'aliquota aggiuntiva dell'1% deve essere applicata sulla quota di retribuzione eccedente il predetto tetto retributivo che, rapportato a dodici mesi, è pari a **€ 4.584,00**. Si rammenta, infatti, che ai fini del versamento del contributo aggiuntivo in questione deve essere osservato il criterio della mensilizzazione[11].

Anno 2024	Euro
Prima fascia di retribuzione pensionabile annua	**€ 55.008,00**
Importo mensilizzato	**€ 4.584,00**

Si ricorda che la quota di retribuzione eccedente la predetta fascia e la relativa contribuzione aggiuntiva devono essere riportate dai datori di lavoro che utilizzano la sezione "PosContributiva" del flusso Uniemens, a livello individuale, nell'elemento <Denuncia Individuale>, <DatiRetributivi>, <ContribuzioneAggiuntiva>, <Contrib1PerCento>, <ImponibileCtrAgg>, <ContribAggCorrente>. L'imponibile della contribuzione aggiuntiva è una parte del valore indicato nell'elemento <Imponibile> di <Dati Retributivi>.

Per i datori di lavoro che utilizzano la sezione "ListaPosPA", il valore del contributo relativo alla contribuzione aggiuntiva deve essere riportato nell'elemento <Contrib1PerCento>. Il valore indicato in tale elemento non è compreso nell'elemento <Contributo>.

6. Massimale annuo della base contributiva e pensionabile

Il massimale annuo della base contributiva e pensionabile previsto dall'articolo 2, comma 18, secondo periodo, della legge 8 agosto 1995, n. 335, per i lavoratori iscritti successivamente al 31 dicembre 1995 a forme pensionistiche obbligatorie e per coloro che optano per la pensione con il sistema contributivo[12], sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'Istat, è pari, per l'anno 2024, a € 119.649,70, che arrotondato all'unità di euro è pari a **€ 119.650,00**.

Anno 2024	Euro
Massimale annuo della base contributiva	**€ 119.650,00**

La quota di retribuzione eccedente il predetto massimale e le relative contribuzioni minori devono essere riportate dai datori di lavoro che utilizzano la sezione "PosContributiva" del flusso Uniemens, a livello individuale, nell'elemento <Denuncia Individuale>, <DatiRetributivi>, <DatiParticolari>, <EccedenzaMassimale>, <ImponibileEccMass>, <ContributoEccMass> (cfr. il paragrafo 10.3 e il paragrafo 11.3 della presente circolare per le modalità di esposizione degli elementi retributivi relativi all'eccedenza massimale dei soggetti iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo e al Fondo Pensione dei Lavoratori Sportivi).
L'imponibile eccedente il massimale non è compreso nell'elemento <Imponibile> di <Dati Retributivi>.

Per i datori di lavoro che utilizzano la sezione "ListaPosPA", nel mese in cui si verifica il superamento del massimale, l'elemento <Imponibile> della gestione pensionistica e della Gestione credito dell'elemento "E0" deve essere valorizzato nel limite del massimale stesso, mentre la parte eccedente deve essere indicata nell'elemento <ImponibileEccMass> della gestione pensionistica e della Gestione credito.

Nell'elemento <Contributo> deve essere indicata la sola quota di contributi da versare in riferimento al valore indicato nell'elemento <Imponibile> della gestione pensionistica e della Gestione credito.

Il massimale opera anche ai fini dell'aliquota aggiuntiva dell'1% di cui all'articolo 3-ter del D.L. n. 384/1992.

Nei mesi successivi al superamento del massimale, l'imponibile sarà pari a zero, mentre continuerà a essere valorizzato l'elemento <ImponibileEccMass>.

7. Limite per l'accredito dei contributi obbligatori e figurativi

Il limite di retribuzione per l'accredito dei contributi obbligatori e figurativi è fissato nella misura del 40% del trattamento minimo di pensione in vigore al 1° gennaio dell'anno di riferimento (cfr. l'articolo 7, comma 1, primo periodo, del D.L. n. 463/1983, modificato dall'articolo 1, comma 2, del D.L. n. 338/1989).

Detto parametro, rapportato al trattamento minimo mensile di pensione di **€ 598,61** per l'anno 2024, risulta, pertanto, pari ad una retribuzione settimanale di **€ 239,44**.

Anno 2024	Euro
Trattamento minimo mensile di pensione	**598,61**
Limite settimanale per l'accredito dei contributi (40%)	**239,44**
Limite annuale per l'accredito dei contributi, arrotondato all'unità di euro (*)	**12.451,00**

(*) Il limite annuo è pari a € 239,44 x 52 settimane

Si rammenta che, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 69, comma 7, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e dell'articolo 43, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, le disposizioni di cui all'articolo 7 del D.L. n. 463/1983, modificato dall'articolo 1, comma 2, del D.L. n. 338/1989, non si applicano, a partire dal 1° gennaio 1984, ai lavoratori della piccola pesca marittima e delle acque interne soggetti alla L. n. 250/1958[13].

8. Importi che non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente

Si riportano, di seguito, per l'anno 2024, gli importi degli elementi retributivi che, sulla base di quanto previsto dal D.lgs 2 settembre 1997, n. 314, e dall'articolo 51 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR)[14], non concorrono alla determinazione della retribuzione imponibile ai fini contributivi.

Anno 2024	**Euro**
Valore delle prestazioni sostitutive delle somministrazioni di vitto • rese in formato cartaceo • rese in forma elettronica	 **4,00** **8,00**
Indennità sostitutive delle somministrazioni di vitto ad addetti ai cantieri edili, a strutture temporanee o ad unità produttive in zone prive di servizi di ristorazione	**5,29**
Indennità di trasferta intera Italia	**46,48**
Indennità di trasferta 2/3 Italia	**30,99**
Indennità di trasferta 1/3 Italia	**15,49**

Indennità di trasferta intera estero	**77,47**
Indennità di trasferta 2/3 estero	**51,65**
Indennità di trasferta 1/3 estero	**25,82**
Indennità di trasferimento Italia (tetto)	**1.549,37**
Indennità di trasferimento estero (tetto)	**4.648,11**
Azioni offerte ai dipendenti (tetto)	**2.065,83**

Per quanto riguarda la disciplina dei *fringe benefit* applicabile con riferimento al solo periodo di imposta 2024, la legge di Bilancio 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213), all'articolo 1, comma 16, ha previsto che, in deroga a quanto disposto dall'articolo 51, comma 3, prima parte del terzo periodo, del D.P.R. n. 917/1986, non concorrono a formare il reddito, entro il limite complessivo di 1.000 euro, il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi lavoratori dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, delle spese per l'affitto della prima casa ovvero per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa. Il suddetto limite è elevato a 2.000 euro per i lavoratori dipendenti con figli, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti e i figli adottivi o affidati, che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 12, comma 2, del TUIR.

A riguardo si rammenta che la legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha previsto che l'erogazione di beni e servizi da parte del datore di lavoro possa avvenire mediante documenti di legittimazione, in formato cartaceo o elettronico, riportanti un valore nominale (cfr. l'art. 51, comma 3-bis, del D.P.R. n. 917/1986).

Per la disciplina vigente in materia di determinazione della retribuzione imponibile, si rinvia alla circolare n. 263/1997 e, con particolare riferimento al regime dell'azionariato dei dipendenti, alla circolare n. 123/2009, nonché per i soggetti iscritti alla Gestione pubblica alla circolare n. 6/2014.
Si ricorda, inoltre, che negli ultimi anni il legislatore, attraverso un intervento sistematico all'articolo 51 del TUIR, ha ridefinito le erogazioni del datore di lavoro che configurano il cosiddetto "welfare aziendale", ampliando le tipologie di prestazioni, le somme e i valori che non concorrono alla determinazione della retribuzione imponibile. Gli interventi citati hanno interessato anche le ipotesi in cui le medesime prestazioni, le somme e i valori siano percepiti o goduti dal dipendente, per sua scelta, in sostituzione delle retribuzioni premiali (e delle somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili), se riconducibili al particolare regime fiscale agevolato introdotto dall'articolo 1, comma 182 e seguenti, della L. n. 208/2015[15].

9. Rivalutazione dell'importo a carico del bilancio dello Stato per prestazioni di maternità obbligatoria

L'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato, di cui all'articolo 78 del D.lgs 26 marzo 2001, n. 151 (cfr. la circolare n. 181/2002), sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai calcolato dall'Istat, è pari, per l'anno 2024, a **€ 2.488,14**.

L'importo dell'indennità di maternità fino al raggiungimento del predetto importo deve essere riportato dai datori di lavoro che utilizzano la sezione "PosContributiva" del flusso Uniemens, a livello individuale, nell'elemento <Denuncia Individuale>, <DatiRetributivi>, <Maternità>, <MatACredito>, <IndMat1Fascia>. La parte eccedente deve essere riportata nell'elemento <IndMat2Fascia>.

Anno 2024	Euro
Importo a carico del bilancio dello Stato per prestazioni di maternità obbligatoria	**2.488,14**

10. Lavoratori dello spettacolo: valori per il calcolo del contributo di solidarietà, dell'aliquota aggiuntiva dell'1% e massimali giornalieri

10.1 Lavoratori iscritti a forme pensionistiche obbligatorie dopo il 31 dicembre 1995

Il contributo di solidarietà, ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del D.lgs 30 aprile 1997, n. 182 (nella misura del 5%, di cui 2,50% a carico del datore di lavoro e 2,50% a carico del lavoratore), si applica sulla parte di retribuzione annua eccedente l'importo del massimale annuo della base contributiva e pensionabile di cui all'articolo 2, comma 18, della L. n. 335/1995, che sulla base dell'indice Istat è pari, per l'anno 2024, a **€ 119.650,00** (cfr. il precedente paragrafo 6).

L'aliquota aggiuntiva, ai sensi dell'articolo 3-ter del D.L. n. 384/1992 (1% a carico del lavoratore), si applica sulla parte di retribuzione annua eccedente, per l'anno 2024, l'importo di **€ 55.008,00**, che rapportato a dodici mesi è pari a **€ 4.584,00** (e sino al massimale annuo di retribuzione imponibile pari a **€ 119.650,00**). Si fa presente, infatti, che ai fini del versamento del contributo aggiuntivo deve essere osservato il criterio della mensilizzazione (cfr. la circolare n. 7/2010, al paragrafo 3). Si precisa che l'applicazione di detto contributo aggiuntivo avverrà senza tenere conto del superamento del tetto minimo su base annua, pari, per l'anno 2024, a € 55.008,00, posto che a fine anno, in relazione al contributo versato in eccesso, sarà possibile effettuare il relativo conguaglio[16].

10.2 Lavoratori già iscritti a forme pensionistiche obbligatorie al 31 dicembre 1995

Il massimale di retribuzione giornaliera imponibile è pari a **€ 872,00**. Conseguentemente, le fasce di retribuzione giornaliera e i relativi massimali di retribuzione giornaliera imponibile risultano essere i seguenti:

Anno 2024

Fasce di retribuzione giornaliera		**Massimale di retribuzione giornaliera imponibile**	**Giorni di contribuzione accreditati**
da Euro	**ad Euro**	**Euro**	
872,01	1.744,00	**872,00**	**1**
1.744,01	4.360,00	**1.744,00**	**2**
4.360,01	6.976,00	**2.616,00**	**3**
6.976,01	9.592,00	**3.488,00**	**4**
9.592,01	12.208,00	**4.360,00**	**5**
12.208,01	15.696,00	**5.232,00**	**6**
15.696,01	19.184,00	**6.104,00**	**7**
19.184,01	***in poi***	**6.976,00**	**8**

Il contributo di solidarietà, di cui all'articolo 1, comma 8, del D.lgs n. 182/1997 (nella misura del 5%, di cui 2,50% a carico del datore di lavoro e 2,50% a carico del lavoratore), si applica sulla parte di retribuzione giornaliera eccedente il massimale di retribuzione giornaliera imponibile relativo a ciascuna delle fasce precedentemente indicate.

L'aliquota aggiuntiva (1% a carico del lavoratore) si applica sulla parte di retribuzione giornaliera eccedente, per l'anno 2024, l'importo di **€ 176,00** e sino al massimale di

retribuzione giornaliera imponibile relativo a ciascuna delle predette fasce. Si precisa che l'applicazione di detto contributo aggiuntivo avverrà senza tenere conto del superamento del tetto minimo su base annua, pari, per l'anno 2024, a **€ 55.008,00**, posto che a fine anno, in relazione al contributo versato in eccesso, sarà possibile effettuare il relativo conguaglio[17].

10.3 Precisazioni

Nel rammentare che l'Istituto ha realizzato l'integrazione degli elementi della dichiarazione contributiva dei soggetti iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo nell'ambito della sezione "PosContributiva"del flusso Uniemens dedicato ai datori di lavoro con dipendenti (cfr. la circolare n. 154/2014 e il messaggio n. 5327/2015), si fa presente che gli elementi informativi relativi all'eccedenza dei massimali retributivi, giornalieri ovvero annui, dovranno essere valorizzati, a livello individuale, nell'elemento <EccMassSpet> (recante a sua volta gli elementi <ImpEccMassSpet>, <ContrEccMassSpet> e <ContrSolidarietàSpet>).

10.4 Massimale giornaliero per i contributi di malattia e maternità dei lavoratori dello spettacolo con contratto a tempo determinato

Con l'articolo 10, comma 1, della legge 15 luglio 2022, n. 106, è stato disposto, a decorrere dal 1° luglio 2022, l'innalzamento del massimale contributivo giornaliero, previsto dall'articolo 6, comma 15, del D.L. 30 dicembre 1987, n. 536, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 48, da prendere a riferimento ai fini del calcolo della contribuzione di finanziamento dell'indennità economica di malattia e di maternità per i lavoratori dello spettacolo con contratto a tempo determinato[18]. Predetto massimale giornaliero, per l'anno 2024, è pari a **€ 120,00**.

Anno 2024	Euro
Massimale giornaliero per i contributi di malattia e maternità dei lavoratori dello spettacolo a tempo determinato	**120,00**

Come già precisato nella circolare n. 154/2014, alla quale si rinvia, nell'ambito del flusso Uniemens, l'eccedenza dell'importo dei contributi di cui si tratta, da conguagliare in quanto l'aliquota di finanziamento è stata applicata su un imponibile maggiore rispetto a quello di legge, dovrà essere valorizzata, per i contributi di malattia, nell'elemento <MalACredAltre> con il codice "R808" e, per i contributi di maternità, nell'elemento <MatACredAltre> con il codice "R809".

11. Lavoratori sportivi: valori per il calcolo del contributo di solidarietà, dell'aliquota aggiuntiva dell'1% e massimali giornalieri

11.1 Lavoratori sportivi iscritti a forme pensionistiche obbligatorie dopo il 31 dicembre 1995

A decorrere dal 1° luglio 2023 è entrato in vigore il decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, recante "Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo". In particolare, l'articolo 35, comma 1, del citato decreto legislativo stabilisce che: "*I lavoratori sportivi subordinati, a prescindere dal settore professionistico o dilettantistico in cui prestano attività, sono iscritti al Fondo Pensione Sportivi Professionisti gestito dall'INPS.*
A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, il predetto Fondo assume la denominazione di Fondo Pensione dei Lavoratori Sportivi e ai lavoratori iscritti si applica la

disciplina del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 166. Ricorrendone i presupposti, al suddetto Fondo sono altresì iscritti i lavoratori sportivi autonomi, anche nella forma di collaborazioni coordinate e continuative ai sensi dell'articolo 409, comma 1, n. 3 del codice di procedura civile, operanti nei settori professionistici"[19].

Tanto premesso e posto che il massimale annuo della base contributiva e pensionabile di cui all'articolo 2, comma 18, della L. n. 335/1995, è pari, per l'anno 2024, a **€ 119.650,00** (cfr. il precedente paragrafo 6), il contributo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 4, del D.lgs 30 aprile 1997, n. 166, è dovuto nella misura del **3,1%** (di cui 1% a carico del datore di lavoro e 2,1% a carico del lavoratore) sulla parte di retribuzione annua eccedente l'importo di **€ 119.650,00** e fino all'importo annuo di **€ 872.251,00.**

Si rammenta che il massimale annuo della base contributiva (per l'anno 2024, pari a **€ 119.650,00**)si applica anche con riguardo alle contribuzioni di malattia, maternità, Cassa Unica Assegni Familiari (CUAF) e NASpI di cui all'articolo 33, commi 3, 4 e 5 del decreto legislativo n. 36/2021, alla luce della norma di interpretazione autentica introdotta dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, in sede di conversione del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145[20].

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, all'articolo 1, comma 374, lett. b), ha, infatti, previsto un aumento graduale del predetto contributo di solidarietà, che a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stabilito nella misura del 3,1% (di cui 1% a carico del datore di lavoro e 2,1% a carico del lavoratore).

L'aliquota aggiuntiva, di cui all'articolo 3-ter del D.L. n. 384/1992 (1% a carico del lavoratore), si applica sulla parte di retribuzione annua eccedente, per l'anno 2024, l'importo di **€ 55.008,00**, che rapportato a dodici mesi è pari a **€ 4.584,00** (e sino al massimale annuo di retribuzione imponibile pari a **€ 119.650,00**). Si fa presente, infatti, che ai fini del versamento del contributo aggiuntivo deve essere osservato il criterio della mensilizzazione (cfr. la circolare n. 7/2010, paragrafo 3). Si precisa che l'applicazione di detto contributo aggiuntivo avverrà senza tenere conto del superamento del tetto minimo su base annua, pari, per l'anno 2024, a € 55.008,00, posto che a fine anno in relazione al contributo versato in eccesso, sarà possibile effettuare il relativo conguaglio[21].

11.2 Lavoratori sportivi già iscritti a forme pensionistiche obbligatorie al 31 dicembre 1995

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 36/2021 (cfr. il precedente paragrafo 11.1) e posto che il massimale di retribuzione giornaliera imponibile, per l'anno 2024, è pari a **€ 383,00** (massimale annuo/312), il contributo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 4, del D.lgs n. 166/1997, è dovuto nella misura del **3,1%** (di cui 1% a carico del datore di lavoro e 2,1% a carico del lavoratore) sulla parte di retribuzione giornaliera eccedente l'importo di **€ 383,00** e fino all'importo giornaliero di **€ 2.796,00**.

Si rammenta che il massimale giornaliero della base contributiva (per l'anno 2024, pari a **€ 383,00** - massimale annuo/312) si applica anche con riguardo alle contribuzioni di malattia, maternità, Cassa Unica Assegni Familiari (CUAF) e NASpI di cui all'articolo 33, commi 3, 4 e 5 del decreto legislativo n. 36/2021, alla luce della norma di interpretazione autentica introdotta dalla legge n. 191/2023, in sede di conversione del decreto-legge n. 145/2023[22].

La L. n. 205/2017, all'articolo 1, comma 374, lett. b), ha, infatti, previsto un aumento graduale del predetto contributo di solidarietà, che a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stabilito nella misura del 3,1% (di cui 1% a carico del datore di lavoro e 2,1% a carico del lavoratore).

L'aliquota aggiuntiva di cui all'articolo 3-ter del D.L. n. 384/1992, (1% a carico del lavoratore),

si applica sulla parte di retribuzione giornaliera eccedente, per l'anno 2024, l'importo di **€ 176,00** e sino al massimale di retribuzione giornaliera imponibile pari a **€ 383,00**. Si precisa che l'applicazione di detto contributo aggiuntivo avverrà senza tenere conto del superamento del tetto minimo su base annua, pari, per l'anno 2024, a € 55.008,00, posto che a fine anno in relazione al contributo versato in eccesso, sarà possibile effettuare il relativo conguaglio.

11.3 Precisazioni

Nel rammentare che l'Istituto ha realizzato l'integrazione degli elementi della dichiarazione contributiva dei soggetti iscritti al Fondo pensioni sportivi professionisti nell'ambito della sezione "PosContributiva" del flusso Uniemens dedicato ai datori di lavoro con dipendenti (cfr. la circolare n. 154/2014 e il messaggio n. 5327/2015), si fa presente che gli elementi informativi relativi all'eccedenza dei massimali retributivi, giornalieri ovvero annui dovranno essere valorizzati, a livello individuale, nell'elemento <EccMassSport> (recante a sua volta gli elementi <ImpEccMass1Sport>, e <ContrEccMass2Sport>, <ContrSolidarietàSport>, <ImpEccMass2Sport> e <ContrEccMass2Sport>).

12. Datori di lavoro iscritti alla Gestione pubblica

12.1 Precisazioni

Le disposizioni di carattere generale in materia di determinazione degli imponibili sono applicabili, fatte salve le peculiarità previste da specifiche norme legislative[23], anche ai lavoratori iscritti alla Gestione pubblica per le casse pensionistiche e/o alla Gestione credito. In particolare, si rinvia a quanto indicato in precedenza ai seguenti paragrafi:

- paragrafo 1, per quanto concerne il minimale di retribuzione giornaliera;
- paragrafo 4, per la determinazione di tale minimale con riguardo ai rapporti di lavoro a tempo parziale;
- paragrafo 5, per la determinazione della quota di retribuzione soggetta all'aliquota contributiva aggiuntiva dell'1% (di cui all'articolo 3-ter del D.L. n. 384/1992);
- paragrafo 6, per la definizione del massimale annuo della base contributiva e pensionabile di cui all'articolo 2, comma 18, della L. n. 335/1995, per i lavoratori iscritti a forme pensionistiche obbligatorie a partire dal 1° gennaio 1996 e per coloro che optano per la pensione con il sistema contributivo;
- paragrafo 7, per la definizione del minimale contributivo annuale (di cui all'articolo 1 del D.L. n. 338/1989, e all'articolo 6, comma 8, del D.lgs n. 314/1997);
- paragrafo 8, per gli importi che non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente.

12.2 Massimale contributivo previsto per i direttori generali, amministrativi e sanitari delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere e per i direttori scientifici degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico

Si rammenta che secondo il disposto di cui all'articolo 3-bis, comma 11, del D.lgs 30 dicembre 1992, n. 502, come integrato dal D.lgs 19 giugno 1999, n. 229, la nomina a direttore generale, amministrativo e sanitario delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere determina, per i lavoratori dipendenti, il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto. L'aspettativa è concessa entro sessanta giorni dalla richiesta. Il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza.

Si ricorda che nell'ipotesi in esame si realizza un'obbligazione solidale tra l'Ente di appartenenza, che ha collocato il dipendente in aspettativa, tenuto al versamento della contribuzione, e la struttura sanitaria presso cui il dipendente svolge l'incarico.

La struttura sanitaria è tenuta a inviare la denuncia, tenendo conto dei massimali di cui all'articolo 3, comma 7, del D.lgs 24 aprile 1997, n. 181, non solo ai fini pensionistici, ma anche ai fini della Gestione credito e, ove sussistano i presupposti di iscrizione, ai fini della gestione previdenziale[24], valorizzando la sezione <AltroEnteVersante> dell'elemento "E0" nel caso in cui sia l'Ente di appartenenza a effettuare il versamento. Si evidenzia che ai fini pensionistici e, conseguentemente, anche ai fini della Gestione credito, il massimale non trova applicazione per i dipendenti privi di contribuzione per i periodi antecedenti al 1° gennaio 1996 e per coloro che optano per il sistema contributivo ai sensi dell'articolo 1, comma 23, della L. n. 335/1995, per i quali deve essere applicato il massimale di cui all'articolo 2, comma 18, della stessa legge, di cui al precedente paragrafo 6.

Il citato articolo 3-bis, comma 11, del D.lgs n. 502/1992, considerata la sua connotazione di norma previdenziale a carattere speciale, si applica esclusivamente alle figure citate nel decreto stesso (direttori generali, direttori amministrativi, direttori sanitari) delle unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, nonché degli enti per i quali norme statali contengono la medesima tutela previdenziale e, in base alle previsioni di cui all'articolo 10-bis del decreto-legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, anche ai direttori scientifici degli IRCCS di diritto pubblico (cfr. la circolare n. 195/2021). Tale disposizione, pertanto, non è suscettibile di interpretazione estensiva ad altri lavoratori.
L'importo del massimale contributivo in oggetto, previsto dal citato articolo 3, comma 7, del D.lgs n. 181/1997, rivalutato secondo l'indice relativo al costo medio della vita calcolato dall'Istat, è pari, per l'anno 2024, a € 218.102,32 che, arrotondato all'unità di euro, è pari a **€ 218.102,00**.

Anno 2024	Euro
Massimale di cui all'art. 3-bis, comma 11, del D.lgs n. 502/1992, e successive modificazioni	**€ 218.102,00**

Detto massimale trova applicazione ai fini della contribuzione pensionistica, ivi compresa l'aliquota aggiuntiva dell'1% di cui all'articolo 3-ter del D.L. n. 384/1992, della contribuzione per la Gestione credito e della contribuzione previdenziale per le prestazioni di fine servizio (TFS/TFR).

Nel mese in cui si verifica il superamento del massimale, l'elemento <Imponibile> della gestione pensionistica della Gestione credito e della gestione previdenziale dell'elemento E0 deve essere valorizzato nel limite del massimale stesso, mentre la parte eccedente deve essere indicata nell'elemento <ImponibileEccMass> della gestione pensionistica, della Gestione credito e di quella previdenziale.

Nell'elemento <Contributo> deve essere indicata la sola quota di contributi da versare in riferimento al valore indicato nell'elemento <Imponibile> della gestione pensionistica, della Gestione credito e della gestione previdenziale.

Nei mesi successivi al superamento del massimale, l'imponibile sarà pari a zero, mentre continuerà a essere valorizzato l'elemento <ImponibileEccMass> delle diverse gestioni.

12.3 Retribuzione annua concedibile riferita al congedo straordinario di cui all'articolo 42, comma 5, del D.lgs n. 151/2001

L'articolo 42, commi 5[25] e seguenti, del D.lgs n. 151/2001, riconosce il diritto a soggetti specificamente individuati di fruire, entro trenta giorni dalla richiesta, del congedo di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 8 marzo 2000, n. 53, per l'assistenza di persone con disabilità in situazione di gravità, accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

In particolare, il comma 5-terprevede che: "*Durante il periodo di congedo, il richiedente ha diritto a percepire un'indennità corrispondente all'ultima retribuzione, con riferimento alle voci fisse e continuative del trattamento, e il periodo medesimo è coperto da contribuzione figurativa; l'indennità e la contribuzione figurativa spettano fino a un importo complessivo massimo di euro 43.579,06 annui per il congedo di durata annuale. Detto importo è rivalutato annualmente, a decorrere dall'anno 2011, sulla base della variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati* […]".

A tale riguardo si comunica che, tenuto conto del predetto indice accertato dall'Istat, il **tetto massimo complessivo** della retribuzione per congedo straordinario e dei relativi contributi obbligatori a carico delle Amministrazioni pubbliche che erogano trattamenti economici in sostituzione delle indennità previste dal legislatore per la generalità dei lavoratori non può eccedere, per l'anno 2024, l'importo pari a € 56.585,73 che, arrotondato all'unità di euro, è pari a **€ 56.586,00**.

Anno 2024	Euro
Importo complessivo massimo retribuzione e contribuzione a carico del datore di lavoro annua congedo straordinario art. 42, co. 5, D. lgs n. 151/2001	**€ 56.586,00**

13. Regolarizzazione relativa al mese di gennaio 2024

I datori di lavoro che per il versamento dei contributi relativi al mese di gennaio 2024 non abbiano potuto tenere conto dei valori contributivi aggiornati possono regolarizzare detto periodo ai sensi della deliberazione n. 5 del 26 marzo 1993 del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, approvata con D.M. 7 ottobre 1993.
Detta regolarizzazione deve essere effettuata, senza oneri aggiuntivi, entro il giorno 16 del terzo mese successivo a quello di pubblicazione della presente circolare.

Ai fini della regolarizzazione, i datori di lavoro che utilizzano la sezione "PosContributiva" del flusso Uniemens calcoleranno le differenze tra le retribuzioni imponibili in vigore al 1° gennaio 2024 e quelle assoggettate a contribuzione per lo stesso mese per portarle in aumento delle retribuzioni imponibili individuali del mese in cui è effettuata la regolarizzazione (nell'elemento <Imponibile> di <Dati Retributivi> di <Denuncia Individuale>), calcolando i contributi dovuti sui totali ottenuti.

L'importo della differenza contributiva a credito dell'azienda relativa al versamento dell'aliquota aggiuntiva dell'1% (cfr. il precedente paragrafo 5), da restituire al lavoratore, sarà riportato nella denuncia Uniemens, nell'elemento <DatiRetributivi>, <Contribuzione Aggiuntiva>, <Regolarizz1PerCento>, <RecuperoAggRegolarizz>.

Per i lavoratori iscritti alla Gestione pubblica, il valore della quota da recuperare sarà riportato nell'elemento <Contrib1PerCento> della <ListaPosPA>, preceduto dal segno negativo; anche in questo caso, come nel paragrafo 5, il valore indicato in tale elemento non deve essere ricompreso nell'elemento <Contributo> della Gestione pensionistica.

Il Direttore Generale
Vincenzo Caridi

---

[1] Gli aumenti a titolo di perequazione automatica delle pensioni sono calcolati applicando all'importo della pensione spettante alla fine di ciascun periodo la percentuale di variazione che si determina rapportando il valore medio dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie

di operai e impiegati relativo all'anno precedente il mese di decorrenza dell'aumento all'analogo valore medio relativo all'anno precedente (art. 11 del D.lgs n. 503/1992). L'indice del 5,4% viene utilizzato ai fini contributivi per la determinazione della retribuzione imponibile al fine di consentire gli adempimenti contributivi su valori aggiornati. Detti valori acquisiranno, ai fini pensionistici, carattere di definitività a seguito dell'emanazione (novembre 2024) del decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, che fissa l'aumento definitivo di perequazione automatica da attribuire alle pensioni per l'anno 2024. Il predetto valore verrà comunicato dall'Istituto in occasione della circolare di fine anno sul rinnovo delle pensioni.

[2] Cfr. le circolari n. 9674/1978, n. 806/1986, n. 205/1995 e n. 33/2002, par. 1.1.

[3] Cfr. quanto già precisato dall'Istituto con la circolare n. 34/2007, al par. 3, in applicazione del disposto di cui all'art. 3 del D.lgs n. 423/2001.

[4] Cfr. le circolari n. 56/2007 e n. 34/2007, par. 3.

[5] Cfr. la circolaren. 156/2000.

[6] Cfr. la circolare n. 100/2000.

[7] Cfr. l'art. 1 del D.L. n. 402/1981 e la circolare n. 100/2000, par. 5.

[8] Cfr. l'art. 7, comma 1, secondo periodo, del D.L. n. 463/1983, (come modificato dall'art. 1 del D.L. n. 338/1989).

[9] Art. 11, comma 1, D.lgs n. 81/2015: "*La retribuzione minima oraria, da assumere quale base per il calcolo dei contributi previdenziali dovuti per i lavoratori a tempo parziale, si determina rapportando alle giornate di lavoro settimanale ad orario normale il minimale giornaliero di cui all'articolo 7 del decreto legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, e dividendo l'importo così ottenuto per il numero delle ore di orario normale settimanale previsto dal contratto collettivo nazionale di categoria per i lavoratori a tempo pieno*". Per l'illustrazione di detto criterio, si rinvia alla circolare n. 68/1989.

[10] Il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3-ter del D.L. n. 384/1992, è quellodeterminato ai fini dell'applicazione dell'art. 21, comma 6, della legge 11 marzo 1988, n. 67. Si veda, per alcune precisazioni di dettaglio, la circolare n. 298/1992 e, per il settore marittimo, anche la circolare n. 151/1993. Si evidenzia, inoltre, che in caso di rapporti di lavoro dipendente successivi o simultanei, tutte le retribuzioni percepite in costanza di ciascun rapporto si cumulano ai fini del superamento della prima fascia di retribuzione pensionabile. Contribuiscono al superamento della fascia di retribuzione tutti i rapporti di lavoro dipendente anche se afferiscono a gestioni pensionistiche differenti.

[11] Cfr. la circolare n. 7/2010, par. 3.

[12] Cfr. le circolari n. 177/1996, n. 42/2009, n. 7/2010 al paragrafo 2, n. 58/2016 e il messaggio n. 3020/2016. In relazione alla disciplina del massimale contributivo applicabile ai soggetti già assicurati presso la gestione sostitutiva dell'INPGI alla data del 1° luglio 2022, si veda la circolare n. 82/2022.

[13] Cfr. la circolare n. 41/2002.

[14] L'art. 51, comma 9, del D.P.R. n. 917/1986, prevede che l'ammontare degli importi che non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente possono essere rivalutati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri quando la variazione percentuale del valore medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, relativo al periodo di 12 mesi terminante al 31 agosto, superi il 2% rispetto al valore medio del medesimo indice rilevato con riferimento allo stesso periodo dell'anno 1998.

[15] Cfr. la circolare n. 49/2023.

[16] In ordine alle modalità di effettuazione dei conguagli relativi alla contribuzione versata in eccesso per effetto del non superamento del tetto minimo su base annua di cui all'art. 3-*ter* del D.L. n. 384/1992, rilevato a fine anno, si rinvia alle precisazioni contenute nel messaggio n. 5327/2015.

[17] Cfr. quanto precisato nella nota 16.

[18] Cfr. il messaggio n. 3473/2022.

[19] Cfr. circolare n. 88/2023.

[20] L'art. 16, comma 3-bis, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, aggiunge al comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 36/2021 il seguente periodo*: "Le disposizioni di cui al periodo precedente*

si interpretano nel senso che i lavoratori subordinati sportivi iscritti al Fondo pensioni lavoratori sportivi, a prescindere dalla qualifica professionale, sono soggetti all'applicazione del massimale annuo della base contributiva, secondo le modalità disciplinate dai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 166, per le tutele di cui ai commi 3, 4 e 5 del presente articolo".

[21] Cfr. quanto precisato nella nota 16.

[22] Cfr. quanto precisato nella nota 20.

[23] Cfr. la circolare n. 6/2014.

[24] Cfr. la circolare n. 8/2013.

[25] Come sostituito, da ultimo, dall'art. 2, comma 1, lett. n), del D.lgs 30 giugno 2022, n. 105.

S10-24 - Inail: agevolazione contributiva sui versamenti sospesi – Sisma 2016/2017 (DL 123/2019)

Fornite dall'Inail le indicazioni operative relative all'agevolazione contributiva di cui al DL n. 123/2019

Con la circolare n. 57/2023 e l'istruzione operativa del 2 febbraio 2024, l'Inail ha fornito ulteriori indicazioni rispetto all'agevolazione contributiva sui versamenti sospesi ai sensi dell'art. 8, commi 2 e 2 bis del decreto-legge n. 123/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2019.

In particolare, il suddetto comma 2 dispone che " Gli adempimenti e i pagamenti delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali e assistenziali nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono effettuati a decorrere dal 15 gennaio 2020 con le modalità e nei termini fissati dalle medesime disposizioni, ma nel limite del 40 per cento degli importi dovuti ".

Il successivo comma 2-bis prevede che " La riduzione delle ritenute fiscali, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria di cui al comma 2 in favore delle imprese e dei professionisti è riconosciuta nel rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti de minimis e, per la misura eccedente, nei limiti del danno subito come conseguenza diretta del sisma e previa dimostrazione dello stesso, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, secondo le modalità procedimentali e certificative di cui al comma 1 dell'articolo 12-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 ".

In via preliminare, l'Istituto ha ricordato di aver già fornito indicazioni sul tema con la circolare n. 28/2019 e con la nota operativa del 14 gennaio 2020, alle quali si rinvia per gli opportuni approfondimenti.

Con la circolare n. 57/2023 in esame sono illustrate le indicazioni per la presentazione dell'istanza per la riduzione dei premi assicurativi nella misura del 60% dei premi oggetto di sospensione aventi scadenza legale nel periodo intercorrente dalle date degli eventi sismici al 30 settembre 2017, dovuti dai soggetti operanti nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 n. 189 del 2016, nonché le istruzioni operative per la presentazione della domanda di ammissione agli aiuti.

Con riferimento agli aiuti di cui al citato comma 2-bis, l'Inail ha precisato che tale disposizione prevede la riduzione del 60% dei premi assicurativi sospesi in favore delle imprese con applicazione:

- adegli aiuti de minimis, disciplinati dal 1° gennaio 2024 dal regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione, del 13 dicembre 2023, se l'importo della riduzione unitamente agli altri aiuti fruiti in de minimis nell'anno in corso e nei due esercizi precedenti rientra nel massimale di 300.000 euro. Il regime di aiuti è stato registrato nel Registro nazionale aiuti di Stato (RNA) dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in qualità di Autorità responsabile con il Codice Aiuto RNA – CAR 26364 (SA 62222);
- per la parte eccedente, degli aiuti di Stato previsti dal regolamento generale di esenzione per categoria e cioè il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, nel caso di superamento del massimale di cui al punto a. Per maggiori dettagli sul punto b, si rinvia alla circolare in commento.

Per quanto concerne le domande di ammissione agli aiuti, l'Istituto ha precisato che i soggetti beneficiari che hanno presentato alla sede Inail competente apposita domanda di sospensione dei premi possono richiedere di essere ammessi all'aiuto de minimis e/o in esenzione da notifica tramite l'apposito servizio online " Domanda didefinizione agevolata sisma Italia centrale 2016-2017 ", disponibile in www.inail.it " Comunicazioni sospensioni/recuperi agevolati ", dal 1° febbraio 2024 al 1° aprile 2024 .
È possibile chiedere l'ammissione al beneficio ai sensi del regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione e/o ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione.

La domanda è automaticamente inoltrata alla Sede Inail competente per territorio individuata con riferimento alla sede legale del soggetto assicurante.

L'Inail ha, inoltre, comunicato che verranno effettuate verifiche propedeutiche alla concessione della agevolazione in commento, tramite il Registro nazionale aiuti di Stato e concessione degli aiuti. Sul punto, si rinvia a quanto illustrato nella circolare in esame.

Nella successiva istruzione operativa del 2 febbraio 2024, l'Inail, oltre a comunicare la possibilità per i soggetti interessati di presentare la domanda come sopra indicato, dal 1° febbraio 2024 al 1° aprile 2024 , ha inoltre evidenziato che sono esclusi dall'ammissione all'agevolazione in esame i datori di lavoro non residenti nelle zone interessate dal sisma assistiti da professionisti operanti alla data del 24.8.2016, del 26.10.2016, del 30.10.2016 e del 18.1.2017 nei Comuni interessati dal sisma.

Per quanto non riportato, si rinvia agli allegati atti dell'Inail.

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Direzione generale
Direzione centrale rapporto assicurativo

Circolare n. 57

Roma, 21 dicembre 2023

Al Direttore generale vicario
Ai Responsabili di tutte le Strutture centrali e territoriali

e p.c. a: Organi istituzionali
Magistrato della Corte dei conti delegato all'esercizio del controllo
Organismo indipendente di valutazione della performance
Comitati consultivi provinciali

Oggetto

Eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria in data 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017. Agevolazione contributiva sui versamenti sospesi ai sensi dell'art. 8, commi 2 e 2 *bis* del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156. Modalità di presentazione della domanda di ammissione al beneficio dell'agevolazione.

Quadro normativo

- **Decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229:** "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma 2016". Articolo 48, commi 13 e 14.

- **Decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45:** "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017". Articolo 11, comma 2 e articolo 18-undecies, comma 1, lettera f) e comma 2.

- **Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96:** "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo". Articolo 43, comma 2.

- **Decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172:** "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili". Articolo 2, comma 7.

- **Decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89:** "Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016". Articolo 1, comma 1, lettera b) e comma 2.

- **Legge 30 dicembre 2018, n. 145:** "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021". Articolo 1, commi 991 e 994.

- **Decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55:** "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici". Articolo 23, comma 1, lettera e-*ter*), lettera b).

- **Decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 convertito, con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141:** "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229". Articolo 8, comma 1, lettera b).

- **Decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123 convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156:** "Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici". Articolo 8, commi 2 e 2 *bis*.

- **Circolare Inail 18 novembre 2016, n. 41:** "Eventi sismici del 24 agosto 2016 verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Sospensione degli adempimenti e dei versamenti dei premi assicurativi e altre misure urgenti".

- **Circolare Inail 24 gennaio 2017, n. 5:** "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016. Sospensione degli adempimenti e dei versamenti dei premi assicurativi".

- **Circolare Inail 3 luglio 2017, n. 24:** "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017. Estensione della sospensione degli adempimenti e dei versamenti dei premi assicurativi ai Comuni colpiti dal sisma del 18 gennaio 2017".

- **Circolare Inail 19 dicembre 2017, n. 53:** "Eventi sismici verificatisi nei territori delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017. Nuovo termine per la ripresa dei pagamenti sospesi. Ordinanza commissariale 2 novembre 2017, n. 41".

- **Circolare Inail 30 luglio 2018, n. 32:** "Eventi sismici verificatisi nei territori delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017. Nuovo termine per la ripresa dei pagamenti dei premi assicurativi sospesi".

- **Circolare Inail 25 gennaio 2019, n. 3:** "Eventi sismici verificatisi nei territori delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016, 26 e 30

ottobre 2016 e 18 gennaio 2017. Nuovo termine per la ripresa dei pagamenti dei premi assicurativi sospesi".

- **Circolare Inail 25 giugno 2019, n. 18:** "Eventi sismici verificatisi nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria in data 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017. Nuovo termine per la ripresa dei pagamenti dei premi assicurativi sospesi".

- **Circolare Inail 18 ottobre 2019, n. 28:** "Eventi sismici verificatisi nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria in data 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017. Nuovo termine per la ripresa dei pagamenti dei premi assicurativi sospesi".

- **Istruzione operativa Direttore generale 14 gennaio 2020, n. 431:** "Sisma Italia centrale. Precisazioni in merito al pagamento nel limite del 40 per cento dal 15 gennaio 2020 dei premi assicurativi sospesi".

Premessa

Con la circolare 18 ottobre 2019, n. 28 sono state fornite le istruzioni operative per la ripresa dei pagamenti dei premi per l'assicurazione obbligatoria, sospesi a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017, da effettuarsi entro il 15 gennaio 2020, anche mediante rateizzazione fino a un massimo di 120 rate mensili di pari importo, con il versamento dell'importo della prima rata entro il 15 gennaio 2020, senza applicazione di sanzioni e interessi[1].

L'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123 ha successivamente stabilito che *Gli adempimenti e i pagamenti delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali e assistenziali nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono effettuati a decorrere dal 15 gennaio 2020 con le modalità e nei termini fissati dalle medesime disposizioni, ma nel limite del 40 per cento degli importi dovuti*.

La legge di conversione 12 dicembre 2019, n. 156 ha poi inserito all'articolo 8 il comma 2-*bis* che dispone quanto segue:

La riduzione delle ritenute fiscali, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria di cui al comma 2 in favore delle imprese e dei professionisti è riconosciuta nel rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti de minimis e, per la misura eccedente, nei limiti del danno subito come conseguenza

[1] L'articolo 8, comma 1, lettera b) del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 ha modificato l'articolo 48, comma 13 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. Il nuovo testo in vigore dal 15 ottobre 2019 ha stabilito che *Nei Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis sono sospesi i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria in scadenza rispettivamente nel periodo dal 24 agosto 2016 al 30 settembre 2017 ovvero nel periodo dal 26 ottobre 2016 al 30 settembre 2017. Non si fa luogo al rimborso dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria già versati. Gli adempimenti e i pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, sospesi ai sensi del presente articolo, sono effettuati entro il 15 gennaio 2020, anche mediante rateizzazione fino a un massimo di 120 rate mensili di pari importo, con il versamento dell'importo della prima rata entro il 15 gennaio 2020, senza applicazione di sanzioni e interessi; su richiesta del lavoratore dipendente subordinato o assimilato, la ritenuta può essere operata anche dal sostituto d'imposta. Agli oneri derivanti dalla sospensione di cui al presente comma, valutati in 97,835 milioni di euro per il 2016 e in 344,53 milioni di euro per il 2017, si provvede ai sensi dell'articolo 52. Agli oneri valutati di cui al presente comma, si applica l'articolo 17, commi da 12 a 12-quater della legge 31 dicembre 2009, n. 196.*

diretta del sisma e previa dimostrazione dello stesso, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, secondo le modalità procedimentali e certificative di cui al comma 1 dell'articolo 12-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.[2]

Con la nota operativa del 14 gennaio 2020 a firma del Direttore generale[3], sono state fornite ai soggetti destinatari dell'agevolazione contributiva prevista dall'art. 8, commi 2 e 2-*bis*, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, le istruzioni per la ripresa degli adempimenti e dei versamenti contributivi sospesi in conseguenza degli eventi sismici occorsi nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi nelle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017 da versare, in attesa della registrazione della misura agevolativa sul Registro nazionale degli aiuti di Stato da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nella misura del 100%.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha provveduto a effettuare la registrazione sul Registro nazionale degli aiuti (RNA) della misura agevolativa, sia nella componente *de minimis* che in quella esente da notifica (**CAR 26364**).

Si illustrano di seguito le modalità per la presentazione dell'istanza per la riduzione dei premi assicurativi nella misura del 40% dei premi oggetto di sospensione aventi scadenza legale nel periodo intercorrente dalle date degli eventi sismici al 30 settembre 2017 dovuti dai soggetti operanti nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 e successive modificazioni e integrazioni.

Acquisito l'avviso dell'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali[4] si forniscono le istruzioni operative per la presentazione della domanda di ammissione agli aiuti.

1. Aiuti previsti dall'articolo 8, comma 2-*bis*

La norma, di cui all'art. 8, comma 2-*bis*, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre, n. 156[5], in vigore dal 24 dicembre 2019, prevede la riduzione del 60% dei premi assicurativi sospesi in favore delle imprese con applicazione:

---

[2] L'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123 come sostituito dalla legge di conversione 12 dicembre 2019, n. 156 ha stabilito che *Agli oneri derivanti dai commi 1, lettera a), e 2 del presente articolo, pari complessivamente a 16,54 milioni di euro per l'anno 2020, a 19,74 milioni di euro per l'anno 2021, a 16,54 milioni di euro per l'anno 2022 e a 13,34 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2029, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse di cui all'articolo 2, comma 107, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*.

[3] Istruzione operativa del 14 gennaio 2020: "*Sisma Italia centrale. Precisazioni in merito al pagamento nel limite del 40 per cento dal 15 gennaio 2020 dei premi assicurativi sos*pesi". www.inail.it – Atti e documenti – Istruzioni operative.

[4] Nota protocollo 0012609 del 14.12.2023.

[5] Decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre, n. 156, articolo 8, comma 2-*bis*: *La riduzione delle ritenute fiscali, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria di cui al comma 2 in favore delle imprese e dei professionisti è riconosciuta nel rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti de minimis e, per la misura eccedente, nei limiti del danno subito come conseguenza diretta del sisma e previa dimostrazione dello stesso, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, secondo le modalità procedimentali e certificative di cui al comma 1 dell'articolo 12-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229*.

a) degli aiuti *de minimis*, disciplinati dal 1° gennaio 2024 dal regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione, del 13 dicembre 2023[6], se l'importo della riduzione unitamente agli altri aiuti fruiti in *de minimis* nell'anno in corso e nei due esercizi precedenti rientra nel massimale di 300.000 euro. Il regime di aiuti è stato registrato nel Registro nazionale aiuti di Stato (RNA) dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in qualità di Autorità responsabile con il Codice Aiuto RNA - **CAR 26364** (SA 62222);

e, per la parte eccedente

b) degli aiuti di Stato previsti dal regolamento generale di esenzione per categoria e cioè il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014[7], nel caso di superamento del massimale di cui al punto a). In proposito, l'articolo 50 del regolamento (UE) n. 651/2014 stabilisce che i regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da terremoti, valanghe, frane, inondazioni, trombe d'aria, uragani, eruzioni vulcaniche e incendi boschivi di origine naturale sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del TFUE e sono esentati dall'obbligo di notifica purché soddisfino le seguenti due condizioni (oltre a quelle previste al capo I del regolamento):

   1) le autorità pubbliche competenti di uno Stato membro hanno riconosciuto formalmente il carattere di calamità naturale dell'evento;

   2) esiste un nesso causale diretto tra i danni provocati dalla calamità naturale e il danno subìto dall'impresa (o dal professionista).

   In merito l'articolo 8, comma 2-*bis*, rinvia *alle modalità procedimentali e certificative di cui al comma 1 dell'articolo 12-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189* che ha previsto che gli Uffici speciali per la ricostruzione concedano il contributo per gli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione degli immobili privati *sulla base del progetto e della documentazione allegata alla domanda di contributo presentata dal professionista, che ne certifica la completezza e la regolarità amministrativa e tecnica, compresa la conformità edilizia e urbanistica, nonché sulla base dell'importo del contributo concedibile determinato dallo stesso professionista nei limiti del costo ammissibile.*

2. Domande di ammissione agli aiuti

I soggetti beneficiari che hanno presentato alla Sede Inail competente apposita domanda di sospensione dei premi[8] possono richiedere di essere ammessi all'aiuto *de minimis* e/o in esenzione da notifica tramite l'apposito servizio *online* "Domanda di

[6] Relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*. Il regolamento, in vigore dal 1° gennaio 2024, si applica fino al 31 dicembre 2030 e disciplina gli aiuti d'importanza minore (piccoli importi sovvenzionati dallo Stato) elargiti dallo Stato a imprese relativamente ai quali i Paesi dell'UE sono dispensati dall'obbligo di notifica alla Commissione europea in quanto si ritiene che essi non abbiano nessun impatto sulla concorrenza e sugli scambi nel mercato interno dell'UE. L'importo massimo è attualmente di 300.000 euro per ciascuna impresa, per un periodo di 3 anni.

[7] Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE, che si applica dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2020. Si tratta delle tipologie di aiuti individuate dall'articolo 1, paragrafo 1 del regolamento, tra i quali al punto g) figurano gli *aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali*. L'articolo 6 riguardante *Effetto di incentivazione* del regolamento stabilisce al paragrafo 5, lettera f) che *In deroga ai paragrafi 2, 3 e 4, per le seguenti categorie di aiuto non è richiesto o si presume un effetto di incentivazione: (…) f) aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 50.*

[8] Circolari Inail 18 novembre 2016, n. 41, 24 gennaio 2017, n. 5 e 3 luglio 2017, n. 24.

definizione agevolata sisma Italia centrale 2016-2017" disponibile in www.inail.it "Comunicazioni sospensioni/recuperi agevolati" dal 1° febbraio 2024 al 1° aprile 2024.

Ai fini del corretto accoglimento della domanda di ammissione al beneficio è necessario che tutte le sezioni predisposte siano correttamente compilate.

È possibile chiedere l'ammissione al beneficio ai sensi del regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione, del 13 dicembre 2023[9] e/o ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014[10].

La domanda è automaticamente inoltrata alla Sede Inail competente per territorio individuata con riferimento alla sede legale del soggetto assicurante.

3. Verifiche propedeutiche alla concessione da effettuarsi tramite il Registro nazionale aiuti di Stato e concessione degli aiuti

Alla chiusura del servizio *online*, l'Istituto provvede, tramite la competente Direzione centrale per l'organizzazione digitale, all'interrogazione del Registro nazionale aiuti di Stato al fine di accertare:

a) per i soggetti che hanno richiesto la concessione dell'agevolazione in regime *de minimis* il rispetto della soglia di concedibilità prevista nel triennio di riferimento (esercizio finanziario in corso ed i due esercizi finanziari precedenti).

   L'articolo 10, comma 4, del regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato[11] stabilisce l'impossibilità di registrazione dell'aiuto *de minimis* per effetto del superamento dell'importo complessivo concedibile in relazione alla tipologia di aiuto *de minimis* pertinente che determina l'illegittimità della fruizione.

   Per le verifiche relative agli aiuti *de minimis*, il Registro nazionale aiuti genera la *Visura Aiuti* e la *Visura Aiuti de minimis*[12], che identifica gli aiuti *de minimis* concessi nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso al soggetto beneficiario, a livello di impresa unica, come identificabile dalle informazioni rese disponibili dal Registro delle imprese tenuto dalle Camere di commercio e, ove presenti, dalle informazioni raccolte dal *Soggetto concedente*.

   Il Registro nazionale aiuti non rilascia il predetto codice COR e non consente la registrazione dell'aiuto individuale qualora l'importo dello stesso sia superiore all'importo dell'aiuto concedibile, ferma restando la possibilità di effettuare la registrazione dell'aiuto individuale nei limiti del massimale *de minimis* ancora disponibile.

   Qualora, all'esito delle verifiche effettuate su RNA, la riduzione contributiva richiesta risultasse essere eccedente la soglia *de minimis* di 300.000 euro nell'anno in corso e nei due esercizi precedenti, prevista dal regolamento UE n.2831/2023, l'agevolazione non potrà essere concessa per la parte eccedente.

b) Per quanto riguarda le domande di ammissione al beneficio per la misura eccedente il *de minimis* nei limiti del danno subito ai sensi dell'articolo 50 del

[9] Cfr nota 6.
[10] Cfr nota 7.
[11] *Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni* adottato con decreto 31 maggio 2017, n. 115.
[12] *Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni* adottato con decreto 31 maggio 2017, n. 115, articolo 14.

regolamento (UE) n. 651/2014, la verifica viene effettuata sul Registro nazionale aiuti di Stato dove sono registrate le agevolazioni riconosciute in regime di esenzione da notifica.

La verifica è volta ad accertare che il soggetto richiedente per il quale sia stato provato il danno secondo le modalità procedimentali e certificative di cui al comma 1 dell'articolo 12-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sia presente nell'elenco dei soggetti destinatari del contributo alla ricostruzione riconosciuto dalla Struttura del Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016, nell'ambito della misura identificata dal **CAR 6371** (SA.52730) e denominata "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016*".

Qualora, dalla verifica effettuata sul Registro nazionale aiuti, dovesse essere rilevata l'assenza del codice fiscale del richiedente dall'elenco dei beneficiari della misura agevolativa identificata dal **CAR 6371** (SA.52730), l'istanza tesa a ottenere la riduzione in esame non potrà essere accolta.

All'esito positivo delle verifiche di cui ai punti a) e b) viene concesso l'aiuto individuale ove ne sussistano i presupposti e il soggetto beneficiario viene informato con apposito provvedimento a cura della Direzione centrale per l'organizzazione digitale nel quale è indicato l'avvenuto inserimento delle informazioni nel Registro nazionale aiuti e l'avvenuta interrogazione dello stesso, riportando l'esplicita indicazione del "Codice Concessione RNA – COR".

4. Adempimenti a carico delle strutture territoriali

All'esito delle verifiche propedeutiche alla concessione, effettuate dalla Direzione centrale per l'organizzazione digitale, e alla contestuale emanazione del provvedimento di concessione dell'aiuto individuale contenente evidenza sia della visura acquisita che del codice COR, la Sede Inail competente provvederà, in caso di rateazione, a utilizzare le maggiori somme versate con la rateazione sulle rate rimanenti e in caso di pagamento in unica soluzione al rimborso delle maggiori somme versate.

Il Direttore generale

f.to Andrea Tardiola

DIREZIONE CENTRALE
RAPPORTO
ASSICURATIVO

Ufficio gestione
rapporti assicurativi

Processo: aziende
Macroattività: indirizzi normativi/operativi entrate
Attività: indirizzi normativi/operativi entrate
Tipologia: note di istruzioni normative/operative
Fascicolo: indirizzi normativi/operativi entrate 2024
Sottofascicolo: servizi online
Altri uffici: si
Internet: si
Autore: mm

Alle Strutture territoriali

e, p.c.

Alla Direzione centrale organizzazione digitale

Oggetto: sisma Italia centrale 2016/2017. Agevolazione contributiva sui versamenti sospesi. Decreto-legge n. 123/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 156/2019. Apertura servizi.

Si fa seguito alla circolare 21 dicembre 2023, n. 57 per comunicare che è possibile per i soggetti interessati, che hanno presentato alla Sede Inail competente apposita domanda di sospensione dei premi[1], presentare domanda di ammissione alla riduzione del 60% dei premi assicurativi sospesi di cui all'articolo 8, commi 2 e 2 bis del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n.156[2] aventi scadenza legale nel periodo intercorrente dalle date degli eventi sismici al 30 settembre 2017, utilizzando l'apposito servizio online "*Domanda di definizione agevolata sisma Italia centrale 2016/2017*" disponibile in www.inail.it all'interno della sezione "*Comunicazione sospensioni/recuperi agevolati*".

Come illustrato nella circolare richiamata i soggetti interessati possono richiedere di essere ammessi all'agevolazione in parola in regime di aiuti *de minimis*, ai sensi del regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione, del 13 dicembre 2023, e/o in regime di aiuti di Stato previsti dal regolamento generale di esenzione per categoria,

[1] Circolari Inail 18 novembre 2016, n. 41, 24 gennaio 2017, n. 5 e 3 luglio 2017, n. 24.

[2] Decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, articolo 8, comma 2 e comma 2-bis:"2. *Gli adempimenti e i pagamenti delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali e assistenziali nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono effettuati a decorrere dal 15 gennaio 2020 con le modalità e nei termini fissati dalle medesime disposizioni, ma nel limite del 40 per cento degli importi dovuti.*
2-bis. *La riduzione delle ritenute fiscali, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria di cui al comma 2 in favore delle imprese e dei professionisti è riconosciuta nel rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti de minimis e, per la misura eccedente, nei limiti del danno subito come conseguenza diretta del sisma e previa dimostrazione dello stesso, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, secondo le modalità procedimentali e certificative di cui al comma 1 dell'articolo 12-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229"*.

P.LE GIULIO PASTORE, 6 - 00144 ROMA - TEL. 0654873617 - FAX 0654873800
dcra@inail.it • dcra@postacert.inail.it
PART. IVA 00968951004 - CODICE FISCALE 01165400589

cioè il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, per la parte eccedente il massimale di 300.000 euro di aiuti fruiti nell'anno in corso e nei due esercizi precedenti.

Sono esclusi dall'ammissione all'agevolazione in parola i datori di lavoro non residenti nelle zone interessate dal sisma assistiti da professionisti operanti alla data del 24.8.2016, del 26.10.2016, del 30.10.2016 e del 18.1.2017 nei Comuni interessati dal sisma[3].

Istruzioni operative dettagliate saranno oggetto di specifica nota alle Strutture territoriali.

Il Direttore centrale

dott. Agatino Cariola

[3] Nota Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot.0003769.10-04-2020.

S11-24 - Inps – Contributo di licenziamento – Importo a base di calcolo per anno 2024

Con il messaggio n. 531/2024, l'Inps comunica l'importo da assumere, per l'anno 2024, come base di calcolo per il c.d. ticket di licenziamento

Con il messaggio n. 531/2024, l'Inps comunica l'importo da assumere per l'anno 2024 come base di calcolo per il contributo di licenziamento, di cui all'art. 2 co. 31 della legge n. 92/2012 e s.m.i.

In via preliminare, l'Istituto ricorda che, ai sensi della disposizione di legge sopra citata, il contributo è pari al "41 per cento del massimale mensile di ASpI [oggi NASpI] per ogni dodici mesi di anzianità aziendale negli ultimi tre anni."

La base di calcolo del contributo di licenziamento è costituita, quindi, dal massimale NASpI, che viene rivalutato annualmente in conformità a quanto previsto dall'art. 4 del d. lgs. n. 22/2015. Come comunicato dall'Inps nella circolare n. 25/2024, per l'anno 2024 il massimale NASpI è pari a 1.550,42 euro.

Pertanto, i datori di lavoro obbligati al versamento del contributo di licenziamento in relazione a interruzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, intervenute nel corso dell'anno 2024, devono assumere come base di calcolo del contributo stesso il suddetto massimale NASpI (rivalutato per l'anno 2024), pari a 1.550,42 euro.

L'Inps ricorda, inoltre, che, per la determinazione dell'importo dovuto, è necessario altresì determinare l'anzianità lavorativa del dipendente cessato, applicando le regole di calcolo illustrate dall'Istituto nella circolare n. 40/2020 e richiamate nella circolare n. 137/2021.

Direzione Centrale Entrate

Roma, 07-02-2024

Messaggio n. 531

OGGETTO: **Contribuzione dovuta in applicazione dell'obbligo di versamento del c.d. *ticket* di licenziamento, introdotto dall'articolo 2, commi da 31 a 35, della legge n. 92/2012. Rivalutazione massimale NASpI anno 2024. Calcolo del *ticket* di licenziamento per l'anno 2024**

1. Premessa

La legge 28 giugno 2012, n. 92, all'articolo 2, commi da 31 a 35, disciplina il c.d. *ticket* di licenziamento.

In particolare, il comma 31 del citato articolo 2, come modificato dall'articolo 1, comma 250, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dispone che: "*Nei casi di interruzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per le causali che, indipendentemente dal requisito contributivo, darebbero diritto all'ASpI* [oggi NASpI]*, intervenuti a decorrere dal 1° gennaio 2013, è dovuta, a carico del datore di lavoro, una somma pari al 41 per cento del massimale mensile di ASpI* [oggi NASpI] *per ogni dodici mesi di anzianità aziendale negli ultimi tre anni. Nel computo dell'anzianità aziendale sono compresi i periodi di lavoro con contratto diverso da quello a tempo indeterminato, se il rapporto è proseguito senza soluzione di continuità o se comunque si è dato luogo alla restituzione di cui al comma 30*".

2. La misura del contributo

Come sopra indicato, i criteri di calcolo del contributo in argomento sono definiti dall'articolo 2, comma 31, della legge n. 92/2012, il quale stabilisce che il contributo è pari al "*41 per cento del massimale mensile di ASpI* [oggi NASpI] *per ogni dodici mesi di anzianità aziendale negli ultimi tre anni*".
Per la determinazione dell'esatto importo dovuto, è necessario pertanto determinare l'anzianità lavorativa del lavoratore cessato, applicando le regole di computo esposte al paragrafo 3.1 della circolare n. 40 del 19 marzo 2020, richiamate anche nella circolare n. 137 del 17

settembre 2021.

3. Il massimale NASpI anno 2024. Base di calcolo del c.d. *ticket* di licenziamento per l'anno 2024

La base di calcolo del contributo in argomento è costituita dal massimale NASpI annualmente determinato in applicazione dell'articolo 4 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22.

In particolare, a decorrere dalla data di istituzione della NASpI (1° maggio 2015), l'importo del massimale è determinato in applicazione dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 22/2015, il quale prevede ai commi 1 e 2 che: "*La NASpI è rapportata alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi quattro anni divisa per il numero di settimane di contribuzione e moltiplicata per il numero 4,33. Nei casi in cui la retribuzione mensile sia pari o inferiore nel 2015 all'importo di 1.195 euro, rivalutato annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati intercorsa nell'anno precedente, la NASpI è pari al 75 per cento della retribuzione mensile. Nei casi in cui la retribuzione mensile sia superiore al predetto importo l'indennità è pari al 75 per cento del predetto importo incrementato di una somma pari al 25 per cento della differenza tra la retribuzione mensile e il predetto importo. La NASpI non può in ogni caso superare nel 2015 l'importo mensile massimo di 1.300 euro, rivalutato annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati intercorsa nell'anno precedente*".

In applicazione dei criteri contenuti nelle disposizioni normative sopra richiamate, il massimale della predetta indennità è annualmente rideterminato e comunicato dall'Istituto con specifica circolare.

Nello specifico, per l'anno 2024, il massimale NASpI è pari a **1.550,42 euro** (cfr. la circolare n. 25 del 29 gennaio 2024, paragrafo 6).

Tanto rappresentato, con il presente messaggio si rende noto che i datori di lavoro obbligati al versamento del c.d. *ticket* di licenziamento in relazione a interruzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato come sopra precisate, intervenute nel corso dell'anno 2024, devono assumere come base di calcolo del citato contributo il massimale NASpI, rivalutato per l'anno 2024, pari a **1.550,42 euro**.

Il Direttore Generale
Vincenzo Caridi

S12-24 - INAIL: Bando Isi 2023 – apertura procedura “ISI Domanda”

Comunicata dall’Inail l’apertura della procedura informatica per la compilazione e la registrazione delle domande Isi 2023

L’Inail ha comunicato, sul proprio portale istituzione , che dal 15 aprile al 30 maggio 2024, ore 18:00, sarà aperta la a procedura informatica per la compilazione e la registrazione delle domande Isi 2023.
L’Istituto ha altresì comunicato che il 16 maggio 2024 saranno pubblicate le regole tecniche, mentre il 30 maggio 2024 sarà pubblicata la tabella temporale per il funzionamento dello sportello informatico.

Inoltre, sempre nella data del 30 maggio 2024, saranno comunicate la data di pubblicazione degli elenchi cronologici e, per le imprese non rientranti negli elenchi NCD, le date di apertura e chiusura dello sportello informatico.

Infine, l’Istituto ha informato che nel mese di giugno avrà inizio il periodo di download del token da utilizzare nella fase di invio della domanda (click-day).

S13-24 - Inps, msg. n. 750/2024 – NASpI e Dis-coll: limiti di età per l’iscrizione al Centro per l’impiego

Forniti dall’Inps dei chiarimenti in merito ai limiti di età per l’iscrizione ai Centri per l’impiego, anche ai fini dell’accesso alle indennità NaSpI e Dis-coll

Con il messaggio n. 750/2024, l’Inps ha fornito dei chiarimenti in merito ai limiti di età per l’iscrizione ai Centri per l’impiego, anche ai fini dell’accesso alle indennità NASpI e Dis-coll.

In via preliminare, l’Istituto ha ricordato che l’articolo 3, comma 1, lettera a), e l’articolo 15, comma 2, lettera a), del d.lgs. n. 22/2015, individuano tra i requisiti di accesso, rispettivamente per le indennità NASpI e DIS-COLL, lo stato di disoccupazione ai sensi dell’articolo 1, comma 2, lettera c), del d.lgs. n. 181/2000, e successive modificazioni.

Al riguardo, l’articolo 19, comma 2, del d.lgs. n. 150/2015, prevede che i riferimenti normativi allo stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c), del d.lgs. n. 181/2000, si intendono riferiti alla definizione di cui al medesimo articolo 19 del d.lgs. n. 150/2015.

In particolare, il citato articolo 19, comma 1, del d.lgs. n. 150/2015 prevede che: “ Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego ”.
L’articolo 21, comma 1, del medesimo d.lgs. n. 150/2015 prevede, inoltre, che: “ La domanda di Assicurazione Sociale per l'Impiego, di cui all'articolo 2 della legge n. 92 del 2012, di Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI) o Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata (DIS-COLL), di cui agli articoli 1 e 15 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, […] resa dall'interessato all'INPS, equivale a dichiarazione di immediata disponibilità, ed è trasmessa dall'INPS all'ANPAL, ai fini dell'inserimento nel sistema informativo unitario delle politiche del lavoro ”, disciplinando, al successivo comma 7, le misure di condizionalità e sanzionatorie in caso di mancato rispetto, senza giustificato motivo, degli obblighi assunti con la sottoscrizione del patto di servizio personalizzato conseguente alla profilazione presso il Centro per l’impiego ai sensi dell’articolo 20 dello stesso d.lgs. n. 150/2015.
Ciò premesso, l’Inps, in seguito all’apposito parere fornito dal Ministero del lavoro, ha chiarito quanto segue.

Il limite massimo di età per l’iscrizione al Centro per l’impiego è previsto esclusivamente rispetto all’iscrizione negli elenchi del collocamento mirato ai sensi dell’articolo 1, comma 1, del D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333.

Non è, invece, previsto alcun limite massimo di età per quanto riguarda l’iscrizione al collocamento ordinario, anche ai fini dell’accesso alle prestazioni di disoccupazione NASpI e Dis-coll. Pertanto, i lavoratori che perdono involontariamente la propria occupazione devono sempre rilasciare la dichiarazione di immediata disponibilità (DID), quale presupposto per il riconoscimento delle medesime prestazioni e per l’applicazione della relativa disciplina, anche di carattere sanzionatorio.

Al riguardo, l’Istituto ha evidenziato che, ai sensi del richiamato articolo 21, comma 1, del d.lgs n. 150/2015, la medesima domanda di indennità di disoccupazione (NASpI e

DIS-COLL) equivale al rilascio, da parte del richiedente la prestazione, della predetta dichiarazione.

Diversamente, il limite minimo di età per l'iscrizione al Centro per l'impiego è stabilito dall'articolo 1, comma 622, della legge n. 296/2006, che fissa la possibilità di iscrizione al collocamento ordinario al compimento dei 16 anni di età.

Tale limite, pertanto, rileva anche ai fini dell'accesso alla NASpI e alla DIS-COLL in relazione alla non possibilità di rilascio della DID per i soggetti di età inferiore ai 16 anni, con conseguente esclusione di accesso alle medesime prestazioni .

Direzione Centrale Entrate
Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione
Direzione Centrale Ammortizzatori Sociali

Roma, 20-02-2024

Messaggio n. 750

OGGETTO: **Accesso alle indennità NASpI e Dis-coll. Stato di disoccupazione e limiti di età per l'iscrizione al Centro per l'impiego. Precisazioni**

L'articolo 3, comma 1, lettera a), e l'articolo 15, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, individuano tra i requisiti di accesso, rispettivamente per le indennità NASpI e DIS-COLL, lo stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e successive modificazioni.

Al riguardo, l'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, prevede che i riferimenti normativi allo stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c), del D.lgs n. 181/2000, si intendono riferiti alla definizione di cui al medesimo articolo 19 del D.lgs n. 150/2015.

In particolare, il citato articolo 19, comma 1, del D.lgs n. 150/2015 prevede che: "*Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego*".

L'articolo 21, comma 1, del medesimo D.lgs n. 150/2015 prevede, inoltre, che: "*La domanda di Assicurazione Sociale per l'Impiego, di cui all'articolo 2 della legge n. 92 del 2012, di Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI) o Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata (DIS-COLL), di cui agli articoli 1 e 15 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22,* [...] *resa dall'interessato all'INPS, equivale a dichiarazione di immediata disponibilità, ed è trasmessa dall'INPS all'ANPAL, ai fini dell'inserimento nel sistema informativo unitario delle politiche del lavoro*", disciplinando, al successivo comma 7, le misure

di condizionalità e sanzionatorie in caso di mancato rispetto, senza giustificato motivo, degli obblighi assunti con la sottoscrizione del patto di servizio personalizzato conseguente alla profilazione presso il Centro per l'impiego ai sensi dell'articolo 20 dello stesso D.lgs n. 150/2015.

Tanto premesso, anche a seguito delle richieste di chiarimenti pervenute dalle Strutture territoriali in merito al possibile effetto sul requisito di accesso alle indennità NASpI e Dis-coll dei previsti limiti di età per l'iscrizione ai Centri per l'impiego, è stata formulata apposita richiesta di parere al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, nel parere reso all'Istituto, ha chiarito che l'esplicita previsione normativa, relativamente al limite massimo di età per l'iscrizione al Centro per l'impiego, è presente esclusivamente rispetto all'iscrizione negli elenchi del collocamento mirato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333. Inoltre, nel medesimo parere è stato precisato che non è, invece, previsto alcun limite massimo di età per quanto riguarda l'iscrizione al collocamento ordinario, anche ai fini dell'accesso alle prestazioni di disoccupazione NASpI e Dis-coll. Pertanto, i lavoratori che perdono involontariamente la propria occupazione devono sempre rilasciare la dichiarazione di immediata disponibilità (DID), quale presupposto per il riconoscimento delle medesime prestazioni e per l'applicazione della relativa disciplina, anche di carattere sanzionatorio. Al riguardo si evidenzia, infatti, che ai sensi del richiamato articolo 21, comma 1, del D.lgs n. 150/2015, la medesima domanda di indennità di disoccupazione (NASpI e DIS-COLL) equivale al rilascio, da parte del richiedente la prestazione, della predetta dichiarazione.

Di contro, per quanto attiene il limite minimo di età per l'iscrizione al Centro per l'impiego, questo risulta stabilito dall'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che fissa la possibilità di iscrizione al collocamento ordinario al compimento dei 16 anni di età.

Detto limite, pertanto, rileva anche ai fini dell'accesso alla NASpI e alla DIS-COLL in relazione alla non possibilità di rilascio della DID per i soggetti di età inferiore ai 16 anni, con conseguente esclusione di accesso alle medesime prestazioni.

Il Direttore Generale
Vincenzo Caridi

S14-24 - Inail, circ. n. 7/2024: revisione delle tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura – decreto interministeriale 10 ottobre 2023

Fornite dall'Inail indicazioni in merito alla revisione delle tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura, approvata con decreto interministeriale 10 ottobre 2023

Con la circolare n. 7/2024, l'Inail fornisce indicazioni in merito alla revisione delle tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura, approvata con decreto interministeriale 10 ottobre 2023.
Si tratta delle tabelle di cui agli articoli 3 e 211 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 30 giugno 1965, che individuano le malattie professionali per le quali è obbligatoria l'assicurazione.

Si segnala, inoltre, che la predetta circolare è stata oggetto di una Nota di analisi da parte di Confindustria, alla quale si rinvia per gli opportuni approfondimenti.

Caratteristiche generali delle nuove tabelle e principali modifiche
Le nuove tabelle mantengono una struttura a tre colonne che ricalca quella delle tabelle precedentemente in vigore.

Al riguardo, l'Inail precisa che affinché la malattia professionale venga qualificata come tabellata devono essere rispettati contemporaneamente i contenuti delle tre colonne.

- Nella prima colonna sono elencate le malattie raggruppate per agente causale. Le malattie nosologicamente definite sono identificate dal codice ICD-10 (International statistical classification of diseases and related health problems 10th Revision).
- Nella seconda colonna è indicata, per la gran parte delle malattie, la locuzione "lavorazioni che espongono all'azione di…", seguita dall'indicazione dell'agente causale al quale riferire la malattia tabellata. Per alcune malattie è invece precisata la specifica lavorazione, come per esempio nell'ipoacusia da rumore.
- Nella terza colonna è riportato, come per le precedenti tabelle, il periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione.

Pertanto, a fronte della richiesta di riconoscimento di una malattia professionale "tabellata", la presunzione legale d'origine opera laddove siano accertate contemporaneamente:

- l'esistenza della patologia nosologicamente indicata;
- l'adibizione abituale e sistematica alla lavorazione indicata in tabella;
- la manifestazione della malattia entro il periodo massimo di indennizzabilità.

L'Inail potrà superare la presunzione legale d'origine professionale della patologia certificata solo ed esclusivamente dimostrando una o più delle seguenti condizioni:

- l'assenza o la non corrispondenza della patologia nosologicamente indicata in tabella;
- che il lavoratore non sia stato esposto concretamente all'azione dell'agente

causale connesso alla lavorazione tabellata, in misura idonea a cagionare la patologia accertata;

- che la patologia sia riconducibile in via diretta ed esclusiva ad altra causa extralavorativa;
- che la malattia si sia manifestata oltre il periodo massimo di indennizzabilità. Infatti, la manifestazione della malattia oltre il periodo massimo di indennizzabilità esclude la possibilità di riconoscerla come tabellata.

L'Inail rileva che le principali modifiche apportate nella nuova formulazione delle tabelle sono le seguenti:

- eliminazione nella prima colonna della sottovoce "altre malattie ……" a seguito del rilievo statistico di una sostanziale carenza di denunce relative a tali casi. In definitiva restano tabellate esclusivamente le malattie elencate;
- eliminazione della voce relativa all'Anchilostomiasi, unica malattia professionale da agenti biologici presente nelle precedenti tabelle dell'industria e dell'agricoltura. Come peraltro precisato in più occasioni dall'Inail, anche di recente per i casi di infezioni da SARS-CoV-2, le patologie infettive sono inquadrate, per l'aspetto assicurativo, nella categoria degli infortuni sul lavoro e non delle malattie professionali. In questi casi, infatti, la causa violenta è equiparata a quella virulenta;
- introduzione del termine cronico per quelle patologie che possono avere manifestazioni sia croniche sia acute secondo il principio generale che la malattia professionale prevede l'azione dell'agente patogeno diluito nel tempo;
- l'aggettivazione non occasionale presente nella precedente tabellazione è stata sostituita con la locuzione abituale e sistematica in accordo ai principi definiti nella circolare Inail del 24 luglio 2008, n. 47, ove si chiarisce che, secondo la pronuncia della Corte di Cassazione l'adibizione può ritenersi non occasionale quando costituisca una componente abituale e sistematica dell'attività professionale dell'assicurato e sia quindi intrinseca alle mansioni che lo stesso è tenuto a prestare. Oltre al requisito della non occasionalità, le previsioni tabellari richiedono che l'assicurato sia stato addetto alla lavorazione in maniera prolungata, ossia in modo duraturo, per un periodo di tempo sufficientemente idoneo a causare la patologia;
- è stato inserito il termine maligno per rafforzare nelle specifiche voci l'esclusione delle patologie tumorali benigne (per esempio mesotelioma maligno). Sono state inoltre inserite le seguenti patologie neoplastiche: tumore maligno della laringe e carcinoma del polmone tra le malattie causate da esposizione a nebbie e vapori di acido solforico e altri acidi inorganici forti, l'epatocarcinoma tra le malattie causate da cloruro di vinile, il tumore maligno della laringe e dell'ovaio tra le malattie da asbesto, il carcinoma del nasofaringe tra le malattie causate da polveri di legno e il tumore maligno del polmone tra le malattie causate da esposizione a radon. Sono stati inoltre specificati i tumori causati da radiazioni ionizzanti.

Efficacia nel tempo
Il decreto interministeriale del 10 ottobre 2023 ha efficacia dal giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del 18 novembre 2023, n. 270.

Pertanto, il nuovo sistema tabellare si applica alle fattispecie denunciate a partire dal 19

novembre 2023.

Per i casi rientranti nel precedente sistema e non previsti nel nuovo, per i quali l'assicurato abbia già presentata la richiesta di riconoscimento anche tramite l’invio della certificazione medica, tuttora in corso di istruttoria, continua a essere applicata la normativa in vigore al momento della presentazione della domanda.

Inoltre, l’Inail precisa che per i casi non rientranti nel precedente sistema tabellare e previsti invece nel nuovo, per i quali l'assicurato abbia già presentato domanda attualmente in trattazione, si dovrà procedere come segue:

- per i casi in istruttoria per il riconoscimento della malattia, per i quali non è stato emesso alcun provvedimento, dovranno essere applicate le nuove tabelle;
- per i casi di opposizione ex articolo 104 del Testo unico approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, ancora in istruttoria dovranno essere applicate le nuove tabelle;
- per i casi relativamente ai quali pende contenzioso giudiziario, le Avvocature territoriali valuteranno, in relazione allo stato del giudizio, l'opportunità di sollecitare il riesame della fattispecie alla luce delle nuove tabelle e degli elementi di prova acquisiti al giudizio al fine dell'adozione di un provvedimento di riconoscimento della patologia da adottarsi in sede di autotutela;
- per i casi definiti con sentenza di rigetto passata in giudicato o prescritti non potrà essere effettuato alcun riesame.

Infine, l’Istituto precisa che nessuna problematica si pone con riferimento all'entrata in vigore delle nuove tabelle per i casi in istruttoria per revisione, ricaduta e richieste di cure termali, ausili e protesi, che non attengono all'accertamento della malattia già riconosciuta.

CONFINDUSTRIA

Aggiornamento delle tabelle delle malattie professionali dell'Industria (DM 10 ottobre 2023). Andamento statistico delle malattie professionali e commento alle nuove tabelle



16 febbraio 2024

Alleghiamo la circolare con il nostro allegato di confronto delle due tabelle e la nota dell'inail ed il decreto ministeriale.

Cordiali saluti

Andamento statistico delle malattie professionali e aggiornamento delle tabelle def.pdf|

All. 1 D.l-10_10_2023 (3) (1).xlsx|

Allegato 1 (3).pdf|

Circolare n 7_15 febbraio 2024.pdf|

CONFINDUSTRIA

Aggiornamento delle tabelle delle malattie professionali dell'Industria (DM 10 ottobre 2023).

Andamento statistico delle malattie professionali e commento alle nuove tabelle

Premessa e aspetti generali

Dopo un lungo *iter*, i Ministeri del Lavoro e della Salute – sulla scorta delle indicazioni della Commissione scientifica prevista dall'art. 10 del Dlgs 38/2000 - hanno emanato il decreto interministeriale contenente l'aggiornamento delle tabelle delle malattie professionali (previste dagli artt. 3 e 211 del DPR 1124/1965).

Il provvedimento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 270 del 18 novembre 2023 e l'Inail, con la circolare n. 7 del 15 febbraio 2024, commenta le principali modifiche apportate dal decreto interministeriale.

Si ricorda che - nel sistema introdotto dalla sentenza n. 179/1988 della Corte costituzionale[1] - le tabelle in oggetto individuano le malattie professionali di cui è presunta l'eziologia professionale[2] e che si distinguono da quelle per le quali, non essendo contemplate nella tabella, il lavoratore deve provare il rapporto causale tra lavorazione e malattia.

La distinzione appare, quindi, fondamentale: solo una corretta definizione dei principi generali che legittimano l'inserimento nella tabella consente di attribuire con la dovuta precisione il determinismo causale nell'insorgenza e/o evoluzione della malattia alla lavorazione ed ai rischi in essa insiti.

Per il riconoscimento delle malattie di presunta origine professionale indicate nella tabella, a seguito delle precisazioni contenute nel decreto interministeriale in commento, occorre accertare tre elementi:

- l'esistenza della patologia nosologicamente indicata
- l'adibizione abituale e sistematica alla lavorazione indicata in tabella **(questa è una delle maggiori novità della nuova tabella)**
- la manifestazione della malattia entro il periodo massimo di indennizzabilità.

Spetterà all'Inail (o al datore di lavoro, in caso di controversia) l'onere di provare l'eventuale diversa eziologia (non professionale) della malattia ovvero l'inesistenza delle condizioni previste dalla legge[3].

Parallelamente al tema odierno della revisione della tabella delle malattie di presunta origine professionale, resta aperta la questione della incidenza causale di fattori non professionali (es., individuali e ambientali) che concorrono a produrre la contrazione e lo sviluppo della malattia, così dando luogo alle cd malattie a genesi multifattoriale: in esse, il fattore lavorativo può infatti assumere un'efficacia causale determinante ovvero concorrere con altri fattori (l'età, i fattori di rischio presenti nell'ambiente, condizioni personali pregresse o sopravvenute, abitudini alimentari e stili di vita) senza che vi sia una predominanza del fattore lavorativo.

---

[1] Per effetto della sentenza n. 179/1988 della Corte costituzionale, l'assicurazione è obbligatoria anche per malattie diverse da quelle comprese nelle tabelle concernenti le malattie professionali nella industria e nella agricoltura e da quelle causate da una lavorazione specifica o da un agente patogeno indicato nelle tabelle stesse, purché si tratti di malattie delle quali sia comunque provata la causa del lavoro

[2] Queste tabelle non vanno confuse con quelle valide ai soli fini statistici, previste dall'art. 139 del DPR n. 1124/1965 (da ultimo aggiornate con DM 10 giugno 2014), secondo il quale "*è obbligatoria per ogni medico, che ne riconosca la esistenza, la denuncia delle malattie professionali, che saranno indicate in un elenco da approvarsi con decreto del Ministro per il lavoro e la, previdenza sociale di concerto con quello per la sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità*".

[3] Ricordate nella circolare n. 7/2024.

Basti pensare all'origine di gran parte dei tumori o delle questioni legate ai danni uditivi, dove le abitudini personali (es. fumo) o i fattori esogeni al lavoro (fattori legati all'età ed al rumore presente in ambienti non lavorativi) incidono grandemente sulla contrazione e sullo sviluppo della malattia.

Questa distinzione è ancor oggi oggetto di dispute[4], in quanto non appare coerente ricondurre al lavoro (ed alla responsabilità del datore di lavoro) eventi sui quali egli non può operare adeguate strategie prevenzionali.

La circolare dell'Inail non risolve questa criticità (legata all'applicazione giurisprudenziale[5] del principio di equivalenza causale contenuto nell'art. 41 del codice penale[6] anche al tema della eziologia delle malattie professionali) e conferma – laddove s'intenda disconoscere la presunzione d'origine professionale – la necessità della prova "*che la patologia sia riconducibile in via diretta ed esclusiva ad altra causa extralavorativa*", così, appunto, confermando il principio dell'equivalenza causale in assenza di una diversa causa esclusiva.

A quest'ultimo proposito, si evidenzia che l'assolutezza con la quale l'Istituto pare prendere atto del principio di equivalenza, va temperata con le corrette puntualizzazioni della medesima giurisprudenza sopra richiamata, secondo la quale l'applicazione del principio di equivalenza causale ha due condizioni:

- il nesso causale tra l'esposizione a sostanze nocive e l'evento infausto può ritenersi dimostrato allorché, applicando leggi scientifiche universali o statistiche ovvero il metodo di giudizio controfattuale, pur non risultando in concreto possibile determinare con esattezza il momento di insorgenza della patologia, si raggiunga comunque la prova che la condotta doverosa omessa avrebbe potuto incidere anche soltanto sul tempo di latenza o sul decorso della malattia.

- nel caso di malattia ad eziologia multifattoriale, il nesso di causalità relativo all'origine professionale della malattia non può essere oggetto di semplici presunzioni tratte da ipotesi tecniche teoricamente possibili, ma necessita di una concreta e specifica dimostrazione, e, se questa può essere data anche in termini di probabilità sulla base delle particolarità della fattispecie (essendo impossibile, nella maggior parte dei casi, ottenere la certezza dell'eziologia), è necessario pur sempre che si tratti di "probabilità qualificata", da verificarsi attraverso ulteriori elementi (come, ad esempio, i dati epidemiologici), idonei a tradurre la conclusione probabilistica in certezza giudiziale.

Una corretta indagine sulla eziologia professionale influenza in modo decisivo anche l'azione prevenzionale, in quanto fondata sullo stretto nesso tra l'individuazione dei fattori di rischio e l'adozione delle misure a tutela della salute.

In particolare, è senz'altro utile analizzare l'andamento statistico delle malattie professionali indennizzate per cogliere le situazioni lavorative nelle quali si annida ancora il rischio e le lavorazioni nelle quali siano ancora presenti rilevanti esigenze di intervento prevenzionale.

I dati statistici più aggiornati

Per meglio comprendere la portata delle modifiche apportate alla tabella, sembra opportuno richiamare l'attenzione sulla rilevanza del fenomeno delle malattie professionali, sull'evoluzione dei fattori di rischio e sugli aspetti che permangono ancora maggiormente critici.

---

[4] L'attuale riferimento è costituito, in sede amministrativa, dalle Istruzioni operative dettate dall'Inail nel 2006.

[5] Da ultimo, Cass., 21 luglio 2023, n. 21950

[6] *"Il concorso di cause preesistenti o simultanee o sopravvenute, anche se indipendenti dall'azione od omissione del colpevole, non esclude il rapporto di causalità fra l'azione od omissione e l'evento. Le cause sopravvenute escludono il rapporto di causalità quando sono state da sole sufficienti a determinare l'evento. In tal caso, se l'azione od omissione precedentemente commessa costituisce per sé un reato, si applica la pena per questo stabilita. Le disposizioni precedenti si applicano anche quando la causa preesistente o simultanea o sopravvenuta consiste nel fatto illecito altrui".*

In primo luogo, va ricordato che le malattie professionali si caratterizzano per il loro sviluppo lento, a differenza degli infortuni. Questa caratteristica rileva su diversi profili: la durata (minima) della esposizione (fondamentale la distinzione tra carattere non occasionale ovvero abituale e sistematico), la presenza di eventuali periodi di latenza (ossia la lenta azione del fattore di rischio che si manifesta anche a distanza di anni) e, infine, l'evoluzione nel tempo (ad. es., cronicizzazione).

Tali elementi sono stati finalmente evidenziati nella recente tabella ed incidono profondamente sia sul collegamento causale con la lavorazione svolta (ai fini della connotazione della malattia come professionale) sia con il periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione (entro il quale può denunciare la malattia).

Ai fini della lettura del dato statistico, appare altresì fondamentale distinguere tra malattie denunciate, riconosciute e indennizzate, posto che il dato veramente incidente sulle decisioni prevenzionali si appunta anzitutto su quelle riconosciute/accertate dall'Inail e, poi, su quelle indennizzate.

Secondo i dati più recenti, estrapolati dalla banca dati dell'Inail, le **denunce** delle malattie professionali hanno riguardato prevalentemente il **sistema osteoarticolare ed il tessuto connettivo** (**41.960** casi).

	Anno di protocollazione				
Settore ICD-10	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	21	16	6	3	12
Tumori (C00-D48)	2.682	2.646	1.717	1.832	1.785
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	18	14	8	14	13
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	8	9	3	12	7
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	507	506	354	407	375
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	7.066	7.060	5.433	6.699	7.567
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	80	72	47	39	44
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	4.945	4.586	3.176	3.894	4.174
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	281	267	201	218	161
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	2.820	3.008	1.914	1.785	1.771
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	93	92	77	75	62
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	476	434	227	239	274
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	39.023	40.947	30.615	36.551	41.960
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	14	20	6	4	7
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove(R00-R99)	1	0	1	0	1
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	10	12	20	27	9
Non determinato	1.411	1.507	1.146	1.402	2.437
Totale	**59.456**	**61.196**	**44.951**	**55.201**	**60.659**

In generale, come risulta dalle evidenze consolidate degli anni **2018-2022**, il rapporto tra le malattie denunciate e quelle effettivamente indennizzate è circa di 3 ad 1.

Denunciate

	Anno di protocollazione				
Gestione	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Industria e Servizi	47.282	49.265	36.960	45.552	50.086
Agricoltura	11.504	11.289	7.516	9.155	10.023
Per conto dello Stato	670	642	475	494	550
Totale	**59.456**	**61.196**	**44.951**	**55.201**	**60.659**

Indennizzate

	Tipo indennizzo					
Anno di protocollazione	In temporanea (a)	Permanente in capitale (b)	Permanente in rendita diretta (c)	Permanente totale (d=b+c)	In rendita a superstiti (e)	Totale (f=a+d+e)
2018	360	12.872	4.816	17.688	804	18.852
2019	317	12.899	4.968	17.867	748	18.952
2020	182	8.861	3.390	12.251	472	12.905
2021	207	10.737	3.925	14.662	429	15.298
2022	222	9.463	3.552	13.015	230	13.467

Prendendo, poi, a riferimento l'ultimo anno dai dati consolidati (**2022**), delle **50.086 malattie denunciate**, alla sotto-gestione Industria – quella che rappresenta i settori d'interesse del sistema di aziende aderenti a Confindustria - sono riferibili **15.170** malattie.

		Anno di protocollazione				
Gestione Tariffaria	Tariffa INAIL (Grande gruppo)	2018	2019	2020	2021	2022
Industria	GG1 Lav. agricole e alimenti	248	234	195	240	226
	GG2 Chimica, carta e cuoi	376	365	288	292	273
	GG3 Costruzioni e impianti	1.327	1.298	987	1.204	1.173
	GG4 Energia e comunicazioni	45	42	38	36	28
	GG5 Legno e affini	173	145	150	163	148
	GG6 Metalli e macchinari	1.791	1.853	1.255	1.477	1.200
	GG7 Miniera, rocce e vetro	355	279	242	277	233
	GG8 Tessile e confezioni	436	424	319	394	368
	GG9 Trasporti e magazzini	602	555	414	386	365
	GG0 Attività varie	344	369	290	318	287
	X Non determinato	7.944	8.521	6.501	8.473	10.869
	Totale	**13.631**	**14.125**	**10.679**	**13.260**	**15.170**

Di queste, l'indennizzo effettivo riguarda (nel quinquennio) una ridotta parte di lavoratori, come emerge dalla tabella seguente.

	Tipo Indennizzo					
Anno di protocollazione	In temporanea (a)	Permanente in capitale (b)	Permanente in rendita diretta (c)	Permanente totale (d=b+c)	In rendita a superstiti (e)	Totale (f=a+d+e)
2018	101	2.687	916	3.603	220	3.924
2019	89	2.619	918	3.537	215	3.841
2020	50	1.929	655	2.584	98	2.732
2021	54	2.251	755	3.006	92	3.152
2022	56	1.947	615	2.562	57	2.675

Più in particolare, nel **2022** sono **2.675 lavoratori interessati,** con la distribuzione sotto indicata tra le diverse attività dell'Industria.

		Tipo Indennizzo					
Gestione Tariffaria	Tariffa INAIL (Grande Gruppo)	In temporanea (a)	Permanente in capitale (b)	Permanente in rendita diretta (c)	Permanente totale (d=b+c)	In rendita a superstiti (e)	Totale (f=a+d+e)
Industria	GG1 Lav. agricole e alimenti	9	88	15	103	1	113
	GG2 Chimica, carta e cuoi	5	111	23	134	3	142
	GG3 Costruzioni e impianti	3	480	200	680	4	687
	GG4 Energia e comunicazioni	0	10	5	15	0	15
	GG5 Legno e affini	1	54	16	70	0	71
	GG6 Metalli e macchinari	19	422	141	563	22	604
	GG7 Mineraria, rocce e vetro	0	84	51	135	1	136
	GG8 Tessile e confezioni	11	123	15	138	1	150
	GG9 Trasporti e magazzini	2	195	45	240	8	250
	GG0 Attività varie	2	118	45	163	9	174
	X Non determinato	4	262	59	321	8	333
	Totale	**56**	**1.947**	**615**	**2.562**	**57**	**2.675**

Le attività inerenti a metalli e macchinari (**604**) e costruzioni (**687**) registrano una maggiore presenza di lavoratori ai quali è stata indennizzata una malattia professionale.

In conclusione, può dirsi che – al di là della normale e doverosa considerazione di tutti i fattori di rischio – una particolare attenzione va ancor oggi dedicata in particolare al tema delle **malattie muscoloscheletriche**, soprattutto nei due settori della **metallurgia e costruzione di macchinari** e delle **costruzioni.**

La nuova tabella delle malattie professionali

La revisione delle tabelle appare destinata ad influire anche su questi dati e sulle conseguenti considerazioni in tema di prevenzione (soprattutto con riferimento alla abitualità e sistematicità della lavorazione).

Nel lungo *iter* di aggiornamento delle tabelle, le parti sociali hanno rappresentato le proprie osservazioni, alcune delle quali positivamente raccolte dalla Commissione.

Confindustria, in particolare, ha sottolineato con forza la necessità di dare alla tabella un carattere di maggior precisione e tassatività, in linea con la logica della presunzione di origine delle malattie professionali. In particolare, sono state evidenziate le richieste di:

- maggiore certezza e selettività nella individuazione delle voci tabellate
- eliminare il generico riferimento ad "*altre malattie…*" ovunque contenuto nelle tabelle
- fare riferimento ad un concetto di causalità maggiormente efficiente, sul presupposto che la tabellazione costituisce l'approdo e la cristallizzazione di giudizi scientifici specifici sul nesso di causalità (Cass., 16248/2018)
- precisare che l'azione patogenetica dei fattori di rischio presenti nelle lavorazioni sia riferita non alla "non occasionalità" ma a parametri di abitualità e sistematicità
- riferire le malattie a fattori controllabili e gestibili (in termini prevenzionali) dal datore di lavoro (valorizzando, ad es., l'efficacia dei DPI nel proteggere la salute ed escludendo riferimenti a situazioni "ambientali").

Tutte queste logiche sono state recepite nel testo finale delle tabelle[7].

L'Inail, nella circolare sopra richiamata, evidenzia opportunamente alcuni di questi passaggi, sottolineando la necessità dello svolgimento della lavorazione tabellata in maniera "*abituale e sistematica*" e che il lavoratore sia stato "*esposto concretamente all'azione dell'agente causale connesso alla lavorazione tabellata, in misura idonea a cagionare la patologia accertata*".

La logica strutturale

Sul piano strutturale, non vi sono modifiche: la tabella riporta, nelle tre colonne, la malattia (catalogata secondo la classificazione internazionale delle malattie, incidenti e cause di morte - ICD), le lavorazioni ed il periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione.

Ancora sul piano strutturale, va osservato che nessuna modifica è stata apportata sul versante del tema delle malattie ad origine multifattoriale ed alla loro esclusione dalla lista, valorizzando le condizioni per applicare il criterio di presunzione d'origine professionale (legato alla causalità efficiente e prevalente del fattore

[7] I primi commentatori della riforma hanno colto questa logica di revisione come peggiorativa della tutela dei lavoratori, avendo tolto clausole di chiusura e introdotto parametri di maggior dettaglio. V. A Ossicini, Nuova tabella delle malattie professionali: le prime considerazioni

lavorativo). Va comunque rilevato che la Commissione non sarebbe potuta intervenire su tale aspetto di natura tipicamente normativa in quanto riconducibile al principio dell'equivalenza causale (art. 41 cp) adottato in questa materia dalla giurisprudenza, come ricordato in premessa.

Viceversa, sono stati introdotte ("*tabellate*") alcune fattispecie nosologiche e lavorative prima ricondotte a malattie non tabellate ma ormai ricorrenti e consolidate nel riconoscimento da parte dell'Inail.

Principali modifiche di ordine generale

Le osservazioni di Confindustria relative ai ***principi generali*** ai quali deve ispirarsi la tabella hanno trovato pieno riscontro nel testo del decreto Ministeriale.

- La prima generale osservazione di rilievo riguarda la eliminazione, ovunque fosse prevista, della previsione "***Altre malattie causate da…***", : una simile locuzione estendeva in modo indeterminato il novero delle malattie professionali tabellate, malattie che ora devono invece ritenersi non tabellate, quindi con onere della prova della eziologia professionale a carico del lavoratore. Questa dizione impediva, poi, una univoca attribuzione causale, introducendo di fatto oneri probatori che il sistema tabellare, per sua natura, intende invece semplificare. Si tratta di una modifica rilevante e positiva nella logica della tassatività delle ipotesi di malattie inserite nella tabella[8]. L'Inail precisa, allora, che "*in definitiva restano tabellate esclusivamente le malattie elencate*".

- La seconda osservazione riguarda l'inserimento della specificazione del carattere necessariamente ***cronico*** di molte patologie tutelate (ai fini del riconoscimento): questo elemento aggiuntivo modifica il presupposto per il riconoscimento della malattia, differenziandosi in particolare dalle ipotesi di malattie con manifestazioni a carattere acuto, eventualmente riconducibili alla categoria di infortunio. La cronicizzazione è evidentemente in linea con la natura "lenta" dello sviluppo della malattia professionale rispetto all'infortunio (come precisa anche l'Inail nella propria circolare).

- Un ulteriore intervento notevolmente positivo riguarda il fatto che, per alcune malattie e lavorazioni legate agli agenti fisici (ipoacusia, malattie muscoloscheletriche, epiteliomi cutanei causati da radiazioni UV), la qualificazione come "*non occasionale*" della esposizione è stata finalmente sostituita dal termine "***abituale e sistematica***", così eliminando l'ampio parametro della "*non occasionalità*", criterio che non può più trovare cittadinanza a fini assicurativi. La logica del riconoscimento della eziologia professionale viene, così, ricondotta nei corretti parametri assicurativi, riaffermando alcune considerazioni svolte a suo tempo dall'Istituto[9] e superando sia la genericità del testo precedente sia il generico principio affermato dal medesimo Istituto[10] laddove riteneva che "*in caso di malattia tabellata, una volta che sia accertata <u>l'adibizione non saltuaria od occasionale alla lavorazione</u> specificamente indicata in tabella, l'esposizione a rischio deve intendersi sussistente, salvo*

[8] L'Inail – nella circolare 47/2008 – aveva confermato trattarsi di una estensione riferita a "*patologie non nosologicamente definite*" per non produrre un arretramento del livello di tutela. In effetti, dunque, si trattava di una clausola non fondata su evidenze medico-scientifiche ma di una malattia cd "*a formula aperta*", in realtà non tabellata, e dove – essendo indicata non la malattia ma l'agente patogeno -rimane da accertare caso per caso se la malattia rientri in una categoria per la quale la scienza medica riconosce un rapporto causale con l'agente patogeno indicato nella prima colonna.

[9] Inail, circolare n. 47/2008

[10] Inail, Criteri da seguire per l'accertamento della origine professionale delle malattie denunciate - Circolare prot. 7876/bis – 2006

che non sia provato, da parte dell'INAIL, che la lavorazione stessa non abbia, in concreto, idoneità lesiva sufficiente a causare la patologia."

- Ancora linea con le osservazioni di Confindustria, si registra che in più voci relative alle lavorazioni viene adottata la dizione "***lavorazione che espone all'azione di…",*** il che valorizza ulteriormente il rapporto causale tra l'esposizione, l'azione morbigena della sostanza pericolosa e la malattia. Viene così evidenziata l'insufficienza della mera presenza di un fattore di rischio e la necessità della sua azione effettiva sull'organismo. Questo anche nella logica che il fondamento della presunzione legale d'origine deve essere collegata alla effettiva esposizione al rischio più che alla semplice adibizione ad una mansione. Aspetto, questo, rilevato anche nella recente circolare dell'Istituto laddove evidenzia che "*il lavoratore dev'essere stato esposto concretamente all'azione dell'agente causale connesso alla lavorazione tabellata, in misura idonea a cagionare la patologia accertata*".

Va, comunque, rilevato che – considerata la tabella relativa alle malattie accertate sotto riportata – moltissime di esse (tabellate e non) sono praticamente scomparse, almeno nel sistema industriale nazionale. Tuttavia, pur se non più attuali nelle lavorazioni in Italia, permangono all'interno della tabella in considerazione del fatto che le imprese italiane svolgono anche attività in Paesi nei quali le condizioni di lavoro possono non essere allineate con le nostre.

- Ancora da rilevare che, in alcune ipotesi di tumore, si è precisato (es. malattie causate dalla esposizione a idrocarburi ciclici aromatici) che deve trattarsi di fattori ***cancerogeni*** e, in altre ipotesi tumorali, deve trattarsi di tumore ***maligno*** (es. tumore maligno della vescica, malattie causate da radiazioni ionizzanti, malattie causate dall'esposizione a radon), così restringendo il campo della tabellazione ad ipotesi scientificamente maggiormente ed univocamente comprovate quanto all'eziologia professionale. Vengono, quindi, escluse anche forme tumorali benigne.

Approfondimento. Le malattie da sovraccarico biomeccanico.

Considerato il dato statistico sopra riportato, una analisi particolare va effettuata rispetto alle ***modifiche relative alle malattie da sovraccarico biomeccanico.***

Per le *malattie causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano-braccio* e per l'*ernia discale lombare* va innanzitutto sottolineata la qualificazione della lavorazione come "***abituale e sistematica"*** e non più semplicemente come "***non occasionale***".

Per l'ernia discale lombare, la Commissione scientifica proponeva di modificare la voce introducendo la differente "*protrusione discale del tratto lombare e delle relative cerniere*". La modifica non è stata introdotta perché – come rilevato nelle osservazioni di Confindustria – l'assenza di condivisione sul concetto di protrusione discale (che rischia di comprendere qualsiasi variazione del disco intervertebrale, senza che la stessa possa qualificarsi né come protrusione né come ernia) avrebbe prodotto un inutile ed impropria impennata delle denunce e dei potenziali riconoscimenti, con conseguente incremento degli oneri.

La nuova tabella distribuisce le malattie a carico del braccio in relazione al distretto interessato (spalla, gomito, polso).

Al *distretto della spalla*, fanno ora riferimento la tendinopatia degenerativa della cuffia dei rotatori (in precedenza denominata "*tendinite del sovraspinoso*"), la tendinite calcifica e la borsite (oggi opportunamente qualificata dal carattere della cronicità). Le lavorazioni di riferimento sono quelle "*svolte in modo abituale e sistematico, che comportano a carico della spalla movimenti ripetuti con mantenimento prolungato di posture incongrue e impegno di forza*". Da notare le novità: la tendinopatia della cuffia dei rotatori dev'essere degenerativa; la borsite dev'essere cronica; tutte e tre le malattie devono ora essere riferite a lavorazioni che

devono essere svolte in modo sistematico ed abituale (e non più solo non occasionali) e devono richiedere l'impegno della forza.

Al *distretto del gomito* fanno riferimento l'epitrocleite cronica, l'epicondilite cronica e la borsite olecranica cronica. Anche in questo caso, tutte e tre le malattie sono ora qualificate dal carattere della cronicità e devono essere svolte in modo abituale e ripetuto (e non solo non occasionale). C'è poi da osservare che, per la epicondilite e l'epitrocleite, mentre prima era sufficiente che le lavorazioni comportassero "*movimenti ripetuti dell'avambraccio, e/o azioni di presa della mano con uso di forza*", secondo la nuova tabella i movimenti ripetuti dell'avambraccio devono avvenire "*con mantenimento prolungato di posture incongrue e azioni di presa della mano con impegno di forza*".

Da notare, poi, che, con riferimento alla borsite olecranica cronica, mentre prima la lavorazione era caratterizzata dal fatto di "*comportare un appoggio prolungato sulla faccia posteriore del gomito*", secondo le nuove tabelle occorre che venga svolta la stessa lavorazione prevista per l'epicondilite e l'epitrocleite.

Al distretto del *polso e delle dita*, sono ricomprese la sindrome di De Quervain, la tendinite, la peritendinite dei flessori /estensori (polso/dita) (ora con il requisito della cronicità). Le lavorazioni di riferimento (prima distinte tra le tre malattie) sono ora accomunate, prevedono una lavorazione condotta in modo abituale e sistematico e devono comportare movimenti ripetuti con azioni di presa, impegno di forza, posture incongrue della mano e/o delle singole dita.

Importante evidenziare che, in tutte le ipotesi sopra considerate, i diversi elementi che caratterizzano le lavorazioni ***non sono più alternativi ma devono ricorrere sempre congiuntamente***.

Anche per le malattie muscoloscheletriche del *ginocchio* si sottolinea l'introduzione del carattere abituale e sistematico delle lavorazioni ed il carattere cronico della borsite e degenerativo della tendinopatia del quadricipite femorale.

La qualificazione della lavorazione come "***abituale e sistematica***" consente di individuare – anche nella lettura del documento di valutazione dei rischi – quali attività possano porsi a base dello sviluppo della malattia professionale e quali, in mancanza di tale carattere, non sono dotate di analoga efficienza causale.

Così come importanti sono la corretta descrizione delle procedure di lavoro e l'indicazione dell'eventuale impiego di supporti per escludere l'esercizio della presa o della forza o le posture incongrue.

		Anno di protocollazione				
Settore ICD-10	**Classe ICD-10**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	Artropatie (M00-M25)	164	139	143	148	136
	Dorsopatie (M40-M54)	1.584	1.578	1.230	1.350	1.239
	Disturbi dei tessuti molli (M60-M79)	1.694	1.745	1.420	1.637	1.492
	Osteopatie e condropatie (M80-M94)	2	0	0	1	1
Totale		**3.444**	**3.462**	**2.793**	**3.136**	**2.868**

Per ciascuna delle Classi ICD-10, è, poi, possibile individuare i dati relativi alle singole patologie. Emerge, così, ad esempio, che nel caso dei disturbi dei tessuti molli (che nel 2022 hanno fatto registrare il maggior numero

di casi), la fattispecie prevalente è la sindrome della cuffia dei rotatori, che rientra tra le patologie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore ed è prevalentemente riferita a lavorazioni come montaggio, assemblaggio, micro-assemblaggio su linea, confezionamento su linea; operazioni di cernita con uso degli arti superiori (industria della ceramica, alimentare, ecc.); lavorazioni con uso di strumenti vibranti quali mole, frese, martelli, pneumatici, ecc.; operazioni di taglio manuale o con taglierine elettriche, cucitura manuale o a macchina, orlatura e altre rifiniture, stiratura a mano o con presse nel settore dell'abbigliamento.

			Anno di protocollazione				
Settore ICD-10	**Classe ICD-10**	**ICD-10**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	Disturbi dei tessuti molli (M60-M79)	Altri disturbi muscolari	0	0	0	1	1
		Sinovite e tenosinovite	21	16	12	13	18
		Dito a scatto	24	22	17	18	17
		Tenosinovite dello stiloide radiale (De Quervain)	61	75	62	52	47
		Altre sinoviti e tenosinoviti	97	103	98	90	76
		Borsite dell'olecrano	1	1	1	2	1
		Borsite prepatellare	2	4	1	4	1
		Fibromatosi della fascia palmare (Dupuytren)	2	1	1	4	5
		Lesioni della spalla	82	73	53	76	84
		Capsulite adesiva della spalla	0	1	2	0	1
		Sindrome della cuffia dei rotatori	812	811	659	795	670
		Tendinite bicipitale	20	26	20	22	20
		Tendinite calcificante della spalla	77	90	71	67	81
		Sindrome da "impingement" (o da conflitto anteriore o da attrito acromion-omerale) della spalla	47	60	44	36	37
		Borsite della spalla	11	10	9	7	8
		Tendinite di Achille	1	0	1	0	0
		Altre entesopatie degli arti inferiori, escluso il piede	3	2	5	3	5
		Altre entesopatie	4	5	6	1	10
		Epicondilite mediale	340	335	264	348	306
		Epicondilite laterale	97	107	93	96	104
		Periartrite del polso	2	1	0	1	0
		Altra entesopatia del piede	0	2	1	1	0
Totale			**1.694**	**1.745**	**1.420**	**1.637**	**1.492**

Principali modifiche puntuali

In molti casi, le variazioni inserite sono legate alle ***nuove evidenze scientifiche***, sostanzialmente riconducibili alle seguenti ipotesi:

- venir meno della significatività delle voci (come nel caso del carcinoma dei seni paranasali e delle cavità nasali causati da cromo **– voce n. 5**)
- nuova valutazione delle fonti scientifiche (come nel caso della cheratocongiuntivite nelle malattie determinate dall'osmio – **voce n. 9**; delle malattie causate da selenio – **precedente voce n. 12** ; della tracheobronchite e dell'asma bronchiale nelle malattie causate da aldeidi **– voce n. 39**; dell'encefalopatia tossica nelle malattie causate da esteri organici – **voce n. 46**)
- riconduzione ad ipotesi di infortunio di situazioni caratterizzate da manifestazioni acute (malattie causate da fosgene **– precedente voce n. 23**; malattie causate da composti organici del fosforo – **precedente voce 25** o da idrogeno solforato; malattie causate da cloruro di carbonile **– precedente voce 28;** anchilostomiasi causata dall'Ancylostoma duodenalis – **precedente voce 85**)
- malattie per le quali non si verifica un reale eccesso di rischio (come per gli effetti del butadiene nel caso delle neoplasie causate da N-Esano e altri idrocarburi alifatici- **voce n. 25**)
- necessità di modificare le lavorazioni che danno luogo ad alcune malattie (come nel caso della esposizione a idrocarburi policiclici aromatici - **voce n. 29**)
- patologie non collegate ad esposizione professionale (come nel caso della neurite ottica nel caso di esposizione ad alcoli **– voce n. 41**)
- malattie con limitata evidenza cancerogena secondo la IARC (come nel caso dei tumori del sistema emolinfopoietico nel caso di lavorazioni che espongono ad ossido di etilene e agli eteri e loro derivati **– voce n. 43**)
- necessità di ridefinire le malattie associate in relazione alle nuove evidenze scientifiche (come nel caso della specificazione delle patologie conseguenti alla esposizione alle radiazioni ionizzanti **– voce n. 77**)
- riconduzione della malattia al fattore causale specifico legato ad evidenze scientifiche e statistiche (come nel caso della leucemia linfatica nel caso delle malattie causate da N-esano – **voce n. 25**)
- eliminazione di malattie perché scientificamente non convalidate (es. eliminazione dell'acne e del bromismo nel caso delle malattie causate dal bromo – **voce n. 17**; eliminazione dell'acne dalle malattie da cloro e dalle malattie da iodio – **voce n. 19**).

In alcuni casi, si introducono ***specifiche ipotesi di lavorazioni o di malattie nuove***, sempre in collegamento con l'evoluzione scientifica, come nel caso di:

- ulcere nella esposizione ad arsenico - **voce n. 2**
- tumore maligno della laringe o carcinoma al polmone per esposizione a nebbie e vapori da acido solforico – **voce n. 23**
- epatocarcinoma tra le malattie determinate da esposizione al cloruro di vinile – **voce n. 30**
- encefalopatia cronica tossica in caso di esposizione ad ammidi – **voce n. 36**
- tumore maligno alla laringe e tumore maligno dell'ovaio per esposizione all'asbesto – **voce n. 53**
- rinofaringite cronica e laringite cronica nel caso di malattie causate da acido solforico – **voce n. 22**
- stati precancerosi nel caso di tumore alla vescica causato da esposizione a idrocarburi policiclici aromatici cancerogeni – **voce n. 29**
- epatocarcinoma nel caso di esposizione a cloruro di vinile – **voce n. 30**
- tumori per esposizione alle radiazioni ionizzanti – **voce n. 77**
- tumore maligno del polmone per esposizione a radon in ambienti sotterranei – **voce n. 81**.

In alcuni di questi casi, ci sono – come quasi sempre accade – anche evidenze scientifiche di segno diverso rispetto a quello che hanno guidato la commissione scientifica, che però non hanno formato oggetto di un reale confronto in sede tecnico-scientifica, nonostante le nostre richieste.

È, ad esempio, il caso delle **malattie neoplastiche causate da polveri di legno – voce n. 63 (precedente voce n. 67)**, prima limitate alle ipotesi del legno cd duro. La considerazione scientifica alla base della modifica ampliativa è che tutte le polveri di legno sarebbero, seppure con potenza diversa, cancerogene. In realtà, l'aggiornamento del 2020 (Dlgs 44/2020), nel ridurre i livelli di esposizione, continua a fare riferimento al solo legno duro; così come vi sono studi più recenti rispetto alle valutazioni del 1995 della IARC[11] secondo le quali "*vi sono prove di qualità da bassa a moderata che supportano un'associazione causale tra l'incidenza del cancro e l'esposizione professionale alla polvere di legno*". Un livello, quindi, non tale da introdurre i presupposti per la presunzione d'origine professionale.

Nel caso di malattie introdotte nella nuova tabella sulla base dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche, occorrerà aumentare l'attenzione nel gestire il processo produttivo nel quale siano presenti i fattori di rischio rilevanti, sul piano della corretta adozione delle più aggiornate misure di prevenzione e protezione.

Proposte della Commissione ed esito del confronto con le parti sociali

Ciò che non appare dal provvedimento approvato sono le ***proposte della Commissione formulate nel corso dell'iter di revisione che hanno formato oggetto di confronto e poi non accolte o modificate***.

In alcuni casi, queste non hanno trovato riscontro, anche a seguito di rilievi tecnici appositamente avanzati da Confindustria.

È il caso, ad esempio della proposta di

- trasformazione di alcune ipotesi di polineuropatie in neuropatie (es. malattie causate da arsenico – **voce n. 1**, malattie causate da mercurio – **voce n. 7**, malattie causate da N-esano – **voce n. 25**, da chetoni – **voce n. 38**; polineuropatia periferica nelle malattie causate da piombo – **voce n. 10** o da tallio – **voce n. 13**)
- introduzione della emopatia da metaemoglobinemia per esposizione all'azione del nitroetano – **voce n. 31**
- inserimento del melanoma cutaneo per esposizione a lavorazioni che espongono all'azione dei policlorobifenili tra le malattie causate da derivati alogenati – **voce n. 36**
- introduzione dell'ipertiroidismo dalle nuove malattie per esposizione ad acido carbammico – **voce 44**
- inserimento di una sotto-voce generica ("*altri agenti asmogeni classificati come sensibilizzanti respiratori*") con riferimento alle lavorazioni che sono causa di asma bronchiale – **voce n. 47**
- inserire, nel caso dell'alveolite allergica estrinseca, le lavorazioni in ambienti condizionati – **voce n. 48**
- aggiungere, nel caso di ipoacusia da rumore, la previsione secondo cui le lavorazioni contemplate dalla tabella espongono a rumore in assenza di efficace isolamento acustico "ambientale" – **voce n. 71**
- inserire l'ipotesi della protrusione discale del tratto lombare nel caso di ernia discale del tratto lombare – **voce n. 73**

[11] Alonso-Sardón M, Chamorro AJ, Hernández-García I, Iglesias-de-Sena H, Martín-Rodero H, Herrera C, Marcos M, Mirón-Canelo JA. Association between Occupational Exposure to Wood Dust and Cancer: A Systematic Review and Meta-Analysis. PLoS One. 2015 Jul 20;10(7):e0133024. doi: 10.1371/journal.pone.0133024. PMID: 26191795; PMCID: PMC4507857.

- introdurre l'ipotesi del "*dito a scatto*" nel caso di malattie da sovraccarico biomeccanico riferite al distretto delle dita – **voce n. 74**
- introdurre l'eritema permanente come malattia conseguente alla esposizione alle radiazioni laser – **voce n. 78**

In altre ipotesi ancora, ***la Commissione ha modificato la propria posizione accogliendo le argomentazioni di Confindustria***, come, ad esempio, nel caso di:

- richiesta di eliminazione della voce delle malattie causate da ossido di carbonio – **precedente voce n. 22**
- richiesta di eliminazione del riferimento alle miscele (come ad es. nel caso delle malattie causate da idrocarburi policiclici aromatici) – **voce n. 29**
- richiesta di eliminazione del melanoma cutaneo tra le malattie conseguenti alla esposizione a derivati alogenati e/o nitrici degli idrocarburi aromatici – **voce n. 32**
- richiesta di trasformazione di ipotesi di neuropatia in polineuropatia (come nel caso delle malattie causate da ammidi) – **voce n. 36**
- richiesta di associazione corretta di lavorazioni e malattie (come nel caso del riferimento della polineuropatia periferica alle lavorazioni che espongono all'azione del metil-n-butil chetone in luogo della neuropatia riferita alla esposizione a e non del metil-iso-butil chetone) – **voce n. 38**
- richiesta di eliminare l'ipotesi della leucemia mieloide nel caso delle malattie causate da esposizione ad aldeidi e derivati – **voce n. 39.**

Insomma, un processo complesso che ha portato ad una tabella finalmente caratterizzata dai canoni propri delle malattie professionali per le quali è presunta l'eziologia professionale.

In allegato, una ***tabella di confronto*** che consente di cogliere immediatamente le modifiche apportate rispetto alla tabella del 2008.

Gli effetti finanziari

Il decreto in esame non contiene alcun riferimento a considerazioni attinenti agli effetti finanziari delle modifiche apportate.

Il precedente DM 9 aprile 2008, invece, faceva un espresso rinvio ad un documento dell'Inail contenente la valutazione degli effetti finanziari della proposta di modifica delle tabelle delle malattie professionali.

Si tratta di un aspetto non irrilevante, in quanto la considerazione afferente alla sostenibilità finanziaria dell'impatto delle modifiche è determinante al fine di valutare l'adeguatezza dei premi assicurativi.

Applicazione delle nuove tabelle

Il DM in commento è stato pubblicato dapprima nel sito internet del Ministero del lavoro il 13 novembre 2023 con protocollo 175/2023 e, successivamente, nella Gazzetta Ufficiale n. 270 del 18 novembre 2023.

Per quanto riguarda l'efficacia intertemporale, la circolare dell'Inail offre alcuni chiarimenti.

In primo luogo, viene presa a riferimento la data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (e non quella nel sito internet del Ministero del lavoro): il nuovo sistema tabellare si applica, quindi, alle **fattispecie denunciate a partire dal 19 novembre 2023**.

Per i **casi rientranti nel precedente sistema e non previsti nel nuovo** – per tipologia della malattia o della lavorazione o per differente periodo massimo di indennizzabilità - per i quali l'assicurato abbia già presentata la richiesta di riconoscimento anche tramite l'invio della certificazione medica, tuttora in corso di istruttoria, **continua a essere applicata la normativa in vigore al momento della presentazione della domanda**.

È tuttavia evidente che, essendo l'aggiornamento delle tabelle la risultanza di acquisizioni scientifiche, che ben potrebbero comunque supportare la domanda del lavoratore in ordine alla prova del nesso di causalità, in applicazione del generale principio del *favor lavoratoris* ed in continuità con l'impostazione a suo tempo seguita[12], **per i casi non rientranti nel precedente sistema tabellare e previsti invece nel nuovo, per i quali l'assicurato abbia già presentato domanda attualmente in trattazione**, si dovrà procedere come segue:

- per i casi in istruttoria per il riconoscimento della malattia, per i quali non è stato emesso alcun provvedimento, dovranno essere applicate le nuove tabelle;

- per i casi di opposizione ex articolo 104 del Testo unico approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, ancora in istruttoria dovranno essere applicate le nuove tabelle;

- per i casi relativamente ai quali pende contenzioso giudiziario, le Avvocature territoriali valuteranno, in relazione allo stato del giudizio, l'opportunità di sollecitare il riesame della fattispecie alla luce delle nuove tabelle e degli elementi di prova acquisiti al giudizio al fine dell'adozione di un provvedimento di riconoscimento della patologia da adottarsi in sede di autotutela;

- per i casi definiti con sentenza di rigetto passata in giudicato o prescritti non potrà essere effettuato alcun riesame.

Importanza della cartella sanitaria e di rischio

Le malattie professionali, per definizione, hanno uno sviluppo lento e spesso hanno rilevanti tempi di latenza (tra esposizione e manifestazione). Molte di esse sono caratterizzate da una genesi multifattoriale (ossia in presenza di una noxa professionale e di fattori causali sociali o individuali). Per molte ipotesi la revisione della tabella ha introdotto il carattere della necessaria cronicizzazione. Insomma, il decorso temporale della malattia diviene maggiormente rilevante al fine della sua configurabilità come di eziologia professionale.

Per altro verso, in molte ipotesi di contenzioso, in presenza di plurimi rapporti di lavoro nel tempo, l'Inail imputa all'ultima azienda la responsabilità, e l'ultima frazione di esposizione (laddove non irrilevante) attrae anche le precedenti.

Diviene, allora, ancor più importante conoscere la storia professionale del lavoratore (le mansioni esercitate nel tempo e l'attività svolta dalle aziende precedenti), soprattutto sul piano sanitario.

Si ricorda, a questo proposito, che l'art. 25, comma 1, lett. e-bis) del D.gs 81/2008 prevede che "*in occasione della visita medica preventiva o della visita medica preventiva in fase preassuntiva di cui all'articolo 41, richiede al lavoratore di esibire copia della cartella sanitaria e di rischio rilasciata alla risoluzione del precedente rapporto di lavoro e ne valuta il contenuto ai fini della formulazione del giudizio di idoneità, salvo che ne sia oggettivamente impossibile il reperimento*".

[12] V. Inail, circolare n. 47 del 24 luglio 2008

Soprattutto se condotta in sede preassuntiva, la visita preventiva e l'acquisizione della cartella sanitaria diviene un momento assai rilevante al fine di scongiurare una responsabilità per esposizione a fattori nocivi prima dell'inizio del rapporto di lavoro, così orientando consapevolmente ogni valutazione dell'azienda.

Al fine del reperimento della cartella sanitaria e di rischio si ricorda che il medico competente è obbligato (Dlgs 81/2008, art. 25, comma 1, lett. e) a "*consegnare al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni*".

Dati statistici riportati nel sito Inail

Come sopra evidenziato, una corretta analisi del dato statistico consente di svolgere decisive considerazioni sul tema della prevenzione.

L'Inail ha rinnovato la propria banca dati statistica (argomento sul quale si tornerà a valle di un confronto con l'Istituto).

Ovviamente, le statistiche relative alle malattie professionali non riportano le modifiche introdotte dal nuovo provvedimento, né le voci nuove né gli aspetti che sono stati oggetto di modifica, come evidentemente riportano ancora il riferimento a voci non più esistenti.

Conclusioni

Seppure in alcune ipotesi specifiche alcune valutazioni di ordine tecnico-scientifico non risultino pienamente condivisibili (non essendo stato aperto con le parti sociali un reale confronto sul piano tecnico-scientifico), la valutazione delle modifiche relative all'impostazione generale del provvedimento appare positiva e coerente.

Da un lato, si è riusciti a far introdurre logiche più coerenti con la presunzione d'origine professionale e, dall'altro, sono stati evitati interventi che sarebbero stati fortemente impattanti sia sulle logiche della prevenzione sia sulla responsabilità (assicurativa, innanzitutto) per le imprese (con conseguente potenziale incremento degli oneri assicurativi).

Per quanto, infine, si sia detto in giurisprudenza che non vi è una diretta relazione tra il riconoscimento Inail e la responsabilità penale, indubbiamente la revisione delle tabelle nel senso della maggior tassatività e chiarezza delle situazioni nelle quali si presume il nesso di causalità tra lavorazione e malattia introduce elementi che, sul piano penale, costituiscono un vantaggio per le imprese.

NUOVA TABELLA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI NELL'INDUSTRIA DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.P.R. 1124/1965 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (ALL. N. 4 AL D.P.R. 1124/65) **2023**		
MALATTIE (ICD-10)	**LAVORAZIONI**	**Periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione**
1) MALATTIE CAUSATE DA ANTIMONIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ANEMIA EMOLITICA (D59.4)	Lavorazioni che espongono all'azione della stibina.	1 anno
b) PNEUMOCONIOSI NON SCLEROGENA (J63.8)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'antimonio, leghe e composti.	10 anni
c) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
2) MALATTIE CAUSATE DA ARSENICO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ANEMIA EMOLITICA (D59.4)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'idrogeno arsenicale.	1 anno
b) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)		

c) CHERATOSI PALMO- PLANTARE (L85.1), ULCERE CUTANEE (L98.4), MELANODERMIA (L81.4)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'arsenico, leghe e composti.	3 anni
d) EPATOPATIA CRONICA TOSSICA (K71)		
e) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Illimitato
f) EPITELIOMA CUTANEO (C44)		
g) ULCERE E PERFORAZIONE DEL SETTO NASALE (J34.8)		3 anni
3) MALATTIE CAUSATE DA BERILLIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) GRANULOMATOSI POLMONARE (BERILLIOSI) (J63.2)	Lavorazioni che espongono all'azione del berillio, leghe e composti.	10 anni
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
c) GRANULOMI CUTANEI (L92.3)		10 anni
d) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Illimitato
4) MALATTIE CAUSATE DA CADMIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ENFISEMA POLMONARE (J68.4)		6 anni

b) NEFROPATIA TUBULARE CRONICA (N14.3)	Lavorazioni che espongono all'azione del cadmio, leghe e composti.	3 anni
c) OSTEOMALACIA (M83.8)		6 anni
d) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Illimitato
5) MALATTIE CAUSATE DA CROMO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ULCERE E PERFORAZIONI DEL SETTO NASALE (J34.8)	Lavorazioni che espongono all'azione del cromo, leghe e composti.	3 anni
b) DERMATITE ULCERATIVA (L98.4)		
c) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23.0)		6 mesi
d) ASMA BRONCHIALE (J45.0)		18 mesi
e) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)	Lavorazioni che espongono all'azione del cromo esavalente.	Illimitato
6) MALATTIE CAUSATE DA MANGANESE, LEGHE E COMPOSTI:		
a) PARKINSONISMO MANGANICO (G21)	Lavorazioni che espongono all'azione del	10 anni

b) SINDROME PSICO-ORGANICA (F07.9)	manganese, leghe e composti.	4 anni
7) MALATTIE CAUSATE DA MERCURIO, AMALGAME E COMPOSTI:		
a) SINDROME CEREBELLARE- EXTRAPIRAMIDALE (tremore, atassia, diplopia) (G25.9)	Lavorazioni che espongono all'azione del mercurio, amalgame e composti.	4 anni
b) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)		
c) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)		
d) NEFROPATIA CRONICA (N14.3)		
e) GENGIVOSTOMATITE CRONICA (K05.1)		1 anno
8) MALATTIE CAUSATE DA NICHEL, LEGHE E COMPOSTI:		
a) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23.0)	Lavorazioni che espongono all'azione del nichel, leghe e composti.	6 mesi
b) ASMA BRONCHIALE (J45.0)		18 mesi
c) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		

d) CARCINOMA DELLE CAVITÀ NASALI (C30.0)		Illimitato
e) CARCINOMA DEI SENI PARANASALI (C31)		
9) MALATTIE CAUSATE DA OSMIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'osmio, leghe e composti.	6 mesi
10) MALATTIE CAUSATE DA PIOMBO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione del piombo, leghe e composti.	4 anni
b) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)		
c) NEFROPATIA CRONICA (N14.3)		8 anni
d) ANEMIA SATURNINA (D64)		3 anni
e) COLICA SATURNINA (T56.0)		1 anno

11) MALATTIE CAUSATE DA PIOMBO TETRAETILE E TETRAMETILE:		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione del piombo tetraetile e tetrametile.	18 mesi
12) MALATTIE CAUSATE DA STAGNO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) STANNOSI (J63.5)	Lavorazioni che espongono all'azione dello stagno, leghe e composti.	5 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
13) MALATTIE CAUSATE DA TALLIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)		3 anni

b) ALOPECIA (L65.9)	Lavorazioni che espongono all'azione del tallio, leghe e composti.	6 mesi
c) NEFROPATIA CRONICA (N14.3)		3 anni
14) MALATTIE CAUSATE DA URANIO E COMPOSTI (effetti non radioattivi)**:**		
a) NEFROPATIA CRONICA TUBULARE (N14.3)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'uranio e composti.	3 anni
15) MALATTIE CAUSATE DA VANADIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ASMA BRONCHIALE (J45.0)	Lavorazioni che espongono all'azione del vanadio, leghe e composti.	18 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
16) MALATTIE CAUSATE DA ZINCO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) PNEUMOCONIOSI BENIGNA (J63.8)	Lavorazioni che espongono all'azione dello stearato di zinco.	10 anni

17) MALATTIE CAUSATE DA BROMO E SUOI COMPOSTI INORGANICI:		
a) TRACHEOBRONCHITE CRONICA (J42)	Lavorazioni che espongono all'azione del bromo e suoi composti inorganici.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
18) MALATTIE CAUSATE DA CLORO E SUOI COMPOSTI		
a) TRACHEOBRONCHITE CRONICA (J42)	Lavorazioni che espongono all'azione del cloro e suoi composti inorganici.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
19) MALATTIE CAUSATE DA IODIO E SUOI COMPOSTI INORGANICI:		

a) TRACHEOBRONCHITE CRONICA (J42)	Lavorazioni che espongono all'azione dello iodio e suoi composti inorganici.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
20) MALATTIE CAUSATE DA FLUORO E SUOI COMPOSTI INORGANICI:		
a) TRACHEOBRONCHITE CRONICA (J42)	Lavorazioni che espongono all'azione del fluoro e suoi composti inorganici.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) OSTEOFLUOROSI (M85.1)		3 anni

21) MALATTIE CAUSATE DA COMPOSTI INORGANICI DEL FOSFORO:		
a) NECROSI DEL MASCELLARE (K10.2)	lavorazione che espongono all'azione dei composti	6 anni
b) EPATOPATIA CRONICA TOSSICA (K71)		2 anni
c) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
22) MALATTIE CAUSATE DA ACIDO SOLFORICO:		

a) BLEFAROCONGIUNTIVITE CRONICA (H10.5)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido solforico.	1 anno
b) EROSIONI DENTARIE (K03.2)		
c) BRONCOPNEUMOPATIA CRONICA OSTRUTTIVA (J68.4)		6 anni
d) RINOFARINGITE CRONICA (J31.1)		3 anni
e) LARINGITE CRONICA (J37.0)		
23) MALATTIE CAUSATE DA ESPOSIZIONE A NEBBIE E VAPORI DI ACIDO SOLFORICO E ALTRI ACIDI INORGANICI FORTI:		
a) TUMORE MALIGNO DELLA LARINGE (C32)	Lavorazioni che espongono all'azione di nebbie e vapori di acido solforico e di altri acidi inorganici forti.	illimitato
b) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		
24) MALATTIE CAUSATE DA SOLFURO DI		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione del solfuro di carbonio.	3 anni
b) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)		
c) VASCULOPATIA CORONARICA (I25.1)		4 anni
d) VASCULOPATIA CEREBRALE (I67.2)		8 anni
e) VASCULOPATIA ARTI INFERIORI (I70.2)		4 anni
f) NEFROANGIOSCLEROSI (I12.9)		
g) VASCULOPATIA RETINICA (I70.8)		

25) MALATTIE CAUSATE DA n-ESANO E ALTRI SOLVENTI CONTENENTI IDROCARBURI ALIFATICI LINEARI E CICLICI:		
a) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione del n-esano.	3 anni
b) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione del n-esano e altri solventi contenenti idrocarburi alifatici lineari	
c) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
d) TUMORI DEL SISTEMA EMOLINFOPOIETICO: LEUCEMIA LINFATICA (C91) E LEUCEMIA MIELOIDE (C92)	Lavorazioni che espongono all'azione del butadiene	Illimitato
26) MALATTIE CAUSATE DA ETERE DI PETROLIO:		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'etere di petrolio.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
27) MALATTIE CAUSATE DA ACQUA RAGIA MINERALE (WHITE SPIRIT):		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'acqua ragia minerale.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
28) MALATTIE CAUSATE DA IDROCARBURI AROMATICI MONONUCLEARI:		
a) ANEMIA APLASTICA (D61.2)		3 anni

b) LEUCEMIA ACUTA NON LINFATICA (C92.0)	Lavorazioni che espongono all'azione del benzene.	Illimitato
c) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione degli idrocarburi aromatici mononucleari.	3 anni
d) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
29) MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE A IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI CANCEROGENI:		
a) TUMORE MALIGNO DEL POLMONE (C34)	Lavorazioni che espongono all'azione degli idrocarburi policiclici aromatici: • Gassificazione del carbone • Liquefazione del carbone fossile • Produzione di coke • Impiego di pece di catrame di carbon fossile • Produzione dell'alluminio mediante elettrolisi con processo Söderberg o con l'anodo precotto • Esposizione a particolato carbonioso "fuliggine" • Fonderia del ferro e dell'acciaio	Illimitato

b) EPITELIOMA CUTANEO (C44)	Lavorazioni che espongono all'azione degli idrocarburi policiclici aromatici: • Impiego di catrame di carbone fossile • Impiego di pece di catrame di carbon fossile • Estrazione e impiego di olio di scisto • Impiego di olii minerali non trattati o blandamente trattati come lubrificanti od olii da taglio • Esposizione a particolato carbonioso “fuliggine”.	Illimitato
c) TUMORE MALIGNO DELLA VESCICA COMPRESI GLI STATI PRECANCEROSI (C67)	Lavorazioni che espongono all'azione degli idrocarburi policiclici aromatici: • Gassificazione del carbone • Produzione dell'alluminio mediante elettrolisi con processo Söderberg o con l’anodo precotto.	Illimitato
30) MALATTIE CAUSATE DA CLORURO DI VINILE:		
a) ACROOSTEOLISI FALANGI UNGUEALI DELLE MANI E DEI PIEDI (M89.5)	Lavorazioni che espongono all'azione del cloruro di vinile.	3 anni
b) SINDROME RAYNAUD-SIMILE DELLE MANI E DEI PIEDI (I73.0)		
c) EPATOPATIA FIBROTICA (K71.7)		10 anni
d) ANGIOSARCOMA EPATICO (C22.3)		Illimitato
e) EPATOCARCINOMA (C22.0)		
31) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI ALOGENATI E/O NITRICI DEGLI IDROCARBURI ALIFATICI (escluso il cloruro di vinile):		

a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati alogenati e/o nitrici degli idrocarburi alifatici saturi e non saturi, ciclici e non ciclici.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) EPATOPATIA CRONICA TOSSICA (K71)		3 anni
32) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI ALOGENATI E/O NITRICI DEGLI IDROCARBURI AROMATICI:		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati alogenati e/o nitrici degli idrocarburi aromatici.	3 anni
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
33) MALATTIE CAUSATE DA TERPENI:		
a) ASMA BRONCHIALE (J45.0)	Lavorazioni che espongono all'azione di essenza di trementina, limonene e altri terpeni.	18 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
34) MALATTIE CAUSATE DA AMMINE ALIFATICHE E DERIVATI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione delle ammine alifatiche e derivati.	6 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		
c) ASMA BRONCHIALE (J45.0)		18 mesi

35) MALATTIE CAUSATE DA AMMINE AROMATICHE E DERIVATI:		
a) EMOPATIA DA METAEMOGLOBINEMIA (D74.8)	Lavorazioni che espongono all'azione delle ammine aromatiche e derivati.	1 anno
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
c) ASMA BRONCHIALE (J45.0)	Lavorazioni che espongono all'azione della parafenilendiamina.	18 mesi
d) TUMORE MALIGNO DELLA VESCICA compresi gli stati precancerosi (C67)	Lavorazioni che espongono all'azione delle ammine aromatiche cancerogene.	Illimitato
36) MALATTIE CAUSATE DA AMMIDI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione delle ammidi.	6 mesi
b) EPATOPATIA CRONICA TOSSICA (K71)		3 anni
c) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione della acrilamide.	
d) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)		
37) MALATTIE CAUSATE DA ACIDO CIANIDRICO, CIANURI, NITRILI, ISOCIANATI:		
a) ASMA BRONCHIALE (J45.0)	Lavorazioni che espongono all'azione degli isocianati.	18 mesi
b) ALVEOLITE ALLERGICA ESTRINSECA (J67)		3 anni
c) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
d) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido cianidrico, cianuri, nitrili, isocianati e resine poliuretaniche.	

38) MALATTIE CAUSATE DA CHETONI E DERIVATI ALOGENATI:		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei chetoni e derivati alogenati.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione del metil-n-butil chetone (MBK).	3 anni
39) MALATTIE CAUSATE DA ALDEIDI E DERIVATI:		
a) TUMORE MALIGNO DEL NASOFARINGE (C11)	Lavorazioni che espongono all'azione della formaldeide.	Illimitato
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)	Lavorazioni che espongono all'azione di aldeidi e derivati.	6 mesi
c)DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		
40) MALATTIE CAUSATE DA CHINONI E DERIVATI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione di chinoni e derivati.	6 mesi
b) CHERATITE (H16)		1 anno
c) LEUCODERMIA (VITILIGO) (L81.5)		3 anni
41) MALATTIE CAUSATE DA ALCOLI, TIOLI E DERIVATI ALIFATICI E AROMATICI:		

a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione di alcoli, tioli e derivati alifatici e aromatici.	6 mesi
b) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)		3 anni
c) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'alcol isopropilico.	6 mesi
42) MALATTIE NEOPLASTICHE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PER LA PRODUZIONE DI ALCOL ISOPROPILICO:		
a) CARCINOMA DELLE CAVITA' NASALI (C30.0)	Lavorazioni che espongono alla produzione di alcol isopropilico con il processo dell'acido forte.	Illimitato
b) CARCINOMA DEI SENI PARANASALI (C31)		
43) MALATTIE CAUSATE DA ETERI E LORO DERIVATI:		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione di eteri e loro derivati.	3 anni
b) TUMORE MALIGNO DEL POLMONE (C34)	Lavorazioni che espongono all'azione del bisclorometiletere e del clorometiletere.	Illimitato
44) MALATTIE CAUSATE DA ACIDO CARBAMMICO, ACIDO TIOCARBAMMICO, CARBAMMATI, TIOCARBAMMATI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione di acido carbammico, carbammati, tiocarbammati.	6 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		

45) MALATTIE CAUSATE DA ESTERI ORGANICI E DERIVATI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione di esteri organici e derivati.	6 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		
46) MALATTIE CAUSATE DA ESTERI ORGANICI DELL'ACIDO NITRICO:		
a) CRISI ANGINOSE (I20)	Lavorazioni che espongono all'azione del nitroglicole.	6 mesi
b) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione di esteri organici dell'acido nitrico.	
c) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		
47) ASMA BRONCHIALE (J45.0) CAUSATO DALL'AZIONE DEI SEGUENTI AGENTI NON COMPRESI IN ALTRE VOCI:		
a) Polveri o farine di cereali	Trasporto, immagazzinamento e lavorazioni che espongono a polveri o farine di cereali.	
b) Semi di soia, ricino, caffè verde, carrube	Trasporto, immagazzinamento e utilizzo dei semi di soia, ricino, caffè verde,	
c) Polveri di legno	Lavorazioni che espongono a polveri di legno allergizzanti.	
d) Enzimi	Lavorazioni che espongono agli enzimi papaina, pepsina, bromelina, pancreatina, subtilisina, tripsina, amilasi.	

e) Lattice	Produzione ed utilizzo di articoli in lattice.	
f) Gomma Arabica	Lavorazioni che espongono alla gomma arabica comprese quelle della industria farmaceutica, dolciaria, cosmetica, tipografica.	
g) Derivati animali: dermici (forfora, peli, piume, componenti dermici di animali acquatici), liquidi biologici (sangue e urine), escrementi.	Allevamento, addestramento, accudienza e custodia di animali. Attività veterinaria. Attività di laboratorio che espongono a derivati animali. Concerie e pelliccerie. Macellazione.	
h) Acari (delle derrate e del pollame)	Allevamento e macellazione aviaria**.** Produzione latto-	
i) Miceti	Lavorazioni che espongono a miceti comprese quelle del legno, delle granaglie, di prodotti alimentari.	18 mesi
l) Prepolimeri, oligomeri, catalizzatori della polimerizzazione di resine sintetiche	Produzione ed impiego di resine sintetiche.	
m) Metalli (platino, cobalto, palladio)	Lavorazioni che espongono a platino, cobalto, palladio e composti.	
n) Colofonia	Lavorazioni che espongono a colofonia compresa la microsaldatura e quelle dell'industria dei fiammiferi, della produzione ed impiego di vernici, di colle per carta, di mastice, di gomma.	
o) Persolfati	Lavorazioni che espongono a persolfati comprese quelle dell'industria alimentare, farmaceutica e cosmetica. Produzione ed impiego di agenti sbiancanti.	
p) Farmaci	Esposizione a farmaci (compresi i principi attivi e gli intermedi) ad azione allergizzante nell'industria farmaceutica e nelle attività sanitarie e veterinarie. Produzione ed impiego di mangimi additivati con farmaci.	

q) Anidridi (ftalica, maleica, trimellitica)	Lavorazioni che espongono alle anidridi ftalica, maleica, trimellitica.	
48) ALVEOLITE ALLERGICA ESTRINSECA CON O SENZA EVOLUZIONE FIBROTICA (J67) CAUSATA DALL'AZIONE DEI SEGUENTI AGENTI:		
a) Actinomiceti termofili	Lavorazioni che espongono ad actinomiceti termofili o miceti: la produzione di carta e cartone, la produzione di birra e malto, la produzione di manufatti in legno, la produzione di manufatti in sughero, la spazzolatura di prodotti caseari e/o salumi, la manipolazione e stoccaggio di granaglie, la produzione di zucchero di canna.	3 anni
b) Miceti		
c) Derivati proteici animali	Lavorazioni che espongono a derivati proteici animali.	
d) Olii minerali emulsionati contaminati da agenti biologici	Lavorazioni che espongono ad olii minerali emulsionati contaminati da agenti biologici.	
49) ANTRACOSI (J60)		
	Lavorazioni che espongono all'azione della polvere di	20 anni
50) BARITOSI (J63.8)		
	Lavorazioni che espongono all'azione della polvere di bario.	10 anni
51) SIDEROSI (J63.4)		
	Lavorazioni che espongono alla inalazione di ossidi di ferro, molitura, rettificazione di ferro o acciaio.	10 anni

52) PNEUMOCONIOSI DA POLVERI DI PIETRA POMICE (LIPAROSI) (J62.8)		
	Estrazione, trattamento, lavorazione e utilizzo della pomice.	20 anni
53) MALATTIE DA ASBESTO (esclusa l'asbestosi):		
a) PLACCHE O ISPESSIMENTI PLEURICI CON O SENZA ATELETTASIA ROTONDA (J92)	Lavorazioni che espongono all'azione delle fibre di asbesto.	Illimitato
b) MESOTELIOMA MALIGNO PLEURICO (C45.0)		
c) MESOTELIOMA MALIGNO PERICARDICO (C45.2)		
d) MESOTELIOMA MALIGNO PERITONEALE (C45.1)		
e) MESOTELIOMA MALIGNO DELLA TUNICA VAGINALE DEL TESTICOLO (C45.7)		
f) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		
g) TUMORE MALIGNO DELLA LARINGE (C32)		
h) TUMORE MALIGNO DELL'OVAIO (C56)		
54) MALATTIE DA ERIONITE:		
a) PLACCHE O ISPESSIMENTI PLEURICI (J92)	Estrazione e utilizzazione dell'erionite.	Illimitato
b) MESOTELIOMA MALIGNO PLEURICO (C45.0)		
c) MESOTELIOMA MALIGNO PERITONEALE (C45.1)		
55) PNEUMOCONIOSI DA TALCO (TALCOSI) (J62.0)		
	Estrazione e utilizzazione del talco.	20 anni
56) PNEUMOCONIOSI DA MICA (J63.8)		
	Estrazione e utilizzazione della mica.	20 anni
57) PNEUMOCONIOSI DA CAOLINO (J63.8)		
	Estrazione e utilizzazione del caolino.	20 anni
58) PNEUMOCONIOSI DA POLVERI DI SILICATI DEL TIPO ARGILLE (J63.8)		
	Produzione e utilizzo di terre di follone, bentonite, attapulgite.	20 anni
59) MALATTIE CAUSATE DA POLVERI E FUMI DI ALLUMINIO:		
a) FIBROSI POLMONARE DA POLVERI DI ALLUMINIO (J68.4)	Fabbricazione degli esplosivi con fini polveri di alluminio (polveri "piro").	20 anni
b) PNEUMOCONIOSI BENIGNA (ALLUMINOSI) (J63.0)	Lavorazioni che espongono all'inalazione di polveri e fumi di alluminio.	10 anni

60) MALATTIE CAUSATE DA METALLI DURI (CARBURI METALLICI SINTERIZZATI):		
a) FIBROSI POLMONARE (J68.4)	a) Produzione di oggetti in metallo duro (utensili e mole diamantate). b) Fabbricazione di manufatti metallo-ceramici. c) Affilatura di utensili in metallo duro. d) Manipolazione di materiali in polvere prima della sinterizzazione.	20 anni
61) BISSINOSI (J66.0)		
	Lavorazione delle fibre tessili vegetali allo stato grezzo nelle prime fasi della lavorazione (apritura, mischia, battitura, cardatura).	3 anni
62) BRONCOPNEUMOPATIA CRONICA OSTRUTTIVA (J68.4)		
	a) Lavorazioni di scavo e smarino nel sottosuolo. b) Produzione di soda, potassa caustica, calce viva. c) Insaccamento e travaso del cemento sfuso.	

	d) Estrazione, scavo e trattamento meccanico di rocce silicatiche, calcari e dolomie. e) Lavorazioni dell'industria marmifera, del cemento, dei refrattari, della carta, della gomma, delle smalterie e della calce. f) Lavorazioni che espongono all'inalazione di polveri di feldspati, di cemento, di calcari, dolomie e di altri silicati naturali e artificiali. g) Fusione artigianale e artistica del vetro. h) Lavorazioni che espongono all'azione dell'ammoniaca. i) Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido nitrico. l) Lavorazioni che espongono all'azione dell'anidride solforosa. m) Lavorazioni che espongono all'azione degli acidi organici, tioacidi, anidridi e loro derivati. n) Lavorazioni che espongono all'azione di ossidi di azoto. o) Lavorazioni industriali che espongono all'azione dell'ozono. p) Saldatura elettrica, saldatura e taglio all'ossiacetilene.	6 anni
63) MALATTIE NEOPLASTICHE CAUSATE DA POLVERI DI LEGNO:		
a) CARCINOMA DELLE CAVITA' NASALI (C30.0)	Lavorazioni che espongono all'azione delle polveri di legno.	Illimitato
b) CARCINOMA DEI SENI PARANASALI (C31)		
c) CARCINOMA DEL NASOFARINGE (C11)		
64) MALATTIE NEOPLASTICHE CAUSATE DA POLVERI DI CUOIO:		
a) CARCINOMA DELLE CAVITA' NASALI (C30.0)	Lavorazioni che espongono all'azione delle polveri di cuoio.	Illimitato
b) CARCINOMA DEI SENI PARANASALI (C31)		

65) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23) CAUSATA DA AGENTI NON COMPRESI IN ALTRE VOCI:		
a) Cemento	Lavorazioni che espongono all'azione del cemento.	6 mesi
b) Metalli non compresi in altre voci	Lavorazioni che espongono all'azione del cobalto, oro, rame, platino, loro leghe e composti.	
c) Resine naturali (colofonia, gommalacca, lattice, essenza di trementina)	Lavorazioni che espongono all'azione di resine naturali e utilizzo di guanti o altri presidi in lattice.	
d) Resine artificiali (epossidiche, fenoliche, fenolformaldeidiche, acriliche, melaminiche)	Produzione e utilizzo di resine artificiali.	
e) Perossido di benzoile	Lavorazioni che espongono all'azione del perossido di benzoile.	
f)) Glicole etilenico e propilenico	Lavorazioni che espongono all'azione dei glicoli (etilenico e propilenico).	
g) Idrazine	Lavorazioni che espongono all'azione delle	
h) Coloranti organici e tinture a base di parafenilen-diamina, paratoluendiamina, para- aminofenolo	Lavorazioni che comportano l'utilizzo di coloranti - tinture a base di parafenilendiamina, paratoluendiamina, para- aminofenolo.	
i) Additivi della gomma (ditiocarbammati, mercaptobenzotiazolo, tiurami, esametilentetramina, difenilguanidina, parafenilendiammina e suoi	Produzione e utilizzo di manufatti in gomma.	
l) Disinfettanti e detergenti contenenti coformulanti allergizzanti	Lavorazioni che espongono all'azione di disinfettanti e detergenti contenenti coformulanti allergizzanti.	
m) Chemioterapici, antibiotici	Manipolazione di chemioterapici, antibiotici.	
n) Derivati di piante e fiori ad azione allergizzante	Lavorazioni che espongono all'azione di derivati di piante e fiori.	
o) Fluidi lubrorefrigeranti	Lavorazioni che espongono all'azione di fluidi lubrorefrigeranti.	
p) Composti organici del fosforo	Lavorazioni che espongono all'azione del tri-orto-cresilfosfato	

q) Derivati di origine animale ad azione allergizzante	Lavorazioni che espongono all'azione di derivati di origine animale allergizzanti.	
66) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24) CAUSATA DA AGENTI NON COMPRESI IN ALTRE		
	Lavorazioni che espongono all'azione di agenti chimici ossidanti, disidratanti, precipitanti, cheratolitici, cheratogenici, delipidizzanti; all'azione di agenti urticanti di origine vegetale o animale.	6 mesi
67) DERMATITE FOLLICOLARE DA OLII MINERALI (L24.1)		
	Lavorazioni che espongono all'azione di olii minerali non raffinati.	6 mesi
68) CLORACNE (L70.8)		
	Lavorazioni che espongono all'azione di composti aromatici alogenati (diossine, cloronaftaline e difenil-policlorurati).	6 mesi
69) DERMATITE IRRITATIVA DA FIBRE DI VETRO (L24)		
	Lavorazioni che espongono all'azione delle fibre di vetro.	6 mesi
70) DERMATITE IRRITATIVA O MISTA DA MALTA CEMENTIZIA E CALCESTRUZZO (L24)		
	Lavorazioni che espongono all'azione della malta cementizia e del calcestruzzo.	6 mesi
71) IPOACUSIA DA RUMORE (H83.3)		
	Lavorazioni che espongono a rumore in assenza di efficace isolamento acustico:	
	a) martellatura, cianfrinatura, scriccatura, molatura ed aggiustaggio nella costruzione di caldaie, serbatoi e tubi metallici.	

	b) picchettaggio e disincrostazione di contenitori metallici: vasche, cisterne, serbatoi, gasometri.		
	c) martellatura, molatura, ribattitura di materiali metallici (lamiere, chiodi, altri).		
	d) punzonatura o tranciatura alle presse di materiali metallici.		
	e) prova al banco dei motori a combustione		
	f) prova dei motori a reazione e a turboelica.		
	g) frantumazione o macinazione ai frantoi, molini e macchine a pestelli di: minerali o rocce, clinker per la produzione di cemento, resine sintetiche per la loro riutilizzazione.		
	h) fabbricazioni alle presse di chiodi, viti e bulloni.		
	i) filatura, torcitura e ritorcitura di filati; tessitura ai telai a navetta.		
	j) taglio di marmi o pietre ornamentali con dischi di acciaio o con telaio multilame.		
	k) perforazioni con martelli pneumatici.	4 anni	
	l) avvitatura con avvitatori pneumatici a percussione.		
	m) conduzioni di forni elettrici ad arco.		
	n) formatura e distaffatura in fonderia con macchine vibranti.		
	o) sbavatura in fonderia con mole.		
	p) formatura di materiale metallico, mediante fucinatura e stampaggio.		
	q) lavorazione meccanica del legno con impiego di seghe circolari, seghe a nastro, piallatrici e toupies.		
	r) lavori in galleria con mezzi meccanici ad aria compressa.		
	s) stampaggio di vetro cavo.		
	t) prova di armi da fuoco.		
	u) conduzioni delle riempitrici automatiche per l'imbottigliamento in vetro o l'imbarattolamento in metallo.		

	v) conduzione dei motori in sala macchine a bordo delle navi e delle imbarcazioni per pesca	
	w) Altre Lavorazioni, svolte in modo abituale e sistematico, che comportano una esposizione personale, giornaliera o settimanale, a livelli di rumore superiori a 80 dB(A).	
72) MALATTIE CAUSATE DA VIBRAZIONI MECCANICHE TRASMESSE AL SISTEMA MANO BRACCIO:		
a) SINDROME DI RAYNAUD SECONDARIA DITA MANI	Lavorazioni, svolte in modo abituale e sistematico, che comportano l'impiego di utensili, attrezzature, macchine ed apparecchi che trasmettono vibrazioni al sistema mano-braccio.	1 anno
b) OSTEOARTROPATIE (POLSO, GOMITO, SPALLA) (M19.2)		4 anni
c) NEUROPATIE PERIFERICHE DEI NERVI MEDIANO E ULNARE (G56)		2 anni
73) ERNIA DISCALE DEL TRATTO LOMBARE		
	a) Lavorazioni svolte in modo abituale e sistematico con macchine che espongono all'azione delle vibrazioni trasmesse al corpo intero: macchine movimentazione materiali vari, trattori, gru portuali, carrelli sollevatori (muletti), imbarcazioni per pesca professionale costiera e d'altura. b) Lavorazioni di movimentazione manuale dei carichi svolte in modo abituale e sistematico in assenza di ausili efficaci.	1 anno
74) MALATTIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO DELL'ARTO SUPERIORE:		

a) DISTRETTO DELLA SPALLA: TENDINOPATIA DEGENERATIVA DELLA CUFFIA DEI ROTATORI (M75.1); TENDINITE CALCIFICA (MORBO DI DUPLAY) (M75.3);	Lavorazioni, svolte in modo abituale e sistematico, che comportano a carico della spalla movimenti ripetuti con mantenimento prolungato di posture incongrue e impegno di forza.	2 anni
b) DISTRETTO DEL GOMITO: EPITROCLEITE CRONICA (M77.1); EPICONDILITE CRONICA (M77.0); BORSITE OLECRANICA CRONICA (M70.2)	Lavorazioni, svolte in modo abituale e sistematico, che comportano a carico dell'avambraccio movimenti ripetuti con mantenimento prolungato di posture incongrue e azioni di presa della mano con impegno di forza.	2 anni
c) DISTRETTO DEL POLSO E DELLE DITA: SINDROME DI DE QUERVAIN (M65.4); TENDINITE E PERITENDINITE CRONICHE DEI FLESSORI/ESTENSORI (POLSO-DITA) (M65.8);	Lavorazioni svolte, in modo abituale e sistematico, che comportano movimenti ripetuti con azioni di presa, impegno di forza, posture incongrue della mano e/o delle singole dita.	1 anno
SINDROME DEL TUNNEL CARPALE (G56.0);	Lavorazioni svolte, in modo abituale e sistematico, che comportano movimenti ripetuti con azioni di presa, impegno di forza, posture incongrue della mano o pressioni prolungate o impatti ripetuti sulla regione volare del carpo.	2 anni
75) MALATTIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEL GINOCCHIO:		
a) BORSITE CRONICA (M70.4)	Lavorazioni svolte, in modo abituale e sistematico, con appoggio prolungato sul ginocchio.	

b) TENDINOPATIA DEGENERATIVA DEL QUADRICIPITE FEMORALE (M76.8)	Lavorazioni svolte in modo abituale e sistematico che comportano movimenti ripetuti di estensione o flessione del ginocchio e/o mantenimento di posture incongrue.	2 anni
c) MENISCOPATIA DEGENERATIVA (M23.3)		
76) MALATTIE CAUSATE DA LAVORI SUBACQUEI ED IN CAMERE IPERBARICHE:		
a) OSTEOARTROPATIE (MALATTIA DEI CASSONI, MALATTIA DEI PALOMBARI) (M90.3)	Lavori subacquei ed in camere iperbariche.	10 anni
77) MALATTIE CAUSATE DA RADIAZIONI IONIZZANTI:		
a) RADIODERMITE (L58.1)	Lavorazioni che espongono all'azione delle radiazioni ionizzanti.	1 anno
b) OPACITA' DEL CRISTALLINO (H26.8)		2 anni
c) TUMORE MALIGNO DELLA TIROIDE (C73)		Illimitato
d) TUMORE MALIGNO DEL POLMONE (C34)		
e) TUMORE MALIGNO DELLA MAMMELLA (C50)		
f) TUMORE MALIGNO DELLO STOMACO (C16)		
g) TUMORE MALIGNO DEL COLON (C18)		
h) CARCINOMA BASOCELLULARE (C44)		
i) LEUCEMIE (C92-95) ESCLUSA LEUCEMIA LINFATICA CRONICA (C91.0)		

78) MALATTIE CAUSATE DA RADIAZIONE LASER:		
a) LESIONI RETINICHE (H35.9)	Lavorazioni che espongono all'azione delle radiazioni laser di classe 4.	2 anni
b) LESIONI DELLA CORNEA (H18.9)		
c) OPACITA' DEL CRISTALLINO (H26.8)		
d) OPACITA' DEL CORPO VITREO (H43.3)		
79) MALATTIE CAUSATE DALL'AZIONE DELLE RADIAZIONI INFRAROSSE:		
a) OPACITA' DEL CRISTALLINO (H26.8)	Lavorazioni di fusione del vetro e dei metalli. Lavorazioni su masse incandescenti.	2 anni
b) ERITEMA PERMANENTE (L59.0)		
80) MALATTIE CAUSATE DALLE RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE:		
a) CHERATOSI ATTINICA (L57.0)	Lavorazioni che espongono all'azione delle radiazioni ultraviolette. Lavorazioni svolte in modo abituale e sistematico che espongono a radiazione solare	2 anni
b) EPITELIOMA CUTANEO DELLE SEDI FOTOESPOSTE (C44)		Illimitato
81) MALATTIE CAUSATE DALL'ESPOSIZIONE A RADON:		

a) TUMORE MALIGNO DEL POLMONE (C34)	Lavorazioni che espongono all'azione del radon in ambiente sotterraneo.	Illimitato

NUOVA TABELLA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI NELL'INDUSTRIA DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.P.R. 1124/1965 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (ALL. N. 4 AL D.P.R. 1124/1965) **2008**		
MALATTIE (ICD-10)	**LAVORAZIONI**	**Periodo massimo di indennizzabilità della cessazione dalla lavorazione**
1) MALATTIE CAUSATE DA ANTIMONIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ANEMIA EMOLITICA (D59.8)	Lavorazioni che espongono a stibina.	1 anno
b) PNEUMOCONIOSI NON SCLEROGENA (J63.8)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'antimonio, leghe e composti.	10 anni
c) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD ANTIMONIO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
2) MALATTIE CAUSATE DA ARSENICO, LEGHE E COMPOSTI		
a) ANEMIA EMOLITICA (D59.8)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'idrogeno arsenicale.	1 anno
b) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)		3 anni

c) DERMOPATIE: CHERATOSI PALMO PLANTARE (L85.1), ULCERE (L98.4), MELANODERMA (L81.4)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'arsenico, leghe e composti.	3 anni
d) EPATOPATIA CRONICA (K71)		3 anni
e) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Illimitato
f) EPITELIOMA CUTANEO (C44)		Illimitato
g) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD ARSENICO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni. Illimitato in caso di manifestazioni neoplastiche
3) MALATTIE CAUSATE DA BERILLIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) GRANULOMATOSI POLMONARE (BERILLIOSI) (J63.2)	Lavorazioni che espongono all'azione del berillio, leghe e composti.	10 anni
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
c) GRANULOMI CUTANEI (L92.3)		10 anni
d) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Illimitato
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A BERILLIO, LEGHE E COMPOSTI (ICD		4 anni. Illimitato in caso di manifestazioni neoplastiche
4) MALATTIE CAUSATE DA CADMIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) BRONCOPNEUMOPATIA CRONICA OSTRUTTIVA (J68.4)		6 anni

b) NEFROPATIA TUBULARE (N14.3)	Lavorazioni che espongono all'azione del cadmio, leghe e composti.	3 anni
c) OSTEOMALACIA (M83)		6 anni
d) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Illimitato
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A CADMIO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni. Illimitato in caso di manifestazioni neoplastiche
5) MALATTIE CAUSATE DA CROMO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ULCERE E PERFORAZIONI DEL SETTO NASALE (J34.8)	Lavorazioni che espongono all'azione del cromo, leghe e composti.	3 anni
b) DERMATITE ULCERATIVA (L98.4)		3 anni
c) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23.0)		6 mesi
d) ASMA BRONCHIALE (J45.0)		18 mesi
e) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)	Lavorazioni che espongono all'azione del cromo esavalente.	Illimitato
f) CARCINOMA DEI SENI PARANASALI (C31)	Lavorazioni che espongono all'azione del cromo leghe e composti.	Illimitato
g) CARCINOMA DELLE CAVITA' NASALI (C30)		Illimitato
h) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A CROMO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni. Illimitato in caso di manifestazioni neoplastiche
6) MALATTIE CAUSATE DA MANGANESE, LEGHE E COMPOSTI:		
a) PARKINSONISMO MANGANICO (G21)		10 anni

b) PSICOSINDROME ORGANICA (F07.9)	Lavorazioni che espongono all'azione del manganese, leghe e composti.	4 anni
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A MANGANESE, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		4 anni
7) MALATTIE CAUSATE DA MERCURIO, AMALGAME E COMPOSTI:		
a) SINDROME CEREBELLARE-EXTRAPIRAMIDALE (tremore, atassia, diplopia) (T56.1)	Lavorazioni che espongono all'azione del mercurio, amalgame e composti.	4 anni
b) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)		4 anni
c) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)		4 anni
d) NEFROPATIA (N14.3)		4 anni
e) GENGIVOSTOMATITE (K05.1)		1 anno
f) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A MERCURIO, AMALGAME E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		4 anni
8) MALATTIE CAUSATE DA NICHEL, LEGHE E COMPOSTI:		
a) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23.0)		6 mesi
b) ASMA BRONCHIALE (J45.0)		18 mesi
c) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Illimitato

d) CARCINOMA DELLE CAVITA' NASALI (C30)	Lavorazioni che espongono all'azione del nichel, leghe e composti.	Illimitato
e) CARCINOMA DEI SENI PARANASALI (C31)		Illimitato
f) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A NICHEL, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni. Illimitato in caso di manifestazioni neoplastiche
9) MALATTIE CAUSATE DA OSMIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'osmio, leghe e composti.	6 mesi
b) CHERATOCONGIUNTIVITE (H16.2)		6 mesi
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A OSMIO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
10) MALATTIE CAUSATE DA PIOMBO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) NEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione del piombo, leghe e composti.	4 anni
b) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)		4 anni
c) NEFROPATIA (N14.3)		8 anni
d) ANEMIA SATURNINA (D64)		3 anni
e) COLICA SATURNINA (T56.0)		1 anno
f) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A PIOMBO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		4 anni

11) MALATTIE CAUSATE DA PIOMBO TETRAETILE E TETRAMETILE:		
a) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione del piombo tetraetile e tetrametile.	18 mesi
b) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A PIOMBO TETRAETILE E TETRAMETILE (ICD10 DA SPECIFICARE)		18 mesi
12) MALATTIE CAUSATE DA SELENIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione del selenio, leghe e composti.	6 mesi
b) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)		18 mesi
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A SELENIO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
13) MALATTIE CAUSATE DA STAGNO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) STANNOSI (J63.5)	Lavorazioni che espongono all'azione dello stagno, leghe e composti.	5 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A STAGNO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
14) MALATTIE CAUSATE DA TALLIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) NEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)		3 anni

b) ALOPECIA (L63)	Lavorazioni che espongono all'azione del tallio, leghe e composti.	6 mesi
c) NEFROPATIA (N14.3)		3 anni
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A TALLIO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
15) MALATTIE CAUSATE DA URANIO E COMPOSTI (effetti non radioattivi):		
a) NEFROPATIA TUBULARE (N14.3)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'uranio e composti.	3 anni
b) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A URANIO E COMPOSTI (effetti non radioattivi) (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
16) MALATTIE CAUSATE DA VANADIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ASMA BRONCHIALE (J45)	Lavorazioni che espongono all'azione del vanadio, leghe e composti.	18 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A VANADIO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
17) MALATTIE CAUSATE DA ZINCO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) PNEUMOCONIOSI BENIGNA (J63.0)	Lavorazioni che espongono all'azione dello	5 anni

b) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A ZINCO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)	stearato di zinco.	3 anni
18) MALATTIE CAUSATE DA BROMO E SUOI COMPOSTI INORGANICI:		
a) TRACHEOBRONCHITE (J40)	Lavorazioni che espongono all'azione dello zinco leghe e composti.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione del bromo e suoi composti inorganici.	6 mesi
c) ACNE (L70.8)		6 mesi
d) BROMISMO (F13.2)		3 anni
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A BROMO E SUOI COMPOSTI INORGANICI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
19) MALATTIE CAUSATE DA CLORO E SUOI COMPOSTI INORGANICI:		
a) TRACHEOBRONCHITE (J40)	Lavorazioni che espongono all'azione del cloro e suoi composti inorganici.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) ACNE (L70.8)		6 mesi
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A CLORO E SUOI COMPOSTI INORGANICI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
20) MALATTIE CAUSATE DA IODIO E SUOI COMPOSTI INORGANICI:		

a) TRACHEOBRONCHITE (J40)		3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) ACNE (L70.8)		6 mesi
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A IODIO E SUOI COMPOSTI INORGANICI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
21) MALATTIE CAUSATE DA FLUORO E SUOI COMPOSTI INORGANICI:		
a) TRACHEOBRONCHITE (J40)	Lavorazioni che espongono all'azione del fluoro e suoi composti inorganici.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) OSTEOFLUOROSI (M85.1)		3 anni
d) ALTRE MAALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A FLUORO E SUOI COMPOSTI INORGANICI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
22) MALATTIE CAUSATE DA OSSIDO DI CARBONIO:		
a) OSSICARBONISMO (T58)	a) Lavorazioni inerenti alla produzione, distribuzione e trattamento industriale dell'ossido di carbonio e di miscele gassose	18 mesi
	b) produzione di carbone da legna.	
	c) condotta termica dei forni, delle fornaci, delle fucine e degli apparecchi a combustione in genere, ricottura e sinterizzazione dei metalli.	
	d) seconda lavorazione del vetro.	
	e) lavori di saldatura autogena e taglio dei metalli con arco elettrico e con fiamma ossidrica o ossiacetilenica.	
	f) prova dei motori a combustione interna in ambienti chiusi.	

	g) altre lavorazioni che espongono all'azione dell'ossido di carbonio, svolte in ambiente confinato.	
23) MALATTIE CAUSATE DA CLORURO DI CARBONILE O FOSGENE:		
a) EDEMA POLMONARE TARDIVO (J68.1)	Lavorazioni che espongono all'azione del fosgene.	1 mese
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A CLORURO DI CARBONILE O FOSGENE (ICD10 DA SPECIFICARE)		18 mesi
24) MALATTIE CAUSATE DA COMPOSTI INORGANICI DEL FOSFORO:		
a) NECROSI DEL MASCELLARE (K10.2)	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti inorganici del fosforo.	6 anni
b) ALVEOLITI DEL MASCELLARE (K10.3)		6 anni
c) EPATOPATIA TOSSICA (K71)		2 anni
d) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		3 anni
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A COMPOSTI INORGANICI DEL FOSFORO (ICD10 DA SPECIFICARE)		6 anni
25) MALATTIE CAUSATE DA COMPOSTI ORGANICI DEL FOSFORO:		
a) POLINEUROPATIA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti organici del fosforo.	3 anni
b) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A COMPOSTI ORGANICI DEL FOSFORO (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
26) MALATTIE CAUSATE DA ACIDO SOLFORICO:		

a) BLEFAROCONGIUNTIVITE (H10.5)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido solforico.	1 anno
b) EROSIONI DENTARIE (K03.2)		1 anno
c) BRONCOPNEUMOPATIA CRONICA OSTRUTTIVA (J68.4)		6 anni
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD ACIDO SOLFORICO (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
27) MALATTIE CAUSATE DA SOLFURO DI CARBONIO:		
a) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione del solfuro di carbonio.	3 anni
b) POLINEUROPATIA (G62.2)		3 anni
c) VASCULOPATIA CORONARICA (I25.1)		4 anni
d) VASCULOPATIA CEREBRALE (I67.2)		8 anni
e) VASCULOPATIA ARTI INFERIORI (I70.2)		4 anni
f) NEFROANGIOSCLEROSI (I12.9)		4 anni
g) VASCULOPATIA RETINICA (I70.8)		4 anni
h) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A SOLFURO DI CARBONIO (ICD10 DA SPECIFICARE)		4 anni
28) MALATTIE CAUSATE DA IDROGENO SOLFORATO:		
a) TRACHEOBRONCHITE (J40)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'idrogeno solforato.	6 mesi
b) CONGIUNTIVITE (H10.4)		6 mesi
c) SINDROME NEUROASTENIFORME CON AMNESIA (F48.0)		6 mesi

d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A IDROGENO SOLFORATO (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
29) MALATTIE CAUSATE DA n-ESANO E ALTRI IDROCARBURI ALIFATICI LINEARI E CICLICI		
a) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione del n-esano.	3 anni
b) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)		3 anni
c) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione del butadiene e miscele che lo contengono.	6 mesi
d) TUMORI DEL SISTEMA EMOLINFOPOIETICO (C82-C96)		Illimitato
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A n-ESANO E ALTRI IDROCARBURI ALIFATICI LINEARI E CICLICI (ICD10 DA SPECIFICARE)	Lavorazioni che espongono all'azione del n-esano e altri idrocarburi alifatici lineari e ciclici.	3 anni. Illimitato in caso di manifestazioni neoplastiche
30) MALATTIE CAUSATE DA ETERE DI PETROLIO:		
a) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'etere di petrolio.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) NEFROPATIA (N14.4)		3 anni
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A ETERE DI PETROLIO (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
31) MALATTIE CAUSATE DA ACQUA RAGIA MINERALE (WHITE SPIRIT):		
a) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'acqua ragia minerale.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) NEFROPATIA (N14.4)		3 anni
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD ACQUA RAGIA MINERALE (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
32) MALATTIE CAUSATE DA IDROCARBURI AROMATICI MONONUCLEARI:		
	Lavorazioni che espongono all'azione del	

a) SINDROME EMOCITOPENICA (D61.2)	benzene.	3 anni
b) LEUCEMIA MIELOIDE (prevalentemente mieloblastica acuta) (C92)	Lavorazioni che espongono all'azione degli idrocarburi aromatici mononucleari.	Illimitato
c) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)		3 anni
d) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A IDROCARBURI AROMATICI MONONUCLEARI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
33) MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE A IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI:		
a) TUMORE DEL POLMONE (C34)	Lavorazioni che espongono a idrocarburi policiclici aromatici comprese: a) produzione di gas dal carbone. b) produzione di coke.c) produzione dell'alluminio. d) fusione del ferro e dell'acciaio. Lavorazioni che espongono a: e) fuliggine f) peci di catrame di carbone g) catrame di carbon fossile.	Illimitato

b) EPITELIOMA CUTANEO (C44)	Lavorazioni che espongono a idrocarburi policiclici aromatici comprese: Lavorazioni che espongono a idrocarburi policiclici aromatici comprese: a) produzione ed impiego di pece, catrame e catrame di carbone. b) produzione del coke. c) produzione del gas dal carbone. Lavorazioni che espongono a: d) fuliggine. e) olii di schisti bituminosi. f) olii minerali non trattati o blandamente trattati.	
c) TUMORE DELLA VESCICA (C67)	Lavorazioni che espongono a idrocarburi policiclici aromatici comprese: a) Produzione dell'alluminio con processo Sodeberg. b) Produzione ed impiego di pece. c) Produzione di gas dal carbone.	illimitato
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (ICD10 DA SPECIFICARE)	Lavorazioni che espongono a idrocarburi policiclici aromatici.	3 anni. 6 mesi in caso di dermatiti. Illimitato in caso di manifestazioni neoplastiche.
34) MALATTIE CAUSATE DAL CLORURO DI VINILE:		
a) ACROOSTEOLISI FALANGI UNGUEALI DELLE MANI E DEI PIEDI (M89.5)	Lavorazioni che espongono all'azione del cloruro di vinile.	3 anni
b) SINDROME RAYNAUD-SIMILE DELLE MANI E DEI PIEDI (I73.0)		
c) EPATOPATIA FIBROTICA (K71.7)		10 anni
d) ANGIOSARCOMA EPATICO (C22.3)		Illimitato
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A CLORURO DI VINILE (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni. Illimitato in caso di manifestazioni neoplastiche
35) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI ALOGENATI E/O NITRICI DEGLI IDROCARBURI ALIFATICI (escluso il cloruro di vinile):		

a) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati alogenati e/o nitrici degli idrocarburi alifatici saturi e non saturi, ciclici e non ciclici.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) EPATOPATIA TOSSICA (K71)		3 anni
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A DERIVATI ALOGENATI E/O NITRICI DEGLI IDROCARBURI ALIFATICI (ICD10 DA		3 anni. Illimitato in caso di manifestazioni neoplastiche
36) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI ALOGENATI E/O NITRICI DEGLI IDROCARBURI AROMATICI:		
a) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati alogenati e/o nitrici degli idrocarburi aromatici.	3 anni
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
c) EMOPATIA DA METAEMOGLOBINEMIA (D58.2)		1 anno
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A DERIVATI ALOGENATI E/O NITRICI DEGLI IDROCARBURI AROMATICI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni. 6 mesi in caso di dermatiti. Illimitato in caso di manifestazioni neoplastiche.
37) MALATTIE CAUSATE DA TERPENI:		
a) ASMA BRONCHIALE (J45.0)	Lavorazioni che espongono all'azione di essenza di trementina, limonene e altri terpeni.	18 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A TERPENI (ICD10 DA SPECIFICARE)		18 mesi
38) MALATTIE CAUSATE DA AMINE ALIFATICHE E DERIVATI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione delle amine alifatiche e derivati.	6 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		
c) ASMA BRONCHIALE (J45.0)		18 mesi

d) LESIONI CORNEALI (H16)	Lavorazioni che espongono all'azione della metilamina.	6 mesi
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD AMINE ALIFATICHE E DERIVATI (ICD10 DA SPECIFICARE)	Lavorazioni che espongono all'azione delle amine alifatiche e derivati.	3 anni
39) MALATTIE CAUSATE DA AMINE AROMATICHE E DERIVATI:		
a) EMOPATIA DA METAEMOGLOBINEMIA (D58.2)	Lavorazioni che espongono all'azione delle amine aromatiche e derivati.	1 anno
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
c) ASMA BRONCHIALE (J45.0)		18 mesi
d) TUMORI DELLA VESCICA (C67)	Lavorazioni che espongono all'azione delle amine aromatiche cancerogene comprese: benzidina, 4-aminodifenile, beta-naftilamina, e alla produzione ed impiego di auramina, di	Illimitato
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD AMINE AROMATICHE E DERIVATI (ICD10 DA SPECIFICARE)	Lavorazioni che espongono all'azione delle amine aromatiche e derivati.	3 anni. Illimitato in caso di manifestazioni neoplastiche
40) MALATTIE CAUSATE DA AMMIDI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono alle ammidi.	6 mesi
b) NEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)		3 anni
c) EPATOPATIA TOSSICA (K71)		3 anni
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD AMMIDI (ICD10 DA SPECIFICARE)		3 anni
41) MALATTIE CAUSATE DA ACIDO CIANIDRICO, CIANURI, NITRILI, ISOCIANATI:		
a) ASMA BRONCHIALE (J45.0)	Lavorazioni che espongono all'azione degli isocianati e resine poliuretaniche.	18 mesi
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido cianidrico, cianuri, nitrili, isocianati e resine	6 mesi

c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD ACIDO CIANIDRICO, CIANURI, NITRILI, ISOCIANATI (ICD10 DA SPECIFICARE)	cianidrico, cianuri, nitrili, isocianati e resine poliuretaniche.	3 anni
42) MALATTIE CAUSATE DA CHETONI E DERIVATI ALOGENATI:		
a) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei chetoni e derivati alogenati.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)		3 anni
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A CHETONI E DERIVATI ALOGENATI (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
43) MALATTIE CAUSATE DA ALDEIDI E DERIVATI:		
a) TUMORI DEL NASOFARINGE (C11)	Lavorazioni che espongono a formaldeide.	Illimitato
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)	Lavorazioni che espongono all'azione di aldeidi e derivati.	6 mesi
c) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
d) TRACHEOBRONCHITE (J42)		6 mesi
e) ASMA BRONCHIALE (J45.0)		18 mesi
f) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD ALDEIDI E DERIVATI (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
44) MALATTIE CAUSATE DA CHINONI E DERIVATI		
a) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)	Lavorazioni che espongono all'azione di chinoni e derivati.	6 mesi
b) CHERATITE (H16)		1 anno
c) LEUCODERMIA (VITILIGO) (L81.5)		3 anni
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A CHINONI E DERIVATI (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
45) MALATTIE CAUSATE DA ALCOLI, TIOLI E DERIVATI ALIFATICI E AROMATICI:		

a) NEURITE OTTICA (H46)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'alcol metilico.	1 anno
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione di alcoli, tioli e derivati alifatici e aromatici.	6 mesi
c) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
d) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)		3 anni
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD ALCOLI, TIOLI E DERIVATI ALIFATICI E AROMATICI (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
46) MALATTIE NEOPLASTICHE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PER LA PRODUZIONE DI ALCOL ISOPROPILICO:		
a) TUMORI DELLE CAVITA' NASALI (C30)	Lavorazioni che espongono alla produzione di alcol isopropilico con il processo dell'acido forte.	Illimitato
b) TUMORI DEI SENI PARANASALI (C31)		Illimitato
47) MALATTIE CAUSATE DA ETERI E LORO DERIVATI:		
a) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione di eteri e loro derivati.	3 anni
b) TUMORI DEL POLMONE (C34)	Lavorazioni che espongono a bisclorometiletere e clorometiletere.	Illimitato
c) TUMORI DEL SISTEMA EMOLINFOPOIETICO (C82-	Lavorazioni che espongono ad ossido di etilene.	Illimitato
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALL'ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A ETERI E LORO DERIVATI (ICD-10 DA SPECIFICARE)	Lavorazioni che espongono all'azione di eteri e loro derivati.	3 anni. Illimitato in caso di manifestazioni neoplastiche
48) MALATTIE CAUSATE DA ACIDO CARBAMMICO, ACIDO TIOCARBAMMICO, CARBAMMATI, TIOCARBAMMATI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi

c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD ACIDO CARBAMMICO, TIOCARBAMMICO, CARBAMMATI, TIOCARBAMMATI (ICD-10 DA SPECIFICARE)	Lavorazioni che espongono all'azione di acido carbammico, carbammati, tiocarbammati.	3 anni
49) MALATTIE CAUSATE DA ESTERI ORGANICI E DERIVATI:		
a) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione di esteri organici e derivati.	3 anni
b) ASMA BRONCHIALE (J45.0)		18 mesi
c) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
d) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD ESTERI ORGANICI E DERIVATI (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
50) MALATTIE CAUSATE DA ESTERI ORGANICI DELL'ACIDO NITRICO:		
a) CRISI ANGINOSE (I20)	Lavorazioni che espongono all'azione del nitroglicole.	6 mesi
b) CEFALEA VASCOLARE (G44.1)	Lavorazioni che espongono all'azione di esteri organici dell'acido nitrico.	6 mesi
c) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD ESTERI ORGANICI DELL'ACIDO NITRICO (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
51) ASMA BRONCHIALE (J45.0) CON LE SUE CONSEGUENZE DIRETTE CAUSATO DAI SEGUENTI AGENTI NON COMPRESI IN ALTRE VOCI:		
a) Polveri e farine di cereali	Trasporto, immagazzinamento e lavorazioni che espongono a polveri e/o farine di cereali.	
b) Semi di soia, ricino, caffè verde, carrube	Trasporto, immagazzinamento e utilizzo dei semi di soia, ricino, caffè verde, carrube.	
c) Polveri di legno	Lavorazioni che espongono a polveri di legno allergizzanti.	
d) Enzimi	Lavorazioni che espongono agli enzimi papaina, pepsina, bromelina, pancreatina, subtilisina, tripsina, amilasi.	

e) Lattice	Produzione ed utilizzo di articoli in lattice.	
f) Gomma Arabica	Lavorazioni che espongono alla gomma arabica comprese quelle della industria farmaceutica, dolciaria, cosmetica, tipografica.	
g) Derivati animali: dermici (forfora, peli, piume), liquidi biologici (sangue e urine), escrementi	Allevamento, addestramento, accudienza e custodia di animali. Attività veterinaria. Attività di laboratorio che espongono a derivati animali. Concerie e pelliccerie. Macellazione. Altre lavorazioni che espongono a derivati animali.	
h) Acari (delle derrate e del pollame)	Allevamento e macellazione aviaria, produzione latto-casearia.	
i) Miceti	Lavorazioni che espongono a miceti comprese quelle del legno, delle granaglie, di prodotti alimentari.	18 mesi
l) Prepolimeri, Oligomeri, catalizzatori della polimerizzazione di resine sintetiche	Produzione ed impiego di resine sintetiche.	
m) Metalli (platino, cobalto, palladio)	Lavorazioni che espongono a platino, cobalto, palladio e composti.	
n) Colofonia	Lavorazioni che espongono a colofonia compresa la microsaldatura e quelle dell'industria dei fiammiferi, della produzione ed impiego di vernici, di colle per carta, di mastice, di gomma.	
o) Persolfati	Lavorazioni che espongono a persolfati comprese quelle dell'industria alimentare, farmaceutica e cosmetica. Produzione ed impiego di agenti sbiancanti.	
p) Farmaci	Esposizione a farmaci (compresi i principi attivi e gli intermedi) ad azione allergizzante nell'industria farmaceutica e nelle attività sanitarie e veterinarie. Produzione ed impiego di mangimi additivati con farmaci.	

q) Anidridi (ftalica, maleica, trimellitica)	Lavorazioni che espongono alle anidridi ftalica, maleica, trimellitica.	
52) ALVEOLITE ALLERGICA ESTRINSECA CON O SENZA EVOLUZIONE FIBROTICA (J67) CAUSATA DA:		
a) Actinomiceti termofili	Lavorazioni che espongono ad actinomiceti termofili e miceti, compresa la produzione di carta e cartone, la manutenzione impianti di areazione, la produzione di birra e malto, la produzione di manufatti in legno, la produzione manufatti in sughero, le lavorazioni casearie, la manipolazione e stoccaggio di granaglie, la produzione di zucchero di canna.	3 anni
b) Miceti (aspergilli, penicilli, altri)		
c) Derivati proteici animali	Lavorazioni che espongono a derivati proteici animali comprese l'allevamento e la stabulazione di animali.	
d) Altri agenti di natura chimica e vegetale che possono causare la alveolite allergica estrinseca	Lavorazioni che espongono ad altri agenti di natura chimica e vegetale che possono causare la alveolite allergica estrinseca.	
53) ANTRACOSI (J60)		
	Lavorazioni che espongono a polvere di carbone.	5 anni
54) BARITOSI (J63.8)		
	Lavorazioni che espongono a polvere di bario (barite e simili).	5 anni
55) SIDEROSI (j63.4)		
	Lavorazioni che espongono alla inalazione di ossidi di ferro, molitura, rettificazione di ferro o acciaio.	5 anni

56) PNEUMOCONIOSI DA POLVERI DI PIETRA POMICE (LIPAROSI) (J62.8)		
	Estrazione, trattamento, lavorazione e utilizzo della pomice.	20 anni
57) MALATTIE DA ASBESTO (esclusa l'asbestosi):		
a) PLACCHE E ISPESSIMENTI PLEURICI CON O SENZA ATELETTASIA ROTONDA (J92)	Lavorazioni che espongono all'azione delle fibre di asbesto.	Illimitato
b) MESOTELIOMA PLEURICO (C45.0)		
c) MESOTELIOMA PERICARDICO (C45.2)		
d) MESOTELIOMA PERITONEALE (C45.1)		
e) MESOTELIOMA DELLA TUNICA VAGINALE E DEL TESTICOLO (C45.7)		
f) CARCINOMA POLMONARE (C34)		
58) MALATTIE DA ERIONITE:		
a) PLACCHE E ISPESSIMENTI PLEURICI (J92)	Estrazione e utilizzazione dell'erionite.	Illimitato
b) MESOTELIOMA PLEURICO (C45.0)		Illimitato
c) MESOTELIOMA PERITONEALE (C45.1)		Illimitato
59) PNEUMOCONIOSI DA TALCO (TALCOSI) (J62.0)		
	Estrazione e utilizzazione del talco.	20 anni
60) PNEUMOCONIOSI DA MICA (J63.8)		
	Estrazione e utilizzazione della mica.	20 anni
61) PNEUMOCONIOSI DA CAOLINO (J63.8)		
	Estrazione e utilizzazione del caolino.	20 anni
62) PNEUMOCONIOSI DA POLVERI DI SILICATI DEL TIPO ARGILLE (J63.8)		
	Produzione e utilizzo di terre di follone, bentonite, attapulgite.	20 anni
63) MALATTIE CAUSATE DA POLVERI E FUMI DI ALLUMINIO:		
a) FIBROSI POLMONARE DA POLVERI DI ALLUMINIO (J68.4)	Fabbricazione degli esplosivi con fini polveri di alluminio (polveri «piro»)	20 anni
b) PNEUMOCONIOSI BENIGNA (ALLUMINOSI) (J63.0)	Lavorazioni che espongono a polveri e fumi di alluminio.	5 anni

64) MALATTIE CAUSATE DA METALLI DURI (CARBURI METALLICI SINTERIZZATI)		
a) FIBROSI POLMONARE (J68.4)	a) Produzione di oggetti in metallo duro (utensili e mole diamantate). b) Fabbricazione di manufatti metallo-ceramici. c) Affilatura di utensili in metallo duro. d) Manipolazione di materiali in polvere prima della sinterizzazione.	20 anni
65) BISSINOSI (J66.0)		
	Lavorazione delle fibre tessili vegetali allo stato grezzo nelle prime fasi della lavorazione (apritura, mischia, battitura, cardatura).	
66) BRONCOPNEUMOPATIA CRONICA OSTRUTTIVA (J44)		
	a) Lavorazioni di scavo e smarino nel sottosuolo. b) Produzione di soda, potassa caustica, calce	

	b) Produzione di soda, potassa caustica, calce viva. c) Insaccamento e travaso del cemento sfuso. d) Estrazione, scavo e trattamento meccanico di rocce silicatiche, calcari e dolomie. e) Lavorazioni dell'industria marmifera, del cemento, dei refrattari, della carta, della gomma, delle smalterie e della calce. f) Lavorazioni che espongono a polveri di feldspati, di cemento, di calcari, dolomie e di altri silicati naturali e artificiali. g) Fusione artigianale e artistica del vetro h) Lavorazioni che espongono all'ammoniaca. i) Lavorazioni che espongono all'acido nitrico. l) Lavorazioni che espongono all'anidride solforosa. m) Lavorazioni che espongono ad acidi organici, 6 annitioacidi, anidridi e loro derivati. n) Lavorazioni che espongono ad ossidi di azoto. o) Lavorazioni industriali che espongono all'ozono. p) Saldatura elettrica, saldatura e taglio all'ossiacetilene	6 anni
67) MALATTIE NEOPLASTICHE CAUSATE DA POLVERI DI LEGNO DURO:		
a) TUMORI DELLE CAVITA' NASALI (C30) b) TUMORI DEI SENI PARANASALI (C31)	Lavorazioni che espongono a polveri di legno duro.	Illimitato
68) MALATTIE NEOPLASTICHE CAUSATE DA POLVERI DI CUOIO:		
a) TUMORI DELLE CAVITA' NASALI (C30) b) TUMORI DEI SENI PARANASALI (C31)	Lavorazioni che espongono a polveri di cuoio.	Illimitato

69) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23) CAUSATA DA AGENTI NON COMPRESI IN ALTRE VOCI:		
a) Cemento	Lavori che espongono a cemento.	6 mesi
b) Metalli non compresi in altre voci (cobalto, oro, rame)	Lavorazioni che espongono a cobalto, oro, rame, loro leghe e composti.	
c) Resine naturali (colofonia, gommalacca, lattice, essenza di trementina)	Lavorazioni che espongono a resine naturali e utilizzo di guanti o altri presidi in lattice.	
d) Resine artificiali (epossidiche, fenoliche, fenolformaldeidiche, acriliche, melaminiche)	Produzione e utilizzo di resine artificiali.	
e) Perossido di benzoile	Lavorazioni che espongono a perossido di benzoile.	
f) Glicole etilenico e propilenico	Lavorazioni che espongono a glicoli (etilenico e propilenico).	
g) Idrazine	Lavorazioni che espongono a idrazine.	
h) Coloranti organici e tinture a base di parafenilendiamina, paratoluendiamina, para-aminofenolo	Lavorazioni che comportano l'utilizzo di coloranti - tinture a base di parafenilendiamina, paratoluendiamina, para-aminofenolo.	
i) Additivi della gomma (ditiocarbammati, mercaptobenzotiazolo, tiurami, esametilentetramina, difenilguanidina, parafenilendiammina e suoi derivati)	Produzione e utilizzo di manufatti in gomma.	
l) Disinfettanti e detergenti	Lavorazioni che espongono a disinfettanti e detergenti.	
m) Chemioterapici, antibiotici	Manipolazione di chemioterapici, antibiotici compresa l'attività degli operatori sanitari.	
n) Derivati di piante e fiori ad azione allergizzante	Lavori che espongono a derivati di piante e fiori.	
o) Fluidi lubrorefrigeranti	Lavorazioni che espongono a fluidi lubrorefrigeranti.	

p) Altri agenti cutisensibilizzanti	Lavorazioni che espongono ad altri agenti cutisensibilizzanti.	
70) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24) CAUSATA DA AGENTI NON COMPRESI IN ALTRE		
	Lavorazioni che espongono ad agenti chimici ossidanti, disidratanti, precipitanti, cheratolitici, cheratogenici, delipidizzanti; ad agenti urticanti di origine vegetale o animale; a microtraumatismi.	6 mesi
71) DERMATITE FOLLICOLARE DA OLII MINERALI (L24.1)		
	Lavorazioni che espongono a olii minerali.	6 mesi
72) CLORACNE (L70.8)		
	Lavorazioni che espongono all'azione di composti aromatici alogenati (diossine, cloronaftaline e difenili-policlorurati).	1 anno
73) DERMATITE IRRITATIVA O MISTA DA FIBRE DI VETRO (L24)		
	Lavorazioni che espongono a fibre di vetro.	6 mesi
74) DERMATITE IRRITATIVA O MISTA DA MALTA CEMENTIZIA E CALCESTRUZZO (L24)		
	Lavorazioni che espongono a malta cementizia e calcestruzzo.	6 mesi
75) IPOACUSIA DA RUMORE (H83.3)		
	Lavorazioni che espongono a rumore in assenza di efficace isolamento acustico.	
	a) martellatura, cianfrinatura, scriccatura, molatura ed aggiustaggio nella costruzione di caldaie, serbatoi e tubi metallici.	

	b) picchettaggio e disincrostazione di contenitori metallici: vasche, cisterne, serbatoi, gasometri.		
	c) martellatura, molatura, ribattitura di materiali metallici (lamiere, chiodi, altri).		
	d) punzonatura o tranciatura alle presse di materiali metallici.		
	e) prova al banco dei motori a combustione		
	f) prova dei motori a reazione e a turboelica.		
	g) frantumazione o macinazione ai frantoi, molini e macchine a pestelli di: minerali o rocce, clincker per la produzione di cemento, resine sintetiche per la loro riutilizzazione.		
	h) fabbricazioni alle presse di chiodi, viti e		
	i) filatura, torcitura e ritorcitura di filati; tessitura ai telai a navetta.		
	j) taglio di marmi o pietre ornamentali con dischi di acciaio o con telaio multilame.		
	k) perforazioni con martelli pneumatici.	4 anni	
	l) avvitatura con avvitatori pneumatici a percussione.		
	m) conduzioni di forni elettrici ad arco.		
	n) formatura e distaffatura in fonderia con macchine vibranti.		
	o) sbavatura in fonderia con mole.		
	p) formatura di materiale metallico, mediante fucinatura e stampaggio.		
	q) lavorazione meccanica del legno con impiego di seghe circolari, seghe a nastro, piallatrici e		
	r) lavori in galleria con mezzi meccanici ad aria compressa.		
	s) stampaggio di vetro cavo.		
	t) prova di armi da fuoco.		
	u) conduzioni delle riempitrici automatiche per l'imbottigliamento in vetro o l'imbarattolamento in metallo.		

	v) addetti alla conduzione dei motori in sala macchine a bordo delle navi.	
	w) Altre lavorazioni, svolte in modo non occasionale, che comportano una esposizione personale, giornaliera o settimanale, a livelli di rumore superiori a 80 dB(A).	
76) MALATTIE CAUSATE DA VIBRAZIONI MECCANICHE TRASMESSE AL SISTEMA MANO BRACCIO:		
a) SINDROME DI RAYNAUD SECONDARIA dita mani (I73.01)	Lavorazioni, svolte in modo non occasionale, che comportano l'impiego di utensili, attrezzature, macchine ed apparecchi che trasmettono vibrazioni al sistema mano-braccio.	1 anno
b) OSTEOARTROPATIE (POLSO, GOMITO, SPALLA) (M19.2)		4 anni
c) NEUOROPATIE PERIFERICHE (n. mediano e ulnare) (G56.0)		4 anni
77) ERNIA DISCALE LOMBARE (M51.2)		
	a) Lavorazioni svolte in modo non occasionale con macchine che espongono a vibrazioni trasmesse al corpo intero: macchine movimentazione materiali vari, trattori, gru portuali, carrelli sollevatori (muletti), imbarcazioni per pesca professionale costiera e d'altura. b) Lavorazioni di movimentazione manuale dei carichi svolte in modo non occasionale in assenza di ausili efficaci.	
78) MALATTIE DA SOVARACCARICO BIOMECCANICO DELL'ARTO SUPERIORE:		

a) TENDINITE DEL SOVRASPINOSO (M75.1)	Lavorazioni, svolte in modo non occasionale, che comportano a carico della spalla movimenti ripetuti, mantenimento prolungato di posture incongrue.	
b) TENDINITE DEL CAPOLUNGO BICIPITE (M75.2)		
c) TENDINITE CALCIFICA (MORBO DI DUPLAY) (M75.3)		
d) BORSITE (M75.5)		
e) EPICONDILITE (M77.0)	Lavorazioni, svolte in modo non occasionale, che comportano movimenti ripetuti dell'avambraccio, e/o azioni di presa della mano con uso di forza.	
f) EPITROCLEITE (M77.1)		1 anno
g) BORSITE OLECRANICA (M70.2)	Lavorazioni svolte, in modo non occasionale, che comportano un appoggio prolungato sulla faccia posteriore del gomito.	4 anni
h) TENDINITI E PERITENDINITI FLESSORI/ESTENSORI (POLSO-DITA) (M65.8)	Lavorazioni svolte, in modo non occasionale, che comportano movimenti ripetuti e/o azioni di presa e/o posture incongrue della mano e	4 anni
i) SINDROME DI DE QUERVAIN (M65.4)		
l) SINDROME DEL TUNNEL CARPALE (G56.0) ALTRE	Lavorazioni svolte, in modo non occasionale, che comportano movimenti ripetuti o prolungati del polso o di prensione della mano, mantenimento di posture incongrue, compressione prolungata o impatti ripetuti sulla	1 anno
79) MALATTIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEL GINOCCHIO:		
a) BORSITE (M70.4)	Lavorazioni svolte, in modo non occasionale, con appoggio prolungato sul ginocchio.	

b) TENDINOPATIA DEL QUADRICIPITE FEMORALE (M76.8)	Lavorazioni svolte in modo non occasionale con movimenti ripetuti di estensione o flessione del ginocchio e/o mantenimento di posture incongrue.	2 anni
c) MENISCOPATIA DEGENERATIVA (M23.3)		2 anni
80) MALATTIE CAUSATE DA LAVORI SUBACQUEI ED IN CAMERE IPERBARICHE:		
a) OTOPATIE BAROTRAUMATICHE (T70.0)	Lavori subacquei ed in camere iperbariche	3 anni
b) SINUSOPATIE BAROTRAUMATICHE (T70.1)		3 anni
c) OSTEOARTROPATIE (MALATTIA DEI CASSONI, MALATTIA DEI PALOMBARI) (M90.3)		10 anni
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A LAVORI SUBACQUEI ED IN CAMERE IPERBARICHE (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
81) MALATTIE CAUSATE DA RADIAZIONI IONIZZANTI:		
a) RADIODERMITE (L58)	Lavorazioni che espongono alle radizioni ionizzanti.	1 anno
b) OPACITA' DEL CRISTALLINO (H26.9)		2 anni
c) SINDROME EMOCITOPENICA (D61.2)		5 anni
d) TUMORI SOLIDI (C97)		Illimitato
e) TUMORI DEL SISTEMA EMOLINFOPOIETICO (C96.9)		Illimitato

f) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A RADIAZIONI IONIZZANTI (ICD-10 DA SPECIFICARE)		5 anni
82) MALATTIE CAUSATE DA RADIAZIONE LASER:		
a) LESIONI RETINICHE (H35.9)	Lavorazioni che comportano l'esposizione a radiazione laser.	2 anni
b) LESIONI DELLA CORNEA (H18.9)		2 anni
c) OPACITA' DEL CRISTALLINO (H26.9)		2 anni
d) OPACITA' DEL CORPO VITREO (H43.3)		2 anni
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A RADIAZIONI LASER (ICD-10 DA SPECIFICARE)		2 anni
83) MALATTIE CAUSATE DALLE RADIAZIONI INFRAROSSE:		
a) OPACITA' DEL CRISTALLINO (H26.9)	Lavorazioni di fusione del vetro e dei metalli. Lavorazioni su masse incandescenti.	2 anni
b) ERITEMA PERMANENTE (L59.0)		2 anni
84) MALATTIE CAUSATE DALLE RADIAZIONI U.V. COMPRESE LE RADIAZIONI SOLARI:		
a) CHERATOSI ATTINICHE (L57.0)	Lavorazioni che espongono alle radiazioni UV. Lavorazioni che espongono alle radiazioni solari presso stabilimenti balneari, a bordo di navi, in cantieri di edilizia stradale, in cave e miniere a cielo aperto.	2 anni
b) EPITELIOMI CUTANEI DELLE SEDI FOTOESPOSTE (C44)		Illimitato
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE ALLE RADIAZIONI U.V. COMPRESE LE RADIAZIONI SOLARI (ICD-10 DA SPECIFICARE)		2 anni. Illimitato in caso di malattie neoplastiche
85) MALATTIE CAUSATE DALL'ANCYLOSTOMA DUODENALIS:		
a) ANCHILOSTOMIASI (B76.0)	Lavori di scavo e di bonifica in terreni irrigui e argillosi. Manutenzione degli impianti fognari e di depurazione delle acque di scarico.	3 anni

Direzione generale
Direzione centrale rapporto assicurativo
Sovrintendenza sanitaria centrale

Circolare n. 7

Roma, 15 febbraio 2024

Al Direttore generale vicario
Ai Responsabili di tutte le Strutture centrali e territoriali

e p.c. a: Organi istituzionali
Magistrato della Corte dei conti delegato all'esercizio del controllo
Organismo indipendente di valutazione della performance
Comitati consultivi provinciali

Oggetto

Revisione delle tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura. Decreto interministeriale 10 ottobre 2023.

Quadro normativo

- **Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124**: "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali". Articoli 3 e 211.
- **Decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministero per la sanità 18 aprile 1973:** "Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali".
- **Decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1975, n. 482:** "Modificazioni e integrazioni alle tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura, allegati numero 4 e 5 al Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124".
- **Decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1994, n. 336: "**Regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura".
- **Decreto Legislativo 23 febbraio 2000, n. 38: "**Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 10".

- **Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della salute, 9 aprile 2008:** "Nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura".
- **Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, 12 dicembre 2018**, concernente la ricostituzione della Commissione scientifica per l'elaborazione e la revisione periodica dell'elenco delle malattie professionali presso l'Inail.
- **Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute, 10 ottobre 2023:** "Revisione delle tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura, di cui agli articoli 3 e 211 decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 30 giugno 1965".
- **Circolare Inail 8 giugno 1994 n. 19:** "D.P.R. n. 336 del 13 aprile 1994. Nuove tabelle delle malattie professionali in industria e in agricoltura".
- **Lettera Direzione centrale prestazioni, Sovrintendenza medica generale e Avvocatura generale Inail del 16 febbraio 2006, protocollo n. 7876/*bis*:** "Criteri da seguire per l'accertamento della origine professionale delle malattie denunciate".
- **Circolare Inail 24 luglio 2008, n. 47:** "Nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura. D.M. 9 aprile 2008".

Premessa

Il decreto interministeriale 10 ottobre 2023 (Allegato 1) ha approvato la revisione delle tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura, di cui agli articoli 3 e 211 del Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, che sostituiscono quelle precedentemente approvate con decreto interministeriale 9 aprile 2008.

Le nuove tabelle sono state elaborate a conclusione dei lavori di aggiornamento di quelle precedenti da parte della Commissione scientifica, costituita ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38[1].

[1] *Articolo 10 Malattie professionali 1. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, è costituita una commissione scientifica per l'elaborazione e la revisione periodica dell'elenco delle malattie di cui all'articolo 139 e delle tabelle di cui agli articoli 3 e 211 del testo unico, composta da non più di quindici componenti in rappresentanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, del Ministero della sanità, del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'Istituto superiore della sanità, del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dell'Istituto italiano di medicina sociale, dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), dell'INAIL, dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), nonché delle Aziende sanitarie locali (ASL) su designazione dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Con il medesimo decreto vengono stabilite la composizione e le norne di funzionamento della commissione stessa.*
2. Per l'espletamento della sua attività la commissione si può avvalere della collaborazione di istituti ed enti di ricerca.
3. Alla modifica e all'integrazione delle tabelle di cui agli articoli 3 e 211 del testo unico, si fa luogo, su proposta della commissione di cui al comma 1, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale,

Caratteristiche generali delle nuove tabelle e principali modifiche

Le nuove tabelle conservano la struttura a tre colonne che ricalca quella delle tabelle precedentemente in vigore.

Al riguardo si rappresenta che affinché la malattia professionale venga qualificata come tabellata devono essere rispettati contemporaneamente i contenuti delle tre colonne, riferiti alla malattia stessa.

- ✓ Nella **prima colonna** sono elencate le malattie raggruppate per agente causale. Le malattie nosologicamente definite sono identificate dal codice ICD-10 *(International statistical classification of diseases and related health problems 10th Revision)*.
- ✓ Nella **seconda colonna** è indicata, per la gran parte delle malattie, la locuzione "*lavorazioni che espongono all'azione di…*", seguita dall'indicazione dell'agente causale al quale riferire la malattia tabellata. Per alcune malattie è invece precisata la specifica lavorazione, come per esempio nell'ipoacusia da rumore.
- ✓ Nella **terza colonna**, infine, è riportato, come per le precedenti tabelle, il periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione.

Sul piano operativo, pertanto, a fronte della richiesta di riconoscimento di una malattia professionale "tabellata", la presunzione legale d'origine opera laddove siano accertate contemporaneamente:

- l'esistenza della patologia nosologicamente indicata;
- l'adibizione abituale e sistematica alla lavorazione indicata in tabella;
- la manifestazione della malattia entro il periodo massimo di indennizzabilità.

L'Inail potrà superare la presunzione legale d'origine professionale della patologia certificata solo ed esclusivamente dimostrando una o più delle seguenti condizioni:

- ✓ l'assenza o la non corrispondenza della patologia nosologicamente indicata in tabella;

---

di concerto con il Ministro della sanità, sentite le organizzazioni sindacali nazionali di categoria maggiormente rappresentative.
4. Fermo restando che sono considerate malattie professionali anche quelle non comprese nelle tabelle di cui al comma 3 delle quali il lavoratore dimostri l'origine professionale, l'elenco delle malattie di cui all'articolo 139 del testo unico conterrà anche liste di malattie di probabile e di possibile origine lavorativa, da tenere sotto osservazione ai fini della revisione delle tabelle delle malattie professionali di cui agli articoli 3 e 211 del testo unico.
Gli aggiornamenti dell'elenco sono effettuati con cadenza annuale con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale su proposta della commissione di cui al comma 1. La trasmissione della copia della denuncia di cui all'articolo 139, comma 2, del testo unico e successive modificazioni e integrazioni, è effettuata, oltre che alla azienda sanitaria locale, anche alla sede dell'istituto assicuratore competente per territorio.
5. Ai fini del presente articolo, è istituito, presso la banca dati INAIL, il registro nazionale delle malattie causate dal lavoro ovvero ad esso correlate. Al registro possono accedere, in ragione della specificità di ruolo e competenza e nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modificazioni ed integrazioni, oltre la commissione di cui al comma 1, le strutture del Servizio sanitario nazionale, le direzioni provinciali del lavoro e gli altri soggetti pubblici cui, per legge o regolamento, sono attribuiti compiti in materia di protezione della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

- ✓ che il lavoratore non abbia svolto in maniera abituale e sistematica la lavorazione tabellata;
- ✓ che il lavoratore non sia stato esposto concretamente all'azione dell'agente causale connesso alla lavorazione tabellata, in misura idonea a cagionare la patologia accertata;
- ✓ che la patologia sia riconducibile in via diretta ed esclusiva ad altra causa extralavorativa;
- ✓ che la malattia si sia manifestata oltre il periodo massimo di indennizzabilità. Di fatto, la manifestazione[2] della malattia oltre il periodo massimo di indennizzabilità esclude la possibilità di riconoscerla come tabellata[3].

Le principali modifiche apportate nella nuova formulazione delle tabelle sono le seguenti:

- ✓ eliminazione nella prima colonna della sottovoce "altre malattie ……" a seguito del rilievo statistico di una sostanziale carenza di denunce relative a tali casi. In definitiva restano tabellate esclusivamente le malattie elencate;
- ✓ eliminazione della voce relativa all'**Anchilostomiasi**, unica malattia professionale da agenti biologici presente nelle precedenti tabelle dell'industria e dell'agricoltura. Come peraltro precisato in più occasioni dall'Inail, anche di recente per i casi di infezioni da SARS-CoV-2, le patologie infettive sono inquadrate, per l'aspetto assicurativo, nella categoria degli infortuni sul lavoro e non delle malattie professionali: in questi casi, infatti, la causa violenta è equiparata a quella virulenta[4];
- ✓ introduzione del termine *cronico* per quelle patologie che possono avere manifestazioni sia croniche sia acute secondo il principio generale che la malattia professionale prevede l'azione dell'agente patogeno diluito nel tempo;

---

[2] In base all'articolo 135 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, la malattia comportante astensione dal lavoro deve ritenersi manifestata dal primo giorno di completa astensione; viceversa, la malattia non comportante astensione dal lavoro ovvero manifestatasi dopo la cessazione del lavoro rischioso, si intende verificata dal giorno della presentazione all'Inail della denuncia. Con sentenza del 26 febbraio 1988, n. 206, la Corte Costituzionale ha però stabilito che se la malattia non comporta astensione dal lavoro, la stessa deve considerarsi verificata dal giorno in cui un fatto o un insieme di fatti (che di solito coincidono con gli accertamenti del medico di fiducia, o di un ospedale, o di una struttura sanitaria specializzata, ecc.) rendono il lavoratore consapevole, secondo criteri di normale conoscibilità, di essere affetto da malattia di probabile origine professionale incidente sulla sua integrità psico-fisica e, quindi, lo mettono nelle condizioni di esercitare il suo diritto alla rendita. Nessuna conseguenza, invece, si ha sulla decorrenza della rendita, che deve comunque essere corrisposta dalla data di segnalazione del caso all'Inail. Per ulteriori dettagli si rinvia alla circolare Inail 12 maggio 1988, n. 23: *Sentenze n. 179 del 10 febbraio 1988 e n. 206 dell'11 febbraio 1988 della Corte Costituzionale. Modifica del sistema di assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali.*

[3] Circolare Inail 12 *maggio 1988, n. 23: Sentenze n. 179 del 10 febbraio 1988 e n. 206 dell'11 febbraio 1988 della Corte Costituzionale. Modifica del sistema di assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali.*

[4] Circolare Inail 3 aprile 2020, n. 13: *Sospensione dei termini di prescrizione e decadenza per il conseguimento delle prestazioni Inail. Tutela infortunistica nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS- CoV-2) in occasione di lavoro. Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19". Articolo 34, commi 1 e 2; articolo 42 commi 1 e 2.*

- ✓ l'aggettivazione **non occasionale** presente nella precedente tabellazione è stata sostituita con la locuzione **abituale e sistematica** in accordo ai principi definiti nella circolare Inail del 24 luglio 2008, n. 47, ove si chiarisce che, secondo la pronuncia della Corte di Cassazione *l'adibizione può ritenersi non occasionale quando costituisca una componente abituale e sistematica dell'attività professionale dell'assicurato e sia quindi intrinseca alle mansioni che lo stesso è tenuto a prestare. Accanto al requisito della non occasionalità, le previsioni tabellari richiedono che l'assicurato sia stato addetto alla lavorazione in maniera prolungata ossia in modo duraturo, per un periodo di tempo sufficientemente idoneo a causare la patologia*;
- ✓ è stato inserito il termine **maligno** per rafforzare nelle specifiche voci l'esclusione delle patologie tumorali benigne (per esempio mesotelioma maligno). Sono state inoltre inserite le seguenti patologie neoplastiche: tumore maligno della laringe e carcinoma del polmone tra le malattie causate da esposizione a nebbie e vapori di acido solforico e altri acidi inorganici forti, l'epatocarcinoma tra le malattie causate da cloruro di vinile, il tumore maligno della laringe e dell'ovaio tra le malattie da asbesto, il carcinoma del nasofaringe tra le malattie causate da polveri di legno e il tumore maligno del polmone tra le malattie causate da esposizione a radon. Sono stati inoltre specificati i tumori causati da radiazioni ionizzanti.

Efficacia nel tempo

Il decreto interministeriale del 10 ottobre 2023 ha efficacia dal giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del 18 novembre 2023, n. 270.

Per effetto della suddetta pubblicazione, pertanto, il nuovo sistema tabellare si applica alle fattispecie denunciate a partire dal 19 novembre 2023.

Per i casi rientranti nel precedente sistema e non previsti nel nuovo – per tipologia della malattia o della lavorazione o per differente periodo massimo di indennizzabilità - per i quali l'assicurato abbia già presentata la richiesta di riconoscimento anche tramite l'invio della certificazione medica[5], tuttora in corso di istruttoria, continua a essere applicata la normativa in vigore al momento della presentazione della domanda.

---

[5] *Articolo 53* del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, come modificato dall'articolo 21, comma 1, lett. b), n. 1, n. 5 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151. […] *La denuncia delle malattie professionali deve essere trasmessa sempre con le modalità di cui all'art. 13 dal datore di lavoro all'Istituto assicuratore, corredata dei riferimenti al certificato medico già trasmesso per via telematica al predetto Istituto direttamente dal medico o dalla struttura sanitaria competente al rilascio, entro i cinque giorni successivi a quello nel quale il prestatore d'opera ha fatto denuncia al datore di lavoro della manifestazione della malattia. Il certificato medico deve contenere, oltre l'indicazione del domicilio dell'ammalato e del luogo dove questi si trova ricoverato, una relazione particolareggiata della sintomatologia accusata dall'ammalato stesso e di quella rilevata dal medico certificatore. I medici certificatori hanno l'obbligo di fornire all'Istituto assicuratore tutte le notizie che esso reputi necessarie. Nella denuncia debbono essere, altresì, indicati le ore lavorate e il salario percepito dal lavoratore assicurato nei quindici giorni precedenti quello dell'infortunio o della malattia professionale.* […] Qualunque medico presti la prima assistenza a un lavoratore infortunato sul lavoro o affetto da malattia professionale è obbligato a rilasciare certificato ai fini degli obblighi di denuncia di cui al presente articolo e a trasmetterlo esclusivamente per via telematica all'Istituto assicuratore. (6) Ogni certificato di infortunio sul lavoro o di

È tuttavia evidente che, essendo l'aggiornamento delle tabelle la risultanza di acquisizioni scientifiche, che ben potrebbero comunque supportare la domanda del lavoratore in ordine alla prova del nesso di causalità, in applicazione del generale principio del *favor lavoratoris*, per i casi non rientranti nel precedente sistema tabellare e previsti invece nel nuovo, per i quali l'assicurato abbia già presentato domanda attualmente in trattazione, si dovrà procedere come segue:

- ✓ per i casi in istruttoria per il riconoscimento della malattia, per i quali non è stato emesso alcun provvedimento, dovranno essere applicate le nuove tabelle;
- ✓ per i casi di opposizione *ex* articolo 104 del Testo unico approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, ancora in istruttoria dovranno essere applicate le nuove tabelle;
- ✓ per i casi relativamente ai quali pende contenzioso giudiziario, le Avvocature territoriali valuteranno, in relazione allo stato del giudizio, l'opportunità di sollecitare il riesame della fattispecie alla luce delle nuove tabelle e degli elementi di prova acquisiti al giudizio al fine dell'adozione di un provvedimento di riconoscimento della patologia da adottarsi in sede di autotutela;
- ✓ per i casi definiti con sentenza di rigetto passata in giudicato o prescritti non potrà essere effettuato alcun riesame.

Nessuna problematica si pone, infine, con riferimento all'entrata in vigore delle nuove tabelle per i casi in istruttoria per revisione, ricaduta e richieste di cure termali, ausili e protesi, che non attengono all'accertamento della malattia già riconosciuta.

Il Direttore generale

Andrea Tardiola

Allegati: 1

malattia professionale deve essere trasmesso esclusivamente per via telematica all'Istituto assicuratore, direttamente dal medico o dalla struttura sanitaria competente al rilascio, contestualmente alla sua compilazione.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 10 ottobre 2023.

Revisione delle tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 recante «Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali» e, in particolare, gli articoli 3 e 211;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1994, n. 336, recante «Regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura»;

Visto il decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38 recante «Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'art. 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144» ed, in particolare, l'art. 10 che, al comma 1, prevede la costituzione di una Commissione scientifica per l'elaborazione e la revisione dell'elenco delle malattie di cui all'art. 139 e delle tabelle di cui agli articoli 3 e 211 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;

Visto il comma 3 dell'art. 10 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, secondo cui alla modifica e all'integrazione delle tabelle di cui agli articoli 3 e 211 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni ed integrazioni, si fa luogo, «su proposta della Commissione scientifica, con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, di concerto con il Ministro della Sanità, sentite le organizzazioni sindacali nazionali di categoria maggiormente rappresentative»;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro della salute 9 aprile 2008 recante «Nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura»;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 10 giugno 2014 recante «Approvazione dell'aggiornamento dell'elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modificazioni e integrazioni»;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 12 dicembre 2018 di ricostituzione della Commissione scientifica di cui all'art. 10 del citato decreto legislativo n. 38 del 2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la delibera del 2 agosto 2023 adottata dalla Commissione scientifica contenente la proposta per l'aggiornamento delle tabelle delle malattie professionali di cui al summenzionato art. 10 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38;

Sentite le organizzazioni sindacali nazionali di categoria maggiormente rappresentative, così come comunicato dalla stessa Commissione scientifica di cui all'art. 10 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, con note prot. n. 16 dell'8 agosto e prot. n. 17 del 10 agosto 2023;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione delle tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

Tabelle delle malattie professionali

1. Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, la tabella delle malattie professionali nell'industria e la tabella delle malattie professionali nell'agricoltura, di cui agli articoli 3 e 211 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, sono modificate ed integrate secondo le tabelle allegate al presente decreto, di cui formano parte integrante.

Art. 2.

Revisione delle tabelle

1. Alla revisione periodica, con cadenza annuale, delle tabelle di cui all'art. 1, si provvede ai sensi dell'art. 10, comma 3, del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, anche sulla base dell'elenco delle malattie di cui all'art. 139 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Roma, 10 ottobre 2023

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
CALDERONE

Il Ministro della salute
SCHILLACI

Registrato alla Corte dei conti il 6 novembre 2023
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'istruzione e del merito, del Ministero dell'università e della ricerca, del Ministero della cultura, del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 2764



NUOVA TABELLA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI NELL'AGRICOLTURA DI CUI ALL'ART. 211 DEL D.P.R. 1124/1965 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (ALL. N. 5 AL D.P.R. 1124/65)

MALATTIE (ICD-10)	**LAVORAZIONI**	**Periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione**
1) MALATTIE DA ARSENICO E COMPOSTI:		
a) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'arsenico e composti contenuti nei prodotti biocidi e fitosanitari.	Illimitato
b) EPITELIOMA CUTANEO (C44)		
2) MALATTIE CAUSATE DA COMPOSTI INORGANICI DEL FOSFORO:		
a) EPATOPATIA CRONICA TOSSICA (K71)	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti inorganici del fosforo contenuti nei prodotti biocidi e fitosanitari.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
3) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI ALOGENATI DEGLI IDROCARBURI ALIFATICI:		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati alogenati degli idrocarburi alifatici contenuti nei prodotti biocidi e fitosanitari.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
4) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI DEL BENZENE ED OMOLOGHI:		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati del benzene ed omologhi contenuti nei prodotti biocidi e fitosanitari.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
5) MALATTIE CAUSATE DA COMPOSTI DEL RAME:		
a) FIBROSI POLMONARE (J68.4)	Lavorazioni che espongono all'azione di composti del rame contenuti nei prodotti biocidi e fitosanitari.	3 anni
b) EPATOPATIA GRANULOMATOSA (K71.8)		
c) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
6) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI DELL'ACIDO		

CARBAMMICO E TIOCARBAMMICO		
a) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati dell'acido carbammico e tiocarbammico contenuti nei prodotti fitosanitari.	6 mesi
7) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI DELL'ACIDO FTALICO:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati dell'acido ftalico contenuti nei prodotti biocidi e fitosanitari.	6 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		
8) MALATTIE CAUSATE DA FORMALDEIDE:		
a) ASMA BRONCHIALE ALLERGICO (J45.0)	Lavorazioni di disinfezione in zootecnia che espongono all'azione della formaldeide.	18 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
9) MALATTIE CAUSATE DA ZOLFO E ANIDRIDE SOLFOROSA:		
a) BRONCOPNEUMOPATIA CRONICA OSTRUTTIVA (J68.4)	Lavorazioni che espongono all'azione dello zolfo e dell'anidride solforosa.	2 anni
10) MALATTIE CAUSATE DA OLII MINERALI:		
a) DERMATITE FOLLICOLARE (L24.1)	Lavorazioni che espongono all'azione degli olii minerali non raffinati.	6 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		
11) MALATTIE CAUSATE DA COMPOSTI ORGANICI DEL TALLIO		
a) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti organici del tallio contenuti nei prodotti biocidi e fitosanitari.	3 anni
b) ALOPECIA (L65.9)		6 mesi
12) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23) CAUSATA DA AGENTI NON COMPRESI IN ALTRE VOCI:		
a) derivati degli arilsolfoni	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati degli arilsolfoni.	6 mesi
b) derivati delle diazine e delle triazine	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati delle diazine e triazine.	
c) composti azotati	Lavorazioni che espongono all'azione di composti azotati.	



d) cianocomposti	Lavorazioni che espongono all'azione di cianocomposti.	
e) additivi e coformulanti	Lavorazioni che espongono all'azione di additivi e coformulanti per mangimi in zootecnia	
f) cera d'api, propoli	Lavorazioni di apicoltura.	
g) derivati di piante, bulbi e fiori	Lavorazioni di floricoltura.	
h) composti organici di origine vegetale piretroidi, rotenone, benzoato di benzile	Lavorazioni che espongono all'azione di piretroidi, rotenone, benzoato di benzile.	
i) composti organici del fosforo	lavorazioni che espongono all'azione del triortocresilfosfato	
13) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24) CAUSATA DA AGENTI NON COMPRESI IN ALTRE VOCI:		
a) polisolfuro di calcio o di sodio	Lavorazioni che espongono all'azione di polisolfuro di calcio o di sodio.	6 mesi
b) derivati clorurati dell'acido benzoico	Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido diclorometossibenzoico.	
c) composti azotati	Lavorazioni che espongono all'azione di composti azotati.	
d) composti organici dello stagno	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti organici dello stagno.	
e) derivati del dipiridile	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati del dipiridile.	
f) solventi organici	Lavorazioni che espongono all'azione di solventi organici.	
14) CLORACNE (L70.8) CAUSATA DA:		
a) derivati clorurati del fenolo e omologhi	Lavorazioni che espongono all'azione di derivati clorurati del fenolo e omologhi	6 mesi
b) derivati clorurati dei composti ammidici (3,4-diclorofenilpropionamide)	Lavorazioni che espongono all'azione di derivati clorurati dei composti ammidici (3,4-diclorofenilpropionamide).	
c) fenossi derivati	Lavorazioni che espongono all'azione di fenossi derivati	

15) ASMA BRONCHIALE (J45.0) CAUSATO DALL'AZIONE DEI SEGUENTI AGENTI NON COMPRESI IN ALTRE VOCI:		
a) Polveri di granaglie	Lavorazioni che espongono a polveri di granaglie	18 mesi
b) Semi di cotone, lino, soia, ricino, girasole	Lavorazioni che espongono a semi di cotone, lino, soia, ricino, girasole.	
c) Pollini da coltivazioni di graminacee, oleacee, composite	Lavorazioni che espongono a pollini da coltivazioni di graminacee, oleacee, composite.	
d) Spore fungine (alternaria, cladosporium, aspergilli, penicilli)	Lavorazioni che espongono a alternaria, cladosporium, aspergilli, penicilli.	
e) Acari (del pollame e delle derrate)	Allevamento di pollame. Produzione latto-casearia.	
f) Derivati animali: dermici (forfora, peli, piume, componenti dermici di animali acquatici), liquidi biologici (sangue e urine), escrementi.	Allevamento di animali.	
16) ALVEOLITE ALLERGICA ESTRINSECA CON O SENZA EVOLUZIONE FIBROTICA (J67) CAUSATA DALL'AZIONE DEI SEGUENTI AGENTI:		
a) Actinomiceti termofili	Lavorazioni che espongono ad actinomiceti termofili.	3 anni
b) Miceti	Lavorazioni che espongono a miceti.	
c) Derivati proteici animali	Lavorazioni che espongono a derivati proteici animali.	
17) MALATTIE CAUSATE DALL'AZIONE DELLE RADIAZIONI SOLARI:		
a) CHERATOSI ATTINICA (L57.0)	Lavorazioni svolte in modo abituale e sistematico all'aperto	2 anni
b) EPITELIOMA CUTANEO DELLE SEDI FOTOESPOSTE (C44)		Illimitato
18) IPOACUSIA DA RUMORE (H83.3)		
	Lavorazioni svolte in modo abituale e sistematico che comportano l'esposizione personale professionale, quotidiana o settimanale, a livelli di rumore superiori a 80 dB(A).	4 anni

19) MALATTIE CAUSATE DA VIBRAZIONI MECCANICHE TRASMESSE AL SISTEMA MANO BRACCIO:		
a) SINDROME DI RAYNAUD SECONDARIA DITA MANI (I73.0)	Lavorazioni svolte, in modo abituale e sistematico, che comportano l'impiego di utensili, attrezzature, macchine ed apparecchi che trasmettono vibrazioni al sistema mano-braccio.	1 anno
b) OSTEOARTROPATIE (POLSO, GOMITO, SPALLA) (M19.2)		4 anni
c) NEUROPATIE PERIFERICHE DEI NERVI MEDIANO E ULNARE (G56)		2 anni
20) ERNIA DISCALE DEL TRATTO LOMBARE (M51.2)		
	a) Lavorazioni, svolte in modo abituale e sistematico, con macchine che espongono all'azione delle vibrazioni trasmesse al corpo intero: trattori, mietitrebbia, vendemmiatrice semovente. b) Lavorazioni di movimentazione manuale dei carichi svolte, in modo abituale e sistematico, in assenza di ausili efficaci.	1 anno
21) MALATTIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI:		
a) DISTRETTO DELLA SPALLA: TENDINOPATIA DEGENERATIVA DELLA CUFFIA DEI ROTATORI (M75.1); TENDINITE CALCIFICA (MORBO DI DUPLAY) (M75.3); BORSITE CRONICA (M75.5)	Lavorazioni, svolte in modo abituale e sistematico, che comportano a carico della spalla movimenti ripetuti con mantenimento prolungato di posture incongrue e impegno di forza.	2 anni
b) DISTRETTO DEL GOMITO: EPITROCLEITE CRONICA (M77.1); EPICONDILITE CRONICA (M77.0); BORSITE OLECRANICA CRONICA (M70.2)	Lavorazioni, svolte in modo abituale e sistematico, che comportano a carico dell'avambraccio movimenti ripetuti con mantenimento prolungato di posture incongrue e azioni di presa della mano con impegno di forza.	2 anni

c) DISTRETTO DEL POLSO E DELLE DITA: SINDROME DI DE QUERVAIN (M65.4); TENDINITE E PERITENDINITE CRONICHE DEI FLESSORI/ESTENSORI (POLSO-DITA) (M65.8);	Lavorazioni svolte, in modo abituale e sistematico, che comportano movimenti ripetuti con azioni di presa, impegno di forza, posture incongrue della mano e/o delle singole dita.	1 anno
SINDROME DEL TUNNEL CARPALE (G56.0)	Lavorazioni svolte, in modo abituale e sistematico, che comportano movimenti ripetuti con azioni di presa, impegno di forza, posture incongrue della mano o pressioni prolungate o impatti ripetuti sulla regione volare del carpo.	2 anni

NUOVA TABELLA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI NELL'INDUSTRIA DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.P.R. 1124/1965 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (ALL. N. 4 AL D.P.R. 1124/65)

MALATTIE (ICD-10)	**LAVORAZIONI**	**Periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione**
1) MALATTIE CAUSATE DA ANTIMONIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ANEMIA EMOLITICA (D59.4)	Lavorazioni che espongono all'azione della stibina.	1 anno
b) PNEUMOCONIOSI NON SCLEROGENA (J63.8)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'antimonio, leghe e composti.	10 anni
c) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
2) MALATTIE CAUSATE DA ARSENICO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ANEMIA EMOLITICA (D59.4)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'idrogeno arsenicale.	1 anno
b) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'arsenico, leghe e composti.	3 anni
c) CHERATOSI PALMO-PLANTARE (L85.1), ULCERE CUTANEE (L98.4), MELANODERMIA (L81.4)		
d) EPATOPATIA CRONICA TOSSICA (K71)		
e) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Illimitato
f) EPITELIOMA CUTANEO (C44)		
g) ULCERE E PERFORAZIONE DEL SETTO NASALE (J34.8)		3 anni
3) MALATTIE CAUSATE DA BERILLIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) GRANULOMATOSI POLMONARE (BERILLIOSI) (J63.2)	Lavorazioni che espongono all'azione del berillio, leghe e composti.	10 anni



b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
c) GRANULOMI CUTANEI (L92.3)		10 anni
d) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Illimitato
4) MALATTIE CAUSATE DA CADMIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ENFISEMA POLMONARE (J68.4)	Lavorazioni che espongono all'azione del cadmio, leghe e composti.	6 anni
b) NEFROPATIA TUBULARE CRONICA (N14.3)		3 anni
c) OSTEOMALACIA (M83.8)		6 anni
d) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Illimitato
5) MALATTIE CAUSATE DA CROMO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ULCERE E PERFORAZIONI DEL SETTO NASALE (J34.8)	Lavorazioni che espongono all'azione del cromo, leghe e composti.	3 anni
b) DERMATITE ULCERATIVA (L98.4)		
c) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23.0)		6 mesi
d) ASMA BRONCHIALE (J45.0)		18 mesi
e) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)	Lavorazioni che espongono all'azione del cromo esavalente.	Illimitato
6) MALATTIE CAUSATE DA MANGANESE, LEGHE E COMPOSTI:		
a) PARKINSONISMO MANGANICO (G21)	Lavorazioni che espongono all'azione del manganese, leghe e composti.	10 anni
b) SINDROME PSICO-ORGANICA (F07.9)		4 anni
7) MALATTIE CAUSATE DA MERCURIO, AMALGAME E COMPOSTI:		
a) SINDROME CEREBELLARE-EXTRAPIRAMIDALE (tremore, atassia, diplopia) (G25.9)	Lavorazioni che espongono all'azione del mercurio, amalgame e composti.	4 anni
b) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)		
c) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)		
d) NEFROPATIA CRONICA (N14.3)		
e) GENGIVOSTOMATITE CRONICA (K05.1)		1 anno

8) MALATTIE CAUSATE DA NICHEL, LEGHE E COMPOSTI:		
a) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23.0)	Lavorazioni che espongono all'azione del nichel, leghe e composti.	6 mesi
b) ASMA BRONCHIALE (J45.0)		18 mesi
c) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Illimitato
d) CARCINOMA DELLE CAVITÀ NASALI (C30.0)		
e) CARCINOMA DEI SENI PARANASALI (C31)		
9) MALATTIE CAUSATE DA OSMIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'osmio, leghe e composti.	6 mesi
10) MALATTIE CAUSATE DA PIOMBO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione del piombo, leghe e composti.	4 anni
b) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)		
c) NEFROPATIA CRONICA (N14.3)		8 anni
d) ANEMIA SATURNINA (D64)		3 anni
e) COLICA SATURNINA (T56.0)		1 anno
11) MALATTIE CAUSATE DA PIOMBO TETRAETILE E TETRAMETILE:		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione del piombo tetraetile e tetrametile.	18 mesi
12) MALATTIE CAUSATE DA STAGNO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) STANNOSI (J63.5)	Lavorazioni che espongono all'azione dello stagno, leghe e composti.	5 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
13) MALATTIE CAUSATE DA TALLIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione del tallio, leghe e composti.	3 anni
b) ALOPECIA (L65.9)		6 mesi
c) NEFROPATIA CRONICA (N14.3)		3 anni

14) MALATTIE CAUSATE DA URANIO E COMPOSTI (effetti non radioattivi)**:**		
a) NEFROPATIA CRONICA TUBULARE (N14.3)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'uranio e composti.	3 anni
15) MALATTIE CAUSATE DA VANADIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ASMA BRONCHIALE (J45.0)	Lavorazioni che espongono all'azione del vanadio, leghe e composti.	18 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
16) MALATTIE CAUSATE DA ZINCO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) PNEUMOCONIOSI BENIGNA (J63.8)	Lavorazioni che espongono all'azione dello stearato di zinco.	10 anni
17) MALATTIE CAUSATE DA BROMO E SUOI COMPOSTI INORGANICI:		
a) TRACHEOBRONCHITE CRONICA (J42)	Lavorazioni che espongono all'azione del bromo e suoi composti inorganici.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
18) MALATTIE CAUSATE DA CLORO E SUOI COMPOSTI INORGANICI:		
a) TRACHEOBRONCHITE CRONICA (J42)	Lavorazioni che espongono all'azione del cloro e suoi composti inorganici.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
19) MALATTIE CAUSATE DA IODIO E SUOI COMPOSTI INORGANICI:		
a) TRACHEOBRONCHITE CRONICA (J42)		3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione dello iodio e suoi composti inorganici.	6 mesi
20) MALATTIE CAUSATE DA FLUORO E SUOI COMPOSTI INORGANICI:		
a) TRACHEOBRONCHITE CRONICA (J42)		3 anni

b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione del fluoro e suoi composti inorganici.	6 mesi
c) OSTEOFLUOROSI (M85.1)		3 anni
21) MALATTIE CAUSATE DA COMPOSTI INORGANICI DEL FOSFORO:		
a) NECROSI DEL MASCELLARE (K10.2)	lavorazione che espongono all'azione dei composti inorganici del fosforo.	6 anni
b) EPATOPATIA CRONICA TOSSICA (K71)		2 anni
c) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
22) MALATTIE CAUSATE DA ACIDO SOLFORICO:		
a) BLEFAROCONGIUNTIVITE CRONICA (H10.5)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido solforico.	1 anno
b) EROSIONI DENTARIE (K03.2)		
c) BRONCOPNEUMOPATIA CRONICA OSTRUTTIVA (J68.4)		6 anni
d) RINOFARINGITE CRONICA (J31.1)		3 anni
e) LARINGITE CRONICA (J37.0)		
23) MALATTIE CAUSATE DA ESPOSIZIONE A NEBBIE E VAPORI DI ACIDO SOLFORICO E ALTRI ACIDI INORGANICI FORTI:		
a) TUMORE MALIGNO DELLA LARINGE (C32)	Lavorazioni che espongono all'azione di nebbie e vapori di acido solforico e di altri acidi inorganici forti.	illimitato
b) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		
24) MALATTIE CAUSATE DA SOLFURO DI CARBONIO:		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione del solfuro di carbonio.	3 anni
b) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)		
c) VASCULOPATIA CORONARICA (I25.1)		4 anni
d) VASCULOPATIA CEREBRALE (I67.2)		8 anni
e) VASCULOPATIA ARTI INFERIORI (I70.2)		4 anni

f) NEFROANGIOSCLEROSI (I12.9)		
g) VASCULOPATIA RETINICA (I70.8)		
25) MALATTIE CAUSATE DA n-ESANO E ALTRI SOLVENTI CONTENENTI IDROCARBURI ALIFATICI LINEARI E CICLICI:		
a) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione del n-esano.	3 anni
b) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione del n-esano e altri solventi contenenti idrocarburi alifatici lineari e ciclici.	
c) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
d) TUMORI DEL SISTEMA EMOLINFOPOIETICO: LEUCEMIA LINFATICA (C91) E LEUCEMIA MIELOIDE (C92)	Lavorazioni che espongono all'azione del butadiene	Illimitato
26) MALATTIE CAUSATE DA ETERE DI PETROLIO:		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'etere di petrolio.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
27) MALATTIE CAUSATE DA ACQUA RAGIA MINERALE (WHITE SPIRIT):		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'acqua ragia minerale.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
28) MALATTIE CAUSATE DA IDROCARBURI AROMATICI MONONUCLEARI:		
a) ANEMIA APLASTICA (D61.2)	Lavorazioni che espongono all'azione del benzene.	3 anni
b) LEUCEMIA ACUTA NON LINFATICA (C92.0)		Illimitato
c) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione degli idrocarburi aromatici mononucleari.	3 anni

d) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
29) MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE A IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI CANCEROGENI:		
a) TUMORE MALIGNO DEL POLMONE (C34)	Lavorazioni che espongono all'azione degli idrocarburi policiclici aromatici: • Gassificazione del carbone • Liquefazione del carbone fossile • Produzione di coke • Impiego di pece di catrame di carbon fossile • Produzione dell'alluminio mediante elettrolisi con processo Söderberg o con l'anodo precotto • Esposizione a particolato carbonioso "fuliggine" • Fonderia del ferro e dell'acciaio.	Illimitato
b) EPITELIOMA CUTANEO (C44)	Lavorazioni che espongono all'azione degli idrocarburi policiclici aromatici: • Impiego di catrame di carbone fossile • Impiego di pece di catrame di carbon fossile • Estrazione e impiego di olio di scisto • Impiego di olii minerali non trattati o blandamente trattati come lubrificanti od olii da taglio • Esposizione a particolato carbonioso "fuliggine".	Illimitato
c) TUMORE MALIGNO DELLA VESCICA COMPRESI GLI STATI PRECANCEROSI (C67)	Lavorazioni che espongono all'azione degli idrocarburi policiclici aromatici: • Gassificazione del carbone • Produzione dell'alluminio mediante elettrolisi con processo Söderberg o con l'anodo precotto.	Illimitato
30) MALATTIE CAUSATE DA CLORURO DI VINILE:		

a) ACROOSTEOLISI FALANGI UNGUEALI DELLE MANI E DEI PIEDI (M89.5)	Lavorazioni che espongono all'azione del cloruro di vinile.	3 anni
b) SINDROME RAYNAUD-SIMILE DELLE MANI E DEI PIEDI (I73.0)		
c) EPATOPATIA FIBROTICA (K71.7)		10 anni
d) ANGIOSARCOMA EPATICO (C22.3)		Illimitato
e) EPATOCARCINOMA (C22.0)		
31) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI ALOGENATI E/O NITRICI DEGLI IDROCARBURI ALIFATICI (escluso il cloruro di vinile):		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati alogenati e/o nitrici degli idrocarburi alifatici saturi e non saturi, ciclici e non ciclici.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) EPATOPATIA CRONICA TOSSICA (K71)		3 anni
32) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI ALOGENATI E/O NITRICI DEGLI IDROCARBURI AROMATICI:		-
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati alogenati e/o nitrici degli idrocarburi aromatici.	3 anni
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
33) MALATTIE CAUSATE DA TERPENI:		
a) ASMA BRONCHIALE (J45.0)	Lavorazioni che espongono all'azione di essenza di trementina, limonene e altri terpeni.	18 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
34) MALATTIE CAUSATE DA AMMINE ALIFATICHE E DERIVATI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione delle ammine alifatiche e derivati.	6 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		
c) ASMA BRONCHIALE (J45.0)		18 mesi
35) MALATTIE CAUSATE DA AMMINE AROMATICHE E DERIVATI:		

a) EMOPATIA DA METAEMOGLOBINEMIA (D74.8)	Lavorazioni che espongono all'azione delle ammine aromatiche e derivati.	1 anno
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
c) ASMA BRONCHIALE (J45.0)	Lavorazioni che espongono all'azione della parafenilendiamina.	18 mesi
d) TUMORE MALIGNO DELLA VESCICA compresi gli stati precancerosi (C67)	Lavorazioni che espongono all'azione delle ammine aromatiche cancerogene.	Illimitato
36) MALATTIE CAUSATE DA AMMIDI:		-
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione delle ammidi.	6 mesi
b) EPATOPATIA CRONICA TOSSICA (K71)		3 anni
c) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione della acrilamide.	
d) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)		
37) MALATTIE CAUSATE DA ACIDO CIANIDRICO, CIANURI, NITRILI, ISOCIANATI:		
a) ASMA BRONCHIALE (J45.0)	Lavorazioni che espongono all'azione degli isocianati.	18 mesi
b) ALVEOLITE ALLERGICA ESTRINSECA (J67)		3 anni
c) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
d) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido cianidrico, cianuri, nitrili, isocianati e resine poliuretaniche.	
38) MALATTIE CAUSATE DA CHETONI E DERIVATI ALOGENATI:		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei chetoni e derivati alogenati.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione del metil-n-butil chetone (MBK).	3 anni
39) MALATTIE CAUSATE DA ALDEIDI E DERIVATI:		



a) TUMORE MALIGNO DEL NASOFARINGE (C11)	Lavorazioni che espongono all'azione della formaldeide.	Illimitato
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)	Lavorazioni che espongono all'azione di aldeidi e derivati.	6 mesi
c)DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		
40) MALATTIE CAUSATE DA CHINONI E DERIVATI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione di chinoni e derivati.	6 mesi
b) CHERATITE (H16)		1 anno
c) LEUCODERMIA (VITILIGO) (L81.5)		3 anni
41) MALATTIE CAUSATE DA ALCOLI, TIOLI E DERIVATI ALIFATICI E AROMATICI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione di alcoli, tioli e derivati alifatici e aromatici.	6 mesi
b) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)		3 anni
c) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'alcol isopropilico.	6 mesi
42) MALATTIE NEOPLASTICHE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PER LA PRODUZIONE DI ALCOL ISOPROPILICO:		
a) CARCINOMA DELLE CAVITA' NASALI (C30.0)	Lavorazioni che espongono alla produzione di alcol isopropilico con il processo dell'acido forte.	Illimitato
b) CARCINOMA DEI SENI PARANASALI (C31)		
43) MALATTIE CAUSATE DA ETERI E LORO DERIVATI:		
a) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione di eteri e loro derivati.	3 anni
b) TUMORE MALIGNO DEL POLMONE (C34)	Lavorazioni che espongono all'azione del bisclorometiletere e del clorometiletere.	Illimitato
44) MALATTIE CAUSATE DA ACIDO CARBAMMICO, ACIDO TIOCARBAMMICO, CARBAMMATI, TIOCARBAMMATI:		

a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24) b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)	Lavorazioni che espongono all'azione di acido carbammico, carbammati, tiocarbammati.	6 mesi
45) MALATTIE CAUSATE DA ESTERI ORGANICI E DERIVATI:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24) b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)	Lavorazioni che espongono all'azione di esteri organici e derivati.	6 mesi
46) MALATTIE CAUSATE DA ESTERI ORGANICI DELL'ACIDO NITRICO:		
a) CRISI ANGINOSE (I20)	Lavorazioni che espongono all'azione del nitroglicole.	6 mesi
b) ENCEFALOPATIA CRONICA TOSSICA (G92) c) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)	Lavorazioni che espongono all'azione di esteri organici dell'acido nitrico.	
47) ASMA BRONCHIALE (J45.0) CAUSATO DALL'AZIONE DEI SEGUENTI AGENTI NON COMPRESI IN ALTRE VOCI:		
a) Polveri o farine di cereali	Trasporto, immagazzinamento e lavorazioni che espongono a polveri o farine di cereali.	18 mesi
b) Semi di soia, ricino, caffè verde, carrube	Trasporto, immagazzinamento e utilizzo dei semi di soia, ricino, caffè verde, carrube.	
c) Polveri di legno	Lavorazioni che espongono a polveri di legno allergizzanti.	
d) Enzimi	Lavorazioni che espongono agli enzimi papaina, pepsina, bromelina, pancreatina, subtilisina, tripsina, amilasi.	
e) Lattice	Produzione ed utilizzo di articoli in lattice.	
f) Gomma Arabica	Lavorazioni che espongono alla gomma arabica comprese quelle della industria farmaceutica, dolciaria, cosmetica, tipografica.	

g) Derivati animali: dermici (forfora, peli, piume, componenti dermici di animali acquatici), liquidi biologici (sangue e urine), escrementi.	Allevamento, addestramento, accudienza e custodia di animali. Attività veterinaria. Attività di laboratorio che espongono a derivati animali. Concerie e pelliccerie. Macellazione.	
h) Acari (delle derrate e del pollame)	Allevamento e macellazione aviaria. Produzione latto-casearia.	
i) Miceti	Lavorazioni che espongono a miceti comprese quelle del legno, delle granaglie, di prodotti alimentari.	
l) Prepolimeri, oligomeri, catalizzatori della polimerizzazione di resine sintetiche	Produzione ed impiego di resine sintetiche.	
m) Metalli (platino, cobalto, palladio)	Lavorazioni che espongono a platino, cobalto, palladio e composti.	
n) Colofonia	Lavorazioni che espongono a colofonia compresa la microsaldatura e quelle dell'industria dei fiammiferi, della produzione ed impiego di vernici, di colle per carta, di mastice, di gomma.	
o) Persolfati	Lavorazioni che espongono a persolfati comprese quelle dell'industria alimentare, farmaceutica e cosmetica. Produzione ed impiego di agenti sbiancanti.	
p) Farmaci	Esposizione a farmaci (compresi i principi attivi e gli intermedi) ad azione allergizzante nell'industria farmaceutica e nelle attività sanitarie e veterinarie. Produzione ed impiego di mangimi additivati con farmaci.	
q) Anidridi (ftalica, maleica, trimellitica)	Lavorazioni che espongono alle anidridi ftalica, maleica, trimellitica.	

48) ALVEOLITE ALLERGICA ESTRINSECA CON O SENZA EVOLUZIONE FIBROTICA (J67) CAUSATA DALL'AZIONE DEI SEGUENTI AGENTI:		
a) Actinomiceti termofili	Lavorazioni che espongono ad actinomiceti termofili o miceti: la produzione di carta e cartone, la produzione di birra e malto, la produzione di manufatti in legno, la produzione di manufatti in sughero, la spazzolatura di prodotti caseari e/o salumi, la manipolazione e stoccaggio di granaglie, la produzione di zucchero di canna.	3 anni
b) Miceti		
c) Derivati proteici animali	Lavorazioni che espongono a derivati proteici animali.	
d) Olii minerali emulsionati contaminati da agenti biologici	Lavorazioni che espongono ad olii minerali emulsionati contaminati da agenti biologici.	
49) ANTRACOSI (J60)		
	Lavorazioni che espongono all'azione della polvere di carbone.	20 anni
50) BARITOSI (J63.8)		
	Lavorazioni che espongono all'azione della polvere di bario.	10 anni
51) SIDEROSI (J63.4)		
	Lavorazioni che espongono alla inalazione di ossidi di ferro, molitura, rettificazione di ferro o acciaio.	10 anni
52) PNEUMOCONIOSI DA POLVERI DI PIETRA POMICE (LIPAROSI) (J62.8)		
	Estrazione, trattamento, lavorazione e utilizzo della pomice.	20 anni
53) MALATTIE DA ASBESTO (esclusa l'asbestosi):		

a) PLACCHE O ISPESSIMENTI PLEURICI CON O SENZA ATELETTASIA ROTONDA (J92)	Lavorazioni che espongono all'azione delle fibre di asbesto.	Illimitato
b) MESOTELIOMA MALIGNO PLEURICO (C45.0)		
c) MESOTELIOMA MALIGNO PERICARDICO (C45.2)		
d) MESOTELIOMA MALIGNO PERITONEALE (C45.1)		
e) MESOTELIOMA MALIGNO DELLA TUNICA VAGINALE DEL TESTICOLO (C45.7)		
f) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		
g) TUMORE MALIGNO DELLA LARINGE (C32)		
h) TUMORE MALIGNO DELL'OVAIO (C56)		
54) MALATTIE DA ERIONITE:		
a) PLACCHE O ISPESSIMENTI PLEURICI (J92)	Estrazione e utilizzazione dell'erionite.	Illimitato
b) MESOTELIOMA MALIGNO PLEURICO (C45.0)		
c) MESOTELIOMA MALIGNO PERITONEALE (C45.1)		
55) PNEUMOCONIOSI DA TALCO (TALCOSI) (J62.0)		
	Estrazione e utilizzazione del talco.	20 anni
56) PNEUMOCONIOSI DA MICA (J63.8)		
	Estrazione e utilizzazione della mica.	20 anni
57) PNEUMOCONIOSI DA CAOLINO (J63.8)		
	Estrazione e utilizzazione del caolino.	20 anni
58) PNEUMOCONIOSI DA POLVERI DI SILICATI DEL TIPO ARGILLE (J63.8)		
	Produzione e utilizzo di terre di follone, bentonite, attapulgite.	20 anni
59) MALATTIE CAUSATE DA POLVERI E FUMI DI ALLUMINIO:		

a) FIBROSI POLMONARE DA POLVERI DI ALLUMINIO (J68.4)	Fabbricazione degli esplosivi con fini polveri di alluminio (polveri "piro").	20 anni
b) PNEUMOCONIOSI BENIGNA (ALLUMINOSI) (J63.0)	Lavorazioni che espongono all'inalazione di polveri e fumi di alluminio.	10 anni
60) MALATTIE CAUSATE DA METALLI DURI (CARBURI METALLICI SINTERIZZATI):		
a) FIBROSI POLMONARE (J68.4)	a) Produzione di oggetti in metallo duro (utensili e mole diamantate). b) Fabbricazione di manufatti metallo-ceramici. c) Affilatura di utensili in metallo duro. d) Manipolazione di materiali in polvere prima della sinterizzazione.	20 anni
61) BISSINOSI (J66.0)		
	Lavorazione delle fibre tessili vegetali allo stato grezzo nelle prime fasi della lavorazione (apritura, mischia, battitura, cardatura).	3 anni
62) BRONCOPNEUMOPATIA CRONICA OSTRUTTIVA (J68.4)		

	a) Lavorazioni di scavo e smarino nel sottosuolo. b) Produzione di soda, potassa caustica, calce viva. c) Insaccamento e travaso del cemento sfuso. d) Estrazione, scavo e trattamento meccanico di rocce silicatiche, calcari e dolomie. e) Lavorazioni dell'industria marmifera, del cemento, dei refrattari, della carta, della gomma, delle smalterie e della calce. f) Lavorazioni che espongono all'inalazione di polveri di feldspati, di cemento, di calcari, dolomie e di altri silicati naturali e artificiali. g) Fusione artigianale e artistica del vetro. h) Lavorazioni che espongono all'azione dell'ammoniaca. i) Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido nitrico. l) Lavorazioni che espongono all'azione dell'anidride solforosa. m) Lavorazioni che espongono all'azione degli acidi organici, tioacidi, anidridi e loro derivati. n) Lavorazioni che espongono all'azione di ossidi di azoto. o) Lavorazioni industriali che espongono all'azione dell'ozono. p) Saldatura elettrica, saldatura e taglio all'ossiacetilene.	6 anni
63) MALATTIE NEOPLASTICHE CAUSATE DA POLVERI DI LEGNO:		
a) CARCINOMA DELLE CAVITA' NASALI (C30.0)	Lavorazioni che espongono all'azione delle polveri di legno.	Illimitato
b) CARCINOMA DEI SENI PARANASALI (C31)		

c) CARCINOMA DEL NASOFARINGE (C11)		
64) MALATTIE NEOPLASTICHE CAUSATE DA POLVERI DI CUOIO:		
a) CARCINOMA DELLE CAVITA' NASALI (C30.0)	Lavorazioni che espongono all'azione delle polveri di cuoio.	Illimitato
b) CARCINOMA DEI SENI PARANASALI (C31)		
65) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23) CAUSATA DA AGENTI NON COMPRESI IN ALTRE VOCI:		
a) Cemento	Lavorazioni che espongono all'azione del cemento.	6 mesi
b) Metalli non compresi in altre voci	Lavorazioni che espongono all'azione del cobalto, oro, rame, platino, loro leghe e composti.	
c) Resine naturali (colofonia, gommalacca, lattice, essenza di trementina)	Lavorazioni che espongono all'azione di resine naturali e utilizzo di guanti o altri presidi in lattice.	
d) Resine artificiali (epossidiche, fenoliche, fenolformaldeidiche, acriliche, melaminiche)	Produzione e utilizzo di resine artificiali.	
e) Perossido di benzoile	Lavorazioni che espongono all'azione del perossido di benzoile.	
f)) Glicole etilenico e propilenico	Lavorazioni che espongono all'azione dei glicoli (etilenico e propilenico).	
g) Idrazine	Lavorazioni che espongono all'azione delle idrazine.	
h) Coloranti organici e tinture a base di parafenilen-diamina, paratoluendiamina, para-aminofenolo	Lavorazioni che comportano l'utilizzo di coloranti - tinture a base di parafenilendiamina, paratoluendiamina, para-aminofenolo.	
i) Additivi della gomma (ditiocarbammati, mercaptobenzotiazolo, tiurami, esametilentetramina, difenilguanidina, parafenilendiammina e suoi derivati)	Produzione e utilizzo di manufatti in gomma.	
l) Disinfettanti e detergenti contenenti coformulanti allergizzanti	Lavorazioni che espongono all'azione di disinfettanti e detergenti contenenti coformulanti allergizzanti.	

m) Chemioterapici, antibiotici	Manipolazione di chemioterapici, antibiotici.	
n) Derivati di piante e fiori ad azione allergizzante	Lavorazioni che espongono all'azione di derivati di piante e fiori.	
o) Fluidi lubrorefrigeranti	Lavorazioni che espongono all'azione di fluidi lubrorefrigeranti.	
p) Composti organici del fosforo	Lavorazioni che espongono all'azione del tri-orto-cresilfosfato	
q) Derivati di origine animale ad azione allergizzante	Lavorazioni che espongono all'azione di derivati di origine animale allergizzanti.	
66) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24) CAUSATA DA AGENTI NON COMPRESI IN ALTRE VOCI		
	Lavorazioni che espongono all'azione di agenti chimici ossidanti, disidratanti, precipitanti, cheratolitici, cheratogenici, delipidizzanti; all'azione di agenti urticanti di origine vegetale o animale.	6 mesi
67) DERMATITE FOLLICOLARE DA OLII MINERALI (L24.1)		
	Lavorazioni che espongono all'azione di olii minerali non raffinati.	6 mesi
68) CLORACNE (L70.8)		
	Lavorazioni che espongono all'azione di composti aromatici alogenati (diossine, cloronaftaline e difenil-policlorurati).	6 mesi
69) DERMATITE IRRITATIVA DA FIBRE DI VETRO (L24)		
	Lavorazioni che espongono all'azione delle fibre di vetro.	6 mesi
70) DERMATITE IRRITATIVA O MISTA DA MALTA CEMENTIZIA E CALCESTRUZZO (L24)		

	Lavorazioni che espongono all'azione della malta cementizia e del calcestruzzo.	6 mesi
71) IPOACUSIA DA RUMORE (H83.3)		
	Lavorazioni che espongono a rumore in assenza di efficace isolamento acustico:	4 anni
	a) martellatura, cianfrinatura, scriccatura, molatura ed aggiustaggio nella costruzione di caldaie, serbatoi e tubi metallici.	
	b) picchettaggio e disincrostazione di contenitori metallici: vasche, cisterne, serbatoi, gasometri.	
	c) martellatura, molatura, ribattitura di materiali metallici (lamiere, chiodi, altri).	
	d) punzonatura o tranciatura alle presse di materiali metallici.	
	e) prova al banco dei motori a combustione interna.	
	f) prova dei motori a reazione e a turboelica.	
	g) frantumazione o macinazione ai frantoi, molini e macchine a pestelli di: minerali o rocce, clinker per la produzione di cemento, resine sintetiche per la loro riutilizzazione.	
	h) fabbricazioni alle presse di chiodi, viti e bulloni.	
	i) filatura, torcitura e ritorcitura di filati; tessitura ai telai a navetta.	
	j) taglio di marmi o pietre ornamentali con dischi di acciaio o con telaio multilame.	
	k) perforazioni con martelli pneumatici.	
	l) avvitatura con avvitatori pneumatici a percussione.	



	m) conduzioni di forni elettrici ad arco.	
	n) formatura e distaffatura in fonderia con macchine vibranti.	
	o) sbavatura in fonderia con mole.	
	p) formatura di materiale metallico, mediante fucinatura e stampaggio.	
	q) lavorazione meccanica del legno con impiego di seghe circolari, seghe a nastro, piallatrici e toupies.	
	r) lavori in galleria con mezzi meccanici ad aria compressa.	
	s) stampaggio di vetro cavo.	
	t) prova di armi da fuoco.	
	u) conduzioni delle riempitrici automatiche per l'imbottigliamento in vetro o l'imbarattolamento in metallo.	
	v) conduzione dei motori in sala macchine a bordo delle navi e delle imbarcazioni per pesca professionale.	
	w) Altre Lavorazioni, svolte in modo abituale e sistematico, che comportano una esposizione personale, giornaliera o settimanale, a livelli di rumore superiori a 80 dB(A).	
72) MALATTIE CAUSATE DA VIBRAZIONI MECCANICHE TRASMESSE AL SISTEMA MANO BRACCIO:		
a) SINDROME DI RAYNAUD SECONDARIA DITA MANI (I73.0)	Lavorazioni, svolte in modo abituale e sistematico, che comportano l'impiego di utensili, attrezzature, macchine ed apparecchi che trasmettono vibrazioni al sistema mano-braccio.	1 anno
b) OSTEOARTROPATIE (POLSO, GOMITO, SPALLA) (M19.2)		4 anni
c) NEUROPATIE PERIFERICHE DEI NERVI MEDIANO E ULNARE (G56)		2 anni

73) ERNIA DISCALE DEL TRATTO LOMBARE (M51.2)		
	a) Lavorazioni svolte in modo abituale e sistematico con macchine che espongono all'azione delle vibrazioni trasmesse al corpo intero: macchine movimentazione materiali vari, trattori, gru portuali, carrelli sollevatori (muletti), imbarcazioni per pesca professionale costiera e d'altura. b) Lavorazioni di movimentazione manuale dei carichi svolte in modo abituale e sistematico in assenza di ausili efficaci.	1 anno
74) MALATTIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO DELL'ARTO SUPERIORE:		
a) DISTRETTO DELLA SPALLA: TENDINOPATIA DEGENERATIVA DELLA CUFFIA DEI ROTATORI (M75.1); TENDINITE CALCIFICA (MORBO DI DUPLAY) (M75.3); BORSITE CRONICA (M75.5)	Lavorazioni, svolte in modo abituale e sistematico, che comportano a carico della spalla movimenti ripetuti con mantenimento prolungato di posture incongrue e impegno di forza.	2 anni
b) DISTRETTO DEL GOMITO: EPITROCLEITE CRONICA (M77.1); EPICONDILITE CRONICA (M77.0); BORSITE OLECRANICA CRONICA (M70.2)	Lavorazioni, svolte in modo abituale e sistematico, che comportano a carico dell'avambraccio movimenti ripetuti con mantenimento prolungato di posture incongrue e azioni di presa della mano con impegno di forza.	2 anni
c) DISTRETTO DEL POLSO E DELLE DITA: SINDROME DI DE QUERVAIN (M65.4); TENDINITE E PERITENDINITE CRONICHE DEI FLESSORI/ESTENSORI (POLSO-DITA) (M65.8);	Lavorazioni svolte, in modo abituale e sistematico, che comportano movimenti ripetuti con azioni di presa, impegno di forza, posture incongrue della mano e/o delle singole dita.	1 anno



SINDROME DEL TUNNEL CARPALE (G56.0);	Lavorazioni svolte, in modo abituale e sistematico, che comportano movimenti ripetuti con azioni di presa, impegno di forza, posture incongrue della mano o pressioni prolungate o impatti ripetuti sulla regione volare del carpo.	2 anni
75) MALATTIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEL GINOCCHIO:		
a) BORSITE CRONICA (M70.4)	Lavorazioni svolte, in modo abituale e sistematico, con appoggio prolungato sul ginocchio.	2 anni
b) TENDINOPATIA DEGENERATIVA DEL QUADRICIPITE FEMORALE (M76.8)	Lavorazioni svolte in modo abituale e sistematico che comportano movimenti ripetuti di estensione o flessione del ginocchio e/o mantenimento di posture incongrue.	
c) MENISCOPATIA DEGENERATIVA (M23.3)		
76) MALATTIE CAUSATE DA LAVORI SUBACQUEI ED IN CAMERE IPERBARICHE:		
a) OSTEOARTROPATIE (MALATTIA DEI CASSONI, MALATTIA DEI PALOMBARI) (M90.3)	Lavori subacquei ed in camere iperbariche.	10 anni
77) MALATTIE CAUSATE DA RADIAZIONI IONIZZANTI:		
a) RADIODERMITE (L58.1)	Lavorazioni che espongono all'azione delle radiazioni ionizzanti.	1 anno
b) OPACITA' DEL CRISTALLINO (H26.8)		2 anni
c) TUMORE MALIGNO DELLA TIROIDE (C73)		Illimitato
d) TUMORE MALIGNO DEL POLMONE (C34)		
e) TUMORE MALIGNO DELLA MAMMELLA (C50)		
f) TUMORE MALIGNO DELLO STOMACO (C16)		
g) TUMORE MALIGNO DEL COLON (C18)		
h) CARCINOMA BASOCELLULARE (C44)		

i) LEUCEMIE (C92-95) ESCLUSA LEUCEMIA LINFATICA CRONICA (C91.0)		
78) MALATTIE CAUSATE DA RADIAZIONE LASER:		
a) LESIONI RETINICHE (H35.9)	Lavorazioni che espongono all'azione delle radiazioni laser di classe 4.	2 anni
b) LESIONI DELLA CORNEA (H18.9)		
c) OPACITA' DEL CRISTALLINO (H26.8)		
d) OPACITA' DEL CORPO VITREO (H43.3)		
79) MALATTIE CAUSATE DALL'AZIONE DELLE RADIAZIONI INFRAROSSE:		
a) OPACITA' DEL CRISTALLINO (H26.8)	Lavorazioni di fusione del vetro e dei metalli. Lavorazioni su masse incandescenti.	2 anni
b) ERITEMA PERMANENTE (L59.0)		
80) MALATTIE CAUSATE DALLE RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE:		
a) CHERATOSI ATTINICA (L57.0)	Lavorazioni che espongono all'azione delle radiazioni ultraviolette. Lavorazioni svolte in modo abituale e sistematico che espongono a radiazione solare	2 anni
b) EPITELIOMA CUTANEO DELLE SEDI FOTOESPOSTE (C44)		Illimitato
81) MALATTIE CAUSATE DALL'ESPOSIZIONE A RADON:		
a) TUMORE MALIGNO DEL POLMONE (C34)	Lavorazioni che espongono all'azione del radon in ambiente sotterraneo.	Illimitato

23A06309

S15-24 - Inps, circ. n. 35/2024: APE sociale – Legge di bilancio 2024

Fornite dall'Inps le istruzioni per l'applicazione della disciplina dell'Ape sociale, come modificata dalla legge di bilancio 2024

Con l'allegata circolare n. 35/2024, l'Inps fornisce le istruzioni per l'applicazione della disciplina dell'Ape sociale, come modificata dalla legge n. 213/2023 (legge di bilancio 2024).
Per quanto non modificato dalla predetta legge, l'Istituto rinvia, ove compatibile, alle istruzioni già fornite con le circolari n. 100/2017, n. 34/2018, n. 62/2022, nonché ai messaggi pubblicati in materia.

Proroga dell'APE sociale al 31 dicembre 2024 con innalzamento del requisito anagrafico per l'accesso al beneficio
L'articolo 1, comma 136, della legge n. 213/2023 stabilisce che le disposizioni in materia di APE sociale continuano ad applicarsi ai soggetti che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere da a) a d) dell'articolo 1, comma 179, della legge n. 232/2016, fino al 31 dicembre 2024, in presenza del requisito anagrafico di 63 anni e 5 mesi.

Pertanto, con riferimento alle domande presentate dal 1° gennaio 2024, è necessario accertare, tra gli altri requisiti, che i soggetti di cui all'articolo 1, comma 179, lettere da a) a d), della legge n. 232/2016, siano in possesso di un'età anagrafica pari ad almeno 63 anni e 5 mesi al momento della domanda o comunque la perfezionino entro il 31 dicembre 2024.

L'Inps precisa che le nuove disposizioni trovano applicazione anche nei confronti di coloro che hanno perfezionato i requisiti per l'accesso al beneficio negli anni precedenti e che non hanno presentato la relativa domanda di verifica, nonché ai soggetti decaduti dal beneficio (ad esempio, per superamento dei limiti reddituali annuali) che ripresentano domanda nell'anno 2024.

L'articolo 1, comma 136, della legge n. 213/2023 non ha introdotto modifiche rispetto al requisito contributivo e alle condizioni per l'accesso al beneficio in oggetto. Per tali aspetti, rimangono dunque ferme le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 179 a 186, della legge n. 232/2016, come modificate, da ultimo, dall'articolo 1, commi 288 e 289, della legge n. 197/2022.

Nel dettaglio, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 92, della legge n. 234/2021, in merito alle professioni cosiddette gravose cui fare riferimento ai fini del riconoscimento dell'APE sociale ai sensi della lettera d) dell'articolo 1, comma 179, della legge n. 232/2016, nonché alle categorie di lavoratori gravosi che beneficiano del requisito contributivo ridotto a 32 anni, tra cui rientrano " gli operai edili, come indicati nel contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese edili ed affini" .
Analogamente a quanto indicato al paragrafo 2 della circolare n. 15/2019 e ribadito al paragrafo 1 della circolare n. 62/2022, i soggetti in possesso del provvedimento di certificazione, possono presentare domanda di accesso all'APE sociale anche successivamente al nuovo termine di scadenza della sperimentazione (31 dicembre 2024).

Regime di incumulabilità con i redditi di lavoro
Il comma 137, articolo 1, legge n. 231/2023, ha introdotto un nuovo regime di

incumulabilità con i redditi di lavoro per i soggetti il cui accesso al beneficio è certificato nel 2024.

Per coloro, invece, che hanno ricevuto la certificazione per l'accesso al beneficio in anni precedenti, continua a trovare applicazione il regime di incumulabilità previsto dall'articolo 1, comma 183, della legge n. 232/2016, secondo cui: " L'indennità è compatibile con la percezione dei redditi da lavoro dipendente o parasubordinato nel limite di 8.000 euro annui e dei redditi derivanti da attività di lavoro autonomo nel limite di 4.800 euro annui "(cfr. il paragrafo 4 della circolare n. 100/2017).
In base alla nuova normativa, il titolare di APE sociale, il cui accesso al beneficio viene certificato nel 2024, decade dall'indennità ove:

- svolga attività di lavoro dipendente o autonomo;
- svolga lavoro autonomo occasionale da cui derivino redditi superiori al limite di 5.000 euro lordi annui.

Sul punto, l'Istituto specifica che il lavoratore autonomo occasionale, ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile, è colui il quale si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio, senza vincolo di subordinazione e senza alcun coordinamento con il committente; inoltre, l'esercizio dell'attività deve essere del tutto occasionale, senza i requisiti dell'abitualità e della professionalità (cfr. la circolare n. 9/2004).

Ai fini della decadenza, rilevano esclusivamente le attività di lavoro dipendente e autonomo svolte dalla decorrenza del beneficio fino alla data di compimento dell'età per la pensione di vecchiaia di cui all'articolo 24, comma 6, del decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011.

Agli stessi fini, per la verifica del superamento del limite reddituale previsto per il lavoro autonomo occasionale, rileva il reddito annuo derivante dallo svolgimento di lavoro autonomo occasionale percepito nel periodo di godimento dell'APE sociale, compreso, pertanto, quello riconducibile all'attività svolta nei mesi dell'anno precedenti la decorrenza dell'indennità e/o successivi al compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia.

L'indennità percepita nel corso dell'anno in cui risulta lo svolgimento di attività di lavoro dipendente o autonomo o, nelle ipotesi di lavoro autonomo occasionale, in cui risulta superato il limite reddituale di 5.000 euro annui lordi, diviene indebita e la Struttura territoriale INPS deve procedere al relativo recupero.

Ai fini dell'applicazione del regime di incumulabilità in esame, la nozione di lavoro è quella risultante dalla normativa fiscale di cui agli articoli 49 e seguenti del TUIR.

I limiti reddituali sono considerati al lordo delle imposte e dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dal lavoratore.

I percettori di APE sociale sono tenuti a comunicare all'INPS la ripresa di attività di lavoro dipendente o autonomo, nonché l'avvenuto superamento del limite reddituale di 5.000 euro lordi annui previsto per il lavoro autonomo occasionale, entro 5 giorni dal verificarsi dell'evento.

Decorso tale termine, con il recupero dell'indebito, sarà dovuta la corresponsione degli interessi legali, come chiarito al paragrafo 9 della circolare n. 100/2017.

In ogni caso, l'Istituto verificherà l'eventuale ripresa di attività lavorativa dipendente e autonoma e il superamento dei limiti reddituali previsti per il lavoro autonomo occasionale

tramite la consultazione delle banche dati disponibili e attraverso la fornitura dei dati reddituali rilevati da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Termini per il monitoraggio

Il comma 136, secondo periodo, dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2024, stabilisce che "Le disposizioni di cui al secondo e al terzo periodo del comma 165 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, si applicano anche con riferimento ai soggetti che si trovano nelle condizioni ivi indicate nell'anno 2024".

In virtù del richiamo al comma 165 dell'articolo 1 della legge n. 205/2017, i soggetti interessati all'APE sociale potranno presentare domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso all'APE sociale entro i termini di scadenza del 31 marzo 2024, 15 luglio 2024 e, comunque, non oltre il 30 novembre 2024.

I modelli di domanda, da utilizzare per la verifica delle condizioni e per l'accesso al beneficio ai sensi della legge di Bilancio 2024, sono reperibili sul sito www.inps.it, nella sezione relativa ai servizi on line.

Le domande presentate oltre i termini di scadenza e comunque entro il 30 novembre 2024, saranno prese in considerazione esclusivamente se, all'esito del monitoraggio delle domande presentate entro i predetti termini, residueranno le necessarie risorse finanziarie, come integrate dall'articolo 1, comma 136, terzo periodo, della legge di Bilancio 2024.

I termini entro i quali l'Istituto deve comunicare ai richiedenti l'esito dell'istruttoria delle domande di verifica sono i seguenti:

- 30 giugno 2024, per le domande di verifica delle condizioni presentate entro il 31 marzo 2024;
- 15 ottobre 2024, per le domande di verifica delle condizioni presentate entro il 15 luglio 2024;
- 31 dicembre 2024, per le domande di verifica delle condizioni presentate oltre il 15 luglio 2024, ma entro il 30 novembre del medesimo anno.

Per quanto concerne il monitoraggio, le domande di verifica saranno valutate, come di consueto, in base ai criteri di priorità illustrati al paragrafo 5.4 della circolare n. 100/2017.

L'APE sociale, in presenza di tutti i requisiti, decorre dal primo giorno del mese successivo alla domanda di trattamento, previa cessazione dell'attività di lavoro dipendente, autonomo e parasubordinato, svolta in Italia o all'estero.

La decorrenza del trattamento non potrà essere, comunque, anteriore al 1° febbraio 2024. Sul punto, l'Inps ribadisce che, al fine di non perdere ratei di trattamento, i soggetti che al momento della domanda di verifica delle condizioni di accesso al beneficio in esame siano già in possesso di tutti i requisiti e delle condizioni previste, devono presentare contestualmente anche la domanda di APE sociale.

Finanziamento della misura. Incrementi dell'autorizzazione di spesa

Al fine di garantire la concessione della misura, l'articolo 1, comma 136, terzo periodo, della legge n. 213/2023, ha previsto che l'autorizzazione di spesa di cui al comma 186 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016, è incrementata di 85 milioni di euro per l'anno 2024, di 168 milioni di euro per l'anno 2025, di 127 milioni di euro per l'anno 2026, di 67 milioni di euro per l'anno 2027 e di 24 milioni di euro per l'anno 2028.

Direzione Centrale Pensioni
Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione

Roma, 20/02/2024

Circolare n. 35

Ai Dirigenti centrali e territoriali
Ai Responsabili delle Agenzie
Ai Coordinatori generali, centrali e territoriali delle Aree dei professionisti
Al Coordinatore generale, ai coordinatori centrali e ai responsabili territoriali dell'Area medico legale

E, per conoscenza,

Al Commissario straordinario
Al Presidente e ai Componenti del Consiglio di Indirizzo di Vigilanza
Al Presidente e ai Componenti del Collegio dei Sindaci
Al Magistrato della Corte dei Conti delegato all'esercizio del controllo
Ai Presidenti dei Comitati amministratori di fondi, gestioni e casse
Al Presidente della Commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati
Ai Presidenti dei Comitati regionali

OGGETTO: **Articolo 1, commi 136 e 137, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di Bilancio 2024). Posticipo del termine di scadenza della sperimentazione e modifiche alle disposizioni in materia di APE sociale di cui all'articolo 1, commi da 179 a 186, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e successive modificazioni**

SOMMARIO: *Con la presente circolare, si forniscono istruzioni in merito alle modifiche introdotte dall'articolo 1, commi 136 e 137, della legge n. 213 del 2023, alle disposizioni in materia di APE sociale di cui all'articolo 1, commi da 179 a 186, della legge n. 232 del 2016, e successive modificazioni.*

INDICE

Premessa
1. Proroga dell'APE sociale al 31 dicembre 2024 con innalzamento del requisito anagrafico per l'accesso al beneficio (articolo 1, comma 136, primo periodo)
2. Regime di incumulabilità con i redditi di lavoro (articolo 1, comma 137)
3. Termini per il monitoraggio (articolo 1, comma 136, secondo periodo)
4. Finanziamento della misura. Incrementi dell'autorizzazione di spesa (articolo 1, comma 136, terzo periodo)

Premessa

Nel Supplemento Ordinario n. 40/L della Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023 è stata pubblicata la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (di seguito, anche legge di Bilancio 2024).
In particolare, l'articolo 1, comma 136, della legge di Bilancio 2024, ha previsto che:
"*Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 179 a 186, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, si applicano fino al 31 dicembre 2024 per i soggetti che si trovano in una delle condizioni di cui alle lettere da a) a d) del menzionato comma 179 al compimento dei 63 anni e 5 mesi.*
Le disposizioni di cui al secondo e al terzo periodo del comma 165 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, si applicano anche con riferimento ai soggetti che si trovano nelle condizioni ivi indicate nell'anno 2024.
L'autorizzazione di spesa di cui al comma 186 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è incrementata di 85 milioni di euro per l'anno 2024, di 168 milioni di euro per l'anno 2025, di 127 milioni di euro per l'anno 2026, di 67 milioni di euro per l'anno 2027 e di 24 milioni di euro per l'anno 2028".
Il successivo comma 137ha stabilito che: "*Il beneficio di cui al comma 136 non è cumulabile con i redditi di lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui*".

Tanto premesso, con la presente circolare, condivisa con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, si forniscono istruzioni per l'applicazione delle modifiche normative apportate dalla norma in esame.

Per quanto non modificato dalle sopra richiamate disposizioni della legge di Bilancio 2024 si fa rinvio, ove compatibili, alle istruzioni fornite con le circolari n. 100 del 16 giugno 2017, n. 34 del 23 febbraio 2018, n. 62 del 25 maggio 2022, nonché ai messaggi pubblicati in materia.

1. Proroga dell'APE sociale al 31 dicembre 2024 con innalzamento del requisito anagrafico per l'accesso al beneficio (articolo 1, comma 136, primo periodo)

L'articolo 1, comma 136, della legge n. 213 del 2023 stabilisce che le disposizioni in materia di APE sociale continuano ad applicarsi ai soggetti che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere da a) a d) dell'articolo 1, comma 179, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, fino al 31 dicembre 2024, in presenza del requisito anagrafico di 63 anni e 5 mesi.

Ne consegue che, con riferimento alle domande di verifica delle condizioni di accesso al beneficio presentate dal 1° gennaio 2024, è necessario accertare, tra gli altri requisiti, che i soggetti di cui all'articolo 1, comma 179, lettere a), b), c) e d), della legge n. 232 del 2016, e successive modificazioni, siano in possesso, al momento della domanda, o comunque la perfezionino entro il 31 dicembre 2024, di un'età anagrafica pari ad almeno 63 anni e 5 mesi.

Si precisa che le nuove disposizioni trovano applicazione anche nei confronti di coloro che hanno perfezionato i requisiti per l'accesso al beneficio negli anni precedenti e che non hanno presentato la relativa domanda di verifica, nonché ai soggetti decaduti dal beneficio (ad esempio, per superamento dei limiti reddituali annuali) che ripresentano domanda nell'anno

2024.

L'articolo 1, comma 136, della legge di Bilancio 2024 non ha introdotto modifiche rispetto al requisito contributivo e alle condizioni per l'accesso al beneficio in oggetto. Per tali aspetti, rimangono pertanto ferme le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 179 a 186, della legge n. 232 del 2016, come modificate, da ultimo, dall'articolo 1, commi 288 e 289, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

In particolare, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 92, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in merito alle professioni cosiddette gravose cui fare riferimento ai fini del riconoscimento dell'APE sociale ai sensi della lettera d) dell'articolo 1, comma 179, della legge n. 232 del 2016, nonché alle categorie di lavoratori gravosi che beneficiano del requisito contributivo ridotto a 32 anni.

Analogamente a quanto indicato al paragrafo 2 della circolare n. 15 del 1° febbraio 2019 e ribadito al paragrafo 1 della circolare n. 62 del 2022, i soggetti in possesso del provvedimento di certificazione, possono presentare domanda di accesso all'APE sociale anche successivamente al nuovo termine di scadenza della sperimentazione (31 dicembre 2024).

2. Regime di incumulabilità con i redditi di lavoro (articolo 1, comma 137)

Come anticipato in premessa, il comma 137 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2024 ha introdotto un nuovo regime di incumulabilità con i redditi di lavoro per i soggetti il cui accesso al beneficio è certificato nel 2024, ai sensi della norma in esame. Per coloro, invece, che hanno ricevuto la certificazione per l'accesso al beneficio in anni precedenti, continua a trovare applicazione il regime di incumulabilità previsto dall'articolo 1, comma 183, della legge n. 232 del 2016, secondo cui: "*L'indennità è compatibile con la percezione dei redditi da lavoro dipendente o parasubordinato nel limite di 8.000 euro annui e dei redditi derivanti da attività di lavoro autonomo nel limite di 4.800 euro annui*"(cfr. il paragrafo 4 della circolare n. 100 del 2017).

In base alle nuove disposizioni, il titolare di APE sociale, il cui accesso al beneficio viene certificato nel 2024, decade dall'indennità ove:

- svolga attività di lavoro dipendente o autonomo;
- svolga lavoro autonomo occasionale da cui derivino redditi superiori al limite di 5.000 euro lordi annui.

Si specifica, al riguardo, che il lavoratore autonomo occasionale, ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile, è colui il quale si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio, senza vincolo di subordinazione e senza alcun coordinamento con il committente; l'esercizio dell'attività, peraltro, deve essere del tutto occasionale, senza i requisiti dell'abitualità e della professionalità (cfr. la circolare n. 9 del 22 gennaio 2004).

Ai fini della decadenza, rilevano esclusivamente le attività di lavoro dipendente e autonomo svolte dalla decorrenza del beneficio fino alla data di compimento dell'età per la pensione di vecchiaia di cui all'articolo 24, comma 6, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Agli stessi fini, per la verifica del superamento del limite reddituale previsto per il lavoro autonomo occasionale, rileva il reddito annuo derivante dallo svolgimento di lavoro autonomo occasionale percepito nel periodo di godimento dell'APE sociale, compreso, pertanto, quello riconducibile all'attività svolta nei mesi dell'anno precedenti la decorrenza dell'indennità e/o successivi al compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia.

L'indennità percepita nel corso dell'anno in cui risulta lo svolgimento di attività di lavoro dipendente o autonomo o - nelle ipotesi di lavoro autonomo occasionale - in cui risulta

superato il limite reddituale di 5.000 euro annui lordi, diviene indebita e la Struttura territoriale INPS deve procedere al relativo recupero.

Ai fini dell'applicazione del regime di incumulabilità in parola, la nozione di lavoro è quella risultante dalla normativa fiscale di cui agli articoli 49 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).
I limiti reddituali sono considerati al lordo delle imposte e dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dal lavoratore.

I percettori di APE sociale sono tenuti a comunicare all'INPS la ripresa di attività di lavoro dipendente o autonomo, nonché l'avvenuto superamento del limite reddituale di 5.000 euro lordi annui previsto per il lavoro autonomo occasionale, entro 5 giorni dal verificarsi dell'evento.

Decorso tale termine, con il recupero dell'indebito, sarà dovuta la corresponsione degli interessi legali, come chiarito al paragrafo 9 della circolare n. 100 del 2017.

In ogni caso, l'Istituto verificherà l'eventuale ripresa di attività lavorativa dipendente e autonoma e il superamento dei limiti reddituali previsti per il lavoro autonomo occasionale tramite la consultazione delle banche dati disponibili e attraverso la fornitura dei dati reddituali rilevati da parte dell'Agenzia delle Entrate.

3. Termini per il monitoraggio (articolo 1, comma 136, secondo periodo)

Il comma 136 – secondo periodo - dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2024, stabilisce che: "*Le disposizioni di cui al secondo e al terzo periodo del comma 165 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, si applicano anche con riferimento ai soggetti che si trovano nelle condizioni ivi indicate nell'anno 2024*".

In virtù del richiamo al comma 165 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i soggetti interessati all'APE sociale potranno presentare domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso all'APE sociale entro i termini di scadenza del 31 marzo 2024, 15 luglio 2024 e, comunque, non oltre il 30 novembre 2024.

I modelli di domanda, da utilizzare per la verifica delle condizioni e per l'accesso al beneficio ai sensi della legge di Bilancio 2024, sono reperibili sul sito www.inps.it, nella sezione relativa ai servizi *on line*.

Le domande presentate oltre i termini di scadenza e comunque entro il 30 novembre 2024, saranno prese in considerazione esclusivamente se, all'esito del monitoraggio delle domande presentate entro i termini suindicati, residueranno le necessarie risorse finanziarie, come integrate dall'articolo 1, comma 136, terzo periodo, della legge di Bilancio 2024 (cfr. il successivo paragrafo 4).

I termini entro i quali l'Istituto deve comunicare ai richiedenti l'esito dell'istruttoria delle domande di verifica sono i seguenti:

- 30 giugno 2024, per le domande di verifica delle condizioni presentate entro il 31 marzo 2024;
- 15 ottobre 2024,per le domande di verifica delle condizioni presentate entro il 15 luglio 2024;
- 31 dicembre 2024, per le domande di verifica delle condizioni presentate oltre il 15 luglio 2024, ma entro il 30 novembre del medesimo anno.

Per quanto concerne il monitoraggio, le domande di verifica saranno valutate, come di consueto, in base ai criteri di priorità illustrati al paragrafo 5.4 della circolare n. 100 del 2017.

L'APE sociale, in presenza di tutti i requisiti, decorre dal primo giorno del mese successivo alla domanda di trattamento, previa cessazione dell'attività di lavoro dipendente, autonomo e parasubordinato, svolta in Italia o all'estero.

Per tutti i soggetti indicati nel presente paragrafo, la decorrenza del trattamento non potrà essere, comunque, anteriore al 1° febbraio 2024.

Si ribadisce in proposito che, al fine di non perdere ratei di trattamento, i soggetti che al momento della domanda di verifica delle condizioni di accesso al beneficio in argomento siano già in possesso di tutti i requisiti e delle condizioni previste, devono presentare contestualmente anche la domanda di APE sociale.

4. Finanziamento della misura. Incrementi dell'autorizzazione di spesa (articolo 1, comma 136, terzo periodo)

Al fine di garantire la concessione della misura, l'articolo 1, comma 136, terzo periodo, della legge n. 213 del 2023, ha previsto che l'autorizzazione di spesa di cui al comma 186 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, è incrementata di 85 milioni di euro per l'anno 2024, di 168 milioni di euro per l'anno 2025, di 127 milioni di euro per l'anno 2026, di 67 milioni di euro per l'anno 2027 e di 24 milioni di euro per l'anno 2028.

Il Direttore Generale
Vincenzo Caridi

S16-24 - Esonero contributivo per le lavoratrici madri: l'INPS pubblica le FAQ

L'INPS pubblica le FAQ in materia di esonero contributivo previsto dalla Legge di bilancio 2024 per le lavoratrici madri di tre o più figli, con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato

Si fa seguito alla precedente comunicazione sul tema, per trasmettere le FAQ predisposte dall'INPS, aggiornate al mese di febbraio 2024, in materia di esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico delle lavoratrici madri, con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, previsto dall'art.1, commi 180 e 181, della legge 30 dicembre 2023, n.213 (legge di Bilancio 2024).

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda al file in allegato e all'apposita comunicazione pubblicata sul sito dell'INPS al seguente link:

https://www.inps.it/it/it/inps-comunica/notizie/dettaglio-news-page.news.2024.02.bonus-mamme-pubblicata-la-circolare-in

FAQ

DECONTRIBUZIONE MAMME (Legge di Bilancio 2024)

Aggiornate a Febbraio 2024

1) Cos'è?

La legge n. 213 del 30 dicembre 2023 (Legge di Bilancio 2024), all'articolo 1, commi 180 e 181, ha previsto *un esonero dal versamento della quota di contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico delle lavoratrici madri fino al mese di compimento del 18° anno di età del figlio più piccolo*.

2) A chi spetta?

Spetta alle lavoratrici madri di 3 o più figli, dipendenti a tempo indeterminato - anche part-time o con contratto di somministrazione - del settore pubblico, privato (anche se il datore di lavoro non è imprenditore), agricolo o delle cooperative di lavoro ai sensi della L. n. 142/2001.

Sono esclusi i soli rapporti di lavoro domestico.

Del beneficio possono usufruire anche le lavoratrici con bambini in adozione o in affido, in virtù della parificazione alla filiazione degli istituti di adozione e affidamento (ex d.lgs n. 151/2001, cd Testo unico della maternità e paternità).

In via sperimentale, per il 2024, alla decontribuzione possono accedere anche le lavoratrici madri di 2 figli, di cui il più piccolo di età inferiore ai 10 anni e fino al compimento della suddetta età.

3) **Quanto spetta?**

L'esonero dalla contribuzione è pari *al 100% della quota di contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti posta a carico della lavoratrice, nel limite massimo annuo di 3.000 euro, riparametrato su base mensile.*

4) Fino a quando spetta?

Il beneficio spetta:

- fino al mese di compimento del 18° anno di età del figlio più piccolo, per le madri di 3 o più figli;
- fino al mese di compimento del 10° anno di età del figlio più piccolo, per le madri di 2 figli.

5) **Cosa succede se ho un solo figlio minorenne, mentre gli altri sono maggiorenni e non vivono con me?**

Il diritto sorge e si cristallizza al momento della nascita del secondo / terzo figlio, pertanto non rileva l'eventuale decesso di uno o più figli, né la loro fuoriuscita dal nucleo familiare e neppure la circostanza che gli stessi non convivono più con la madre o siano in affidamento esclusivo al padre.

6) **Come posso richiederlo?**

La volontà di usufruire dell'esonero deve essere comunicata al datore di lavoro, unitamente al numero di figli e ai rispettivi codici fiscali.

Nel caso in cui la lavoratrice indichi solo il numero di figli al datore di lavoro, i rispettivi codici fiscali dovranno essere inseriti nell'apposito applicativo Inps che sarà rilasciato prossimamente (con apposito messaggio sarà dato atto della disponibilità di tale applicativo sul portale istituzionale www.inps.it.).

7) Da chi viene erogato e come?

Trattandosi di un esonero contributivo, il beneficio sarà visibile direttamente in busta paga.

8) Il mio datore di lavoro deve essere in possesso del DURC?

No, perché la misura non costituisce aiuto in capo al datore di lavoro.

9) Per quanto tempo mi spetta?

L'esonero contributivo è riconosciuto dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026:

- fino al compimento del 18° anno di età del figlio più piccolo, per le madri di 3 figli;
- fino al compimento del 10° anno di età del figlio più piccolo, per le madri di 2 figli (solo per il 2024).

10) Da quando mi spetta il beneficio?

L'esonero spetta dal 1° gennaio 2024 se i requisiti sussistono già a tale data; altrimenti:

- dal mese di nascita del secondo / terzo figlio;
- dal mese di instaurazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nel caso la donna fosse già madre di due / tre figli, ma non avesse ancora un lavoro dipendente o lo avesse a tempo determinato.

11) **Il bonus lo vedrà nella busta paga di febbraio con l'arretrato di gennaio?**

Il datore di lavoro ha tempo i tre mesi successivi alla pubblicazione della circolare per poter effettuare gli opportuni adeguamenti relativamente agli arretrati del mese di gennaio e febbraio 2024 (marzo aprile e maggio 2024).

12) **Ho fatto domanda in corso d'anno, posso recuperare le mensilità da gennaio 2024 in poi o la decontribuzione mi spetta dalla data della domanda?**

L'esonero in argomento spetta a decorrere **da gennaio 2024**,
laddove la madre in tale data sia già in possesso dei requisiti legittimanti, o, per le ipotesi in cui il presupposto legittimante (nascita del secondo o di ulteriore figlio) si concretizzi in corso d'anno, dal mese di realizzazione dell'evento.

13) **Soddisfo tutti i requisiti, ma verso i contributi ad una cassa diversa da INPS, mi spetta?**

Si, perché possono accedere all'esonero in trattazione tutte le lavoratrici madri, dipendenti di datori di lavoro sia pubblici che privati, anche non imprenditori, ivi compresi quelli appartenenti al settore agricolo, con l'esclusione dei soli rapporti di lavoro domestico.

14) **I contributi che non avrò versato saranno coperti da contribuzione figurativa o verrò penalizzata sull'assegno pensionistico?**

Come precisato nel comma 182 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2024, l'applicazione dell'esonero in trattazione lascia, comunque, ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

15) **Il maggiore importo che percepirò in busta paga per effetto della decontribuzione concorre alla formazione del reddito?**

Si

16) **Posso richiedere l'esonero anche se sono in congedo straordinario?**

No, in quanto durante il congedo straordinario è versato alla lavoratrice un indennizzo e non una vera e propria retribuzione; difatti, per i giorni in cui non si percepisce retribuzione da lavoro dipendente non è possibile richiedere l'esonero.

17) **Posso richiedere l'esonero anche se sono in congedo di maternità o parentale?**

No, in quanto durante il congedo di maternità o parentale al genitore è versato un indennizzo e non una vera e propria retribuzione.

Qualora, in virtù del proprio contratto di lavoro, sia previsto il versamento di un'integrazione da parte del datore di lavoro, limitatamente a tale contribuzione è possibile usufruire dell'agevolazione.

Ad esempio: congedo indennizzato all'80% = l'agevolazione non spetta

congedo indennizzato all'80% + integrazione del 20% = l'agevolazione spetta limitatamente alla quota di contributi versati sulla retribuzione al 20%.

18) **Sono mamma di 2 figli, il più piccolo ha già 10 anni ma è disabile, posso usufruirne?**

No. La norma non prevede tale ipotesi ma si basa esclusivamente sull'età del minore.

19) **Nel computo dei figli sono inclusi anche i minori in affidamento preadottivo o temporaneo?**

Tenuto conto della parificazione tra la filiazione naturale e gli istituti dell'adozione e dell'affidamento operata dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (c.d. Testo unico della maternità e della paternità), ai fini dell'applicazione della disciplina ivi prevista, a tutela e sostegno della maternità e della paternità, deve

ritenersi che la riduzione contributiva in esame spetti anche alle lavoratrici che hanno bambini in adozione o in affidamento.
Tuttavia, gli istituti dell'affidamento preadottivo e quello temporaneo non sono assimilabili all'affidamento pieno o all'adozione definitiva.

20) **Come viene contabilizzato il beneficio in busta paga se nel 2024 ho usufruito del congedo di maternità?**
Il beneficio sarà riconosciuto solo per i mesi non coperti da congedo di maternità

21) **La decontribuzione è compatibile con l'esonero previsto dalla L. n. 197/2022?**
Si, l'esonero previsto dalla Legge di Bilancio 2024, risulta cumulabile con gli altri esoneri riguardanti la contribuzione dovuta dal datore di lavoro, previsti a legislazione vigente.

22) **La decontribuzione è cumulabile con l'esonero del 50% della quota dei contributi previdenziali a carico della lavoratrice madre rientrata in servizio entro il 31 dicembre 2022?**
Come precisato con il messaggio n. 4042/2022, l'agevolazione in argomento trova applicazione a partire dalla data del rientro effettivo al lavoro della lavoratrice, purché lo stesso sia avvenuto tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022 ed ha una durata massima di un anno. Al riguardo, le possibili cause che possono posticipare il rientro effettivo al lavoro (quali, a titolo esemplificativo, le ferie, la malattia e i permessi retribuiti), purché collocate senza soluzione di continuità rispetto al congedo obbligatorio, determinano lo slittamento in avanti del *dies a quo* di decorrenza dell'esonero, sempre a condizione che il rientro a lavoro si sia verificato entro il 31 dicembre 2022.
Fermo restando tale principio e in considerazione che l'esenzione prevista dalla Legge di Bilancio 2024 decorre dal 1° gennaio 2024, le due agevolazioni non si sovrappongono nei periodi in cui possono essere usufruiti.

23) **La decontribuzione è compatibile con l'esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (quota IVS) previsto dall'art. 1, co. 15 della medesima Legge di Bilancio 2024?**

Con particolare riferimento all'eventuale regime di cumulo con altre riduzioni sulla quota contributiva a carico del lavoratore, si precisa che l'esonero di cui all'articolo 1, commi 180 e 181, della legge di Bilancio 2024, risulta **strutturalmente alternativo** all'esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (quota IVS) a carico del lavoratore previsto dall'articolo 1, comma 15, della medesima legge.

24) **Ho comunicato al mio datore di lavoro di voler beneficiare dell'esonero ed ho fornito i codici fiscali dei miei figli. Cosa deve fare ora il mio datore di lavoro?**

I datori di lavoro riportano nelle denunce mensili l'esonero spettante alla lavoratrice.

Le indicazioni sui codici da inserire nei flussi Uniemens da febbraio 2024 sono fornite nella circolare Inps n. 27 del 31 gennaio 2024.

F7-24 - No all'Imu per i fabbricati fatiscenti. Tutte le precisazioni del Mef

Esclusione dall'Imu per edifici fatiscenti: l'imposta non è dovuta né come fabbricato, né come area edificabile. Così precisa il Mef nella Risoluzione del 16 novembre 2023

No all'IMU sugli edifici collabenti, accatastati nella categoria F2: l'imposta non è dovuta né come fabbricato, perché questi immobili sono iscritti in catasto senza rendita, né come area edificabile, visto che restano comunque individuabili come "fabbricati".

Così si è espresso il Dipartimento delle Finanze del MEF, nella Risoluzione 16 novembre 2023, n. 4 , in risposta ad un'istanza d'interpello volta a chiarire se sia corretto che un Comune richieda l'applicazione dell'IMU sui fabbricati collabenti, accatastati nella categoria catastale F/2, considerandoli come un'area edificabile.
Sulla questione, il MEF risponde precisando, innanzitutto, che i fabbricati collabenti, che si caratterizzano per essere immobili con un notevole livello di degrado, sono presenti nel Catasto Edilizio Urbano (nella citata categoria catastale F/2), solo ai fini della loro esatta individuazione come cespiti in funzione dei trasferimenti immobiliari, ma sono privi di autonomia funzionale e di capacità reddituale temporalmente rilevante.

Ciò premesso, la R.M. 4/DF/2023 ricorda che ai fini IMU sono imponibili le unità immobiliari iscritte in catasto « con attribuzione di rendita catastale » (art.1, co. 741, lett. a , della legge 160/2019).
In base a questa ricostruzione, il MEF chiarisce che i fabbricati collabenti sono esclusi dall'IMU :

- – sia come "fabbricati" , tenuto conto che sono iscritti in catasto come privi di rendita , e non rintegrano il presupposto di imponibilità richiesto dalla relativa disciplina (la rendita catastale è infatti indice di capacità contributiva dell'immobile ai fini dell'imposta – cfr . art.53 Cost.);

- – sia come "aree fabbricabili" . Infatti, gli immobili collabenti restano comunque dei "fabbricati" . Per questi, l'esclusione dall'IMU opera fino all'eventuale demolizione, che restituisce autonomia all'area fabbricabile sottostante e la rende nuovamente imponibile ad IMU (cfr. Sentenza Cass., Sez. 5, n. 8620/2019).

RISOLUZIONE N. 4/DF



Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

DIREZIONE LEGISLAZIONE TRIBUTARIA E FEDERALISMO FISCALE

Roma, 16 novembre 2023

OGGETTO: Imposta municipale propria (IMU) – Richiesta di chiarimenti in merito all'applicabilità dell'imposta ai fabbricati collabenti, ai fabbricati rurali strumentali e alla conduzione associata di terreni – Quesiti.

Con i quesiti indicati in oggetto sono state rappresentate diverse problematiche legate all'applicabilità dell'imposta municipale propria (IMU) in ordine ai fabbricati collabenti, ai fabbricati rurali strumentali e alla conduzione associata di terreni, relativamente alle quali si forniscono i seguenti chiarimenti.

Quesito n. 1 – Fabbricati collabenti.

È stato innanzitutto chiesto un parere in ordine alla legittimità o meno della pretesa, da parte di diversi Comuni, del pagamento dell'IMU sui fabbricati collabenti (cat. catastale F/2), considerati ai fini del tributo alla stregua dei terreni fabbricabili.

A parere degli istanti verrebbe assunta dai comuni in questione «*una valutazione errata circa l'applicazione del presupposto del tributo anche dopo le modifiche apportate a norma dell'art. 1, c. 741 della L. n.160/2019, ove per fabbricato "s'intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano con attribuzione di rendita catastale" »*. Nel quesito viene osservato che "*i fabbricati collabenti, sia pure privi di rendita in ragione del loro stato di immobili in disuso per il loro elevato grado di inutilizzabilità (fabbricati fatiscenti, ruderi, ecc.), e pertanto privi di autonomia funzionale e reddituale, non per questo perdono lo loro fisionomia di beni immobili iscritti al Catasto edilizio urbano, con propria categoria catastale (F/2), insuscettibili di essere qualificati quali terreni/aree edificabili ai fini IMU attesa la loro natura di fabbricati che insistono su un'area già edificata*.

Di conseguenza, tali fabbricati non assumono una propria rilevanza ai fini dell'imposizione in quanto privi di rendita per mancanza di quell'autonomia reddituale che si riflette sulla carenza di base imponibile".

Al riguardo, si precisa che la soluzione adottata dai Comuni e riportata nel quesito in esame non può ritenersi giuridicamente valida per le seguenti ragioni.

Occorre innanzitutto evidenziare che i fabbricati collabenti sono beni immobili presenti nell'archivio del Catasto Edilizio Urbano (o Catasto dei fabbricati), seppur privi di rendita. In particolare, sono classificati nella categoria catastale F/2, trattandosi di immobili diroccati, ruderi, ovvero beni immobili caratterizzati da notevole livello di degrado, che ne determina l'assenza di autonomia funzionale e l'incapacità reddituale temporalmente rilevante.

La principale ragione dell'iscrizione negli archivi catastali di questa specifica categoria – priva di rendita – è connessa alle ragioni civilistiche dell'esatta individuazione dei cespiti (e dell'intestatario) al momento di un trasferimento di diritti reali anche per oggetti immobiliari che non producono reddito, individuazione che non può prescindere da quanto risulta al catasto, come previsto dalla disciplina dell'IMU.

Pertanto, alla luce di quanto sin qui illustrato e sulla base della lettura dell'art. 1, comma 741, lett. a) della legge n. 160 del 2019 il quale, si ricorda, stabilisce che *"a) per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano con attribuzione di rendita catastale, considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza esclusivamente ai fini urbanistici, purché accatastata unitariamente; il fabbricato di nuova costruzione è soggetto all'imposta a partire dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione ovvero, se antecedente, dalla data in cui è comunque utilizzato"*, è possibile pervenire alle seguenti conclusioni:

1. i fabbricati collabenti sono a tutti gli effetti "*Fabbricati*" e la circostanza che siano "*privi di rendita*" li porta ad essere esclusi dal novero dei fabbricati imponibili ai fini IMU, che sono esclusivamente quelli "*con attribuzione di rendita*", indice, quest'ultimo, sintomatico di capacità contributiva del bene soggetto a tassazione, in ossequio all'art. 53 della Costituzione;
2. i fabbricati collabenti sono e restano "*Fabbricati*", motivo per il quale non possono essere qualificati diversamente, come vorrebbero invece i comuni che li definirebbero "*terreni edificabili*".

In merito, giova evidenziare che anche la giurisprudenza di legittimità è dello stesso avviso. Ed invero, nella massima tratta dalla sentenza 28 marzo 2019, n. 8620 riguardante l'ICI (ma le medesime osservazioni possono essere mutuate anche per l'IMU) si legge che il *"fabbricato accatastato come unità collabente (categoria F/2), oltre a non essere tassabile ai fini ICI come fabbricato, in quanto privo di rendita, non lo è neppure come area edificabile, salvo che l'eventuale demolizione restituisca autonomia all'area fabbricabile che, solo da quel momento, è soggetta a imposizione come tale, fino al subentro della imposta sul fabbricato ricostruito"*.

Questo orientamento è stato inoltre ribadito dal medesimo Giudice sia nella sentenza n. 19338 del 18 luglio 2019, sia nell'ordinanza n. 28581 del 15 dicembre 2020, in cui, proprio in merito all'IMU, è stato autorevolmente ribadito che *"è pacifico che il fabbricato collabente, oltre a non essere tassabile ai*

fini dell'I.M.U. come fabbricato, in quanto privo di rendita, non lo è neppure come area edificabile, salvo che l'eventuale demolizione restituisca autonomia all'area fabbricabile che, solo da quel momento, è soggetta a imposizione come tale, fino al subentro della imposta sul fabbricato ricostruito (in tema di I.C.I.: Cass., Sez. 5, 28 marzo 2019, n. 8620)".

Quesito n. 2 – Fabbricati rurali strumentali.

Passando all'esame del secondo quesito è stato portato all'attenzione della Scrivente il fatto che alcuni comuni richiedono ulteriori requisiti rispetto a quanto normativamente previsto per l'applicazione dell'aliquota IMU ridotta pari allo 0,1 per cento (che i comuni stessi possono ridurre fino all'azzeramento) sui fabbricati rurali strumentali ai sensi dell'art. 1, comma 750 della legge n. 160 del 2019.

In particolare, i predetti enti richiedono la sussistenza della qualifica di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale di cui all'art. 1 del D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 in capo al soggetto passivo IMU o all'utilizzatore dell'immobile, una specifica documentazione attestante lo svolgimento dell'attività agricola e, infine, disconoscono il contratto di comodato come titolo idoneo alla conduzione del fabbricato strumentale.

Al riguardo, si precisa quanto segue.

Innanzitutto, si ritiene priva di fondamento la pretesa dei comuni circa la sussistenza della qualifica di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale di cui all'art. 1 del D. Lgs. n. 99 del 2004 in capo al soggetto passivo IMU o all'utilizzatore dell'immobile ai fini dell'applicazione della suddetta agevolazione, riservata ai fabbricati rurali strumentali.

Ed invero, la Corte di Cassazione con la sentenza 24 agosto 2021, n. 23386, tra le altre, ha ribadito l'orientamento ormai consolidato, secondo la quale l'identificazione della ruralità dei fabbricati oggetto del beneficio fiscale si correla esclusivamente al dato catastale, anche dopo la nuova procedura di annotazione negli atti catastali, prevista dall'art. 13, comma 14-*bis*, del D. L. n. 201 del 2011 per il riconoscimento del requisito di ruralità per gli immobili strumentali. Quest'ultima disposizione, secondo i giudici di legittimità, rafforza l'orientamento esegetico già adottato dalle SS. UU. nel 2009[1], in quanto disciplina le modalità (di variazione-annotazione) attraverso le quali è possibile pervenire alla classificazione della ruralità dei fabbricati sulla base di *"una procedura ad hoc che non avrebbe avuto ragion d'essere qualora la natura esonerativa della ruralità fosse dipesa dal solo fatto di essere gli immobili concretamente strumentali all'attività agricola, a prescindere dalla loro classificazione catastale conforme.*"

È bene, altresì, ricordare che il Dipartimento delle finanze ha avuto già modo di chiarire tale orientamento nei rilievi pubblicati nel proprio sito istituzionale[2], in cui, a pag. 14 e seguente, si legge:

[1] La sentenza 21 agosto 2009, n. 18565 emanata durante il previgente regime ICI affermava che, qualora un fabbricato sia stato catastalmente classificato come rurale (categoria A/6 per le unità abitative, categoria D/10 per gli immobili strumentali alle attività agricole), resta precluso ogni accertamento, in funzione della pretesa assoggettabilità ad ICI del fabbricato in questione.

[2] I rilievi possono essere consultati al seguente link: RILIEVI-IMU-2021.pdf.finanze.gov.it.

"*Rilievo (g) Si osserva che la disposizione regolamentare in disamina, nella parte in cui si riferisce alla necessaria esistenza in capo al "possessore/conduttore dell'immobile", di un "reddito da lavoro derivante dallo svolgimento di attività agricola" e dei "requisiti di imprenditore agricolo professionale …" deve ritenersi in contrasto con l'art. 1, comma 750, della legge 27 dicembre 1019, n. 160. Detto comma … individua la nozione di fabbricati rurali ad uso strumentale rinviando unicamente al disposto di cui al comma 3-bis dell'art. 9 …, in materia di ruralità ai fini fiscali, cui pertanto occorre fare esclusivo riferimento al fine di delimitare il campo di applicazione dell'agevolazione tributaria di cui trattasi. La sussistenza di detto carattere è attestata, in particolare, dal classamento nella categoria catastale D/10 o dall'apposizione della relativa specifica annotazione".*

Tali considerazioni valgono a destituire di ogni fondamento, ai fini della sussistenza del carattere di ruralità, anche la richiesta da parte dei comuni di specifica documentazione attestante lo svolgimento dell'attività agricola. A questo proposito, si ricorda, pure, quanto deciso dalla Corte di Cassazione nella sentenza 24 marzo 2010, n. 7102 laddove ha affermato che "*qualora un "fabbricato" sia stato catastalmente classificato come "rurale" (categoria ***** per le unità abitative, categoria ***** per gli immobili strumentali alle attività agricole) resta precluso ogni accertamento, in funzione della pretesa assoggettabilità ad ICI del fabbricato medesimo, che non sia connesso ad una specifica impugnazione della classificazione catastale riconosciuta nei riguardi dell'amministrazione competente*".

Alla stessa stregua va considerata anche la pretesa del comune di non ritenere il comodato titolo idoneo a dimostrare la sussistenza del requisito di ruralità, atteso che, per il riconoscimento della ruralità del fabbricato, è dirimente la sola risultanza catastale.

Quesito n. 3 – Conduzione associata di terreni.

Nel quesito viene, infine, affrontata la problematica della conduzione associata di terreni, in riferimento alla quale viene evidenziata la circostanza che negli ultimi anni si stanno diffondendo sempre di più forme di conduzione del genere da parte degli imprenditori agricoli per rispondere alla crescente richiesta qualitativa e quantitativa di prodotti agricoli. Viene, altresì, puntualizzato che le forme contrattuali più utilizzate di conduzione associata sono il contratto di rete agricolo (art. 3, comma 4-*ter*, del D.L. n. 5 del 2009 e art. 1-*bis*, comma 3, del D.L. n. 91 del 2014) e il contratto di compartecipazione agraria per le coltivazioni stagionali (art. 56, della legge n. 203 del 1982) e che in entrambe le suddette fattispecie l'imprenditore agricolo coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale, possessore dei terreni, conduce per un determinato numero di anni (contratto di rete) o per alcuni mesi all'anno (contratto di compartecipazione agraria) i propri terreni, solitamente, con un altro imprenditore agricolo.

Nei due casi prospettati, il coltivatore diretto, lo IAP e la società agricola che hanno stipulato i contratti non perdono mai la conduzione dei propri terreni ma li conducono in forma associata, per cui, a parere degli istanti, in siffatte ipotesi non verrebbe meno il requisito oggettivo per poter applicare l'esenzione dall'IMU prevista dall'art. 1, comma 758 della legge n. 160 del 2019, il quale, si ricorda, dispone

che sono esenti i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del D. Lgs. n. 99 del 2004, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'art. 1, comma 3, del citato D. Lgs. n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione.

Nel quesito in esame si perviene, quindi, alla conclusione che per poter usufruire della suddetta esenzione rilevano un requisito soggettivo del possessore del terreno (iscrizione nella previdenza agricola per le persone fisiche o qualifica di società agricola ai sensi del citato art. 1, comma 3, del D. Lgs. n. 99 del 2004) e un requisito oggettivo, vale a dire la conduzione dei terreni.

Al contempo viene segnalato che *"Alcune amministrazioni comunali, tuttavia, non sono dello stesso avviso ed interpretano la norma in modo restrittivo nonostante non ci sia nemmeno giurisprudenza che supporti tale interpretazione".*

Al riguardo, si possono effettuare le seguenti considerazioni di carattere generale, le quali portano a ritenere che il contratto di rete e il contratto di compartecipazione agraria concretizzano – proprio in ragione della struttura e della finalità che il legislatore ha voluto riconoscere agli stessi – forme di conduzione associata dei terreni agricoli, che, per la loro stessa natura, comportano una gestione condivisa dei terreni in argomento, pena lo snaturamento del contratto stesso.

Per cui, si ritiene che, se vengono rispettati tutti i requisiti che caratterizzano tali contratti di tipo associativo, non può ritenersi che venga meno il requisito oggettivo della conduzione che legittima l'applicazione del regime di favore di cui al comma 758 dell'art. 1 della legge n. 160 del 2019[3].

IL DIRETTORE GENERALE DELLE FINANZE
Giovanni Spalletta

Firmato digitalmente

[3] Vale la pena di segnalare che questo Dipartimento, con la circolare n. 3/DF del 18 maggio 2012, ha già fornito un'interpretazione sulla tecnica del set aside che tiene conto dello stesso spirito di continuo adattamento delle norme fiscali all'evoluzione delle tecniche agricole che garantiscono il progresso in tale campo.

F8-24 - Delega fiscale: tutti i chiarimenti sulla riforma dell'Irpef in un dossier Ance

Commentata da Ance la Circolare dell'Agenzia delle Entrate su riforma Irpef: revisione aliquote e scaglioni Irpef, aumento detrazioni per lavoro dipendente, riduzione detrazioni per soggetti con reddito superiore a 50.000 euro, eliminazione dell'Ace

Rimodulazione degli scaglioni e delle aliquote IRPEF, aumento della detrazione da lavoro dipendente, riduzione delle detrazioni per i soggetti con reddito superiore a 50.000 euro, eliminazione dell'ACE.

Questi i temi affrontati dall'Agenzia delle Entrate nella Circolare n.2/E del 6 febbraio 2024 , a commento delle novità del D.Lgs. 30 dicembre 2023, n.216, che dà attuazione al primo modulo della legge delega per la riforma fiscale (legge 111/2023), in tema di imposte sui redditi.
Invece, la C.M. 2/E/2024 non si sofferma sull'ulteriore novità introdotta dal D.Lgs. 216/2023, relativa agli incentivi per le nuove assunzioni.

In un dossier dell'ANCE sono riepilogate le disposizioni del D.Lgs. 216/2023, aggiornate con i chiarimenti della Circolare.

CIRCOLARE N. 2/E

Direzione Centrale Coordinamento Normativo

Roma, 6 febbraio 2024

OGGETTO*: *Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi – Decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216

INDICE

PREMESSA 3

1. Revisione della disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche 4

1.1. Rimodulazione di aliquote e scaglioni di reddito 4

1.2. Modifica delle detrazioni da lavoro dipendente e assimilato 5

1.3. Trattamento integrativo 7

1.4. Revisione della disciplina delle detrazioni fiscali 9

1.5. Adeguamento della disciplina delle addizionali regionale e comunale all'IRPEF 10

2. Abrogazione della disciplina relativa all'aiuto alla crescita economica (ACE) 13

PREMESSA

Il decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216[1], recante «*Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi*» (di seguito Decreto), contiene disposizioni che attuano taluni principi e criteri direttivi della legge 9 agosto 2023, n. 111, recante «*Delega al Governo per la riforma fiscale*» (di seguito Delega).

In particolare, gli articoli da 1 a 3 del Decreto attuano le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della Delega[2], finalizzate a realizzare la revisione del sistema d'imposizione del reddito delle persone fisiche (IRPEF), prevedendone la graduale riduzione, nel rispetto del principio di progressività e nella prospettiva della transizione del sistema verso l'aliquota impositiva unica, attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote d'imposta, delle detrazioni dall'imposta lorda e dei crediti d'imposta.

Gli articoli 4 e 5 del Decreto, in attesa della completa attuazione della revisione e razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese, prevista dall'articolo 9, comma 1, lettera g), della Delega[3], dispongono, rispettivamente,

---

[1] Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2023, n. 303.

[2] Secondo cui «*1. Nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1 il Governo osserva altresì i seguenti princìpi e criteri direttivi specifici per la revisione del sistema di imposizione sui redditi delle persone fisiche:*
a) per gli aspetti generali:
1) la revisione e la graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), nel rispetto del principio di progressività e nella prospettiva della transizione del sistema verso l'aliquota impositiva unica, attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote di imposta, delle detrazioni dall'imposta lorda e dei crediti d'imposta, tenendo conto delle loro finalità (...);
2) il graduale perseguimento dell'equità orizzontale prevedendo, nelle more dell'attuazione della revisione di cui al numero 1) (...);
3) l'inclusione nel reddito complessivo, rilevante ai fini della spettanza di detrazioni, deduzioni o benefici a qualsiasi titolo, anche di natura non tributaria, dei redditi assoggettati a imposte sostitutive e a ritenute alla fonte a titolo di imposta in relazione all'IRPEF;
4) valutare l'introduzione, per un periodo limitato di tempo, di misure idonee a favorire i trasferimenti di residenza nei comuni periferici e ultra periferici come individuati dalla Strategia nazionale per le aree interne».

[3] Secondo cui «*1. Nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1 il Governo osserva altresì i seguenti princìpi e criteri direttivi specifici:*
(...)
g) rivedere e razionalizzare, anche in adeguamento ai princìpi di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), gli incentivi fiscali alle imprese e i meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi, tenendo altresì conto della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022».

una maggiorazione del costo del lavoro dei nuovi assunti, ai fini della determinazione del reddito d'impresa per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, e l'abrogazione della disciplina relativa all'aiuto alla crescita economica (ACE).

Con la presente circolare si forniscono, relativamente ad alcune delle predette disposizioni, le istruzioni operative agli Uffici per garantirne l'uniformità di azione.

1. Revisione della disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche

1.1. Rimodulazione di aliquote e scaglioni di reddito

L'articolo 1, comma 1, del Decreto introduce rilevanti novità in materia di IRPEF, con effetti limitati al periodo d'imposta 2024, disponendo l'applicazione di nuove aliquote e scaglioni di reddito in sede di determinazione dell'imposta lorda.

In particolare, la disposizione prevede che per l'anno 2024, per la determinazione dell'IRPEF, l'imposta lorda è calcolata applicando, in luogo delle aliquote previste dall'articolo 11, comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917[4], le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:

a) 23 per cento per i redditi fino a 28.000 euro;
b) 35 per cento per i redditi superiori a 28.000 euro e fino a 50.000 euro;
c) 43 per cento per i redditi che superano 50.000 euro.

Rispetto alla disciplina recata dal citato articolo 11, comma 1, del TUIR, pertanto:

- è prevista una riduzione da quattro a tre degli scaglioni di reddito e delle

[4] L'articolo 11, comma 1, del TUIR prevede le seguenti aliquote per scaglioni di reddito: a) fino a 15.000 euro, 23 per cento; b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento; c) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35 per cento; d) oltre 50.000 euro, 43 per cento.

corrispondenti aliquote;

- il primo scaglione di reddito è stato innalzato a 28.000 euro a parità di aliquota al 23 per cento, assorbendo il precedente secondo scaglione;
- l'aliquota al 25 per cento, in precedenza applicabile al secondo scaglione, per i redditi oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, è stata soppressa;
- il secondo e terzo scaglione, con le rispettive aliquote, sono rimasti invariati rispetto ai precedenti terzo e quarto scaglione.

Si propone, di seguito, uno schema per il calcolo dell'IRPEF sulla base delle regole vigenti per il periodo d'imposta 2024.

SCAGLIONI 2024	**ALIQUOTE 2024**	**IMPOSTA DOVUTA**
fino a 28.000 euro	23 per cento	23 per cento sul reddito
da 28.001 fino a 50.000 euro	35 per cento	6.440 euro + 35 per cento sul reddito che supera i 28.000 euro e fino a 50.000 euro
oltre i 50.000 euro	43 per cento	14.140 euro + 43 per cento sul reddito che supera i 50.000 euro

1.2. Modifica delle detrazioni da lavoro dipendente e assimilato

L'articolo 1, comma 2, del Decreto, con efficacia limitata al periodo d'imposta 2024, innalza, altresì, da 1.880 euro a 1.955 euro la detrazione prevista dall'articolo 13, comma 1, lettera a), primo periodo, del TUIR, per i contribuenti titolari di redditi di lavoro dipendente, escluse le pensioni e assegni ad esse equiparati, e per taluni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, se il reddito

complessivo non supera 15.000 euro[5].

La modifica, pertanto, amplia fino a 8.500 euro l'ammontare del reddito escluso da imposizione (c.d. *no tax area*) previsto per titolari di redditi di lavoro dipendente e di taluni assimilati, equiparandolo a quello già vigente a favore dei pensionati.

Si propone, di seguito, uno schema per il calcolo delle detrazioni per lavoro dipendente.

REDDITO	**IMPORTO DELLA DETRAZIONE**
fino a 15.000	1.955 (non inferiore a 690 o, se a tempo determinato, non inferiore a 1.380)

[5] Trattasi, in particolare, dei redditi di lavoro dipendente di cui all'articolo 49, comma 1, del TUIR, nonché dei seguenti redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente:

- i compensi percepiti, entro i limiti dei salari correnti maggiorati del 20 per cento, dai lavoratori soci delle cooperative di produzione e lavoro, delle cooperative di servizi, delle cooperative agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e delle cooperative della piccola pesca (cfr. articolo 50, comma 1, lettera a), del TUIR);
- le indennità e i compensi percepiti a carico di terzi dai prestatori di lavoro dipendente per incarichi svolti in relazione a tale qualità, ad esclusione di quelli che per clausola contrattuale devono essere riversati al datore di lavoro e di quelli che per legge devono essere riversati allo Stato (cfr. articolo 50, comma 1, lettera b), del TUIR);
- le somme da chiunque corrisposte a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale, se il beneficiario non è legato da rapporti di lavoro dipendente nei confronti del soggetto erogante (cfr. articolo 50, comma 1, lettera c), del TUIR);
- le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta, anche sotto forma di erogazioni liberali, in relazione agli uffici di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica, alla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili, alla partecipazione a collegi e commissioni, nonché quelli percepiti in relazione ad altri rapporti di collaborazione aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione a favore di un determinato soggetto nel quadro di un rapporto unitario e continuativo senza impiego di mezzi organizzati e con retribuzione periodica prestabilita, sempreché gli uffici o le collaborazioni non rientrino nei compiti istituzionali compresi nell'attività di lavoro dipendente di cui all'articolo 49, comma 1, concernente redditi di lavoro dipendente, o nell'oggetto dell'arte o professione di cui all'articolo 53, comma 1, concernente redditi di lavoro autonomo, esercitate dal contribuente (cfr. articolo 50, comma 1, lettera c-*bis*), del TUIR);
- le remunerazioni dei sacerdoti, nonché le congrue e i supplementi di congrua (cfr. articolo 50, comma 1, lettera d), del TUIR);
- le prestazioni pensionistiche di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, comunque erogate, nonché quelle derivanti dai prodotti pensionistici individuali paneuropei (PEPP) di cui al regolamento (UE) 2019/1238 (cfr. articolo 50, comma 1, lettera h-*bis*), del TUIR);
- i compensi percepiti dai soggetti impegnati in lavori socialmente utili in conformità a specifiche disposizioni normative (cfr. articolo 50, comma 1, lettera l), del TUIR).

oltre 15.000 e fino a 28.000	1.910 + 1.190 x [(28.000 - reddito) / (28.000 - 15.000)]
oltre 28.000 e fino a 50.000	1.910 x [(50.000 - reddito) / (50.000 - 28.000)]
oltre 50.000	nessuna detrazione

Atteso che la modifica riguarda solo il primo periodo dell'articolo 13, comma 1, lettera a), del TUIR, resta ferma l'applicazione delle altre disposizioni contenute nel medesimo articolo.

In particolare, ai sensi del comma 6-*bis* del predetto articolo 13 del TUIR, per la determinazione dell'ammontare delle detrazioni ivi disciplinate, il reddito complessivo è assunto al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e di quello delle relative pertinenze di cui all'articolo 10, comma 3-*bis*, del medesimo TUIR.

Al riguardo si osserva che, come evidenziato con la circolare 19 giugno 2023, n. 14/E, nel calcolo del reddito complessivo da utilizzare per la determinazione delle agevolazioni fiscali (c.d. *reddito di riferimento*), ivi incluse le predette detrazioni, si tiene conto anche dei redditi assoggettati a cedolare secca, dei redditi assoggettati a imposta sostitutiva in applicazione del regime forfetario per gli esercenti attività d'impresa, arti o professioni (articolo 1, comma 692, lettera g), della legge 27 dicembre 2019, n. 160) e della quota di agevolazione ACE di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214[6].

1.3. Trattamento integrativo

L'articolo 1, comma 3, del Decreto modifica, per l'anno d'imposta 2024, il

[6] Si segnala che l'articolo 5 del Decreto dispone, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, l'abrogazione della disciplina dell'ACE, prevedendo altresì che, sino a esaurimento dei relativi effetti, continuano ad applicarsi le disposizioni relative all'importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023.

requisito richiesto per il riconoscimento del trattamento integrativo di cui all'articolo 1, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 5 febbraio 2020, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2020, n. 21.

Nello specifico, con riferimento ai contribuenti con reddito complessivo[7] di ammontare non superiore a 15.000 euro, il citato trattamento può essere concesso quando l'imposta lorda, da determinarsi sui redditi di lavoro dipendente, di cui all'articolo 49, con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), del TUIR, e sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, di cui all'articolo 50, comma 1, lettere a), b), c), c-*bis*), d), h-*bis*) e l), del TUIR, è di importo superiore alla detrazione spettante ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del TUIR diminuita dell'importo di 75 euro rapportato al periodo di lavoro nell'anno[8].

La previsione di una riduzione di 75 euro della detrazione di cui all'articolo 13, comma 1, del TUIR mira a neutralizzare l'incremento dell'importo della detrazione per redditi di lavoro dipendente, introdotto dall'articolo 1, comma 2, del Decreto in commento, che avrebbe potuto determinare la perdita del beneficio per alcuni soggetti, i quali, in base alla disciplina a regime, ne sono invece destinatari. Ciò in quanto, come sopra descritto, uno dei requisiti per l'attribuzione del trattamento integrativo è la capienza dell'imposta lorda calcolata sui redditi di lavoro dipendente e assimilati rispetto alla detrazione spettante per i medesimi redditi. In coerenza con quanto riportato nelle relazioni illustrativa e tecnica al Decreto[9], con cui si chiarisce la *ratio* della norma sopra descritta, si ritiene che tale

---

[7] Si evidenzia che anche per la spettanza del trattamento integrativo occorre considerare l'ammontare del c.d. *reddito di riferimento*.

[8] Al riguardo, si precisa che l'articolo 1, comma 2, del Decreto dispone, per il solo periodo d'imposta 2024, l'aumento della detrazione spettante ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del TUIR a 1.955 euro, in caso di reddito complessivo di ammontare non superiore a 15.000 euro.

[9] Nella relazione illustrativa al Decreto è precisato che la modifica in commento "*assicura la corresponsione del trattamento integrativo ai lavoratori dipendenti alle stesse condizioni previste dalla disciplina vigente a regime. Infatti, considerato che uno dei requisiti richiesti dall'art. 1 del citato decreto-legge n. 3/2020 per l'attribuzione del trattamento integrativo è la capienza dell'imposta lorda calcolata sui redditi di lavoro dipendente rispetto alla detrazione spettante ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera a), del citato TUIR, un livello più elevato di tale detrazione determinerebbe la perdita del beneficio per alcuni lavoratori dipendenti che in base alla disciplina vigente a regime ne sono invece destinatari. A tale inconveniente si pone rimedio con il correttivo che si va a introdurre che, ai fini della spettanza del trattamento integrativo, neutralizza l'innalzamento della soglia di non tax area da 8.173 euro a 8.500 euro previsto dal comma 2 dell'articolo 1*". Nella relazione tecnica, inoltre, è affermato che l'incremento della

riduzione debba essere apportata solo alla detrazione indicata nel primo periodo dell'articolo 13, comma 1, lettera a), del TUIR e non anche alle detrazioni previste dal secondo e terzo periodo della medesima lettera che non sono state oggetto di modifica da parte del citato articolo 1, comma 2, del Decreto.

Considerato che il testo della norma non apporta altre modifiche alla disciplina del trattamento integrativo, si rinvia, per ulteriori approfondimenti, a quanto chiarito da ultimo con la circolare del 18 febbraio 2022, n. 4/E.

1.4. Revisione della disciplina delle detrazioni fiscali

L'articolo 2 del Decreto ha apportato alcune modifiche alla disciplina delle detrazioni per oneri, prevedendo, per i contribuenti titolari di un reddito complessivo superiore a 50.000 euro, una riduzione di un importo pari a 260 euro dell'ammontare della detrazione dall'imposta lorda spettante per l'anno 2024, determinato ai sensi dell'articolo 15, comma 3-*bis*, del TUIR, in relazione a:

a) gli oneri per i quali la detrazione delle spese sostenute è fissata nella misura del 19 per cento dal TUIR o da qualsiasi altra disposizione fiscale; la disposizione non riguarda le spese sanitarie di cui all'articolo 15, comma 1, lettera c), del TUIR;
b) le erogazioni liberali in favore dei partiti politici di cui all'articolo 11 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13[10];
c) i premi di assicurazione per rischio eventi calamitosi di cui all'articolo 119, comma 4, quinto periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34,

detrazione "*non ha effetto sulla spettanza del "trattamento integrativo" per il lavoro dipendente in quanto la norma prevede che tale trattamento continui di fatto a essere corrisposto al verificarsi delle medesime condizioni previste dalla legislazione vigente*".

[10] Ai sensi dell'articolo 11 del d.l. n. 149 del 2013 le erogazioni liberali in denaro effettuate dalle persone fisiche in favore dei partiti politici, iscritti nella prima sezione del registro di cui all'articolo 4 dello stesso decreto-legge, sono ammesse a detrazione per oneri nella misura del 26 per cento per importi compresi tra 30 euro e 30.000 euro annui.

convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77[11].

La riduzione pari a 260 euro deve essere operata sull'importo della detrazione come determinato ai sensi dell'articolo 15, comma 3-*bis*, del TUIR, il quale dispone che la «*detrazione di cui al presente articolo spetta:*
a) per l'intero importo qualora il reddito complessivo non ecceda 120.000 euro;
b) per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 240.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 120.000 euro, qualora il reddito complessivo sia superiore a 120.000 euro»[12].

In altri termini, per i titolari di reddito complessivo superiore a 120.000 euro, la decurtazione va applicata alla detrazione dall'imposta lorda che risulta già ridotta per effetto del suddetto articolo 15, comma 3-*bis*, del TUIR.

Il comma 2 dell'articolo 2 del Decreto, conformemente a quanto già stabilito dal comma 3-*ter* del citato articolo 15 del TUIR, precisa che, ai fini del comma 1, il reddito complessivo[13] è assunto al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e di quello delle relative pertinenze di cui all'articolo 10, comma 3-*bis*, del TUIR.

1.5. Adeguamento della disciplina delle addizionali regionale e comunale all'IRPEF

L'articolo 3 del Decreto è intervenuto per adeguare la disciplina delle

[11] Ai sensi dell'articolo 119, comma 4, quinto periodo, del d.l. n. 34 del 2020, per gli interventi di cui ai commi da 1-*bis* a 1-*septies* dell'articolo 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, «*in caso di cessione del corrispondente credito ad un'impresa di assicurazione e di contestuale stipulazione di una polizza che copre il rischio di eventi calamitosi, la detrazione prevista nell'articolo 15, comma 1, lettera f-bis), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, spetta nella misura del 90 per cento*».
[12] Si ricorda che, ai sensi del comma 3-*quater* dell'articolo 15 del TUIR, la detrazione compete per l'intero importo, a prescindere dall'ammontare del reddito complessivo, per gli oneri di cui al comma 1, lettere a) e b), e al comma 1-*ter*, nonché per le spese sanitarie di cui al comma 1, lettera c).
[13] Si evidenzia che anche per la spettanza delle detrazioni per oneri occorre considerare l'ammontare del c.d. *reddito di riferimento*.

addizionali regionale[14] e comunale[15] alla nuova articolazione degli scaglioni e delle aliquote dell'IRPEF prevista dall'articolo 1, comma 1, del Decreto.

In particolare, il comma 1 dell'articolo 3 del Decreto prevede che il termine di cui all'articolo 50, comma 3, secondo periodo, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446[16], entro cui ciascuna Regione, con propria legge[17], può maggiorare l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale regionale, è differito al 15 aprile 2024. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, pertanto, hanno tempo fino al 15 aprile 2024 per pubblicare nel bollettino ufficiale della Regione o della Provincia autonoma[18] la legge con la quale stabiliscono la misura del tributo sulla base della nuova articolazione degli scaglioni dell'IRPEF, disposta dal comma 1 dell'articolo 1 del Decreto.

Al fine di tenere conto dei contenuti dell'intesa sancita nella Conferenza unificata del 9 novembre 2023, lo stesso comma 1 dell'articolo 3 del Decreto prevede, inoltre, che le Regioni e le Province autonome, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, possono determinare entro lo stesso termine, per il solo anno 2024, aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'IRPEF sulla base degli scaglioni di reddito stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del TUIR,

---

[14] Al riguardo, si ricorda che il comma 4 dell'articolo 6 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, prevede che, per «*assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, le regioni possono stabilire aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale*».

[15] Al riguardo, si ricorda che il comma 11 dell'articolo 1 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, prevede che, per «*assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*».

[16] Il termine ordinario previsto dall'articolo 50, comma 3, secondo periodo, del d.lgs. n. 446 del 1997 è «*il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui l'addizionale si riferisce».*

[17] L'articolo 6, comma 1, del d.lgs. n. 68 del 2011, che ha integrato la disciplina del tributo contenuta nell'articolo 50 del d.lgs. n. 446 del 1997, stabilisce che, a «*decorrere dall'anno 2012 ciascuna regione a Statuto ordinario può, con propria legge, aumentare o diminuire l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di base*».

[18] Si precisa che, nonostante l'articolo 50, comma 3, del d.lgs. n. 446 del 1997 richieda la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, tale obbligo deve ritenersi assolto con la pubblicazione della legge nel bollettino ufficiale della Regione o della Provincia autonoma, che, per tali leggi, assolve alla stessa funzione riconosciuta alla Gazzetta Ufficiale (analogamente a quanto già evidenziato con la circolare 18 febbraio 2022, n. 4/E, paragrafo 2).

vigenti per l'anno 2023, vale a dire sui seguenti quattro scaglioni di reddito: a) fino a 15.000 euro; b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro; c) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro; d) oltre 50.000 euro.

La norma precisa, infine, che, nell'ipotesi in cui le Regioni e le Province autonome non approvino, entro il 15 aprile 2024, la legge modificativa degli scaglioni e delle aliquote, per il solo anno 2024 l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica sulla base degli scaglioni e delle aliquote vigenti per l'anno 2023.

L'articolo 3, comma 2, del Decreto differisce, inoltre, al 15 maggio 2024 il termine previsto dall'articolo 50, comma 3, quarto periodo, del d.lgs. n. 446 del 1997 entro il quale le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini della semplificazione delle dichiarazioni e delle funzioni dei sostituti d'imposta e dei centri di assistenza fiscale (CAF), nonché degli altri intermediari, devono trasmettere i dati contenuti nei provvedimenti di variazione dell'addizionale regionale all'IRPEF, per la pubblicazione sul sito informatico *www.finanze.gov.it*. Si ricorda che l'articolo 50, comma 3, ultimo periodo, del d.lgs. n. 446 del 1997 dispone, altresì, che il mancato inserimento nel sito informatico dei suindicati dati comporta l'inapplicabilità di sanzioni e interessi.

Per quanto concerne, invece, l'addizionale comunale all'IRPEF, il comma 3 dell'articolo 3 del Decreto, in linea con quanto stabilito per l'addizionale regionale, prevede che, in deroga all'articolo 1, comma 169, primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296[19], e all'articolo 172, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267[20], i Comuni, per l'anno 2024, modificano, con propria delibera, gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale

[19] L'articolo 1, comma 169, primo periodo, della l. n. 296 del 2006 stabilisce che gli «*enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione*».

[20] L'articolo 172, comma 1, lettera c), del d.lgs. n. 267 del 2000 prevede che al «*bilancio di previsione sono allegati i documenti previsti dall'art. 11, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e i seguenti documenti:(...) c) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi*».

comunale entro il 15 aprile 2024, al fine di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'IRPEF.

Come per le Regioni e per le Province autonome, in conformità ai contenuti dell'intesa sancita nella Conferenza unificata, il comma 3 in esame stabilisce che, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, entro lo stesso termine del 15 aprile 2024, i Comuni possono determinare, per il solo anno 2024, aliquote differenziate dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche sulla base degli scaglioni di reddito previsti dall' articolo 11, comma 1, del TUIR, vigenti per l'anno 2023, innanzi riportati.

Il comma 4, infine, introduce una norma che trova applicazione nel caso in cui la delibera di cui al comma 3 non venga adottata entro il 15 aprile 2024 o non venga trasmessa entro il termine di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23[21], ai fini della pubblicazione, con efficacia costitutiva, sul sito istituzionale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze. In tali ipotesi, il comma 4 stabilisce che, per l'anno 2024, continueranno ad applicarsi le aliquote vigenti per l'anno 2023.

2. Abrogazione della disciplina relativa all'aiuto alla crescita economica (ACE)

L'articolo 5 del Decreto dispone l'abrogazione, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, della disciplina relativa all'aiuto alla crescita economica (ACE), di cui all'articolo 1 del d.l. n. 201 del 2011.

In particolare, l'ACE è un incentivo alla capitalizzazione delle imprese al fine di riequilibrare il trattamento fiscale tra le imprese che si finanziano con debito e quelle che si finanziano con capitale proprio e consiste nell'ammettere in

[21] L'articolo 14, comma 8, del d.lgs. n. 23 del 2011 stabilisce che, con decorrenza dall'anno 2011, *«le delibere di variazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di pubblicazione sul sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 360 del 1998, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 20 dicembre dell'anno a cui la delibera afferisce*».

deduzione, dal reddito complessivo netto dichiarato, un importo corrispondente al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio. Nel caso in cui l'importo del rendimento nozionale superi il reddito complessivo netto così determinato, l'eccedenza di rendimento nozionale può essere riportata nei periodi d'imposta successivi, senza alcun limite quantitativo e temporale.

Ciò premesso, l'articolo 5, nelle more dell'organica revisione e razionalizzazione degli incentivi alle imprese previste dalla Delega, dispone, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, l'abrogazione della disciplina dell'ACE, stabilendo che, sino a esaurimento dei relativi effetti, continuano ad applicarsi le disposizioni relative all'importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023.

***

Le Direzioni regionali vigileranno affinché le istruzioni fornite e i principi enunciati con la presente circolare vengano puntualmente osservati dalle Direzioni provinciali e dagli Uffici dipendenti.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA
Ernesto Maria Ruffini

(firmato digitalmente)

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Delega fiscale Riforma dell'IRPEF D.Lgs. 216/2023

C.M. 2/E/2024

Febbraio 2024



SOMMARIO

1. REVISIONE DI SCAGLIONI ED ALIQUOTE IRPEF....3
2. DETRAZIONI DA LAVORO DIPENDENTE 4
3. REVISIONE DELLA DISCIPLINA DELLE DETRAZIONI FISCALI....4
4. MAGGIORAZIONE DEL COSTO DEDUCIBILE IN PRESENZA DI NUOVE ASSUNZIONI 5
5. ABROGAZIONE DELL'ACE....6

1. REVISIONE DI SCAGLIONI ED ALIQUOTE IRPEF

L'art.1 del D.Lgs. 216/2023 riorganizza, solo per il periodo d'imposta 2024, gli scaglioni di reddito e le aliquote ai fini della determinazione dell'IRPEF, in deroga alle disposizioni dell'art.11 del TUIR-DPR 917/1986.

In particolare, l'imposta lorda è determinata come segue:

- ✓ 23% per redditi fino a 28.000 euro,
- ✓ 35% per redditi superiori a 28.000 euro e fino a 50.000 euro,
- ✓ 43% per redditi superiori a 50.000 euro.

Al riguardo, la C.M. 2/E/2024 specifica che questo nuovo assetto, rispetto alla disciplina applicabile nel 2023, comporta:

- la riduzione da 4 a 3 degli scaglioni di reddito e delle aliquote corrispondenti;
- l'aumento da 15.000 euro a 28.000 euro del primo scaglione di reddito, con l'assorbimento del secondo scaglione, ed il mantenimento dell'aliquota del 23%;
- la soppressione dell'aliquota del 25%.

Resta fermo che, come stabilito nell'art.1, co.4, del D.Lgs. 216 /2023, nel calcolo degli acconti IRPEF per i periodi d'imposta 2024 e 2025 si assume, quale imposta del periodo precedente, quella determinata non applicando le nuove disposizioni.

In base alla Relazione tecnica del provvedimento, il costo per l'Erario della riforma temporanea dell'IRPEF è pari a circa 4,6 miliardi di euro.

Le novità sono riepilogate nello schema seguente.

PERIODO D'IMPOSTA 2024		ES. IMPOSTA LORDA DOVUTA CON REDDITO DI 60.000 EURO	
SCAGLIONI	ALIQUOTE		
da 0 a 28.000 euro	23%	6.440 euro *(23% su 28.000 euro)*	
da 28.001 euro a 50.000 euro	35%	7.699,65 euro (*35% su 21.999 euro)*	
oltre 50.000 euro	43%	4.299,57 euro *(43% su 9.999 euro)*	
		TOTALE	18.439,22 euro

2. DETRAZIONI DA LAVORO DIPENDENTE

Sempre solo per il 2024, l'art.1, co.2 del D.Lgs. 216/2023 incrementa la detrazione dall'imposta lorda per redditi da lavoro dipendente e assimilati entro i 15.000[1], che passa dagli attuali 1.880 euro a 1.955 euro.

Come confermato dalla C.M. 2/E/2024, viene, così, ampliata fino a 8.500 euro la soglia di *no tax area* prevista per i redditi da lavoro dipendente che viene parificata a quella già vigente per i pensionati.

Le citate modifiche non hanno effetto sugli acconti IRPEF per i periodi d'imposta 2024 e 2025, relativamente ai quali si assume, quale imposta del periodo precedente, quella determinata non applicando le nuove disposizioni (*cfr*. art.1, co.4, D.Lgs. 216/2023).

Infine, la C.M. 2/E/2024 conferma che restano confermate le ulteriori disposizioni in materia di detrazioni. Ad esempio, per il calcolo delle stesse, il reddito complessivo si determina tenendo conto anche dei redditi assoggettati alla *cedolare secca*, ed escludendo il reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

In base alla Relazione tecnica del Provvedimento, le maggiori entrate stimate dalla misura sono pari a 243,5 milioni di euro.

Pertanto, l'effetto combinato della revisione dell'IRPEF e della limitazione alle detrazioni comporta che, nel complesso, la manovra sull'IRPEF determinerà un costo per l'Erario pari a circa 4,351 miliardi di euro.

3. REVISIONE DELLA DISCIPLINA DELLE DETRAZIONI FISCALI

Per l'anno 2024, l'art.2 del D.Lgs. 216/2023 prevede una riduzione di 260 euro della detrazione complessivamente spettante in relazione a particolari oneri sostenuti dai contribuenti che possiedono un reddito complessivo superiore a 50.000 euro (senza considerare il reddito dell'abitazione principale e delle relative pertinenze).

In particolare, la decurtazione deve essere applicata sulla detrazione spettante per le seguenti tipologie di oneri:

a) gli oneri detraibili al 19% (ex TUIR o altre disposizioni), fatta eccezione per le spese sanitarie. La riduzione di 260 euro si applica, quindi, anche per la detrazione del 19% relativa agli interessi passivi sui mutui per l'acquisto dell'abitazione principale[2];

b) le erogazioni liberali in favore dei partiti politici;

c) i premi di assicurazione per rischio eventi calamitosi di cui all'articolo 119, co.4, quinto periodo, del DL 34/2020.

[1] Cfr. art.13, co.1, lett.*a,* -DPR 917/1986 - TUIR.

[2] Cfr. art.15, co.1, lett. *b*, del D.P.R. 917/1986 – TUIR.

La C.M. 2/E/2024 conferma che la riduzione va operata successivamente alla determinazione dell'ammontare della detrazione[3].

4. MAGGIORAZIONE DEL COSTO DEDUCIBILE IN PRESENZA DI NUOVE ASSUNZIONI

Per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 (anno 2024, per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare), ai fini della determinazione del reddito di impresa, è riconosciuta una maggiorazione del 20% del costo del lavoro dei nuovi assunti (*cfr*. art.4 del D.Lgs. 216/2023).

Ciò in attesa della completa attuazione della revisione delle agevolazioni fiscali per le imprese, come previsto dalla legge delega fiscale.

Beneficiari dell'agevolazione sono:

- ✓ i titolari di reddito d'impresa, a prescindere dalla forma giuridica assunta e, quindi, le società di capitali, le imprese individuali, le società di persone ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR,
- ✓ gli esercenti arti e professioni che svolgono attività di lavoro autonomo, ai sensi dell'articolo 54 del TUIR.

Per gli Enti pubblici e privati diversi dalle società, il regime in questione si rende operante esclusivamente in relazione al reddito di impresa eventualmente conseguito.

L'agevolazione spetta ai soggetti che hanno esercitato l'attività nel periodo d'imposta 2023 per almeno 365 giorni ed è, invece, negata alle imprese in liquidazione ordinaria, nonché alle imprese che si trovano in stato di liquidazione giudiziale (fallimento), o che abbiano fatto ricorso ad altri istituti di risoluzione della crisi di impresa di natura liquidatoria, ai sensi del D.Lgs. 14/2019 (*Codice della crisi d'impresa*).

Al fine di beneficiare dell'agevolazione, nell'esercizio 2024, il numero dei dipendenti a tempo indeterminato deve risultare superiore rispetto a quello mediamente occupato nell'esercizio 2023, al netto dei decrementi occupazionali verificatisi in società controllate, o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile, o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto.

Il costo da assumere a base della maggior deduzione del 20% è pari al minor importo tra quello effettivamente riferibile ai nuovi assunti e l'incremento del costo complessivo del personale dipendente rispetto a quello relativo all'esercizio 2023 (art.2425, co.1, lett.B, n.9, del Codice civile).

Per beneficiare dell'agevolazione si prevede comunque che il numero complessivo dei dipendenti (a tempo determinato e indeterminato), alla fine del periodo d'imposta 2024, debba essere superiore al livello occupazionale di riferimento, fissato nel periodo d'imposta 2023.

[3] La detrazione, su cui applicare la riduzione di 260 euro, si calcola in base alle regole di cui all'art.15, co.3-bis del D.P.R 917/1986 – TUIR, sulla base del reddito complessivo posseduto dal contribuente.

Nell'ambito delle nuove assunzioni sono privilegiate particolari categorie di dipendenti, che si ritiene necessitino di maggiore tutela, elencate nell'Allegato 1 al DLgs stesso.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disciplina, saranno stabilite le disposizioni attuative, con particolare riguardo alla determinazione dei coefficienti di maggiorazione relativi alle categorie di lavoratori svantaggiati, in modo da garantire che la complessiva maggiorazione non ecceda il 10% del costo del lavoro sostenuto per dette categorie.

Nella determinazione dell'acconto delle imposte sui redditi dovuto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, non si tiene conto delle disposizioni del presente articolo. Nella determinazione dell'acconto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2024 si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando le disposizioni del presente articolo.

In base alla Relazione tecnica del provvedimento, il costo per l'Erario dell'incentivo è pari, nel 2025, a circa 1,337 miliardi di euro (1,092 miliardi per i soggetti IRES e 245 milioni per i soggetti IRPEF).

Questa parte non viene affrontata dall'Agenzia delle Entrate nella C.M.2/E/2024.

5. ABROGAZIONE DELL'ACE

L'art.5 del D.Lgs. 216/2023 dispone l'abrogazione della disciplina relativa all'aiuto alla crescita economica (ACE), facendo salvi, come confermato dalla C.M. 2/E/2024, i diritti quesiti in materia di riporto delle eccedenze ACE del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023, e successivo utilizzo delle stesse fino al loro totale esaurimento.

F9-24 - Cessione del credito e sconto in fattura: prorogato al 4 aprile il termine per invio comunicazione

Prorogato al 4 aprile il termine per comunicare all'Agenzia delle Entrate le opzioni per la cessione del credito o per lo sconto in fattura relative a spese sostenute nel 2023, o a rate residue di detrazione sulle spese 2020, 2021 e 2022

Slitta al 4 aprile 2024 il termine ordinariamente fissato al 16 marzo 2024 (che cadendo di sabato era fissato per il 18 marzo) per l'invio all'Agenzia delle Entrate delle comunicazioni di opzioni per la cessione del credito di imposta o per lo sconto in fattura inerenti a spese agevolate con Superbonus o bonus "ordinari" sostenute nel 2023, o negli anni 2020, 2021 e 2022 in caso di rate residue non fruite.

È quanto disposto dal Provvedimento n. 53159/2024 dell'Agenzia delle Entrate del 21 febbraio 2024, al fine di consentire ai contribuenti e agli intermediari di disporre di un maggiore lasso di tempo per trasmettere le comunicazioni delle opzioni.
Sull'argomento si ricorda che la possibilità di optare per lo sconto in fattura o per la cessione del credito, come modalità alternative di fruizione dei bonus edilizi "cedibili", è legata a determinate condizioni che vengono sintetizzate nello schema riepilogativo allegato .
Si segnala, inoltre, che l'Agenzia delle Entrate con il Provvedimento n. 53174/2024 , ha prorogato al 4 aprile 2024 anche il termine per la trasmissione dei dati relativi agli interventi di recupero e di riqualificazione energetica su parti comuni, da parte degli amministratori di condominio. Si tratta dei dati riferiti alle spese sostenute nel 2023.

Nel medesimo provvedimento viene, inoltre, stabilito che gli stessi amministratori sono esonerati dall'invio della suddetta comunicazione laddove, per le spese sostenute nell'anno precedente, per tutti gli interventi effettuati sulle parti comuni, tutti i condòmini abbiano optato, in luogo dell'utilizzo in detrazione, per la cessione del credito o per lo sconto sul corrispettivo dovuto.

Prot. n. 2024/53159

Proroga del termine per l'invio delle comunicazioni delle opzioni di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente provvedimento

dispone

1. ***Proroga del termine per l'invio delle comunicazioni delle opzioni di cui all'articolo 121 del decreto-legge n. 34 del 2020***

   1.1. I termini ordinari di scadenza per l'invio delle comunicazioni delle opzioni di cui al punto 4.1 del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate prot. n. 35873 del 3 febbraio 2022, come modificato dal provvedimento prot. n. 202205 del 10 giugno 2022, relativamente alle detrazioni riferite alle spese sostenute nel 2023, nonché per le rate residue non fruite delle detrazioni riferite alle spese sostenute nel 2020, 2021 e 2022, sono prorogati al 4 aprile 2024.

Motivazioni

L'articolo 121 del decreto-legge n. 34 del 2020 ha previsto che per gli interventi edilizi che danno diritto al *Superbonus* di cui all'articolo 119 del medesimo decreto, nonché per alcuni di quelli tradizionali elencati al comma 2 dello stesso articolo 121, il soggetto beneficiario possa optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione nella propria dichiarazione dei

redditi, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori che hanno realizzato gli interventi o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante.

Il comma 12 del citato articolo 119 e il comma 7 del citato articolo 121 prevedono che con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate siano definite le modalità attuative delle disposizioni in commento, comprese quelle relative all'esercizio delle opzioni, da effettuarsi esclusivamente in via telematica.

In proposito, il punto 4.1 del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate prot. n. 35873 del 3 febbraio 2022, come modificato dal provvedimento prot. n. 202205 del 10 giugno 2022, ha previsto che le comunicazioni relative allo sconto in fattura o alla prima cessione del credito debbano essere inviate telematicamente all'Agenzia delle entrate *"entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono state sostenute le spese che danno diritto alla detrazione, ovvero, nei casi di cui al punto 1.3, entro il 16 marzo dell'anno di scadenza del termine ordinario di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui avrebbe dovuto essere indicata la prima rata ceduta non utilizzata in detrazione"*.

Tanto premesso, per consentire ai contribuenti e agli intermediari di disporre di un maggiore lasso di tempo per trasmettere le comunicazioni delle opzioni di cui trattasi, con il presente provvedimento si dispone che le stesse possano essere inviate entro il 4 aprile 2024, relativamente alle detrazioni riferite alle spese sostenute nel 2023, nonché per le rate residue non fruite delle detrazioni riferite alle spese sostenute nel 2020, 2021 e 2022.

Riferimenti normativi

a) Attribuzioni del Direttore dell'Agenzia delle entrate

Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni (articolo 57; articolo 62; articolo 66; articolo 67, comma 1; articolo 68, comma 1; articolo 71, comma 3, lett. a); articolo 73, comma 4);

Statuto dell'Agenzia delle entrate (articolo 5, comma 1; articolo 6, comma 1);

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate (articolo 2, comma 1);

Decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 2000.

b) Disciplina normativa di riferimento

Articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;

Articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate prot. n. 35873 del 3 febbraio 2022;

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate prot. n. 202205 del 10 giugno 2022.

La pubblicazione del presente provvedimento sul sito *internet* dell'Agenzia delle entrate tiene luogo della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'articolo 1, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Roma, 21 febbraio 2024

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

Ernesto Maria Ruffini

firmato digitalmente

Tabelle scadenze superbonus e bonus ordinari
Accesso alle detrazioni e modalità di fruizione

Superbonus - scadenze, condizioni e aliquote

Beneficiari/interventi	Termini e Condizioni necessarie per fruire del Superbonus	Aliquote	Termine sostenimento spese
CONDOMINI	# delibera dei lavori prima del 19 novembre 2022 e CILAS al 31.12.2022 # delibera dei lavori tra il 19 e il 24 novembre 2022 e CILAS al 25.11.2022 # richiesta titolo abilitativo al 31.12.2022 in caso di interventi di demolizione e ricostruzione	**110%**	31 dicembre 2023
	se non ricorrono le condizioni precedenti	90%	1°gennaio – 31 dicembre 2023
	-	70%	1°gennaio – 31 dicembre 2024
	-	65%	1°gennaio – 31 dicembre 2025
MINI CONDOMINI IN MONOPROPRIETÀ (EDIFICI SINO A 4 UNITÀ POSSEDUTI DA UNA PERSONA FISICA)	# CILAS al 25 novembre 2022 # richiesta titolo abilitativo al 31.12.2022 in caso di interventi di demolizione e ricostruzione	**110%**	31 dicembre 2023
	se non ricorrono le condizioni precedenti	90%	1°gennaio – 31 dicembre 2023
		70%	1°gennaio – 31 dicembre 2024
		65%	1°gennaio – 31 dicembre 2025
ONLUS, APS, ODV ***senza*** requisiti co.10-bis, art. 119, DL 34/2020	# CILAS al 25 novembre 2022 # richiesta titolo abilitativo al 31.12.2022 in caso di interventi di demolizione e ricostruzione	**110%**	31 dicembre 2023
	se non ricorrono le condizioni precedenti	90%	1°gennaio – 31 dicembre 2023
	-	70%	1°gennaio – 31 dicembre 2024
	-	65%	1°gennaio – 31 dicembre 2025
Onlus, Aps, Odv ***con*** requisiti co.10-bis, art. 119, DL 34/2020	-	**110%**	31 dicembre 2025
UNIFAMILIARI E UNITÀ INDIPENDENTI IN EDIFICI PLURIFAMILIARI	# 30% dei lavori realizzato entro il 30 settembre 2022	**110%**	31 dicembre 2023
	# beneficiario proprietario/titolare di altro diritto reale sull'unità # unità abitazione principale del proprietario/titolare di altro diritto reale # beneficiario con reddito ≤ 15.000 euro ("quoziente familiare")	90%	1°gennaio – 31 dicembre 2023
IACP	-	**110%**	30 giugno 2023
	se al 30 giugno 2023 sia stato eseguito almeno il 60% dell'intervento		31 dicembre 2023
INTERVENTI ZONE TERREMOTATE	-	**110%**	31 dicembre 2025

Superbonus - condizioni di accesso alla cessione del credito e allo sconto in fattura

Beneficiari/interventi	Condizioni per cessione/sconto
CONDOMINI	**Delibera dei lavori e CILAS al 16.02.2023**
MINI CONDOMINI IN MONOPROPRIETÀ (EDIFICI SINO A 4 UNITÀ POSSEDUTI DA UNA PERSONA FISICA)	**CILAS al 16.02.2023**
ONLUS, APS, ODV ***senza*** requisiti co.10-bis, art. 119, DL 34/2020	**Costituzione ente al 17.02.2023**
Onlus, Aps, Odv ***con*** requisiti co.10-bis, art. 119, DL 34/2020	# **Costituzione ente al 17.02.2023** # **sussistenza dei requisiti del comma 10-bis, all'avvio dei lavori o al sostenimento delle spese, e sino all'ultimo periodo di imposta di fruizione**
UNIFAMILIARI E UNITÀ INDIPENDENTI IN EDIFICI PLURIFAMILIARI	**CILAS al 16.02.2023**
IACP	**Costituzione ente al 17.02.2023**
INTERVENTI ZONE TERREMOTATE	**-**

Bonus «ordinari» - scadenze e aliquote

Termini e condizioni per fruire dei bonus «ordinari»			
AGEVOLAZIONE	**PERCENTUALI**	**ANNI DI FRUIZIONE**	**SCADENZA**
ECOBONUS	50%, 65% 70% (condomini a determinate condizioni) - 75% (condomini a determinate condizioni)	10	**31.12.2024**
SISMABONUS	50%, 70% (+1 classe sismica) 80% (+2 classi sismiche) 75% (condomini + 1 classe sismica) - 85% (condomini +2 classi sismiche)	5	
SISMABONUS "ACQUISTI"	75% (+1 classe sismica) 85% (+2 classi sismiche)	5	
ECO+SISMA «CONDOMINI»	80% (condomini + 1 classe sismica) - 85% (+2 classi sismiche)	10	
BONUS RISTRUTTURAZIONI	50%	10	
BONUS MOBILI	50%	10	
BONUS VERDE	36%	10	
BONUS BARRIERE	75%	5	**31.12.2025**

Bonus «ordinari» - condizioni di accesso alla cessione del credito e allo sconto in fattura

Termini e condizioni	
AGEVOLAZIONE	**CONDIZIONI PER L'ACCESSO ALLA CESSIONE DEL CREDITO E ALLO SCONTO IN FATTURA**
ECOBONUS SISMABONUS ECO+SISMA «CONDOMINI» BONUS RISTRUTTURAZIONI	# **richiesta del titolo abilitativo al 16.02.2023** # **per gli interventi in edilizia libera al 16.02.2023:** • avvio di lavori • accordo vincolante al tra le parti per la fornitura dei beni e dei servizi • dichiarazione sostitutiva del cedente/committente, e del cessionario/prestatore, che attesti la data dell'avvio dei lavori o dell'accordo al 16.02.2023
SISMABONUS "ACQUISTI" BONUS RISTRUTTURAZIONI PER ACQUISTO DI CASE RISTRUTTURATE BONUS RISTRUTTURAZIONI PER ACQUISTO DI BOX	# **richiesta del titolo abilitativo al 16.02.2023**
BONUS BARRIERE	# **richiesta del titolo abilitativo al 30 dicembre 2023** # **per gli interventi in edilizia libera:** al **30 dicembre 2023** avvio dei lavori o accordo vincolante tra le parti per la fornitura dei beni e dei servizi oggetto dei lavori e un acconto sul prezzo # Dal **1°gennaio 2024** solo per: • **condomini**, per interventi su parti **comuni di edifici a prevalente destinazione abitativa** • **persone fisiche** per interventi su edifici **unifamiliari** se il contribuente è titolare di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità immobiliare adibita ad **abitazione principale** e ha un reddito di riferimento non superiore a **15.000 euro** (determinato come **quoziente familiare**)

Prot. n. 53174/2024

Comunicazioni all'anagrafe tributaria dei dati relativi agli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica effettuati su parti comuni di edifici residenziali. Modifiche al Provvedimento n. 19969 del 27 gennaio 2017

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente provvedimento

Dispone

1. Comunicazioni all'anagrafe tributaria

1.1 A partire dalle informazioni relative all'anno 2023, le comunicazioni di cui al provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 19969 del 27 gennaio 2017 sono effettuate secondo le specifiche tecniche contenute nell'allegato 1 al presente provvedimento, precedentemente modificate con i provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 30383 del 6 febbraio 2018, n. 28213 del 6 febbraio 2019, n. 1432213 del 20 dicembre 2019, 49885 del 19 febbraio 2021, n. 46900 del 14 febbraio 2022 e n. 470370 del 20 dicembre 2022. Restano ferme le altre disposizioni contenute nei citati provvedimenti.

1.2 I soggetti individuati dall'articolo 2 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° dicembre 2016 sono esonerati dalla trasmissione dei dati di cui al medesimo articolo 2 esclusivamente nel caso in cui, con riferimento alle spese sostenute nell'anno precedente per tutti gli interventi effettuati sulle parti comuni, tutti i condòmini abbiano optato, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione, per la cessione del

credito o per lo sconto sul corrispettivo dovuto. Qualora, anche per un solo intervento, almeno uno dei condòmini abbia optato per la detrazione d'imposta, i soggetti di cui all'articolo 2 del citato decreto del 1° dicembre 2016 sono tenuti alla trasmissione dei dati riferiti a tutti gli interventi effettuati nell'anno precedente sulle parti comuni, compresi quelli per i quali è stata esercitata da tutti i condòmini l'opzione per la cessione del credito o per lo sconto.

1.3 In deroga a quanto previsto dall'articolo 16-bis, comma 4, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, esclusivamente con riferimento alle spese sostenute nel 2023, i soggetti individuati dall'articolo 2 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° dicembre 2016 trasmettono i dati relativi agli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica effettuati su parti comuni di edifici residenziali entro il 4 aprile 2024.

2. Correzione alle specifiche tecniche

2.1 Eventuali correzioni alle specifiche tecniche di cui all'allegato 1 saranno pubblicate nell'apposita sezione del sito internet dell'Agenzia delle entrate e ne sarà data relativa comunicazione.

Motivazioni

Con il presente provvedimento vengono modificate le specifiche tecniche approvate con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 470370 del 20 dicembre 2022, riguardante le comunicazioni all'anagrafe tributaria dei dati relativi agli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica effettuati su parti comuni di edifici residenziali.

Le specifiche tecniche, già rese disponibili in bozza sul sito internet dell'Agenzia delle entrate, sono state implementate con ulteriori informazioni al fine di consentire una compilazione sempre più completa della dichiarazione

precompilata e di recepire le modifiche normative introdotte agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e dal decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 (Decreto Aiuti Quater), successivamente modificato dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023).

Con riferimento agli interventi per cui si può usufruire del "Superbonus" (art. 119 del decreto-legge n. 34/2020) è stato inserito un ulteriore codice per la comunicazione dei dati relativi alle spese sostenute, in quanto il contribuente dal 2023 può usufruire di una detrazione del 90% e, in via residuale al verificarsi di particolari condizioni, può continuare a usufruire della detrazione pari al 110%.

È stato, inoltre, rimosso quanto riferito al "bonus facciate", in quanto la detrazione non è stata prorogata.

Le specifiche tecniche sono state adeguate anche per recepire la proroga del termine per la fruizione dell'agevolazione relativa al superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche (art. 119-ter del decreto-legge n. 34/2020).

Al fine di semplificare gli adempimenti per gli amministratori di condominio, viene previsto l'esonero dall'invio della comunicazione dei dati nel caso in cui, con riferimento alle spese sostenute nell'anno precedente, per tutti gli interventi effettuati sulle parti comuni tutti i condòmini abbiano optato, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione, per la cessione del credito o per lo sconto sul corrispettivo dovuto.

Con riferimento al termine di trasmissione delle spese, individuato nel 16 marzo dell'anno successivo all'anno d'imposta di riferimento dall'articolo 16-bis, comma 4, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, con il presente provvedimento viene prevista una proroga al 4 aprile 2024, per le sole spese riferite all'anno 2023, per consentire ai soggetti invianti un congruo lasso di tempo per effettuare la trasmissione dei dati all'Agenzia delle entrate.

La proroga, adottata d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in base alle disposizioni previste dall'articolo 19-octies, comma 4, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n.

148, convertito, con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, non determina impatti sul calendario della campagna dichiarativa 2024.

Riferimenti normativi

Attribuzioni del Direttore dell'Agenzia delle entrate

Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 203, del 30 agosto (art. 57; art. 62; art. 66; art. 67, comma 1; art. 68 comma 1; art. 71, comma 3, lettera a); art. 73, comma 4).

Statuto dell'Agenzia delle entrate, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42, del 20 febbraio 2001 (art. 5, comma 1; art. 6, comma 1).

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 36, del 13 febbraio 2001 (art. 2, comma 1).

Decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 9, del 12 febbraio 2001.

Disciplina normativa di riferimento

Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, e successive modificazioni, concernente le disposizioni relative all'anagrafe tributaria ed al codice fiscale dei contribuenti.

Decreto interministeriale del 18 febbraio 1998, n. 41.

Decreto del 26 maggio 1999.

Decreto interministeriale del 9 maggio 2002, n. 153.

Decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175.

Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 1° dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 296 del 20 dicembre 2016.

Decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90 (articoli 14 e 16).

Decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172.

Legge del 27 dicembre 2017, n. 205.

Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

Decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge. 19 dicembre 2019, n. 157.

Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (articolo 1, comma 66, lettera d).

Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 (articolo 33, comma 1, lettera a).

Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 (articolo 1, comma 42, lettera a).

Decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, convertito dalla legge n. 6 del 13 gennaio 2023 (articolo 9)

Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (articolo 1, comma 365, lettera a) e articolo 1 comma 894).

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 27 gennaio 2017, n. 19969.

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 6 febbraio 2018, n. 30383.

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 6 febbraio 2019, n. 28213.

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 20 dicembre 2019, n. 1432213.

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 19 febbraio 2021, n. 49885.

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 14 febbraio 2022, n. 46900.

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 20 dicembre 2022, n. 470370.

La pubblicazione del presente provvedimento verrà effettuata sul sito internet dell'Agenzia delle entrate, ai sensi dell'articolo 1, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Roma, 21 febbraio 2024

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

Ernesto Maria Ruffini

Firmato digitalmente

U6-24 - Assicurazione RCA: nuovo obbligo anche per i veicoli che circolano solo in aree private

E' in vigore, nonostante alcune criticità applicative da chiarire, l'estensione dell'obbligo assicurativo per responsabilità civile (RCA) anche ai veicoli a motore che non circolano o che si trovano ad operare solo in aree chiuse private. E' quanto prevede una direttiva europea recepita in Italia con il D.Lgs. 184/2023 che modifica sia il Codice della Strada sia il Codice delle Assicurazioni private

Per effetto del recepimento della Direttiva (UE) 2021/2118 l'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile si applica ora ai veicoli a motore, indipendentemente dalle caratteristiche costruttive del mezzo, dal terreno su cui è utilizzato e dal fatto che sia fermo o in movimento. L'obbligo si estende anche ai veicoli utilizzati soltanto in zone il cui accesso è soggetto a restrizioni.

Il D. Lgs. 184/2023 ha recepito integralmente le nuove previsioni introdotte dalla normativa europea andando a modificare alcuni articoli del Codice della Strada e del Codice delle Assicurazioni private. La principale motivazione sottesa a tale intervento normativo è stata quella di aderire al più recente orientamento della Corte di Giustizia che ha chiarito il significato del concetto di «uso di un veicolo», precisando che gli autoveicoli sono destinati di norma a fungere da mezzo di trasporto, indipendentemente dalle loro caratteristiche, e che per uso si intende qualsiasi utilizzo conforme alla loro funzione abituale in quanto mezzi di trasporto La direttiva non è applicabile se, al momento dell'incidente, la funzione abituale del veicolo è un «uso diverso da quello in quanto mezzo di trasporto» (è il caso di un mezzo utilizzato in un cantiere edile per lo svolgimento di una specifica attività).

Le disposizioni del D. Lgs. 184/2023 (GU Serie Generale n.290 del 13-12-2023) sono in vigore, per effetto di quanto previsto dall'articolo 4 (Entra in vigore) dal 23 dicembre 2023.

Rinviando alle slide allegate per l'illustrazione più analitica delle nuove modalità assicurative si evidenzia come l'estensione dell'obbligo assicurativo abbia sollevato da più parti una serie di dubbi sui quali si attendono, auspicabilmente, delle indicazioni che vadano nella direzione di chiarire meglio l'ambito di applicazione e la sua delimitazione.

Infatti, sarebbe auspicabile individuare soprattutto quali siano i veicoli che, in funzione del loro prevalente utilizzo strumentale rispetto all'attività principale svolta (come i mezzi impiegati nei cantieri edili) non sono, abitualmente, utilizzati come mezzo di trasporto. Tali veicoli potrebbero essere esonerati dall'obbligo assicurativo ma occorre un chiarimento esplicito considerato che la lettura delle norme sembrerebbe consentirlo.

Tanto per fare un esempio, ad oggi, in base alle disposizioni vigenti e, in assenza di chiarimenti applicativi da parte degli organi preposti, si deve ritenere che alle macchine operatrici o i mezzi ad uso speciale nel momento in cui stanno svolgendo una attività lavorativa all'interno di un cantiere, e non sono utilizzati come mezzi di trasporto, non dovrebbe, in teoria, applicarsi la nuova disciplina sulla copertura assicurativa obbligatoria. Tuttavia, è altresì vero che la stessa macchina operatrice o il veicolo ad uso speciale se impiegati nell'ambito dello spostamento di se stessi, e senza compiere una operazione di

lavoro (anche in area privata) devono, invece, avere la copertura assicurativa (non sarebbe più sufficiente la RC dell'impresa). Ciò porta ad affermare che in caso di "uso promiscuo" (mezzo di lavoro/mezzo di trasporto in cantiere/strada) la copertura RCA è comunque obbligatoria con la precisazione che se al momento dell'incidente il veicolo non è impiegato come mezzo di trasporto la garanzia non opera.

Ciò in quanto secondo la volontà della direttiva europea Il concetto di veicolo come mezzo di trasporto non può essere interpetrato in modo restrittivo nel senso di ritenere che siano veicoli solo i mezzi adibiti al trasporto merci o persone e non lo siano mai, tornando all'esempio di prima, le macchine operatrici o i mezzi ad uso speciale. Il nuovo comma 1-bis dell'articolo 122 del Codice della Assicurazioni Private prevede del resto che l'obbligo assicurativo prescinde dalle caratteristiche costruttive del mezzo.

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



AUTOTRASPORTO

RCA obbligatoria: in vigore le nuove regole (D.Lgs. 184/2023)

ambito di applicazione ed esenzioni

Le norme di riferimento

Direttiva (UE) 2021/2118

Aggiorna la direttiva 2009/103/CEE sull'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli introducendo una nuova definizione di "veicolo" e di "uso del veicolo". Aderisce all'orientamento della Corte di Giustizia UE che ha chiarito l'ambito di obbligatorietà della RCA fornendo un nuovo concetto di veicolo. **L'obbligatorietà viene legata non alla circolazione ma alla funzione come mezzo di trasporto.**

D. Lgs. n. 184/2023 in vigore dal 23/12/2023

Recepisce fedelmente la direttiva 2021/2118/UE apportando modifiche:

- al Codice della Strada CDS (D. Lgs. n. 285/1992) in particolare **all'articolo 193 in base al quale i veicoli** (secondo la nuova definizione contenuta nel CAP) **non possono essere posti in circolazione sulla strada senza la copertura assicurativa sulla responsabilità civile verso terzi.** La norma prevede poi le sanzioni applicabili.
- al Codice delle Assicurazioni private CAP (D. Lgs. n. 209/2005) in particolare agli **artt. 1, 122**, (nuovo) **122bis** riscrivendo l'ambito di applicazione dell'obbligo a contrarre (ponendo però numerosi dubbi)

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Nuova definizione di veicolo

1) qualsiasi **veicolo** a motore azionato esclusivamente da una forza meccanica che circola sul suolo, con:
1.1) una velocità di progetto massima superiore a 25 km/h; o
1.2) un peso netto massimo superiore a 25 kg e una velocità di progetto massima superiore a 14 km/h;
2) qualsiasi **rimorchio** destinato ad essere utilizzato con un veicolo di cui al numero 1), a prescindere che sia ad esso agganciato o meno;
3) i veicoli elettrici leggeri individuati con apposito DM

PRECEDENTE DEFINIZIONE

~~qualsiasi autoveicolo destinato a circolare sul suolo e che può essere azionato da una forza meccanica, senza essere vincolato ad una strada ferrata, nonché i rimorchi, anche se non agganciati ad una motrice.~~

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Veicoli soggetti all'obbligo di assicurazione

Sono soggetti all'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi **i veicoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera rrr)**, qualora utilizzati **conformemente alla funzione del veicolo in quanto mezzo di trasporto al momento dell'incidente.**

L'obbligo si applica a **prescindere dalle caratteristiche del veicolo, dal terreno su cui è utilizzato e dal fatto che sia fermo o in movimento.**

L'obbligo riguarda **anche i veicoli utilizzati esclusivamente in zone il cui accesso è soggetto a restrizioni** (es. cantiere edile, box privato ecc.).

Delimitazione della garanzia obbligatoria

L’ RCA obbligatoria non copre i casi in cui al momento dell’incidente il veicolo è impegnato in un uso diverso da quello in quanto mezzo di trasporto".
Tale circostanza potrebbe verificarsi se il veicolo ha un **utilizzo polifunzionale** come mezzo di lavoro e di trasporto (autocarri con gru e bracci meccanici per operazioni di carico, macchine operatrici, macchine agricole, carrelli elevatori ecc.

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Deroghe

- ✓ I veicoli formalmente ritirati dalla circolazione.
- ✓ I veicoli il cui uso è vietato, in via temporanea o permanente, in forza di una misura adottata dall'autorità competente (es. sequestro).
- ✓ Veicoli non idonei all'uso come mezzo di trasporto (sembra riferirsi all'assoluta inservibilità ma quali casi?).
- ✓ Veicoli il cui utilizzo è stato volontariamente sospeso su richiesta del proprietario (o altri soggetti) e comunicato all'assicurazione (max 10 mesi).

U7-24 - Convenzione Regioni-Inail per prevenzione e potenziamento Sistema informativo nazionale

Sottoscritta una convenzione Regioni-Inail volta a contrastare gli infortuni e le malattie professionali attraverso una maggiore condivisione dei dati con gli enti territoriali

L'Inail ha reso noto, sul proprio portale istituzionale , di aver sottoscritto, con il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, una convenzione quadro volta a contrastare gli infortuni e le malattie professionali attraverso una maggiore condivisione dei dati con gli enti territoriali.

In particolare, la convenzione disciplina i rapporti tra Inail, Regioni e Province autonome aderenti, nonché le relative Aziende Sanitarie locali/Agenzie di Tutela della salute, riguardanti l'utilizzo dei servizi telematici Flussi informativi , Registro di Esposizione e Registro infortuni , erogati a titolo gratuito dall'Istituto.

Il servizio Flussi informativi rende disponibili le informazioni relative agli infortuni e malattie professionali dei lavoratori infortunati e tecnopatici e alle aziende di appartenenza degli stessi collegate a tali eventi con relativi indicatori per la programmazione e il supporto all'azione dei decisori delle politiche d'intervento.

Il servizio Registro di Esposizione permette la consultazione dei dati riferiti ai Registri di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni e ad agenti biologici riguardanti gli agenti utilizzati, i dati dei lavoratori esposti, l'attività svolta dal dipendente e il valore dell'esposizione in termini di intensità, frequenza e durata, con l'obiettivo di pianificare l'attività di vigilanza e delle politiche di prevenzione a livello epidemiologico, nonché nell'ottica di un completo programma di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Il servizio Registro infortuni permette la consultazione agli organi preposti all'attività di vigilanza dei dati relativi alle denunce di infortunio pervenute telematicamente all'Inail a partire dal 23 dicembre 2015, nonché dei dati riguardanti le comunicazioni d'infortunio a fini statistici e informativi, pervenute telematicamente all'Inail.

CONVENZIONE QUADRO TRA INAIL E LA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME PER L'ACCESSO AI SERVIZI SINP DENOMINATI: *FLUSSI INFORMATIVI, REGISTRO DELLE ESPOSIZIONI E REGISTRO INFORTUNI*

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (di seguito INAIL), nella persona del Commissario Straordinario Prof. Fabrizio D'Ascenzo

e

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella persona del Presidente Massimiliano Fedriga

di seguito denominati le Parti,

Premesso che

l'INAIL è un Ente pubblico non economico che ha la funzione istituzionale di gestione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali con gli obiettivi di ridurre il fenomeno infortunistico, assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio, garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro, realizzare attività di ricerca e sviluppare metodologie di controllo e di verifica in materia di sicurezza sul lavoro, promuovere la cultura della prevenzione nei luoghi di lavoro attraverso attività di informazione, formazione, assistenza e consulenza.

le Regioni e le Province autonome sono Enti pubblici territoriali dotati di autonomia politica e amministrativa sancita e limitata principalmente dalla Costituzione della Repubblica italiana agli articoli da 114 al 133;

le Parti hanno interesse a sviluppare un rapporto sinergico di costante collaborazione al fine di garantire l'efficiente e celere erogazione dei servizi ai propri utenti negli ambiti di rispettiva competenza e a tal fine si impegnano a regolare nel corso di vigenza del presente atto tutti i reciproci rapporti di scambio-dati attraverso una Convenzione quadro comprensiva dei servizi digitali in qualità di Enti erogatori ed Enti fruitori;

le Regioni e le Province autonome, in particolare, ai sensi degli articoli 32 e 117 della Costituzione nonché del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni, svolgono attività di programmazione e coordinamento al fine di assicurare l'erogazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e ispettivi attraverso i rispettivi Servizi Sanitari Regionali e i Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle Aziende Sanitarie Locali (ASL)/Agenzie di Tutela della Salute (ATS), comunque denominate, garantendo, altresì, l'uniformità e l'equità dell'erogazione dei servizi

medesimi, anche, attraverso la realizzazione di sistemi informativi regionali a supporto delle strutture e dei professionisti che vi operano;

le ASL/ATS, attraverso i Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dei Dipartimenti di Prevenzione, svolgono funzioni di controllo, vigilanza e di promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro basate sulle indicazioni nazionali e regionali, sull'analisi del contesto epidemiologico locale e generale e sul confronto con distretti produttivi analoghi, con lo scopo di contribuire alla prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro e al miglioramento del benessere del lavoratore;

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome definisce e promuove posizioni comuni su temi di interesse delle Regioni e delle Province autonome e favorisce azioni di coordinamento e complementarità con Amministrazioni e Istituti dello Stato;

la presente Convenzione quadro è stata elaborata in seno ad apposito Tavolo tecnico compartecipato da INAIL, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Coordinamento Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza sul Lavoro

con la stipula della presente Convenzione quadro si intende garantire alle Strutture regionali e provinciali preposte all'attività di programmazione e pianificazione in materia di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, comunque denominate, e ai Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, comunque denominati, delle ASL/ATS del proprio territorio di competenza, l'efficiente ed omogeneo assolvimento delle rispettive finalità istituzionali e degli obblighi di legge.

Visto

La legge 7 agosto 1990, n. 241, come modificata dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 14 maggio 2005 n. 80 recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi* "che, all'articolo 15 prevede che le Pubbliche amministrazioni possano stipulare Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 che all'articolo 50 comma 2 prevede, tra l'altro, che: "*qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione, con le esclusioni di cui all'articolo 2, comma 6, salvi i casi previsti dall'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, è reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, salvo per la prestazione di elaborazioni aggiuntive*";

Esaminato

il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*

(Regolamento generale sulla protezione dei dati" di seguito, per brevità, il "Regolamento UE" e il "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e dalla Legge 3 dicembre 2021, n. 205, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 139/2021, di seguito "Codice";

il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 393 del 2 luglio 2015 recante "*Misure di sicurezza e modalità di scambio dei dati personali tra amministrazioni pubbliche - 2 luglio 2015 [4129029]";*

il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 157 del 30 luglio 2019 riportante "*Violazioni di dati personali (data breach), in base alle previsioni del Regolamento UE 2016/679*";

Considerato

Il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 recante il "*Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali*";

il decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, recante: "*Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144*";

il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni c.d. "*Testo unico sulla sicurezza*", e in particolare, l'articolo 8, comma 3, così come modificato dal decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 convertito in legge, con modificazioni, dall'*art. 1, comma 1, L. 17 dicembre 2021, n. 215*, secondo cui l'INAIL rende disponibili ai Dipartimenti di prevenzione delle ASL/ATS, per l'ambito territoriale di competenza, i dati relativi alle aziende assicurate, agli infortuni denunciati, ivi compresi quelli sotto la soglia di indennizzabilità, e alle malattie professionali denunciate;

il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", articolo 7 comma 1;

l'accordo quadro di collaborazione tra l'INAIL, il Ministero della salute e la Conferenza delle Regioni e Province autonome sottoscritto il 10 dicembre 2015, rinnovato nel 2020, in particolare l'articolo 2 che, nel disciplinare le modalità di svolgimento della collaborazione per le attività in esecuzione dell'Accordo medesimo, prevede la sottoscrizione di apposite convenzioni;

lo schema tipo di Regolamento per il trattamento di dati sensibili e giudiziari di competenza della Regione/Provincia autonoma, delle aziende sanitarie, degli enti e agenzie regionali/provinciali e degli altri enti vigilati e controllati dalla Regione/Provincia autonoma, approvato da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 6 giugno 2012;

il parere espresso dal Garante per la protezione dei dati personali con provvedimento del 26 luglio 2012 ai sensi degli artt. 20 comma 2 e 154, comma 1, lett. g) della previgente normativa, sullo schema tipo approvato dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome;

che ciascuna Regione e Provincia autonoma ha adottato, con proprio atto, lo schema di regolamento sopra citato;

In virtù di tutto quanto premesso e considerato, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze, stante la necessità di stabilire relazioni funzionali atte a realizzare le attività e gli interventi previsti dalle norme, regolate attraverso la presente Convenzione, le Parti concordano e stipulano quanto segue:

Articolo 1

Oggetto, finalità e ambito di applicazione

La Convenzione disciplina i rapporti tra le Parti, ovvero tra INAIL e le Regioni e Province autonome - e attraverso queste ultime, con le Aziende Sanitarie locali/Agenzie di Tutela della salute - che aderiscono alla presente Convenzione secondo le modalità di cui al successivo art. 9, riguardanti l'utilizzo a titolo gratuito dei servizi telematici denominati *Flussi informativi, Registro di Esposizione* e *Registro infortuni*, di seguito descritti e meglio specificati negli allegati tecnici 1, 2, 3 e 4, erogati online da INAIL sul Portale Istituzionale e tramite download.

I servizi saranno progressivamente erogati in funzione dello stato di avanzamento della definizione dei requisiti dei servizi come concordato nell'ambito di specifici gruppi di lavoro INAIL /Regioni/Province autonome.

Il servizio *Flussi informativi,* strumento gestionale di sistematizzazione e condivisione delle conoscenze tra Regioni, Province autonome, Dipartimenti di prevenzione delle ASL/ATS, Direzioni Regionali INAIL, per la pianificazione, la gestione e il controllo delle attività finalizzate alla prevenzione, rende disponibili le informazioni relative agli infortuni e malattie professionali dei lavoratori infortunati e tecnopatici e alle aziende di appartenenza degli stessi collegate a tali eventi con relativi indicatori per la programmazione e il supporto all'azione dei decisori delle politiche d'intervento.

Il servizio *Registro di Esposizione* permette la consultazione dei dati riferiti ai Registri di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni e ad agenti biologici riguardanti gli agenti utilizzati, i dati dei lavoratori esposti, l'attività svolta dal dipendente e il valore dell'esposizione in termini di intensità, frequenza e durata con l'obiettivo di pianificare l'attività di vigilanza e delle politiche di prevenzione a livello epidemiologico, nonché nell'ottica di un completo programma di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, e di promozione della sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro.

Il servizio *Registro infortuni*, permette la consultazione agli organi preposti all'attività di vigilanza dei dati relativi alle denunce di infortunio pervenute telematicamente all'INAIL a partire dal 23 dicembre 2015 nonché dei dati riguardanti le comunicazioni d'infortunio a fini statistici e informativi, pervenute telematicamente all'INAIL a decorrere dal 12

ottobre 2017 ai sensi dell'articolo 18 comma 1, lettera r) del richiamato decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

Le Parti si impegnano ad un confronto finalizzato a definire ulteriori convenzioni dedicate ad altri servizi.

Articolo 2

Ambito soggettivo di applicazione

2.1 Le ASL/ATS

I Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL/ATS, comunque denominate, accedono ai servizi *Flussi informativi, Registro di Esposizione* e *Registro infortuni* con visibilità dei dati completi degli elementi identificativi diretti degli eventi dei lavoratori infortunati e tecnopatici del territorio di competenza nonché i dati delle aziende di appartenenza degli stessi. Nonché degli eventi dei lavoratori infortunati e tecnopatici accaduti al di fuori del territorio di competenza, dipendenti di aziende con sede nel territorio di competenza.

I Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle ASL/ATS accedono altresì ai dati anonimi dei lavoratori infortunati e tecnopatici e delle imprese dell'intero territorio nazionale, delle altre Regioni e delle altre Province.

2.2 Le Regioni e le Province Autonome

Le Regioni e le Province autonome per lo svolgimento dell'attività di programmazione e pianificazione in materia di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, accedono ai servizi *Flussi informativi, Registro di Esposizione e Registro infortuni* con visibilità dei dati pseudonimizzati degli eventi dei lavoratori infortunati e tecnopatici del territorio di competenza nonché i dati delle aziende di appartenenza degli stessi. Nonché degli eventi dei lavoratori infortunati e tecnopatici accaduti al di fuori del territorio di competenza, dipendenti di aziende con sede nel territorio di competenza.

Le Regioni e le Province autonome accedono altresì ai dati anonimi dei lavoratori infortunati e tecnopatici e delle imprese dell'intero territorio nazionale, delle altre Regioni e delle Province al di fuori del territorio regionale di competenza.

Articolo 3

Definizioni

Ai fini della presente Convenzione, si intendono per:

- *"Codice",* l'insieme della normativa nazionale in materia di trattamento dei dati personali, vigente al momento della stipula della Convenzione: d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- *"Regolamento generale per la protezione dei dati o GDPR",* Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla

protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;

- "*CAD"* il Codice dell'Amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche e integrazioni;
- "*Dati personali",* qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;
- "*Dati completi degli elementi identificativi diretti*", dati "in chiaro" ossia completi degli elementi che consentono l'identificazione diretta dell'interessato;
- *"Dati pseudonimizzati",* dati personali sottoposti a pseudonimizzazione;
- *"Pseudonimizzazione", il trattamento dei dati personali in modo tale che i dati personali non possano più essere attribuiti a un interessato specifico senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive, a condizione che tali informazioni aggiuntive siano conservate separatamente e soggette a misure tecniche e organizzative intese a garantire che tali dati personali non siano attribuiti ad una persona fisica identificata o identificabile;*
- *"Dati anonimi",* dati personali resi sufficientemente anonimi da impedire o da non consentire più l'identificazione dell'interessato;
- *"Servizio"*, l'accesso ai dati personali presenti nelle banche dati secondo le modalità indicate nella presente Convenzione;
- *"Utente"*, il soggetto abilitato all'utilizzo dei servizi;
- *"Tracciatura"*, tracciamento delle operazioni compiute con identificazione dell'utente incaricato che accede ai dati rilevanti ai fini della privacy e della sicurezza;
- *"Titolare del trattamento", la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali; quando le finalità e i mezzi di tale trattamento sono determinati dal diritto dell'Unione o degli Stati membri, il titolare del trattamento o i criteri specifici applicabili alla sua designazione possono essere stabiliti dal diritto dell'Unione o degli Stati membri;*
- *"Regole tecniche"*, le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 (CAD)" e successive integrazioni e modificazioni;
- *"Credenziali di autenticazione"(Strong Authentication),* i dati ed i dispositivi, in possesso di una persona, da questa conosciuti o ad essa univocamente correlati, utilizzati per l'autenticazione informatica;
- *"Profilo di autorizzazione*", l'insieme delle informazioni, univocamente associate ad una persona, che consente di individuare a quali dati essa può accedere, nonché i trattamenti ad essa consentiti;

- *"Data breach"*, la violazione di sicurezza che comporta accidentalmente o in modo illecito la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati;
- *"Responsabile della Convenzione"*, soggetto preposto da ciascuna delle Parti alla gestione dei rapporti e delle comunicazioni tra le Parti per la gestione del documento negoziale ai fini della corretta applicazione di quanto previsto nella presente Convenzione;
- *"Referente tecnico"*, soggetto individuato da ciascuna delle Parti e preposto all'attivazione e alla successiva gestione operativa del servizio nonché della corretta applicazione delle regole di sicurezza tecnico-organizzative previste nella Convenzione;
- *"Supervisore"*, soggetto nominato da ciascun Ente fruitore dei dati e preposto al monitoraggio e al controllo del loro utilizzo da parte degli utenti dei rispettivi Enti di appartenenza e alle comunicazioni all'altra parte di eventuali abusi, anomalie e/o utilizzi non conformi ai fini istituzionali;
- *"Gestore/i delle utenze"*, soggetto/i nominato/i da ciascun Ente e deputato all'abilitazione, disabilitazione, monitoraggio e gestione delle utenze.

Per le altre definizioni in materia di *"amministrazione digitale"* si fa riferimento a quelle contenute nel *"Codice dell'Amministrazione Digitale"*.

Per le altre definizioni in materia di *"protezione dei dati personali"* si fa riferimento a quelle contenute nell'articolo 4 del GDPR.

Articolo 4

Accesso ai servizi e modalità di consultazione dei dati

I servizi di cui all'articolo 1 della presente Convenzione quadro sono resi accessibili a seguito dell'adesione ai sensi del successivo art. 9.

La fruizione dei dati avviene tramite consultazione diretta dei servizi di cui all'art. 1 attraverso pagine (o portale) web e attraverso download come descritto nell'Allegato 4.

L'accesso ai servizi è disponibile 24 ore su 24 salvo modifiche comunicate da INAIL che potrà sospendere il servizio in relazione ad esigenze connesse all'efficienza e alla sicurezza dello stesso.

L'assistenza al servizio sarà garantita dalle ore 8.00 alle ore 18.00 dei giorni feriali, le segnalazioni di disservizi e/o malfunzionamenti saranno effettuate secondo le modalità indicate dal Referente tecnico INAIL di cui al successivo articolo 9.

È onere del soggetto fruitore dotarsi dei sistemi informatici e tecnologici idonei alla fruizione del servizio di cui alla presente Convenzione.

Articolo 5

Misure di sicurezza e responsabilità

L'INAIL e gli Enti aderenti si impegnano a rispettare i limiti e le condizioni di accesso riportati all'interno degli allegati tecnici di cui al precedente articolo 1, in particolare, in relazione ai profili di autorizzazione e credenziali di autenticazione degli utenti preposti all'utilizzo dei servizi oggetto della presente Convenzione.

La Regione, la Provincia Autonoma e i Servizi prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle ASL/ATS per l'ambito territoriale di competenza si impegnano a trattare i dati personali, osservando le misure di sicurezza e i vincoli di riservatezza previsti dalla citata normativa europea e nazionale sulla protezione dei dati, ossia in maniera da garantire un'adeguata sicurezza delle informazioni, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, al fine di scongiurare trattamenti non autorizzati o illeciti, la perdita, la distruzione o il danno accidentali e, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento UE, garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio individuato.

Articolo 6

Misure di sicurezza, tracciatura degli accessi e controlli

La Regione, la Provincia autonoma e i Servizi prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle ASL/ATS per l'ambito territoriale di competenza si impegnano a comunicare ai soggetti autorizzati al trattamento ai sensi dell'art. 2quaterdecies del Codice per la protezione dei dati personali che , l'INAIL procede al tracciamento dell'accesso ai dati tramite registrazioni di *log* e delle operazioni eseguite da ciascun operatore autorizzato svolgendo il controllo, anche a campione, del rispetto delle corrette modalità di accesso stabilite da questa Convenzione.

A fronte di eventuali anomalie riscontrate da parte di INAIL, la Regione, la Provincia autonoma e i Servizi prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle ASL/ATS limitatamente al territorio di competenza consentiranno verifiche puntuali sulla legittimità degli accessi e si impegnano a dare, a INAIL tutti i chiarimenti o la documentazione che si rendesse necessaria a seguito dell'attivazione dei controlli previsti dal precedente comma.

Le ulteriori regole tecniche e di sicurezza, le modalità operative relative all'accesso ai servizi e alla consultazione dei dati raccolti nei rispettivi applicativi sono definiti negli allegati tecnici che formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 7

Esonero da responsabilità

L'INAIL rende disponibili i dati, anche personali, come risultano al momento dell'interrogazione e non si assume responsabilità alcuna per la mancanza di aggiornamenti che non dipendano dalla stessa, per variazioni che possano successivamente intervenire e per conseguenti ed eventuali danni diretti e/o indiretti, nonché per eventuali interruzioni dell'accesso non preventivamente pianificabili.

INAIL garantisce esclusivamente la corrispondenza dei dati forniti con quelli contenuti nelle proprie banche dati, così come acquisiti dagli interessati alla data di interrogazione del servizio dal soggetto fruitore.

L'INAIL, pertanto, fermo restando quanto disposto dagli artt. 5, 6 e 8 della presente Convenzione in materia di misure di sicurezza nonché protezione e trattamento dei dati, è esonerato da ogni responsabilità per danni di qualsiasi natura derivanti da eventuali inesattezze o incompletezza delle informazioni di cui all'oggetto del servizio della presente Convenzione nonché da qualsiasi responsabilità derivante da contestazione stragiudiziale e/o controversia giudiziale che possa direttamente o indirettamente derivare dalla comunicazione dei dati di cui al servizio oggetto della presente Convenzione

L'INAIL infine non assume alcuna obbligazione, né presta alcuna garanzia che non sia espressamente prevista nelle condizioni della presente Convenzione.

Articolo 8

Disposizioni in materia di protezione e trattamento dei dati personali

L'INAIL, le Regioni, le Province autonome e le ASL/ATS attraverso i Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro sono, ai sensi dell'art. 4 par. 1 n. 7 del Regolamento UE 2016/679 nell'esercizio delle rispettive funzioni ed in particolare in relazione ai servizi oggetto della presente Convenzione, titolari autonomi del trattamento dei dati.

I Soggetti di cui sopra, quali Titolari autonomi del trattamento dei dati personali, si impegnano a rispettare le disposizioni contenute nel Regolamento UE 2016/679 e nel d. lgs. n. 196/2003, così come integrato e modificato dal d. lgs. n. 101/2018 ed ulteriormente modificato dal d.l. 139/2021, con particolare riferimento a ciò che concerne la sicurezza dei dati, gli adempimenti e la responsabilità nei confronti degli interessati, dei terzi e del Garante per la protezione dei dati personali e osservando, in ogni fase del trattamento, il rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, limitazione della finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza e responsabilizzazione del Titolare, sanciti dagli articoli 5 e 6 del citato Regolamento UE.

La Regione, la Provincia autonoma e i Servizi prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle ASL/ATS per l'ambito territoriale di competenza, in ogni caso, si impegnano affinché i dati personali non siano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti al di fuori dei casi di previsione di legge.

Inoltre, la Regione, la Provincia autonoma e i Servizi prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle ASL/ATS per l'ambito territoriale di competenza si impegnano a conservare le informazioni per il tempo strettamente necessario ad effettuare le attività necessarie per le finalità istituzionali dichiarate in premessa e, di conseguenza, a cancellare i dati ricevuti non appena siano stati realizzati gli scopi per cui si procede alla consultazione medesima e, in ogni caso, nel rispetto dei termini di conservazione definiti dalle norme.

Le operazioni di trattamento saranno consentite esclusivamente a soggetti che siano stati designati quali responsabili del trattamento (articoli 28 e 4, n. 8 del Regolamento UE) o "Persone autorizzate" al trattamento dei dati (articoli 29 e 4, n. 10 del Regolamento UE e articolo 2-quaterdecies del Codice).

In conformità a ciò, la Regione, la Provincia autonoma e i Servizi prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle ASL/ATS per l'ambito territoriale di competenza provvederanno, sotto la propria responsabilità e nell'ambito del proprio assetto organizzativo, ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti al trattamento che, espressamente designati e autorizzati, avranno accesso ai dati.

L'INAIL assicura l'accesso ai servizi di cui al precedente articolo 1 esclusivamente nell'ambito delle regole e per le specifiche finalità previste nella normativa citata in premessa e posta alla base della presente Convenzione.

L'INAIL fornisce alle Regioni e alle Provincie autonome per le finalità dichiarate in premessa, i dati in forma pseudonimizzata esclusivamente al fine di agevolare la circolarità dei medesimi su sistemi informativi diversi e custodendo in via permanente le chiavi di decriptazione a garanzia dell'esclusione dell'identificazione degli interessati.

L'INAIL e gli Enti aderenti comunicheranno tempestivamente le violazioni di dati o incidenti informatici eventualmente occorsi nell'ambito dei trattamenti effettuati, che possano avere un impatto significativo sui dati personali, in modo che il Titolare competente in merito al trattamento dei dati oggetto del c.d. "data breach", possa effettuare la dovuta segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali ed eventualmente agli Interessati, ai sensi degli articoli 33 e 34 del Regolamento UE, a meno che, come previsto, sia improbabile che la violazione dei dati personali presenti un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

Articolo 9

Modalità di adesione e figure di riferimento per l'attuazione della Convenzione

Le Regioni e le Province Autonome, per garantirne l'attuazione da parte delle Aziende Sanitarie Locale e/o delle Agenzie di Tutela della Salute, comunicano l'adesione alla presente Convenzione quadro in forma scritta alla segreteria della Conferenza delle Regioni - entro 30 gg dalla sottoscrizione tra le Parti - che provvede a trasmetterle al Responsabile della Convenzione di INAIL, individuato nel Direttore della Direzione centrale per l'organizzazione digitale, all'indirizzo PEC dcod@postacert.inail.it

Nel suddetto atto di adesione, firmato dal legale rappresentante della Regione/Provincia autonoma (o dal Dirigente funzionalmente competente con poteri di rappresentanza), sono necessariamente indicati:

- Nominativo e recapiti del nominato Responsabile della Convenzione, quale rappresentante preposto alla gestione dei rapporti e delle comunicazioni con INAIL ai fini dell'attuazione della presente convenzione

- Nominativo e recapiti del Referente tecnico responsabile, quale soggetto preposto all'effettiva attivazione e gestione operativa dei servizi nonché della corretta applicazione delle regole di sicurezza tecnico-organizzative

- Nominativo e recapiti del Supervisore, preposto al monitoraggio e al controllo del loro utilizzo da parte degli utenti dei rispettivi Enti di appartenenza e alle comunicazioni all'altra parte di eventuali abusi, anomalie e/o utilizzi non conformi ai fini istituzionali

- Nominativo e recapiti del "Gestore delle utenze regionali", avente le funzioni indicate nell'allegato 4 della presente Convenzione, che, su indicazione della Regione/Provincia Autonoma viene abilitato da INAIL come "utenza master"

L'individuazione degli "operatori interregionali" di cui all'Allegato 4 è definita nell'ambito della Commissione Salute ed è comunicata alla Conferenza delle Regioni per l'invio al Responsabile della Convenzione di INAIL.

Nei casi di successive modifiche/integrazioni/cessazioni delle informazioni indicate nell'Atto di adesione, le Regioni e le Province Autonome comunicano le modifiche intervenute nelle medesime modalità di cui al primo comma del presente articolo.

L'INAIL e gli Enti Aderenti si danno, inoltre, reciprocamente atto che procederanno al trattamento dei rispettivi dati personali relativi ai referenti e firmatari esclusivamente per concludere, gestire ed eseguire la Convenzione in oggetto, nel rispetto del GDPR. Le Parti possono rivolgersi l'un all'altra per far valere i propri diritti così come previsto all'articolo 15 e ss. del GDPR.

Articolo 10

Variazione della Convenzione e sospensione del servizio

L'INAIL e gli Enti aderenti prendono atto e accettano che le condizioni della presente Convenzione potranno essere oggetto di variazione, previo accordo tra le stesse, a seguito di proposte discusse nei gruppi di lavoro INAIL Regioni dedicati ai servizi specifici, e previa successiva formale approvazione.

In particolare, potranno essere oggetto di variazione, in caso di sopravvenute esigenze, le modalità tecniche di accesso al servizio e le modalità e la tipologia dei dati oggetto di acquisizione, ferme restando la natura dei dati (con elementi identificativi diretti, pseudonimizzati, anonimi) visibili da parte dei diversi Soggetti come stabilito dall'art. 2.

Potranno altresì essere apportate variazioni in caso di sopravvenute disposizioni normative europee e nazionali, come ad esempio, a mero titolo esemplificativo, in materia di infortuni sul lavoro, in materia prevenzionale, di tutela dei dati personali, di sicurezza dei sistemi informativi.

Gli allegati tecnici e le modalità operative potranno essere modificati da INAIL sulla base di sopraggiunte esigenze tecnologiche e comunicate al soggetto fruitore dal Referente tecnico per mezzo di posta elettronica certificata.

INAIL, ove necessario e fatto salvo il caso di forza maggiore e caso fortuito, si riserva il diritto di sospendere, in qualsiasi momento, il servizio messo a disposizione in caso di sopravvenute modifiche normative nelle materie sopra richiamate o a seguito di qualunque altra normativa che imponga alle Pubbliche amministrazioni obblighi incompatibili con la presente Convenzione ovvero in caso di mutamento degli strumenti tecnologici per l'accesso ai sistemi informativi. Tali circostanze dovranno essere

comunicate al soggetto fruitore dal Referente tecnico per mezzo di posta elettronica certificata.

INAIL potrà effettuare ogni tipo di intervento di manutenzione e di adeguamento sul sistema informatico, riservandosi a tal fine il diritto di sospendere in qualsiasi momento il servizio per il periodo di tempo ritenuto necessario, dandone tempestiva comunicazione al soggetto fruitore.

Nei casi in cui si renda necessario interrompere l'accesso ai servizi per esigenze organizzative e di sicurezza e/o per adeguamento a modifiche legislative, l'INAIL e gli Enti aderenti concorderanno tempestivamente, per il tramite dei Responsabili della Convenzione, modalità alternative di accesso ai dati stessi.

Articolo 11

Durata, rinnovo e recesso

La presente Convenzione, di durata quinquennale, è efficace a far data dalla sottoscrizione delle Parti e potrà essere rinnovata per pari durata per concorde volontà delle Parti, da manifestarsi reciprocamente mediante espressa comunicazione da inviarsi con posta elettronica certificata almeno tre mesi prima della scadenza, con formale approvazione.

Ciascuna Parte, fatte salve le cause di forza maggiore o caso fortuito, potrà altresì recedere dalla Convenzione, in ogni momento, manifestandone la volontà all'altra Parte, mediante comunicazione scritta da inviare tramite posta elettronica certificata, con formale approvazione.

Il recesso potrà essere esercitato qualora siano venute meno le finalità di cui alla presente Convenzione ovvero per sopravvenute disposizioni normative europee e nazionali, quali a titolo esemplificativo, in materia di infortuni sul lavoro, in materia prevenzionale, di tutela dei dati personali, o qualunque altra normativa che imponga alle Pubbliche amministrazioni obblighi incompatibili con la presente Convenzione ovvero in caso di mutamento degli strumenti tecnologici per l'accesso ai sistemi informativi che implichino per le Parti l'eccessiva difficoltà ovvero onerosità per la prosecuzione della Convenzione medesima.

Articolo 12

Oneri finanziari, spese e registrazione

La presente Convenzione è a titolo gratuito e non comporta la corresponsione di alcun corrispettivo; gli oneri finanziari e le spese sono a carico di ciascuna delle Parti.

La presente Convenzione ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del CAD non è soggetta a spese di registrazione.

Articolo 13

Foro competente e valore delle clausole

L'INAIL e gli Enti aderenti si impegnano a definire amichevolmente ogni questione che possa scaturire dell'esecuzione, interpretazione, risoluzione o recesso della presente Convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un'intesa per la risoluzione bonaria delle questioni sopra richiamate, qualsiasi controversia eventualmente derivante sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Roma.

L'INAIL e gli Enti aderenti convengono, altresì, che si intendono approvate ai sensi dell'articolo 1341 del Codice civile le clausole relative a limitazioni alla libertà contrattuale nei rapporti con terzi, limitazioni di responsabilità, recesso e deroghe alla competenza dell'autorità giudiziaria di cui rispettivamente agli art. 7, 11 e 13 della presente Convenzione.

Articolo 14

Forma della Convenzione

La presente Convenzione è stipulata in formato elettronico, redatta in unico originale e sottoscritta con firma elettronica. In difetto di contestualità spazio/temporale, l'atto sottoscritto sarà registrato e assunto al protocollo a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore ai sensi degli articoli 1326 e 1335 c.c.

Per la forma contrattuale si richiamano gli articoli 2702 e 2704 c.c. e l'articolo 21 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 15

Composizione della Convenzione e validità delle premesse e degli allegati

La presente Convenzione è composta da n. 15 (quindici) articoli e n. 4 (quattro) allegati tecnici che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Per l'INAIL	Per la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
_____	_____

Ai sensi e agli effetti degli art. 1341 e 1342 cc. le Parti dichiarano di approvare espressamente mediante separata sottoscrizione le clausole previste dagli art. 7, 11 e 13.

Per l'INAIL

_____

Per la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

_____

Servizio Flussi informativi

I dati di cui al tracciato sotto riportato e il relativo download massivo saranno resi disponibili alle ASL e alle Regioni o Province autonome tramite l'accesso al servizio telematico secondo le modalità e lo schema indicati nell'allegato tecnico n. 4.

Dati oggetto dell'Accordo – LIVELLO ASL COMPETENTE PER TERRITORIO
AZIENDA
Anno di competenza
Codice identificativo azienda
Codice fiscale azienda
Partita iva
Denominazione azienda
Natura giuridica
Indirizzo sede legale azienda
Codice Pat
Indirizzo sede Pat
Regione Pat
Provincia Pat
Comune Pat
Asl Pat
Sede Inail Pat
Data inizio attività Pat
Data cessazione attività Pat
Codice Ateco
Settore tariffario
Gruppo e Voce di tariffa Pat
Comparto
Assicurazione Pat
Accentramento contributivo
Contratti internali
Classe di addetti
Numero addetti Pat
INFORTUNIO SUL LAVORO
Numero caso
Identificativo INAIL persona
Codice fiscale
Nome
Cognome
Sesso
Anno di nascita
Mese di nascita
Giorno di nascita
Comune di nascita
Provincia di nascita

Nazione di nascita
Indirizzo di residenza
Comune di residenza
Provincia di residenza
Cap di residenza
Data evento
Data protocollazione
Data decesso
Data definizione infortunio
Età/Classe di età all'infortunio
Comune evento
Cap evento
Asl evento
Provincia evento
Regione evento
Sede Inail
Gestione assicurativa Inail
Settore tariffario
Comparto
Gruppo e Voce di tariffa
Voce professionale
Qualifica professionale
Qualifica assicurativa Inail
Giorno settimana
Ora solare
Ora ordinale
Codice identificativo azienda
Denominazione azienda
Codice Pat
Pat mandataria
Asl Pat
Regione Pat
Codice Ateco
Classe di postumi
Lavorazione agricola
Definizione amministrativa
Definizione amministrativa morte
Tipo di indennizzo
Esito evento
Giornate di assenza
Gradi infortunio/infortunato
Codice E – Codice nosologico
Sede della lesione
Natura della lesione
Natura Esaw
Sede Esaw
Tipo luogo
Tipo lavoro
Attività fisica
Agente attività
Deviazione
Agente deviazione

Contatto
Agente contatto
Flag interinale
Flag parasubordinato
Flag studente
Flag apprendisti
Flag sportivi
Flag infortunio in itinere
Flag infortunio stradale
Flag infortuni gravi
Flag nati all'estero
Flag colf
Flag accentramento contributivo

MALATTIA PROFESSIONALE

Numero caso
Identificativo persona
Codice fiscale
Nome
Cognome
Sesso
Anno nascita
Mese nascita
Giorno nascita
Comune di nascita
Provincia di nascita
Nazione di nascita
Indirizzo residenza
Comune di residenza
Provincia di residenza
Cap di residenza
Data manifestazione
Data protocollazione
Data decesso
Data definizione tecnopatia
Età/Classe di età alla manifestazione della malattia
Comune evento attribuito alla malattia
Asl evento
Provincia evento
Regione evento
Sede Inail
Gestione assicurativa Inail
Settore tariffario
Comparto
Gruppo e Voce di tariffa
Voce professionale
Qualifica professionale
Qualifica assicurativa Inail
Codice identificativo azienda
Denominazione azienda
Codice Pat
Asl Pat

Regione Pat
Codice Ateco
Lavorazione agricola
Definizione amministrativa
Definizione amministrativa morte
Tipo di indennizzo
Esito evento
Classe di postumi
Giornate di assenza
Gradi tecnopatia/tecnopatico
Codice voce e sottovoce malattia dpr 336/1994 denunciata
Codice voce e sottovoce malattia dpr 336/1994 accertata
Codice M della malattia denunciata
Codice M della malattia accertata
Agente causale della malattia
Codice voce e sottovoce malattia dm 09/04/2008 denunciata
Codice voce e sottovoce malattia dm 09/04/2008 accertata
Settore e codice ICD-X della malattia denunciata
Settore e codice ICD-X della malattia accertata
Flag malattia tabellata
Flag silicosi correlato
Flag interinale
Flag accentramento contributivo

Dati oggetto dell'Accordo – SET DATI PSEUDONIMIZZATI
AZIENDA
Anno di competenza
Codice identificativo azienda
Codice fiscale azienda
Partita iva
Denominazione azienda
Natura giuridica
Indirizzo sede legale azienda
Codice Pat
Indirizzo sede Pat
Regione Pat
Provincia Pat
Comune Pat
Asl Pat
Sede Inail Pat
Data inizio attività Pat
Data cessazione attività Pat
Codice Ateco
Settore tariffario
Gruppo e Voce di tariffa Pat

Comparto
Assicurazione Pat
Accentramento contributivo
Contratti internali
Classe di addetti
Numero addetti Pat
INFORTUNIO SUL LAVORO
Numero caso
Identificativo INAIL persona
Sesso
Anno di nascita
Comune di nascita
Provincia di nascita
Nazione di nascita
Comune di residenza
Provincia di residenza
Data evento
Data protocollazione
Data decesso
Data definizione infortunio
Età/Classe di età all'infortunio
Comune evento
Cap evento
Asl evento
Provincia evento
Regione evento
Sede Inail
Gestione assicurativa Inail
Settore tariffario
Comparto
Gruppo e Voce di tariffa
Voce professionale
Qualifica professionale
Qualifica assicurativa Inail
Giorno settimana
Ora solare
Ora ordinale
Codice identificativo azienda
Denominazione azienda
Codice Pat
Pat mandataria
Asl Pat
Regione Pat
Codice Ateco
Classe di postumi
Lavorazione agricola
Definizione amministrativa
Definizione amministrativa morte
Tipo di indennizzo
Esito evento
Giornate di assenza

Gradi infortunio/infortunato
Codice E – Codice nosologico
Sede della lesione
Natura della lesione
Natura Esaw
Sede Esaw
Tipo luogo
Tipo lavoro
Attività fisica
Agente attività
Deviazione
Agente deviazione
Contatto
Agente contatto
Flag interinale
Flag parasubordinato
Flag studente
Flag apprendisti
Flag sportivi
Flag infortunio in itinere
Flag infortunio stradale
Flag infortuni gravi
Flag nati all'estero
Flag colf
Flag accentramento contributivo

MALATTIA PROFESSIONALE

Numero caso
Identificativo persona
Sesso
Anno nascita
Comune di nascita
Provincia di nascita
Nazione di nascita
Comune di residenza
Provincia di residenza
Data manifestazione
Data protocollazione
Data decesso
Data definizione tecnopatia
Età/Classe di età alla manifestazione della malattia
Comune evento attribuito alla malattia
Asl evento
Provincia evento
Regione evento
Sede Inail
Gestione assicurativa Inail
Settore tariffario
Comparto
Gruppo e Voce di tariffa
Voce professionale
Qualifica professionale
Qualifica assicurativa Inail

Codice identificativo azienda
Denominazione azienda
Codice Pat
Asl Pat
Regione Pat
Codice Ateco
Lavorazione agricola
Definizione amministrativa
Definizione amministrativa morte
Tipo di indennizzo
Esito evento
Classe di postumi
Giornate di assenza
Gradi tecnopatia/tecnopatico
Codice voce e sottovoce malattia dpr 336/1994 denunciata
Codice voce e sottovoce malattia dpr 336/1994 accertata
Codice M della malattia denunciata
Codice M della malattia accertata
Agente causale della malattia
Codice voce e sottovoce malattia dm 09/04/2008 denunciata
Codice voce e sottovoce malattia dm 09/04/2008 accertata
Settore e codice ICD-X della malattia denunciata
Settore e codice ICD-X della malattia accertata
Flag malattia tabellata
Flag silicosi correlato
Flag interinale
Flag accentramento contributivo

Dati oggetto dell'Accordo – SET DATI ANONIMIZZATI

AZIENDA

Anno di competenza
Codice identificativo azienda
Codice fiscale azienda
Partita iva
Denominazione azienda
Natura giuridica
Indirizzo sede legale azienda
Codice Pat
Indirizzo sede Pat
Regione Pat
Provincia Pat
Comune Pat
Asl Pat
Sede Inail Pat

Data inizio attività Pat
Data cessazione attività Pat
Codice Ateco
Settore tariffario
Gruppo e Voce di tariffa Pat
Comparto
Assicurazione Pat
Accentramento contributivo
Contratti internali
Classe di addetti
Numero addetti Pat

INFORTUNIO SUL LAVORO

Identificativo INAIL persona
Sesso
Anno di nascita
Comune di nascita
Provincia di nascita
Nazione di nascita
Comune di residenza
Provincia di residenza
Data evento
Data protocollazione
Data decesso
Data definizione infortunio
Età/Classe di età all'infortunio
Comune evento
Cap evento
Asl evento
Provincia evento
Regione evento
Sede Inail
Gestione assicurativa Inail
Settore tariffario
Comparto
Gruppo e Voce di tariffa
Voce professionale
Qualifica professionale
Qualifica assicurativa Inail
Giorno settimana
Ora solare
Ora ordinale
Codice identificativo azienda
Denominazione azienda
Codice Pat
Pat mandataria
Asl Pat
Regione Pat
Codice Ateco
Classe di postumi
Lavorazione agricola
Definizione amministrativa

Definizione amministrativa morte
Tipo di indennizzo
Esito evento
Giornate di assenza
Gradi infortunio/infortunato
Codice E – Codice nosologico
Sede della lesione
Natura della lesione
Natura Esaw
Sede Esaw
Tipo luogo
Tipo lavoro
Attività fisica
Agente attività
Deviazione
Agente deviazione
Contatto
Agente contatto
Flag interinale
Flag parasubordinato
Flag studente
Flag apprendisti
Flag sportivi
Flag infortunio in itinere
Flag infortunio stradale
Flag infortuni gravi
Flag nati all'estero
Flag colf
Flag accentramento contributivo

MALATTIA PROFESSIONALE

Identificativo persona
Sesso
Anno nascita
Comune di nascita
Provincia di nascita
Nazione di nascita
Comune di residenza
Provincia di residenza
Data manifestazione
Data protocollazione
Data decesso
Data definizione tecnopatia
Età/Classe di età alla manifestazione della malattia
Comune evento attribuito alla malattia
Asl evento
Provincia evento
Regione evento
Sede Inail
Gestione assicurativa Inail
Settore tariffario
Comparto
Gruppo e Voce di tariffa

Voce professionale Qualifica professionale Qualifica assicurativa Inail Codice identificativo azienda Denominazione azienda Codice Pat Asl Pat Regione Pat Codice Ateco Lavorazione agricola Definizione amministrativa Definizione amministrativa morte Tipo di indennizzo Esito evento Classe di postumi Giornate di assenza Gradi tecnopatia/tecnopatico Codice voce e sottovoce malattia dpr 336/1994 denunciata Codice voce e sottovoce malattia dpr 336/1994 accertata Codice M della malattia denunciata Codice M della malattia accertata Agente causale della malattia Codice voce e sottovoce malattia dm 09/04/2008 denunciata Codice voce e sottovoce malattia dm 09/04/2008 accertata Settore e codice ICD-X della malattia denunciata Settore e codice ICD-X della malattia accertata Flag malattia tabellata Flag silicosi correlato Flag interinale Flag accentramento contributivo

Servizio Registro di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni e Registro di esposizione ad agenti biologici.

I dati di cui al tracciato sotto riportato e il relativo download massivo saranno resi disponibili alle ASL e alle Regioni o Province autonome tramite l'accesso al servizio telematico secondo le modalità e lo schema indicati nell'allegato tecnico n. 4.

Dati presenti nell'applicativo Registro di esposizione LIVELLO ASL COMPETENTE PER TERRITORIO
REGISTRO
Identificativo tipo registro
Identificativo unità produttiva
Identificativo tipo unità produttiva
Identificativo ateco
Identificativo comune uni prd
Codice tariffa inail
Tel. Riferimento
Fax riferimento
E -mail riferimento
Numero lavoratori maschi
Numero lavoratori maschi esposti
Numero lavoratori femmine
Numero lavoratori femmine esposti
Totale numero addetti attività produttive
Totale numero addetti attività amministrative e/o assimilabili
identificativo impresa
identificativo tipo impresa
Cod. Com. ISTAT impresa
legale rappresentante identificativo
ESPOSIZIONI
Identificativo esposizione
Identificativo lavoratore esposto
Identificativo professione
identificativo mansione
identificativo attività
data inizio esposizione
data fine esposizione
Tipo agente esposizione
identificativo agente esposizione
misurazione identificativo
data misurazione
valore misurazione

operatore riferimento valore
identificativo unità di misura esposizione
Metodo identificativo

identificativo evento accidentale evento accidentale identificativo tipo evento accidentale Provvedimento assunto	Eventi accidentali solo per registro biologico

AGENTI

Identificativo agente
Descrizione agente
identificativo unità di misura agente
N.CAS
agente quantità
Gruppo agente biologico
Tipo agente biologico
subagente identificativo
subagente unità di misura
subagente quantità

PREPARATI

preparato identificativo
preparato descrizione
preparato codice
preparato unità di misura
preparato quantità

LAVORATORI

Identificativo lavoratore
Cognome
Nome
Data Assunzione
Data Cessazione
Data di nascita
Identificativo comune di nascita
Denominazione comune di nascita
Provincia di nascita
Identificativo nazione nascita
Sesso
Codice fiscale
Identificativo comune residenza
Denominazione comune residenza
Provincia di residenza
Note
Codice asl appartenenza

IMPRESE

Identificativo impresa
Identificativo legale rappresentante

Partita iva impresa
Codice fiscale impresa
Denominazione impresa
Identificativo comune
Descrizione comune
Provincia
Località
Indirizzo
Cap
Telefono
Fax
flag cessazione
Data cessazione
e-mail pec
codice impresa
Identificativo tipo impresa

UNITA' PRODUTTIVE

Identificativo unità produttiva
Identificativo impresa
Denominazione unità produttiva
Indirizzo unità produttiva
identificativo comune
Denominazione comune
Località
Cap
flag cessazione
Data cessazione
Data istituzione
Codice fiscale
Note
Codice unità produttiva
Provincia
Identificativo tipo unità produttiva
Codice asl di appartenenza
Descrizione asl di appartenenza

ALTRE CODIFICHE

Ateco_07
Attività
Comune
Provincia
Nazione
Tipo evento accidentale

Dati presenti nell'applicativo Registro di esposizione LIVELLO DATI PSEUDONIMIZZATI	
REGISTRO	
Identificativo tipo registro	
Identificativo unità produttiva	
Identificativo tipo unità produttiva	
Identificativo ateco	
Identificativo comune uni prd	
Codice tariffa inail	
Numero lavoratori maschi	
Numero lavoratori maschi esposti	
Numero lavoratori femmine	
Numero lavoratori femmine esposti	
Totale numero addetti attività produttive	
Totale numero addetti attività amministrative e/o assimilabili	
identificativo impresa	
identificativo tipo impresa	
Cod. Com. ISTAT impresa	
ESPOSIZIONI	
Identificativo esposizione	
Identificativo lavoratore esposto	
Identificativo professione	
identificativo mansione	
identificativo attività	
data inizio esposizione	
data fine esposizione	
Tipo agente esposizione	
identificativo agente esposizione	
misurazione identificativo	
data misurazione	
valore misurazione	
operatore riferimento valore	
identificativo unità di misura esposizione	
Metodo identificativo	
identificativo evento accidentale	Eventi accidentali solo per registro biologico
evento accidentale	
identificativo tipo evento accidentale	
Provvedimento assunto	
AGENTI	
Identificativo agente	
Descrizione agente	
identificativo unità di misura agente	
N.CAS	
agente quantità	

Gruppo agente biologico
Tipo agente biologico
subagente identificativo
subagente unità di misura
subagente quantità

PREPARATI

preparato identificativo
preparato descrizione
preparato codice
preparato unità di misura
preparato quantità

LAVORATORI

Identificativo lavoratore
Data Assunzione
Data Cessazione
Data di nascita
Identificativo comune di nascita
Denominazione comune di nascita
Provincia di nascita
Identificativo nazione nascita
Sesso
Identificativo comune residenza
Denominazione comune residenza
Provincia di residenza
Note
Codice asl appartenenza

IMPRESE

Identificativo impresa
Partita iva impresa
Codice fiscale impresa
Denominazione impresa
Identificativo comune
Descrizione comune
Provincia
Località
Indirizzo
Cap
flag cessazione
Data cessazione
codice impresa
Identificativo tipo impresa

UNITA' PRODUTTIVE

Identificativo unità produttiva
Identificativo impresa
Denominazione unità produttiva
Indirizzo unità produttiva
identificativo comune
Denominazione comune
Località
Cap
flag cessazione
Data cessazione
Data istituzione
Codice fiscale
Note
Codice unità produttiva
Provincia
Identificativo tipo unità produttiva
Codice asl di appartenenza
Descrizione asl di appartenenza

ALTRE CODIFICHE

Ateco_07
Attività
Comune
Provincia
Nazione
Tipo evento accidentale

Dati presenti nell'applicativo Registro di esposizione –
LIVELLO DATI ANONIMIZZATI

REGISTRO

Identificativo tipo registro
Identificativo unità produttiva
Identificativo tipo unità produttiva
Identificativo ateco
Identificativo comune uni prd
Codice tariffa inail
Numero lavoratori maschi
Numero lavoratori maschi esposti
Numero lavoratori femmine
Numero lavoratori femmine esposti
Totale numero addetti attività produttive
Totale numero addetti attività amministrative e/o assimi-
labili
identificativo impresa
identificativo tipo impresa
Cod. Com. ISTAT impresa

ESPOSIZIONI

Identificativo esposizione
Identificativo lavoratore esposto
Identificativo professione
identificativo mansione
identificativo attività
data inizio esposizione
data fine esposizione
Tipo agente esposizione
identificativo agente esposizione
misurazione identificativo
data misurazione
valore misurazione
operatore riferimento valore
identificativo unità di misura esposizione
Metodo identificativo

identificativo evento accidentale evento accidentale identificativo tipo evento accidentale Provvedimento assunto	Eventi accidentali solo per registro biologico

AGENTI

Identificativo agente
Descrizione agente
identificativo unità di misura agente
N.CAS
agente quantità
Gruppo agente biologico
Tipo agente biologico
subagente identificativo
subagente unità di misura
subagente quantità

PREPARATI

preparato identificativo
preparato descrizione
preparato codice
preparato unità di misura
preparato quantità

LAVORATORI

Identificativo lavoratore
Identificativo comune di nascita
Denominazione comune di nascita
Provincia di nascita
Identificativo nazione nascita
Sesso

Provincia di residenza
Note
Codice asl appartenenza

IMPRESE

Identificativo impresa
Partita iva impresa
Codice fiscale impresa
Denominazione impresa
Identificativo comune
Descrizione comune
Provincia
Località
Indirizzo
Cap
flag cessazione
Data cessazione
codice impresa
Identificativo tipo impresa

UNITA' PRODUTTIVE

Identificativo unità produttiva
Identificativo impresa
Denominazione unità produttiva
Indirizzo unità produttiva
identificativo comune
Denominazione comune
Località
Cap
flag cessazione
Data cessazione
Data istituzione
Codice fiscale
Note
Codice unità produttiva
Provincia
Identificativo tipo unità produttiva
Codice asl di appartenenza
Descrizione asl di appartenenza

ALTRE CODIFICHE

Ateco_07
Attività
Comune
Provincia
Nazione
Tipo evento accidentale

Servizio Registro infortuni

REGISTRO INFORTUNI: DATI PROVENIENTI DA COMUNICAZIONI DI INFORTUNIO TELEMATICHE

I dati di cui al tracciato sotto riportato e il relativo download massivo saranno resi disponibili alle ASL e alle Regioni o Province autonome tramite l'accesso al servizio telematico secondo le modalità e lo schema indicati nell'allegato tecnico n. 4.

Dati oggetto dell'Accordo – LIVELLO ASL COMPETENTE PER TERRITORIO
AZIENDA
Anno di competenza (DATA_EVENTO)
Codice azienda (CODICE_CLIENTE)
Codice fiscale (CF_CLIENTE)
Partita iva (CF_CLIENTE)
Gestione (TIPO_GESTIONE)
Denominazione azienda (RAG_SOC_CLIENTE)
Codice PAT (CODICE_PAT)
Codice regione PAT (COD_REGIONE_PAT)
Regione PAT (DES_REGIONE_PAT)
Sigla provincia PAT (SIGLA_PROVINCIA_PAT)
Codice ISTAT PAT (COD_ISTAT_PAT)
CAP PAT (COD_CAP_PAT)
Provincia PAT (DES_PROVINCIA_PAT)
Comune PAT (DES_COMUNE_PAT)
Codice Unità Produttiva (COD_UNITA_PROD_STR_ECS)
Descrizione Unità Produttiva (DES_UNITA_PROD_STR_ECS)
ASL Unità Produttiva (ASL_UNITA_PROD_STR_ECS)
Codice regione Unità produttiva (COD_REGIONE_UNITA_PROD_STR_ECS)
Regione Unità Produttiva (DES_REGIONE_UNITA_PROD_STR_ECS)
Provincia Unità Produttiva (SIGLA_PROV_UNITA_PROD_STR_ECS)
Codice ISTAT Unità Produttiva (COD_ISTAT_UNITA_PROD_STR_ECS)
CAP Unità Produttiva (COD_CAP_UNITA_PROD_STR_ECS)
Indirizzo Unità Produttiva (INDIRIZZO_UNITA_PROD_STR_ECS)
Provincia Unità Produttiva (DES_PROV_UNITA_PROD_STR_ECS)
Comune Unità Produttiva (DES_COMUNE_UNITA_PROD_STR_ECS)
INFORTUNIO SUL LAVORO
Numero caso (NUMERO_CASO)
Numero comunicazione (ID_COMUNICAZIONE)
Codice fiscale (CODICE_FISCALE_INF)
Nome (NOME_INF)
Cognome (COGNOME_INF)

Data di nascita (DATA_NASCITA_INF)
Data evento (DATA_EVENTO)
Data protocollazione (DAT_PROTOCOLLO)
ASL evento (ASL_EVENTO)
Luogo evento (LUOGO_EVENTO)
Codice regione evento (COD_REGIONE_EVENTO)
Regione evento (DES_REGIONE_EVENTO)
Sigla provincia evento (SIGLA_PROVINCIA_EVENTO)
Codice ISTAT luogo evento (COD_ISTAT_EVENTO)
CAP luogo evento (COD_CAP_EVENTO)
Data decesso (DATA_DECESSO)
Codice azienda (CODICE_CLIENTE)
Denominazione azienda (RAG_SOC_CLIENTE)
Codice PAT (CODICE_PAT)
Codice sede della lesione (COD_SEDE_LESIONE)
Sede della lesione (DES_SEDE_LESIONE)
Codice lesione (COD_NATURA_LESIONE)
Natura della lesione (DES_NATURA_LESIONE)
Reparto (REPARTO_INF)
Codice qualifica (COD_QUALIFICA_INF)
Descrizione qualifica (DES_QUALIFICA_INF)
Data ripresa lavoro (DATA_RIPRESA_LAVORO)
Cause e circostanze (DES_CAUSE_CIRCOSTANZE)
Conseguenze infortunio (CONSEGUENZE_INFORTUNIO)
Invio tardivo (INVIO_TARDIVO)

Dati oggetto dell'Accordo – LIVELLO DATI PSEUDONIMIZZATI

AZIENDA
Anno di competenza (DATA_EVENTO)
Codice azienda (CODICE_CLIENTE)
Codice fiscale (CF_CLIENTE)
Partita iva (CF_CLIENTE)
Gestione (TIPO_GESTIONE)
Denominazione azienda (RAG_SOC_CLIENTE)
Codice PAT (CODICE_PAT)
Codice regione PAT (COD_REGIONE_PAT)
Regione PAT (DES_REGIONE_PAT)
Sigla provincia PAT (SIGLA_PROVINCIA_PAT)
Codice ISTAT PAT (COD_ISTAT_PAT)
CAP PAT (COD_CAP_PAT)
Provincia PAT (DES_PROVINCIA_PAT)
Comune PAT (DES_COMUNE_PAT)
Codice Unità Produttiva (COD_UNITA_PROD_STR_ECS)
Descrizione Unità Produttiva (DES_UNITA_PROD_STR_ECS)
ASL Unità Produttiva (ASL_UNITA_PROD_STR_ECS)
Codice regione Unità produttiva (COD_REGIONE_UNITA_PROD_STR_ECS)

Regione Unità Produttiva (DES_REGIONE_UNITA_PROD_STR_ECS)
Provincia Unità Produttiva (SIGLA_PROV_UNITA_PROD_STR_ECS)
Codice ISTAT Unità Produttiva (COD_ISTAT_UNITA_PROD_STR_ECS)
CAP Unità Produttiva (COD_CAP_UNITA_PROD_STR_ECS)
Indirizzo Unità Produttiva (INDIRIZZO_UNITA_PROD_STR_ECS)
Provincia Unità Produttiva (DES_PROV_UNITA_PROD_STR_ECS)
Comune Unità Produttiva (DES_COMUNE_UNITA_PROD_STR_ECS)

INFORTUNIO SUL LAVORO

Numero caso (NUMERO_CASO)
Numero comunicazione (ID_COMUNICAZIONE)
Data di nascita (DATA_NASCITA_INF)
Data evento (DATA_EVENTO)
Data protocollazione (DAT_PROTOCOLLO)
ASL evento (ASL_EVENTO)
Luogo evento (LUOGO_EVENTO)
Codice regione evento (COD_REGIONE_EVENTO)
Regione evento (DES_REGIONE_EVENTO)
Sigla provincia evento (SIGLA_PROVINCIA_EVENTO)
Codice ISTAT luogo evento (COD_ISTAT_EVENTO)
CAP luogo evento (COD_CAP_EVENTO)
Data decesso (DATA_DECESSO)
Codice azienda (CODICE_CLIENTE)
Denominazione azienda (RAG_SOC_CLIENTE)
Codice PAT (CODICE_PAT)
Codice sede della lesione (COD_SEDE_LESIONE)
Sede della lesione (DES_SEDE_LESIONE)
Codice lesione (COD_NATURA_LESIONE)
Natura della lesione (DES_NATURA_LESIONE)
Reparto (REPARTO_INF)
Codice qualifica (COD_QUALIFICA_INF)
Descrizione qualifica (DES_QUALIFICA_INF)
Data ripresa lavoro (DATA_RIPRESA_LAVORO)
Cause e circostanze (DES_CAUSE_CIRCOSTANZE)
Conseguenze infortunio (CONSEGUENZE_INFORTUNIO)
Invio tardivo (INVIO_TARDIVO)

Dati oggetto dell'Accordo – LIVELLO DATI ANONIMIZZATI
AZIENDA
Anno di competenza (DATA_EVENTO)
Codice azienda (CODICE_CLIENTE)
Codice fiscale (CF_CLIENTE)
Partita iva (CF_CLIENTE)
Gestione (TIPO_GESTIONE)
Denominazione azienda (RAG_SOC_CLIENTE)
Codice PAT (CODICE_PAT)
Codice regione PAT (COD_REGIONE_PAT)
Regione PAT (DES_REGIONE_PAT)
Sigla provincia PAT (SIGLA_PROVINCIA_PAT)
Codice ISTAT PAT (COD_ISTAT_PAT)
CAP PAT (COD_CAP_PAT)
Provincia PAT (DES_PROVINCIA_PAT)
Comune PAT (DES_COMUNE_PAT)
Codice Unità Produttiva (COD_UNITA_PROD_STR_ECS)
Descrizione Unità Produttiva (DES_UNITA_PROD_STR_ECS)
ASL Unità Produttiva (ASL_UNITA_PROD_STR_ECS)
Codice regione Unità produttiva (COD_REGIONE_UNITA_PROD_STR_ECS)
Regione Unità Produttiva (DES_REGIONE_UNITA_PROD_STR_ECS)
Provincia Unità Produttiva (SIGLA_PROV_UNITA_PROD_STR_ECS)
Codice ISTAT Unità Produttiva (COD_ISTAT_UNITA_PROD_STR_ECS)
CAP Unità Produttiva (COD_CAP_UNITA_PROD_STR_ECS)
Indirizzo Unità Produttiva (INDIRIZZO_UNITA_PROD_STR_ECS)
Provincia Unità Produttiva (DES_PROV_UNITA_PROD_STR_ECS)
Comune Unità Produttiva (DES_COMUNE_UNITA_PROD_STR_ECS)
INFORTUNIO SUL LAVORO
Data evento (DATA_EVENTO)
Data protocollazione (DAT_PROTOCOLLO)
ASL evento (ASL_EVENTO)
Luogo evento (LUOGO_EVENTO)
Codice regione evento (COD_REGIONE_EVENTO)
Regione evento (DES_REGIONE_EVENTO)
Sigla provincia evento (SIGLA_PROVINCIA_EVENTO)
Codice ISTAT luogo evento (COD_ISTAT_EVENTO)
CAP luogo evento (COD_CAP_EVENTO)
Data decesso (DATA_DECESSO)
Codice azienda (CODICE_CLIENTE)
Denominazione azienda (RAG_SOC_CLIENTE)
Codice PAT (CODICE_PAT)
Codice sede della lesione (COD_SEDE_LESIONE)
Sede della lesione (DES_SEDE_LESIONE)

Codice lesione (COD_NATURA_LESIONE)
Natura della lesione (DES_NATURA_LESIONE)
Reparto (REPARTO_INF)
Codice qualifica (COD_QUALIFICA_INF)
Descrizione qualifica (DES_QUALIFICA_INF)
Data ripresa lavoro (DATA_RIPRESA_LAVORO)
Cause e circostanze (DES_CAUSE_CIRCOSTANZE)
Conseguenze infortunio (CONSEGUENZE_INFORTUNIO)
Invio tardivo (INVIO_TARDIVO)

REGISTRO INFORTUNI: DATI PROVENIENTI DA DENUNCE/COMUNICAZIONI DI INFORTUNIO

I dati di cui al tracciato sotto riportato e il relativo download massivo saranno resi disponibili alle ASL e alle Regioni o Province Autonome tramite l' accesso al servizio telematico secondo le modalità e lo schema indicati nell'allegato tecnico n. 4.

Dati oggetto dell'accordo – LIVELLO ASL COMPETENTE PER TERRITORIO
AZIENDA
Anno di competenza (DATA_EVENTO)
Codice azienda (CODICE_CLIENTE)
Codice fiscale (CF_CLIENTE)
Partita iva (CF_CLIENTE)
Gestione (TIPO_GESTIONE)
Denominazione azienda (RAG_SOC_CLIENTE)
Codice PAT (CODICE_PAT)
Codice regione PAT (COD_REGIONE_PAT)
Regione PAT (DES_REGIONE_PAT)
Sigla provincia PAT (SIGLA_PROVINCIA_PAT)
Codice ISTAT PAT (COD_ISTAT_PAT)
CAP PAT (COD_CAP_PAT)
Provincia PAT (DES_PROVINCIA_PAT)
Comune PAT (DES_COMUNE_PAT)
Codice Unità Produttiva (COD_UNITA_PROD_STR_ECS)
Descrizione Unità Produttiva (DES_UNITA_PROD_STR_ECS)
ASL Unità Produttiva (ASL_UNITA_PROD_STR_ECS)
Codice regione Unità produttiva (COD_REGIONE_UNITA_PROD_STR_ECS)
Regione Unità Produttiva (DES_REGIONE_UNITA_PROD_STR_ECS)
Provincia Unità Produttiva (SIGLA_PROV_UNITA_PROD_STR_ECS)
Codice ISTAT Unità Produttiva (COD_ISTAT_UNITA_PROD_STR_ECS)
CAP Unità Produttiva (COD_CAP_UNITA_PROD_STR_ECS)
Indirizzo Unità Produttiva (INDIRIZZO_UNITA_PROD_STR_ECS)

Provincia Unità Produttiva (DES_PROV_UNITA_PROD_STR_ECS)
Comune Unità Produttiva (DES_COMUNE_UNITA_PROD_STR_ECS)

INFORTUNIO SUL LAVORO

Numero caso (NUMERO_CASO)
Numero denuncia (NUMERO_DENUNCIA)
Codice fiscale (CODICE_FISCALE_INF)
Nome (NOME_INF)
Cognome (COGNOME_INF)
Data di nascita (DATA_NASCITA_INF)
Data evento (DATA_EVENTO)
Data protocollazione (DAT_PROTOCOLLO)
ASL evento (ASL_EVENTO)
Codice regione evento (COD_REGIONE_EVENTO)
Regione evento (DES_REGIONE_EVENTO)
Sigla provincia evento (SIGLA_PROVINCIA_EVENTO)
Codice ISTAT luogo evento (COD_ISTAT_EVENTO)
CAP luogo evento (COD_CAP_EVENTO)
Data decesso (DATA_DECESSO)
Data ricezione certificato (DATA_RICEZIONE_CERTIFICATO)
Codice azienda (CODICE_CLIENTE)
Denominazione azienda (RAG_SOC_CLIENTE)
Codice PAT (CODICE_PAT)
Giornate di assenza (GG_ASSENZA_INAB_TEMP)
Gradi infortunio/infortunato (PERCENTUALE_INAB_TEMP)
Codice sede lesione (COD_SEDE_LESIONE)
Sede della lesione (DES_SEDE_LESIONE)
Codice lesione (COD_NATURA_LESIONE)
Natura della lesione (DES_NATURA_LESIONE)
Reparto (REPARTO_INF)
Codice qualifica (COD_QUALIFICA_INF)
Descrizione qualifica (DES_QUALIFICA_INF)
Cause e circostanze (DES_CAUSE_CIRCOSTANZE)
Conseguenze infortunio (CONSEGUENZE_INFORTUNIO)
Inabilità temporanea (FLG_INABILITA_TEMPORANEA)
Inabilità permanente (FLG_INABILITA_PERMANENTE)
Esito mortale (FLG_ESITO_MORTALE)
Definizione pratica (DEFINIZIONE_PRATICA)

Dati oggetto dell'accordo – LIVELLO DATI PSEUDONIMIZZATI

AZIENDA

Anno di competenza (DATA_EVENTO)
Codice azienda (CODICE_CLIENTE)
Codice fiscale (CF_CLIENTE)
Partita iva (CF_CLIENTE)
Gestione (TIPO_GESTIONE)

Denominazione azienda (RAG_SOC_CLIENTE)
Codice PAT (CODICE_PAT)
Codice regione PAT (COD_REGIONE_PAT)
Regione PAT (DES_REGIONE_PAT)
Sigla provincia PAT (SIGLA_PROVINCIA_PAT)
Codice ISTAT PAT (COD_ISTAT_PAT)
CAP PAT (COD_CAP_PAT)
Provincia PAT (DES_PROVINCIA_PAT)
Comune PAT (DES_COMUNE_PAT)
Codice Unità Produttiva (COD_UNITA_PROD_STR_ECS)
Descrizione Unità Produttiva
(DES_UNITA_PROD_STR_ECS)
ASL Unità Produttiva (ASL_UNITA_PROD_STR_ECS)
Codice regione Unità produttiva (COD_RE-
GIONE_UNITA_PROD_STR_ECS)
Regione Unità Produttiva (DES_RE-
GIONE_UNITA_PROD_STR_ECS)
Provincia Unità Produttiva (SI-
GLA_PROV_UNITA_PROD_STR_ECS)
Codice ISTAT Unità Produttiva
(COD_ISTAT_UNITA_PROD_STR_ECS)
CAP Unità Produttiva (COD_CAP_UNITA_PROD_STR_ECS)
Indirizzo Unità Produttiva (INDI-
RIZZO_UNITA_PROD_STR_ECS)
Provincia Unità Produttiva
(DES_PROV_UNITA_PROD_STR_ECS)
Comune Unità Produttiva (DES_CO-
MUNE_UNITA_PROD_STR_ECS)

INFORTUNIO SUL LAVORO

Numero caso (NUMERO_CASO)
Numero denuncia (NUMERO_DENUNCIA)
Data di nascita (DATA_NASCITA_INF)
Data evento (DATA_EVENTO)
Data protocollazione (DAT_PROTOCOLLO)
ASL evento (ASL_EVENTO)
Codice regione evento (COD_REGIONE_EVENTO)
Regione evento (DES_REGIONE_EVENTO)
Sigla provincia evento (SIGLA_PROVINCIA_EVENTO)
Codice ISTAT luogo evento (COD_ISTAT_EVENTO)
CAP luogo evento (COD_CAP_EVENTO)
Data decesso (DATA_DECESSO)
Data ricezione certificato (DATA_RICEZIONE_CERTIFI-
CATO)
Codice azienda (CODICE_CLIENTE)
Denominazione azienda (RAG_SOC_CLIENTE)
Codice PAT (CODICE_PAT)
Giornate di assenza (GG_ASSENZA_INAB_TEMP)
Gradi infortunio/infortunato (PERCENTUALE_INAB_TEMP)
Codice sede lesione (COD_SEDE_LESIONE)
Sede della lesione (DES_SEDE_LESIONE)
Codice lesione (COD_NATURA_LESIONE)
Natura della lesione (DES_NATURA_LESIONE)

Reparto (REPARTO_INF)
Codice qualifica (COD_QUALIFICA_INF)
Descrizione qualifica (DES_QUALIFICA_INF)
Cause e circostanze (DES_CAUSE_CIRCOSTANZE)
Conseguenze infortunio (CONSEGUENZE_INFORTUNIO)
Inabilità temporanea (FLG_INABILITA_TEMPORANEA)
Inabilità permanente (FLG_INABILITA_PERMANENTE)
Esito mortale (FLG_ESITO_MORTALE)
Definizione pratica (DEFINIZIONE_PRATICA)

Dati oggetto dell'accordo – LIVELLO DATI ANONIMIZZATI

AZIENDA

Anno di competenza (DATA_EVENTO)
Codice azienda (CODICE_CLIENTE)
Codice fiscale (CF_CLIENTE)
Partita iva (CF_CLIENTE)
Gestione (TIPO_GESTIONE)
Denominazione azienda (RAG_SOC_CLIENTE)
Codice PAT (CODICE_PAT)
Codice regione PAT (COD_REGIONE_PAT)
Regione PAT (DES_REGIONE_PAT)
Sigla provincia PAT (SIGLA_PROVINCIA_PAT)
Codice ISTAT PAT (COD_ISTAT_PAT)
CAP PAT (COD_CAP_PAT)
Provincia PAT (DES_PROVINCIA_PAT)
Comune PAT (DES_COMUNE_PAT)
Codice Unità Produttiva (COD_UNITA_PROD_STR_ECS)
Descrizione Unità Produttiva (DES_UNITA_PROD_STR_ECS)
ASL Unità Produttiva (ASL_UNITA_PROD_STR_ECS)
Codice regione Unità produttiva (COD_REGIONE_UNITA_PROD_STR_ECS)
Regione Unità Produttiva (DES_REGIONE_UNITA_PROD_STR_ECS)
Provincia Unità Produttiva (SIGLA_PROV_UNITA_PROD_STR_ECS)
Codice ISTAT Unità Produttiva (COD_ISTAT_UNITA_PROD_STR_ECS)
CAP Unità Produttiva (COD_CAP_UNITA_PROD_STR_ECS)
Indirizzo Unità Produttiva (INDIRIZZO_UNITA_PROD_STR_ECS)
Provincia Unità Produttiva (DES_PROV_UNITA_PROD_STR_ECS)
Comune Unità Produttiva (DES_COMUNE_UNITA_PROD_STR_ECS)

INFORTUNIO SUL LAVORO

Data evento (DATA_EVENTO)
Data protocollazione (DAT_PROTOCOLLO)
ASL evento (ASL_EVENTO)

Codice regione evento (COD_REGIONE_EVENTO)
Regione evento (DES_REGIONE_EVENTO)
Sigla provincia evento (SIGLA_PROVINCIA_EVENTO)
Codice ISTAT luogo evento (COD_ISTAT_EVENTO)
CAP luogo evento (COD_CAP_EVENTO)
Data decesso (DATA_DECESSO)
Data ricezione certificato (DATA_RICEZIONE_CERTIFI-
CATO)
Codice azienda (CODICE_CLIENTE)
Denominazione azienda (RAG_SOC_CLIENTE)
Codice PAT (CODICE_PAT)
Giornate di assenza (GG_ASSENZA_INAB_TEMP)
Gradi infortunio/infortunato (PERCENTUALE_INAB_TEMP)
Codice sede lesione (COD_SEDE_LESIONE)
Sede della lesione (DES_SEDE_LESIONE)
Codice lesione (COD_NATURA_LESIONE)
Natura della lesione (DES_NATURA_LESIONE)
Reparto (REPARTO_INF)
Codice qualifica (COD_QUALIFICA_INF)
Descrizione qualifica (DES_QUALIFICA_INF)
Cause e circostanze (DES_CAUSE_CIRCOSTANZE)
Conseguenze infortunio (CONSEGUENZE_INFORTUNIO)
Inabilità temporanea (FLG_INABILITA_TEMPORANEA)
Inabilità permanente (FLG_INABILITA_PERMANENTE)
Esito mortale (FLG_ESITO_MORTALE)
Definizione pratica (DEFINIZIONE_PRATICA)

Sistema di gestione delle credenziali di accesso ai servizi SINP Flussi Informativi –Registro infortuni – Registro delle esposizioni

REGOLE DI SICUREZZA

1) Modalità di accesso

L'accesso ai dati resi disponibili tramite i servizi telematici denominati *Flussi informativi, Registro di Esposizione* e Registro infortuni è consentito attraverso l'autenticazione al portale www.inail.it con SPID, CIE o CNS.

L'effettiva possibilità di accesso on line o di effettuare il download dipende dallo stato di avanzamento degli specifici servizi erogati in funzione della progettualità sviluppata dai gruppi di lavoro INAIL Regioni.

Le abilitazioni ad operare sono rilasciate agli utenti secondo quanto riportato nello schema al punto 2. Ogni utente può accedere con diversi profili a uno o più servizi online.

Il profilo viene scelto successivamente all'accesso ed è individuato dalla coppia profilo-servizio informativo (ad esempio: Operatore Regionale-Flussi Informativi; Operatore Regionale -Registro infortuni).

2) Abilitazione al personale designato al trattamento per l'accesso al servizio oggetto dell'accordo

L'accesso del personale designato al trattamento dei dati resi disponibili tramite l'applicazione online o download avviene previa abilitazione da parte del Gestore delle utenze regionali dei seguenti profili:

Tabella riassuntiva visibilità dati

Ente	Del proprio territorio	Di altri territori
ASL	Tracciato record completo	Dati anonimizzati
Regione	Dati pseudonimizzati	Dati anonimizzati

Operatore Interregionale: soggetto componente dei gruppi di lavoro Inail Regioni deputati alla definizione delle funzionalità di uno specifico servizio, abilitato a:

- visibilità di tabelle di sintesi a livello nazionale; visibilità dei dati anonimizzati a livello nazionale, regionale, provinciale, comunale e a livello territoriale Asl/ATS;
- download massivo dei dati anonimizzati di tutte le Regioni;

Referente e Operatore Regionale: soggetto regionale abilitato a:

- visibilità tabelle di sintesi a livello nazionale; visibilità dei dati anonimizzati a livello nazionale, regionale per regioni diverse dalla propria, con disaggrega-

zione provinciale, comunale e territoriale Asl/ATS; visibilità dati pseudonimizzati per la propria regione con disaggregazione regionale, provinciale, comunale e territoriale ASL/ATS.
- download massivo dei dati pseudonimizzati per la propria regione.

Referente e Operatore Asl/ATS: soggetto ASL/ATS abilitato a:

- visibilità di tabelle di sintesi a livello nazionale; visibilità dei dati anonimizzati con disaggregazione a livello nazionale, regionale, provinciale, comunale e a livello di Asl; visibilità dei dati completi degli elementi identificativi diretti a livello Asl di competenza.

- download massivo dei dati completi per il proprio territorio.

Per quanto riguarda il download massivo dei dati di cui all'allegato 1 – Flussi Informativi:

Le ASL/ATS accedono anche ai dati completi degli elementi identificativi diretti:

- delle aziende con sede fuori del territorio che hanno avuto infortuni all'interno del proprio territorio di competenza
- degli infortuni accaduti al di fuori del proprio territorio di competenza a dipendenti di aziende con sede nel territorio di competenza

Le Regioni accedono anche ai dati pseudonimizzati:

- delle aziende con sede fuori del territorio che hanno avuto infortuni all'interno del proprio territorio di competenza
- degli infortuni accaduti al di fuori del proprio territorio di competenza a dipendenti di aziende con sede nel territorio di competenza

All'ABILITAZIONE dei profili autorizzati provvederanno i seguenti profili Gestori delle utenze:

Gestore delle utenze Regionali: una utenza master rilasciata dall'Inail su richiesta presso la "Regione/Provincia autonoma", abilita e gestisce per ogni servizio oggetto della Convenzione il profilo di "Referente Regionale"; l'utenza master rilasciata dall'Inail avrà una validità di 5 anni e 3 mesi a partire dalla data di rilascio. Per necessità di carattere organizzativo il Gestore delle utenze regionali potrà abilitare tramite la console di profilazione un suo delegato.

Operatore Interregionale: utenza rilasciata dal gestore INAIL su richiesta della Conferenza delle Regioni e della Regione in cui il referente opera per un servizio specifico. Non rilascia o gestisce abilitazioni.

Referente Regionale di ciascun servizio: abilita/disabilita/gestisce per ogni servizio oggetto della Convenzione i profili "Operatore Regionale" – "Referente Asl" – "Operatore Asl"; per l'abilitazione del referente ASL e dell'operatore ASL riceve preventivamente la richiesta dal titolare del trattamento dei dati della ASL interessata.

Referente Asl di ciascun servizio: abilita/disabilita/gestisce per ogni servizio oggetto della Convenzione il profilo "Operatore Asl" in servizio effettivo presso la Asl di competenza.

Gli Operatori Regionali e ASL non possono a loro volta abilitare/disabilitare/gestire altre utenze.

3) Sicurezza nel download dei dati

Nella sezione download dati è possibile per i Referenti/Operatori Regionali/Asl, previa autenticazione, scaricare dati limitatamente al proprio ruolo e alla territorialità di riferimento. I dati scaricati sono protetti da una password appositamente creata e messa a disposizione dell'utente.

4) Tracciatura

Il sistema garantisce la tracciatura delle operazioni, in conformità con il provvedimento n. 393/2015 del Garante per la tutela dei dati personali, con particolare riferimento alle operazioni di:

- download massivo dei dati su file
- interrogazione puntuale dei dati tramite interfaccia web

I fruitori del servizio, dovranno continuare a garantire la tracciatura delle attività di trattamento sui dati per tutte le fasi successive all'acquisizione degli stessi, sia essa avvenuta mediante download massivo dei dati su file che mediante interrogazione puntuale tramite interfaccia web.

5) Controlli

INAIL, in conformità con il provvedimento n. 393/2015 del Garante per la tutela dei dati personali, realizzerà idonee procedure di audit sugli accessi alle banche dati, basate sul monitoraggio statistico delle transazioni e su meccanismi di alert che individuino comportamenti anomali o a rischio.

Le suddette procedure, inoltre, prevedono la verifica periodica, anche a campione, del rispetto dei presupposti stabiliti nella Convenzione che autorizzano l'accesso (quali, in particolare, la rispondenza delle interrogazioni ad una precisa finalità amministrativa).

Schema di gestione delle credenziali di accesso ai servizi SINP Flussi Informativi – Registro infortuni – Registro delle esposizioni e relativi attributi.

Profilo	Utenti gestiti	Download file csv anonimizzati o pseudonimizzati relativamente a persone fisiche	Download file csv con dati individuali	Servizi online: dati aggregati e dati anonimizzati o pseudonimizzati	Servizi online: dati individuali con dati personali
Amministratore Inail	Gestore utenze regionali (Unico per tutti i servizi)				
Operatore Interregionale		Anonimizzati Tutte le regioni		Anonimizzati Tutte le selezioni territoriali (Nazionali, regionali, provincia e ASL)	
Gestore utenze regionali (Unico per tutti i servizi)	Referente regionale				
Referente regionale (profilo attribuito per ogni servizio)	Operatore regionale Referente ASL Operatore ASL	Pseudonimizzati Solo propria regione + Infortuni e aziende "fuori"		Anonimizzati Tutte le selezioni territoriali (Nazionali, regionali, provincia e ASL) Pseudonimizzati soltanto per la propria regione	
Operatore regionale (profilo attribuito per ogni servizio)		Pseudonimizzati Solo propria regione + Infortuni e aziende "fuori"		Anonimizzati Tutte le selezioni territoriali (Nazionali, regionali, provincia e ASL) Pseudonimizzati soltanto per la propria regione	
Referente ASL (profilo attribuito per ogni servizio)	Operatore ASL	Non pertinente	Solo della propria ASL + Infortuni e aziende "fuori"	Anonimizzati Tutte le selezioni territoriali (Nazionali, regionali, provincia e ASL)	Solo della propria ASL
Operatore ASL (profilo attribuito per ogni servizio)		Non pertinente	Solo della propria ASL + Infortuni e aziende "fuori"	Anonimizzati Tutte le selezioni territoriali (Nazionali, regionali, provincia e ASL)	Solo della propria ASL

U8-24 - Bonus colonnine di ricarica dei veicoli: nuova apertura delle domande

Aperto dal 15 febbraio lo sportello per le domande di contributo per l'acquisto e la posa in opera delle infrastrutture di ricarica elettrica dei veicoli, effettuati nel 2023. Previsto un bonus pari all'80 per cento delle spese

Dal 15 febbraio al 14 marzo (salvo chiusura anticipata in caso di esaurimento fondi) è possibile presentare la domanda di contributo per l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di potenza standard (c.d. colonnine) per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica , effettuati dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 da parte di utenti domestici.

Il bonus consiste in un contributo pari all'80% del prezzo di acquisto e posa delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, come ad esempio colonnine o wall box. Il limite massimo del contributo è pari a 1.500 euro per gli utenti privati e fino a 8.000 euro in caso di installazione sulle parti comuni degli edifici condominiali.

Le spese ammissibili comprendono, nell'ambito delle spese per l'acquisto e la messa in opera delle infrastrutture di ricarica, anche quelle per gli impianti elettrici, le opere edili strettamente necessarie , gli impianti e i dispositivi per il monitoraggio, le spese di progettazione, direzione lavori, sicurezza e collaudi, nonché i costi per la connessione alla rete elettrica, tramite attivazione di un nuovo POD (point of delivery). Tutte le spese devono essere documentate ed effettuate con pagamento tracciabile.

Possono beneficiare del contributo le persone fisiche residenti in Italia e i condomìni. Gli interessati possono presentare la domanda tramite la piattaforma online di Invitalia . L'accesso può essere effettuato tramite sistema pubblico di identità digitale (SPID), carta d'identità elettronica (CIE) o carta nazionale dei servizi (CNS). Una volta effettuato l'accesso, si può procedere alla compilazione del modulo elettronico seguendo la procedura guidata. Al termine della compilazione corretta della domanda, il sistema informatico rilascia una ricevuta di registrazione.

Entro novanta giorni dalla data di chiusura dello sportello, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy emanerà il decreto di concessione ed erogazione dei contributi , nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione delle domande. Successivamente sarà effettuato l'accredito del contributo sul conto corrente dei soggetti beneficiari.

Per approfondimenti, si rimanda alle FAQ pubblicate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. In allegato, il testo del decreto direttoriale 7 febbraio 2024 che disciplina l'apertura dello sportello.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, recante "*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*", e, in particolare, l'articolo 22, in materia di riconversione, ricerca e sviluppo del settore automotive, istitutivo di un fondo, con una dotazione di 700 milioni di euro per l'anno 2022 e 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030, finalizzato, tra le altre, al riconoscimento di incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2022, su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e il Ministro della transizione ecologica, recante "*Riconoscimento degli incentivi per l'acquisto di veicoli non inquinanti*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 16 maggio 2022 - Serie Generale - n. 113, emanato in attuazione di quanto previsto dal sopra citato articolo 22, comma 2, del D.L. n. 17/2022;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2022, su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e il Ministro della transizione ecologica, recante "*Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 aprile 2022 - Riconoscimento degli incentivi per l'acquisto di veicoli non inquinanti*", registrato dalla Corte dei Conti il 20 settembre 2022 al n. 1030, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie Generale - n. 232 del 4 ottobre 2022;

VISTO l'articolo 1, comma 1, del sopra richiamato DPCM 4 agosto 2022, il quale, alla lettera a), apporta al sopra citato DPCM 6 aprile 2022 la seguente modificazione: "*All'articolo 2, comma 1, dopo la lettera f), è aggiunta la seguente: "f-bis) Per l'anno 2022, per l'acquisto di infrastrutture di potenza standard per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica da parte di utenti domestici, è riconosciuto un contributo pari all'80 per cento del prezzo di acquisto e posa in opera, nel limite massimo di euro 1.500 per persona fisica richiedente. Il limite di spesa di cui al comma 1 è innalzato ad euro 8.000 in caso di posa in opera sulle parti comuni degli edifici condominiali di cui agli articoli 1117 e 1117-bis del codice civile*";

VISTO l'articolo 1, comma 2, del sopra richiamato DPCM 4 agosto 2022, il quale prevede che con decreto direttoriale del Ministero dello Sviluppo economico possono essere

individuate le disposizioni procedurali per l'erogazione dei benefici di cui al decreto medesimo;

VISTA la nota n. 258011 del 21 novembre 2022 recante le variazioni di bilancio, per gli anni finanziari 2022, 2023 e 2024, effettuate in attuazione del DPCM 4 agosto 2022, di modifica del DPCM 6 aprile 2022, di riparto delle risorse del Fondo destinate al riconoscimento degli incentivi per l'acquisto di veicoli non inquinanti e del D.P.C.M. 4 agosto 2022, in attuazione dell'art. 22 del D.L. del 1° marzo 2022, n. 17 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022 n. 34;

VISTO l'articolo 12, comma 3, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie Generale - n. 303 del 29 dicembre 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, il quale estende la misura di cui alla sopracitata lettera *f-bis)* del comma 1 dell'articolo 2 del DPCM 6 aprile 2022 alle annualità 2023 e 2024 e, conseguentemente, prevede che le risorse assegnate dal citato DPCM per il 2023 e 2024 alla concessione di incentivi per l'acquisto di nuovi veicoli, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a) del citato DPCM 6 aprile 2022 sono ridotte di 40 milioni per ciascuna annualità 2023 e 2024, per essere destinate alla misura di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *f-bis)* del medesimo DPCM;

VISTO il decreto del Direttore Generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy 14 marzo 2023, recante le disposizioni procedurali, per le annualità 2022-2023, per l'erogazione dei citati contributi previsti, dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2022, recante "*Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 aprile 2022 - Riconoscimento degli incentivi per l'acquisto di veicoli non inquinanti*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n. 281 del 1 dicembre 2023, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2023, registrato dalla Corte dei Conti il 30 gennaio 2024 al n.201, con il quale il Dott. Paolo Casalino è stato nominato Direttore Generale della Direzione Generale per la Politica Industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'Innovazione, le PMI e il Made in Italy del Ministero delle Imprese e del Made in Italy;

CONSIDERATO che il numero di richieste pervenute e ammesse, per l'annualità 2023, relative al contributo di cui alla sopracitata lettera f-*bis*) del comma 1, dell'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2022, come introdotta dall'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, del DPCM 4 agosto 2022, non hanno esaurito le risorse previste dal sopracitato articolo 12, comma 3, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14;

CONSIDERATO che si rende necessario definire i termini di riapertura e chiusura dello sportello online, nonché gli schemi di presentazione delle domande di concessione ed erogazione del contributo di cui alla sopracitata lettera *f-bis),* del comma 1, dell'articolo 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2022, come introdotta dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del DPCM 4 agosto 2022;

RITENUTO pertanto di procedere a una nuova apertura dello sportello online, al fine di agevolare la richiesta di contributo anche da parte dei soggetti beneficiari che hanno acquistato e installato l'infrastruttura di ricarica nel periodo dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 e che non hanno potuto presentare la domanda completa della documentazione richiesta entro il termine di chiusura del precedente sportello;

DECRETA:

Articolo 1
(Definizioni)

1. Ai fini del presente decreto, sono adottate le seguenti definizioni:

   a) *"Ministero":* Ministero delle imprese e del made in Italy*;*

   b) *"Invitalia":* Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti S.p.a. - Invitalia*;*

   c) *"infrastruttura di ricarica":* infrastrutture di potenza standard per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica;

   d) *"soggetti richiedenti":* utenti domestici, ossia persone fisiche residenti in Italia e condomìni, rappresentati dall'amministratore pro tempore o condomino delegato, per le parti di uso comune di cui agli articoli 1117 e 1117-bis del codice civile;

   e) *"piattaforma informatica":* sistema telematico per la presentazione delle domande di concessione ed erogazione del contributo.

f) *"DPCM 4 agosto 2022"*: il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2022, recante "*Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 aprile 2022 - Riconoscimento degli incentivi per l'acquisto di veicoli non inquinanti*" – le cui premesse si intendono qui integralmente richiamate - registrato dalla Corte dei Conti il 20 settembre 2022 al n. 1030, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie Generale - n. 232 del 4 ottobre 2022;

g) "*decreto 14 marzo 2023*": il decreto del Direttore Generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 14 marzo 2023 – le cui premesse si intendono qui integralmente richiamate - recante le disposizioni procedurali, per le annualità 2022-2023, per l'erogazione dei contributi di cui alla lettera *f-bis)* del comma 1, dell'articolo 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2022, come introdotta dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del DPCM 4 agosto 2022.

Articolo 2
(Ambito di applicazione)

1. Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 7 del decreto 14 marzo 2023, definisce:

   a) i termini di apertura e chiusura dello sportello online per la presentazione delle domande di contributo di cui alla lettera *f-bis)* del comma 1, dell'articolo 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2022, come introdotta dall'articolo 1, comma 1, lettera *a),* del DPCM 4 agosto 2022, per l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di potenza standard per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica effettuati da utenti domestici dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023;

   b) gli schemi di presentazione delle domande di concessione ed erogazione del contributo.

2. Le disposizioni del presente decreto riguardano esclusivamente l'acquisto e la relativa posa in opera delle infrastrutture di ricarica, effettuati dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

3. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Articolo 3
(Presentazione delle domande di concessione ed erogazione)

1. Le domande di concessione ed erogazione del contributo, redatte in lingua italiana, possono essere presentate dai soggetti richiedenti a partire dalle ore 12.00 del 15 febbraio 2024 e fino alle ore 12.00 del 14 marzo 2024.

2. Le domande di concessione ed erogazione devono essere compilate esclusivamente in forma elettronica, utilizzando la piattaforma informatica disponibile online all'indirizzo che verrà comunicato con avviso pubblicato sul sito istituzionale del Ministero, secondo le modalità e gli schemi previsti nel presente decreto.

3. Ai fini della presentazione della domanda di concessione ed erogazione del contributo, i soggetti richiedenti devono possedere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

4. A pena di inammissibilità, i soggetti richiedenti devono inserire tutte le informazioni richieste dalla piattaforma informatica, nonché allegare il modulo di domanda e la documentazione richiesta debitamente ed integralmente compilati in ogni parte.

5. L'iter di presentazione della domanda di contributo è articolato nelle seguenti fasi:

   a.1) accesso tramite sistema pubblico di identità digitale (SPID), carta d'identità elettronica (CIE) o carta nazionale dei servizi (CNS) all'apposita procedura on line;

   a.2) inserimento delle informazioni richieste per la compilazione della domanda;

   a.3) generazione del modulo di domanda sotto forma di "pdf" immodificabile contenente le informazioni e i dati forniti dal soggetto richiedente;

   a.4) caricamento del modulo di domanda e degli allegati richiesti e conseguente rilascio del "codice di predisposizione domanda" necessario per l'invio della stessa;

   a.5) rilascio dell'attestazione di avvenuta presentazione della domanda, in formato "pdf" immodificabile, da parte della piattaforma informatica, con indicazione della data e dell'orario di invio telematico della stessa domanda.

6. Le domande di concessione ed erogazione si intendono correttamente trasmesse esclusivamente a seguito del rilascio da parte della piattaforma informatica dell'attestazione di cui al comma 5, lettera a.5).

7. Il termine finale per la presentazione delle richieste di accesso al contributo pubblico, di cui all'articolo 3, comma 1, può essere anticipato nel caso di esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Articolo 4
(*Controlli*)

1. In ogni fase del procedimento, il Ministero e Invitalia possono svolgere tutti i controlli necessari a verificare la veridicità delle dichiarazioni e della documentazione presentate dai soggetti coinvolti nel procedimento amministrativo connesso al presente provvedimento. A tal fine, possono essere effettuati accertamenti d'ufficio, verifiche e ispezioni in loco, delle qualità e dei fatti riguardanti le predette dichiarazioni e documentazioni.

Articolo 5
(*Disposizioni finali*)

1. Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente decreto, si rinvia alle disposizioni del DPCM 6 aprile 2022 e successive modificazioni e integrazioni e del decreto 14 marzo 2023.

2. Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, i soggetti richiedenti sono tenuti, in fase di compilazione della domanda di concessione e di erogazione, a prendere visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali pubblicata nell'apposita sezione del sito internet di Invitalia (www.invitalia.it).

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Casalino

Div. VI ex DGPIIPMI, MT/AI

ALLEGATO 1

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

MODULO PER LA RICHIESTA
DI CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO E L'ISTALLAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA ELETTRICA

D.P.C.M. 4 AGOSTO 2022, ART. 1, COMMA 1, LETT.A) E DECRETO-LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 198, ART. 12, COMMA 3, CONVERTITO DALLA LEGGE 24 FEBBRAIO 2023, N. 14

☐ ***persona fisica*** (barrare nel caso di richiesta del contributo da parte di persona fisica)

☐ ***condominio*** (barrare nel caso di richiesta del contributo da parte di condominio)

DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE (persona fisica)

Cognome: ………………………………………………………… Nome:…………………..……………………….
C.F.: …………………………………………………..……

Comune di Nascita: …………………………………… Data di nascita: ………………….…….………………

Residenza: Regione …………………..……….. Comune ……………………..…………..……Provincia …….

Indirizzo ……………,,……… Civico………….. CAP…………….

DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE (condominio)

Denominazione…………,,,,,,,,,,,,………………………… Codice fiscale………,,,,,,,,,,,,,,,,,,,………………

Situato in: Regione……………………………..………. Comune………..……….…… Provincia ………..

Indirizzo…………………………………………………………………..…….. Civico………….. CAP………..

Se presente, inserire di seguito i dati identificativi dell'amministratore di condominio *pro tempore*:

amministrato da:

Cognome …………………………………………………….. Nome …………………………………………….

Codice fiscale …………………………………………….

P.IVA …………………………………….…. Data rilascio P.IVA ……………………….

DATI IDENTIFICATIVI FIRMATARIO

Compilare la seguente sezione esclusivamente in caso di richiesta di contributo avanzata come condominio:

Cognome: ……………………………………….Nome: …………………………………………………
C.F…………………………………………………
Comune di Nascita: ……………………………………………… Data di nascita: ……………………….

Residenza: Regione …………………….……. Comune ……………………..……….……Provincia ……….

Indirizzo ………………………………………………………………….. Civico………….. CAP…………….

In qualità di: ☐ ***amministratore pro tempore*** ☐ ***condomino delegato (nel caso di condomìni sino ad 8 partecipanti)***

ALLEGATO 1

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

LOCALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DI RICARICA

Regione: …….. Provincia: ……

Comune: ……...

Indirizzo: …….. CAP: ……

SPESE PER L'ACQUISTO DELL'INFRASTRUTTURA DI RICARICA
E LA RELATIVA POSA IN OPERA

ELENCO SPESE AMMISSIBILI (DDG 14 marzo 2023)	**IMPORTO IVA ESCLUSA**	**IMPORTO IVA**	**IMPORTO TOTALE**
SPESE DI ACQUISTO E MESSA IN OPERA **Art. 4 comma 1, lett. a) DDG 14 marzo 2023** *Spese di acquisto e messa in opera di infrastrutture di ricarica, ivi comprese – ove necessario - le spese per l'installazione delle colonnine, gli impianti elettrici, le opere edili strettamente necessarie, gli impianti e i dispositivi per il monitoraggio*			
SPESE DI PROGETTAZIONE **Art. 4, comma 1, lett. b) DDG 14 marzo 2023** *Spese di progettazione, direzione lavori, sicurezza e collaudi;*			
COSTI PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA **Art. 4, comma 1, lett. c) DDG 14 marzo 2023** *costi per la connessione alla rete elettrica, tramite attivazione di un nuovo POD (point of delivery)*			
SPESA TOTALE			

ALLEGATO 1

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Spett.le Ministero delle Imprese e del Made in Italy tramite Invitalia SpA,

Il/La sottoscritto/a, in qualità di persona fisica/amministratore di condominio/condomino delegato

CHIEDE

di accedere al contributo di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 4 agosto 2022 e al decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, art. 12, comma 3, convertito con modificazioni con legge 24 febbraio 2023, n. 14, per un importo pari ad € **[CONTRIBUTO RICHIESTO]**, a fronte delle spese sostenute per l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica per un ammontare complessivo di importo pari ad euro IVA esclusa di **[IMPORTO INVESTIMENTO IVA ESCLUSA]**.

e che lo stesso venga accreditato sul conto corrente n. **[Numero conto corrente]** intestato a **[Intestato a]** presso la Banca **[Banca]** Agenzia n. **[Numero agenzia]** IBAN **[IBAN]**.

A tal fine, consapevole delle responsabilità, anche penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni non veritiere, ai sensi e per gli effetti degli articoli 75 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

✓ di aver preso visione ed accettare integralmente quanto espressamente previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 4 agosto 2022, articolo 1, comma 1, lettera a), dal decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, art. 12, comma 3, convertito con modificazioni con legge 24 febbraio 2023, n. 14, dal decreto del Direttore Generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy 14 marzo 2023 recante le modalità procedurali per l'accesso al contributo, nei relativi provvedimenti attuativi e di essere consapevole che nel caso in cui non siano rispettate le disposizioni ivi previste si possa incorrere nella decadenza;

☐ (*barrare nel caso in cui la richiesta di concessione ed erogazione sia avanzata in qualità di persona fisica*):

✓ di aver compiuto i 18 anni di età;

✓ di risiedere in Italia;

✓ che le infrastrutture sono ad esclusivo uso privato e non accessibili al pubblico.

☐ (*barrare nel caso in cui la richiesta di concessione ed erogazione sia avanzata in qualità*

di condominio):

✓ che la/e infrastruttura/e di ricarica sono situate sulle parti comuni degli edifici condominiali di cui agli articoli 1117 e 1117-bis del codice civile;

✓ che la/e infrastruttura/e di ricarica sono ad esclusivo uso privato e non accessibili al pubblico.

DICHIARA INOLTRE

✓ che la/e infrastrutture di ricarica per cui si richiede il presente contributo sono nuove di fabbrica;

✓ che la/e infrastrutture di ricarica per cui si richiede il presente contributo sono di potenza standard;

✓ che la/e infrastrutture di ricarica per cui si richiede il presente contributo sono collocate nel territorio italiano e in aree nella piena disponibilità dei soggetti beneficiari;

✓ che la/e infrastrutture di ricarica sono realizzate secondo la regola d'arte ed essere dotate di dichiarazione di conformità ai sensi del decreto ministeriale n. 37/2008;

✓ che le spese per cui si richiede la concessione e l'erogazione del contributo sono state sostenute dal dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023;

✓ di non avere presentato ulteriori domande di accesso al presente contributo.

✓ che i dati e le notizie riportati nella presente domanda sono veri e conformi alla documentazione in suo possesso;

✓ di aver proceduto all'effettivo pagamento delle fatture attraverso un conto corrente intestato al soggetto beneficiario ed esclusivamente mediante bonifico bancario, oppure mediante SEPA Credit Transfer, oppure mediante carta di credito o di debito intestata al beneficiario del contributo;

✓ di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii. disponibile nella procedura informatica per la presentazione delle istanze, che individua, tra l'altro, le modalità di trattamento dei dati personali delle persone fisiche coinvolte;

SI IMPEGNA

✓ a consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dal Ministero o da Invitalia, nonché da organismi statali o sovra-statali competenti in materia, anche mediante sopralluoghi, al fine di verificare le spese per l'acquisto e la relativa posa in opera della infrastruttura di ricarica, oggetto di concessione del contributo e le condizioni per la fruizione e il mantenimento della stessa

da parte del beneficio;

✓ a conservare i documenti giustificativi sotto forma di originali o, in casi debitamente giustificati, sotto forma di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

ALLEGA

1) il codice fiscale e documento d'identità del firmatario;
2) *(solo nel caso di contributo richiesto come condominio delegato)* copia della delega conferita dai condòmini;
3) *(solo nel caso di contributo richiesto come condominio)* la delibera assembleare di autorizzazione dei lavori sulle parti comuni di cui agli articoli 1117 e 1117-bis del codice civile con la dichiarazione da parte dell'amministratore che tale delibera non è stata impugnata nel termine di cui all'articolo 1137 codice civile;
4) copia delle fatture elettroniche relative alle spese di cui all'art. 4 DDG 14 marzo 2023;
5) estratti del conto corrente dal quale risultino i pagamenti connessi alle fatture di cui al punto 4;
6) idonea certificazione di conformità rilasciata da un installatore, che attesti l'avvenuta installazione dell'infrastruttura;
7) relazione finale relativa all'investimento realizzato e alle relative spese sostenute.

Il Titolare / Rappresentante del condominio

Luogo, data

ALLEGATO 2

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

RELAZIONE FINALE PER LA RICHIESTA
DI CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
PER L'ACQUISTO E L'ISTALLAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA ELETTRICA

D.P.C.M. 4 AGOSTO 2022, ART. 1, COMMA 1, LETT.A) E DECRETO-LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 198, ART. 12, COMMA 3, CONVERTITO DALLA LEGGE 24 FEBBRAIO 2023, N. 14

1. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a ……..,nato/a a ……..……,
prov. ..……, il ……..……,C.F. ……, residente in ……..……,

prov. ……..,Via/Piazza ……..……..……, n. civ. ……..……

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA CHE

Le spese sostenute, indicate nella sezione "SPESE PER L'ACQUISTO DELL'INFRASTRUTTURA DI RICARICA E LA RELATIVA POSA IN OPERA" del modulo di concessione ed erogazione del contributo riguardano acquisti e posa di infrastrutture di ricarica effettuati dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023

2. DETTAGLIO INVESTIMENTO

Elenco dei beni acquistati:

ID	Descrizione del bene acquistato	Fornitore	N. Fattura	Data fattura
1				
2				
3				
4				

Elenco dei mezzi di pagamento utilizzati per l'acquisto dei beni:

ID	Mezzo di pagamento *(es. bonifico, carta di credito…)*	Data pagamento	Importo pagato (iva esclusa)	Importo IVA	Importo totale pagato in fattura
1					
2					
3					
4					
	TOTALE				

Luogo, ……. Data …../…../……..

Il Titolare/Rappresentante del condominio

U9-24 - Estesa di ulteriori sei mesi la proroga straordinaria per permessi di costruire, Scia e convenzioni

La legge di conversione del Dl 181/2023 ha esteso di ulteriori sei mesi la proroga straordinaria dei termini dei permessi di costruire, delle Scia e delle convenzioni urbanistiche prevista dal Dl 21/2022

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (n. 31 del 7 febbraio 2024) della Legge 11/2024 di conversione del Decreto-legge 181/2023 cd. “Energia bis” è operativa l’estensione da due anni a trenta mesi della proroga straordinaria prevista dall’ art. 10-septies del Decreto-legge 21/2022 cd. “Ucraina” per:

– i termini di inizio e fine lavori dei permessi di costruire rilasciati o formatisi fino al 30 giugno 2024 (in precedenza fino al 31 dicembre 2023) ;

– il termine di fine lavori delle Segnalazioni certificate di inizio attività (Scia) presentate fino al 30 giugno 2024 (in precedenza fino al 31 dicembre 2023);

– il termine di validità e quelli di inizio e fine lavori contenuti nelle convenzioni urbanistiche e nei relativi piani attuativi formatisi fino al 30 giugno 2024 (in precedenza fino al 31 dicembre 2023).

L’estensione della proroga – contenuta nell’ art. 4-quater del DL 181/2023 come inserito dalla Legge 11/2024 e in vigore dall’8 febbraio 2024 – è stata sollecitata dall’Ance ed introdotta al fine di venire incontro alla perdurante situazione di difficoltà negli approvvigionamenti dei materiali e degli incrementi eccezionali dei loro prezzi.

L’Ance ha predisposto:

– una nota tecnica a cui si rinvia per l’analisi e l’approfondimento dei contenuti della norma;

– un fac-simile di comunicazione al Comune di voler usufruire della proroga straordinaria dei termini per permessi di costruire o Scia ai sensi dell’art. 10-septies del DL 21/2022 e successive modifiche e integrazioni;

– un fac-simile di comunicazione integrativa al Comune di voler usufruire della estensione a trenta mesi della proroga come previsto dal nuovo art. 4-quater DL 181/2023, da utilizzare qualora sia stata già trasmessa in precedenza una comunicazione sempre ai sensi dell’art. 10-septies.

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Art. 4-quater Decreto-legge 181/2023 cd. "Energia bis" come inserito dalla Legge di conversione 11/2024

Proroga straordinaria termini permessi di costruire, Scia, convenzioni urbanistiche

8 febbraio 2024



La Legge11/2024 di conversione del Decreto-legge 181/2023 cd. "Energia bis" ha esteso **da due anni a trenta mesi la proroga straordinaria dei termini dei permessi di costruire, delle Scia e delle convenzioni urbanistiche già prevista dall'art. 10-septies del Decreto-legge 21/2022**. Tale estensione – contenuta nell'art. 4-quater e **in vigore dall'8 febbraio 2024** – riguarda: **1) i permessi di costruire rilasciati o formatisi fino al 30 giugno 2024 2) le Scia presentate fino al 30 giugno 2024 3) le convenzioni formatesi fino al 30 giugno 2024** (i*n precedenza, tali termini erano tutti fissati al 31 dicembre 2023)*.

Si tratta di una norma sollecitata dall'Ance ed introdotta al fine di venire incontro alla perdurante situazione di difficoltà negli approvvigionamenti dei materiali e degli incrementi eccezionali dei loro prezzi.

Si ricorda che la proroga dell'art. 10-septies del Decreto-legge 21/2022, inizialmente fissata in un anno, era stata già estesa a due anni dall'art. 10, comma 11-decies del Decreto-legge 198/2022 convertito dalla Legge 14/2023.

Per maggiore chiarezza si riporta di seguito **il testo dell'art. 10-septies come risultante in seguito delle modifiche apportate da ultimo dall'art. 4-quater del Decreto-legge 181/2022 come inserito dalla Legge11/2024**:

"Art. 10-septies. Misure a sostegno dell'edilizia privata

*1. In considerazione delle conseguenze derivanti dalle difficoltà di approvvigionamento dei materiali nonché dagli incrementi eccezionali dei loro prezzi, sono prorogati di **trenta mesi**:*

*a) i termini di inizio e di ultimazione dei lavori, di cui all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, relativi ai permessi di costruire rilasciati o formatisi fino al **30 giugno 2024**, purché i suddetti termini non siano già decorsi al momento della comunicazione dell'interessato di volersi avvalere della presente proroga e sempre che i titoli abilitativi non risultino in contrasto, al momento della comunicazione del soggetto medesimo, con nuovi strumenti urbanistici approvati nonché con piani o provvedimenti di tutela dei beni culturali o del paesaggio, ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. La disposizione di cui al periodo precedente si applica anche ai termini relativi alle segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA), nonché delle autorizzazioni paesaggistiche e alle dichiarazioni e autorizzazioni ambientali comunque denominate. Le medesime disposizioni si applicano anche ai permessi di costruire e alle SCIA per i quali l'amministrazione competente abbia accordato una proroga ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, o ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e dell'articolo 103, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;*

*b) il termine di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, o dagli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini concernenti i relativi piani attuativi e qualunque altro atto ad essi propedeutico, formatisi fino al **30 giugno 2024**, purché non siano in contrasto con piani o provvedimenti di tutela dei beni culturali o del paesaggio, ai sensi del codice di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004. La presente disposizione si applica anche ai diversi termini relativi alle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, o agli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché ai relativi piani attuativi che hanno usufruito della proroga di cui all'articolo 30, comma 3-bis, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e della proroga di cui all'articolo 10, comma 4-bis, del citato decreto-legge n. 76 del 2020."*

Proroga permessi di costruire e Scia

In virtù della nuova norma approvata dal Parlamento sono dunque **prorogati di trenta mesi i termini di inizio e fine lavori dei permessi di costruire rilasciati o formatisi mediante silenzio assenso** (*ai sensi dell'art. 20 del Dpr 380/2001)* **fino al 30 giugno 2024** e pertanto quelli rilasciati sia prima dell'entrata in vigore della nuova norma (*e quindi prima dell'8 febbraio 2024*), sia dopo l'entrata in vigore della nuova norma *(e quindi dall'8 febbraio al 30 giugno 2024*).

Si ricorda che la proroga **non è automatica** ma per poterne usufruire occorre:

- **una comunicazione al Comune** nella quale l'interessato espliciti la volontà di volersene avvalere. La comunicazione deve evidentemente contenere l'indicazione degli estremi del titolo edilizio e del termine che si vuole prorogare (inizio e/o ultimazione lavori);
- la ricorrenza di alcune **condizioni** e cioè che **i termini di inizio e/o fine lavori non siano già decorsi al momento della comunicazione al Comune** e **il titolo abilitativo non risulti in contrasto con nuovi strumenti urbanistici approvati** e **con piani o provvedimenti di tutela dei beni culturali o del paesaggio** ai sensi del D.lgs. 42/2004 (es. piani paesaggistici, decreti di vincolo).

La proroga trova applicazione alle **medesime condizioni** anche alle **Scia presentate fino al 30 giugno 2024** (*il cui termine di efficacia triennale viene così portato a cinque anni e mezzo*) e alle **autorizzazioni paesaggistiche** rilasciate fino alla stessa data (*la cui efficacia viene estesa a sette anni e mezzo o a otto anni e mezzo, considerato che in base all'art. 146 D.lgs. 42/2004 il termine di efficacia è pari a cinque anni ovvero, se i lavori sono iniziati nel quinquennio, a sei anni)*.

Con riferimento ai permessi di costruire e alle Scia per i quali è stata già presentata al Comune competente una comunicazione ai sensi dell'art. 10-septies DL 21/2022, si ritiene che tali titoli beneficino automaticamente della estensione della proroga a trenta mesi. Tuttavia, si suggerisce, in via precauzionale, di presentare al Comune una **comunicazione integrativa** nella quale si manifesti la volontà di usufruire dell'ulteriore estensione della proroga concessa ora dall'art. 4-quater del DL 181/2023. Ciò in quanto, pur essendo il riferimento normativo sempre lo stesso (art. 10-septies DL 21/2022), nella precedente comunicazione al Comune si è chiesto espressamente di usufruire di uno o due anni di proroga.

Si evidenzia che l'art. 10-septies del DL 21/2022 specifica espressamente che la proroga si applica anche a **permessi di costruire e Scia che hanno già beneficiato di precedenti proroghe ai sensi**:

- **dell'art. 15, comma 2 Dpr 380/2001** e cioè di una proroga ordinaria nei casi e nei modi indicati dal Testo Unico Edilizia;
- **dell'art. 10, comma 4 del Decreto-legge 76/2020** (*proroga legata alla pandemia e pari ad un anno per l'inizio lavori e tre anni per la fine lavori*);
- **dell'art. 103, comma 2, Decreto-legge 18/2020** (*proroga di 90 giorni dalla cessazione dello stato di emergenza (31/3/2022) per atti della p.a. in scadenza fra il 31 gennaio 2020 e 31 marzo 2022*).

È quindi possibile estendere più volte l'efficacia di titoli abilitativi e Scia usufruendo di norme di proroga ordinaria o straordinaria, a condizione che il termine che si intende prorogare non sia decorso al momento in cui si procede con la volontà di beneficiare dell'ulteriore proroga.

Proroga straordinaria convenzioni urbanistiche e piani attuativi

La norma del DL 21/2022 prevede ora una proroga di **trenta mesi**:

- **del termine di validità delle convenzioni** di lottizzazione ovvero degli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale (generalmente pari a 10 anni) **formatisi fino al 30 giugno 2024**. Si ricorda che, in base alla giurisprudenza relativa alle precedenti proroghe straordinarie, al fine di poter

usufruire della proroga, **è necessario che la convenzione sia efficace alla data di entrata in vigore della norma** (*TAR Lombardia, sez. Brescia, sez. I, 12/01/2022, n. 24; TAR Lombardia, sez. Brescia, sez. I, 02/02/2021, n. 112; TAR Emilia-Romagna, sez. Parma, 25/10/2018, n. 257*);

- **dei termini di inizio e fine lavori** previsti nell'ambito di tali convenzioni o accordi similari. Secondo gli orientamenti della giurisprudenza pronunciatasi sulle precedenti norme, **la proroga riguarda tutti i termini previsti nell'ambito della convenzione urbanistica**, senza la necessità di distinguere all'interno di pattuizioni spesso molto complesse e articolate nell'individuazione degli obblighi delle parti, fra termini scaduti e non ancora scaduti al momento di entrata in vigore della norma (*TAR Emilia-Romagna, sez. Parma, 25/10/2018, n. 257; TAR Lazio. Roma, sez. II, 04/12/2017, n. 11973; TAR Lombardia, Brescia, sez. I, 02/02/2017, n. 145*);
- dei termini dei relativi **piani attuativi** e di qualunque altro atto ad essi propedeutico.

La proroga è **automatica**, non essendo prevista dalla norma la comunicazione al Comune, ma a differenza delle precedenti proroghe che hanno interessato le convenzioni urbanistiche (previste dall'art. 30, comma 3-bis DL 69/2013 e dell'art. 10, comma 4-bis DL 76/2020), è richiesto che "*non siano in contrasto con piani o provvedimenti di tutela dei beni culturali e del paesaggio ai sensi del codice di cui al D.lgs. 42/2004*".

Si evidenzia che la norma si applica anche ai termini delle **convenzioni urbanistiche** (ovvero agli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale) e ai relativi piani attuativi che **hanno già usufruito della proroga straordinaria triennale** prevista dall'**art. 30, comma 3-bis del DL 69/2013** e di quella, sempre triennale, dell'**art. 10, comma 4-bis del DL 76/2020.**

È quindi possibile estendere più volte l'efficacia delle convenzioni urbanistiche o dei relativi termini in base alle diverse norme di proroga straordinaria intervenute nel tempo, a condizione che la convenzione sia ancora efficace al momento dell'entrata in vigore dell'ulteriore proroga.

Rapporti con le Regioni a statuto speciale

Le norme di proroga straordinaria, come quella in commento, trovano applicazione diretta anche nelle Regioni a statuto speciale in quanto costituiscono "*norme di grande riforma economico-sociale*". Si tratta di disposizioni che rispondono ad esigenze dell'intero territorio nazionale e rappresentano dunque un limite generale alla competenza di queste Regioni.

Ciò è stato confermato, ad esempio, dalla Circolare della Regione Sicilia 11 luglio 2022, n. 5 emanata proprio in seguito all'entrata in vigore dell'art. 10-septies del DL 21/2022 per chiarirne la portata sul territorio regionale.

Rapporti con norme regionali di proroga

Con riferimento invece alle norme di proroga straordinaria dei titoli abilitativi edilizi e delle convenzioni previste autonomamente da alcune Regioni, si ricorda che è intervenuta la **Corte costituzionale** con la **sentenza n. 245 del 21 dicembre 2021**, dichiarando illegittima la norma della Lombardia (art. 28, comma 1, lettera a) LR 18/2020) perché difforme e più ampia rispetto a quelle nazionali dei Decreti-legge 18/2020 e 76/2020.

Secondo la Consulta:
- la **disciplina della durata dei titoli abilitativi** è ricompresa **fra i principi fondamentali della materia concorrente del "governo del territorio" di competenza dello Stato**, a cui le Regioni devono conformarsi;

- le norme regionali che, nel disporre la proroga dei titoli abilitativi per far fronte all'emergenza sanitaria, differiscono da quelle stabilite a livello nazionale, entrano in collisione con un principio fondamentale del "governo del territorio" e pertanto si pongono **in contrasto con l'art. 117, comma 3 della Costituzione**.

Rapporti con i contratti di appalto e compravendita

La proroga contenuta nell'articolo 10-septies può comportare una **ridefinizione anche dei termini contrattuali già definiti** e ciò sia per quanto riguarda i **contratti di appalto**, sia le **compravendite**. La possibilità di avvalersi della proroga (direttamente o indirettamente) può quindi rappresentare per le imprese che sono parti del contratto, un rimedio finalizzato a una rinegoziazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori.

Il riconoscimento da parte del legislatore della opportunità di una nuova proroga straordinaria dei titoli edilizi costituisce, infatti, un **elemento di supporto ai fini delle istanze che le imprese potranno presentare ai committenti/acquirenti** per chiedere una ridefinizione dei termini di avvio/conclusione dei lavori, **senza che ciò determini addebiti di responsabilità e applicazione di penali** (*fatta eccezione delle ipotesi in cui il rispetto di un termine di conclusione non sia essenziale ai fini, ad esempio, dell'accesso a benefici fiscali*). Sarebbe, infatti, contrario ad ogni canone di buona fede e correttezza da parte del committente/acquirente non prendere in considerazione o rifiutare senza validi motivi una richiesta di proroga.

FACSIMILE

Luogo, data

Spett.
Comune di …….
Sportello Unico …. /Ufficio ….
Indirizzo

Oggetto: Comunicazione ai sensi dell'art. 10-septies, comma 1, lettera a) Decreto-legge 21/2022 e successive modifiche – Proroga straordinaria di trenta mesi del termine di inizio e/o ultimazione lavori - Permesso di costruire/Scia

Il sottoscritto …., nato a …. (Prov. ….), il …/…/…, residente in …. (Prov. …), Via/Piazza … n. …, Cap …, PI/CF …, in qualità di legale rappresentante pro tempore della Società …. , con sede in …. (Prov. …), Via/Piazza …. n. … .

PREMESSO CHE

- l'art. 10-septies, comma 1, lettera a) del Decreto Legge 21/2022 (convertito dalla Legge 51/2022) come modificato dal Decreto Legge 198/2022 (convertito dalla Legge 14/2023) e da ultimo dal DL 181/2023 (convertito dalla Legge 11/2024) ha previsto che "*In considerazione delle conseguenze derivanti dalle difficoltà di approvvigionamento dei materiali nonché dagli incrementi eccezionali dei loro prezzi, sono prorogati di trenta mesi: a) i termini di inizio e di ultimazione dei lavori, di cui all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, relativi ai permessi di costruire rilasciati o formatisi fino al 30 giugno 2024, purché i suddetti termini non siano già decorsi al momento della comunicazione dell'interessato di volersi avvalere della presente proroga e sempre che i titoli abilitativi non risultino in contrasto, al momento della comunicazione del soggetto medesimo, con nuovi strumenti urbanistici approvati nonché con piani o provvedimenti di tutela dei beni culturali o del paesaggio, ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. La disposizione di cui al periodo precedente si applica anche ai termini relativi alle segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA), nonché delle autorizzazioni paesaggistiche e alle dichiarazioni e autorizzazioni ambientali comunque denominate.";*
- il medesimo articolo 10-septies comma 1, lettera a) ha previsto altresì che *"Le medesime disposizioni si applicano anche ai permessi di costruire e alle SCIA per i quali l'amministrazione competente abbia accordato una proroga ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, o ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e dell'articolo 103, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27*";

COMUNICA

- che intende avvalersi della proroga di trenta mesi del termine di inizio e/o ultimazione dei lavori relativo al permesso di costruire n. …. rilasciato il …. ovvero formatosi per silenzio assenso il …/relativo alla Scia n. … presentata il … ;
- (*in caso di proroga del termine di ultimazione lavori*) che i lavori sono iniziati in data ….;
- (*eventuale*) che il termine di inizio e/o ultimazione dei lavori è già stato prorogato ai sensi dell'art. …;
- che il termine di inizio e/o ultimazione dei lavori non è già decorso al momento della presente comunicazione;
- che il permesso di costruire n. … /la Scia n. … non risulta in contrasto, al momento della presente comunicazione, con nuovi strumenti urbanistici approvati, né con piani o provvedimenti di tutela dei beni culturali o del paesaggio ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Distinti saluti.

Firma

FACSIMILE

Luogo, data

Spett.
Comune di …….
Sportello Unico …. /Ufficio ….
Indirizzo

Oggetto: Comunicazione integrativa ai sensi dell'art. 10-septies, comma 1, lettera a) Decreto-legge 21/2022 come modificato dall'art. 4-quater del DL 181/2023 – Proroga straordinaria trenta mesi del termine di inizio e/o ultimazione lavori - Permesso di costruire/Scia

Il sottoscritto …., nato a …. (Prov. ….), il …/…/…, residente in …. (Prov. …), Via/Piazza … n. …, Cap …, PI/CF …, in qualità di legale rappresentante pro tempore della Società …. , con sede in …. (Prov. …), Via/Piazza …. n. … .

PREMESSO CHE

- l'art. 10-septies, comma 1, lettera a) del Decreto Legge 21/2022 (convertito dalla Legge 51/2022), come modificato dal Decreto Legge 198/2022 (convertito dalla Legge 14/2023) e da ultimo dal DL 181/2023 (convertito dalla Legge 11/2024), ha previsto che "*In considerazione delle conseguenze derivanti dalle difficoltà di approvvigionamento dei materiali nonché dagli incrementi eccezionali dei loro prezzi, sono prorogati di trenta mesi: a) i termini di inizio e di ultimazione dei lavori, di cui all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, relativi ai permessi di costruire rilasciati o formatisi fino al 30 giugno 2024, purché i suddetti termini non siano già decorsi al momento della comunicazione dell'interessato di volersi avvalere della presente proroga e sempre che i titoli abilitativi non risultino in contrasto, al momento della comunicazione del soggetto medesimo, con nuovi strumenti urbanistici approvati nonché con piani o provvedimenti di tutela dei beni culturali o del paesaggio, ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. La disposizione di cui al periodo precedente si applica anche ai termini relativi alle segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA), nonché delle autorizzazioni paesaggistiche e alle dichiarazioni e autorizzazioni ambientali comunque denominate.";*
- il medesimo articolo 10-septies comma 1, lettera a) ha previsto altresì che *"Le medesime disposizioni si applicano anche ai permessi di costruire e alle SCIA per i quali l'amministrazione competente abbia accordato una proroga ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, o ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e dell'articolo 103, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27*";
- in data … lo scrivente ha presentato comunicazione ai sensi dell'art. 10-septies, comma 1, lettera a) del DL 21/2022, protocollo n. … con cui ha comunicato di volersi avvalere della proroga di un anno/due anni del termine di inizio e/o ultimazione dei lavori relativo al permesso di costruire n. …. rilasciato il …. ovvero formatosi per silenzio assenso il …/relativo alla Scia n. … presentata il …;

COMUNICA

- che, ai sensi dell'art. 4-quater DL 181/2023 (convertito dalla Legge 11/2024), intende avvalersi dell'estensione fino a trenta mesi del termine di inizio e/o ultimazione dei lavori relativo al permesso di costruire n. …. rilasciato il …. ovvero formatosi per silenzio assenso il …/relativa alla Scia n. … presentata il … ;
- (*in caso di proroga del termine ultimazione lavori*) che i lavori sono iniziati in data ….;
- (*eventuale*) che il termine di inizio/ ultimazione dei lavori è già stato prorogato ai sensi dell'art. …;
- che il termine di inizio e/o ultimazione dei lavori, come prorogato con comunicazione del … protocollo n. … è tuttora efficace;
- che il permesso di costruire n. … /la Scia n. …, come prorogato con comunicazione del … protocollo n. … non risulta in contrasto con nuovi strumenti urbanistici approvati, né con piani o provvedimenti di tutela dei beni culturali o del paesaggio ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Distinti saluti.

Firma

U10-24 - End of Waste: prorogato al 4 novembre il termine per adeguare le autorizzazioni EoW inerti

Il Dl Milleproroghe fa slittare di sei mesi il termine per l'adeguamento delle autorizzazioni al decreto 152/2022 sui criteri di cessazione della qualifica di rifiuto per i rifiuti inerti da costruzione e demolizione

Il Dl del 30 dicembre 2023, n. 215, c.d. Milleproroghe, reca "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi", e introduce importanti novità soprattutto in materia ambientale.

Prima fra tutte, si segnala la proroga al 4 novembre 2024 per l'adeguamento delle autorizzazioni degli impianti di trattamento dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione ai criteri e alle condizioni previsti dal decreto 152/2022 (art. 12, comma 3). Tale termine in precedenza era fissato al 4 maggio 2024, per effetto di una proroga disposta dal decreto Milleproroghe dello scorso anno (D.l. 198/2022).

L'ulteriore rinvio si è reso necessario in considerazione del fatto che si sono allungati i tempi per l'adozione del nuovo decreto che andrà a sostituire il Dm 152/2022. Il 14 dicembre scorso, infatti, il Ministero dell'ambiente ha notificato a Bruxelles il nuovo provvedimento, attualmente oggetto della cd. fase di "standstill", che si concluderà il 15 marzo 2024, nel corso della quale chiunque sia interessato (cittadini europei, Stati Membri, Associazioni ed organizzazioni) può presentare osservazioni ed evidenziare criticità. Solo successivamente alla scadenza del termine del 15 marzo 2024, il nuovo regolamento potrà essere definitivamente adottato dallo Stato italiano.

Con la nuova proroga si è quindi voluta assicurare maggiore tranquillità agli operatori del settore nella fase di transizione tra le due normative.

Si ricorda inoltre che:

- nelle more dell'adeguamento, i gestori degli impianti possono continuare ad operare in funzione delle indicazioni contenute nelle autorizzazioni in essere;
- quando entrerà in vigore il nuovo provvedimento occorrerà fare riferimento ai termini in esso contenuti ai fini dell'aggiornamento dei titoli autorizzatori.

Infine, tra le disposizioni di interesse contenute nel decreto-legge 215/2023, si segnala anche la proroga al 1° gennaio 2025 del termine per l'adozione dei decreti ministeriali volti a effettuare la ricognizione e la riperimetrazione dei siti contaminati attualmente classificati di interesse nazionale ai fini della bonifica.

Il decreto 215/2023, entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, cioè il 31 dicembre 2023, è ora al vaglio del Parlamento per la conversione in legge, che dovrà avvenire entro il 28 febbraio 2024.

U11-24 - Decreto Cer: i nuovi incentivi destinati alla crescita energetica rinnovabile

In vigore il decreto che regola gli incentivi per le comunità energetiche rinnovabili. Entro un mese saranno pubblicate anche le regole operative per accedere al meccanismo. Previste due tipologie di incentivo, tra loro parzialmente cumulabili: una tariffa sull'energia rinnovabile condivisa all'interno delle comunità e un contributo in conto capitale riservato alle comunità localizzate in Comuni sotto i 5 mila abitanti

E' in vigore il decreto ministeriale che disciplina l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile. Con queste, si intendono le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e l'autoconsumo diffuso , strumenti centrali per conseguire l'obiettivo di una transizione energetica e di una decarbonizzazione con benefici ambientali, sociali ed economici.

Le CER sono costituite da un insieme di cittadini, piccole e medie imprese, enti e autorità locali, etc., che condividono l'energia elettrica rinnovabile prodotta da impianti nella disponibilità di uno o più soggetti associati alla comunità. La condivisione avviene tra i diversi soggetti produttori e consumatori, grazie alla rete nazionale di distribuzione di energia elettrica, con il requisito che i punti di connessione (POD) siano sottesi alla stessa cabina elettrica primaria .
L'incentivo riguarda tutte le tecnologie rinnovabili, quali ad esempio il fotovoltaico, l'eolico, l'idroelettrico, il biogas e le biomasse.

Due sono i meccanismi di incentivazione previsti:

- una tariffa incentivante sulla quota di energia condivisa per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile (Titolo II del decreto);
- un contributo in conto capitale , a valere sulle risorse del PNRR, fino al 40% dei costi ammissibili, per lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e delle configurazioni di autoconsumo collettivo, anche abbinate a sistemi di accumulo, nei Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti (Titolo III del decreto).

La cumulabilità della tariffa incentivante con i contributi in conto capitale (di qualunque tipo, non solo PNRR ma anche regionali o provinciali) è ammessa nella misura massima del 40% , a fronte di una decurtazione lineare della tariffa incentivante: nel caso limite che il contributo in conto capitale sia pari al 40% dei costi ammissibili, la tariffa incentivante sarà ridotta del 50%. Se un produttore ottenesse un contributo in conto capitale superiore al 40% del costo dell'investimento, non sarebbe possibile ottenere la tariffa incentivante per l'energia elettrica.
In allegato, oltre al testo del decreto, alle FAQ e alle slide di presentazione a cura del Ministero, si riporta una nota Ance di approfondimento dei principali contenuti per accedere all'incentivo, le cui regole operative saranno pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica entro il prossimo 24 febbraio.

Nota di approfondimento

Incentivi per le comunità energetiche rinnovabili

E' in vigore il decreto ministeriale che disciplina l'**incentivazione** dell'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di **autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile**. Con queste, si intendono le **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e l'autoconsumo diffuso**, strumenti centrali per conseguire l'obiettivo di una transizione energetica e di una decarbonizzazione con benefici ambientali, sociali ed economici.

Le CER sono costituite da un insieme di cittadini, piccole e medie imprese, enti e autorità locali, etc., che condividono l'energia elettrica rinnovabile prodotta da impianti nella disponibilità di uno o più soggetti associati alla comunità. La condivisione avviene tra i diversi soggetti produttori e consumatori, grazie alla rete nazionale di distribuzione di energia elettrica, con il requisito che i punti di connessione (POD) siano **sottesi alla stessa cabina elettrica primaria**.

L'incentivo riguarda tutte le tecnologie rinnovabili, quali ad esempio il fotovoltaico, l'eolico, l'idroelettrico, il biogas e le biomasse.

Due sono i meccanismi di incentivazione previsti:

- una **tariffa incentivante** sulla quota di energia condivisa per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile (Titolo II del decreto);
- un **contributo in conto capitale**, a valere sulle risorse del PNRR, fino al 40% dei costi ammissibili, per lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e delle configurazioni di autoconsumo collettivo, anche abbinate a sistemi di accumulo, nei Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti (Titolo III del decreto).

La **cumulabilità** della tariffa incentivante con i contributi in conto capitale (di qualunque tipo, non solo PNRR ma anche regionali o provinciali) è ammessa **nella misura massima del 40%**, a fronte di una decurtazione lineare della tariffa incentivante: nel caso limite che il contributo in conto capitale sia pari al 40% dei costi ammissibili, la tariffa incentivante sarà ridotta del 50%. Se un produttore ottenesse un contributo in conto capitale superiore al 40% del costo dell'investimento, non sarebbe possibile ottenere la tariffa incentivante per l'energia elettrica.

Di seguito si fornisce una illustrazione dei **principali contenuti** per accedere all'incentivo, le cui **regole operative** saranno pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica **entro il prossimo 24 febbraio**.

Tariffa incentivante per la condivisione dell'energia rinnovabile (Titolo II)

Sono destinatari di tale tariffa gli impianti a fonti rinnovabili, inclusi i potenziamenti (limitatamente alla nuova sezione di impianto), inseriti all'interno delle **configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile**. La potenza nominale massima del singolo impianto, o dell'intervento di potenziamento, deve risultare non superiore a 1 MW.

Il periodo di diritto alla tariffa incentivante decorrerà dalla data di entrata in esercizio commerciale (comunicata al GSE) dell'impianto, e sarà pari a **20 anni**.

Il calcolo della tariffa è dettagliato nell'Allegato 1 al decreto. Essa è **compresa tra 60 €/MWh e 120€/MWh**, in funzione della potenza dell'impianto e del valore di mercato dell'energia. Per gli impianti fotovoltaici è prevista una maggiorazione in ragione dei diversi livelli di insolazione, che può arrivare a 10 €/MWh per gli impianti localizzati al nord Italia.

Alla tariffa si aggiunge il **corrispettivo di valorizzazione** individuato da ARERA (pari a circa 8 €/MWh nel 2023).

La domanda di accesso alle tariffe incentivanti, corredata della documentazione richiesta, dovrà essere presentata **entro i 120 giorni successivi alla data di entrata in esercizio** degli impianti, esclusivamente tramite il sito www.gse.it.

Le tariffe resteranno in vigore fino a 30 giorni dopo il raggiungimento di un contingente di potenza incentivata pari a 5 GW, e comunque non oltre il 31 dicembre 2027.

Come spiegano anche le **FAQ** riportate dal Ministero (qui riportate in allegato), **le tariffe incentivanti non si applicano all'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici che hanno avuto accesso al Superbonus**. Per tali impianti resta comunque il diritto di ottenere il contributo ARERA per la valorizzazione dell'energia elettrica autoconsumata.

Sarà invece **possibile ottenere la tariffa** incentivante nel caso in cui si sia fruito delle **detrazioni fiscali al 50% per ristrutturazioni edilizie**. Tali impianti però non possono accedere ad altri contributi in conto capitale, compreso quello previsto dal PNRR (vedi sotto relativamente al Titolo III).

Contributo in conto capitale PNRR (Titolo III)

Sono destinatari del contributo PNRR le comunità energetiche rinnovabili e i sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili **ubicati in Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti**. Resta fermo il requisito che la potenza nominale del singolo impianto non superi 1 MW.

Il contributo è **pari al 40% delle spese sostenute per la realizzazione dell'impianto**, nei limiti delle spese ammissibili e di costi di investimento massimi in funzione della taglia di potenza (per questi ultimi, si va dai 1.500 €/kW massimi per gli impianti fino a 20 kW ai 1.050 €/kW massimi per gli impianti di potenza compresa tra 600 e 1.000 kW).

Tra le varie **spese ammesse al contributo** (dettagliate in Allegato 2) - tutte da sostenersi dopo l'avvio dei lavori pena la loro inammissibilità - rientrano ad esempio quelle relative a:

- fornitura e posa in opera dei sistemi di accumulo;
- opere edili strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- direzioni lavori, sicurezza;
- progettazioni, indagini geologiche e geotecniche (il cui onere è a carico del progettista).

L'accesso ai contributi avverrà attraverso la presentazione della **domanda a sportello** - che dovrà avvenire prima dell'avvio dei lavori - esclusivamente tramite il sito www.gse.it. Il **termine ultimo per la presentazione delle richieste** è fissato al 31 marzo 2025, fatto salvo un eventuale esaurimento precedente delle risorse.

L'erogazione del contributo potrà essere **in un'unica soluzione o in più quote** (con possibilità anche di un'anticipazione), in relazione allo stato di avanzamento dei lavori.

Gli impianti dovranno **entrare in esercizio entro 18 mesi** dalla data di ammissione al contributo e comunque non oltre il 30 giugno 2026.

Obiettivo del contributo è sostenere la realizzazione di una **potenza complessiva pari almeno a 2 GW**, e di una produzione indicativa di almeno 2.500 GWh/anno. Alla copertura del contributo sono destinate risorse PNRR per un importo complessivo di **2.200.000.000 euro**.

Come costituire una CER

In primo luogo, è necessario **individuare le aree dove realizzare gli impianti** alimentati da fonti rinnovabili **e gli utenti con cui associarsi e condividere l'energia elettrica**, connessi alla medesima **cabina primaria**. Al presente link è possibile consultare una **mappa interattiva** delle aree convenzionali sottese alle cabine primarie presenti sul territorio nazionale.

È poi necessario **costituire legalmente la CER**, sotto forma di associazione, ente del terzo settore, cooperativa, cooperativa benefit, consorzio, etc., ossia dotare la CER di una propria autonomia giuridica mediante un atto costitutivo e uno statuto.

Il soggetto gestore dell'incentivo è il GSE, che potrà verificare preliminarmente l'ammissibilità dei soggetti interessati e così garantire la possibilità concreta di accedere ai benefici della misura.

Per aggiornamenti, si segnalano le "pillole" sulle CER pubblicate dal GSE.

Il Ministro dell'Ambiente

e della Sicurezza Energetica

VISTA la Comunicazione della Commissione europea 2022/C 80/01 del 18 febbraio 2022 sulla "*Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022*" (nel seguito: la Comunicazione CE), recante le condizioni in base alle quali gli aiuti possono essere considerati compatibili con il mercato interno a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

VISTO il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento di supporto straordinario dell'Unione europea a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID- 19;

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione europea, del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio 10160/21, del 6 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (Sessione n. 3808, del 13 luglio 2021) Allegato - Orientamenti agli Stati membri per i piani per la ripresa e la resilienza – Tabella, modello piani per la ripresa e la resilienza, del 22 gennaio 2022;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la cui valutazione positiva è stata approvata con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO l'allegato alla citata decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia e, in particolare, la misura Missione 2 (Rivoluzione verde e Transizione ecologica), Componente 2 (Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile), Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) la quale prevede prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio inseriti in configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità delle energie rinnovabili,

in particolare in comuni con meno di 5 000 abitanti per una potenza complessiva pari almeno a 2 GW;

CONSIDERATI i traguardi, gli obiettivi e le ulteriori disposizioni definiti per l'Investimento dal medesimo allegato alla citata decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021:

a) il traguardo M2C2-46, da raggiungere entro il 31 dicembre 2025, è costituito da "*Firma dei contratti per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche"*;

b) l'obiettivo M2C2-47, da raggiungere entro il 30 giugno 2026, è costituito "*Sostegno alle comunità energetiche in comuni con meno di 5 000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 2.000 MW da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2.500 GWh/anno. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO2eq/t H2"*;

VISTA la nota, RGS prot. 10347 del 18/01/2023, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze invita il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica a voler attuare il progetto PNRR - M2C2 - Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto (piuttosto che prestiti a tasso zero), allo scopo di consentire il raggiungimento di milestone e target;

CONSIDERATO che l'allegato 1 agli Operational Arrangements associa ai citati milestone e target i seguenti meccanismi di verifica:

- M2C2-46: *documento di sintesi che giustifichi debitamente come il traguardo (compresi tutti gli elementi costitutivi) sia stato conseguito in modo soddisfacente. Tale documento include in allegato le seguenti prove documentali: a) lista dei contratti firmati b) estratto delle sezioni pertinenti delle specifiche tecniche dell'avviso pubblico comprovanti l'allineamento con la descrizione del CID dell'investimento e dell'obiettivo*;

- M2C2-47: *documento esplicativo che giustifichi debitamente il modo in cui l'obiettivo è stato raggiunto in modo soddisfacente. Tale documento include in allegato le seguenti prove documentali: a) elenco dei progetti e per ognuno di essi: breve descrizione; riferimento ufficiale dei certificati di completamento rilasciati conformemente alla legislazione nazionale vigente; b) giustificazione dell'allineamento del progetto alla descrizione dell'investimento e dell'obiettivo del CID, incluso, dove rilevante, l'aggregato delle caratteristiche di tutti i progetti;*

VISTI gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (*DNSH*, "*Do no significant harm*");

VISTA la comunicazione della Commissione europea 2021/C 58/01 recante "*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*";

VISTO il documento di lavoro dei servizi della Commissione SWD (2014)179 final, del 28 maggio 2014, sulla "*Metodologia comune per la valutazione degli aiuti di Stato*" per orientamenti sulla redazione di un piano di valutazione;

VISTO il regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO l'art. 22, paragrafo 2, lettera d, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021 che, in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione, prevede l'obbligo in capo agli Stati Membri beneficiari del dispositivo per la ripresa e la resilienza di raccogliere categorie standardizzate di dati, tra cui il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché l'articolo 9 del medesimo regolamento (UE) 2021/241 che pone il divieto del c.d. doppio finanziamento;

VISTO il regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

VISTO il regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio, dell'11 dicembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

VISTA la risoluzione del Comitato delle Regioni, (2014/C 174/01) - Carta della *governance* multilivello in Europa, adottata nella 106° sessione plenaria del 2 e 3 aprile 2014;

VISTA la direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;

VISTO il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

VISTO il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità 9 febbraio 2022, recante "*Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022;

VISTO l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023"*, il quale prevede che con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della predetta legge n. 178 del 2020, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del *Next Generation EU*, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il comma 1044 dello stesso articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il quale prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, concernente "*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*" convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, in particolare:

- l'articolo 6 che ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, un ufficio centrale di livello dirigenziale generale, denominato Servizio centrale per il PNRR, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;
- l'articolo 8 il quale stabilisce che ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante "*Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO l'articolo 17-sexies, comma 1, del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale "*per il Ministero della transizione ecologica l'unità di missione di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, la cui durata è limitata fino al completamento del PNRR e comunque fino al 31 dicembre 2026, è articolata in una struttura di coordinamento ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in due uffici di livello dirigenziale generale, articolati fino a un massimo di sei uffici di livello dirigenziale non generale complessivi*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021, recante l'individuazione delle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, che ha disposto in merito all'assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi previsti nel PNRR e ai corrispondenti *milestone* e *target*, che, per la misura M2C2 Investimento 1.2, ha assegnato al Ministero della transizione ecologica l'importo complessivo di 2.200.000.000,00 euro;

VISTI i traguardi e gli obiettivi che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione europea, ripartiti per interventi a titolarità di ciascuna Amministrazione che sono riportati nella Tabella B allegata al predetto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, nonché le disposizioni di cui al punto 7 del medesimo decreto, ai sensi delle quali "*le singole Amministrazioni inviano, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e secondo le indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento Ragioneria generale dello Stato, i dati relativi allo stato di attuazione delle riforme e degli investimenti ed il raggiungimento dei connessi traguardi ed obiettivi al fine della presentazione, alle scadenze previste, delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, tenuto conto anche di quanto concordato con la Commissione Europea*";

CONSIDERATI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani,

del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del 15 settembre 2021, che definisce le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*";

VISTO l'articolo 25, comma 2, decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice Unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 che disciplina le "*Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178*";

VISTO il decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 novembre 2021, n. 492/UDCM, che ha istituito l'Unità di Missione per il PNRR presso il Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge n. 77 del 2021 e dell'articolo 17-sexies, comma 1, del citato decreto-legge n. 80 del 2021;

VISTA la circolare RGS-MEF del 14 ottobre 2021, n. 21, che contiene "*Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 29 ottobre 2021, n. 25, avente ad oggetto "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti*";

VISTA la circolare RGS-MEF, del 14 dicembre 2021, n. 31, avente ad oggetto "*Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32 che contiene la "*Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)*";

VISTO il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021 con l'obiettivo di implementare la reciproca collaborazione e garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTA la circolare RGS-MEF del 31 dicembre 2021, n. 33, "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 18 gennaio 2022, n. 4, recante "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6, recante "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 10 febbraio 2022, n. 9, "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 29 aprile 2022, n. 21, "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 21 giugno 2022 n. 27, recante "*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)– Monitoraggio delle misure PNRR*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 4 luglio 2022 n. 28, recante "*Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative"*;

VISTA la circolare RGS-MEF del 26 luglio 2022 n.29, recante "*Procedure finanziarie per il PNRR*";

VISTA la circolare RGS-MEF dell'11 agosto 2022, n. 30, recante "*Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 21 settembre 2022, n. 31, recante "*Modalità di accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili di cui all'articolo 26, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 22 settembre 2022, n. 32, recante "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - acquisto di immobili pubblici a valere sul PNRR*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 10 ottobre 2022, n. 33, recante "*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 17 ottobre 2022, n. 34, recante "*Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 2 gennaio 2023, n. 1, recante "*Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*";

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze del 10/3/2023, n. 10, recante "*Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato*";

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 marzo 2023, n. 11, recante "*Registro integrato dei controlli PNRR- Sezione controlli milestone e target*";

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 aprile 2023, n. 16, recante "*Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PIAF-IT*";

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 aprile 2023, n. 19, recante "*Utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU*";

VISTO il decreto del Capo Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR 23 gennaio 2023, n. 16, che adotta il documento denominato *Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le misure PNRR di competenza* e la relativa manualistica allegata;

VISTA la nota circolare n. prot. 62671 del 19 maggio 2022 del Ministero della transizione ecologica, Dipartimento dell'unità di missione per il piano nazionale di ripresa e resilienza, recante "*PNRR – Procedura di verifica di coerenza programmatica, conformità al PNRR delle iniziative MiTE finanziate dal Piano*";

VISTA la nota circolare n. prot. 62625 del 19 maggio 2022 del Ministero della transizione ecologica, Dipartimento dell'unità di missione per il piano nazionale di ripresa e resilienza, recante "*PNRR – Indicazioni e trasmissione format per l'attuazione delle misure*";

VISTA la nota circolare n. prot. 62711 del 19 maggio 2022 del Ministero della transizione ecologica, Dipartimento dell'unità di missione per il piano nazionale di ripresa e resilienza, recante "*PNRR - Politica antifrode, conflitto di interessi e doppio finanziamento – Indicazioni nelle attività di selezione dei progetti*";

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante "*Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali*" e in particolare l'articolo 10, comma 3, secondo cui la notifica della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN recante "*Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia",* unitamente al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 10 "*costituiscono la base giuridica di riferimento per l'attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi*

compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2";

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55 recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*" e, in particolare, l'articolo 2 che ha istituito il Ministero della transizione ecologica attribuendo allo stesso, tra l'altro, le competenze in materia di energia già a qualunque titolo esercitate dal Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei ministeri*" e, in particolare, l'articolo 4 che ha modificato la denominazione di "*Ministero della Transizione Ecologica*" in "*Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*";

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, recante "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";

VISTO il Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 16 settembre 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 285 del 16 novembre 2020, il quale, in attuazione di quanto previsto dal comma 9 dell'articolo 42-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 (nel seguito: decreto-legge 162/2019), ha individuato una tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali di autoconsumo di potenza complessiva non superiore a 200 kW, e le relative modalità di accesso;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*", e in particolare:

- il Titolo II "*Regimi di sostegno e strumenti di promozione"* che disciplina i regimi di sostegno applicati all'energia prodotta da fonti rinnovabili perseguendo nel contempo, l'armonizzazione con gli strumenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
- gli articoli 13 e 14, recanti rispettivamente "*Principi generali di coordinamento fra misure del PNRR e strumenti di incentivazione settoriali*" e "*Criteri specifici di coordinamento fra misure del PNRR e strumenti di incentivazione settoriali*";
- Titolo IV *"Autoconsumo, comunità energetiche rinnovabili e sistemi di rete"*, Capo I, che disciplina le configurazioni di autoconsumo e comunità energetiche rinnovabili;
- Titolo V "*Energia rinnovabile nei trasporti e criteri di sostenibilità per biocarburanti, bioliquidi e combustibili da biomassa*" e in particolare l'articolo 42 che definisce i Criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per i biocarburanti, i bioliquidi e i combustibili da biomassa;

VISTO, in particolare, l'articolo 8 del citato decreto legislativo n. 199 del 2021, che disciplina la "*Regolamentazione degli incentivi per la condivisione dell'energia*";

VISTI, inoltre, i seguenti articoli del predetto decreto legislativo n. 199 del 2021:

- articolo 30 che disciplina gli autoconsumatori di energia rinnovabile stabilendo le condizioni e le modalità con le quali un cliente finale diviene autoconsumatore di energia rinnovabile, nonché le modalità e le condizioni per divenire autoconsumatori collettivi;
- articolo 31 che definisce le comunità energetiche rinnovabili stabilendo le condizioni e le modalità al ricorrere delle quali i clienti finali hanno il diritto di organizzarsi in comunità energetiche rinnovabili
- articolo 32 che definisce le modalità di interazione con il sistema elettrico delle configurazioni di autoconsumo e in particolare il comma 3 che stabilisce che l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito ARERA) adotti i provvedimenti necessari a garantire l'attuazione delle disposizioni del Capo I, titolo IV del decreto legislativo n. 199 del 2021;

VISTO il citato articolo 14, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 199 del 2021, il quale prevede che con decreto del Ministro della transizione ecologica, in attuazione della misura Missione 2 (Rivoluzione verde e Transizione ecologica), Componente 2 (Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile), Investimento 1.2 "*Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo*", sono definiti criteri e modalità per la concessione di finanziamento a tasso zero fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per lo sviluppo delle comunità energetiche, così come definite nell'articolo 31, nei piccoli comuni attraverso la realizzazione di impianti di produzione di FER, anche abbinati a sistemi di accumulo di energia. Con il medesimo decreto sono definite le condizioni di cumulabilità con gli incentivi tariffari di cui all'articolo 8;

VISTO il comma 4 del sopra richiamato articolo 32 del decreto legislativo n. 199 del 2021, che prevede che fino all'adozione dei provvedimenti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi le disposizioni adottate in attuazione dell'articolo 42-bis, comma 8, del decreto-legge 162/2019;

VISTA la deliberazione ARERA 727/2022/R/EEL del 27 dicembre 2022 "*Definizione, ai sensi del decreto legislativo 199/21 e del decreto legislativo 210/21, della regolazione dell'autoconsumo diffuso. Approvazione del testo integrato autoconsumo diffuso*";

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2019/944 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché' recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE*";

RITENUTO opportuno, in attuazione del predetto quadro nazionale e comunitario e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definire le misure di incentivo per le configurazioni di autoconsumo che utilizzano la rete elettrica per la condivisione dell'energia;

VISTO il comma 1 dell'art. 25 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, recante "*Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché' per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*", il quale dispone che gli oneri sostenuti dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 dicembre 2014, recante "*Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore servizi energetici GSE S.p.A. per le*

attività di gestione, verifica e controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, ai sensi dell'articolo 25 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2014;

VISTO il decreto del Ministero dello sviluppo economico 31 gennaio 2014, recante "*Attuazione dell'articolo 42 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, sulla disciplina dei controlli e delle sanzioni in materia di incentivi nel settore elettrico di competenza del Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A.*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 12 febbraio 2014;

CONSIDERATO che la materia degli sbilanciamenti imputabili agli impianti da fonti rinnovabili è oggetto di regolazione dell'ARERA;

VISTO l'art.119, comma7, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, con legge 17 luglio 2020, n.77, recante *"Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro, e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*";

CONSIDERATO che la durata dell'incentivo riconosciuto alla produzione da fonti rinnovabili deve essere coerente con le disposizioni per l'ammortamento contabile degli impianti, di cui all'articolo 2426, comma 2, del codice civile, fermo restando quanto previsto dalla vigente normativa fiscale;

CONSIDERATI gli adempimenti connessi agli obblighi di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto secondo quanto previsto dall'articolo 22, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) 2021/241, nonché sul conseguimento di eventuali *milestone* e *target* associati ad essi e della documentazione probatoria pertinente;

VISTO l'articolo 9, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, con la legge 29 luglio 2021, n. 108, il quale stabilisce l'obbligo di conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del Ministero, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Organismo di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario (UE, Euratom, 2018/1046);

VISTO l'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241 che, in materia di comunicazione e informazione, prevede l'obbligo di indicare, nella documentazione progettuale, che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, mediante una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU", nonché di valorizzare l'emblema dell'Unione europea;

VISTA la nota prot. MITE n. 26159 del 23 febbraio 2023 della Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di missione per il piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con la quale è stata espressa la positiva valutazione circa la coerenza programmatica e conformità normativa al PNRR e la conferma della relativa disponibilità finanziaria;

CONSIDERATO l'esito della consultazione pubblica sulla proposta di regolamentazione, avviata il 28 novembre 2022 sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e terminata il 12 dicembre 2022;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2023) 8086 final del 22 novembre 2023 con la quale la medesima Commissione ha deciso di non sollevare obiezioni nei confronti della misura di aiuto di cui al presente decreto, in quanto compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

VISTO il paragrafo 25, lettera d) della citata decisione C(2023) 8086 final in cui, ai fini dell'accesso alla misura, si prevede che le imprese che sono soci o membri delle comunità energetiche devono essere PMI, e che la loro partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non può costituire l'attività commerciale e industriale principale.

Decreta

TITOLO I
FINALITÀ, AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

Art. 1
(Finalità e ambito di applicazione)

1. Il presente decreto, nel perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, disciplina, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 199 del 2021, le modalità di incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), e definisce criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (d'ora in avanti PNRR).

2. Il Titolo II del presente decreto reca disposizioni per la definizione degli incentivi sotto forma di tariffa incentivante sulla quota di energia condivisa per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h) e si applica fino al trentesimo giorno successivo alla data del raggiungimento di un contingente di potenza incentivata pari a 5 GW, e comunque non oltre il 31 dicembre 2027.

3. Il Titolo III del presente decreto reca disposizioni per l'erogazione di contributi in conto capitale fino al 40 per cento dei costi ammissibili per lo sviluppo delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo collettivo nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti attraverso la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili, anche abbinati a sistemi di accumulo di energia in attuazione della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) del PNRR. Le disposizioni del medesimo Titolo III si applicano fino al 30 giugno 2026 per la realizzazione di una potenza complessiva pari almeno a 2 GW, ed una produzione indicativa di almeno 2.500 GWh/anno e nel limite delle risorse finanziarie attribuite a valere sul PNRR.

Art. 2
(Definizioni)

1. Ai fini del presente decreto si applicano le definizioni di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.199 del 2021 e le pertinenti definizioni di cui di cui all'articolo 1 dell'Allegato A alla deliberazione ARERA 727/2022/R/EEL, nonché le seguenti:

a) “Impianto alimentato da fonti rinnovabili”: insieme delle opere e delle apparecchiature, funzionalmente interconnesse, destinate alla conversione dell’energia rinnovabile in energia elettrica; esso comprende in particolare:
1. le opere, compresi eventuali edifici e i macchinari che consentono l’utilizzo diretto oppure il trattamento della fonte rinnovabile e il suo successivo utilizzo per la produzione di energia elettrica;
2. i gruppi di generazione dell’energia elettrica, i servizi ausiliari di impianto, i trasformatori posti a monte del o dei punti di connessione alla rete elettrica, nonché i misuratori dell’energia elettrica funzionali alla quantificazione degli incentivi;

b) “Potenza nominale di un impianto”: somma, espressa in MW, delle potenze elettriche nominali degli alternatori ovvero, ove non presenti, dei generatori, che appartengono all’impianto stesso, ove la potenza nominale di un alternatore è determinata moltiplicando la potenza apparente nominale, espressa in MVA, per il fattore di potenza nominale riportato sui dati di targa dell’alternatore medesimo, in conformità alla norma CEI EN 60034. Fatto salvo quanto previsto nel primo periodo:

1. per gli impianti eolici, la potenza è la somma delle potenze nominali dei singoli aerogeneratori che compongono l’impianto, come definite ai sensi della normativa CEI EN 61400; laddove il singolo aerogeneratore abbia una potenza nominale uguale o inferiore a 0,5 MW, si applica la definizione di cui alla lettera b);
2. per gli impianti fotovoltaici la potenza nominale è determinata dal minor valore tra la somma delle singole potenze nominali di ciascun modulo fotovoltaico facente parte del medesimo impianto, misurate alle condizioni STC (*Standard Test Condition*) e la potenza nominale del gruppo di conversione cc/aa, come definite dalle pertinenti norme del Comitato elettrotecnico italiano (CEI), espressa in kW;

c) “Data di entrata in esercizio di un impianto”: data in cui, al termine dell’intervento di realizzazione delle opere funzionali all’esercizio dell’impianto, si effettua il primo funzionamento dell’impianto in parallelo con il sistema elettrico, così come risultante dal sistema Gestione delle Anagrafiche Uniche Degli Impianti di produzione istituito con delibera di ARERA ARG/elt 124/10 (nel seguito: GAUDÌ);

d) “Data di entrata in esercizio commerciale di un impianto”: data, comunicata al GSE, a decorrere dalla quale ha inizio il periodo di incentivazione di cui al Titolo II del presente decreto;

e) “Sistemi di autoconsumo individuale di energia rinnovabile a distanza”: sistemi che prevedono l’autoconsumo a distanza di energia elettrica rinnovabile da parte di un singolo cliente finale, senza ricorrere a una linea diretta, utilizzando la rete di distribuzione esistente per collegare i siti di produzione e i siti di consumo, ai sensi dell’articolo 30, comma 1, lettera a), numero 2.2, del decreto legislativo n.199 del 2021;

f) “Sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili”: sistemi realizzati da gruppi di autoconsumatori che agiscono collettivamente ai sensi dell’articolo 30, comma 2, del decreto legislativo n. 199 del 2021;

g) “Comunità energetiche rinnovabili”: sistemi realizzati da clienti finali ai sensi dell’articolo 31 del decreto legislativo n.199 del 2021;

h) “Configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell’energia rinnovabile o CACER”: una delle configurazioni di cui alle lettere e), f) e g), che utilizzano la rete di distribuzione esistente per condividere l’energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili;

i) "Potenziamento di un impianto alimentato da fonti rinnovabili": intervento tecnologico eseguito su un impianto già entrato in esercizio che prevede la realizzazione di opere sull'impianto volte a ottenere un aumento della potenza tramite la realizzazione di nuove sezioni di impianto, purché l'energia elettrica prodotta e immessa in rete sia oggetto di separata misurazione ai sensi del Testo Integrato sulla Misura Elettrica dell'ARERA;

l) "Tariffa spettante": è la tariffa attribuita all'impianto, calcolata sulla base di quanto stabilito nell'allegato 1;

m) Ministero: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

2. Per gli impianti che accedono ai benefici di cui al Titolo III, valgono inoltre le seguenti definizioni:

n) "Linee guida per i Soggetti attuatori": documento allegato al *Si.Ge.Co* (v. definizione *infra lett. p*) tramite il quale il Ministero fornisce ai Soggetti attuatori di progetti finanziati con fondi PNRR, nell'ambito delle misure assegnate alla sua responsabilità, indicazioni operative finalizzate al rispetto degli impegni che gli stessi sono chiamati ad adempiere in materia di gestione finanziaria, monitoraggio, controllo e rendicontazione dei predetti progetti. Il documento descrittivo del *Si.Ge.Co.* e le Linee guida per i Soggetti attuatori sono pubblicate sul sito *web* del Ministero;

o) *"*PNRR*"*: il Piano nazionale di ripresa e resilienza approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

p) "*Si.Ge.Co.*": Sistema di Gestione e Controllo del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per le misure PNRR di competenza e relativa manualistica allegata, adottato il 23 gennaio 2023 con decreto n. 16 del Capo Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR., pubblicato sul sito *web* del Ministero;

q) "Soggetto gestore": Gestore dei servizi energetici S.p.A. (di seguito, GSE), organismo incaricato delle attività di supporto tecnico-operativo per garantire la corretta attuazione dell'Investimento 1.2 Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo, appartenente alla Missione 2, Componente 2, del PNRR;

r) "Soggetto attuatore esterno o beneficiario: soggetto assegnatario dell'agevolazione, responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità del progetto ammesso a finanziamento, nonché dell'espletamento delle attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli avanzamenti fisici, finanziari e procedurali relativi al medesimo progetto.

TITOLO II
INCENTIVI PER LA CONDIVISIONE DELL'ENERGIA

Art. 3
(Soggetti beneficiari e requisiti per l'accesso agli incentivi)

1. I soggetti beneficiari degli incentivi di cui al presente Titolo sono le configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile o CACER.

2. Gli incentivi di cui al presente Titolo si applicano a impianti a fonti rinnovabili, inclusi i potenziamenti, inseriti all'interno delle configurazioni di cui al comma 1 nel rispetto dei seguenti requisiti:

a) la potenza nominale massima del singolo impianto, o dell'intervento di potenziamento, risulta non superiore a 1 MW;
b) le CACER che accedono agli incentivi di cui al presente Titolo sono realizzate nel rispetto delle condizioni previste dagli articoli 30 e 31 del decreto legislativo n. 199 del 2021 e operano, in interazione con il sistema energetico, secondo le modalità individuate dall'articolo 32 del medesimo decreto legislativo;
c) le Comunità energetiche rinnovabili risultano già regolarmente costituite alla data di entrata in esercizio degli impianti che accedono al beneficio, e prevedono, nel caso di imprese, che la loro partecipazione in qualità di soci o membri sia consentita esclusivamente per le PMI;
d) gli impianti di produzione e i punti di prelievo facenti parte delle CACER sono connessi alla rete di distribuzione tramite punti di connessione facenti parte dell'area sottesa alla medesima cabina primaria fermo restando quanto disposto per le isole minori dall'articolo 32, comma 8, lettera e) del decreto legislativo n. 199 del 2021;
e) gli impianti posseggono i requisiti prestazionali e di tutela ambientale, ivi inclusi i criteri di sostenibilità di cui all'Allegato 3, necessari anche per rispettare il principio del "*Do No Significant Harm*" (*DNSH*) e i requisiti costruttivi declinati nelle regole operative di cui all'articolo 11 del presente decreto;
f) l'investimento concorre al raggiungimento degli obiettivi climatici di cui all'allegato VI al Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
g) le CACER assicurano, mediante esplicita previsione statutaria, pattuizione privatistica, o, nel caso di autoconsumo individuale, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, che l'eventuale importo della tariffa premio eccedentario, rispetto a quello determinato in applicazione del valore soglia di quota energia condivisa espresso in percentuale di cui all'Allegato 1, sia destinato ai soli consumatori diversi dalle imprese e\o utilizzato per finalità sociali aventi ricadute sui territori ove sono ubicati gli impianti per la condivisione; le CACER assicurano altresì, completa, adeguata e preventiva informativa a tutti i consumatori finali, che siano soci o membri o autoconsumatori che agiscono collettivamente facenti parte delle medesime configurazioni, sui benefici loro derivanti dall'accesso alla tariffa incentivante di cui all'articolo 4;
h) gli impianti rispettano i requisiti di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 199 del 2021.

3. Non è consentito l'accesso agli incentivi di cui al presente Titolo:

a) alle imprese in difficoltà secondo la definizione riportata nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 249 del 31 luglio 2014;
b) ai soggetti richiedenti per i quali ricorre una delle cause di esclusione di cui all'articoli da 94 a 98 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36;
c) ai soggetti richiedenti che siano assoggettati alle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
d) alle imprese nei confronti delle quali pende un ordine di recupero per effetto di una precedente decisione della Commissione Europea che abbia dichiarato gli incentivi percepiti illegali e incompatibili con il mercato interno;
e) ai progetti relativi all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 tCO2eq/t H2.

Art. 4
(Determinazione delle tariffe incentivanti e periodo di diritto)

1. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, alla quota di energia condivisa nell'ambito delle CACER attraverso la porzione di rete di distribuzione sottesa alla medesima cabina primaria è attribuita una tariffa incentivante in forma di tariffa premio, calcolata sulla base dell'Allegato 1.

2. L'intera energia prodotta e immessa in rete resta nella disponibilità del produttore, con facoltà di cessione al GSE con le modalità di cui all'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo n. 387 del 2003.

3. Il periodo di diritto alla tariffa incentivante decorre dalla data di entrata in esercizio commerciale dell'impianto ed è pari a 20 anni, considerato al netto di eventuali fermate derivanti da cause di forza maggiore ovvero di fermate effettuate per la realizzazione di interventi di ammodernamento e potenziamento non incentivati.

4. Per i potenziamenti di impianti esistenti gli incentivi di cui al presente Titolo si applicano limitatamente alla nuova sezione di impianto ascrivibile al potenziamento, nel limite di quanto previsto all'art. 3, comma 2, lettera a).

5. L'ARERA definisce, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 199 del 2021, le modalità con le quali trovano copertura sulle componenti tariffarie dell'energia elettrica le risorse necessarie per l'erogazione delle tariffe incentivanti di cui Titolo II.

6. Il GSE provvede ad erogare le tariffe incentivanti di cui al presente Titolo congiuntamente al corrispettivo di valorizzazione individuato da ARERA con deliberazione 727/2022/R/EEL.

7. La tariffa spettante resta ferma per l'intero periodo di diritto agli incentivi.

Art. 5
(Procedure per l'accesso agli incentivi e casi di decadenza)

1. La domanda di accesso alle tariffe incentivanti di cui al presente Titolo è presentata entro i centoventi giorni successivi alla data di entrata in esercizio degli impianti esclusivamente tramite il sito *www.gse.it*. La domanda deve essere corredata dalla documentazione prevista per la verifica del rispetto dei requisiti di accesso di cui all'articolo 3, sulla base di quanto stabilito dalle regole operative di cui all'articolo 11.

2. La mancata comunicazione entro il termine di cui al comma 1 comporta la perdita del diritto al riconoscimento della tariffa spettante per il periodo intercorrente tra la data di entrata in esercizio dell'impianto e il giorno di ricevimento alla data della comunicazione tardiva.

3. Il GSE, entro l'ultimo giorno del terzo mese successivo dalla comunicazione di cui al comma 1, accerta la completezza della documentazione trasmessa e, in caso di esito positivo della verifica del rispetto dei requisiti di accesso, attribuisce la tariffa incentivante.

4. Il GSE dispone la decadenza degli incentivi di cui al presente titolo, con l'integrale recupero delle somme eventualmente già versate nei seguenti casi:
a) perdita di uno o più dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3;
b) dichiarazioni mendaci contenute nell'istanza di accesso al contributo o rese in qualunque altra fase del procedimento.

5. Il diritto alle tariffe incentivanti è altresì soggetto alla disciplina di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2014, nonché alle regole operative di cui all'articolo 11.

6. Alla copertura dei costi gestionali ed operativi sostenuti dal GSE si provvede tramite un corrispettivo richiesto ai soggetti ammessi alle tariffe incentivanti a valere su risorse proprie degli stessi quantificato secondo le modalità previste dall'articolo 25 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91.

Art. 6
(Cumulabilità degli incentivi)

1. Gli incentivi di cui al presente Titolo sono cumulabili con contributi in conto capitale nella misura massima del 40 per cento, nel rispetto del principio di divieto di doppio finanziamento di cui all'art. 9 del Reg. (UE) 241/2021. In tal caso, l'incentivo è ridotto secondo le modalità di cui all'allegato 1.

2. Fermo restando quanto statuito dall'articolo 16-bis, comma 1, lettera h), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ai fini di quanto previsto dall'articolo 119, comma 7, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con legge 17 luglio 2020, n.77, le tariffe incentivanti non si applicano all'energia elettrica condivisa sottesa alla quota di potenza di impianti fotovoltaici che ha accesso al Superbonus, per la quale resta fermo il diritto al contributo di cui all'articolo 32, comma 3, lettera a) del decreto legislativo n. 199 del 2021, nonché l'obbligo di cessione secondo le modalità previste dalle disposizioni di cui all'articolo 119, comma 7, del predetto decreto.

TITOLO III
CONCESSIONE DEI BENEFICI PNRR

Art. 7
(Soggetti beneficiari e interventi ammissibili)

1. I beneficiari della misura PNRR di cui all'articolo 14, comma 1, lettera e) del decreto legislativo n. 199 del 2021 sono le comunità energetiche rinnovabili e i sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ubicati in Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

2. Possono essere ammesse al contributo in conto capitale di cui al presente titolo le spese sostenute per gli impianti a fonti rinnovabili, inclusi i potenziamenti, inseriti all'interno delle configurazioni di cui al comma 1, al verificarsi delle seguenti condizioni:
a) sussistenza dei requisiti di cui alle lettere da a) a g) dell'articolo 3, comma 2;
b) insussistenza dei casi di cui all'articolo 3, comma 3;
c) l'avvio dei lavori sia successivo alla data di presentazione della domanda di contributo da parte del soggetto beneficiario;
d) possesso del titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, ove previsto;
e) possesso del preventivo di connessione alla rete elettrica accettato in via definitiva, ove previsto.

3. Gli impianti ammessi al contributo di cui al presente titolo devono entrare in esercizio entro diciotto mesi dalla data di ammissione al contributo e comunque non oltre il 30 giugno 2026.

Art. 8
(Procedure per l'accesso al contributo e casi di revoca)

1. L'accesso ai contributi avviene attraverso la presentazione delle domande a sportello esclusivamente tramite il sito *www.gse.it*. La domanda deve essere corredata dalla documentazione prevista per la verifica del rispetto dei requisiti di accesso di cui all'articolo 7, sulla base di quanto stabilito dalle regole operative di cui all'articolo 11.

2. Il GSE apre lo sportello per la presentazione delle richieste entro le medesime tempistiche di cui all'art. 11, comma 3. Il termine ultimo per la presentazione delle richieste è fissato al 31 marzo 2025, fatto salvo il preventivo esaurimento delle risorse disponibili individuate all'articolo 10, comma 7.

3. Al fine di garantire ai soggetti beneficiari del contributo PNRR l'accesso alle tariffe incentivanti di cui al Titolo II, il GSE, nel valorizzare il contingente disponibile per gli incentivi, tiene conto della potenza allocata per i progetti PNRR e della tempistica per l'entrata in esercizio degli impianti individuata all'articolo 7, comma 3.

4. Il contributo PNRR è revocato nei seguenti casi:
a) perdita di uno o più dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 7, comma 2;
b) dichiarazioni mendaci contenute nell'istanza di accesso al contributo o rese in qualunque altra fase del procedimento;
c) violazione dei principi generali di *DNSH* e *tagging* climatico;
d) mancato rispetto dei tempi massimi previsti per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 7, comma 3.

5. Il contributo PNRR è altresì revocato, in tutto o in parte, negli altri casi individuati con il decreto di cui all'articolo 11.

Art. 9
(Soggetto gestore)

1. Il Soggetto gestore per l'attuazione della misura di cui al presente Titolo è il GSE.

2. Con specifico accordo, redatto e sottoscritto ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, tra il Ministero e il GSE S.p.A. sono definiti i compiti dell'Amministrazione centrale e del soggetto gestore. Alla copertura dei costi connessi all'accordo si provvede tramite un corrispettivo richiesto ai soggetti ammessi al beneficio di cui al presente titolo, quantificato secondo le modalità previste dall'articolo 25 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91.

Art. 10
(Modalità di rendicontazione e erogazione del contributo in conto capitale)

1. Il GSE eroga il contributo spettante, secondo criteri e modalità definite nelle regole operative di cui all'art. 11, nel rispetto dei seguenti principi:

a) su espressa richiesta da parte dei beneficiari, un'anticipazione fino al 10% del contributo secondo le modalità e le garanzie individuate nelle regole operative di cui all'articolo 11;
b) in alternativa alla precedente lettera a), sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, in un'unica soluzione o in più quote, in considerazione degli importi da erogare e della potenza degli impianti da incentivare ed in relazione allo stato di avanzamento dei lavori;
c) in ogni caso, le quote a saldo sono erogate sulla base della presentazione della richiesta di rimborso finale da parte del beneficiario, comprensiva della documentazione a comprova della conclusione dei progetti agevolati e a valle dell'avvenuta sottoscrizione del contratto di incentivazione per l'erogazione degli incentivi di cui al Titolo II.

2. La domanda di erogazione del contributo è presentata in coerenza con le procedure definite dal Si.Ge.Co del Ministero e dalle relative Linee guida per i Soggetti attuatori. La documentazione di

dettaglio da allegare alle domande di rimborso è individuata dalle regole operative di cui all'articolo 11.

3. Le voci di spesa ammissibili sono indicate all'Allegato 2. Il costo di investimento massimo di riferimento per l'erogazione del finanziamento è posto pari a 1.500 €/kW, per impianti fino a 20 kW, a 1.200 €/kW, per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW, e 1.050 €/kW, per impianti di potenza superiore a 200 kW e fino a 1.000 kW.

4. Le modalità di rendicontazione delle spese ammissibili di cui all'Allegato 2 e di erogazione del contributo in conto capitale sono definite all'interno delle regole operative di cui all'articolo 11.

5. Le spese devono essere sostenute successivamente all'avvio dei lavori pena la loro inammissibilità.

6. Tutte le spese ammissibili devono essere comprovate con pagamenti effettuati tramite bonifico bancario. Al fine di evitare il doppio finanziamento della medesima spesa, i giustificativi di spesa o di pagamento connessi ai progetti agevolati e consistenti in fatture emesse in forma elettronica riportano rispettivamente nell'oggetto o nella causale il CUP, il CIG, ove applicabile, nonché il riferimento all'investimento Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo". Sono ammesse solo le spese quietanzate entro la data di entrata in esercizio commerciale dell'impianto e comunque non oltre il 30 giugno 2026.

7. Alla copertura dei contributi di cui al presente Titolo si provvede mediante l'impiego delle risorse di cui alla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2, del PNRR pari a 2.200.000.000 Euro.

TITOLO IV
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 11
(Regole operative)

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono approvate, con decreto del Ministero su proposta del GSE, e previa verifica da parte di ARERA per le parti di sua competenza, ai sensi del Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD), le regole operative per l'accesso ai benefici.

2. Le regole operative di cui al comma 1 disciplinano, in particolare:

a. i modelli e i requisiti per le richieste di accesso alla tariffa incentivante e ai contributi in conto capitale, in modo tale che il soggetto richiedente sia informato in modo adeguato degli adempimenti e delle modalità di compilazione, nonché delle conseguenze penali e amministrative derivanti dalle false dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
b. lo schema di avviso pubblico per l'apertura dello sportello previsto in conformità alle "*Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR*" trasmesse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 ed in coerenza con le Linee guida per i Soggetti attuatori elaborate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
c. le modalità di presentazione delle richieste di verifica preliminare di conformità di cui all'articolo 12;

d. le modalità di trasmissione dell'insieme minimo di informazioni per la verifica di quanto previsto dall'articolo 22, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 relativamente al titolare effettivo del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, secondo il format di cui all'Allegato 7 alle Linee Guida per i Soggetti attuatori allegate al Si.Ge.Co. pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
e. i requisiti prestazionali e di tutela ambientale cui devono conformarsi gli impianti, anche al fine di rispettare il principio del "*Do No Significant Harm*" (*DNSH*). In particolare, deve essere rispettata la circolare MEF-RGS n.33 del 2022;
f. i contratti-tipo da sottoscrivere da parte dei soggetti richiedenti ai fini del riconoscimento della tariffa incentivante;
g. gli obblighi a carico dei soggetti beneficiari, ivi inclusi, per quanto attiene ai beneficiari PNRR, gli adempimenti finalizzati al rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché a garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
h. i requisiti di costruzione degli impianti e delle configurazioni ammissibili;
i. le tempistiche e le modalità con le quali il GSE provvede all'erogazione degli incentivi spettanti, tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 32, comma 3, lettera a) del decreto legislativo n. 199 del 2021;
j. le modalità attuative delle previsioni di cui all'articolo 3, comma 2, lettera g);
l. le modalità operative con le quali è verificato il rispetto della previsione di cui all'articolo 5, comma 5, lettera d), del decreto legislativo 199 del 2021, in materia di artato frazionamento delle iniziative;
m. le modalità con le quali si provvede alle verifiche e ai controlli;
n. le modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo in conto capitale;
o. le modalità di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'attuazione degli interventi finanziati per come stabilito dalla circolare MEF-RGS 27/2022 e dalle Linee guida per i Soggetti attuatori del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
p. le fattispecie di decadenza e di revoca totale e parziale dei benefici di cui al presente decreto;
q. le modalità operative di raccordo concernenti la transizione dal regime incentivante di cui al D.M. 16 settembre 2020.

3. Entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del decreto di cui al comma 1, il GSE avvia la piattaforma per l'invio delle richieste di accesso all'incentivo di cui al Titolo II.

Art. 12
(Verifica preliminare di ammissibilità)

1. È possibile richiedere al GSE una verifica preliminare di ammissibilità dei progetti alle disposizioni del presente decreto. Tale verifica è richiesta su base volontaria e non è condizione necessaria per l'accesso agli incentivi di cui al Titolo II e/o ai contributi di cui al Titolo III.

2. Il GSE esamina i progetti presentati con l'istanza di cui al comma 1 e ne dà comunicazione all'interessato entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta.

3. La comunicazione di cui al comma 2 reca, ove ne ricorrano le condizioni, un parere preliminare positivo per l'ammissibilità del progetto ai benefici di cui al presente decreto, ovvero suggerisce le prescrizioni da seguire per addivenire alla predetta ammissibilità.

4. Resta fermo che il diritto di accesso agli incentivi di cui al Titolo II e ai contributi in conto capitale di cui al Titolo III è valutato dal GSE sulla base della documentazione presentata con l'istanza di accesso ai rispettivi benefici.

Art. 13
(Monitoraggio)

1. Il GSE pubblica con cadenza semestrale un bollettino informativo sulla diffusione delle configurazioni di cui al presente decreto.

2. Il GSE svolge le attività di monitoraggio previste dagli articoli 33 e 48 del decreto legislativo n. 199 del 2021, dando evidenza degli effetti derivanti dall'attuazione del presente decreto. Il GSE analizza altresì i costi delle tecnologie e delle materie prime riscontrabili sul mercato, tenendo conto dei dati raccolti dagli impianti già in esercizio nonché delle eventuali variazioni dei costi delle materie prime e dei componenti registrati sul mercato nazionale ed europeo. I predetti dati sono trasmessi annualmente al Ministero. Per le misure PNRR, il GSE svolge altresì le attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo in capo al soggetto gestore in conformità con le prescrizioni del Sistema di Gestione e Controllo adottato dal Ministero e di quanto previsto dall'accordo sottoscritto di cui all'art. 9, comma 2.

3. Il rapporto di cui al comma 2 tiene conto delle risultanze del monitoraggio svolto da RSE ai sensi dell'articolo 33, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 199 del 2021.

4. Se dalle analisi di cui ai commi 2 e 3 risulta che il livello di aiuto previsto dal presente decreto è, in tutto o in parte, non più necessario o non più sufficiente, con decreto del Ministro da adottare ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo n. 199 del 2021, sono aggiornati i valori delle tariffe incentivanti di cui all'Allegato 1, nonché i costi massimi ammissibili di cui all'articolo 10, comma 2. Tali eventuali modifiche si applicano alle richieste di accesso pervenute in data successiva alla pubblicazione del decreto di cui al presente comma.

5. I beneficiari degli incentivi di cui al presente decreto sono tenuti a fornire tutti gli elementi richiesti ai fini dello svolgimento delle attività di valutazione e monitoraggio di cui ai precedenti commi, ivi compresa una rendicontazione dettagliata su base annuale dei benefici conseguenti alle incentivazioni e delle modalità della loro ripartizione tra i membri o soci delle CACER e/o dell'utilizzo per finalità sociali aventi ricadute sui territori ove sono ubicati gli impianti per la condivisione, anche ai fini di verifiche a campione sul rispetto di quanto stabilito all'articolo 3, comma 2, lettera g) del presente decreto, pena la sospensione dell'erogazione degli incentivi fino alla trasmissione completa dei dati richiesti.

6. Il GSE aggiorna e rende pubbliche, sul proprio sito *internet* in un apposito contatore, le informazioni sul contingente disponibile, di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, del presente decreto.

Art. 14
(Piano di valutazione)

1. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministero individua, nel rispetto della normativa eurounitaria e nazionale in materia di contratti pubblici, un soggetto funzionalmente indipendente cui affidare la valutazione della misura secondo i criteri previsti dal Piano di valutazione approvato con decisione della Commissione europea C (2023) 8086 final del 22 novembre 2023. In particolare, il soggetto valutatore:

a) è indipendente dal Ministero e dal GSE e non risulta in conflitto di interesse rispetto ai potenziali beneficiari della misura;
b) è dotato di rilevante esperienza nell'analisi economico/quantitativa anche con riferimento al settore dell'energia e dell'ambiente;
c) è tenuto a perfezionare un piano di valutazione di dettaglio, redigere almeno una relazione di valutazione intermedia entro il 31 dicembre 2025 e una relazione di valutazione finale entro il 31 marzo 2027. Entro i medesimi termini, i predetti documenti sono trasmessi al Ministero, che provvede a renderli pubblici sul proprio sito *internet*.

2. Il GSE raccoglie i dati richiesti per le valutazioni previste nel Piano di valutazione nell'ambito delle attività di monitoraggio di cui all'articolo 48 del decreto legislativo n. 199 del 2021 e li rende pubblici, anche ai fini delle attività di valutazione di cui al comma 1.

3. Gli eventuali costi correlati allo svolgimento delle attività di cui al comma 1 del presente articolo sono valutati da ARERA ed eventualmente posti a carico del gettito delle componenti tariffarie dell'energia elettrica.

Art. 15
(Partecipazione delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile ubicate in altri Stati)

1. Possono accedere alle tariffe incentivanti di cui al presente decreto, alle condizioni e secondo le modalità indicate nel presente articolo, le CACER ubicate sul territorio di Stati membri dell'Unione europea o di Stati terzi confinanti con l'Italia e con i quali la UE ha stipulato un accordo di libero scambio.

2. Sono ammessi alle tariffe incentivanti di cui al presente decreto le CACER di cui al comma 1 a condizione che:

a) esista un accordo con lo Stato Membro o con lo Stato terzo confinante, redatto ai sensi degli artt. 16 e 17 di cui al decreto legislativo n. 199 del 2021;
b) l'accordo stabilisca un sistema di reciprocità e le modalità con le quali è fornita prova dell'importazione fisica o del trasferimento statistico dell'elettricità rinnovabile prodotta;
c) le CACER rispettino tutti i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dal presente decreto per le CACER realizzate sul territorio nazionale, comprovati secondo modalità indicate dal GSE nelle regole operative di cui all'articolo 11.

3. La potenza massima disponibile per gli impianti inseriti nelle configurazioni di cui al comma 1 risulta al netto della potenza destinata ai benefici di cui alla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del PNRR.

4. Il GSE verifica la sussistenza delle condizioni di cui al comma 2 del presente articolo, nonché il rispetto del contingente di potenza di cui al precedente comma 3 e dà comunicazione dell'esito agli interessati secondo le condizioni e i termini stabiliti dal Titolo II del presente decreto.

Art. 16
(Disposizioni finali)

1. Il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 16 settembre 2020 è abrogato a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla data di adozione del decreto di cui all'articolo 11, comma 1.

2. Il presente decreto, di cui gli allegati sono parte integrante, è trasmesso ai competenti organi di controllo ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica *www.mase.gov.it*, e della sua adozione è data notizia mediante pubblicazione di avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

On. Gilberto Pichetto Fratin

Allegato 1: Tariffa premio spettante da applicare all'energia condivisa incentivabile

1. Calcolo della tariffa premio

La tariffa premio spettante applicabile all'energia elettrica condivisa, espressa in €/MWh, è determinata sulla base della presente formula:

a) per impianti di potenza> 600 kW

TIP: 60 + max (0; 180 – Pz)

Dove **Pz** è il prezzo zonale orario dell'energia elettrica.

La tariffa premio non può eccedere il valore di 100 €/MWh.

b) per impianti di potenza > 200 kW e ≤600 kW

TIP: 70 + max (0; 180 – Pz)

Dove **Pz** è il prezzo zonale orario dell'energia elettrica.

La tariffa premio non può eccedere il valore di 110 €/MWh.

c) Per impianti di potenza ≤ 200 kW

TIP: 80 + max (0; 180 – Pz)

Dove **Pz** è il prezzo zonale orario dell'energia elettrica.

La tariffa premio non può eccedere il valore di 120 €/MWh.

2. Correzione della tariffa premio per impianti fotovoltaici

Per impianti fotovoltaici la tariffa premio, calcolata secondo le modalità di cui al primo paragrafo, è corretta per tenere conto dei diversi livelli di insolazione, sulla base della seguente tabella:

Zona geografica	Fattore di correzione
Regioni del Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo)	+ 4 €/MWh
Regioni del Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto)	+ 10 €/MWh

3. Applicazione delle decurtazioni nel caso di contribuzione in conto capitale

Nei casi di cui è prevista l'erogazione di un contributo in conto capitale, come disciplinato dall'articolo 6, comma 1 del presente decreto, la tariffa spettante è determinata come segue:

$TIP_{\text{Conto Capitale}} = Tip * (1 - F)$

dove F è un parametro che, nella generalità dei casi, varia linearmente tra 0, nel caso in cui non sia previsto alcun contributo in conto capitale, e un valore pari a 0,50, nel caso di contributo in conto capitale pari al 40% dell'investimento.

Tale fattore di riduzione non trova applicazione in relazione all'energia elettrica condivisa da punti di prelievo nella titolarità di enti territoriali e autorità locali, enti religiosi, enti del terzo settore e di protezione ambientale.

4. Valori soglia per l'applicazione delle previsioni di cui all'articolo 3, comma 2, lettera g).

La disposizione di cui all'articolo 3, comma 2, lettera g) trova applicazione per percentuali della quota di energia condivisa che eccedono i seguenti valori:

a) nei casi di accesso alla sola tariffa premio: 55%;

b) nei casi di cumulo della tariffa premio con un contributo in conto capitale: 45%;

La verifica del superamento del valore soglia è effettuata dal GSE su base annuale.

Allegato 2: Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

i. realizzazione di impianti a fonti rinnovabili (a titolo di esempio: componenti, inverter, strutture per il montaggio, componentistica elettrica, etc.)
ii. fornitura e posa in opera dei sistemi di accumulo;
iii. acquisto e installazione macchinari, impianti e attrezzature hardware e software, comprese le spese per la loro installazione e messa in esercizio;
iv. opere edili strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento;
v. connessione alla rete elettrica nazionale;
vi. studi di prefattibilità e spese necessarie per attività preliminari, ivi incluse le spese necessarie alla costituzione delle configurazioni;
vii. progettazioni, indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera;
viii. direzioni lavori, sicurezza;
ix. collaudi tecnici e/o tecnico-amministrativi, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo essenziali all'attuazione del progetto.

Le spese di cui alle lettere da vi) a ix) sono finanziabili in misura non superiore al 10% dell'importo ammesso a finanziamento.

Le spese di cui sopra sono ammissibili nel limite del costo di investimento massimo di riferimento pari a:

- 1.500 €/kW, per impianti fino a 20 kW;
- 1.200 €/kW, per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW;
- 1.100 €/kW per potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW;
- 1.050 €/kW, per impianti di potenza superiore a 600 kW e fino a 1.000 kW.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile alle agevolazioni, salvo il caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione sull'IVA.

Allegato 3: Requisiti specifici per l'accesso ai benefici

L'ammissione ai benefici di cui al presente decreto è subordinata al rispetto dei requisiti specifici di cui ai successivi paragrafi, resta fermo l'obbligo di rispetto delle prescrizioni della normativa tecnica in materia di qualità e sicurezza.

1. Impianti a biogas

1. Per gli impianti alimentati a biogas l'accesso ai benefici è subordinato al rispetto di tutti i seguenti requisiti:

I. Biogas ottenuto da digestione anaerobica della biomassa:

a) le vasche del digestato degli impianti, di volume pari alla produzione di almeno trenta giorni, come specificato nell'ambito del pertinente titolo autorizzativo, sono dotate di copertura a tenuta di gas e di sistemi di recupero del gas da reimpiegare per produzione elettrica o biometano;
b) l'energia termica prodotta è recuperata ed è prioritariamente autoconsumata in sito, a servizio dei processi aziendali, oppure immessa in un sistema di teleriscaldamento efficiente;
c) gli impianti utilizzano in misura pari almeno all'80% sottoprodotti di cui alla Tabella 1, Parte A, allegata al presente decreto e per l'eventuale quota residua prodotti di cui alla Tabella 1, Parte B;
d) prodotti e sottoprodotti utilizzati, derivano per almeno il 51% dal ciclo produttivo delle aziende agricole che realizzano l'impianto di produzione elettrica.

2. Impianti a biomassa

1. Per gli impianti alimentati a biomassa l'accesso ai benefici è subordinato al rispetto di tutti i seguenti requisiti:

a) l'energia termica prodotta è recuperata ed è prioritariamente autoconsumata in sito, a servizio dei processi aziendali, oppure immessa in un sistema di teleriscaldamento efficiente, ed è garantito il rispetto del limite di emissione per le polveri pari a 50 mg/Nm3 (tenore di ossigeno del 6%);
b) gli impianti utilizzano sottoprodotti di cui alla Tabella 2, Parte A, allegata al presente decreto per almeno l'80% e per l'eventuale quota residua prodotti di cui alla Tabella 2, Parte B, in entrambi i casi in assenza di trasformazione in pellet;
c) i sottoprodotti di cui alla Tabella 2, Parte A, nonché i prodotti di cui alla Tabella 2, Parte B, sono approvvigionati dalle aziende realizzatrici degli impianti con accordi che identificano le aree geografiche e i siti di provenienza dei medesimi prodotti e sottoprodotti;
d) i sottoprodotti e i prodotti impiegati garantiscono, rispetto al combustibile fossile di riferimento, un risparmio emissivo di gas a effetto serra pari almeno al 70% come deducibile dai valori *standard* applicabili per la produzione di energia elettrica di cui all'Allegato VII, Parte A1, del decreto legislativo n. 199 del 2021, prendendo come parametro di riferimento la distanza geografica in linea d'aria tra l'impianto e i siti di provenienza; per i sottoprodotti e i prodotti non espressamente indicati nel citato Allegato VII, il suindicato risparmio emissivo di gas a effetto serra si intende rispettato quando la predetta distanza geografica è inferiore a 500 km.

Elenco sottoprodotti e dei prodotti di integrazione utilizzabili negli impianti a biogas e biomasse

Gli elenchi dei sottoprodotti e prodotti contenuti nelle seguenti Tabelle 1 e 2 sono da considerarsi esaustivi e possono essere aggiornati, decorsi 2 anni dall'entrata in vigore del presente decreto, dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Tabella 1 - Elenco sottoprodotti e dei prodotti di integrazione utilizzabili negli impianti a biogas

Parte A – Sottoprodotti

Fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, del regolamento CE n. 1069/2009 e del regolamento CE n. 142/2011 si elencano di seguito i sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biogas ai fini dell'accesso ai meccanismi incentivanti di cui al presente decreto integrati con quanto disposto dalla legge n. 211 del 28 dicembre 2015 (c.d. Collegato Ambientale).

1) Sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano - Reg. Ce 1069/2009

- classificati di Cat. 3 (con specifiche di utilizzo previste nel regolamento stesso e nel regolamento CE n. 142/2011):
  - ✓ carcasse e parti di animali macellati non destinati al consumo umano per motivi commerciali;
  - ✓ prodotti di origine animale o prodotti alimentari contenenti prodotti di origine animale non più destinati al consumo umano per motivi commerciali o a causa di problemi di fabbricazione o difetti che non presentano rischi per la salute pubblica o degli animali;
  - ✓ sottoprodotti di origine animale derivanti dalla fabbricazione di prodotti destinati al consumo umano, compresi ciccioli, fanghi da centrifuga o da separatore risultanti dalla lavorazione del latte;
  - ✓ sangue che non presenti alcun sintomo di malattie trasmissibili all'uomo o agli animali;
  - ✓ rifiuti, materiale organico ovvero sottoprodotti da cucina e ristorazione;
  - ✓ sottoprodotti di animali acquatici.

- classificati di Cat. 2 (con specifiche di utilizzo previste nel regolamento stesso e nel regolamento CE n. 142/2011):
  - ✓ stallatico: escrementi e/o urina di animali, guano non mineralizzato;
  - ✓ tubo digerente e suo contenuto;
  - ✓ farine di carne e d'ossa;
  - ✓ sottoprodotti di origine animale raccolti nell'ambito del trattamento delle acque reflue a norma delle misure di attuazione adottate conformemente all'articolo 27, primo comma, lettera c) del predetto regolamento:
    - da stabilimenti o impianti che trasformano materiali di categoria 2; o
    - da macelli diversi da quelli disciplinati dall'articolo 8, lettera e) del predetto regolamento.

- Tutti i sottoprodotti classificati di categoria 1 ed elencati all'articolo 8 del regolamento CE n. 1069/2009 (con specifiche di utilizzo previste nel regolamento stesso e nel regolamento CE n. 142/2011).

2) Sottoprodotti provenienti da attività agricola e di allevamento

- effluenti zootecnici;

- paglia;
- stocchi;
- fieni e trucioli da lettiera.
- residui e potature di campo delle aziende agricole.

3) Sottoprodotti provenienti da attività alimentari ed agroindustriali

- sottoprodotti della trasformazione del pomodoro: buccette, semini, bacche fuori misura;
- sottoprodotti della trasformazione delle olive: sanse di oliva disoleata, sanse umide "bifasiche", acque di vegetazione
- sottoprodotti della trasformazione dell'uva: vinacce, graspi, buccette, vinaccioli e farine di vinaccioli;
- sottoprodotti della trasformazione della frutta: derivanti da attività di condizionamento, spremitura, sbucciatura o detorsolatura, pastazzo di agrumi, noccioli, gusci;
- sottoprodotti della trasformazione di ortaggi vari: condizionamento, sbucciatura, confezionamento;
- sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero: borlande, melasso, polpe di bietola esauste essiccate, soppressate fresche, soppressate insilate;
- sottoprodotti derivanti dalla lavorazione del risone: farinaccio, pula, lolla;
- sottoprodotti derivanti dalla lavorazione dei cereali: farinaccio, farinetta, crusca, tritello, glutine, amido, semi spezzati;
- pannello di spremitura di alga;
- sottoprodotti delle lavorazioni ittiche;
- sottoprodotti dell'industria della panificazione, della pasta alimentare, dell'industria dolciaria: sfridi di pasta, biscotti, altri prodotti da forno;
- sottoprodotti della torrefazione del caffè;
- sottoprodotti della lavorazione della birra;
- sottoprodotti della lavorazione di frutti e semi oleosi: pannelli di germe di granoturco, lino, vinacciolo, terre decoloranti usate oleose, pezze e code di lavorazione di oli vegetali.
- sottoprodotti della trasformazione degli zuccheri tramite fermentazione;
- sottoprodotti della produzione e della trasformazione degli zuccheri da biomasse non alimentari;
- sottoprodotti della lavorazione o della raffinazione di oli vegetali.

Parte B – Prodotti

1) Specie Erbacee annuali

- Avena (Avena sativa)
- Barbabietola da zucchero (Beta vulgaris)
- Canapa da fibra (Cannabis spp.)
- Canapa del Bengala (Crotalaria juncea L.)
- Favino (Vicia faba minor)
- Insilato di mais di secondo raccolto (Zea mays L.)
- Loiessa (Lolium spp.)
- Orzo (Hordeum vulgare)
- Rapa invernale (Brassica rapa L.)
- Ricino (Ricinus communis L.)
- Segale (Secale cereale L.)
- Senape abissina (Brassica carinata L.)
- Sorgo (Sorghum spp.)

- Tabacco (Nicotiana tabacum L.)
- Trifoglio (Trifolium spp.)
- Triticale (Triticum secalotriticum)
- Veccia (Vicia sativa L.)

2) Specie Erbacee poliennali

- Cactus (Cactaceae spp.)
- Canna comune (Arundo donax L.)
- Cardo (Cynara cardunculus L.)
- Cardo mariano (Silybum marianum L.)
- Erba medica (Medicago sativa L.)
- Fico d'India (Opuntia ficus-indica L.)
- Panìco (Panicum virgatum L.)
- Penniseto (Pennisetum spp.)
- Saggina spagnola (Phalaris arundinacea L.)
- Silphium perfoliatum L.
- Sulla (Hedysarum coronarium L.)
- Topinambur (Helianthus tuberosus L.)
- Vetiver (Chrysopogon zizanioides L.)

Tabella 2 - Elenco dei sottoprodotti e dei prodotti di integrazione utilizzabili negli impianti a biomasse

Parte A – Sottoprodotti

Fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, del regolamento CE n. 1069/2009 e del regolamento CE n. 142/2011 si elencano di seguito i sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biomasse ai fini dell'accesso ai meccanismi incentivanti di cui al presente decreto integrati con quanto disposto dalla legge n. 211 del 28 dicembre 2015 (c.d. Collegato Ambientale).

1) Sottoprodotti provenienti da attività agricola, di allevamento, dalla gestione del verde e da attività forestale

   - paglia;
   - stocchi;
   - residui di campo delle aziende agricole;
   - sottoprodotti derivati dall'espianto;
   - sottoprodotti derivati dalla lavorazione dei prodotti forestali
   - sottoprodotti derivati dalla gestione del bosco
   - potature, ramaglie e residui dalla manutenzione del verde pubblico e privato
   - sottoprodotti derivati attività di miglioramento delle aree forestali;
   - sottoprodotti derivanti da attività di prevenzione selvicolturale degli incendi boschivi;
   - sottoprodotti derivanti da lavori di mantenimento della funzionalità idraulica degli alvei;

2) Sottoprodotti provenienti da attività alimentari ed agroindustriali

   - sottoprodotti della trasformazione dell'uva: vinacce, graspi, buccette, vinaccioli
   - sottoprodotti della trasformazione della frutta: derivanti da attività di condizionamento, spremitura, sbucciatura o detorsolatura, noccioli, gusci;
   - sottoprodotti derivanti dalla lavorazione del risone: pula, lolla.

3) Sottoprodotti provenienti da attività industriali

   - sottoprodotti della lavorazione del legno per la produzione di mobili e relativi componenti;
   - sottoprodotti dell'industria del recupero e del riciclo di materie a base organica.

Parte B – Prodotti

1) Specie erbacee annuali

   - Kenaf (Hibiscus cannabinus L.)

2) Specie erbacee poliennali

   - Canna comune (Arundo donax L.)
   - Canna d'Egitto (Saccharum spontaneum L.)
   - Cannuccia di palude (Phragmites australis L.)
   - Disa o saracchio (Ampelodesmus mauritanicus L.)
   - Ginestra (Spartium junceum L.)
   - Miscanto (Miscanthus spp.)
   - Panìco (Panicum virgatum L.)

3) Specie arboree

- Acacia (Acacia spp.)
- Eucalipto (Eucalyptus spp.)
- Olmo siberiano (Ulmus pumila L.)
- Ontano (Alnus spp.)
- Paulonia (Paulownia spp.)
- Pino della California (Pinus Radiata)
- Pioppo (Populus spp.)
- Platano (Platanus spp.)
- Robinia (Robinia pseudoacacia L.)
- Salice (Salix spp.)

Le Comunità Energetiche Rinnovabili - “FAQ”

1. Cosa è una Comunità Energetica Rinnovabile (CER)?

Una CER è un insieme di cittadini, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali, incluse le amministrazioni comunali, le cooperative, gli enti di ricerca, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale, che condividono l’energia elettrica rinnovabile prodotta da impianti nella disponibilità di uno o più soggetti associatisi alla comunità.

In una CER l’energia elettrica rinnovabile può esser condivisa tra i diversi soggetti produttori e consumatori, localizzati all’interno di un~~o~~ medesimo perimetro geografico, grazie all’impiego della rete nazionale di distribuzione di energia elettrica, che rende possibile la condivisione virtuale di tale energia.

2. Quale è l’obiettivo di una CER?

L’obiettivo principale di una CER è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l’autoconsumo di energia rinnovabile.

3. Quali sono gli ulteriori vantaggi per il Paese della diffusione delle CER?

Le CER sono uno strumento in grado di contribuire in modo significativo alla diffusione di impianti a fonti rinnovabili, alla riduzione dell’emissione di gas serra e all’indipendenza energetica del Paese.

4. Come si costituisce una CER?

Per prima cosa è necessario individuare le aree dove realizzare gli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gli utenti con cui associarsi e condividere l’energia elettrica.

È poi necessario costituire legalmente la CER, sotto forma di associazione, ente del terzo settore, cooperativa, cooperativa benefit, consorzio, organizzazione senza scopo di lucro etc, ossia dotare la CER di una propria autonomia giuridica attraverso una qualsiasi forma che ne garantisca la conformità con i principali obiettivi costitutivi. Ogni CER è, pertanto, caratterizzata da un atto costitutivo e uno statuto.

L’adesione alla CER di un consumatore di energia o di un produttore di energia rinnovabile può avvenire nella fase di costituzione legale della CER, ovvero in una fase successiva, secondo le modalità previste negli atti e negli statuti delle stesse CER.

5. Le grandi imprese possono far parte di una CER?

No, le grandi imprese non possono essere membri di una CER ma possono far parte di un gruppo di autoconsumatori rinnovabili .

6. Chi aderisce alla CER ha dei vincoli sulla fornitura di energia elettrica?

Tutti i partecipanti alla CER - che siano consumatori finali di energia elettrica o autoconsumatori (ossia consumatori che possiedono un impianto di produzione da fonte rinnovabile e che producono energia per sé stessi e per i componenti della CER) - mantengono i loro diritti di clienti finali, compreso quello della scelta del fornitore di energia elettrica e hanno la facoltà di uscire dalla Comunità quando lo desiderano, secondo le

regole e le indicazioni contenuti nello statuto. Le stesse facoltà di ingresso e di uscita sono altresì garantite ai produttori da fonte rinnovabile.

7. Chi può far parte di una CER?

Una CER è una comunità che aggrega produttori da fonti rinnovabili e consumatori di energia. È quindi possibile partecipare alla CER in qualità di:

a) **produttore di energia rinnovabile**, soggetto che realizza un impianto fotovoltaico (o di altra tipologia, si veda il successivo punto xx);
b) **autoconsumatore di energia rinnovabile**, soggetto che possiede un impianto di produzione da fonte rinnovabile e che produce energia per soddisfare i propri consumi e condividere con il resto della comunità l'energia in eccesso;
c) **consumatore di energia elettrica**, soggetto che non possiede alcun impianto di produzione di energia, ma che ha una propria utenza elettrica, i cui consumi possono essere in parte coperti dall'energia elettrica rinnovabile prodotta dagli altri membri della comunità. Rientrano in tale casistica anche i clienti cosiddetti "Vulnerabili" e le famiglie a basso reddito.

8. Quali tipologie di impianti FER possono far parte di una CER? Solo gli impianti fotovoltaici?

Tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere inseriti in una CER come unità di produzione. Sono quindi inclusi gli impianti fotovoltaici, ma può essere inserito nelle CER qualunque tipo di impianto rinnovabile, a titolo esemplificativo e non esaustivo, idroelettrico, eolico, biogas, biomasse solide ecc.

9. Quali sono i principali requisiti degli impianti di produzione che possono accedere alle CER?

Per poter accedere agli incentivi previsti per le CER gli impianti di produzione da fonte rinnovabile devono avere potenza non superiore a 1 MW.

Tali impianti sono generalmente di nuova costruzione, anche se possono far parte di una CER impianti già realizzati, purché entrati in esercizio successivamente alla data del 16 dicembre 2021 (data di entrata in vigore del D.lgs. 199/2021) e comunque successivamente alla regolare costituzione della CER. Inoltre, ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal Decreto di incentivazione, gli impianti non devono beneficiare di altri incentivi sulla produzione di energia elettrica.

10. Esiste un vincolo relativamente alla posizione geografica dei produttori e dei consumatori membri della stessa CER ai fini dell'accesso agli incentivi?

Si, esiste un vincolo geografico. Tutti i consumatori e tutti i produttori devono essere ubicati nell'area geografica i cui punti di connessione alla rete elettrica nazionale (POD) sono sottesi alla medesima cabina elettrica primaria.

11. Come posso verificare il suddetto vincolo geografico della medesima cabina primaria di appartenenza?

Sul sito istituzionale del GSE è presente un portale con la mappa interattiva delle cabine primarie presenti sul territorio nazionale.

Su tale sito è possibile:

a) avere una informazione grafica, basata su geolocalizzazione, dell'area sottesa ad una medesima cabina primaria;
b) verificare il codice della cabina primaria di una determinata posizione geografica individuata dall'indirizzo e CAP.

E' possibile consultare il portale GSE al seguente link https://www.gse.it/servizi-per-te/autoconsumo/mappa-interattiva-delle-cabine-primarie - *link in fase di aggiornamento*

12. Quali sono gli incentivi statali previsti per la costituzione delle CER?

Per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata sotto due diverse forme:

1) Una **tariffa incentivante sull'energia** prodotta da FER e autoconsumata virtualmente dai membri della CER. Tale tariffa è riconosciuta dal GSE - che si occupa anche del calcolo dell'energia autoconsumata virtualmente - per un periodo di per 20 anni dalla data di entrata in esercizio di ciascun impianto FER. La tariffa è compresa tra 60 €/MWh e 120€/MWh, in funzione della taglia dell'impianto e del valore di mercato dell'energia. Per gli impianti fotovoltaici è prevista una ulteriore maggiorazione fino a 10 €/MWh in funzione della localizzazione geografica. (Per informazioni dettagliate sulla valorizzazione economica della tariffa incentivante si rimanda al successivo punto 12);
2) Un **corrispettivo di valorizzazione per l'energia autoconsumata**, definito dall'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente. Tale corrispettivo vale circa 8 €/MWh (Per informazioni dettagliate sulla valorizzazione economica di tale corrispettivo si rimanda al successivo punto 13).

Inoltre, tutta l'energia elettrica rinnovabile prodotta ma non autoconsumata resta nella disponibilità dei produttori ed è valorizzata a condizioni di mercato. Per tale energia è possibile richiedere al GSE l'accesso alle condizioni economiche del ritiro dedicato.

Infine, per le sole CER i cui impianti di produzione sono ubicati in Comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, è previsto un contributo in conto capitale, pari al 40% del costo dell'investimento, a valere sulle risorse del PNRR. (Per informazioni dettagliate su tale contributo in conto capitale si rimanda al successivo punto 15).

13. Quanto vale la tariffa incentivante riconosciuta dal GSE?

La tariffa incentivante riconosciuta dal GSE, sulla quantità di energia elettrica autoconsumata da una CER, è costituita da una parte fissa ed una variabile.

- Tariffa incentivante = Parte fissa + Parte variabile. La parte fissa varia in funzione della taglia dell'impianto, la parte variabile in funzione del prezzo di mercato dell'energia.

Potenza impianto	Tariffa incentivante
potenza < 200 kW	80 €/MWh + (0 ÷ 40 €/MWh)
200 kW < potenza < 600 kW	70 €/MWh + (0 ÷ 40 €/MWh)
potenza> 600 kW	60 €/MWh + (0 ÷ 40 €/MWh)

La tariffa incentivante si riduce nella parte fissa all'aumentare della potenza degli impianti, mentre la parte variabile oscilla tra 0 e 40€/MWh in funzione del prezzo dell'energia (al diminuire del prezzo di mercato dell'energia la parte variabile aumenta fino ad arrivare al massimo a 40€/MWh).

Inoltre, al fine di tener conto della minor producibilità degli impianti fotovoltaici installati nelle Regioni centro settentrionali rispetto a quelli posizionati nel Regioni del Sud Italia, sono previste le seguenti maggiorazioni tariffarie:

- +4 €/MWh, per le regioni del centro Italia (Lazio, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo);
- +10 €/MWh per le regioni del nord Italia (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto).

14. A quanto ammonta il corrispettivo di valorizzazione ARERA per l'energia condivisa?

Il GSE, per ciascuna CER, sulla base della quantità di energia elettrica autoconsumata, determina il corrispettivo di valorizzazione ARERA da riconoscere a ciascuna CER. Tale corrispettivo varia ogni anno in funzione dei corrispettivi determinati da ARERA per l'energia elettrica condivisa (nel 2023 era pari a 8,48 €/MWh).

15. Cosa si intende per energia autoconsumata virtualmente?

La tariffa incentivante e il contributo ARERA sono riconosciuti esclusivamente sull'energia elettrica autoconsumata dalla CER. Tale quantità di energia è pari a quella virtualmente condivisa, in ciascuna ora, tra i produttori e i consumatori membri della CER, ubicati nella porzione della rete di distribuzione sottesa alla stessa Cabina Primaria.

L'energia elettrica autoconsumata è determinata dal GSE, quindi senza nessun onere per i membri della comunità, sulla base delle misure trasmesse automaticamente dai distributori di energia al GSE.

Per ciascuna ora il GSE verificherà a quanto ammonta l'energia prodotta da tutti gli impianti facenti parte di una medesima CER e a quanto ammonta l'energia prelevata da ciascun consumatore della CER. L'energia autoconsumata sarà quindi pari al minor valore tra questi due somme di energia.

16. Quali sono le modalità di richiesta di accesso alla tariffa incentivante e al contributo ARERA?

La richiesta di accesso alla tariffa incentivante e al contributo ARERA deve essere presentata utilizzando il Portale informatico messo a disposizione dal medesimo GSE previa registrazione al link disponibile all'indirizzo internet https://areaclienti.gse.it.

17. Chi può beneficiare del contributo in conto capitale del PNRR?

Il soggetto beneficiario del contributo PNRR è colui che sostiene l'investimento per la realizzazione dell'impianto di produzione a fonte rinnovabile di potenza fino a 1 MW, inserito in CER, ubicato in Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

18. A quanto ammonta il contributo PNRR?

Il contributo in conto capitale del PNRR è pari al 40% delle spese sostenute per la realizzazione di impianti FER, nei limiti delle spese ammissibili e dei seguenti costi di investimento massimi in funzione della taglia di potenza:

- 1.500 €/kW, per impianti fino a 20 kW;
- 1.200 €/kW, per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW;
- 1.100 €/kW per potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW;
- 1.050 €/kW, per impianti di potenza superiore a 600 kW e fino a 1.000 kW.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile alle agevolazioni, salvo il caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione sull'IVA.

19. Quali sono le modalità di richiesta di accesso al contributo PNRR?

Il soggetto beneficiario potrà presentare la richiesta di accesso al contributo PNRR a seguito dell'apertura dello sportello da parte del GSE, utilizzando il Portale informatico messo a disposizione dal medesimo GSE. È necessario preliminarmente registrarsi al Portale attraverso il link disponibile all'indirizzo internet https://areaclienti.gse.it.

20. Quali sono le spese ammissibili per il calcolo del contributo PNRR?

Sono ammissibili le seguenti spese:

- realizzazione di impianti a fonti rinnovabili
- fornitura e posa in opera dei sistemi di accumulo
- acquisto e installazione macchinari, impianti e attrezzature hardware e software
- opere edili strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento
- connessione alla rete elettrica nazionale
- studi di prefattibilità e spese necessarie per attività preliminari
- progettazioni, indagini geologiche e geotecniche
- direzione lavori e sicurezza
- collaudi tecnici e/o tecnico-amministrativi, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo essenziali all'attuazione del progetto

Le ultime quattro voci di spese di cui sopra sono finanziabili in misura non superiore al 10% dell'importo ammesso a finanziamento.

21. Posso richiedere il contributo PNRR per un impianto fotovoltaico oggetto di un contratto di leasing finanziario?

No, non sono considerate come spese ammissibili ai fini del contributo PNRR le spese relative a beni oggetto di un contratto di leasing finanziario.

22. E' possibile cumulare la tariffa incentivante con il contributo PNRR o altri contributi Regionali/provinciali in conto capitale?

Si, la tariffa incentivante è cumulabile con il contributo PNRR o altri contributi in conto capitale, nella misura massima del 40%, a fronte di una decurtazione della tariffa incentivante del 50% Pertanto, se un produttore ottenesse un contributo in conto capitale di qualunque tipologia superiore al 40% del costo dell'investimento (calcolato sulla base dei massimali precedentemente illustrati), non è possibile ottenere la tariffa incentivante per l'energia elettrica prodotta dall'impianto in questione.

23. E' possibile cumulare la tariffa incentivante ed il contributo PNRR con il "Superbonus"? E se invece ho beneficiato delle detrazioni fiscali per ristrutturazione edilizia al 50%?

No. La tariffa incentivante non si applica all'energia elettrica che è stata prodotta da impianti fotovoltaici che hanno avuto accesso al Superbonus. Per tali impianti resta comunque il diritto di ottenere il contributo ARERA per la valorizzazione dell'energia elettrica autoconsumata.

È invece possibile ottenere la tariffa incentivante nel caso si sia fruito delle detrazioni fiscali al 50% per ristrutturazioni edilizie (previste dall'articolo 16-bis, comma 1, lettera h), del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917). Tali impianti però non possono accedere ad altri contributi in conto capitale, compreso quello previsto dal PNRR.

24. Nel caso in cui si ottiene il contributo PNRR o altro contributo, è prevista una riduzione della tariffa incentivante?

Si. Nel caso in cui l'impianto risulta beneficiario di un finanziamento in conto capitale, la tariffa incentivante viene ridotta proporzionalmente in funzione della % di cofinanziamento. Nel caso limite del 40% di contributo in conto capitale, la tariffa incentivante viene ridotta del 50%.

25. È possibile inserire in una CER un sistema di accumulo?

Sì, è possibile. L'energia accumulata viene considerata, tramite appositi algoritmi, come energia condivisa all'interno della CER e quindi incentivata.

26. Una colonnina per la ricarica di veicoli elettrici può appartenere a una CER?

Sì, in una CER possono essere presenti anche infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici e l'energia assorbita per la ricarica di autoveicolo, tramite appositi algoritmi, viene considerata dal GSE ai fini del calcolo dell'energia condivisa all'interno della CER.

27. Un soggetto può appartenere a due diverse CER?

No, gli impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili e le singole utenze di consumo di clienti finali possono appartenere ad una sola CER.

È possibile, tuttavia che uno stesso soggetto possa appartenere a due diverse CER con distinte utenze di consumo o impianti di produzione nella propria titolarità.

28. Cosa è un Gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile?

Un gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile è un insieme di almeno due autoconsumatori che si associano per condividere l'energia elettrica prodotta dall'impianto di produzione da fonte rinnovabile e che si trovano nello stesso edificio (ad esempio i condòmini facenti parte di un condominio in cui è installato un impianto fotovoltaico).

29. I centri commerciali possono associarsi come gruppo di autoconsumatori?

Si. I produttori e i clienti finali del centro commerciale possono associarsi come gruppo di autoconsumatori. La richiesta di accesso agli incentivi potrà essere presentata da uno dei soggetti facenti parte della configurazione oppure da soggetti costituiti per la gestione degli spazi e servizi comuni (quale ad esempio consorzi).

30. Cosa è un autoconsumatore individuale a distanza?

Un autoconsumatore individuale "a distanza" è un cliente finale che produce e consuma energia elettrica rinnovabile per il proprio consumo utilizzando la rete di distribuzione. È costituito da almeno da due punti di connessione di cui uno che alimenti l'utenza di consumo intestata al cliente finale e un altro a cui è collegato un impianto di produzione.

Comunità energetiche: diamo nuova energia all'Italia!

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

CER: NUOVA ENERGIA ALL'ITALIA

Cosa sono le Comunità Energetiche

- Gruppi di persone che scelgono di unirsi per autoprodurre energia elettrica da fonti rinnovabili
- Nascono per fornire benefici ambientali, economici e sociali ai membri della comunità
- Servono a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e rafforzare il percorso di sicurezza energetica dell'Italia valorizzando il territorio

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Chi può costruire una CER

- cittadini
- enti locali
- associazioni
- condomini
- terzo settore
- cooperative
- enti religiosi
- piccole e medie imprese

CER: NUOVA ENERGIA ALL'ITALIA

Quali benefici per chi costituisce una Comunità Energetica

- Autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
- Minori costi dell'energia per cittadini e imprese
- Nuove opportunità economiche per il territorio

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

CER: NUOVA ENERGIA ALL'ITALIA

Le agevolazioni

Incentivo in tariffa

- Rivolto a tutto il territorio nazionale: dal piccolo comune alla città metropolitana
- Risparmio sui costi dell'energia per chi costituisce una Comunità
- Tariffa incentivante sull'energia condivisa
- Potenza massima agevolabile: 5 GW entro il 31 dicembre 2027

Contributo a fondo perduto

- Rivolto ai territori dei Comuni sotto i 5.000 abitanti
- Contributo fino al 40% dell'investimento per chi crea una Comunità Energetica
- Risorse PNRR pari a 2,2 miliardi di euro
- Potenza agevolabile: almeno 2 GW fino al 30 giugno 2026
- Cumulabile con incentivo in tariffa

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Come accedere alle agevolazioni

- Individuo un'area dove realizzare l'impianto e altri utenti con cui associarsi connessi alla stessa cabina primaria.
- Creo la CER con uno Statuto o un atto costitutivo, che abbia come oggetto sociale prevalente i benefici ambientali, economici e sociali.
- Verifico facoltativamente in via preliminare con il Gestore Servizi Energetici (GSE) se il progetto può essere ammesso all'incentivo.
- Ottengo l'autorizzazione a installare e connettere il mio impianto alla rete, per renderlo operativo.
- Richiedo l'incentivo al GSE.

Tariffa incentivante: chi può accedere

Il decreto legislativo n. 199 del 2021 stabilisce che l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti FER e inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia, può essere riconosciuta a:

- Comunità energetiche rinnovabili
- Sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili
- Sistemi di autoconsumo individuali di energia rinnovabile a distanza che utilizzano la rete elettrica di distribuzione

Requisiti di accesso alla tariffa incentivante

- Potenza massima del singolo impianto, o dell'intervento di potenziamento, non superiore a 1 MW
- Le Comunità energetiche rinnovabili risultano costituite alla data di presentazione della domanda di accesso agli incentivi
- Gli impianti di produzione e i punti di prelievo facenti parte le CER sono connessi alla rete di distribuzione tramite punti di connessione facenti parte dell'area sottesa alla medesima cabina primaria
- Le CER o le altre configurazioni di condivisione dell'energia assicurano:
  - completa, adeguata e preventiva informativa a tutti i consumatori finali sui benefici loro derivanti dall'accesso alla tariffa
  - una rendicontazione annuale dei benefici conseguenti all'applicazione della tariffa premio facoltativamente in via preliminare con il Gestore Servizi Energetici (GSE) se il progetto può essere ammesso all'incentivo
- in caso di superamento di determinate soglie di condivisione dell'energia, destinazione dei benefici economici conseguenti a membri o soci delle CER diversi dalle imprese e/o utilizzo dei medesimi per finalità sociali aventi ricadute sui territori ove sono ubicati gli impianti.

La tariffa incentivante

- **Tariffa incentivante** fissa per 20 anni riconosciuta sulla quota parte di energia elettrica condivisa

- Tariffa incentivante = **Parte fissa + Parte variabile.** La parte fissa varia in funzione della taglia dell'impianto, la parte variabile in funzione del prezzo di mercato dell'energia (Pz).
- La tariffa incentivante aumenta al diminuire della potenza degli impianti e al diminuire del prezzo di mercato dell'energia (Pz).

Potenza impianto	Tariffa incentivante
potenza < 200 kW	80 €/MWh + (0 ÷ 40 €/MWh)
200 kW < potenza < 600 kW	70 €/MWh + (0 ÷ 40 €/MWh)
potenza> 600 kW	60 €/MWh + (0 ÷ 40 €/MWh)

- E' inoltre prevista una **maggiorazione tariffaria** per gli impianti ubicati nelle Regioni del Centro e Nord Italia.

Zona geografica	Maggiorazione tariffaria
Regioni del Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo)	+ 4 €/MWh
Regioni del Nord (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto)	+10 €/MWh

- **Procedura di accesso**: presentazione della domanda di incentivazione al GSE entro 120 giorni successivi alla data di entrata in esercizio degli impianti

- **Cumulabilità tariffa incentivante**: gli incentivi in forma di tariffa sono cumulabili con contributi in conto capitale nella misura massima del 40%, nel rispetto del principio di divieto di doppio finanziamento di cui all'art.

CER: NUOVA ENERGIA ALL'ITALIA

Requisiti di accesso al contributo in conto capitale del PNRR

- Le Comunità energetiche rinnovabili risultano costituite alla data di presentazione della domanda di accesso al contributo in conto capitale.
- Potenza massima del singolo impianto, o dell'intervento di potenziamento, non superiore a 1 MW
- Avvio dei lavori successivo alla data di presentazione della domanda di contributo
- Possesso del titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, ove previsto
- Possesso del preventivo di connessione alla rete elettrica accettato in via definitiva, ove previsto
- Connessione degli impianti di produzione e dei punti di prelievo facenti parte le CER connessi alla rete di distribuzione sottesa alla medesima cabina primaria
- Riconoscimento del contributo entro il 31 dicembre 2025 (milestone PNRR)
- Entrata in esercizio entro diciotto mesi dalla data di ammissione al contributo e comunque non oltre il 30 giugno 2026 (target PNRR)

Spese ammissibili e massimali di investimento contributo PNRR

Sono ammissibili le seguenti spese:

- realizzazione di impianti a fonti rinnovabili
- fornitura e posa in opera dei sistemi di accumulo
- acquisto e installazione macchinari, impianti e attrezzature hardware e software
- opere edili strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento
- connessione alla rete elettrica nazionale
- studi di prefattibilità e spese necessarie per attività preliminari
- progettazioni, indagini geologiche e geotecniche
- direzione lavori e sicurezza
- collaudi tecnici e/o tecnico-amministrativi, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo essenziali all'attuazione del progetto

Le ultime quattro voci di spese di cui sopra sono finanziabili in misura non superiore al 10% dell'importo ammesso a finanziamento.

Limiti del costo di investimento massimo:

- 1.500 €/kW, per impianti fino a 20 kW;
- 1.200 €/kW, per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW;
- 1.100 €/kW per potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW;

LL.PP.15-24 - ANAC: pubblicati i nuovi manuali per l'utilizzo del fascicolo virtuale

L'Autorità anticorruzione ha predisposto due manuali specifici, uno rivolto alla Stazione Appaltante e l'altro all'Operatore Economico, in cui sono spiegate le funzionalità del FVOE nella sua versione 2.0, modellata sul nuovo codice appalti

Con un comunicato del 7 febbraio 2024 , l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha reso noto che per agevolare l'utilizzo del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico nella sua versione 2.0, sono stati predisposti due manuali specifici, uno rivolto alla Stazione Appaltante e l'altro all'Operatore Economico.

L'accesso alle funzionalità del servizio FVOE, previsto dall'art. 24 del codice appalti, d.lgs. 36/2023, è limitato agli utenti registrati ai servizi dell'Autorità. Pertanto, qualora l'utente non sia registrato all'interno dei servizi ANAC, può procedere ad effettuare la registrazione all'indirizzo https://servizi.anticorruzione.it selezionando il link "Registrati" e seguendo la procedura di registrazione (per maggiori dettagli si rimanda al "Manuale Utente - Registrazione e Profilazione Utenti").

A tale proposito, si ricorda che con la Delibera n. 262 del 20 giugno 2023 , è stato stabilito che il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico consente alle Stazioni Appaltanti, agli Enti aggiudicatori e agli Operatori Economici di acquisire e inserire documenti a prova del possesso dei requisiti richiesti per l'affidamento dei contratti pubblici.

Per quanto riguarda i lavori, sebbene il manuale non lo specifichi, si ritiene che non debba essere caricata l'attestazione SOA di per sé "necessaria e sufficiente" alla dimostrazione dei requisiti speciali dell'impresa, perché già presente nei sistemi ANAC.

- FVOE Componente per l'Operatore Economico

Per quanto riguarda l' Operatore Economico , le principali funzionalità messe a disposizione includono la ricerca all'interno del Fascicolo (FVOE 2.0), che consente di consultare i documenti associati e le relative informazioni, la visualizzazione dettagliata di un documento, l'inserimento di un nuovo documento, l'autorizzazione all'accesso al proprio Fascicolo, l'aggiornamento di un documento, l'associazione o l'annullamento di un documento al fascicolo e la consultazione dell'anagrafica dell'operatore economico.

Il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico viene quindi utilizzato per raccogliere e presentare i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti richiesti durante la partecipazione alle gare, fornendo un repository centrale per la gestione dei documenti necessari. Questi documenti possono essere utilizzati per diverse gare e consentono alla stazione appaltante di valutare i requisiti dell'operatore economico. All'accesso tramite la URL dedicata (https://portale-servizi.anticorruzione.it), ove viene restituita la pagina di autenticazione per l'accesso al sistema FVOE 2.0.

Nella home page "Portale Servizi A.N.AC." sono presenti due "card" (sezioni) "Fascicolo Virtuale Operatore economico" , una per l'accesso della componente del servizio dedicata all'Operatore Economico e l'altra per la componente "Stazione appaltante" (in futuro saranno disciplinate dall'ANAC anche le modalità di accesso al fascicolo per le SOA). Gli altri due servizi presenti nella pagina sono inseriti nella "card" "Piattaforma Contratti Pubblici", relativa al servizio per la gestione degli appalti pubblici, e la "Piattaforma per la pubblicità a valore legale" (PVL), che garantisce la pubblicazione in ambito nazionale di bandi e avvisi relativi ai contratti pubblici (artt. 27, 84, 85 del codice appalti).

Per entrare nel proprio FVOE , l'utente fronte operatore economico clicca sul pulsante "Accedi al servizio" nella relativa casella, inserendo per autenticarsi alternativamente SPID, CIE, EIDAS e, in futuro, CNS. Una volta effettuato l'accesso al FVOE, sempre fronte operatore economico, l'utente trova una landing page composta da 4 sezioni principali:

- " Le tue notifiche ". contenente le notifiche più recenti indirizzate all'utente che ha effettuato l'accesso;
- " Ultimi fascicoli del concorrente " che mostra i fascicoli che sono stati creati o aggiornati più recentemente;

- " Documenti frequenti " che riporta i documenti utilizzati con più frequenza all'interno di uno o più fascicoli del concorrente;
- " Tipologie frequenti " che ospita le tipologie di documenti utilizzati più di frequente (ogni card indica una tipologia).

La pagina mostra inoltre, in alto a destra, un pulsante " Aggiungi documento " per l'inserimento di un nuovo documento e menù laterale, che ospiterà le seguenti voci: Dashboard (ossia pagina principale descritta sopra); I tuoi documenti; I tuoi fascicoli; Anagrafe Operatore Economico.
Sempre in alto a sinistra, sopra il menù laterale, è posizionato un menù a tendina per la selezione del profilo con cui si intende operare. La selezione permetterà di visualizzare una schermata dedicata al cambio profilo, con le informazioni relative.
Il sistema consente agli utenti di effettuare ricerche e navigare tra i fascicoli e i documenti associati. È possibile associare documenti a specifici fascicoli, visualizzarne i dettagli e gestire le autorizzazioni di accesso. Inoltre, l'utente può gestire le notifiche relative alle richieste di autorizzazione e aggiornamento dei documenti inviate dalle stazioni appaltanti.
Con la versione FVOE 2.0, non è più invece presente la funzione che portava a generare il PASSoe . Il fascicolo virtuale dell'operatore economico è infatti direttamente utilizzato dall'operatore economico per la partecipazione alle singole gare. I dati e documenti contenuti nel fascicolo virtuale, nei termini di efficacia di ciascuno di essi, possono comunque essere utilizzati anche per gare diverse. In sede di partecipazione alle gare l'operatore economico indica i dati e i documenti contenuti nel fascicolo virtuale da utilizzare per la comprova dei requisiti generali e speciali e consentire la valutazione degli stessi alla stazione appaltante.

- FVOE Componente per la Stazione Appaltante

Per la Stazione Appaltante , le principali funzionalità includono la ricerca dei fascicoli dei concorrenti ai quali è stato autorizzato l'accesso da parte dell'Operatore Economico di riferimento, la visualizzazione dettagliata di un documento, la richiesta di accesso a un fascicolo di un concorrente, la richiesta di aggiornamento di un documento, la richiesta di associazione di un documento a un determinato fascicolo del concorrente e la ricerca di uno o più operatori economici.
Anche nel caso della Stazione appaltante, il login potrà avvenire tramite: SPID, CIE, EIDAS e prossimante CNS. Il profilo utente richiesto per l'accesso è quello di Responsabile Unico del Progetto .
Una volta verificate le credenziali, l'utente visualizza la pagina iniziale del Portale dei servizi ANAC. C'è comunque la possibilità di selezionare il profilo con cui si intende operare e accedere alle informazioni relative a ciascun profilo.
Il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico, sviluppato all'interno della Banca Dati dell'ANAC, offre – come visto - agli utenti la possibilità di creare un repository per raccogliere documenti utili durante la partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici. In particolare, la stazione appaltante è responsabile di richiedere e valutare la conformità dei dati e dei documenti relativi ai requisiti generali e speciali richiesti agli operatori economici per ciascuna gara; ciò utilizzando proprio lo strumento del fascicolo virtuale, che contiene tutti i documenti e i dati necessari per la partecipazione alle gare.
La landing page del fascicolo virtuale della stazione appaltante è suddivisa in diverse sezioni, tra cui:

- le tue notifiche: contiene le notifiche più recenti indirizzate all'utente;
- ultimi fascicoli autorizzati: mostra i fascicoli del concorrente a cui è stata concessa l'autorizzazione di accesso;
- ultimi fascicoli dell'appalto: visualizza i fascicoli dell'appalto creati o modificati più di recente.

Il menu laterale offre accesso rapido alle seguenti voci: Dashboard; Fascicoli dell'Operatore Economico; I miei Appalti; Operatore Economico.
La navigazione all'interno del fascicolo virtuale consente agli utenti di visualizzare, cercare e gestire i fascicoli autorizzati e i documenti associati. Gli utenti fronte stazione appaltante possono anche richiedere l'inserimento di documenti specifici nei fascicoli dei concorrenti e consultare le notifiche inviate dalla stazione appaltante.
Infine, l'utente ha la possibilità di gestire le notifiche ricevute e di visualizzare tutte le notifiche non ancora lette attraverso l'apposita sezione dedicata. Le notifiche possono riguardare, ad esempio,

risposte alle richieste di autorizzazione ai fascicoli dei concorrenti.

- Ulteriori informazioni

Per ulteriori dettagli è possibile consultare i manuali e le delibere sul tema allegati alla presente notizia.

DELIBERA N. 262

20 giugno.2023

Oggetto

Adozione del provvedimento di cui all'articolo 24, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l'Agenzia per l'Italia Digitale

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Visto

Il provvedimento adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (di seguito codice) con delibera n. 261 del 20 giugno 2023, che si intende qui integralmente richiamato.

Visto

L'articolo 24, comma 4, del codice secondo cui, per le finalità di cui al comma 1 del medesimo articolo, l'ANAC individua, con proprio provvedimento, adottato d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l'Agenzia per l'Italia Digitale (di seguito AgID) entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del codice le tipologie di dati da inserire nel fascicolo virtuale dell'OE, concernenti la partecipazione alle procedure di affidamento e il loro esito, in relazione ai quali è obbligatoria la verifica attraverso la BDNCP.

Visto

L'articolo 225, comma 2, secondo cui le disposizioni di cui all'articolo 24 acquistano efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2024 e, in via transitoria, continuano ad applicarsi, fino al 31 dicembre 2023, le disposizioni di cui all'articolo 81 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Vista

La delibera dell'ANAC n. 464 del 27/7/2022, adottata di intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l'AgID, recante «*Adozione del provvedimento di attuazione dell'articolo 81, comma 2, del decreto legislativo del 18/4/2016, n. 50 d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e con l'Agenzia per l'Italia Digitale*», con cui è stato dato avvio al Fascicolo Virtuale dell'Operatore economico (FVOE).

Tenuto conto

che l'utilizzo delle funzionalità del FVOE consente una sostanziale riduzione dei tempi delle verifiche e, pertanto, assume rilevanza anche ai fini del rispetto dei termini di conclusione delle procedure di cui all'articolo 17, comma 3, del codice.

Visto

Il Regolamento per la definizione della disciplina della partecipazione ai procedimenti di regolazione dell'ANAC Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) e di una metodologia di acquisizione e analisi quali-quantitativa dei dati rilevanti ai fini dell'analisi di impatto della regolazione (AIR) e della verifica dell'impatto della regolazione (VIR), adottato dall'ANAC con Delibera n. 135 del 28 marzo 2023, e, in particolare, l'articolo 3, secondo cui non sono sottoposti a consultazione pubblica gli atti a carattere generale quando essa è incompatibile con esigenze di opportunità o di urgenza, anche nel caso in cui ciò avvenga in ragione dei termini fissati per legge per l'intervento dell'ANAC.

Vista

L'intesa del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, accordata con nota acquisita al prot. Autorità n. 44903 del 12 giugno 2023;

Vista

L'intesa dell'AgID, accordata con nota acquisita al prot. Autorità n. 42097 del 1° giugno 2023;

DELIBERA

Articolo 1 Definizioni

1.1 Ai fini del presente provvedimento si intende per:

a) codice, il decreto legislativo n. 36 del 31/3/2023;
b) GDPR 2016/679, il Regolamento Generale Sulla Protezione dei Dati -Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;
c) BDNCP, la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita dall'articolo 62 bis del codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e disciplinata dagli articoli 23 e 222, comma 8 del codice;
d) FVOE, il Fascicolo virtuale dell'OE in cui sono contenuti tutti i dati che consentono la verifica dell'assenza delle cause di esclusione e dei requisiti di partecipazione alle procedure di evidenza pubbliche;
e) Soggetti abilitati: i soggetti autorizzati ad operare sul FVOE per conto della stazione appaltante/ente concedente e dell'operatore economico e i soggetti da questi delegati;
f) Anagrafe unica degli operatori economici, l'Anagrafe di cui all'articolo 31 del codice che censisce gli operatori economici, nonché i soggetti, le persone fisiche e i titolari di cariche ad essi riferibili;
g) Elenchi aggiornati di operatori economici già accertati, gli elenchi previsti dall'articolo 23, comma 3, del codice;
h) PDND, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati di cui all'articolo 50-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 del 2005;
i) Piattaforme di approvvigionamento digitale, le piattaforme di cui all'articolo 25 del codice;
j) Enti certificanti, le amministrazioni pubbliche, gli enti pubblici e gli enti privati che rilasciano attestazioni oppure sono in possesso di dati e/o informazioni idonee a comprovare l'assenza delle

cause di esclusione di cui agli articoli 94, 95 e 98 del codice e/o dei requisiti di cui agli articoli 100 e 103 del codice;

k) stazione appaltante, come definita nell'ALLEGATO I.1, articolo 1, comma 1, lettera a), del codice ovvero "qualsiasi soggetto, pubblico o privato, che affida contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e che è comunque tenuto, nella scelta del contraente, al rispetto del codice";
l) ente concedente, come definito nell'Allegato I.1, articolo 1, comma 1, lettera b), del codice ovvero "qualsiasi amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero altro soggetto pubblico o privato, che affida contratti di concessione di lavori o di servizi e che è comunque tenuto, nella scelta del contraente, al rispetto del codice";
m) SOA, le Società Organismo di Attestazione;
n) CIG, il codice Identificativo Gara;
o) Operatore economico, l'operatore economico partecipante, l'ausiliario o il subappaltatore;
p) DGUE, il Documento di Gara Unico Europeo;
q) CEL il certificato di esecuzione dei lavori;
r) PEC, la Posta elettronica certificata;
s) CAD, il decreto legislativo n. 82/2005 recante il codice dell'Amministrazione Digitale e s.m.i.;
t) SPID, il Sistema pubblico di identità digitale di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Articolo 2 - Oggetto e ambito di applicazione

2.1 Il presente provvedimento disciplina il funzionamento del FVOE, le modalità di integrazione con gli Enti certificanti e di utilizzo da parte dei soggetti abilitatii, i requisiti e le cause di esclusione verificabili attraverso lo stesso e infine i dati e le informazioni disponibili e trattate ai tali fini

Articolo 3 – Funzionalità del FVOE

3.1 Il FVOE consente alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti:
a) il controllo dell'assenza dei motivi di esclusione e del possesso dei requisiti di selezione di cui agli articoli 94, 95, 98, 100 e 103 del codice in capo agli operatori economici partecipanti alle procedure di affidamento dei contratti pubblici, agli ausiliari e ai subappaltatori;
b) il controllo, in fase di esecuzione del contratto, della permanenza dei requisiti di cui alla lettera a).

3.2 Il FVOE consente, altresì:
a) alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, attraverso i servizi di interoperabilità con gli Enti Certificanti, l'acquisizione delle informazioni certificate comprovanti il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per l'affidamento dei contratti pubblici;
b) agli operatori economici, tramite apposite funzionalità, l'inserimento nel FVOE dei dati e delle certificazioni comprovanti il possesso dei requisiti speciali la cui produzione è a loro carico;
c) il riuso dei documenti presenti nel FVOE per la partecipazione a più procedure di affidamento, nei termini di validità temporale degli stessi; la validità temporale delle certificazioni riguardanti i requisiti di carattere generale è stabilita convenzionalmente in 120 giorni, ove non diversamente previsto;
d) il riuso da parte delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti dell'esito delle verifiche effettuate sulle singole certificazioni già utilizzate nell'ambito di diverse procedure di affidamento in cui il concorrente sia risultato aggiudicatario o subappaltatore autorizzato, nel limite di validità temporale di cui alla lettera c);

e) Il riuso, da parte delle SOA, dell'esito delle verifiche di cui alla precedente lettera d) e di quelle effettuate nell'ambito di precedenti procedimenti di attestazione con riferimento ai CEL privati, ai documenti a corredo degli stessi e ai titoli di studio e di abilitazione.

3.3 Per l'utilizzo del FVOE:

a) la stazione appaltante e l'ente concedente, tramite il Responsabile Unico del Progetto abilitato o il Responsabile del Procedimento da questo delegato, acquisisce il CIG per ciascuna procedura di affidamento, indicando i soggetti abilitati alla verifica dei requisiti;

b) il soggetto abilitato alla verifica dei requisiti chiede l'accesso al FVOE dell'OE; il sistema consente l'accesso al fascicolo previa autorizzazione dell'OE;

c) attraverso il DGUE l'OE inserisce i riferimenti ai dati e ai documenti utili per la comprova dei requisiti. L'OE inserisce i dati e i documenti non presenti nel FVOE che non sono già in possesso della stazione appaltante e quelli che non possono essere acquisiti tramite interoperabilità con la PDND;

d) Il sistema consente alla stazione appaltante l'accesso ai dati e ai documenti indicati nel DGUE e reperibili dal FVOE;

e) Tutte le comunicazioni svolte nell'ambito del FVOE tra ANAC e gli Enti certificanti avvengono attraverso la PDND. Per gli enti certificanti che non rientrano tra quelli indicati all'articolo 2, comma 2, del CAD e non aderiscono alla PDND, le suddette comunicazioni avvengono nel rispetto delle linee guida AgID per l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni;

f) Ai sensi dell'articolo 20, comma 1-bis, del CAD sui documenti informatici inseriti dagli OE è apposta la firma digitale, altro tipo di firma elettronica qualificata o una firma elettronica avanzata o, comunque, il documento è formato, previa identificazione informatica del suo autore, con modalità tali da garantirne la sicurezza, l'integrità e l'immodificabilità e, in maniera manifesta e inequivoca, la sua riconducibilità all'autore;

g) Gli OE non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia si dotano di un indirizzo di posta elettronica certificata o di un servizio di recapito certificato qualificato ai sensi del Regolamento eIDAS;

h) Per gli OE non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia l'acquisizione dei dati di cui al precedente punto 2, lettera a) è effettuata ai sensi dell'articolo 40, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28/12/2000 e la relativa verifica è svolta con le modalità previste dall'articolo 71, comma 2, del medesimo decreto.

Articolo 4 – Successive evoluzioni delle funzionalità del FVOE

4.1 Le funzionalità del FVOE sono soggette a evoluzioni successive, in dipendenza della progressiva implementazione dei dati resi disponibili sulla PDND da parte degli Enti certificanti. Con successivi provvedimenti dell'ANAC adottati di intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l'AgID saranno descritte e disciplinate le nuove funzionalità nonché:

a) le modalità per la trasmissione al FVOE, mediante servizi di interoperabilità delle Piattaforme di approvvigionamento digitale con la PDND dei dati e delle informazioni in possesso delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti che configurano cause di esclusione ai sensi degli articoli, 94, 95 e 98 del codice;

b) le modalità di accesso al fascicolo per le SOA;

c) le modalità con cui il FVOE interopera con il DGUE, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera d), del codice.

4.2 I dati e documenti che saranno progressivamente acquisiti nel FVOE sono individuati, a cura dell'ANAC, mediante aggiornamento degli allegati al presente provvedimento.

Articolo 5 - Modalità operative

5.1 L'accesso al FVOE avviene mediante gli strumenti previsti dalla normativa vigente con il livello di autenticazione idoneo rispetto alla specifica documentazione oggetto di accesso.

5.2 L'accesso al fascicolo è consentito esclusivamente ai soggetti abilitati, previa registrazione al servizio.

5.3 Il nominativo dei soggetti abilitati ad operare sul FVOE per conto della stazione appaltante o dell'ente concedente è comunicato dal Responsabile Unico del Progetto mediante la piattaforma telematica della stazione appaltante o dell'ente concedente. Eventuali modifiche dei soggetti abilitati alla verifica sono comunicate utilizzando le apposite funzionalità previste dal sistema. Tali soggetti, accedono al FVOE a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando o dell'avviso, come risultante dalla BDNCP, mediante le piattaforme di approvvigionamento digitale delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti che li autenticano secondo le modalità previste dalle Regole tecniche di cui all'articolo 26 del codice.

5.4 La registrazione al servizio da parte dei soggetti abilitati che operano per conto degli OE avviene secondo le modalità descritte nel Manuale Utente pubblicato sul Portale dell'ANAC (Servizi ad accesso riservato - FVOE).

5.5 Nelle more della piena integrazione del DGUE, l'OE autorizza l'accesso al FVOE da parte della stazione appaltante o dell'ente concedente interessato, con le funzionalità messe a disposizione dal sistema.

5.6 Il sistema interroga le banche dati degli Enti certificanti interoperanti, per il tramite della PDND, restituendo il relativo esito nel FVOE.

5.7 L'aggiornamento del contenuto del FVOE avviene con riferimento ai dati e ai documenti assenti o non più validi, in occasione della richiesta di accesso da parte della stazione appaltante.

5.8 È facoltà della stazione appaltante e dell'OE chiedere l'aggiornamento su richiesta di specifici dati e/o documenti ancorché in corso di validità.

5.9 È facoltà della stazione appaltante richiedere ulteriori dati e documenti tra quelli gestiti dal fascicolo.

5.10 Ai fini del precedente articolo 3, punto 2, lettera d), l'esito delle verifiche svolte dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti in occasione di specifiche procedure di affidamento resta disponibile nel FVOE fino alla data di scadenza dei corrispondenti documenti oggetto di verifica.

5.11 Gli operatori economici aggiudicatari e i subappaltatori autorizzati ai sensi dell'articolo 109, comma 4, del codice, per i quali è stata eseguita con esito positivo la verifica di tutti i requisiti di partecipazione in occasione di una procedura di affidamento sono inseriti nella Lista degli operatori economici verificati per il periodo di validità delle verifiche indicato all'articolo 3, punto 2, lettera c). Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, per lo svolgimento delle verifiche sugli operatori presenti nella Lista degli operatori economici verificati, possono scegliere di avvalersi dell'esito delle verifiche effettuate sulle singole certificazioni già utilizzate da altre stazioni appaltanti ed enti concedenti nell'ambito di diverse procedure di affidamento, laddove non siano intervenute variazioni dei soggetti di cui all'articolo 94 comma 3. È in ogni caso facoltà della stazione appaltante ripetere la verifica dei requisiti.

Articolo 6 - Documentazione a comprova dei requisiti generali

6.1 Il FVOE consente la verifica dei requisiti di cui agli articoli 94, 95 e 98 del codice, mediante:

a) documenti e/o dati forniti dagli Enti Certificanti tramite interoperabilità con la PDND;

b) dati e/o informazioni forniti dalle stazioni appaltanti o dagli enti concedenti mediante interoperabilità delle piattaforme digitali di approvvigionamento con la PDND;

6.2 Gli elenchi dei dati e delle informazioni utili alla dimostrazione dei requisiti di cui al punto precedente sono contenuti nell'Allegato I (cause automatiche di esclusione) e nell'Allegato II (cause non automatiche di esclusione).

Articolo 7 - Documentazione a comprova dei requisiti di carattere tecnico-organizzativo ed economico-finanziario e dei requisiti da verificare in capo all'aggiudicatario o in fase di esecuzione.

7.1 Il FVOE consente la verifica dei requisiti speciali di cui all'articolo 100, commi 1, 3, 4 e 11, all'articolo 103, comma 1 e all'Allegato II.12 del codice, mediante dati e/o documenti:
   a) forniti dagli Enti Certificanti tramite interoperabilità con la PDND;
   b) resi disponibili direttamente dalla stessa ANAC;
   c) forniti dagli OE.

7.2 Le SOA verificano la veridicità dei documenti forniti dagli OE nel corso del processo di attestazione ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettere e) ed f) dell'Allegato II.12 del codice.

7.3 L'elenco dei dati e delle informazioni utili alla dimostrazione dei requisiti speciali è contenuto nell'Allegato III (requisiti speciali per la qualificazione degli esecutori di lavori pubblici di importo pari o superiore a 150.000), nell'Allegato IV (requisiti per gli esecutori di lavori di importo inferiore a 150.000 euro) e nell'Allegato V (requisiti speciali per i prestatori di servizi e forniture).

7.4 I requisiti da verificare nei confronti dell'aggiudicatario e/o in fase di esecuzione sono indicati nell'Allegato VI.

Articolo 8 - Modalità tecniche per la fornitura dei dati in interoperabilità

8.1 Gli enti certificanti garantiscono l'acquisizione dei dati e delle informazioni di cui agli articoli 5 e 6 attraverso interoperabilità delle proprie banche dati con la PDND.

8.2 Gli enti certificanti che non rientrano tra quelli dell'articolo 2 comma 2 del CAD e non aderiscono alla PDND garantiscono l'acquisizione al FVOE dei dati e delle informazioni di cui agli articoli 5 e 6 secondo le linee guida AgID per l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni.

8.3 Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti garantiscono l'acquisizione al FVOE dei dati e delle informazioni di cui agli articoli 5 e 6 mediante interoperabilità delle piattaforme di approvvigionamento digitale con la PDND.

Articolo 9 – Correttezza e veridicità dei dati contenuti nel FVOE e relative responsabilità

9.1 Gli enti certificanti, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti garantiscono la correttezza, la veridicità e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni di pertinenza acquisiti al FVOE. Eventuali contestazioni da parte degli operatori economici sono avanzate nei confronti dei soggetti di cui al precedente periodo. I dati e le informazioni oggetto di contestazione restano disponibili nel FVOE fino alla eventuale rettifica da parte dei soggetti di cui sopra, intervenuta anche a seguito di provvedimenti di annullamento o sospensione cautelare dell'efficacia intervenuti in sede giudiziale.

9.2 Gli operatori economici sono responsabili della correttezza, della veridicità e dell'aggiornamento dei dati che inseriscono nel FVOE. L'inserimento di falsa documentazione è valutata dall'ANAC ai sensi dell'articolo 96, comma 15, del codice.

Articolo 10 - Protezione dei dati personali e misure di sicurezza relativi ai dati acquisiti direttamente dal FVOE e/o mantenuti ai fini del riuso

10.1 L'ANAC tratta i dati acquisiti nell'ambito del FVOE per le finalità di cui all'articolo 24 del codice e nel rispetto dei criteri di pertinenza e non eccedenza. L'ANAC è titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 24 del GDPR 2016/679 e adempie ai relativi obblighi ivi comprese la nomina degli incaricati del trattamento e l'adozione delle misure di sicurezza.

10.2 L'ANAC conserva i dati acquisiti al FVOE in una forma che consente l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati; i dati personali possono essere conservati per periodi più lunghi a fini di archiviazione nel pubblico interesse o a fini statistici, fatta salva l'attuazione di misure tecniche e organizzative adeguate a tutela dei diritti e delle libertà dell'interessato; il trattamento dei dati sarà effettuato nei limiti necessari al perseguimento delle sopracitate finalità, con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati.

10.3 I dati sono portati a conoscenza o comunicati ai terzi autorizzati per le finalità di cui all'articolo 24 del codice.

10.4 La stazione appaltante/ente aggiudicatore, per i trattamenti di propria competenza, è titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 24 del GDPR 2016/679 e adempie ai relativi obblighi, ivi comprese la nomina del responsabile del trattamento e l'adozione delle misure di sicurezza.

10.5 L'operatore economico è tenuto a inserire nel FVOE esclusivamente la documentazione pertinente alle finalità di cui all'oggetto della seguente delibera. L'operatore economico assume la piena responsabilità della natura e della qualità della documentazione prodotta e solleva l'ANAC da ogni responsabilità relativamente ai dati inseriti e alla documentazione caricata. In qualunque momento l'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e i diritti di cui all'articolo 15 del GDPR 2016/679 in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Le richieste vanno rivolte al titolare del trattamento tramite PEC, all'indirizzo protocollo@pec.anticorruzione.it.

10.6 Il Responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO – Data Protection Officer) è contattabile ai seguenti recapiti: rpd@anticorruzione.it.

10.7 Il FVOE è stato progettato nel rispetto delle vigenti norme in materia di protezione dei dati personali, compresi gli obblighi di sicurezza di cui all'articolo 32 del GDPR. Sono state disposte, in particolare, le seguenti misure volte ad assicurare su base permanente la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento, nonché la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico:

a) il sistema garantisce l'identificazione, l'autenticazione e l'autorizzazione dell'utenza secondo i profili assegnati;
b) il sistema è dotato di una procedura per la verifica delle identità e dei relativi ruoli dichiarati a sistema;
c) l'accesso al FVOE avviene solo a seguito del superamento di una procedura di autenticazione conforme alla normativa vigente;
d) le credenziali di autenticazione sono assegnate individualmente ad ogni incaricato e nelle istruzioni impartite agli incaricati è prescritto di adottare le necessarie cautele per assicurare la segretezza. Il sistema dispone di misure di sicurezza informatica finalizzate a ridurre al minimo il rischio di violazioni dell'integrità, della riservatezza e della disponibilità dei dati trattati. In particolare sono disposte idonee procedure di audit sugli accessi, i cui esiti sono documentati.

Tali procedure prevedono attività di audit basate sul monitoraggio statistico degli accessi e su meccanismi di alert che individuino comportamenti anomali o a rischio dal punto di vista della sicurezza informatica.

10.8 È fatto obbligo agli OE di segnalare tempestivamente all'ANAC ogni variazione dei ruoli dei soggetti che sono stati preventivamente autorizzati ad operare secondo i profili dichiarati a sistema, nonché eventuali utilizzi impropri e irregolari del sistema.

10.9 La sicurezza degli accessi al FVOE da parte degli utenti delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti è garantita dalle piattaforme di approvvigionamento digitale ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

10.10 L'OE, la stazione appaltante/ente aggiudicatore, l'Organismo di Attestazione si impegnano a comunicare tempestivamente il verificarsi di incidenti sulla sicurezza qualora tali incidenti abbiano impatto direttamente o indirettamente sul FVOE, nonché ogni eventuale esigenza di aggiornamento di stato degli utenti gestiti (nuovi inserimenti, disabilitazioni, cancellazioni).

10.11 L'ANAC informa l'utenza del corretto utilizzo del sistema.

10.12 Il tempo di conservazione dei dati relativi agli accessi e alle operazioni compiute nel sistema è fissato nel termine di 180 giorni.

10.13 Le modalità di condivisione dei dati e delle informazioni e le regole di sicurezza applicabili nelle ipotesi di acquisizione al FVOE mediante interoperabilità con la PDND sono individuate con la Determinazione AGID n. 627/2021 del 15 dicembre 2021, recante adozione delle Linee Guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati" ai sensi dell'articolo 50-ter, comma 2 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.

Articolo 11 – Sanzioni

11.1 Fatte salve le sanzioni individuate nel provvedimento di cui all'articolo 23 del codice, la violazione, da parte delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti, delle disposizioni volte a garantire la piena funzionalità del FVOE costituisce violazione del principio di buona fede e di tutela dell'affidamento di cui all'articolo 5 del codice, con conseguente responsabilità, anche civile, per i danni subiti dall'operatore economico.

11.2 Gli operatori economici che non ottemperano alla richiesta della stazione appaltante o dell'ente concedente di comprovare il possesso dei requisiti di partecipazione alla procedura di affidamento sono sanzionati ai sensi dell'articolo 222, comma 13.

Articolo 12 - Disposizioni transitorie e finali

12.1 Il presente provvedimento è pubblicato sul sito istituzionale dell'ANAC e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed entra in vigore il 1° luglio 2023. Lo stesso acquista efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2024. Fino al 31 dicembre 2023 continua ad applicarsi la Delibera n. 464/2022.

12.2 Gli enti certificanti pongono in essere le attività necessarie a garantire la piena interoperabilità delle proprie banche dati con la PDND entro il 31/12/2023.

12.3 A decorrere dal 1° gennaio 2024, il FVOE è utilizzato per l'acquisizione e per la verifica dei dati e dei documenti previsti negli allegati al presente atto che saranno disponibili a tale data. Con successivi aggiornamenti degli allegati saranno indicati i dati e le informazioni via via resi disponibili nel FVOE.

12.4 A decorrere dal 1° gennaio 2024:

a) fino alla completa operatività del sistema, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti effettuano le verifiche di competenza sui dati e i documenti a comprova dei requisiti generali non disponibili nel

FVOE ai sensi dell'articolo 40, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28/12/2000, con le modalità previste dall'articolo 71, comma 2, del medesimo decreto;

b) fino alla completa operatività del sistema, i dati e i documenti a comprova dei requisiti di carattere tecnico-organizzativo ed economico-finanziario non disponibili nel FVOE sono inseriti nel sistema dagli OE;
c) fino alla completa operatività del sistema le stazioni appaltanti e gli enti concedenti trasmettono all'ANAC le informazioni utili alla dimostrazione dell'assenza delle cause di esclusione di cui agli articoli 94 e 95 del codice dalle stesse accertate, ai fini dell'annotazione nel casellario informatico, con le modalità indicate nel Regolamento per il funzionamento del Casellario adottato dall'ANAC ai sensi dell'articolo 222, comma 10, del codice.
d) fino alla completa interoperabilità del FVOE con il DGUE, i dati, le informazioni e i documenti da utilizzare a comprova dei requisiti di partecipazione, laddove necessario, sono indicati dall'OE con le modalità previste dal sistema.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Depositato presso la Segreteria del Consiglio il 28 giugno 2023

Il Segretario Valentina Angelucci

Originale firmato digitalmente

AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

DELIBERA N. 464

27 luglio 2022

Oggetto

Adozione del provvedimento di attuazione dell'articolo 81, comma 2, del decreto legislativo del 18/4/2016, n. 50 (di seguito codice dei contratti pubblici), d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e con l'Agenzia per l'Italia Digitale

Visto

l'articolo 213, comma 8, prima parte, del codice dei contratti pubblici, ai sensi di cui, per le proprie finalità istituzionali, l'Autorità gestisce la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, nella quale confluiscono, oltre alle informazioni acquisite per competenza tramite i propri sistemi informatizzati, tutte le informazioni contenute nelle banche dati esistenti, anche a livello territoriale, onde garantire accessibilità unificata, trasparenza, pubblicità e tracciabilità delle procedure di gara e delle fasi a essa prodromiche e successive.

Visto

l'articolo 213, comma 8, seconda parte, del codice dei contratti pubblici, secondo cui con proprio provvedimento, l'Autorità individua le modalità e i tempi entro i quali i titolari di suddette banche dati, previa stipula di protocolli di interoperabilità, garantiscono la confluenza dei dati medesimi nell'unica Banca dati accreditata, di cui la medesima Autorità è titolare in via esclusiva. Per le opere pubbliche, l'Autorità, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni e le Province autonome quali gestori dei sistemi informatizzati di cui al comma 4 dell'articolo 29 concordano le modalità di rilevazione e interscambio delle informazioni nell'ambito della banca dati nazionale dei contratti pubblici, della banca dati di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, della banca dati di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144 e della banca dati di cui all'articolo 36 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, al fine di assicurare, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e del presente codice, il rispetto del principio di unicità dell'invio delle informazioni e la riduzione degli oneri amministrativi per i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, l'efficace monitoraggio dalla programmazione alla realizzazione delle opere e la tracciabilità dei relativi flussi finanziari o il raccordo degli adempimenti in termini di trasparenza preventiva.

Visto

l'articolo 213, comma 9, del codice dei contratti pubblici, secondo cui, per la gestione della Banca dati di cui al comma 8, l'Autorità si avvale dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, composto da una sezione centrale e da sezioni regionali aventi sede presso le regioni e le province autonome. L'Osservatorio opera mediante procedure informatiche, sulla base di apposite convenzioni, anche attraverso

collegamento con i relativi sistemi in uso presso le sezioni regionali e presso altre Amministrazioni pubbliche e altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici.

Visto

il succitato articolo 213, comma 9, del codice dei contratti pubblici, secondo cui l'Autorità stabilisce le modalità di funzionamento dell'Osservatorio nonché le informazioni obbligatorie, i termini e le forme di comunicazione che le stazioni appaltanti sono tenuti a trasmettere all'Osservatorio.

Visto

il richiamato comma 9 e il comma 13, dell'articolo 213, del codice dei contratti pubblici che prevedono l'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a 25.000 euro nei confronti del soggetto che ometta, senza giustificato motivo, di fornire informazioni richieste ovvero fornisca informazioni non veritiere.

Visto

l'articolo 81, comma 1, del codice dei contratti pubblici, secondo cui la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-professionale ed economico e finanziario, per la partecipazione alle procedure disciplinate dal presente codice e per il controllo in fase di esecuzione del contratto della permanenza dei suddetti requisiti, è acquisita esclusivamente attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, di cui all'articolo 213, comma 8.

Visto

l'articolo 81, comma 2, del codice dei contratti pubblici, secondo cui, per le finalità di cui al comma 1, l'ANAC individua, con proprio provvedimento, adottato d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e con l'AgID, i dati concernenti la partecipazione alle gare e il loro esito, in relazione ai quali è obbligatoria la verifica attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, i termini e le regole tecniche per l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione dei predetti dati, anche mediante la piattaforma di cui all'articolo 50-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, nonché i criteri e le modalità relative all'accesso e al funzionamento della Banca dati. L'interoperabilità tra le diverse banche dati gestite dagli enti certificanti coinvolte nel procedimento, nonché tra queste e le banche dati gestite dall'ANAC, è assicurata secondo le modalità individuate dall'AgID con le Linee guida in materia.

Visto

l'articolo 81, comma 4, del codice dei contratti pubblici ai sensi del quale, presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici è istituito il fascicolo virtuale dell'operatore economico nel quale sono presenti i dati utili alla verifica dell'assenza di motivi di esclusione di cui all'articolo 80, l'attestazione di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, nonché i dati e documenti relativi ai criteri di selezione di cui all'articolo 83.

Visto

il succitato articolo 81, comma 4, del codice dei contratti pubblici, secondo cui il fascicolo virtuale è utilizzato per la partecipazione alle singole gare e i dati e documenti ivi contenuti, nei termini di efficacia di ciascuno di essi, possono essere utilizzati anche per gare diverse.

Visto

l'articolo 81, comma 4-bis, del codice dei contratti pubblici, secondo cui le amministrazioni competenti al rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 80 realizzano, mediante adozione delle necessarie misure organizzative, sistemi informatici atti a garantire alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici la disponibilità in tempo reale delle dette certificazioni in formato digitale, mediante accesso alle proprie banche dati, con modalità automatizzate mediante interoperabilità secondo le modalità individuate dall'AgID con le linee guida in materia.

Visto

il succitato comma 4-bis, dell'articolo 81, del codice dei contratti pubblici, secondo cui, fino alla data di entrata in vigore del provvedimento di cui al comma 2, l'ANAC può predisporre elenchi di operatori economici già accertati e le modalità per l'utilizzo degli accertamenti per gare diverse.

Visto

il Comunicato del Presidente dell'Autorità, adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 29/11/2021, con cui sono individuati gli step necessari alla completa attuazione del nuovo quadro normativo, con la precisazione che, fino a successivo intervento dell'Autorità, restano fermi tutti gli obblighi di comunicazione esistenti nei confronti dell'Osservatorio ai sensi degli articoli 29 e 81 del codice dei contratti pubblici.

Considerata

la necessità di fornire indicazioni operative per l'avvio del Fascicolo virtuale dell'operatore economico previsto dall'articolo 81, comma 4, del codice dei contratti pubblici.

Viste

la nota prot. n. 64230 del 04/08/2022 e la nota prot. n. 64231 del 04/08/2022 con cui l'Autorità ha sottoposto il testo della presente delibera, rispettivamente, al Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili e all'Agenzia per l'Italia Digitale, al fine di acquisire le rispettive intese.

Vista

L'intesa del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, accordata con nota del 06/10/2022.

Vista

L'intesa dell'Agenzia per l'Italia Digitale, accordata con nota del 26/09/2022.

DELIBERA

Articolo 1 Definizioni

1. Ai fini della presente delibera si intende per:

- BDNCP, la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita dall'articolo 62 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e disciplinata dall'articolo 213, comma 8 del codice dei contratti pubblici;
- FVOE, il Fascicolo virtuale dell'operatore economico in cui sono contenuti tutti i dati concernenti la partecipazione alle gare e il loro esito, in relazione ai quali è obbligatoria la verifica attraverso la BDNCP dell'assenza di motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del codice dei contratti pubblici, dell'attestazione di cui all'articolo 84, comma 1, per i soggetti esecutori di lavori pubblici, nonché dei dati e documenti relativi ai criteri di selezione di cui all'articolo 83 del medesimo codice;
- Lista operatori verificati, l'elenco degli operatori economici già accertati previsto dall'articolo 81, comma 4-bis, del codice dei contratti pubblici;
- SIMOG, il Sistema Monitoraggio Gare;
- CIG, il Codice Identificativo Gara;
- OE, Operatore Economico;
- PASSOE, il documento che attesta che l'OE può essere verificato tramite il FVOE;
- PEC, la Posta elettronica certificata
- CAD, il decreto legislativo n. 82/2005 recante il Codice dell'Amministrazione Digitale e s.m.i.,
- SPID, il Sistema pubblico di identità digitale di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Articolo 2 - Oggetto ed ambito di applicazione

1. Il presente provvedimento individua i dati concernenti la partecipazione alle gare e il loro esito, in relazione ai quali è obbligatoria la verifica attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici e disciplina i termini e le regole tecniche per l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione dei predetti dati, nonché i criteri e le modalità relative all'accesso e al funzionamento della Banca dati. In particolare mediante il FVOE sono effettuati:
    - la verifica dell'assenza dei motivi di esclusione e del possesso dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento disciplinate dal codice dei contratti pubblici. Per le procedure di importo inferiore a 40.000 euro l'utilizzo del sistema è facoltativo, previa acquisizione di un CIG ordinario;
    - il controllo della dichiarazione del subappaltatore attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 e il possesso dei requisiti speciali di cui agli articoli 83 e 84 del codice;
    - il controllo del possesso dei requisiti di selezione e dell'assenza dei motivi di esclusione ai sensi dell'articolo 80 in capo ai soggetti ausiliari;
    - il controllo in fase di esecuzione del contratto della permanenza dei requisiti di cui ai punti precedenti.
2. Il FVOE consente:

a) alle stazioni appaltanti, attraverso un'interfaccia web e i servizi di interoperabilità con gli Enti Certificanti, l'acquisizione delle certificazioni comprovanti il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per l'affidamento dei contratti pubblici;
b) agli operatori economici, tramite apposite funzionalità, l'inserimento nel fascicolo dei dati e delle certificazioni comprovanti il possesso dei requisiti speciali la cui produzione è a loro carico;
c) il riuso dei documenti presenti nel FVOE per la partecipazione a più procedure di affidamento, nei termini di validità temporale degli stessi; la validità temporale delle certificazioni riguardanti i requisiti di carattere generale è stabilita convenzionalmente in 120 giorni, ove non diversamente indicato;
d) il riuso da parte delle stazioni appaltanti dell'esito delle verifiche effettuate sul possesso dei requisiti per la partecipazione ad altre procedure di affidamento e l'accesso ai documenti a comprova, nel limite di validità temporale di cui sopra.

3. Per l'utilizzo del FVOE:

a) la stazione appaltante/ente aggiudicatore, tramite il Responsabile del Procedimento abilitato, acquisisce il CIG per ciascuna procedura di affidamento, indicando il soggetto abilitato alla verifica dei requisiti;
b) l'operatore economico, dopo la registrazione al servizio FVOE, indica a sistema il CIG della procedura di affidamento cui intende partecipare. Il sistema rilascia un "PASSOE" da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa. Fermo restando l'obbligo per l'OE di presentare le autocertificazioni richieste dalla normativa vigente in ordine al possesso dei requisiti per la partecipazione alla procedura di affidamento, il "PASSOE" rappresenta lo strumento necessario per procedere alla verifica dei requisiti stessi da parte delle stazioni appaltanti. Esso consente la corretta identificazione del concorrente e, qualora lo stesso si presenti in forma aggregata, di tutti i soggetti che lo compongono. Il PASSOE deve essere acquisito per tutti i concorrenti, anche nel caso in cui la stazione appaltante scelga di operare mediante l'inversione procedimentale prevista dall'articolo 1, comma 3, della legge n. 55/19 fino al 30/6/2023, per i settori ordinari, e dall'articolo 133 comma 8, del codice dei contratti pubblici per i settori speciali. Il mancato inserimento del PASSOE nella busta contenente la documentazione amministrativa dà luogo all'attivazione della procedura di soccorso istruttorio di cui all'articolo 83, comma 9 del codice, da parte della stazione appaltante, con conseguente esclusione dalla gara in caso di mancata regolarizzazione nel termine all'uopo assegnato;
c) in caso di ricorso all'avvalimento ex articolo 89 del Codice, l'impresa ausiliaria acquisisce il PASSOE che è incluso nel documento di partecipazione da parte dell'operatore economico;
d) in caso di ricorso al subappalto ex articolo 105 del Codice, l'impresa subappaltatrice produce il PASSOE con le modalità di cui alla lett. b). L'aggiudicatario, contestualmente alla trasmissione della dichiarazione di cui al comma 7 del succitato articolo, genera il PASSOE relativo al rapporto di subappalto al fine di consentire alla stazione appaltante le verifiche dell'impresa subappaltatrice.

4. Le stazioni appaltanti indicano nei documenti di gara che:

a) la verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario comprovabili mediante i documenti indicati all'articolo 5 avviene, ai sensi dell'articolo 81, comma 1, del Codice e della presente delibera attuativa, attraverso l'utilizzo della BDNCP gestita dall'Autorità e, nello specifico, mediante il FVOE;
b) tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono obbligatoriamente registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul Portale dell'Autorità (Servizi ad accesso riservato – FVOE) secondo le istruzioni ivi contenute.

5. Per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia l'acquisizione dei dati di cui alla lettera a) è effettuata ai sensi dell'articolo 40, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28/12/2000 e la relativa verifica è svolta con le modalità previste dall'articolo 71, comma 2, del medesimo decreto.

Articolo 3 - Termini e regole tecniche di accesso al servizio

1. Il FVOE è utilizzabile a partire dall'entrata in vigore della presente delibera. La presente delibera disciplina le funzionalità e la documentazione a comprova dei requisiti disponibili nella prima versione del fascicolo virtuale. Con successivi aggiornamenti saranno disciplinate le nuove, funzionalità, i nuovi dati e documenti a comprova dei requisiti acquisiti nel fascicolo nonché
    a. le modalità per l'accesso al fascicolo mediante servizi di interoperabilità da parte delle piattaforme telematiche di negoziazione;
    b. le modalità di accesso al fascicolo per le SOA;
    c. le modalità attraverso le quali gli operatori economici potranno accedere alla documentazione inserita nel proprio fascicolo mediante l'interoperabilità con gli enti certificanti.
2. Nelle more della piena attuazione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati di cui all'art. 50-ter del CAD, tutte le comunicazioni svolte nell'ambito del FVOE tra ANAC e gli enti certificanti avvengono nel rispetto delle linee guida AgID per l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni.
3. Nelle more della piena integrazione con il sistema SPID, l'accesso al FVOE avviene mediante credenziali personali username e password e indicazione di una casella di posta elettronica certificata personale.
4. Gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia si dotano di un indirizzo di posta elettronica certificata o di uno strumento analogo negli altri Stati Membri.
5 Ai sensi dell'articolo 20, comma 1-bis, del CAD sui documenti inseriti dagli operatori economici è apposta la firma digitale, altro tipo di firma elettronica qualificata o una firma elettronica avanzata o, comunque, il documento è formato, previa identificazione informatica del suo autore, con modalità tali da garantire la sicurezza, l'integrità e l'immodificabilità del documento e, in maniera manifesta e inequivoca, la sua riconducibilità all'autore.

Articolo 4 - Modalità operative

1. Per operare sul FVOE, occorre registrarsi al servizio secondo le modalità descritte nel Manuale Utente pubblicato sul Portale dell'Autorità (Servizi ad accesso riservato - FVOE).
2. Ai fini dell'utilizzo del FVOE, i dati richiesti dal sistema SIMOG per il rilascio del CIG sono integrati con quelli riguardanti i requisiti di partecipazione.
3. Le stazioni appaltanti nominano, nell'ambito di ogni procedimento di affidamento, il soggetto o i soggetti abilitati alla verifica dei requisiti.
4. L'accesso al FVOE è consentito esclusivamente al Responsabile del Procedimento e al soggetto abilitato alla verifica dei requisiti, a partire dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte, così come dichiarato sul sistema SIMOG.

5. Il Responsabile del Procedimento comunica i riferimenti dei soggetti abilitati alla verifica dei requisiti al FVOE a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione comunicata al sistema SIMOG. Tali soggetti, se non già iscritti al servizio, riceveranno un messaggio via PEC, all'indirizzo indicato dal Responsabile del Procedimento, con l'invito a completare la fase di registrazione e acquisizione delle credenziali di accesso. Eventuali modifiche dei soggetti abilitati alla verifica sono comunicate dal Responsabile del Procedimento utilizzando le apposite funzionalità previste dal FVOE.
6. Al fine di garantire che le richieste di verifica dei requisiti interessino unicamente i partecipanti alla specifica procedura, prima di poter accedere alla comprova dei requisiti, il soggetto abilitato alla verifica dei requisiti integra o conferma, utilizzando l'apposita funzionalità del FVOE, l'elenco degli operatori economici partecipanti alla procedura di affidamento. Tale conferma determina un blocco della funzione di modifica dell'elenco dei soggetti ammessi alla gara.
7. Al fine di consentire le verifiche in capo al subappaltatore, finalizzate al rilascio dell'autorizzazione al subappalto, il soggetto abilitato alla verifica acquisisce il passOE con il nominativo del subappaltatore utilizzando l'apposita funzionalità del FVOE.
8. Le verifiche in capo al subappaltatore possono essere effettuate soltanto se le verifiche sull'aggiudicazione sono state effettuate mediante il FVOE.
9. L'operatore economico, utilizzando le specifiche funzionalità previste dal sistema, seleziona i propri dati e documenti presenti nel FVOE di cui intende avvalersi per la dimostrazione dei requisiti speciali riferiti alla specifica gara.
10. Ai fini delle verifiche, il soggetto abilitato avvia tramite la BDNCP la richiesta dei documenti a comprova dei requisiti per gli operatori economici interessati; l'Autorità mette a disposizione automaticamente tutta la documentazione in corso di validità già disponibile e, in caso di carenza, procede alla richiesta nei confronti dei competenti enti certificanti. Nel primo caso, è facoltà della stazione appaltante chiedere la ripetizione della verifica.
11. L'Autorità rende disponibili tempestivamente alle stazioni appaltanti i documenti a comprova dei requisiti, non appena ricevuti dagli Enti Certificanti.
12. L'esito delle verifiche svolte dalle stazioni appaltanti in occasione di specifiche procedure di affidamento restano disponibili nel FVOE fino al momento di scadenza di validità dei documenti su cui sono state effettuate dette verifiche.
13. Gli operatori economici, i soggetti ausiliari e i subappaltatori per i quali è stata eseguita con esito positivo la verifica di tutti i requisiti di partecipazione in occasione di una procedura di affidamento sono inseriti nella Lista degli operatori economici verificati per il periodo di validità delle verifiche indicato al punto precedente. Le stazioni appaltanti, per lo svolgimento delle verifiche sugli operatori Lista degli operatori economici verificati, possono scegliere di avvalersi delle verifiche svolte da altre stazioni appaltanti, laddove non siano intervenute variazioni dei soggetti di cui all'art. 80 comma 3. È in ogni caso facoltà della stazione appaltante ripetere la verifica dei requisiti.

Articolo 5 - Documentazione a comprova dei requisiti generali

1. La documentazione e/o i dati a comprova del possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del codice che, in prima applicazione, sono messi a disposizione mediante adeguati sistemi di cooperazione applicativa dagli Enti Certificanti, ai sensi dell'articolo 81, comma 1, del Codice, attraverso il FVOE sono i seguenti:
   - Visura Registro delle Imprese fornita da Unioncamere;

- Certificato del casellario giudiziale integrale fornito dal Ministero della Giustizia;
- Anagrafe delle sanzioni amministrative – selettivo ex art.39 d.P.R. n.313/2002 dell'impresa, fornita dal Ministero della Giustizia;
- Certificato di regolarità contributiva di ingegneri, architetti e studi associati, fornito dalla Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (Inarcassa);
- Comunicazione di regolarità fiscale fornita dall'Agenzia delle Entrate secondo quanto specificato nella tabella di approfondimento allegata alla presente delibera;
- Comunicazione Antimafia fornita dal Ministero dell'Interno.

2. Le annotazioni nel casellario informatico dei contratti pubblici, di cui all'articolo 213, comma 10, del Codice, sono rese disponibili dall'Autorità nell'ambito del FVOE.

Articolo 6 - Documentazione a comprova dei requisiti di carattere tecnico-organizzativo ed economico-finanziario

1. La documentazione e/o i dati a comprova del possesso dei requisiti di carattere tecnico-organizzativo ed economico-finanziario, che, in prima applicazione, sono acquisiti presso la BDNCP e resi disponibili attraverso il Sistema includono:
   a) documenti e/o dati forniti dagli Enti Certificanti;
   b) documenti resi disponibili direttamente dalla stessa Autorità;
   c) documenti forniti dagli OE.
2. La documentazione e/o i dati a comprova dei requisiti di carattere tecnico-organizzativo ed economico-finanziario, di cui al comma 1, lettera a), in prima applicazione, includono:
   - fatturato globale e ammortamenti degli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero società di persone, ove disponibili, forniti da parte dell'Agenzia delle Entrate;
   - dati relativi alla consistenza e al costo del personale dipendente, forniti da parte dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS).
3. La documentazione a comprova dei requisiti di carattere tecnico-organizzativo ed economico-finanziario di cui al comma 1, lettera b), in prima applicazione, include:
   - le Attestazioni SOA;
   - i Certificati Esecuzione Lavori (CEL).
   - le ricevute di pagamento del contributo obbligatorio all'Autorità da parte dei soggetti partecipanti.

Articolo 7 - Modalità tecniche per la fornitura dei dati da parti degli Enti Certificanti

1. Ai sensi dell'articolo 81, comma 2, del Codice i singoli Enti Certificanti che detengono i dati e la documentazione sono tenuti a metterli a disposizione dell'Autorità secondo regole di interoperabilità conformi alle indicazioni fornite con le Linee guida dell'AgID di cui all'articolo 81, comma 2, del codice dei contratti pubblici.
2. Tramite apposite convenzioni sono definite le modalità di condivisione dei dati e delle informazioni e le regole di sicurezza applicabili.

3. In allegato alla presente delibera viene riportata una descrizione di dettaglio dei flussi di dati comunicati all'Autorità dagli Enti Certificanti di cui all'articolo 6, comma 1, punto a).

Articolo 8 - Protezione dei dati personali e misure di sicurezza

1. L'Autorità tratta i dati acquisiti nell'ambito della BDNCP per le finalità di cui all'articolo 81 del codice e nel rispetto dei criteri di pertinenza e non eccedenza. L'Autorità è titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 24 del GDPR 2016/679 e adempie ai relativi obblighi ivi comprese la nomina degli incaricati del trattamento e l'adozione delle misure di sicurezza.
2. L'Autorità conserva i dati in una forma che consente l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati; i dati personali possono essere conservati per periodi più lunghi a fini di archiviazione nel pubblico interesse, o a fini statistici, fatta salva l'attuazione di misure tecniche e organizzative adeguate a tutela dei diritti e delle libertà dell'interessato; il trattamento dei dati sarà effettuato nei limiti necessari al perseguimento delle sopracitate finalità, con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati.
3. I dati sono portati a conoscenza o comunicati ai terzi autorizzati per le finalità di cui all'articolo 81, comma 1, del codice dei contratti pubblici.
4. La stazione appaltante/ente aggiudicatore, per i trattamenti di propria competenza, è titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 24 del GDPR 2016/679 e adempie ai relativi obblighi, ivi comprese la nomina del responsabile del trattamento e l'adozione delle misure di sicurezza.
5. L'OE è tenuto a inserire nel FVOE esclusivamente la documentazione pertinente alle finalità di cui all'oggetto della seguente delibera. L'OE assume la piena responsabilità della natura e della qualità della documentazione prodotta e solleva l'Autorità da ogni responsabilità relativamente ai dati inseriti ed alla documentazione caricata. In qualunque momento l'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e i diritti di cui all'articolo 15 del GDPR 2016/679 in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Le richieste vanno rivolte al titolare del trattamento tramite PEC, all'indirizzo protocollo@pec.anticorruzione.it
6. Il Responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO – Data Protection Officer) è contattabile ai seguenti recapiti: rpd@anticorruzione.it.
7. Il FVOE è stato progettato nel rispetto delle vigenti norme in materia di protezione dei dati personali, compresi gli obblighi di sicurezza di cui all'articolo 32 del GDPR. Sono state disposte, in particolare, le seguenti misure volte ad assicurare su base permanente la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento, nonché la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico:
    a) Il sistema garantisce l'identificazione, l'autenticazione e l'autorizzazione dell'utenza secondo i profili assegnati.
    b) Il sistema è dotato di una procedura per la verifica delle identità e dei relativi ruoli dichiarati a sistema.
    c) L'accesso al FVOE avviene solo a seguito del superamento di una procedura di autenticazione che verifica le credenziali di autenticazione composte dall'identificativo utente e dalla relativa parola chiave e sono adottati idonei criteri di robustezza per la costruzione della password.

d) Le credenziali di autenticazione sono assegnate individualmente ad ogni incaricato e nelle istruzioni impartite agli incaricati è prescritto di adottare le necessarie cautele per assicurare la segretezza della Il sistema dispone di misure di sicurezza informatica finalizzate a ridurre al minimo il rischio di violazioni dell'integrità della riservatezza e della disponibilità dei dati trattati. In particolare sono disposte idonee procedure di audit sugli accessi, i cui esiti sono documentati. Tali procedure prevedono attività di audit basate sul monitoraggio statistico degli accessi e su meccanismi di alert che individuino comportamenti anomali o a rischio dal punto di vista della sicurezza informatica.

e) FVOE adotta modalità sicure per l'interazione con gli Enti Certificanti ed è in grado di fornire su richiesta agli Enti Certificanti evidenza dell'utenza che attraverso il sistema ha generato la singola richiesta di documentazione.

f) È fatto obbligo agli OE e alle stazioni appaltanti di segnalare tempestivamente all'Autorità ogni variazione dei ruoli dei soggetti che sono stati preventivamente autorizzati ad operare secondo i profili dichiarati a sistema, nonché di eventuali utilizzi impropri ed irregolari del sistema.

g) L'OE, la stazione appaltante/ente aggiudicatore, l'Organismo di Attestazione si impegnano a comunicare tempestivamente incidenti sulla sicurezza qualora tali incidenti abbiano impatto direttamente o indirettamente sul FVOE, nonché ogni eventuale esigenza di aggiornamento di stato degli utenti gestiti (nuovi inserimenti, disabilitazioni, cancellazioni).

h) L'Autorità informa l'utenza del corretto utilizzo del sistema.

i) Il tempo di conservazione dei dati relativi agli accessi e alle operazioni compiute nel sistema è fissato nel termine di 180 giorni.

Articolo 9 – Disposizioni transitorie e finali

1. In fase di prima applicazione, il FVOE è utilizzato per l'acquisizione e per la verifica dei dati e dei documenti previsti agli articoli 5 e 6.
2. In via transitoria, fino alla completa operatività del sistema, con riferimento all'acquisizione e alla verifica dei dati e dei documenti a comprova dei requisiti generali non disponibili nel FVOE, le stazioni appaltanti provvedono secondo le modalità previste dall'articolo 40, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000.
3. In via transitoria, fino alla completa operatività del sistema, i dati e i documenti a comprova dei requisiti di carattere tecnico-organizzativo ed economico-finanziario non disponibili nel FVOE sono inseriti nel sistema dagli OE.
4. La relazione, la tabella e l'elenco codici tributo allegati alla presente delibera ne costituiscono parte integrante.
5. La presente delibera abroga la Delibera n. 157/2016 ed entra in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Depositato presso la Segreteria del Consiglio il 14 ottobre 2022

Per il Segretario Maria Esposito

Valentina Angelucci

Atto firmato digitalmente



Q Q3' ' '

bg VbUW

A bggomh Vpubh gW//D

B f WbS Yh mS VObggoWmSubh gW//D

C Ypgubh gSebbo VWe nbmoWf S 7//D

D ZSoWf St 7//E

D7A mbUWmUS 7//E

D7B ehoobbg eSqh mSubh gW//G

D7C i penSgobWmS 7//G

D7C7A i ' à ' à ' '“ ”à ”à ' ”à UbZ 7//H

D7D SggpeeS ehoob7//I

D7E VbUabSmSubh gWehoobVWnWmob7//I

D7F VWboSZebh UbZ 7//A9

D7F7A o'“ e 7//A9

D7F7B o'“ Z' ' 7//AA

D7F7C o'“ Và ' Z qà À–' mà 7//AB

D7F7D o'“ W à 7//AB

E ZWhobh gWpoWgob7//AC

E7A mpi 7//AC

E7B mWhi hgnSTbeWqWmbYbUS mW plmbob7//AD

E7C UmWs mqmWUmWs UheeSThmSohmW7//AD

E7D bgnWmbf Wgoh SgSZmSYbUh Vbpg Uhf i hgWgoW//AF

E7E nWeWubh gWUbZ 7//AF

E7F nWeWubh gWYpgubh gb7//AG

E7G ZWhobmUbi mh YbebWmbmoWgob7//AH

F SUl plmbubh gWi SmoWUbi SgoW//A

F7A ZWhobmUbi mh YbebWmbmoWgob7//B9

F7B SUl plmbubh gWi SmoWUbi SgoW//B9

F7C SUl plmbubh gWi Snn 7//BB

F7C7A f ”À–' ”à i' 7//BE

F7D noSoh i SmoWUbi SgoW7//BH

F7E i SmoWUbi SgoWnWguS i Snn 7//BI

F7F UabpnpmS YSnWSUl plmbubh gWi SmoWUbi SgoW//C9

F7G WeWguUh i SmoWUbi Sgobnhni Wmb7//C9

G ZWhobh gWi SmoWUbi SgoW//CA

G7A WeWguUh i SmoWUbi Sgob7//CA

G7B VWboSZebh i SmoWUbi SgoW7//CB

G7C SUl plmbubh gWi Snnh W//CC

G7D f hVbYbUS noSoh i SmoWUbi SgoW//CD

G7E UsgUWeeSubh gWi SmoWUbi SgoW//CD

H Uhf i mh qS VWbmW plmbob7//CE

H7A WeWguUh mbUabWmoW//CE

H7B gphqS mbUabWmoS 7//CG

H7C VWboSZebh mbUabWmoS 7//D9

H7D mWgh eomS mbUabWmoS 7//DA

H7E Vhr gehSV VhUpf Wgoh 7//DA

H7F qlmpSelwuS nohmtUh noSoh mtUalWhoS 7777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777DB
H7G SgghoSulhngbWUhgomTpoh SgSU 7777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777DC
H7H r alowélmo 7777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777DD
I ZmSVpSohmtS WSZZlpoVtUSulhngWi mhqqlmhmtS 77777777777777DD
I 7A ZmSVpSohmtS 7777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777DD
I 7B SZZlpoVtUSulhngWi mhqqlmhmtS 7777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777DE
I 7C SZZlpoVtUSulhngWVWYlglolqS 7777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777DF
A9 qWmbYtUS lgg YSnWVbWhWUpulhngW 77777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777DF
A97A Uhfimhq S mW plmlobblgg YSnWVbWhWUpulhngW 7777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777777DG

A b ” à

Il presente documento contiene le informazioni necessarie al corretto utilizzo dell'applicazione “FVOE”, inteso come sistema composito, formato da un insieme di funzioni singole e correlate tra loro.

B f à ' À ' VO à ' à

m

- / ”
- /
- Q
- /
- à
- / Q
-

m à à
” ' àm

m

C Y ' ”à à '

In generale, il Sistema prevede 3 *tipologie di messaggi che possono essere presentate all'utente*:

- Notifiche, rappresentate in colore blu, sono le segnalazioni del buon esisto delle operazioni, dell'avvenuta esecuzione di azioni, etc.
- Avvisi, rappresentati in colore arancione, indicano che qualcosa non ha sortito il giusto effetto, tuttavia ciò non ha inficiato la prosecuzione delle attività della funzione.
- Errori, rappresentati in colore rosso, sono bloccanti e indicano la mancanza della compilazione di un campo, l'errore nell'invio dei dati, un malfunzionamento o altro.

Q

- m
- m

- m

D Z′ à ′

La funzione denominata “Gateway” è lo strumento principale di FVOE e consente all'utente di ricercare i CIG su cui operare. Tale ricerca avviene attraverso una serie di parametri, alcuni dei quali possono essere combinati tra di loro per ottenere risultati più ristretti.
Due sono le modalità principali di ricerca:

- Per identificativo – ovvero per un parametro unico, sia esso il CIG o l’identificativo di una gara
- Per altri parametri – ovvero per un insieme di informazioni, alcune delle quali obbligatorie, che fanno parte del set di informazioni di un CIG.

In entrambi i casi, il risultato della ricerca sarà costituito da una lista di CIG (tranne nel caso che la ricerca non abbia prodotto risultati). Per ciascun CIG sarà poi possibile accedere al dettaglio, ovvero una serie di informazioni strutturate in quattro aree (TAB):

- CIG – Dettaglio del singolo CIG.
- Gruppo Verifica dei Requisiti – Le informazioni sul Gruppo per la Verifica dei Requisiti (presenti solo quando il CIG è di competenza di una GVR).
- Gara – Informazioni più generiche che riguardano tutti i CIG associati a quella gara.
- Eventi – L'elenco delle attività principali svolte sul lotto.

A seguito della ricerca, l'utente potrà selezionare uno o più lotti e attivare le funzioni (quelle di sua pertinenza e conformi con i lotti selezionati).

DŽA m–à –′

3 / 3

′

- àm

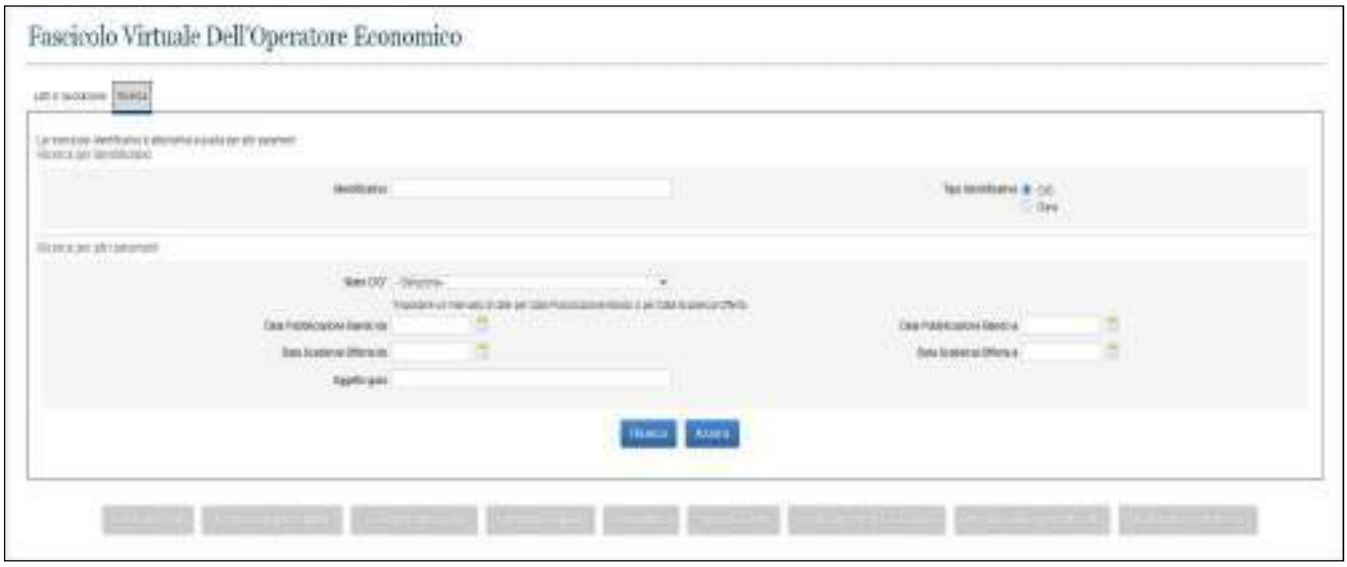
/ àm

-

3 m

3

“



Y ' A6m–à –'

m àm

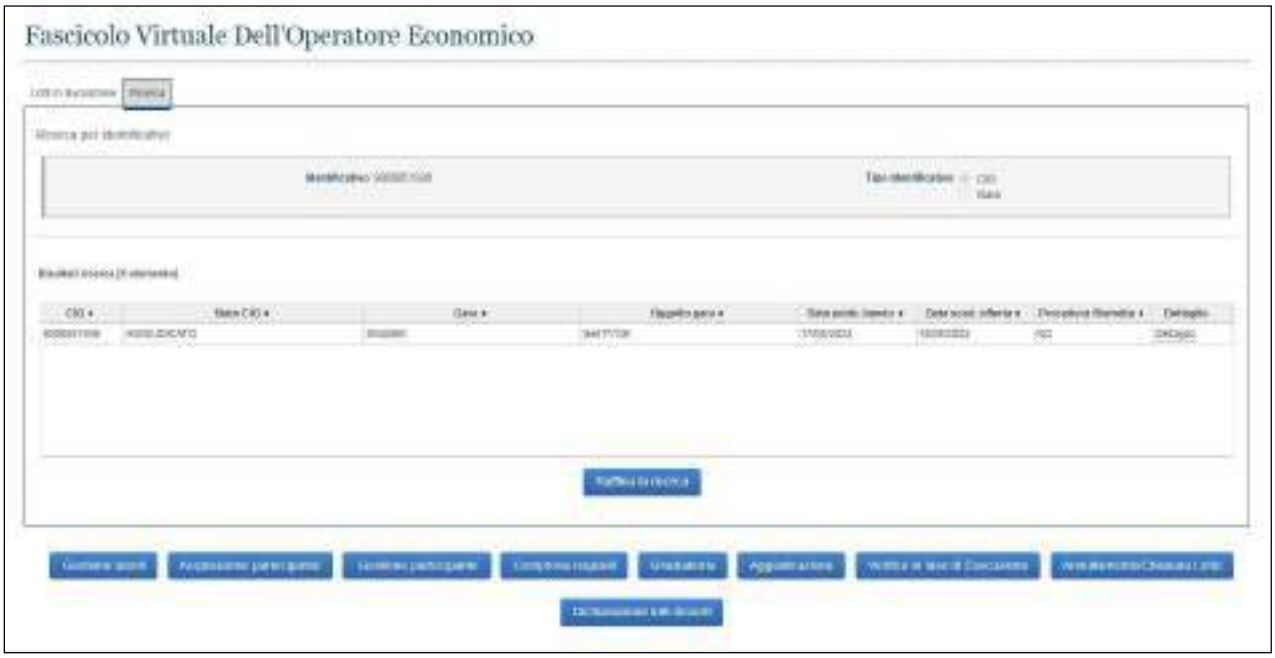
àm

"

àm r

3 / /

'



Y ' B6Wà – UbŽ

DŽB e ' ' à

àm



Y ' C6e ' ' à

Q àm àm

3

DŽC i ' à '

L'utilizzo della pulsantiera è subordinato alla selezione di uno o più CIG tra quelli risultanti da una ricerca o quelli visualizzati nella lista dei CIG in lavorazione.

Pulsante	Descrizione funzione associata
Gestione utenti	Funzione per la creazione e gestione dei ruoli di Responsabile e Consultatore per i CIG di una stessa gara, con specifica delle funzioni
Acquisizione partecipante	Funzione per l'acquisizione di partecipanti con e senza Pass
Gestione partecipante	Funzione per la gestione dei partecipanti precedentemente acquisiti (cancellazione, modifica stato, sostituzione pass)
Comprova requisiti	Funzione per la verifica della documentazione a comprova dei requisiti (visualizzazione e richieste)
Graduatoria	Funzione per la compilazione di una graduatoria e per l'aggiudicazione provvisoria di un CIG
Aggiudicazione	Funzione per la conferma (o modifica) dell'aggiudicazione di un CIG
Verifica in fase di esecuzione	Funzione per l'acquisizione di pass per subappalto in fase di esecuzione
Annulla lotti	Funzione per l'annullamento di un lotto
Dichiarazione lotti deserti	Funzione per la dichiarazione di lotto deserto

o′ “ à ′ A6i ′ à Y

DZCA i ′ à ′ à ′ “ ” à ” à ′ ” à UbZ

Q àm

Pulsante	Tab Lotto	Tab Gara	Tab GVR	Tab Eventi
Gestione utenti	-	-	X	-
Acquisizione partecipante	X	-	-	-
Gestione partecipante	X	-	-	-
Comprova requisiti	X	X	-	-
Graduatoria	X	-	-	-
Aggiudicazione	X	-	-	-
Verifica in fase di esecuzione	X	-	-	-
Annulla lotti	X	-	-	-
Dichiarazione lotti deserti	X	-	-	-
Indietro	X	X	X	X

o′ “ à ′ B6i ′ à ′ ” à Z′ à ′

DŽD S ' e

3 Q 3

/

àḿ

3 Q àḿ



Y ' D6S ' e

3 àḿ

L'annullamento di un CIG richiede che vengano obbligatoriamente indicati tutti i parametri atti a qualificare l'annullamento stesso. Inoltre, in caso di estensione a tutta la gara, le informazioni relative all'annullamento del CIG verranno attribuite a tutti gli altri lotti.

DÆ V – ' ' à e Và à

La funzione per dichiarare deserti i lotti è analoga a quella per l'annullamento, ma richiede che vi siano delle condizioni particolari, ovvero che per tutti i lotti selezionati non sia stata attivata la fase di acquisizione del Pass.



Y ' E6V– ' ' à ”à à

Una volta superato il controllo da parte del sistema, l'utente abilitato potrà procedere con la dichiarazione di lotti deserti che, una volta confermata, renderà tali lotti non più utilizzabili all'interno di FVOE.

DŽF Và ' UbZ

3

àm

3

àm

-
-
-
- v

DŽFA o' “ e

m 3 àm

- g
-
- f
-
- g
-
- g
- r
-



Y ' F6oST Và ' e

à

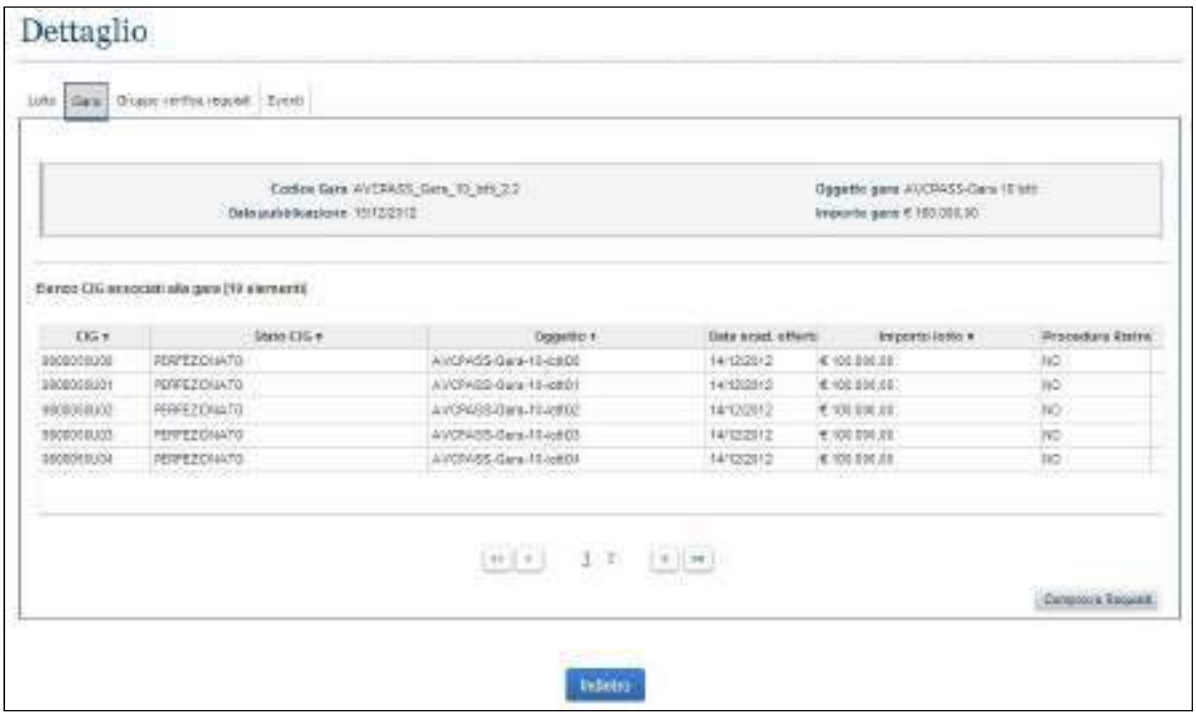
àm

DFB o' " Z' '

m / àm

m àm à à

à à àm



Y ' G6oST Và ' Z' '

DFTC o' " Và ' Z qà À–' mà

à / àmh

/

3

- /
/
- / /
- /



Y ' H6oST Z qà À–' mà

m /

n m/

àmh àmh

DFTD o' " Wà

m àmh

" '

/

- Q
- à
-
- "
- Q

- 3 “



Y ' I oST Wà

E Zà à p à

3

àm m

/

3

EZA mpi

’ m

àm

à



Y ' A9 6Zà à p à

E7B mà ' “ à qà À–' mà

m à àm

à

E7C U à' mqmà U à' U ' “ ' à

3 à

à



Y ' ÆAm–à –' à

à"



Y ' ÆB6U Àà ' n à

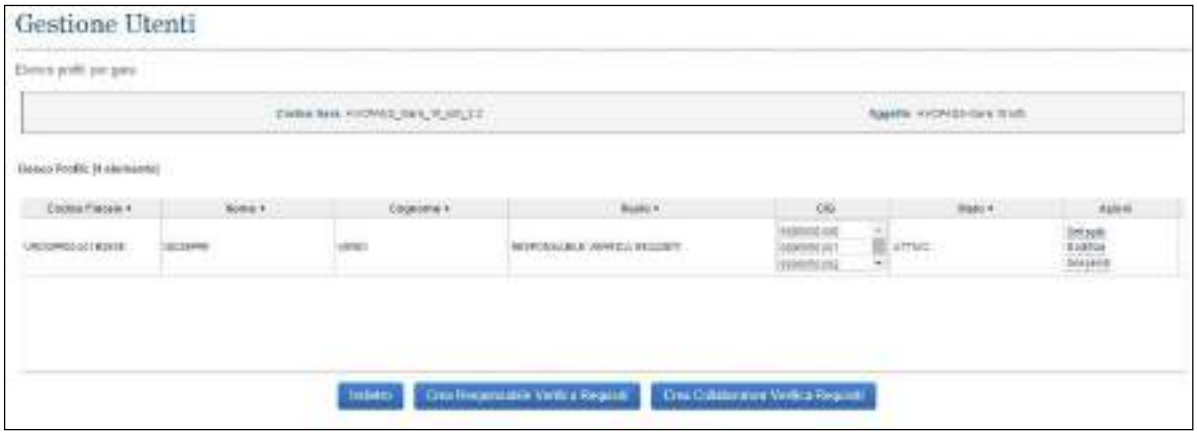
Q n" à 'à

3



Y ' AC 6 mà i À

m àm



Y ' AD 6 Wà – à

E7D b à à ' ' ' À– ” – à à

3 /

n“ à

3

/ à

m



Y ' Æ 6b à à U à à S ' ' À–'

n“ à

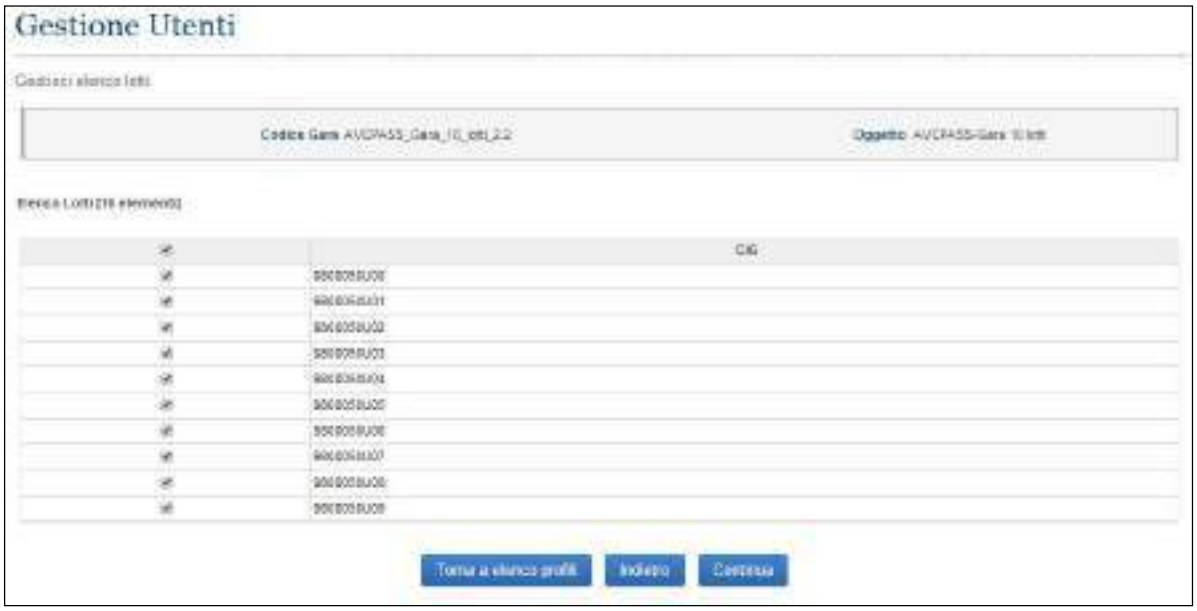
/

àm

/

E7E nà à à Ub7

m/ àm



Y ' ÆF 6Wà – UbŽ ' –'“

/ àmń

àmń /

3 àmń

Q àmń /

àmń

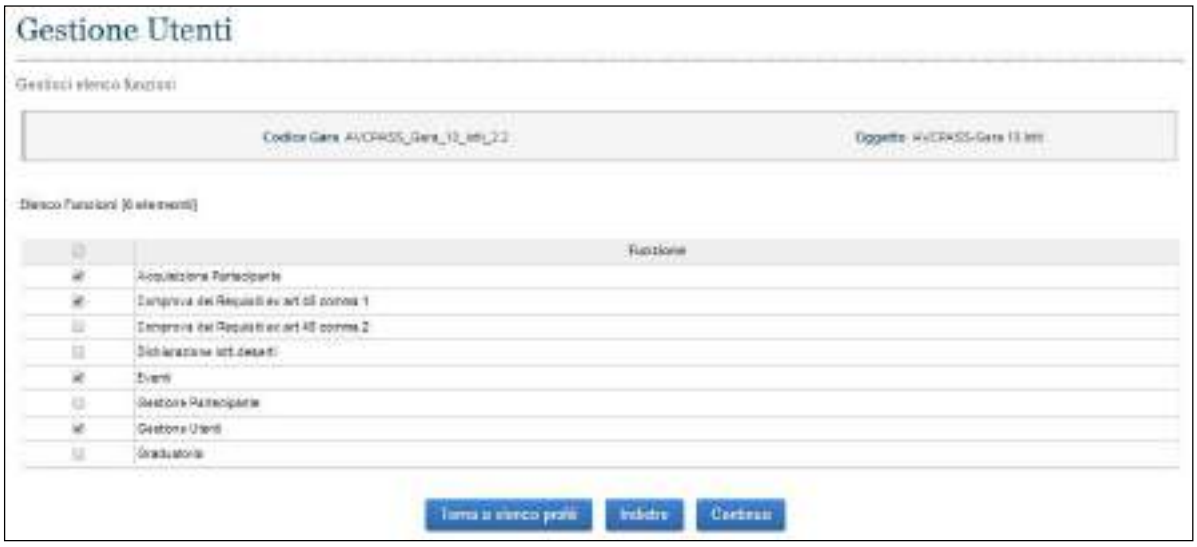
m àmń

EƑF nà à à Y

3

/

Q



Y ' AG6Wà – À ' –'“

m

EZG Zà – À à à

àm

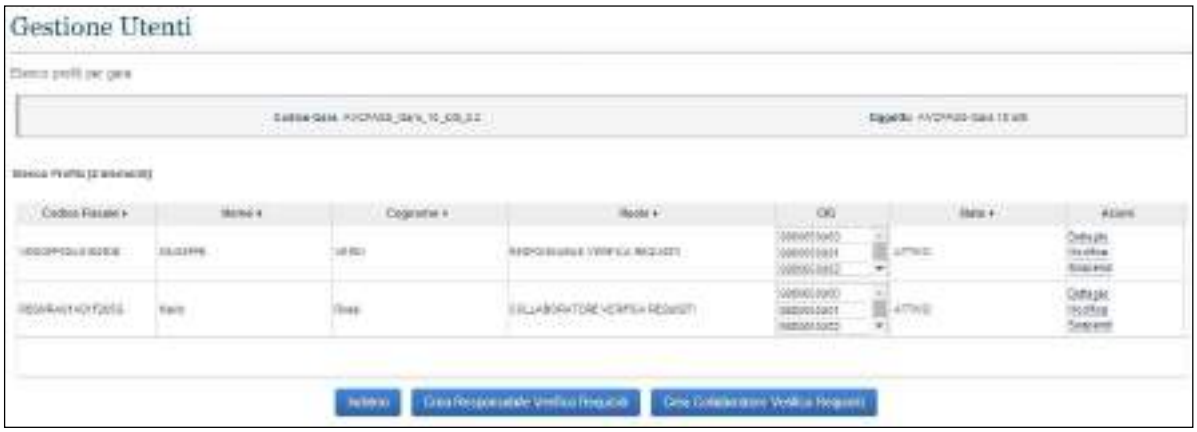
à

àm

àm

“

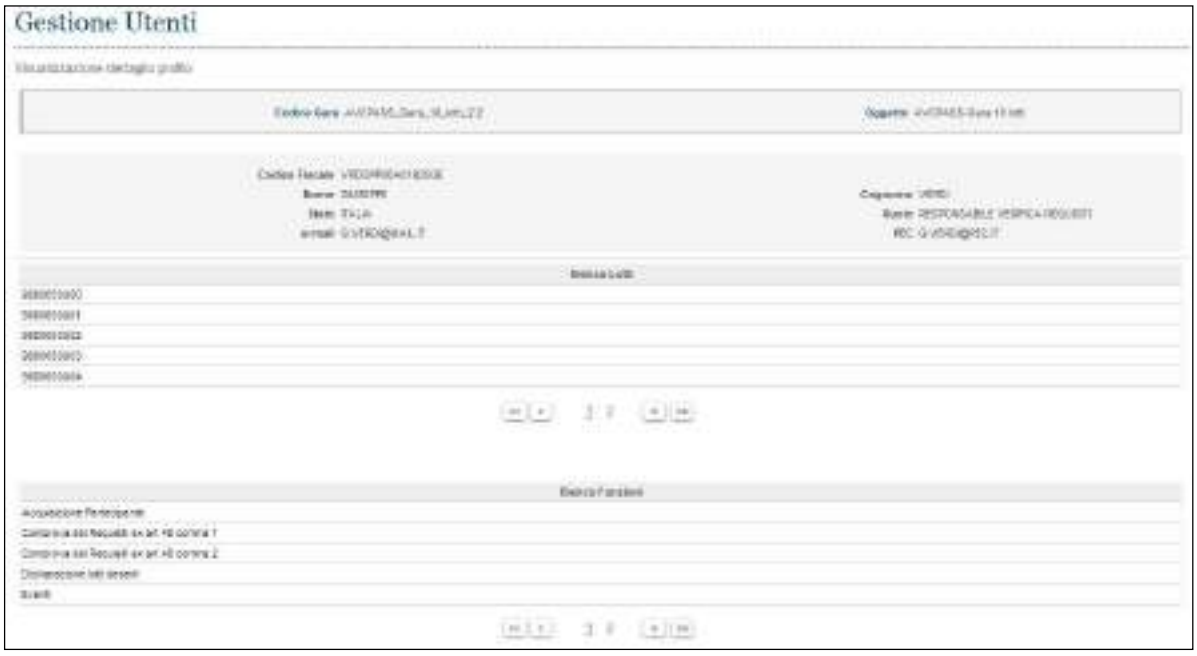
- “ àm
- àm
-
-



Y ' AH6Y " à à"à à

3

àm



Y ' A6"à ' "à à à

F S- à ' à- ' à

La funzione consente la gestione delle informazioni relative ai Partecipanti di una gara/lotto. In questa fase, l'utente procede alla registrazione dei Partecipanti e dei Pass allegati alle buste per tutti i lotti di competenza selezionati. Ai fini della Comprova dei requisiti richiesti è necessario che il concorrente così come compare nella documentazione di offerta sia conforme a quanto riportato sul Pass cartaceo e coi dati presenti a sistema.

F7A Zà – À à à

Quando si seleziona un CIG (o anche più di uno, purché siano tutti nella medesima condizione di conformità) in stato "Perfezionato", ovvero che non ha ancora subito lavorazioni, e si accede alla funzione di acquisizione dei partecipanti, automaticamente, il sistema dichiara aperta la fase di "Acquisizione" e ne informa l'utente con un apposito messaggio, chiedendone la conferma.



Y ' B9 6m– à ' ' à ' À à

Questa fase è propedeutica a quella successiva che sarà dedicata alle operazioni di graduatoria e aggiudicazione e dovrà essere esplicitamente dichiarata chiusa, quando l'operatore avrà acquisito tutti i Pass. All'interno della fase di apertura, comunque, saranno possibili altre attività a supporto, quali la gestione del partecipante, piuttosto che la gestione degli utenti o la comprova dei requisiti.

F7B S– à i ' à– ' à

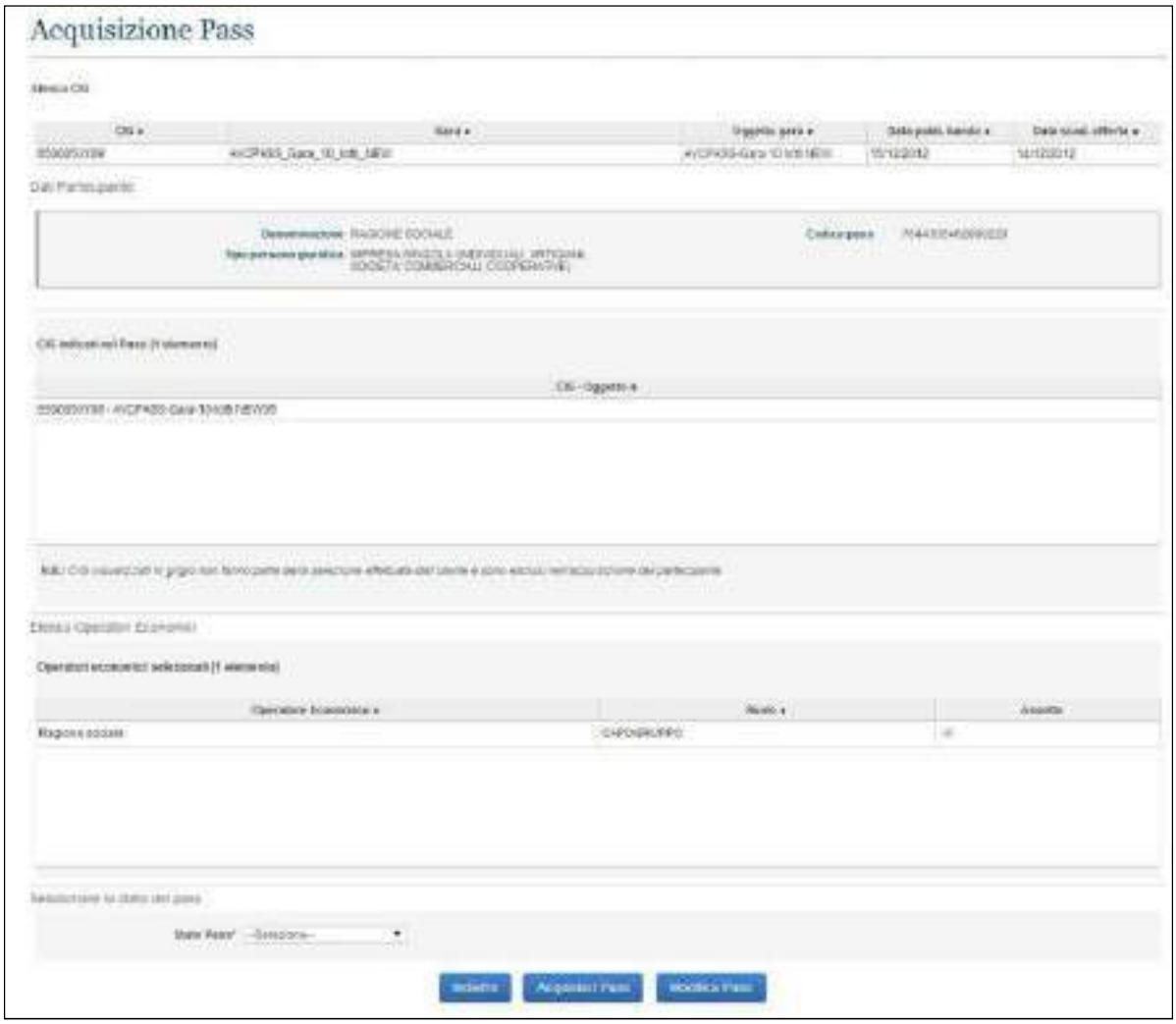
3 Q àm



Y ' BA6e' – à ' ' " ' – à

- 3 àṁ
- 3
- 3 àṁ
- 3
- 3
- m

Una volta selezionato un Pass dall'elenco o digitato nell'apposito campo, con il bottone "Recupera Pass" si accede alle informazioni in esso contenute.



Y ' BB6V' "à i ' à à ' à

I dati del Pass descrivono anche la situazione interna al Partecipante, che può essere un operatore singolo o una struttura anche relativamente complessa a livello di subordinazione tra gli OE.

FŽC S– à i '

3 Q Q

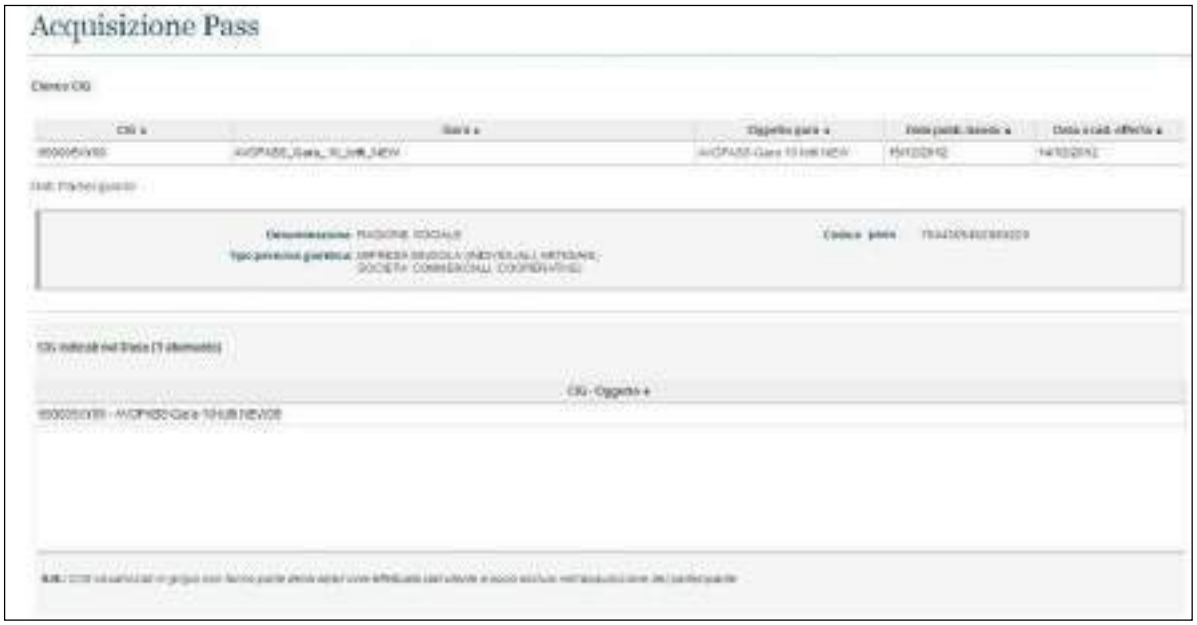
'

3

àm

3

- g Q
-



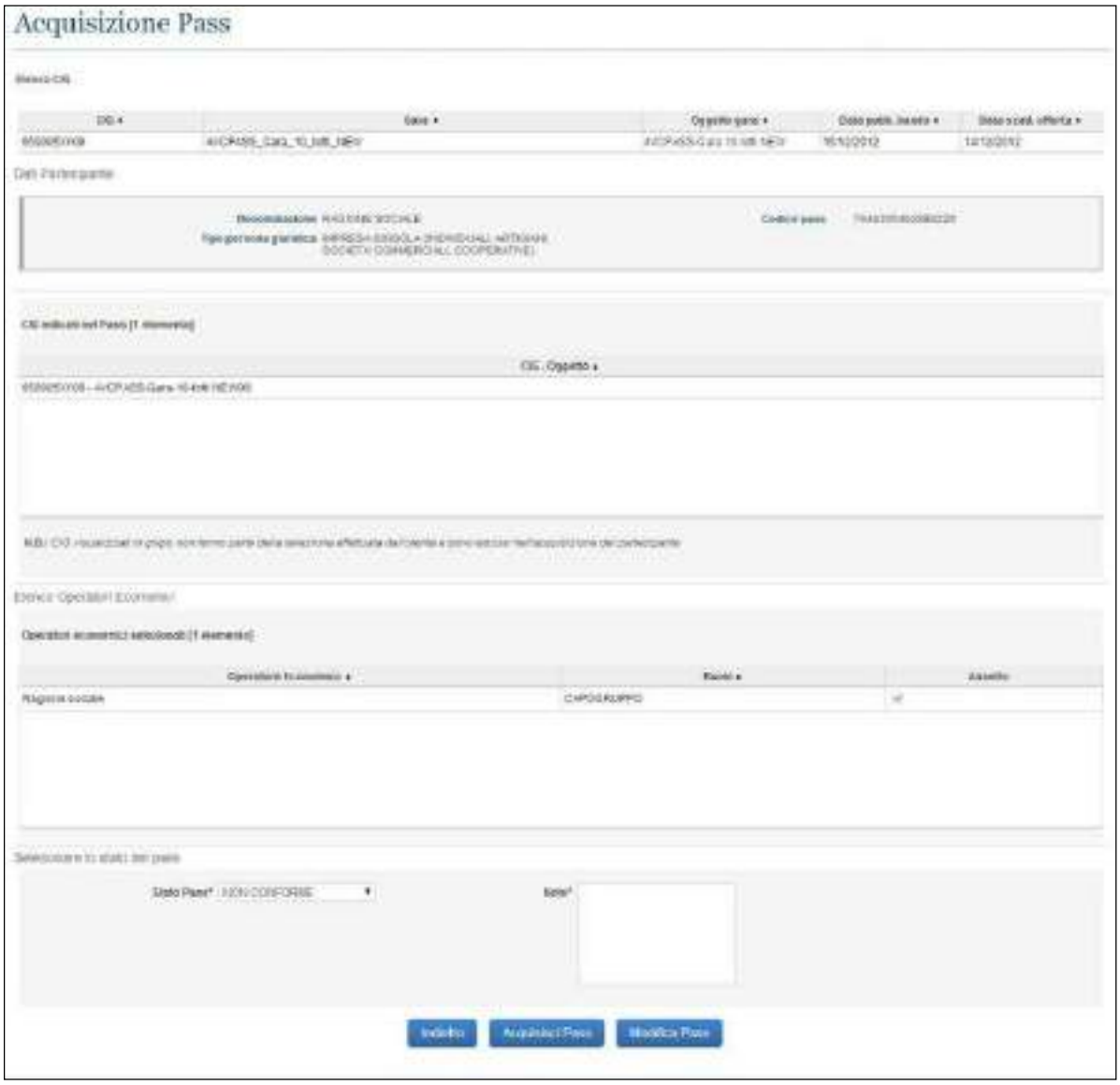
Y ' BC6Và ' ' 1A2

m



Y ' BD 6 V à ' i ' 1B2

à m

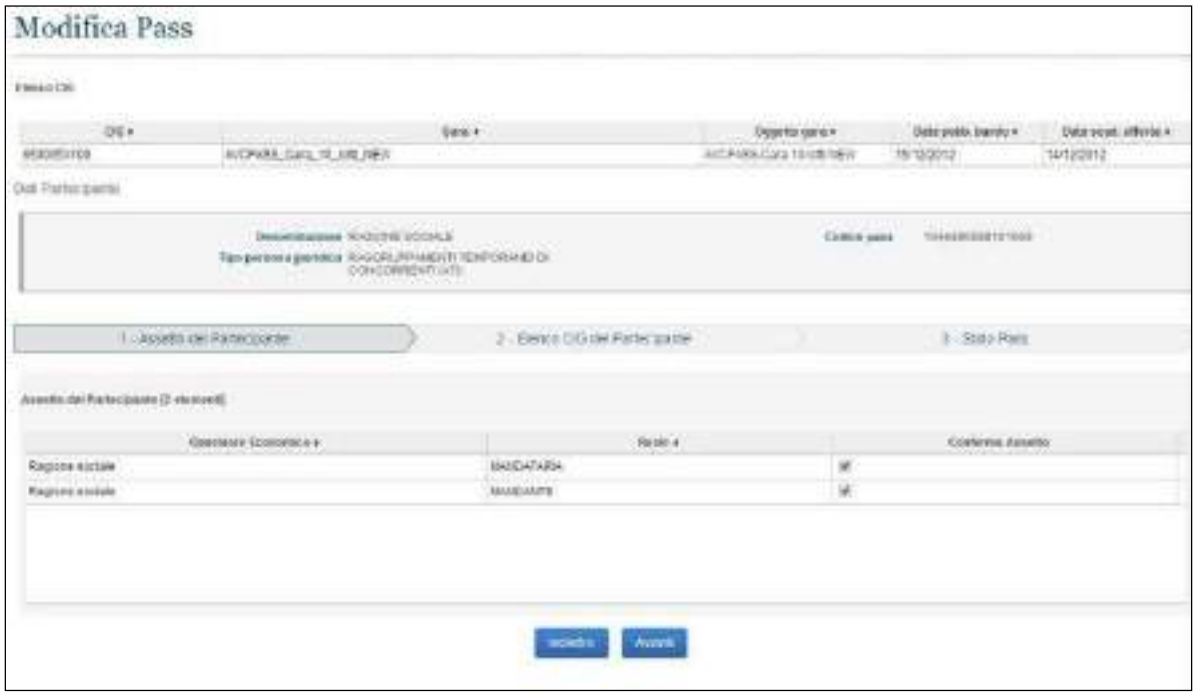


Y ' BE6n ' i ' - À à

FZCA f " À-' " à i '

m Q

m



Y ' BF 6f ” À–' i ' 6n à S à ' à– ' à

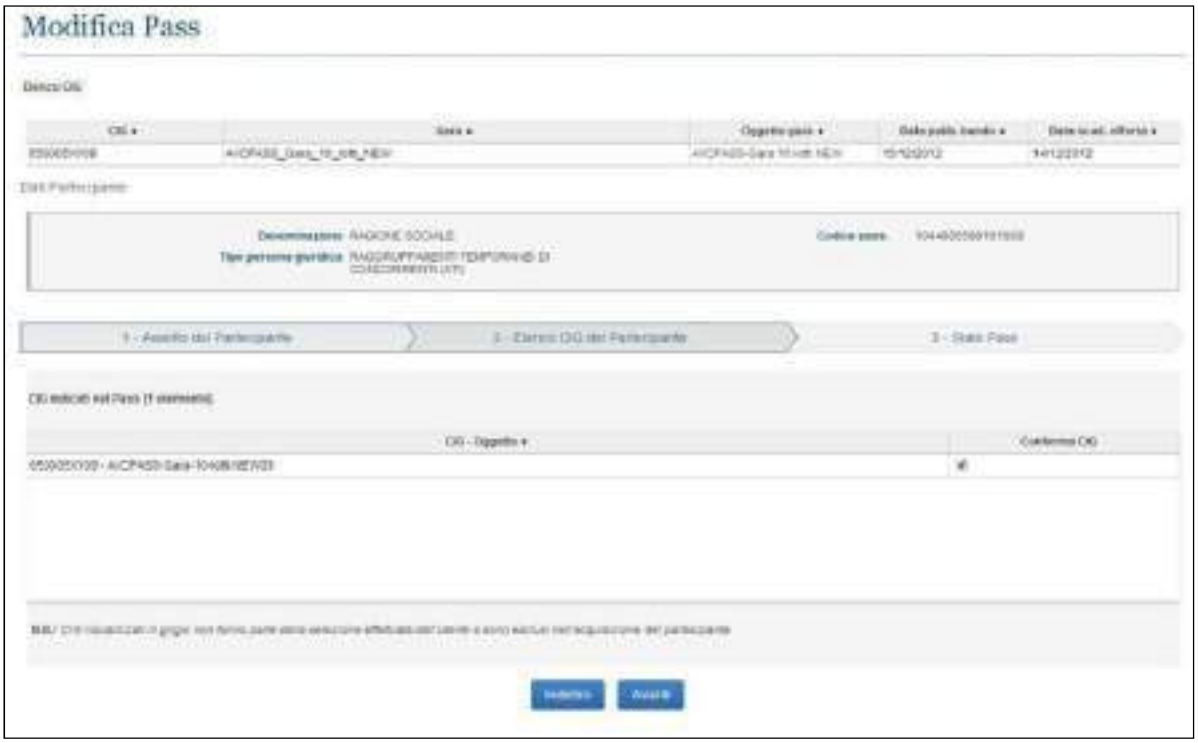
m ' àm̀ àm̀ m

àm̀

àm̀

m àm̀

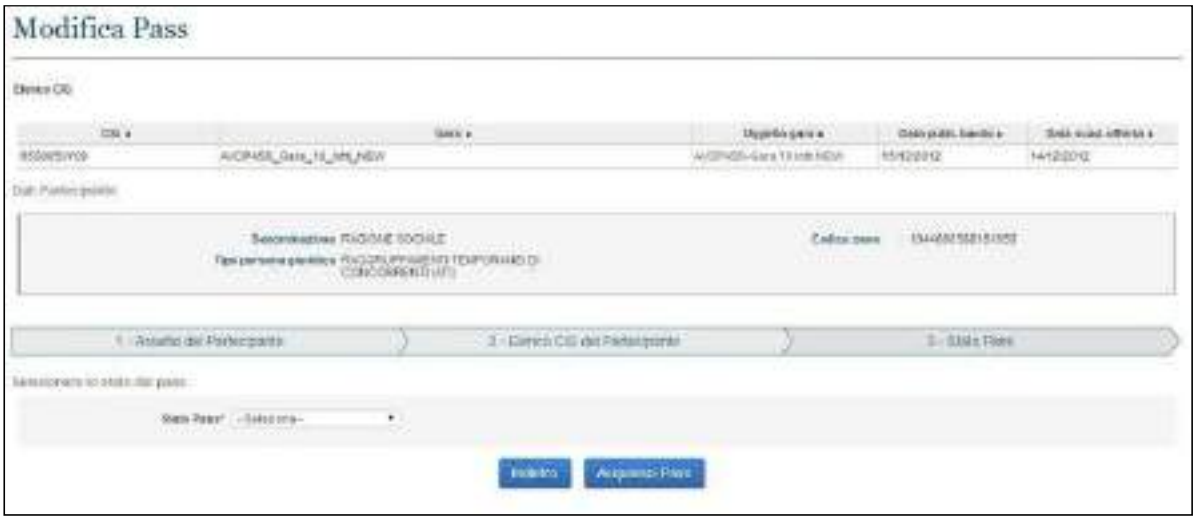
àm̀



Y ' BG6f " À–' ' 6Wà – UbZ "à i ' à– ' à

m 3 à

/



Y ' BH6f " À–' i ' 6 à n ' i '

FD n ′ i ′ à– ′ à

3 Q

Q '

3

àm

/

- Q
- Q
- '
-

3

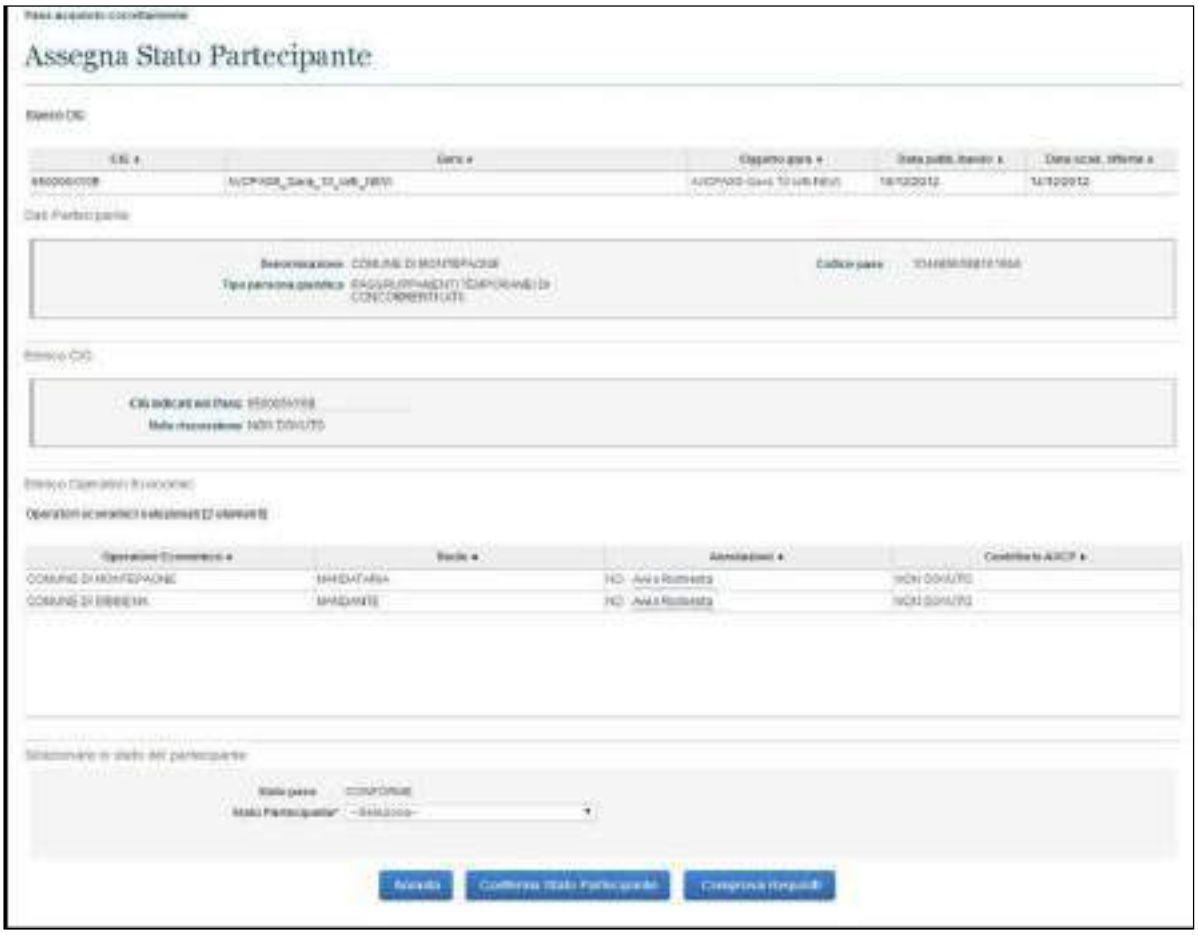
à

Q

Q

3

- f
- f à



Y ' Bl 6n ' i ' à- ' à

F Æ i ' à- ' à à ' i S n n

3 Q

Q '

3

m à



Y ' C9 6i' à- ' à à ' i'

FJF U ' À à S- à i' à- ' à

3 à Q à Q

Q

3 Q



Y ' CA6U ' À à S- à i' à- ' à

FJG Wâ - i' à- ' n à

3 Q '



Y ' CB6Wà – i ' à– ' n à

G Zà à i ' à– ' à

3

m àmh

GZA Wà – i ' à– '

m

àmh

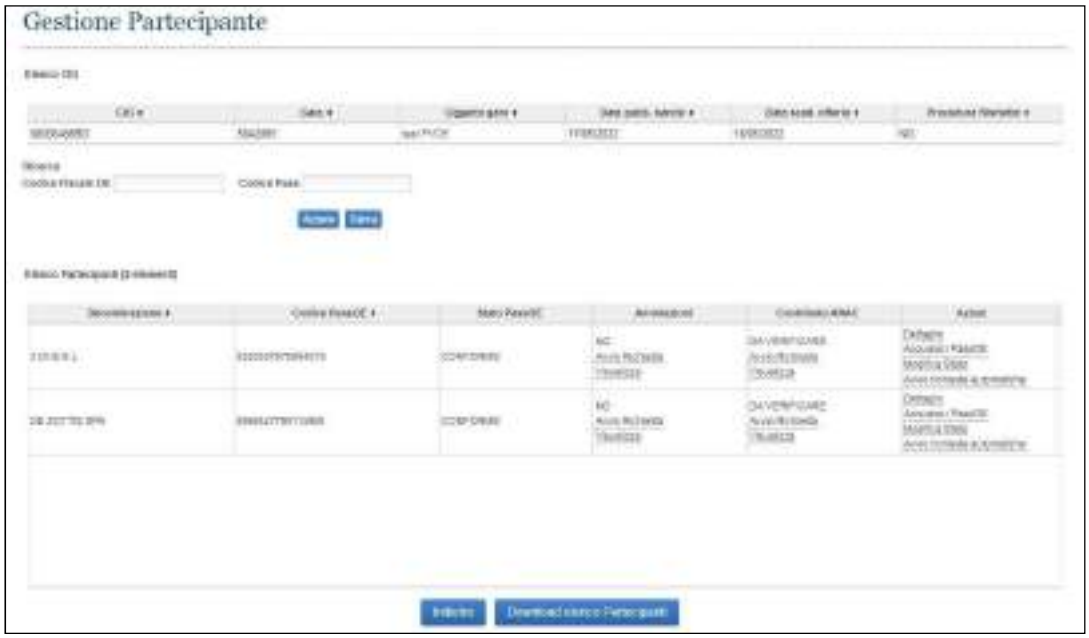
àmh

“ Q

à Q Qà

- r
- g v

- v
-
- g "
-
- f g gf

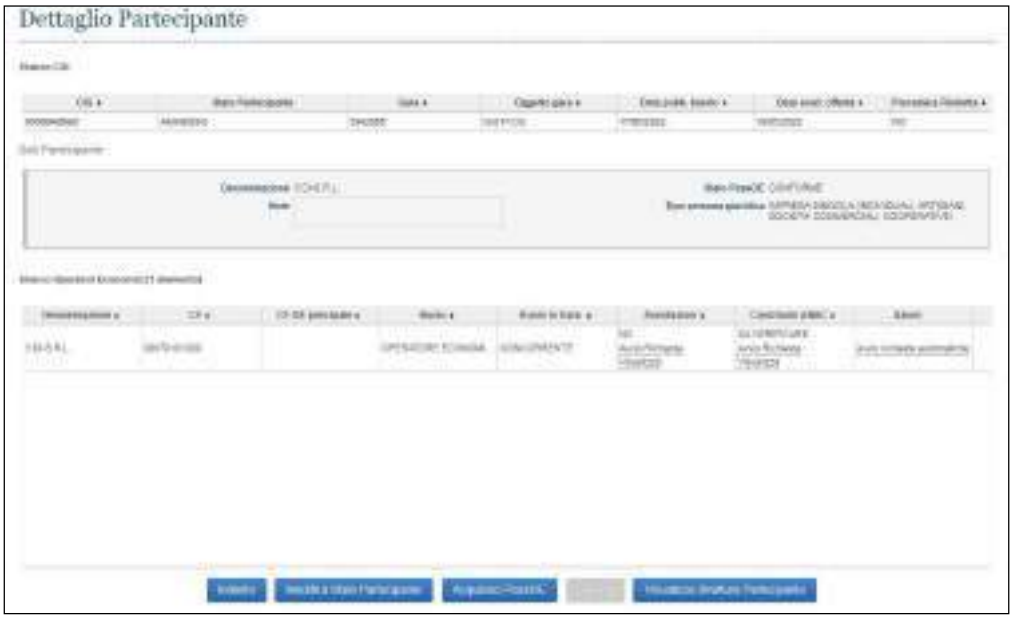


Y ' CC6Wà - i ' à- '

GB Và ' i ' à- ' à

3 " '

3 '



Y ' CD 6Và ' i ' à– ' à

GZC S– à i ' h W

3 Q '

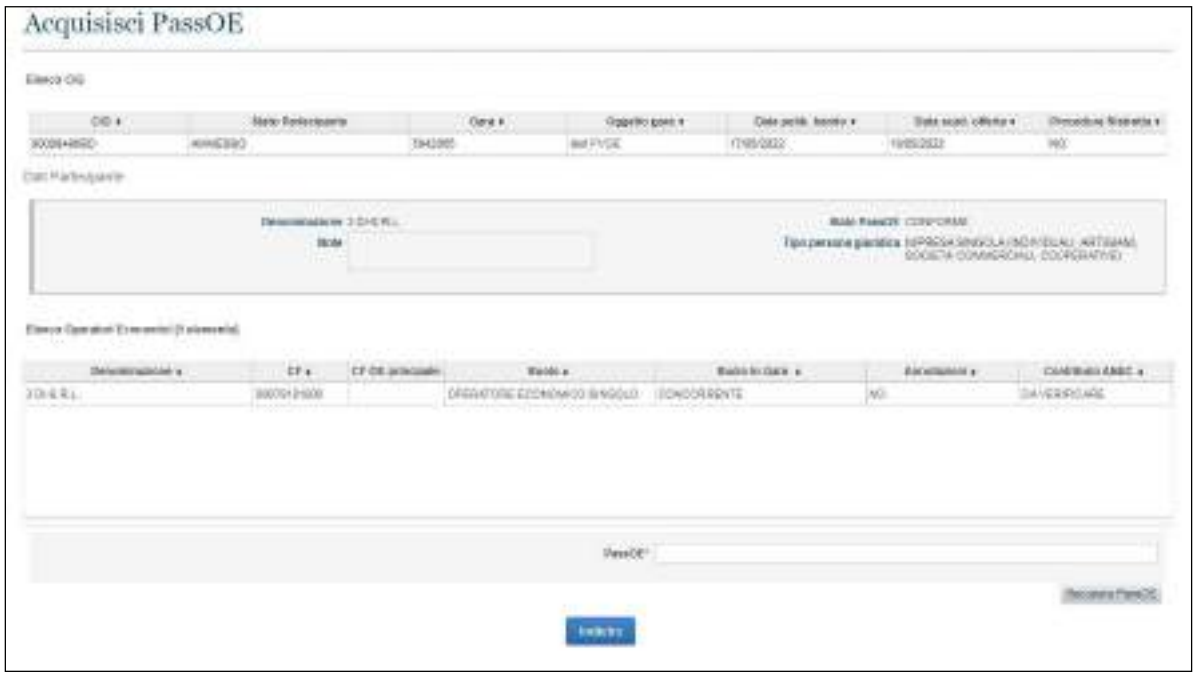
"

Q ' '

Q

"

'



Y ' CE 6S– à i ' hW

m Q '

m

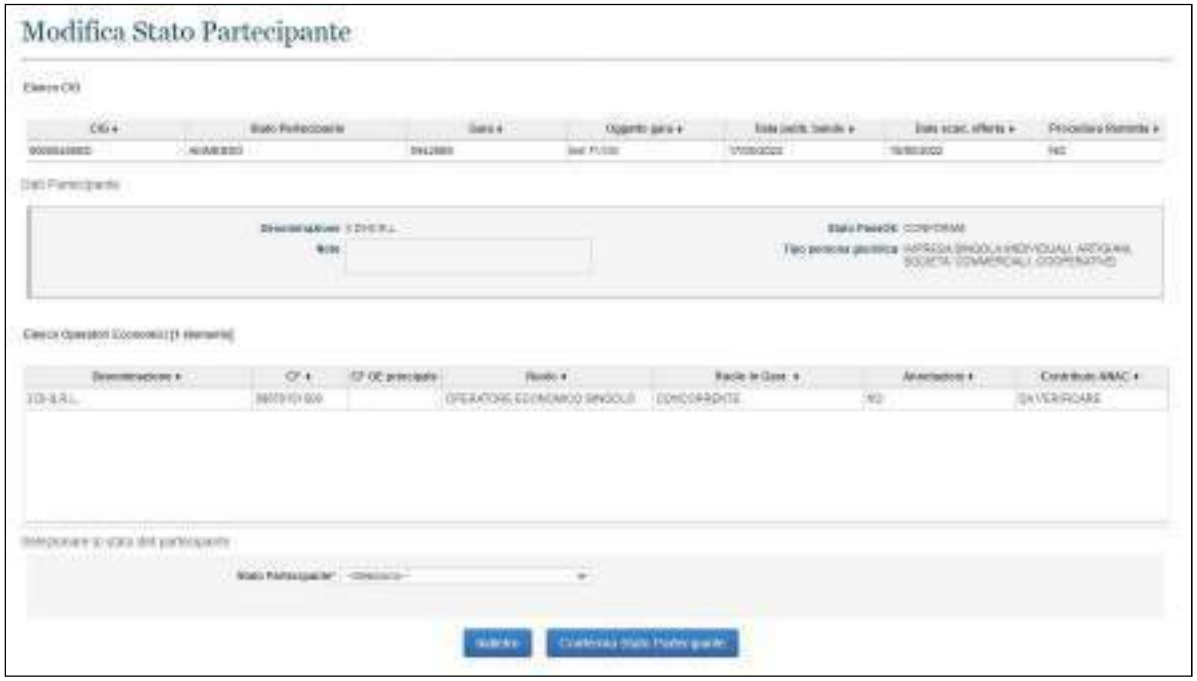
m

GZD f " À–' n ' i ' à– ' à

3

àḿ àḿ

3 àḿ



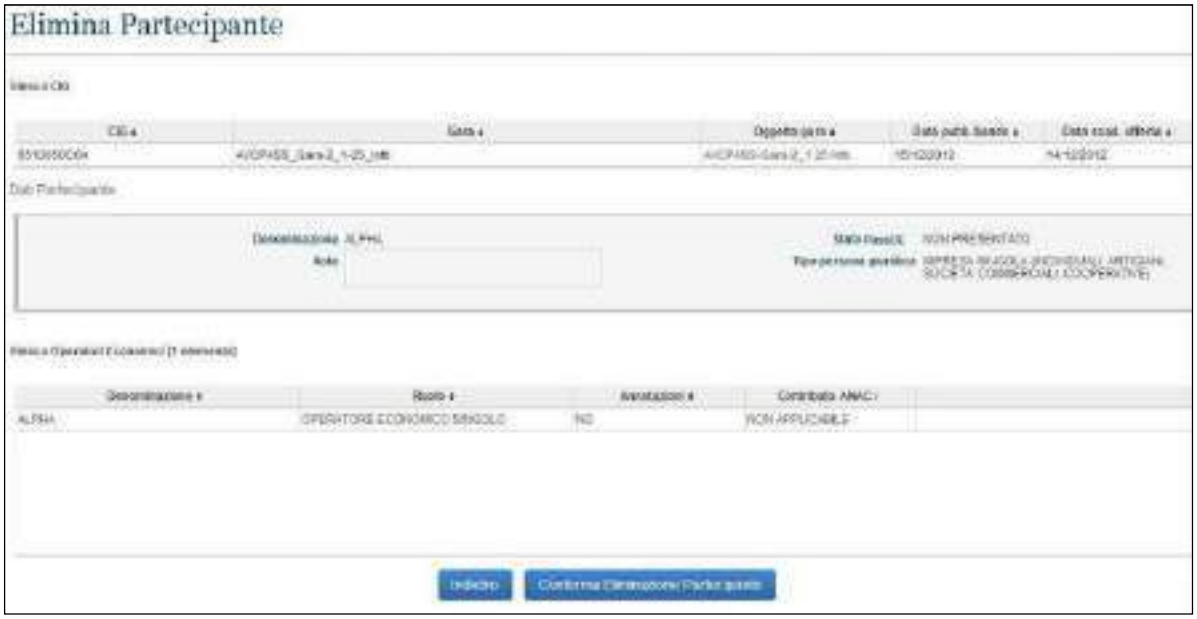
Y ' CF 6f " À–' n ' i ' à– ' à

GÆ U' –à ' à i ' à– ' à

3 ' '

"

à àm



Y ' CG6U' -à ' à i ' à- ' à

H U ' Và mà

La soluzione proposta prevede che l'utente (RUP o RVR) possa effettuare le verifiche documentali sugli OE dei Partecipanti o loro componenti, mentre un CVR può solo visualizzare le richieste effettuate dal RVR.
La comprova dei requisiti consiste nella rispondenza ai requisiti di gara da parte del Partecipante. Essa viene attuata tramite la richiesta di specifici documenti a dimostrazione del possesso di determinati requisiti. La Comprova Requisiti rimane anche in fase post aggiudicazione per consentire la verifica di eventuali subappaltatori.

HZA Wà - m- à à

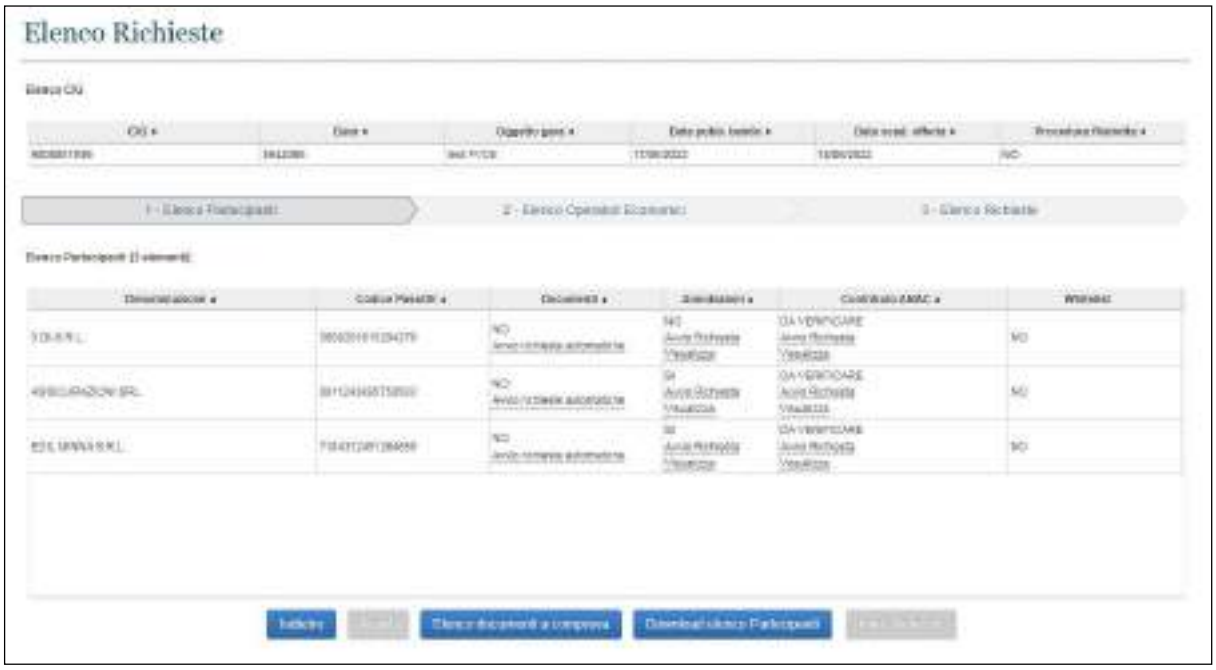
3 ' à

àm àm

'

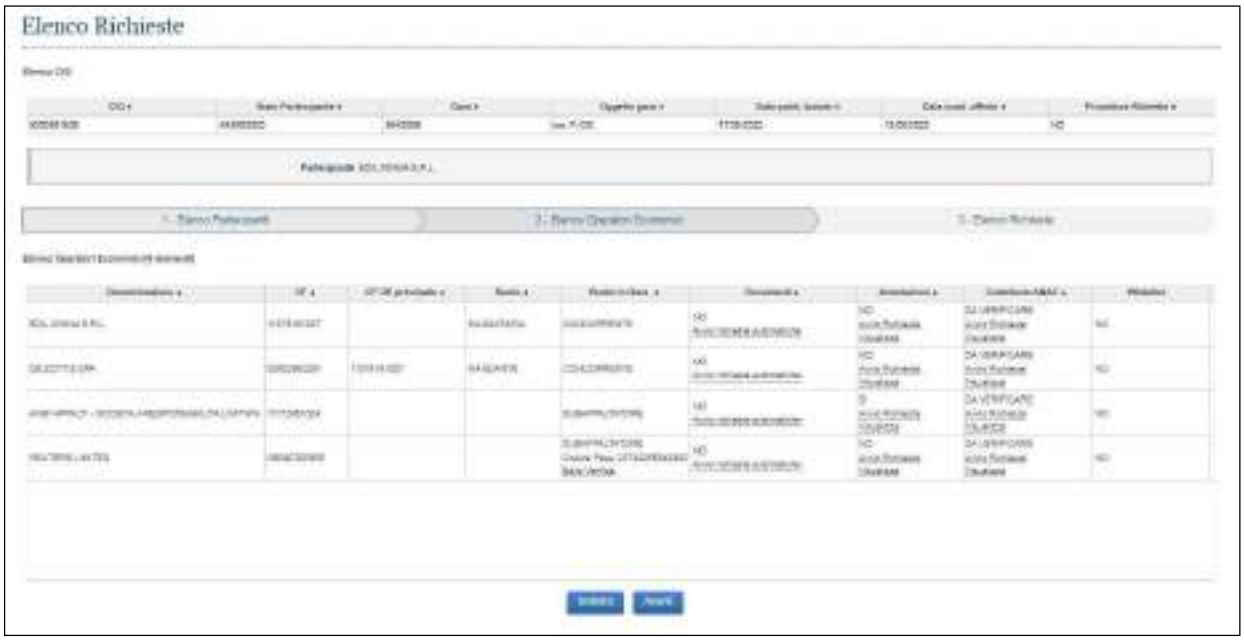
3 à

m



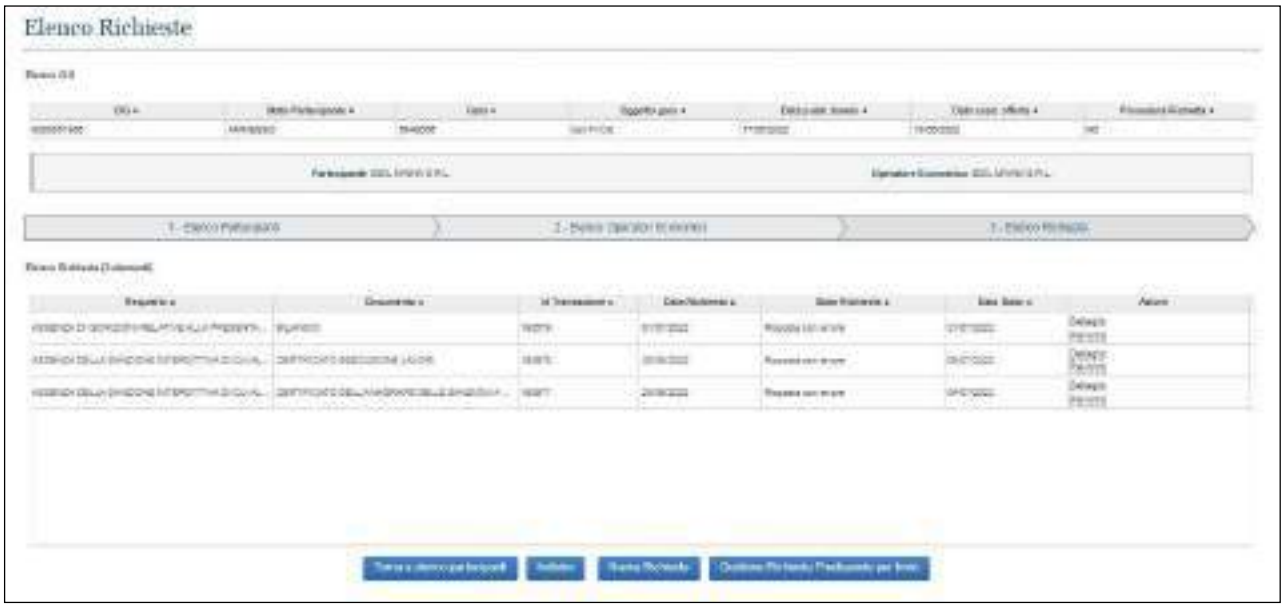
Y ' CH6e' À à" U '"à mà

Dall'elenco dei Partecipanti è necessario selezionarne uno e procedere oltre. Verrà quindi visualizzato l'elenco degli OE del Partecipante selezionato.



Y ' Cl 6Z hW"à i' à- ' à

Solo una volta selezionato un OE, si potrà accedere alla lista delle richieste a lui associate e quindi gestire la relativa documentazione o procedere con una nuova richiesta.



Y ' D9 6Wà – – à à à h W

"

Q

Q

HZB g ' m– à '

3 '

3

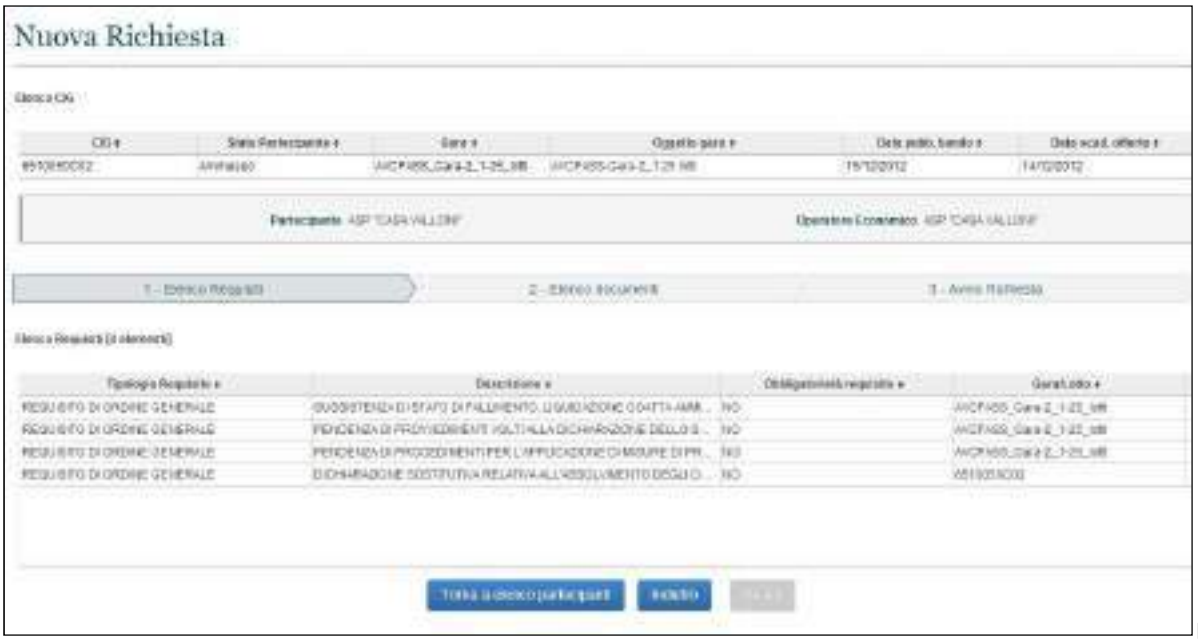


FIGURA 41 NUOVA RICHIESTA - ELENCO REQUISITI

V' ' – à ' ' "à 0Wà – "à " – à – à" " à à à ' 5 ' " à '––à"à à ' à ' à "à " – à –à 5 à à ' " à à à " ' à S ' 7b ' à ' '5 à à " ' à S V – à ' " à àÀà ' à ' g ' m– à ' à S V – à 7

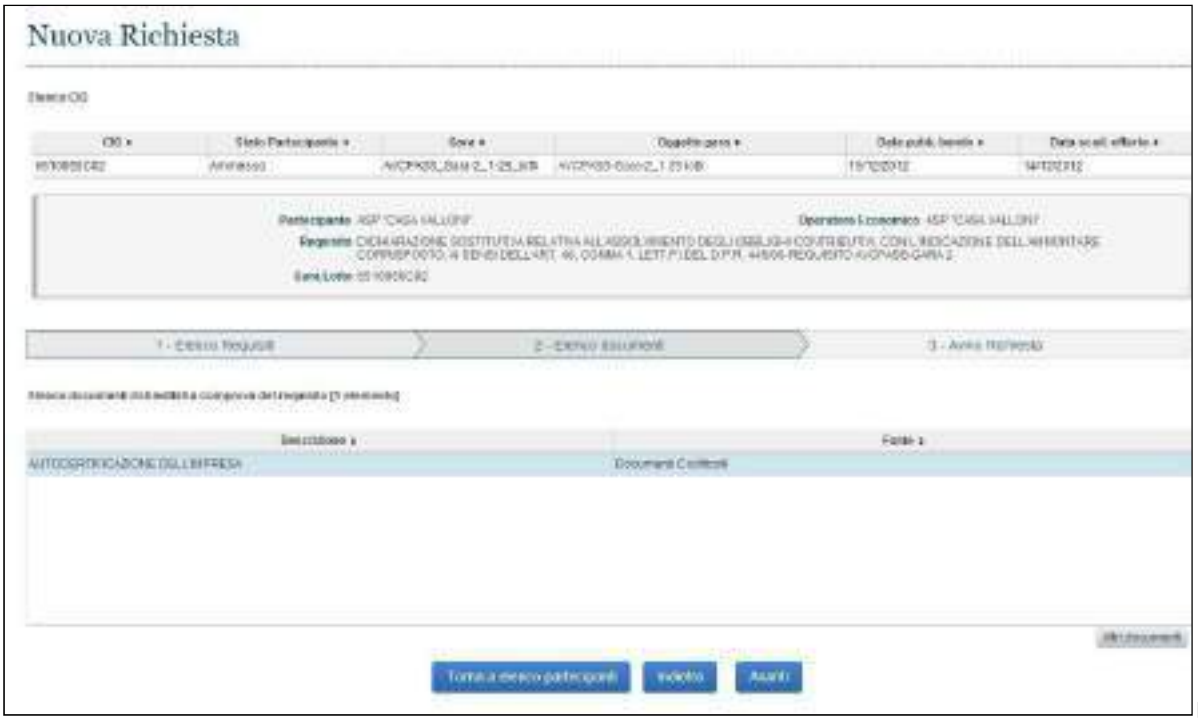
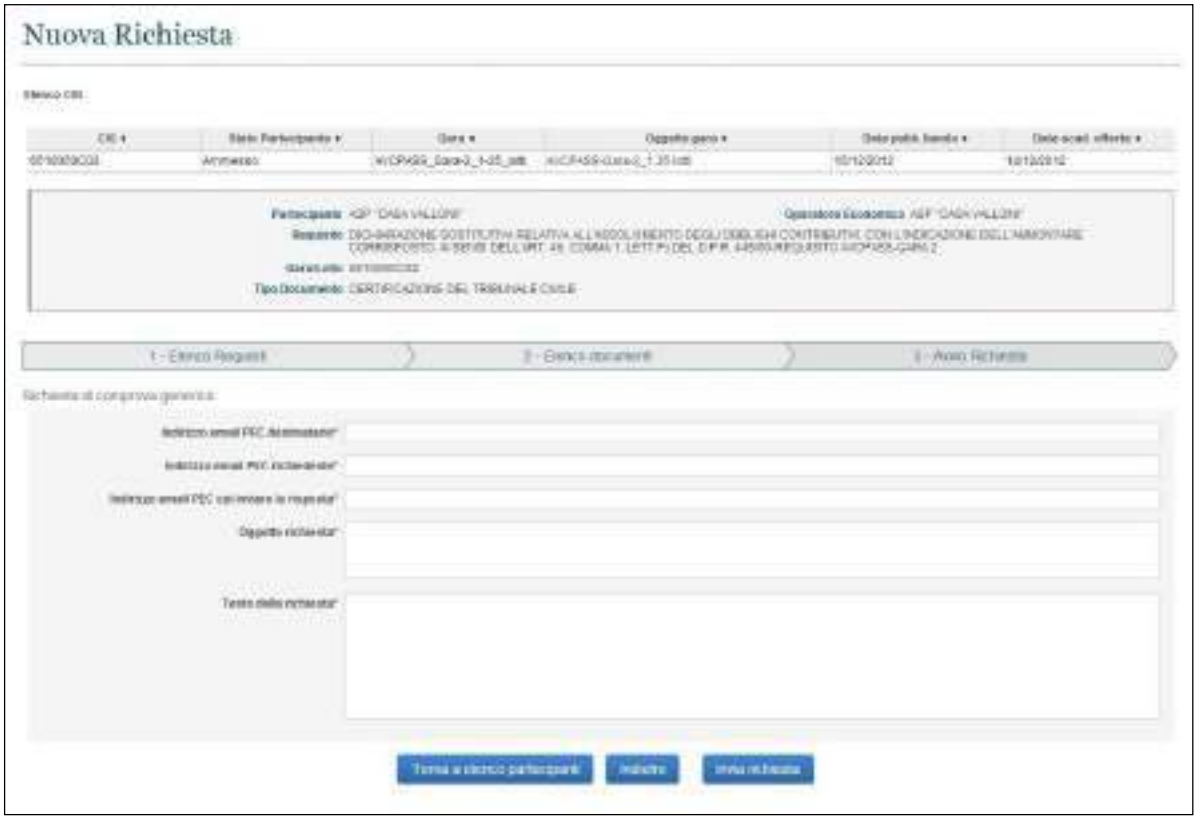


FIGURA 42 NUOVA RICHIESTA - ELENCO DOCUMENTI



Y ' DC6p à ' à à– À–

m ' Q

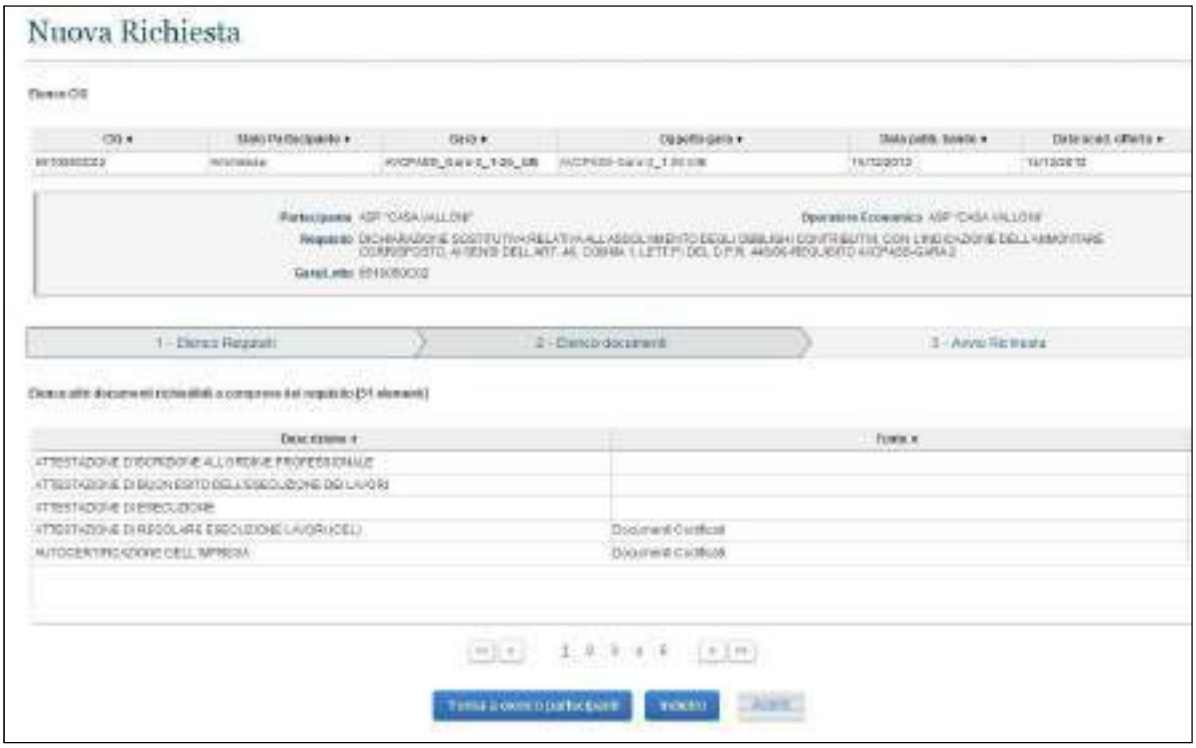


FIGURA 44 NUOVA RICHIESTA – ELENCO ALTRI DOCUMENTI

m

m

Per i template delle richieste fare riferimento al documento in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

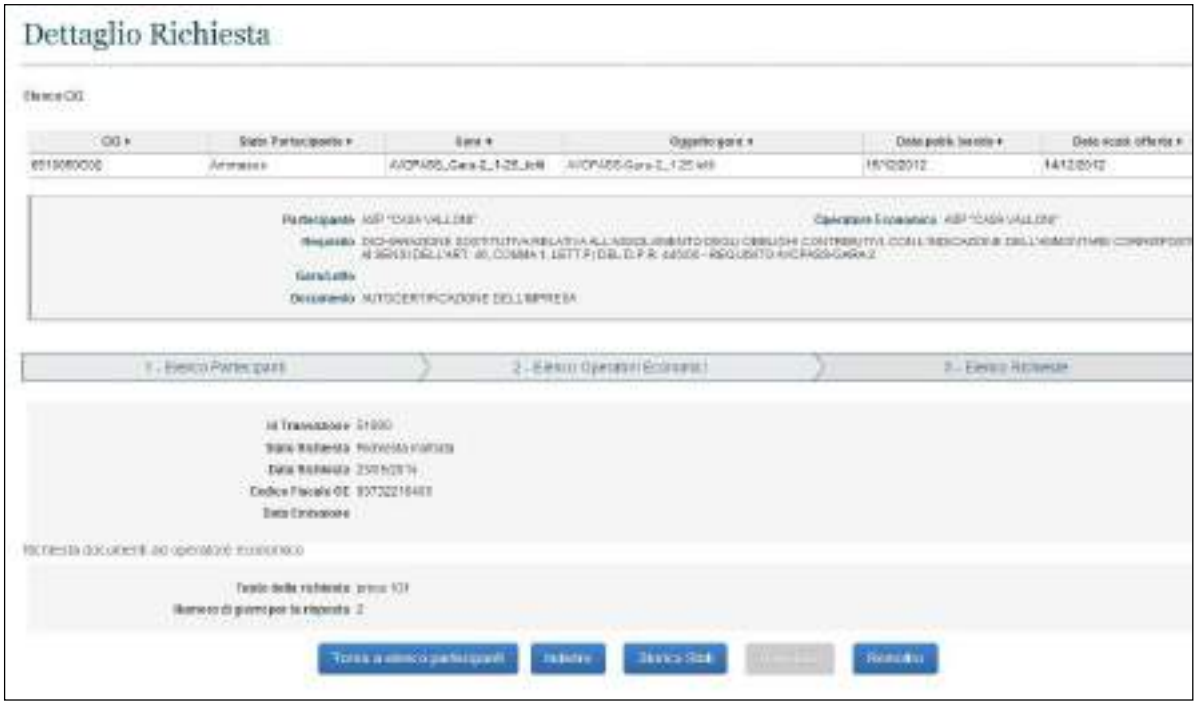
H/C Và ' m- à '

3

'

" "

m



Y ' DE 6 Và ' – à '

-
- r " "
-

HŽD mà ' m– à '

3 "

'

3

3

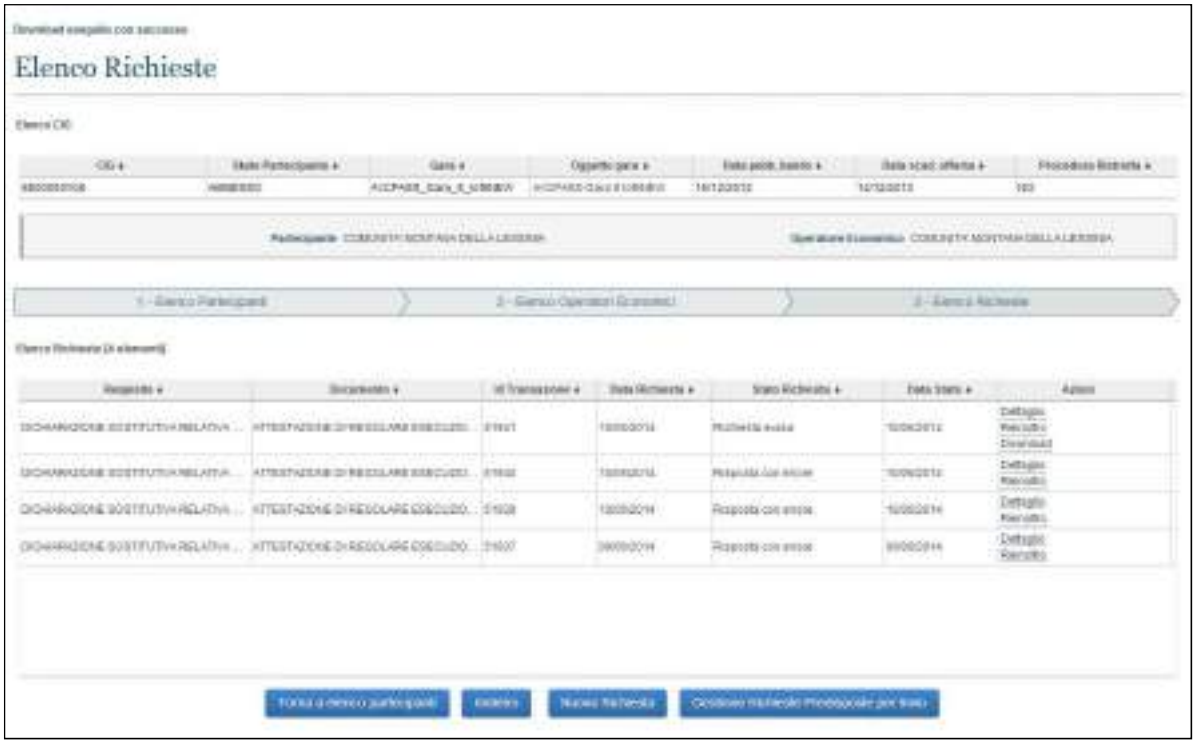
HŽE V ' " V – à

3 " " " "

" '

3

3

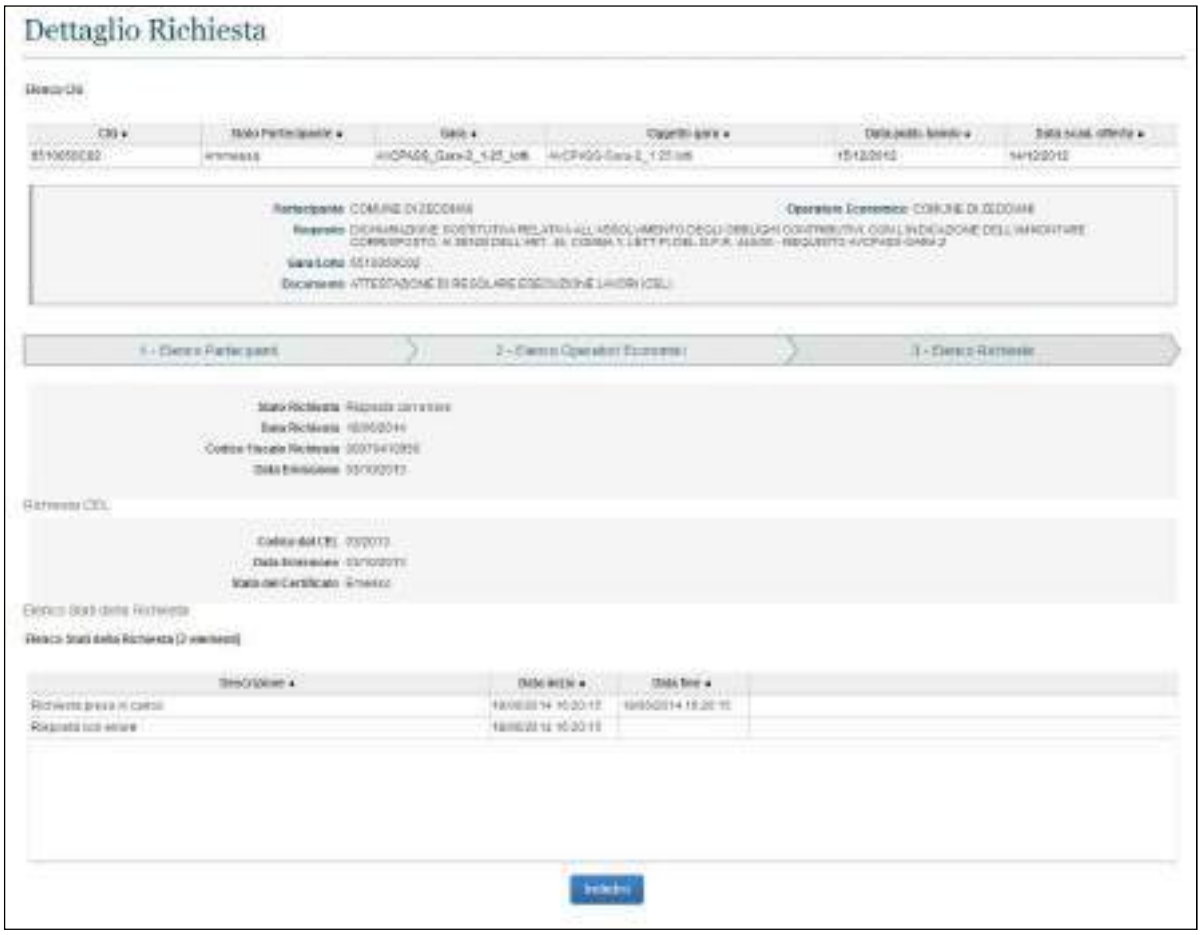


Y ' DF 6V '" V – à

HJF q ' ' n – ' m– à '

3 "

3



Y ' DG6q ' ' - ' m- à '

HZG S ' à- " SgSU

Nell'elenco dei Partecipanti (nella funzione di Comprova come altrove) sono presenti, per ciascuno di essi, due voci particolari, quella relativa ad Annotazioni e quella per il Contributo ANAC. Entrambi sono di rilievo ai fini della Comprova, per tanto il sistema fornisce una sorta di scorciatoia sia per richiedere la relativa documentazione (quando prevista), sia per verificarne gli esiti, accedendo semplicemente dalle voci prospettate.



Y ' DH6S à ' " S ' à U " "

H7H r à



Y ' DI 6r à

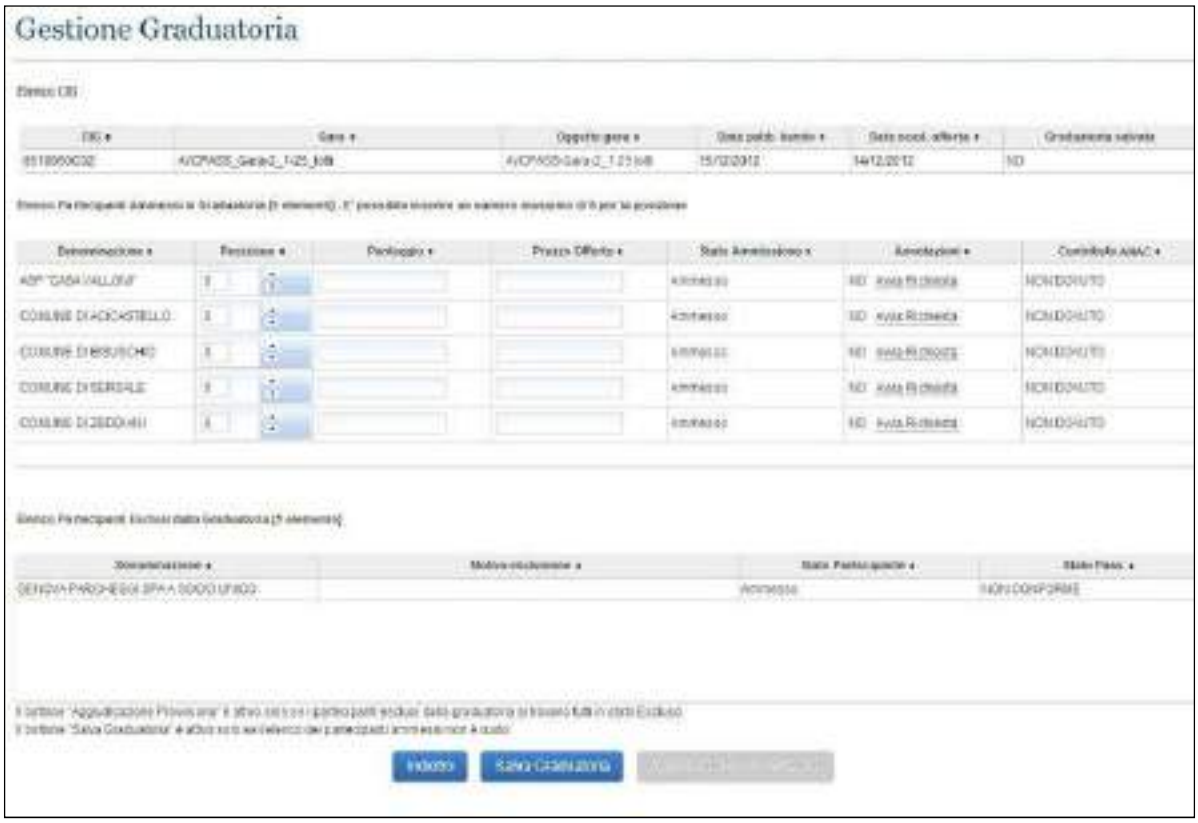
(nella funzione di Comprova come altrove) è presente, per ciascuno di essi, il valore whitelist “Si” o “No”. Tale valore rappresenta il fatto che l’operatore economico è stato aggiudicatario di una gara e quindi è stato già verificato da un’altra Stazione Appaltante in un altro contesto. In corrispondenza del valore “Si” è presente la funzione “Download” che consente di scaricare i documenti a comprova delle verifiche effettuate.

I Z ' ” ' ' à S ” –' à '

La procedura che porta all'aggiudicazione di un CIG da parte di uno o più Partecipanti è un percorso che si costituisce di una serie di passaggi: la compilazione della graduatoria provvisoria, con l'assegnazione della posizione e altri parametri, la trasformazione in aggiudicazione definitiva, ovvero una sorta di congelamento delle posizioni ed il passaggio di competenza in esclusiva al RUP (la graduatoria è accessibile al RUP, ma solitamente è di competenza del RVR) e l'aggiudicazione definitiva, che avviene per uno o più dei Partecipanti che ricoprono la prima o la seconda posizione in graduatoria.

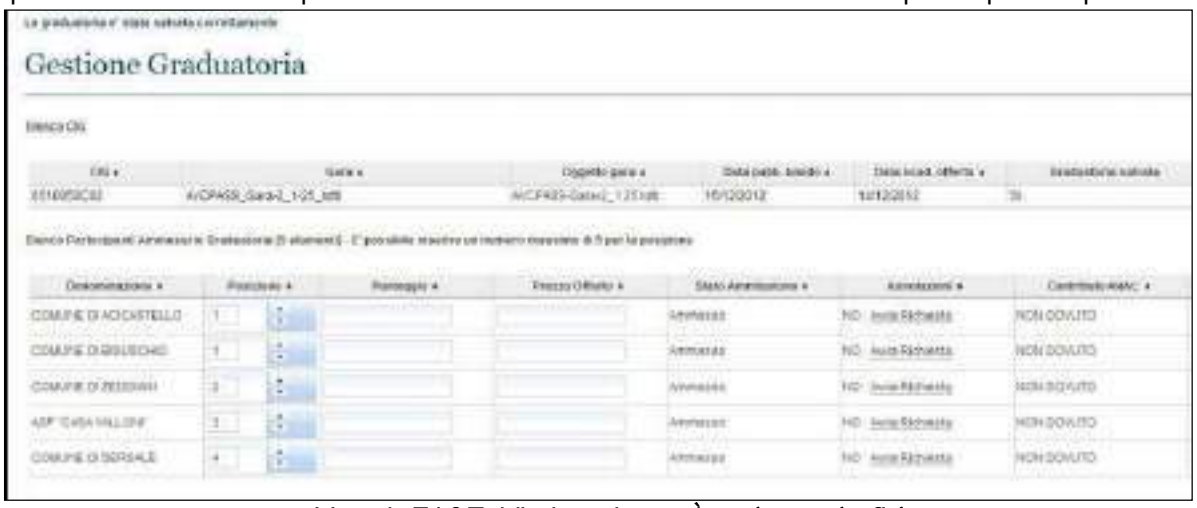
I 7A Z ' ” ' '

La graduatoria viene fatta sul singolo CIG selezionato attraverso il Gateway.
Il sistema prospetta l'elenco di tutti i partecipanti ammessi o ammessi con riserva, il cui pass risulti essere conforme. Solo per quelli sarà possibile l'attribuzione della posizione in graduatoria. Gli altri saranno invece elencati a parte, in maniera da dar comunque conto della loro presenza, ma anche dell'impossibilità di essere ammessi alla graduatoria (sarà comunque possibile gestire eventuali cambi di stato attraverso le funzioni di Gestione partecipante e di Comprova dei requisiti).



Y ' E9 6g ' Z ' " ' '

Ai fini della graduatoria è necessario che a tutti i partecipanti ammessi alla graduatoria venga attribuita una posizione. Sono possibili anche ex-aequo. Il sistema, tuttavia, consente il salvataggio della graduatoria anche qualora essa non sia completamente definita. È sufficiente che non vi siano partecipanti in posizione zero.



Y ' EA6Z ' " ' ' - À à - à 6 à

Il salvataggio della graduatoria comunque non implica l'aggiudicazione, ma solo la possibilità di conservare i dati così come sono stati modificati.

I ŦB S " -' à i '

L'aggiudicazione provvisoria è il secondo passaggio del flusso che porta all'aggiudicazione di un CIG. A fronte di una compilazione e verificato che tutti i partecipanti abbiano una posizione in graduatoria, il sistema

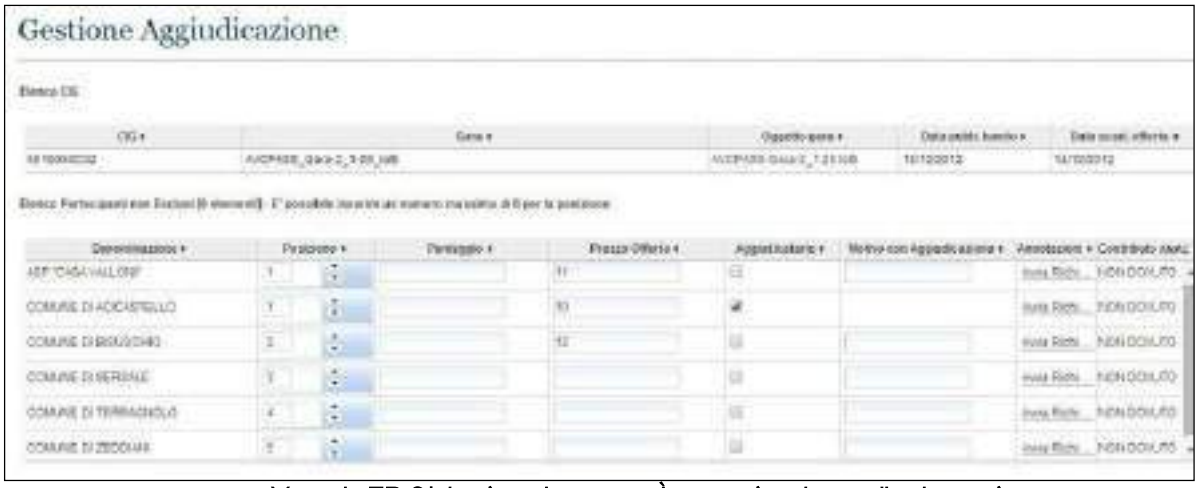
consente all'utente di procedere con l'Aggiudicazione provvisoria, ovvero di consolidare la graduatoria e passare in esclusiva la competenza al RUP, il quale dovrà ratificare l'esito della gara.

Nel momento in cui viene salvata un'aggiudicazione provvisoria, i compiti del Verificatore e del Collaboratore vengono meno, pertanto i relativi profili, per quello specifico CIG, saranno disabilitati definitivamente.
Qualora siano legati ad altri CIG, gli utenti potranno comunque continuare ad operare, ma non avranno più accesso alle informazioni relative al CIG aggiudicato provvisoriamente.

I ŒC S ” –′ à VàÀ ′

L’aggiudicazione definitiva è di esclusiva competenza del RUP, il quale visualizza la graduatoria consolidata in aggiudicazione provvisoria e la ratifica andando a dichiarare chi è l'aggiudicatario. E' possibile che vi siano dei casi di ex-aequo.
L'utente può anche esplicare eventuali motivi di non aggiudicazione di un partecipante.
L'operazione deve essere confermata con l'apposito pulsante ed il sistema verifica che siano stati valorizzati tutti i campi obbligatori.

Solo quando tutte le condizioni sono soddisfatte, si potrà procedere all'aggiudicazione e potendo anche specificare se vi sia un partecipante che, pur apparendo come potenziale aggiudicatario, invece non lo è per una qualche ragione.
Se, a seguito di cambi di stato (vd. Gestione Partecipante) dovesse essere stato riammesso un Partecipante, questo, che quindi assume automaticamente posizione 0 (zero) inibirà il salvataggio dell'aggiudicazione fino a quando non verrà correttamente posizionato.



Y ′ EB6i′ à– ′ – À à ′ ” –′ à

Ø9qà À–′ À à ” Wà– à

3 àm Q



Y ' EC S- à n "' ' À à" à à- à

m Q

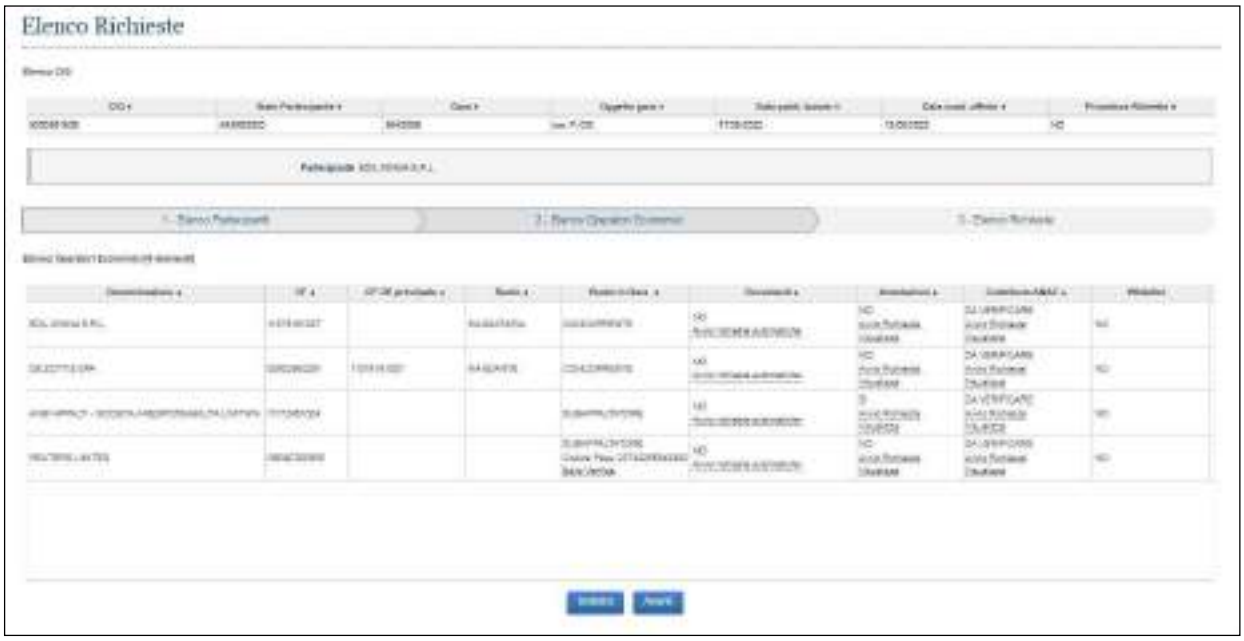
à



Y ' ED6S- à n "' ' À à" à à- à6- À ' à

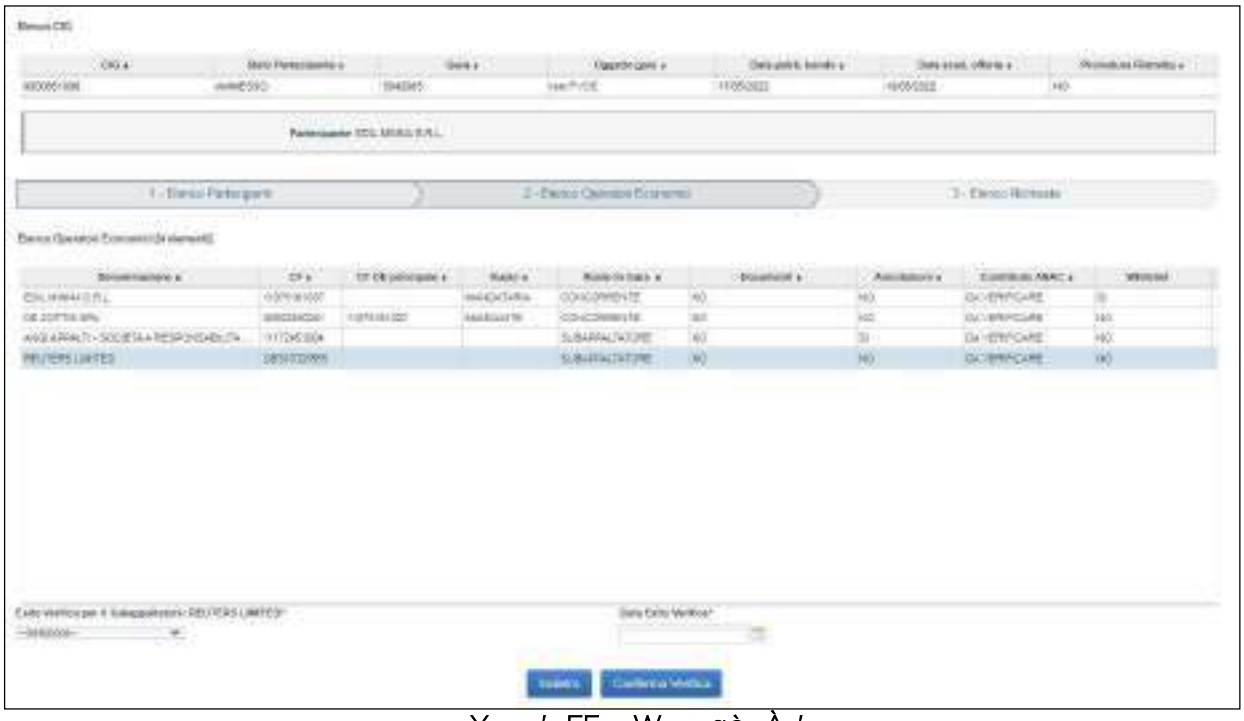
A97AU ' à À à" à à- à

Q à



Y ' EE Wà – h à ' W– – "' ' ' à

Q '



Y ' EF W qà À–'

AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Documento Manuale Utente (MU)

Fascicolo virtuale dell'operatore economico 2.0
Accesso operatore economico

Versione 1.1

5 febbraio 2024

Indice

1 Definizioni, acronimi e riferimenti 3
Dati del documento 3
Definizioni e acronimi 3
Indice delle figure 3
2 Obiettivo del documento 4
Considerazioni generali 4
3 Descrizione del servizio 6
Accesso al servizio 6
Attori e ruoli del sistema 7
Landing Page (Pagina principale) 8
3.1.1 Ricerca e Navigazione dei fascicoli 11
3.1.2 Ricerca e Navigazione dei documenti di un fascicolo 12
Azioni disponibili per Fascicolo 14
3.1.3 Visualizza dettaglio fascicolo 15
3.1.4 Associa documento 16
3.1.5 Naviga i documenti associati 17
Azioni disponibili per Documento 18
3.1.6 Visualizza dettaglio documento 19
3.1.7 Associa a un fascicolo 20
3.1.8 Naviga i fascicoli associati 21
3.1.9 Aggiungi documento 23
Gestione notifiche 25

1 Definizioni, acronimi e riferimenti

Dati del documento

Codice del Progetto/Servizio	**Portale dei pagamenti A.N.AC.**		
Versione documento	1.1	Versione template	1.1
Data creazione documento	*11/12/2023*	Data ultimo aggiornamento	*05/02/2024*

Ver.	Data emissione	Descrizione delle modifiche
1.0	11/12/2023	Prima emissione
1.1	05/02/2024	Revisione 1

Definizioni e acronimi

Termine/Acronimo	Descrizione
A.N.AC.	Autorità Nazionale Anticorruzione
AgID	Agenzia per Italia Digitale
BDNCP	Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici
CAD	Codice Amministrazione Digitale, ovvero il D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.
CF	Codice Fiscale
CIG	Codice Identificativo di Gara.
FAQ	Frequently Asked Questions
OE	Operatore Economico. Soggetto fisico o giuridico che intende partecipare a procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

Tabella 1 - Definizioni e acronimi

Indice delle figure

Figura 1 – Identificativo di schermata 5
Figura 2 - Login di sistema 6
Figura 3 – Home page del portale servizi A.N.AC. 7
Figura 4 Selezione del profilo 8
Figura 5 Pagina del cambio di profilo 8
Figura 6 Landing Page FVOE 10
Figura 7 – I tuoi Fascicoli 11
Figura 8 Filtri di ricerca fascicolo 12
Figura 9 Card Fascicolo 12
Figura 10 – I tuoi documenti 13
Figura 11 Filtri di ricerca documento 14

Figura 12 Card documento 14
Figura 13 – Pagina di dettaglio Fascicolo 16
Figura 14 Pagina Associa documento 17
Figura 15 Opzioni documento 17
Figura 16 Documenti associati al fascicolo 18
Figura 17 Azioni disponibili per documenti associati 18
Figura 18 – Pagina di dettaglio documento 20
Figura 19 Pagina Associa documento 21
Figura 20 Opzioni documento 21
Figura 21 Azioni disponibili per documenti associati 22
Figura 22 Pagina di dettaglio documento 23
Figura 23 Selezione funzione Aggiungi documento 23
Figura 24 Pagina Aggiungi Documento 24
Figura 25 Conferma e salvataggio documento 25
Figura 26 Sezione notifiche 25
Figura 27 Notifica Richiesta Autorizzazione 26
Figura 28 Notifica Richiesta aggiornamento 26
Figura 29 Notifica Richiesta documentazione 27

2 Obiettivo del documento

Il Fascicolo virtuale dell'Operatore Economico è l'applicativo messo a disposizione dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la gestione dell'omonimo servizio.

Il Fascicolo virtuale dell'operatore economico offre un repository dove sono collezionati i documenti utili per la comprova dei requisiti di partecipazione alle procedure per l'affidamento di contratti pubblici da parte dell'operatore economico. Il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico, come sancito dalla Delibera n. 262/2023, permette rispettivamente alle Stazioni Appaltanti e agli Enti aggiudicatori l'acquisizione dei documenti a comprova del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per l'affidamento dei contratti pubblici ed agli Operatori Economici di inserire a sistema i documenti la cui produzione è a proprio carico.

Obiettivo del documento è illustrare le modalità di gestione e consultazione del fasicolo virtuale, per le funzionalità messe a disposizione dell'Utente **Operatore economico**.

Considerazioni generali

I campi contrassegnati con un asterisco (*) sono obbligatori.

In ogni schermata è presente, a fondo pagina, un codice identificativo della schermata stessa da indicare in caso di segnalazioni o di necessità di supporto all'utilizzo del servizio.

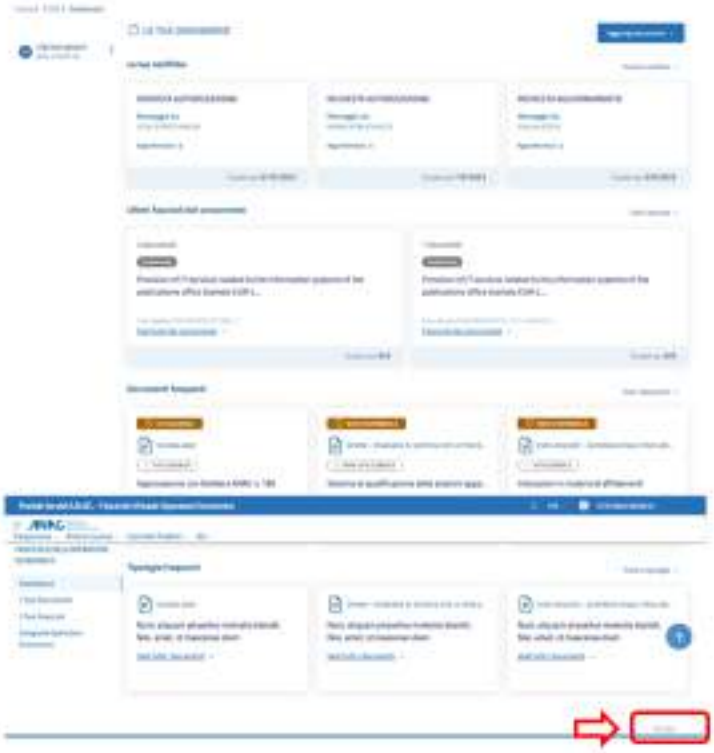


Figura 1 – Identificativo di schermata

3 Descrizione del servizio

Nell'ambito della BDNCP, l'Autorità ha sviluppato il **Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico** al fine di offrire agli utenti la possibilità di creare un repository dove collezionare documenti utili in sede di partecipazione alle procedure per l'affidamento di contratti pubblici.

L'accesso alle funzionalità del servizio FVOE è riservato agli utenti registrati ai servizi dell'Autorità.

Le principali funzionalità messe a diposizione all'utente Operatore Economico sono:

- La ricerca all'interno del FVOE, che comprende la consultazione dei documenti associati e la consultazione delle informazioni relative
- La visualizzazione del dettaglio di un documento
- L'inserimento di un nuovo documento
- L'autorizzazione all'accesso al proprio Fascicolo
- L'aggiornamento di un documento
- L'associazione di un documento al fascicolo e il relativo annullamento
- La consultazione dell'anagrafica OE

Accesso al servizio

All'accesso tramite la url dedicata (https://portale-servizi.anticorruzione.it/home), viene restituita la pagina di autenticazione per l'accesso al sistema *FVOE*.



Figura 2 - Login di sistema

Qualora l'utente non sia registrato all'interno dei servizi A.N.AC., può effettuare la registrazione all'indirizzo https://servizi.anticorruzione.it selezionando il link "Registrati" e seguendo la procedura di registrazione e profilazione (per maggiori dettagli si rimanda al "Manuale Utente - Registrazione e Profilazione Utenti").

La login potrà avvenire tramite:

- SPID
- CIE
- EIDAS
- CNS (in via di attivazione)

Una volta verificate le credenziali, l'utente visualizza la pagina iniziale del *Portale dei servizi ANAC*.

Il *FVOE* è disponibile accedendo al Portale A.N.AC. attraverso la selezione dalla Home Page della card "Fascicolo Virtuale Operatore economico", Componente per l'Operatore Economico, cliccando sul pulsante "Accedi al servizio".

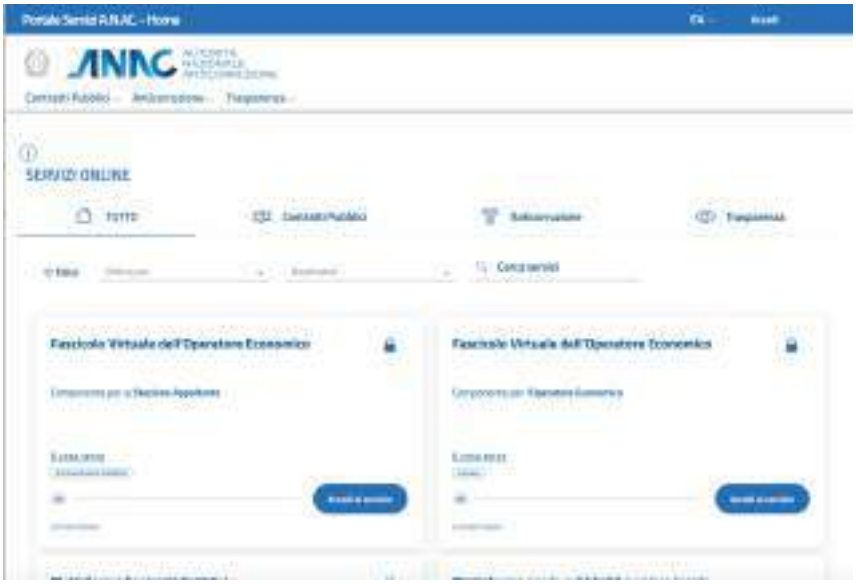


Figura 3 – Home page del portale servizi A.N.AC.

Attori e ruoli del sistema

Gli attori che fruiscono dei servizi del FVOE sono i seguenti:

Operatore Economico

Nell'ambito del ciclo di vita di un appalto si distingue il ruolo dell'Operatore economico, che è il Soggetto fisico o giuridico che partecipa ad una procedura di gara per l'aggiudicazione di lavori pubblici, mediante presentazione di offerta. Tale soggetto è invitato a fornire i dati e i documenti relativi ai requisiti generali e speciali richiesti per ogni gara e a tal proposito viene fornito lo strumento del fascicolo virtuale.

Il fascicolo virtuale dell'operatore economico è utilizzato per la partecipazione alle singole gare, ma i dati e documenti contenuti nel fascicolo virtuale, nei termini di efficacia di ciascuno di essi, possono essere utilizzati anche per gare diverse. In sede di partecipazione alle gare l'operatore economico indica i dati e i documenti contenuti nel fascicolo virtuale da utilizzare per la comprova dei requisiti generali e speciali e consentire la valutazione degli stessi alla stazione appaltante.

Landing Page (Pagina principale)

Una volta effettuato l'accesso al *Fascicolo Virtuale Operatore Economico,* il sistema mostra una landing page.

La pagina di atterraggio è composta da 4 sezioni principali:

- Una sezione **Le tue notifiche** → contenente le notifiche più recenti indirizzate all'utente che ha effettuato l'accesso
- Una sezione **Ultimi fascicoli del concorrente** → si tratta dei fascicoli che sono stati creati o aggiornati più recentemente
- Una sezione **Documenti frequenti** → che riporta i documenti utilizzati con più frequenza all'interno di uno o più fascicoli del concorrente
- Una sezione **Tipologie frequenti** → che ospita le tipologie di documenti utilizzati più di frequente (ogni card indica una tipologia)

La pagina mostra inoltre, in alto a destra:

- Un pulsante **Aggiungi documento** per l'inserimento di un nuovo documento

Il menù laterale ospiterà le seguenti voci:

- Dashboard (pagina principale descritta sopra)
- I tuoi documenti
- I tuoi fascicoli
- Anagrafe Operatore Economico

Sempre in alto a sinistra, sopra il menù laterale, è posizionato un menù a tendina per la selezione del profilo con cui si intende operare, la selezione permetterà di visualizzare una schermata dedicata al cambio profilo, con le informazioni relative.



Figura 4 Selezione del profilo

La schermata per la selezione del profilo sarà la seguente:



Figura 5 Pagina del cambio di profilo

Al click sul pulsante **Conferma** le informazioni abilitate saranno quelle di riferimento per quel profilo specifico.

Ogni elemento riportato nelle diverse sezioni della pagina di atterraggio è rappresentato in forma di card e ogni sezione ospita un pulsante che conduce alla pagina dedicata a quella sezione:

- Tutte le notifiche
- Tutti i fascicoli
- Tutti i documenti
- Tutte le tipologie

Le informazioni visualizzate per ciascuna card di **notifica** sono:

1. **Titolo notifica**: titolo della notifica;
2. **Mittente/richiedente**: identificativo del soggetto che ha inviato o attivato la notifica;
3. **Pulsante Approfondisci:** link per poter accedere al contenuto completo della notifica;
4. **Data scadenza notifica:** data di scadenza della notifica. La notifica non sarà più disponibile dopo la scadenza.

Le informazioni visualizzate per ciascuna card del **fascicolo** sono:

1. **Numero dei documenti**: numero dei documenti contenuti nel fascicolo;
2. **Stato del fascicolo**: stato dell'appalto per cui è stato creato quel fascicolo;
3. **Oggetto appalto:** label che riporta l'oggetto dell'appalto;
4. **Codice appalto:** codice dell'appalto di riferimento per quel fascicolo;
5. **Pulsante Fascicolo del concorrente:** link che conduce alla pagina di dettaglio del fascicolo
6. **Data di scadenza:** data di scadenza del fascicolo

Le informazioni visualizzate per ciascuna card del **documento** sono:

1. **Stato comprova requisiti**: label con uno dei seguenti valori: Ostativo/Nulla osta/Soggetto a valutazione SA;
2. **Tipologia del documento**: tipologia di documento;
3. **Stato del documento:** label che riporta lo stato dell'appalto (Utilizzabile/Non Utilizzabile);
4. **Titolo del documento:** codice dell'appalto di riferimento per quel fascicolo;
5. **Pulsante Scarica:** link che consente il download di quel documento (ove consentito);
6. **Pulsante Disabilita documento:** link che consente all'Operatore di per impostare lo stato del documento da Utilizzabile a Non utilizzabile e reimpostarne la data di scadenza alla data odierna
7. **Data di scadenza:** data di scadenza del documento (fine validità)

Le informazioni visualizzate per ciascuna card delle **tipologie** sono:

1. **Tipologia di documento**: label con la tipologia del documento;
2. **Descrizione della tipologia del documento**: descrizione testuale della tipologia di documento;
3. **Pulsante Vedi tutti i documenti**: link che conduce ad una schermata con tutti i documenti filtrati per quella specifica tipologia.

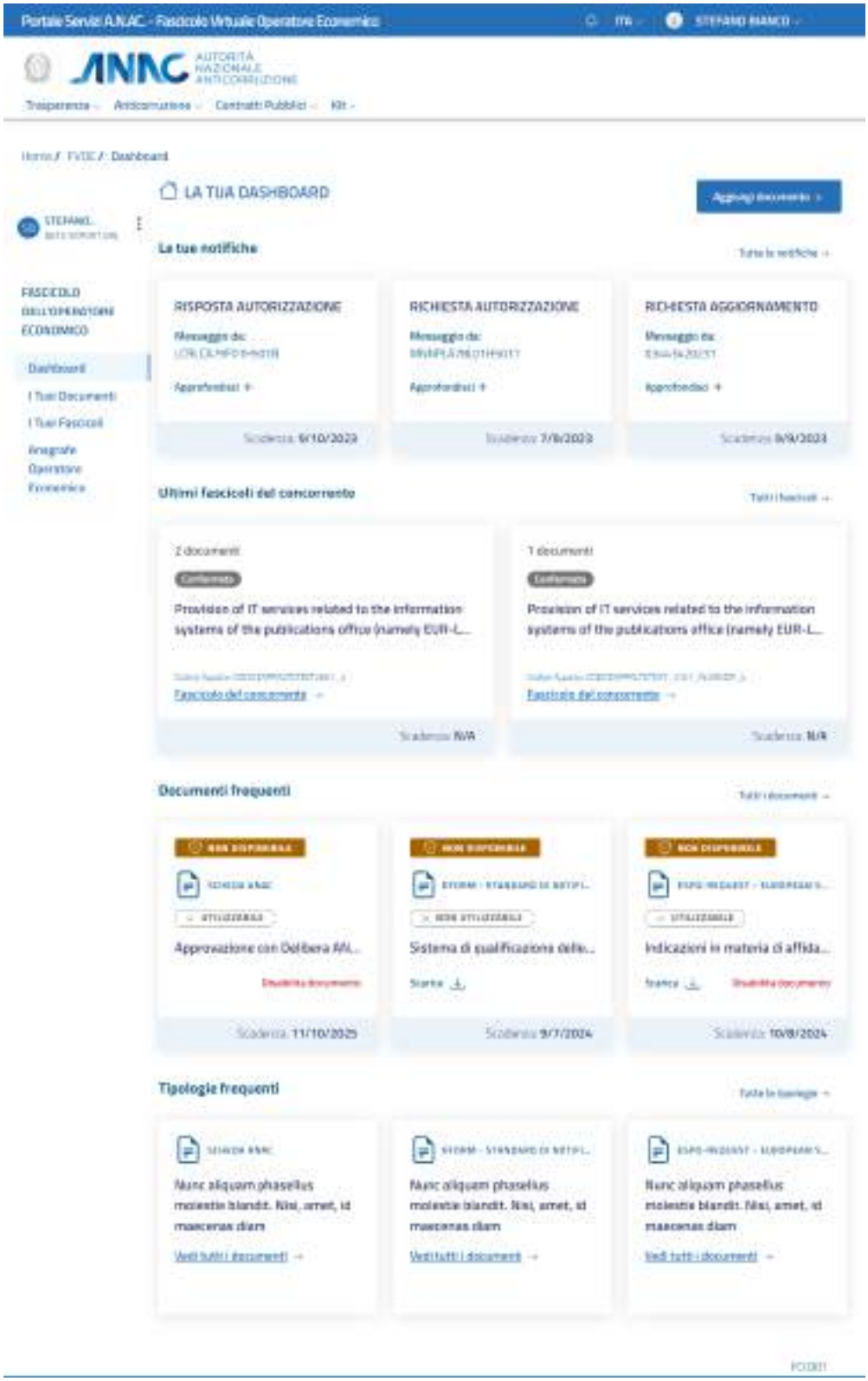


Figura 6 Landing Page FVOE

3.1.1 Ricerca e Navigazione dei fascicoli

Per poter procedere alla ricerca di uno o più fascicoli è necessario selezionare la voce di menù **I tuoi Fascicoli:**

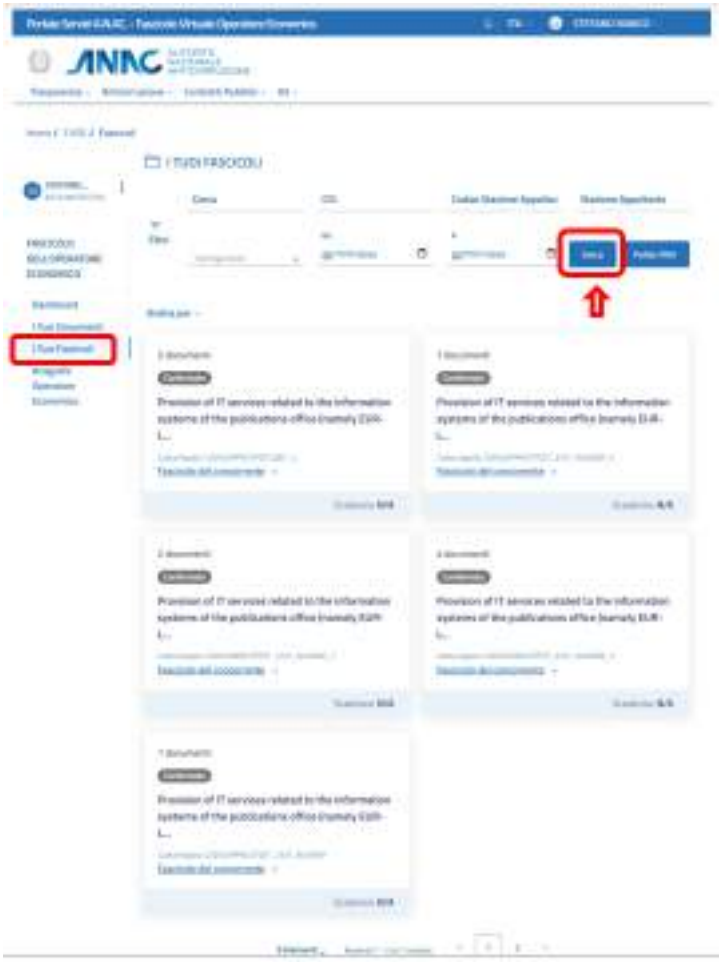


Figura 7 – I tuoi Fascicoli

Impostando uno o più filtri di ricerca e cliccando sul pulsante **Cerca,** il sistema mostrerà, nella parte inferiore della pagina, i risultati di ricerca ottenuti attraverso i filtri impostati.

I filtri di ricerca disponibili per la ricerca di un fascicolo sono i seguenti:

- **Cerca** → campo di testo libero
- **CIG** → CIG del lotto di riferimento
- **Codice Appalto** → codice dell'appalto di riferimento
- **Codice Stazione Appaltante** → codice della stazione appaltante di riferimento
- **Tipologia di fascicolo** → del concorrente o di qualificazione
- **Data di creazione** → data di creazione del fascicolo



Figura 8 Filtri di ricerca fascicolo

I risultati di ricerca saranno mostrati sempre in forma di card.

La card che rappresenta un fascicolo è riportata di seguito:



Figura 9 Card Fascicolo

Al click sul link **Fascicolo del concorrente** sarà visualizzata la pagina di dettaglio del fascicolo.

I risultati di ricerca, qualora siano superiori a 6 per pagina, saranno paginati. Sarà possibile pertanto sfogliare le pagine dei risultati fino a visualizzare quello di interesse.

3.1.2 Ricerca e Navigazione dei documenti di un fascicolo

Per poter procedere alla ricerca di uno o più fascicoli è necessario selezionare la voce di menù **I tuoi Documenti:**

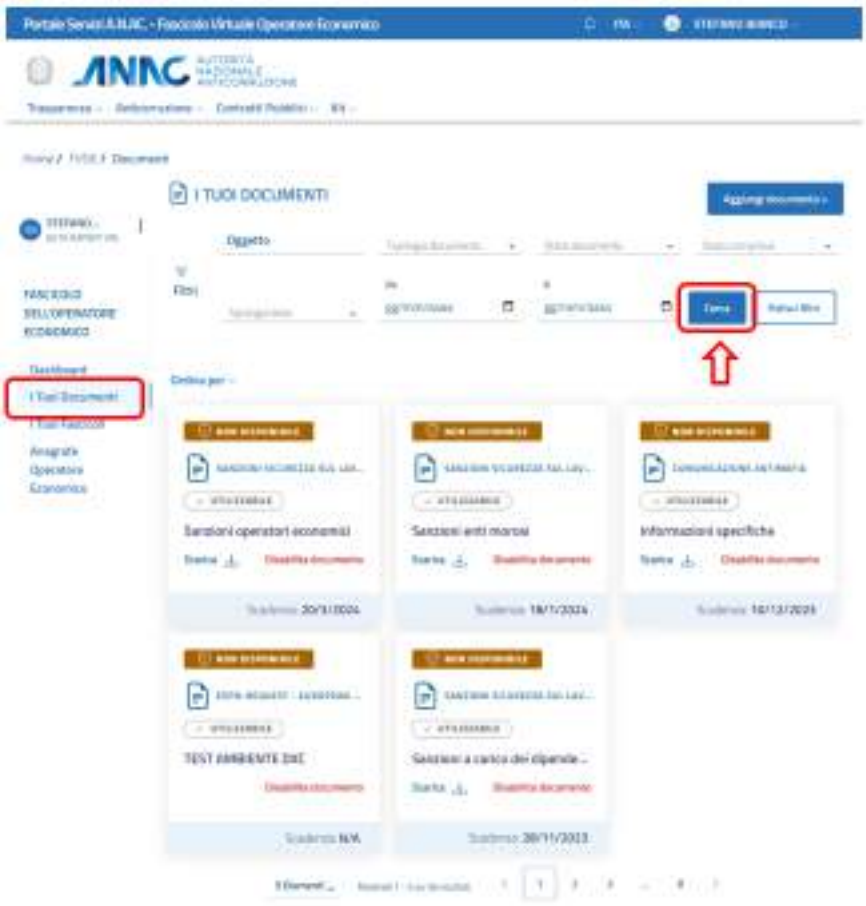


Figura 10 – I tuoi documenti

Impostando uno o più filtri di ricerca e cliccando sul pulsante **Cerca,** il sistema mostrerà, nella parte inferiore della pagina, il set di risultati di ricerca ottenuti attraverso i filtri impostati.

I filtri di ricerca disponibili per la ricerca di un documento sono i seguenti:

- **Oggetto** → campo di testo libero in cui inserire l'oggetto del documento
- **Tipologia di documento** → Menu a tendina per la selezione della tipologia di documento
- **Stato documento** → menù a tendina con lo stato del documento (utilizzabile/non utilizzabile)
- **Stato comprova** → menu a tendina con lo stato comprova requisiti (Nulla osta/ostativo/soggetto a valutazione SA)
- **Tipologia data** → tipologia della data del documento da ricercare (Data inserimento/Data emissione/Data fine validità/Data protocollo)



Figura 11 Filtri di ricerca documento

I risultati di ricerca saranno mostrati sempre in forma di card.

La card che rappresenta un fascicolo è riportata di seguito:



Figura 12 Card documento

Al click sulla card sarà visualizzata la pagina di dettaglio del Documento.

I risultati di ricerca, qualora siano superiori a 6 per pagina, saranno paginati. Sarà possibile pertanto sfogliare le pagine dei risultati fino a visualizzare quello di interesse.

Azioni disponibili per Fascicolo

Per ciascun fascicolo, l'utente può effettuare le seguenti operazioni:



Visualizza dettaglio fascicolo: tale funzione consente di visualizzare la pagina di dettaglio di un fascicolo, partendo dalla lista dei risultati oppure dalle card mostrate nella landing page.



Associa documento: tale funzione permette di associare un documento ad un fascicolo, aprendo la lista dei documenti disponibili.



Naviga i documenti associati: tale funzione consente di visualizzare la lista dei documenti associati ad un determinato fascicolo, visualizzarne il dettaglio e disassociarli dal fascicolo.

3.1.3 Visualizza dettaglio fascicolo

Qualora l'utente voglia consultare le informazioni di dettaglio di un fascicolo e navigare i documenti contenuti al suo interno, potrà cliccare sulla card relativa, al link Fascicolo del concorrente.

Si aprirà una pagina **Dettaglio fascicolo** come mostrato di seguito:



Figura 13 – Pagina di dettaglio Fascicolo

3.1.4 Associa documento

L'utente, selezionando il tasto 

presente nella pagina di Dettaglio del Fascicolo, può procedere alla selezione di uno o più documenti da associare al Fascicolo.

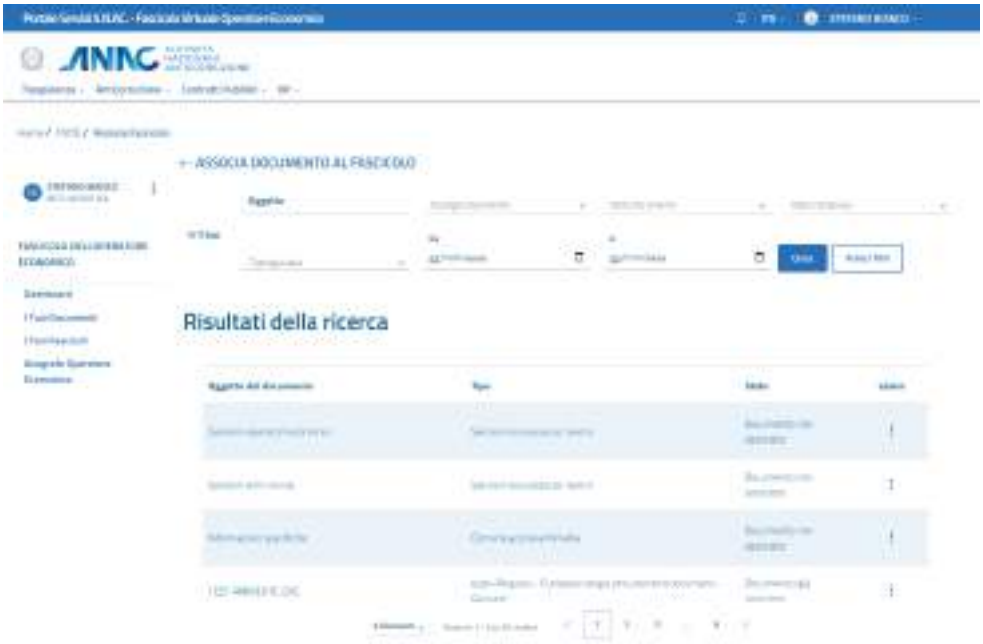


Figura 14 Pagina Associa documento

La pagina consente la ricerca di uno o più documenti e la consultazione della lista dei risultati per poter selezionare quello che si intende associare al fascicolo.

Nella vista tabellare con i risultati di ricerca, dalla colonna **Azioni** è possibile effettuare le seguenti operazioni:

- **Associa** → per procedere con la funzione di associazione
- **Vedi** → per la visualizzazione della pagina di dettaglio del documento

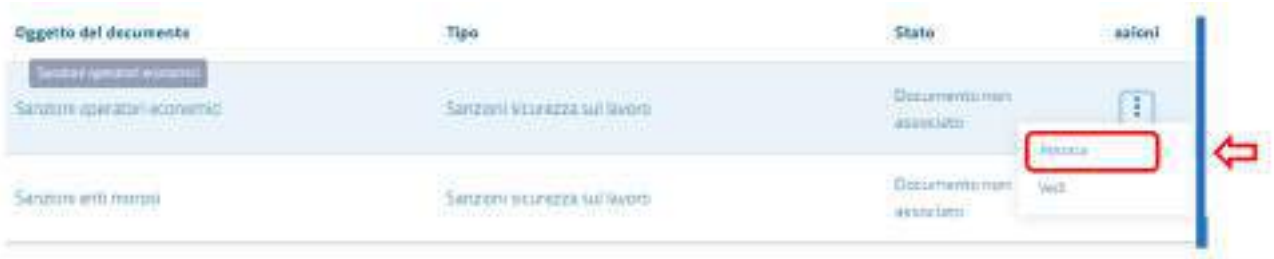


Figura 15 Opzioni documento

Alla pressione della voce **Associa** comparirà un pop up di conferma che notificherà all'utente il successo dell'operazione.

A seguito dell'operazione il documento comparirà nell'elenco dei documenti associati a quel fascicolo e sarà consultabile nella pagina di dettaglio del fascicolo.

3.1.5 Naviga i documenti associati

Scorrendo nella pagina del dettaglio del fascicolo, è presente una sezione **Documenti associati al fascicolo del concorrente**, che riporta una lista di documenti associati a quel fascicolo in forma tabellare. Le informazioni in questa tabella di sintesi sono le seguenti:

- **Oggetto** → Oggetto del documento
- **Tipo** → Tipologia di documento
- **Azioni** → colonna con menù di azioni disponibili per ogni elemento



Figura 16 Documenti associati al fascicolo

L'utente, dalla colonna **Azioni** può:

- Visualizzare il dettaglio di quel documento
- Annullare l'associazione del documento con quel fascicolo

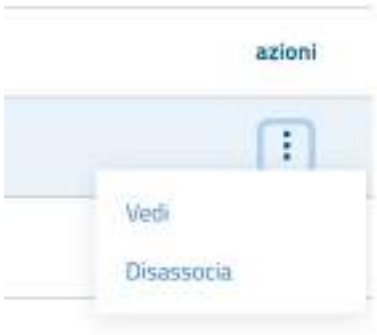


Figura 17 Azioni disponibili per documenti associati

Azioni disponibili per Documento

L'utente ha la possibilità di creare e gestire un documento, in particolare può effettuare le seguenti operazioni:



Visualizza dettaglio documento: tale funzione consente di visualizzare la pagina di dettaglio di un documento, partendo dalla lista dei risultati oppure dalle card mostrate nella landing page, al click sulla tipologia di documento.



Associa a fascicolo: tale funzione permette di associare il documento che si sta visualizzando ad un fascicolo, aprendo la lista dei fascicoli disponibili ed effettuando una ricerca.



Scarica documento: tale funzione permette di effettuare il download in locale del documento che si sta visualizzando (quando consentito e cioè quando il documento è di proprietà dell'utente o è conoscibile per l'OE)



Disabilita documento: consente di invalidare il documento ponendo la data di fine validità alla data odierna e lo stato a "Non utilizzabile".



Naviga i fascicoli associati: tale funzione consente di visualizzare la lista dei fascicoli del concorrente associati al documento che si sta visualizzando, consultarne il dettaglio e disassociarli dal fascicolo qualora necessario.



Aggiungi documento: tale funzione consente l'inserimento di un nuovo documento attraverso la compilazione di un form.

3.1.6 Visualizza dettaglio documento

Qualora l'utente voglia consultare le informazioni di dettaglio di un documento e navigare i fascicoli a cui è associato, potrà cliccare sulla card relativa, al link costituito dalla tipologia di documento.

Si aprirà una pagina **Dettaglio documento** come mostrato di seguito:

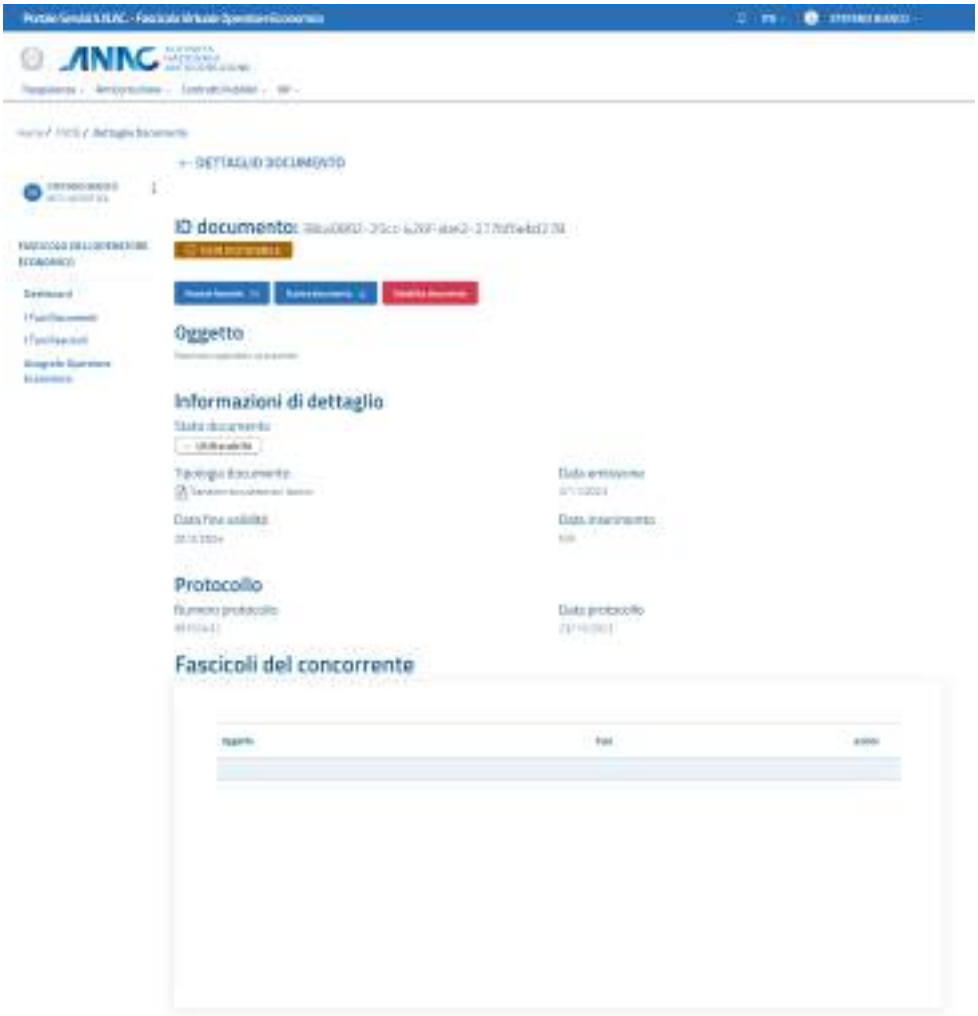


Figura 18 – Pagina di dettaglio documento

3.1.7 Associa a un fascicolo

L'utente, selezionando il tasto 

presente nella pagina di Dettaglio del Documento, può procedere alla selezione di uno o più fascicoli a cui associare il documento che si sta visualizzando.

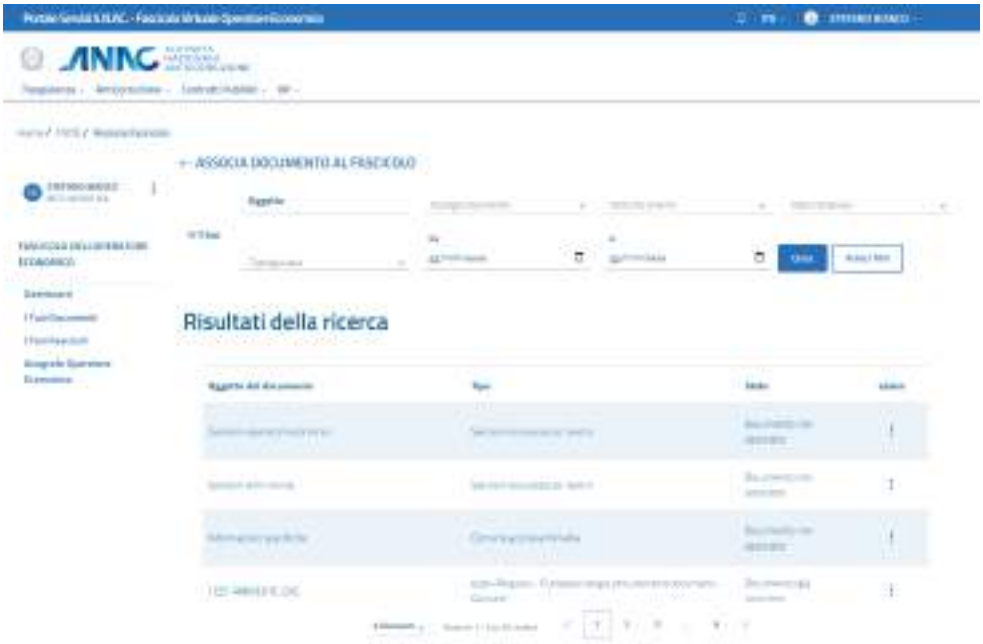


Figura 19 Pagina Associa documento

La pagina consente la ricerca di uno o più documenti e la consultazione della lista dei risultati per poter selezionare quello che si intende associare al fascicolo.

Nella vista tabellare con i risultati di ricerca, dalla colonna **Azioni** è possibile effettuare le seguenti operazioni:

- **Associa** → per procedere con la funzione di associazione
- **Vedi** → per la visualizzazione della pagina di dettaglio del documento

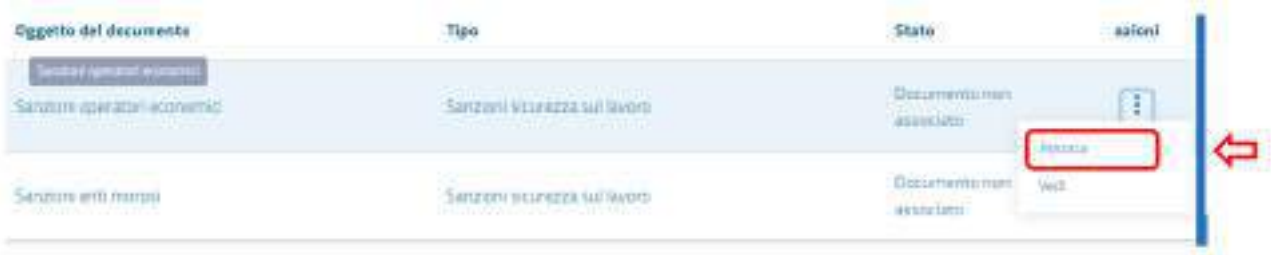


Figura 20 Opzioni documento

Alla pressione della voce **Associa** comparirà un pop up di conferma che notificherà all'utente il successo dell'operazione.

A seguito dell'operazione il documento comparirà nell'elenco dei documenti associati a quel fascicolo e sarà consultabile nella pagina di dettaglio del fascicolo.

3.1.8 Naviga i fascicoli associati

Scorrendo nella pagina del dettaglio del fascicolo, è presente una sezione **Documenti associati al fascicolo del concorrente**, che riporta una lista di documenti associati a quel fascicolo in forma tabellare. Le informazioni in questa tabella di sintesi sono le seguenti:

- **Oggetto** → Oggetto del documento
- **Tipo** → Tipologia di documento
- **Azioni** → colonna con menù di azioni disponibili per ogni elemento



L'utente, dalla colonna **Azioni** può:

- Visualizzare il dettaglio di quel documento
- Disassociare il documento da quel fascicolo



Figura 21 Azioni disponibili per documenti associati

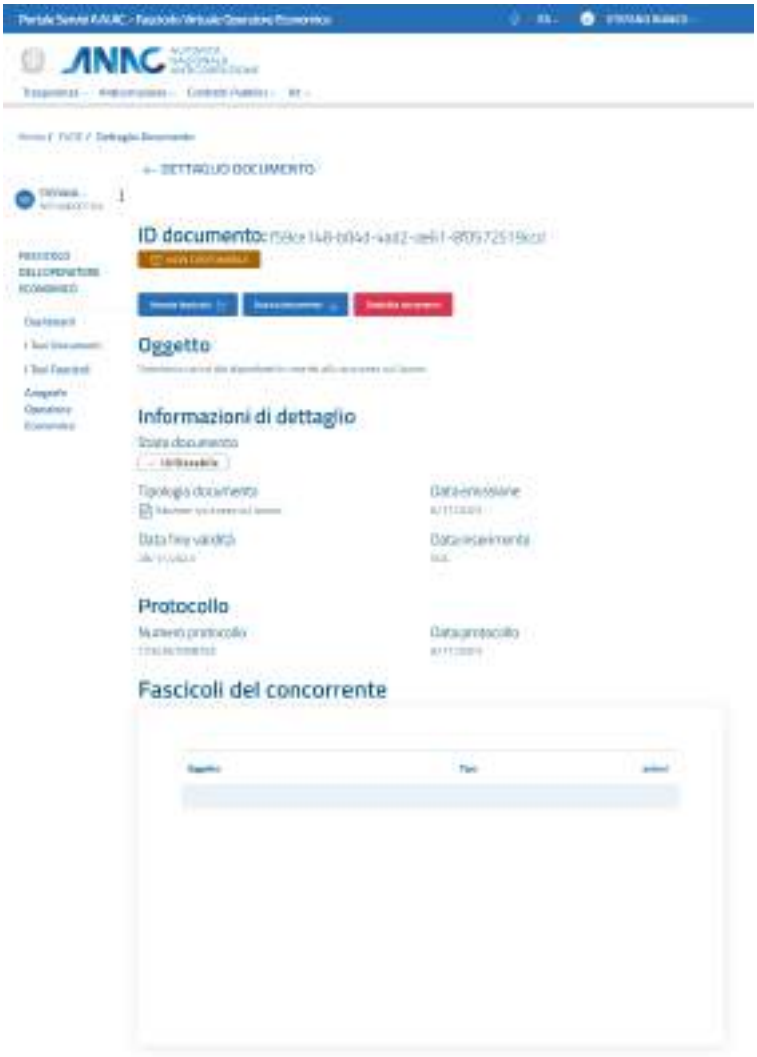


Figura 22 Pagina di dettaglio documento

3.1.9 Aggiungi documento

L'utente ha la possibilità di inserire un nuovo documento da poter successivamente associare ad uno o più fascicoli.

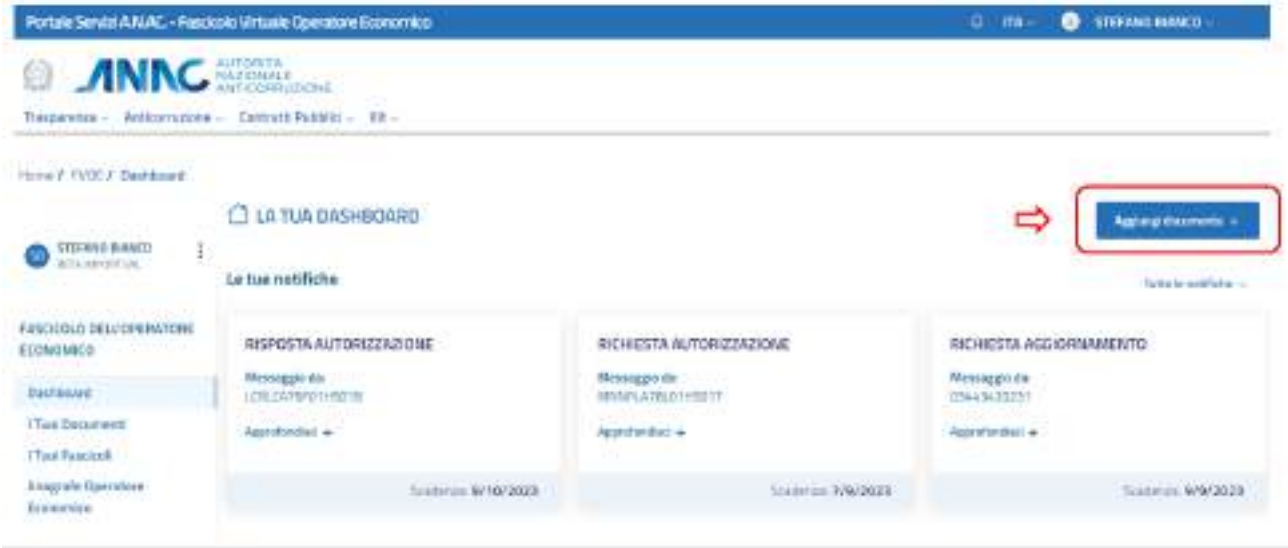


Figura 23 Selezione funzione Aggiungi documento

L'utente, selezionando il tasto Aggiungi documento + presente nella pagina di atterraggio (Landing page), può procedere alla compilazione di una form per l'inserimento di un nuovo documento:

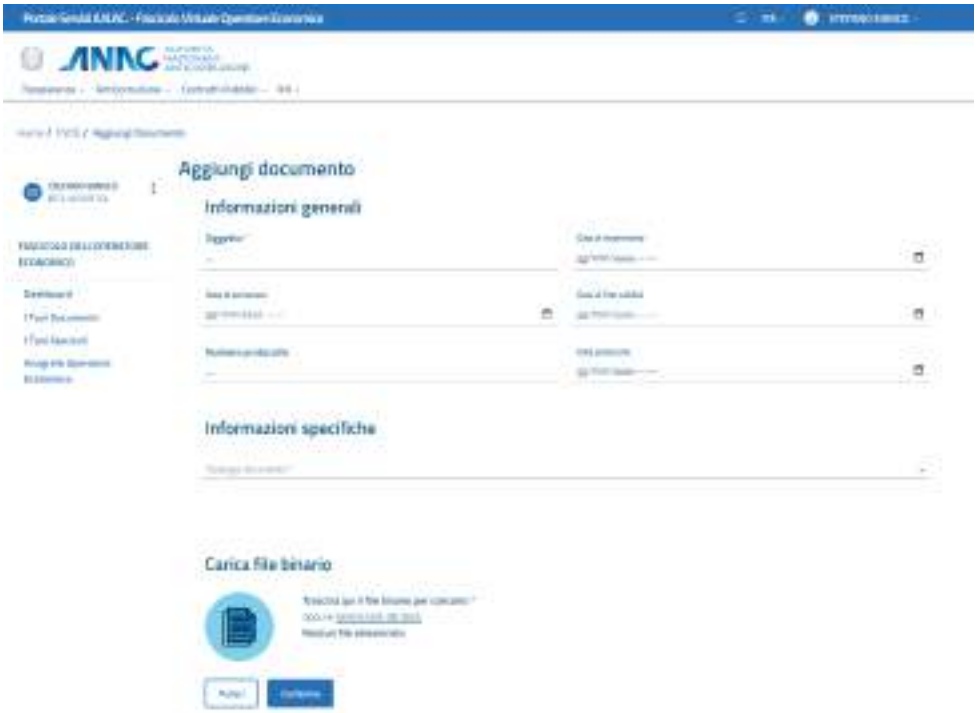


Figura 24 Pagina Aggiungi Documento

Per ogni documento l'utente dovrà compilare un set di campi, di cui alcuni obbligatori, di una prima sezione fissa **Informazioni generali**:

- **Oggetto*** → campo obbligatorio che indica l'oggetto del documento
- **Data di inserimento** → la data dell'operazione di inserimento del documento
- **Data di emissione** → la data di emissione del documento
- **Data di fine validità** → la data di fine validità del documento, al raggiungimento della quale il documento passerà allo stato "non utilizzabile"
- **Numero protocollo** → Il numero di protocollo del documento
- **Data protocollo** → la data di protocollo del documento

L'utente poi dovrà selezionare, nella sezione **Informazioni specifiche**, tramite un menù a tendina, la tipologia di documento che si intende aggiungere.

A seconda della tipologia selezionata, il sistema mostra, in questa stessa sezione, un altro set di campi da popolare, specifici per quel tipo di documento.

Nella sezione immediatamente successiva l'utente può, facoltativamente, caricare un file associato al documento che sta aggiungendo.

Al termine della compilazione, l'utente dovrà selezionare il pulsante Conferma per salvare le informazioni inserite e aggiungere il documento tra quelli presenti nell'FVOE.



Figura 25 Conferma e salvataggio documento

Gestione notifiche

L'utente ha la possibilità di gestire le notifiche che sono indirizzate al suo profilo e che sono necessarie al completamento dele operazioni in vista della valutazione dei requisiti per partecipare alla gara.

Per tale scopo, nella Landing Page, è presente una sezione dedicata, in cui visualizza le tre notifiche più recenti indirizzate a lui e non ancora lette:



Figura 26 Sezione notifiche

La consultazione delle notifiche può essere espansa cliccando sul pulsante Tutte le notifiche in alto a destra, che indirizza l'utente ad una pagina contenente tutte le notifiche non ancora scadute.

Le notifiche indirizzate all'utente Operatore Economico possono essere di 3 tipi:

- **Richiesta autorizzazione** → notifica che mostra la richiesta da parte di una Stazione Appaltante di essere autorizzata all'accesso ad un determinato Fascicolo del concorrente

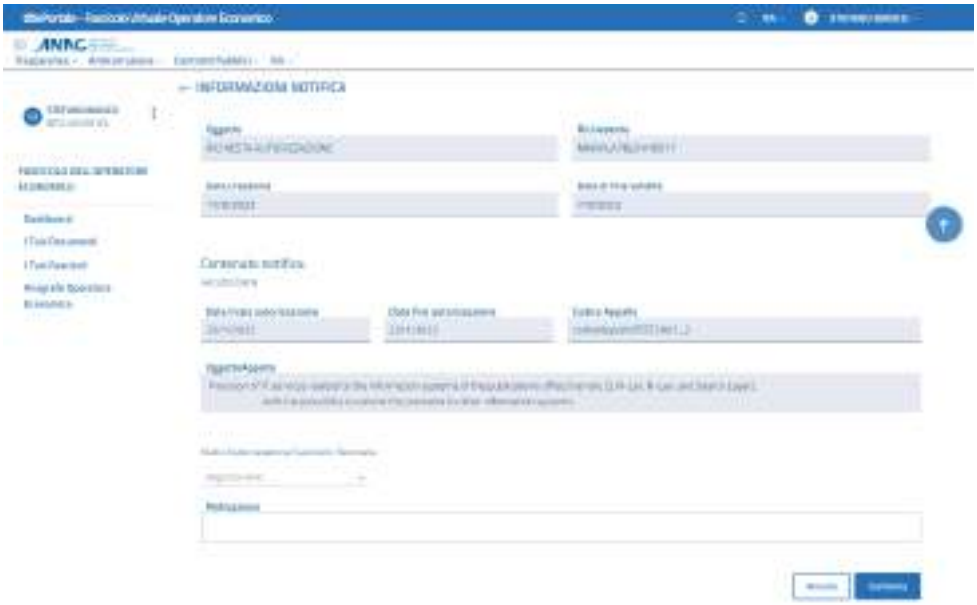


Figura 27 Notifica Richiesta Autorizzazione

- **Richiesta aggiornamento** → notifica che mostra la richiesta da parte di una Stazioe Appaltante di aggiornare un documento scaduto o non più valido. Tale richiesta viene poi indirizzata o direttamente all'Ente certificante o all'Operatore Economico proprietario di quel documento

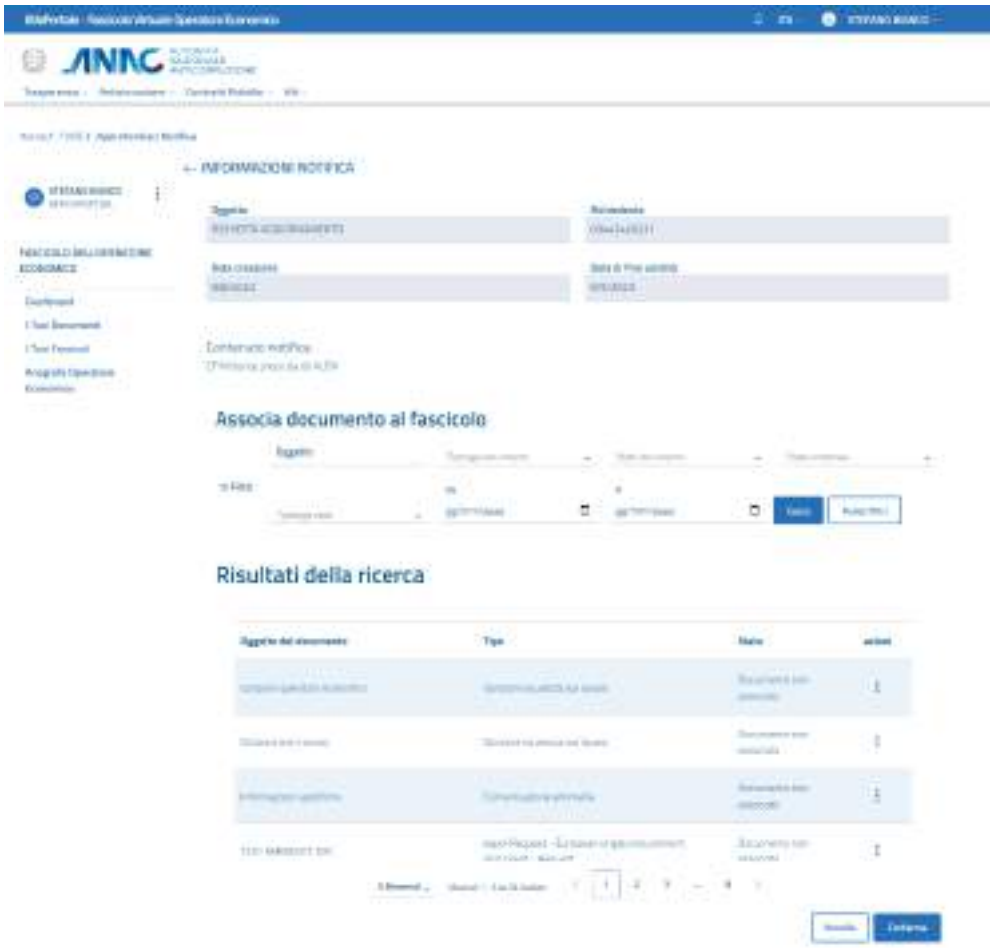


Figura 28 Notifica Richiesta aggiornamento

- **Richiesta documentazione** → notifica che mostra la richiesta da parte di una Stazioe Appaltante di inserire un determinato documento in uno dei Fascicoli deòl concorrente.

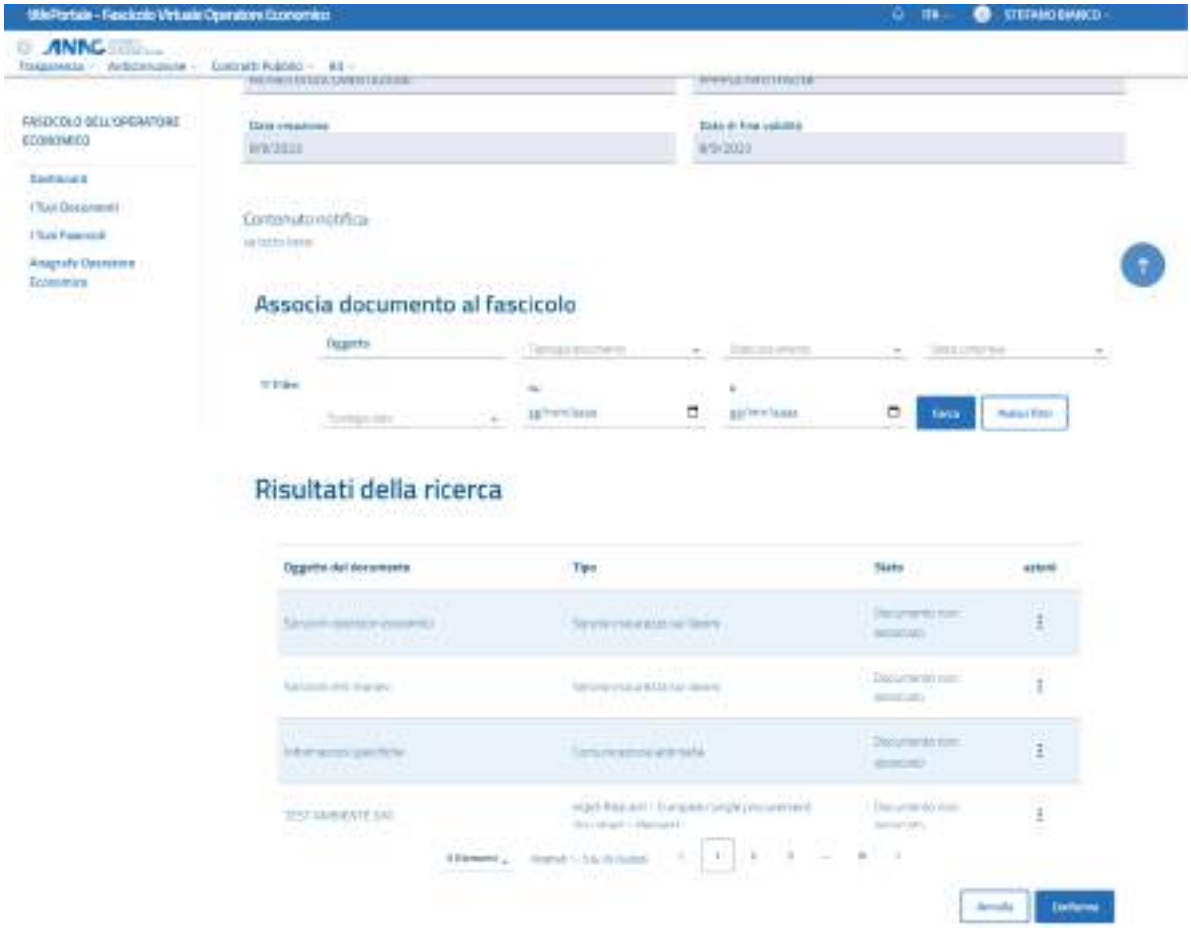


Figura 29 Notifica Richiesta documentazione

AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Documento Manuale Utente (MU)

Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico 2.0
Accesso Stazione Appaltante

Versione 1.1
05 febbraio 2024

Indice

1 Definizioni, acronimi e riferimenti 3
Dati del documento 3
Definizioni e acronimi 3
Indice delle figure 3
2 Obiettivo del documento 4
Considerazioni generali 5
3 Descrizione del servizio 6
Accesso al servizio 6
Attori e ruoli del sistema 7
Landing Page (Pagina principale) 8
3.1.1 Ricerca e navigazione dei Fascicoli autorizzati 12
3.1.2 Ricerca e navigazione dei Fascicoli dell'Appalto 14
3.1.3 Ricerca e navigazione degli Operatori Economici 15
Azioni disponibili per Fascicolo del Concorrente 17
3.1.4 Visualizza Dettaglio Fascicolo del Concorrente 18
3.1.5 Richiedi documento 18
3.1.6 Naviga i documenti associati 19
3.1.7 Visualizza Dettaglio Documento 20
Azioni disponibili per Fascicolo dell'Appalto 21
3.1.8 Visualizza dettaglio Fascicolo dell'Appalto 22
3.1.9 Naviga i documenti associati 23
3.1.10 Visualizza Dettaglio Documento 23
Azioni disponibili per Operatore Economico 24
3.1.11 Visualizzazione Dettaglio Operatore Economico 24
3.1.12 Richiesta di autorizzazione al fascicolo del concorrente 25
Gestione Notifiche 27

1 Definizioni, acronimi e riferimenti

Dati del documento

Codice del Progetto/Servizio	**FVOE**		
Versione documento	1.1	Versione template	1.1
Data creazione documento	*11/12/2023*	Data ultimo aggiornamento	*05/02/2024*

Ver.	Data emissione	Descrizione delle modifiche
1.0	11/12/2023	Prima emissione
1.1	05/02/2024	Prima revisione

Definizioni e acronimi

Termine/Acronimo	Descrizione
A.N.AC.	Autorità Nazionale Anticorruzione
AgID	Agenzia per Italia Digitale
BDNCP	Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici
CAD	Codice Amministrazione Digitale, ovvero il D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.
CF	Codice Fiscale
CIG	Codice Identificativo di Gara. E' relativo a un lotto di una gara e viene assegnato dall'Autorità.
FAQ	Frequently Asked Questions
OE	Operatore Economico. Soggetto fisico o giuridico che intende partecipare a procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

Tabella 1 - Definizioni e acronimi

Indice delle figure

Figura 1 – Identificativo di schermata 5
Figura 2 - Login di sistema 6
Figura 3 – Home page del portale servizi A.N.AC. 7
Figura 4 Landing Page Fascicolo Virtuale Stazione Appaltante 8
Figura 5 Selezione del profilo 9
Figura 6 Pagina del cambio di profilo 9
Figura 7 Sezione Le tue notifiche 10
Figura 8 Sezione Ultimi fascicoli autorizzati 10
Figura 9 Sezione Ultimi fascicoli dell'appalto 11
Figura 10 – Fascicoli dell'Operatore Economico 12
Figura 11 Filtri di ricerca fascicolo del concorrente 13

Figura 12 Card Fascicolo del concorrente 13
Figura 13 – I miei Appalti 14
Figura 14 Filtri di ricerca fascicolo dell'appalto 15
Figura 15 Card Fascicolo dell'Appalto 15
Figura 16 – Pagina di dettaglio Fascicolo del concorrente autorizzato 17
Figura 17 Pagina Richiedi documento 18
Figura 18 Documenti associati al fascicolo autorizzato 18
Figura 19 Azioni disponibili per documenti associati 19
Figura 20 Pagina Dettaglio documento 19
Figura 21 – Pagina di dettaglio Fascicolo dell'Appalto 21
Figura 22 Documenti associati al fascicolo dell'appalto 22
Figura 23 Azioni disponibili per documenti associati 22
Figura 24 Pagina Dettaglio documento 23
Figura 25 Elenco dei partecipanti 23
Figura 26 Opzione per richiesta autorizzazione 24
Figura 27 Richiesta autorizzazione 24
Figura 28 Sezione notifiche 25
Figura 29 Notifica Risposta Autorizzazione 25

2 Obiettivo del documento

Il Fascicolo virtuale dell'Operatore Economico è l'applicativo messo a disposizione dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la gestione dell'omonimo servizio da parte della **Stazione Appaltante** e **dell'Operatore Economico**.

Il Fascicolo virtuale dell'operatore economico offre un repository dove sono collezionati i documenti utili per la comprova dei requisiti di partecipazione alle procedure per l'affidamento di contratti pubblici da parte dell'operatore economico. Il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico, come sancito dalla Delibera n. 262/2023, permette rispettivamente alle Stazioni Appaltanti e agli Enti aggiudicatori l'acquisizione dei documenti a comprova del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per l'affidamento dei contratti pubblici ed agli Operatori Economici di inserire a sistema i documenti la cui produzione è a proprio carico.

Obiettivo del documento è illustrare le modalità di gestione e consultazione del fasicolo virtuale, per le funzionalità messe a disposizione dell'Utente **Stazione Appaltante**.

Considerazioni generali

I campi contrassegnati con un asterisco (*) sono obbligatori.

In ogni schermata è presente, a fondo pagina, un codice identificativo della schermata stessa da indicare in caso di segnalazioni o di necessità di supporto all'utilizzo del servizio.



Figura 1 – Identificativo di schermata

3 Descrizione del servizio

Nell'ambito della BDNCP, l'Autorità ha sviluppato il **Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico** al fine di offrire agli utenti la possibilità di creare un repository dove collezionare documenti utili in sede di partecipazione alle procedure per l'affidamento di contratti pubblici.

L'accesso alle funzionalità del servizio FVOE è riservato agli utenti registrati ai servizi dell'Autorità.

Le principali funzionalità messe a diposizione all'utente **Stazione Appaltante** sono:

- La ricerca di tutti i fascicoli del concorrente ai quali è stato autorizzato l'accesso da parte dell'Operatore Economico cui il fascicolo si riferisce, che comprende la consultazione dei documenti associati e la consultazione delle informazioni relative
- La visualizzazione del dettaglio di un documento
- La richiesta di accesso ad un fascicolo del concorrente
- La richiesta di aggiornamento di un documento
- La richiesta di associazione di un documento ad un determinato fascicolo del concorrente
- La ricerca di uno o più operatori economici

Accesso al servizio

All'accesso tramite la url dedicata (https://portale-servizi.anticorruzione.it), viene restituita la pagina di autenticazione per l'accesso al sistema *FVOE*.



Figura 2 - Login di sistema

Qualora l'utente non sia registrato all'interno dei servizi A.N.AC., può procedere ad effettuare la registrazione all'indirizzo https://servizi.anticorruzione.it selezionando il link "Registrati" e seguendo la procedura di registrazione (per maggiori dettagli si rimanda al "Manuale Utente - Registrazione e Profilazione Utenti").

La login potrà avvenire tramite:

- SPID
- CIE
- EIDAS
- CNS (presto disponibile)

Il profilo utente richiesto per l'accesso è quello di Responsabile Unico del Progetto.

Una volta verificate le credenziali, l'utente visualizza la pagina iniziale del *Portale dei servizi ANAC*.

Il *FVOE* è disponibile accedendo al Portale A.N.AC. attraverso la selezione dalla Home Page della card "Fascicolo Virtuale Stazione Appaltante" cliccando sul pulsante "Accedi al servizio".

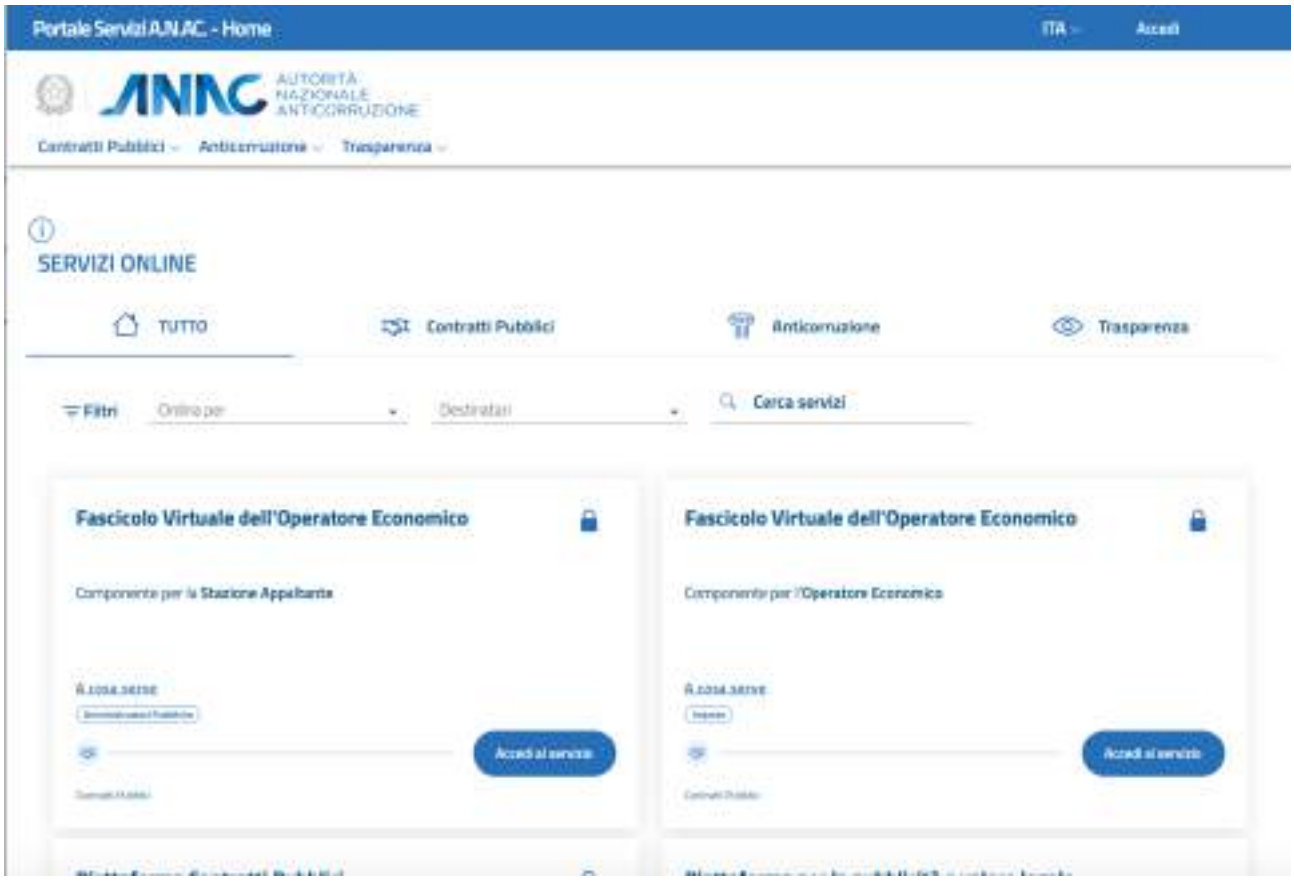


Figura 3 – Home page del portale servizi A.N.AC.

Attori e ruoli del sistema

Gli attori che fruiscono dei servizi del FVOE sono i seguenti:

Stazione Appaltante

Nell'ambito del ciclo di vita di un appalto si distingue il ruolo della stazione Appaltante, che è un'amministrazione aggiudicatrice, un ente aggiudicatore, un soggetto aggiudicatore o un altro soggetto di diritto che affida a un operatore economico un contratto pubblico di appalto o di concessione avente per oggetto l'acquisizione di servizi o

forniture oppure l'esecuzione di lavori o opere. Tale soggetto richiede e valutare la conformità dei dati e dei documenti relativi ai requisiti generali e speciali richiesti agli Operatori economici per ogni gara e a tal proposito viene fornito lo strumento del fascicolo virtuale.

Secondo l'art. 3, comma a), del d.lgs 50/2016 sono *amministrazioni aggiudicatrici* le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico e le associazioni, unioni e consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti.

Il fascicolo virtuale dell'operatore economico è utilizzato per la partecipazione alle singole gare, ma i dati e documenti contenuti nel fascicolo virtuale, nei termini di efficacia di ciascuno di essi, possono essere utilizzati anche per gare diverse. In sede di partecipazione alle gare l'operatore economico indica i dati e i documenti relativi ai requisiti generali e speciali contenuti nel fascicolo virtuale per consentire la valutazione degli stessi alla stazione appaltante.

Landing Page (Pagina principale)

Una volta effettuato l'accesso al *Fascicolo Virtuale Stazione Appaltante,* il sistema mostra una landing page.

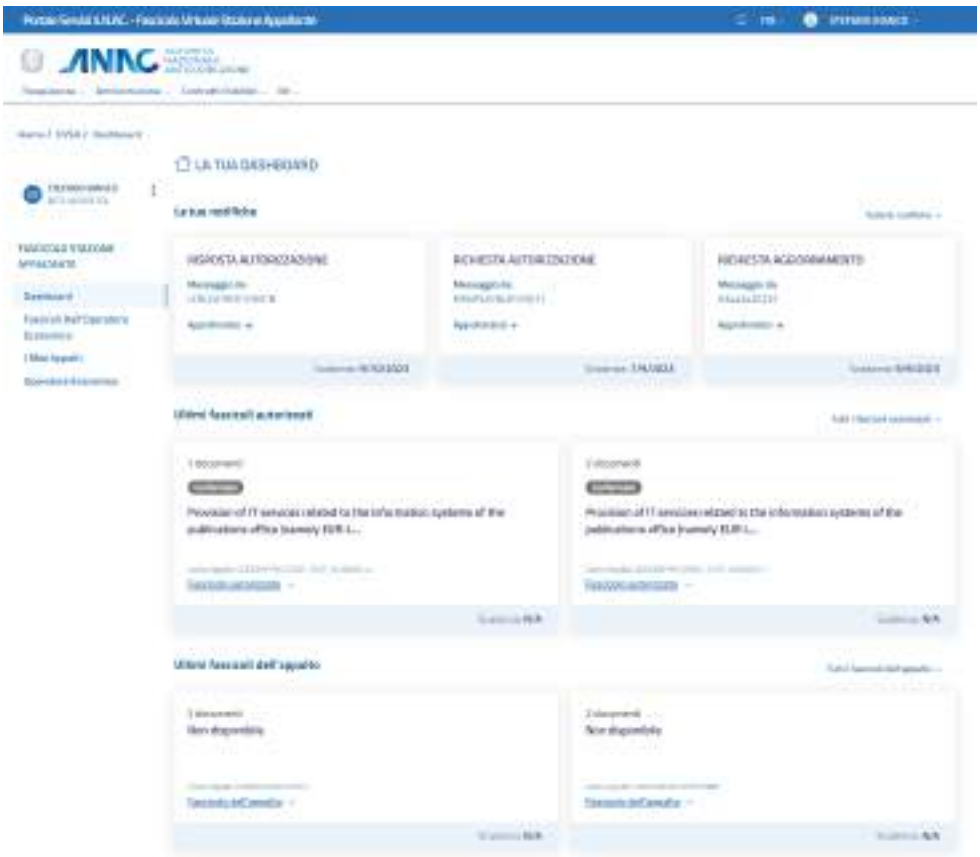


Figura 4 Landing Page Fascicolo Virtuale Stazione Appaltante

La pagina di atterraggio è composta da 4 sezioni principali:

- Una sezione **Le tue notifiche** → contenente le notifiche più recenti indirizzate all'utente che ha effettuato l'accesso
- Una sezione **Ultimi fascicoli autorizzati** → si tratta dei fascicoli del concorrente a cui è stato autorizzato l'accesso e che sono stati creati o aggiornati più recentemente
- Una sezione **Ultimi fascicoli dell'appalto** → sezione che mostra i fascicoli dell'appalto creati o modificati più recentemente

Il menù laterale ospiterà le seguenti voci:

- Dashboard (pagina principale descritta sopra)

- Fascicoli dell'Operatore Economico
- I miei Appalti
- Operatore Economico

Sempre in alto a sinistra, sopra il menù laterale, è posizionato un menù a tendina per la selezione del profilo con cui si intende operare, la selezione permetterà di visualizzare una schermata dedicata al cambio profilo, con le informazioni relative.



Figura 5 Selezione del profilo

La schermata per la selezione del profilo sarà la seguente:

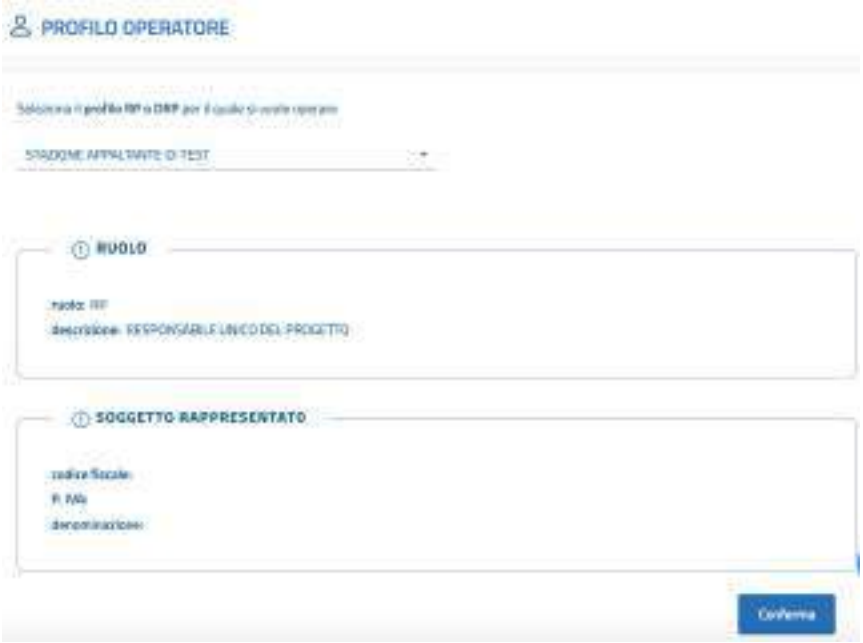


Figura 6 Pagina del cambio di profilo

Al click sul pulsante **Conferma** le informazioni abilitate saranno quelle di riferimento per quel profilo specifico.

Ogni elemento riportato nelle diverse sezioni della pagina di atterraggio è rappresentato in forma di card e ogni sezione ospita un pulsante che conduce alla pagina dedicata a quella sezione:

- Tutte le notifiche
- Tutti i fascicoli autorizzati
- Tutti i fascicoli dell'appalto

Le informazioni visualizzate per ciascuna card di **notifica** sono:

1. **Titolo notifica**: titolo della notifica;
2. **Mittente/richiedente**: identificativo del soggetto che ha inviato o attivato la notifica;

3. **Pulsante Approfondisci:** link per poter accedere al contenuto completo della notifica;
4. **Data scadenza notifica:** data di scadenza della notifica. Alla scadenza la notifica non sarà più disponibile



Figura 7 Sezione Le tue notifiche

Le informazioni visualizzate per ciascuna card del **fascicolo del concorrente** sono:

1. **Numero dei documenti**: numero dei documenti contenuti nel fascicolo;
2. **Stato del fascicolo**: stato dell'appalto per cui è stato creato quel fascicolo;
3. **Oggetto appalto:** label che riporta l'oggetto dell'appalto;
4. **Codice appalto:** codice dell'appalto di riferimento per quel fascicolo;
5. **Pulsante Fascicolo autorizzato:** link che conduce alla pagina di dettaglio del fascicolo
6. **Data di scadenza:** data di scadenza del fascicolo



Figura 8 Sezione Ultimi fascicoli autorizzati

Le informazioni visualizzate per ciascuna card del **fascicolo dell'Appalto** sono:

1. **Numero dei documenti**: numero dei documenti contenuti nel fascicolo;
2. **Stato del fascicolo**: stato dell'appalto per cui è stato creato quel fascicolo;
3. **Oggetto appalto:** label che riporta l'oggetto dell'appalto;
4. **Codice appalto:** codice dell'appalto di riferimento per quel fascicolo;
5. **Pulsante Fascicolo dell'appalto:** link che conduce alla pagina di dettaglio del fascicolo
6. **Data di scadenza:** data di scadenza del fascicolo



Figura 9 Sezione Ultimi fascicoli dell'appalto

3.1.1 Ricerca e navigazione dei Fascicoli autorizzati

In questa pagina l'utente stazione appaltante avrà visibilità di tutti i fascicoli del concorrente per cui ha ricevuto l'autorizzazione. Per poter procedere alla ricerca di uno o più fascicoli del concorrente è necessario selezionare la voce di menù **I tuoi Fascicoli.**

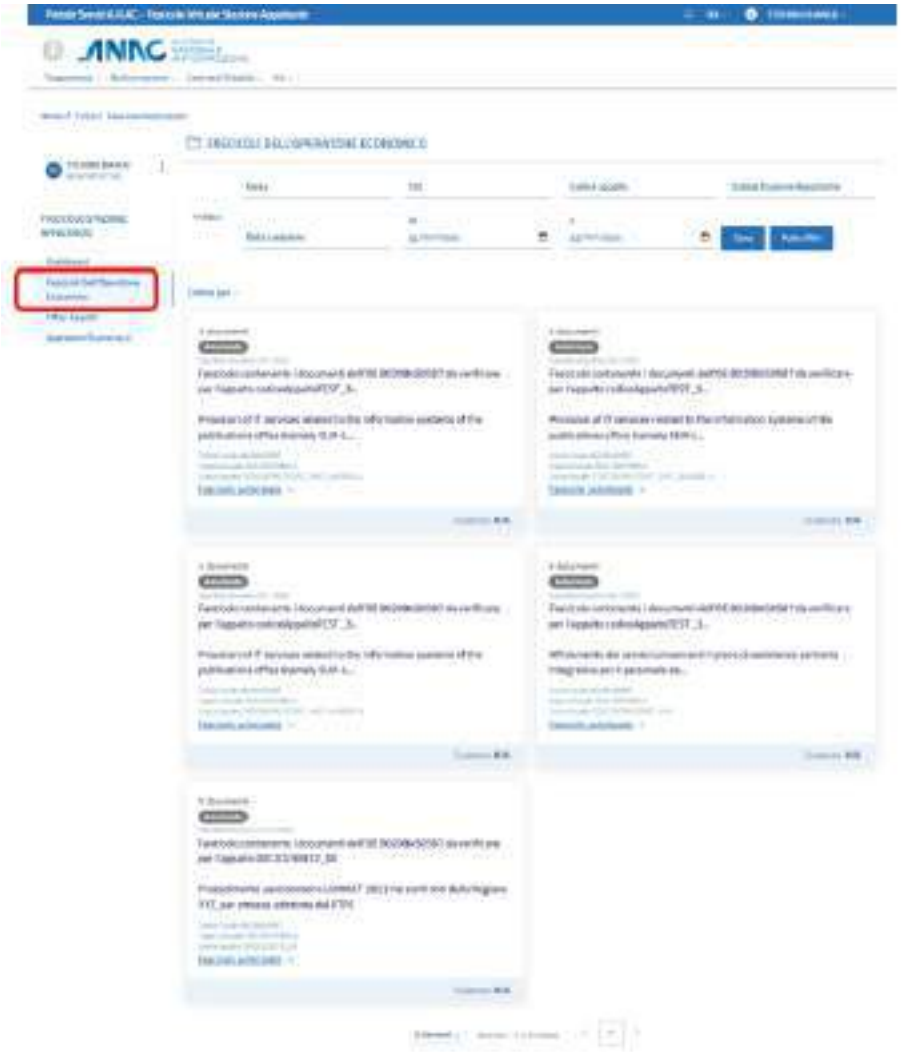


Figura 10 – Fascicoli dell'Operatore Economico

Impostando uno o più filtri di ricerca e cliccando sul pulsante **Cerca,** il sistema mostrerà, nella parte inferiore della pagina, il set di risultati di ricerca ottenuti attraverso i filtri impostati.

I filtri di ricerca disponibili per la ricerca di un fascicolo sono i seguenti:

- **Cerca** → campo di testo libero
- **Fase Appalto** → menù a tendina per la selezione della fase dell'appalto in cui si trova il fascicolo (valori possibili: Pianificazione, Avvio, Pubblicazione, Aggiudicazione, Esecuzione)
- **CIG** → CIG del lotto di riferimento
- **Codice Appalto** → codice dell'appalto di riferimento
- **Codice fiscale OE**→ codice fiscale della persona di riferimento del fascicolo

- **Data di creazione** → data di creazione del fascicolo



Figura 11 Filtri di ricerca fascicolo del concorrente

I risultati di ricerca saranno mostrati sempre in forma di card.

La card che rappresenta un fascicolo del concorrente è riportata di seguito:



Figura 12 Card Fascicolo del concorrente

Le informazioni visualizzate per ciascuna card del **fascicolo del concorrente** sono:

- **Numero dei documenti**: numero dei documenti contenuti nel fascicolo;
- **Stato del fascicolo**: Autorizzato/in attesa;
- **Data autorizzazione**: la data in cui è stata concessa dall'OE l'autorizzazione a quel fascicolo
- **Oggetto appalto:** label che riporta l'oggetto dell'appalto;
- **Codice fiscale:** codice fiscale dell'OE proprietario di quel fascicolo
- **Ragione sociale:** ragione sociale dell'OE proprietario di quel fascicolo
- **Codice appalto:** codice dell'appalto di riferimento per quel fascicolo;
- **Pulsante Fascicolo autorizzato:** link che conduce alla pagina di dettaglio del fascicolo
- **Data di scadenza:** data di scadenza del fascicolo

Al click sul link **Fascicolo autorizzato** sarà visualizzata la pagina di dettaglio del fascicolo.

I risultati di ricerca, qualora siano superiori a 6 per pagina, saranno paginati. Sarà possibile pertanto sfogliare le pagine dei risultati fino a visualizzare quello di interesse.

3.1.2 Ricerca e navigazione dei Fascicoli dell'Appalto

In questa pagina l'utente stazione appaltante avrà visibilità di tutti i fascicoli dell'appalto per cui richiedere l'apertura di un fascicolo del concorrente per un determinato OE. Per poter procedere alla ricerca di uno o più fascicoli dell'appalto è necessario selezionare la voce di menù **I miei Appalti.**

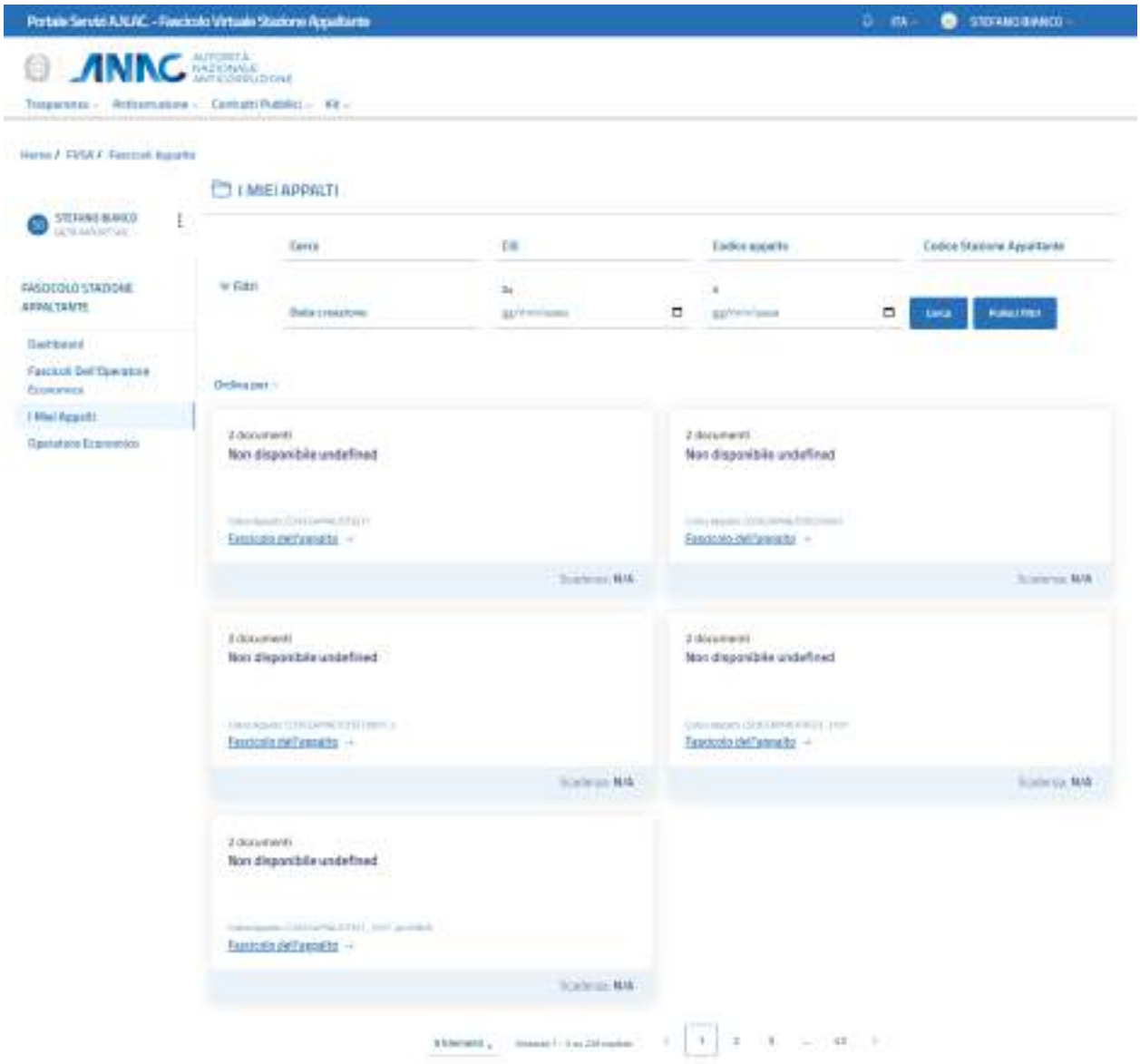


Figura 13 – I miei Appalti

Impostando uno o più filtri di ricerca e cliccando sul pulsante **Cerca,** il sistema mostrerà, nella parte inferiore della pagina, il set di risultati di ricerca ottenuti attraverso i filtri impostati.

I filtri di ricerca disponibili per la ricerca di un fascicolo dell'Appalto sono i seguenti:

- **Cerca** → campo di testo libero

- **CIG** → CIG del lotto di riferimento
- **Codice Appalto** → codice dell'appalto di riferimento
- **Codice Stazione Appaltante**→ codice della Stazione Appaltante di riferimento per quell'appalto
- **Data di creazione** → data di creazione del fascicolo



Figura 14 Filtri di ricerca fascicolo dell'appalto

I risultati di ricerca saranno mostrati sempre in forma di card.

La card che rappresenta un fascicolo dell'Appalto è riportata di seguito:



Figura 15 Card Fascicolo dell'Appalto

Le informazioni visualizzate per ciascuna card del **fascicolo dell'Appalto** sono:

- **Numero dei documenti**: numero dei documenti contenuti nel fascicolo;
- **Oggetto appalto:** label che riporta l'oggetto dell'appalto;
- **Codice appalto:** codice dell'appalto di riferimento per quel fascicolo;
- **Pulsante Fascicolo dell'Appalto:** link che conduce alla pagina di dettaglio del fascicolo
- **Data di scadenza:** data di scadenza del fascicolo

Azioni disponibili per Fascicolo del Concorrente

Per ciascun fascicolo, l'utente può effettuare le seguenti operazioni:



Visualizza dettaglio fascicolo: tale funzione consente di visualizzare la pagina di dettaglio di un fascicolo del concorrente per cui l'SA ha ottenuto l'autorizzazione, partendo dalla lista dei risultati di ricerca oppure dalle card mostrate nella landing page.



Richiedi documento: tale funzione permette di richiedere all'Operatore economico di inserire un particolare documento in un fascicolo del concorrente, aprendo la lista dei documenti disponibili.



Naviga i documenti associati: tale funzione consente di visualizzare la lista dei documenti associati ad un determinato fascicolo del concorrente e visualizzarne il dettaglio.

3.1.3 Visualizza Dettaglio Fascicolo del Concorrente

Qualora l'utente voglia consultare le informazioni di dettaglio di un fascicolo del concorrente a cui [stato autorizzato e navigare i documenti contenuti al suo interno, potrà cliccare sulla card relativa, al link **Fascicolo autorizzato**.

Si aprirà una pagina **Dettaglio fascicolo** come mostrato di seguito:

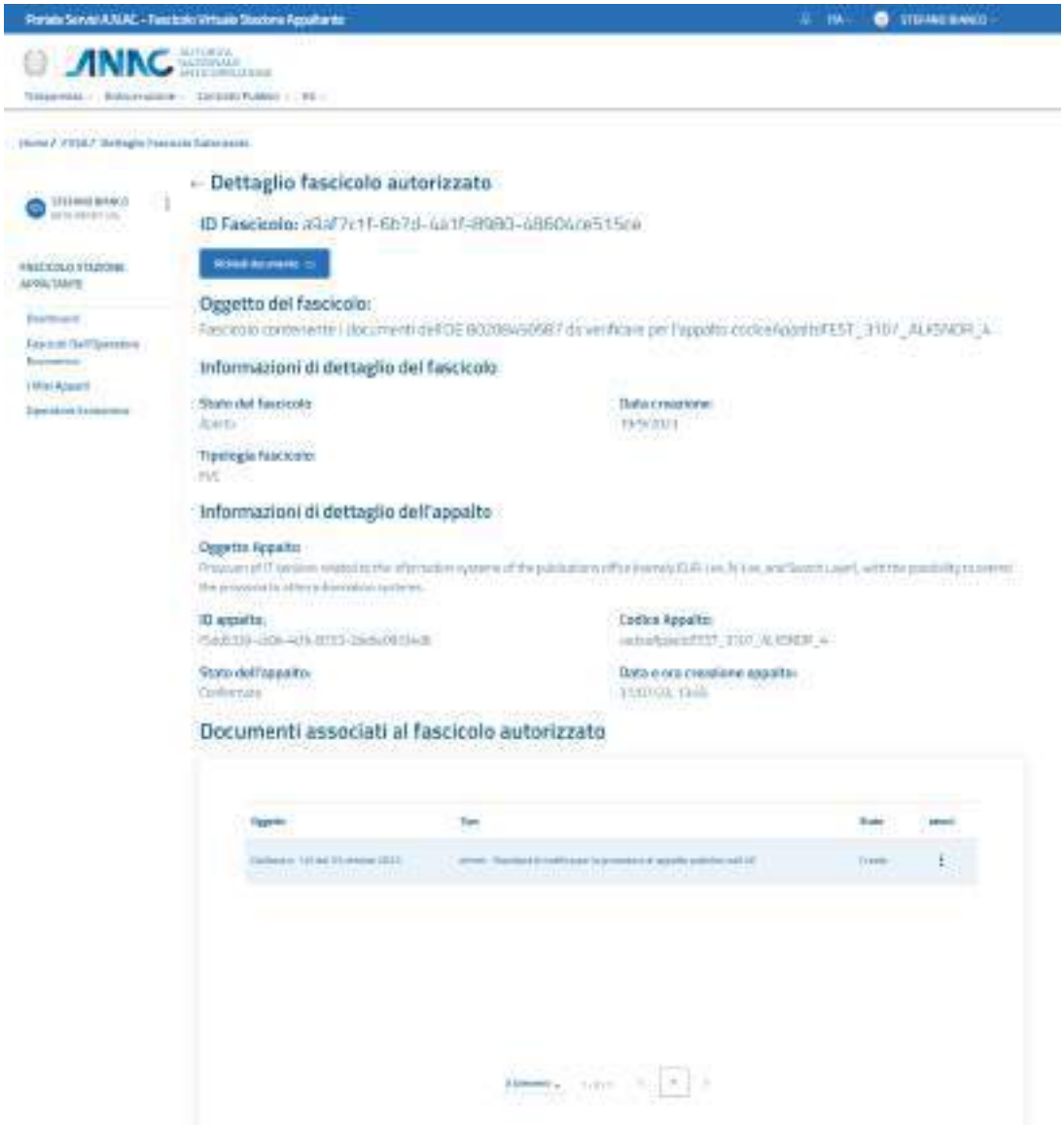


Figura 16 – Pagina di dettaglio Fascicolo del concorrente autorizzato

3.1.4 Richiedi documento

L'utente Stazione Appaltante, selezionando il tasto 

presente nella pagina di Dettaglio del Fascicolo, può richiedere ad un Operatore Economico, tramite funzionalità dedicata, di inserire nel fascicolo del concorrente un documento utile per la partecipazione ad una determinata gara..



Figura 17 Pagina Richiedi documento

La pagina mostra una maschera di inserimento con i seguenti campi:

- **Tipo documento** → menù a tendina valorizzato con le tipologie di documento previste (campo obbligatorio)
- **Data di scadenza** → calendar per la selezione della data di scadenza della richiesta (campo obbligatorio)
- **Note** → campo facoltativo di testo libero

Saranno poi presenti i seguenti pulsanti per terminare l'operazione:

- **Conferma** → per confermare l'operazione
- **Annulla** → per annullare l'operazione

Alla pressione del pulsante **Conferma** comparirà un pop up di conferma che notificherà all'utente il successo dell'operazione attraverso il seguente messaggio: "Documento richiesto".

A seguito dell'operazione sarà inviata una notifica all'utente Operatore Economico per consentirgli di effettuare l'inserimento del documento richiesto nel fascicolo del concorrente.

3.1.5 Naviga i documenti associati

Scorrendo nella pagina del dettaglio del fascicolo, è presente una sezione **Documenti associati al fascicolo autorizzato**, che riporta una lista di documenti associati a quel fascicolo in forma tabellare. Le informazioni in questa tabella di sintesi sono le seguenti:

- **Oggetto** → Oggetto del documento
- **Tipo** → Tipologia di documento
- **Stato** → Stato del documento
- **Azioni** → colonna con menù di azioni disponibili per ogni elemento



Figura 18 Documenti associati al fascicolo autorizzato

L'utente, dalla colonna **Azioni** può:

- Visualizzare il dettaglio del documento

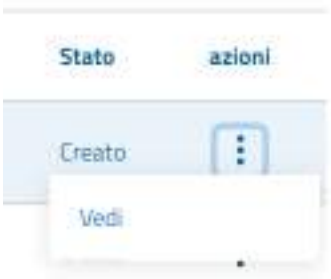


Figura 19 Azioni disponibili per documenti associati

3.1.6 Visualizza Dettaglio Documento

Selezionando la voce di menù **Vedi** dalla funzionalità descritta al paragrafo precedente, l'utente atterra sulla pagina di dettaglio del documento.

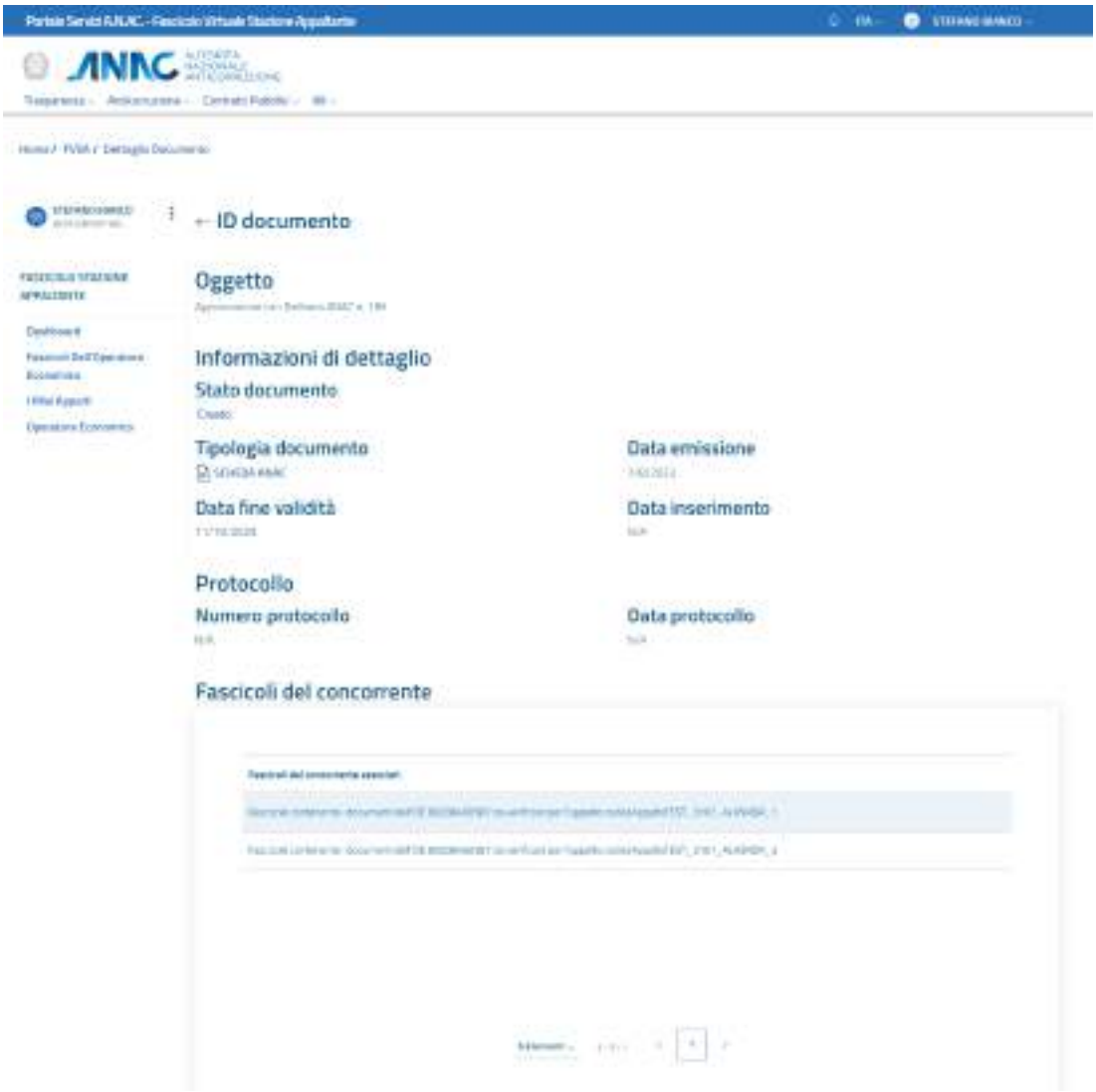


Figura 20 Pagina Dettaglio documento

Azioni disponibili per Fascicolo dell'Appalto

L'utente ha la possibilità di gestire i fascicoli dell'Appalto a sua disposizione, in particolare può effettuare le seguenti operazioni:



Visualizza dettaglio Fascicolo dell'Appalto: tale funzione consente di visualizzare la pagina di dettaglio di un Fascicolo dell'Appalto, partendo dalla lista dei risultati oppure dalle card mostrate nella landing page, al click sul link **Fascicolo dell'Appalto**.



Visualizza dettaglio documento: tale funzione permette di visualizzare la pagina di dettaglio di un documento associato ad un Fascicolo dell'Appalto.

3.1.7 Visualizza dettaglio Fascicolo dell'Appalto

Qualora l'utente voglia consultare le informazioni di dettaglio di un Fascicolo dell'Appalto e visualizzarne i documenti associati, potrà cliccare sulla card relativa, al link 

posto sulla card relativa.

Si aprirà una pagina **Dettaglio Fascicolo dell'Appalto** come mostrato di seguito:

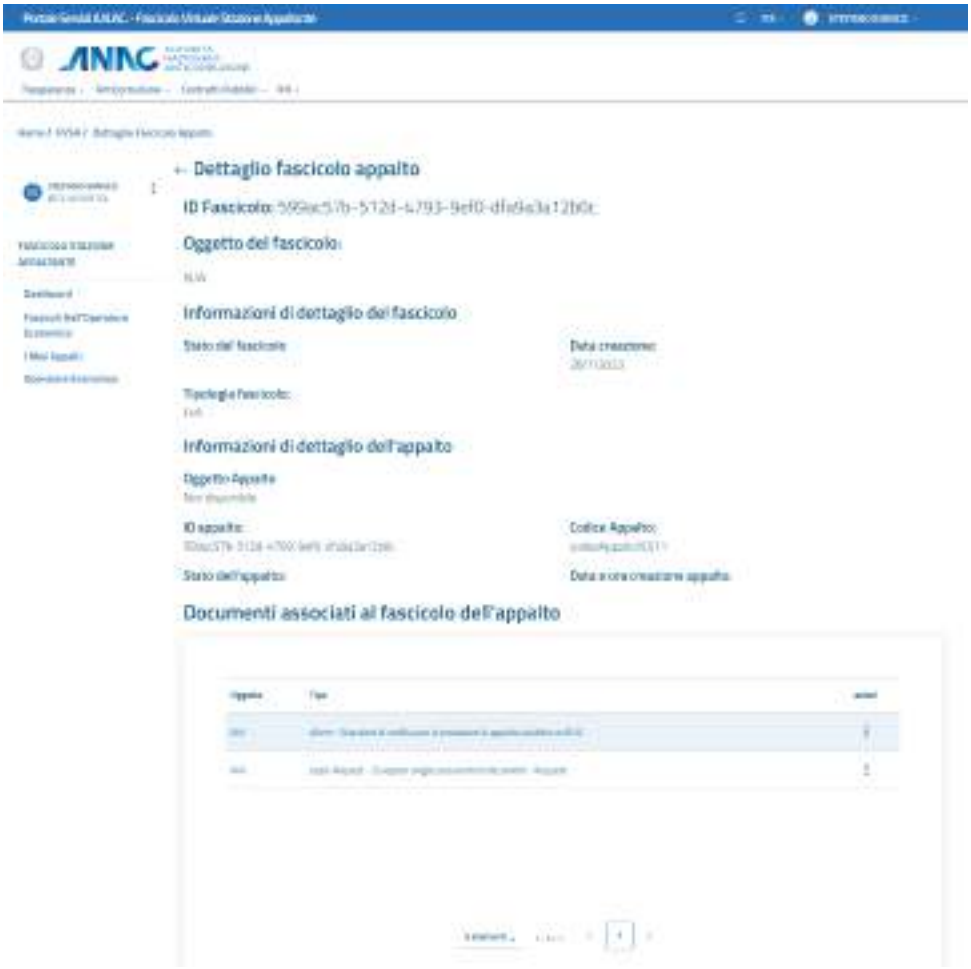


Figura 21 – Pagina di dettaglio Fascicolo dell'Appalto

3.1.8 Naviga i documenti associati

Scorrendo nella pagina del dettaglio del fascicolo, è presente una sezione **Documenti associati al fascicolo dell'appalto**, che riporta una lista di documenti associati a quel fascicolo in forma tabellare. Le informazioni in questa tabella di sintesi sono le seguenti:

- **Oggetto** → Oggetto del documento
- **Tipo** → Tipologia di documento
- **Azioni** → colonna con menù di azioni disponibili per ogni elemento



Figura 22 Documenti associati al fascicolo dell'appalto

L'utente, dalla colonna **Azioni** può:

- Visualizzare il dettaglio del documento



Figura 23 Azioni disponibili per documenti associati

3.1.9 Visualizza Dettaglio Documento

Selezionando la voce di menù **Vedi** dalla funzionalità descritta al paragrafo precedente, l'utente atterra sulla pagina di dettaglio del documento.

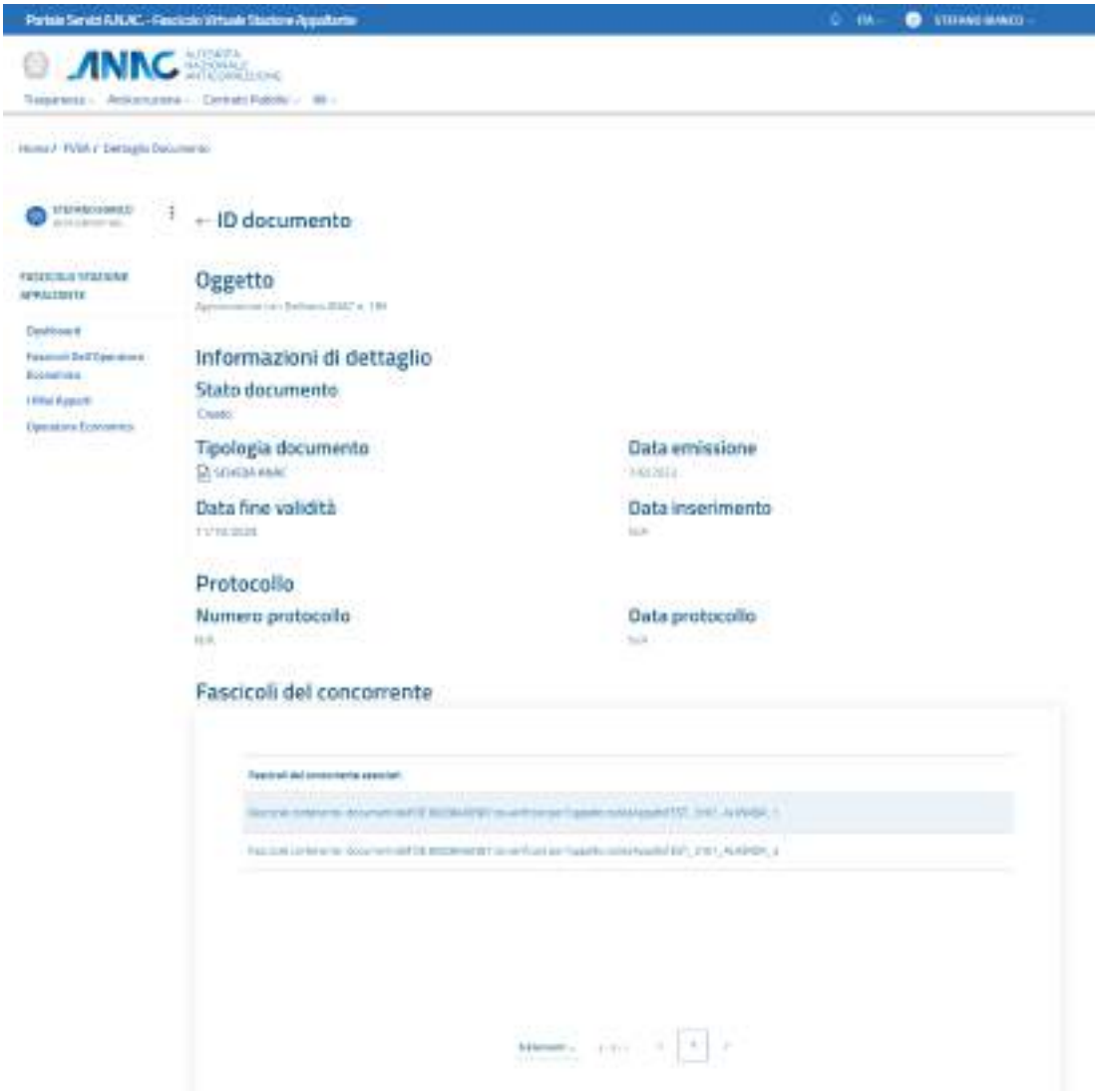


Figura 24 Pagina Dettaglio documento

3.1.10 Richiesta Autorizzazione Fascicolo

Tramite la selezione della voce di menù **I miei appalti**, l'utente ha la possibilità di chiedere l'autorizzazione per l'accesso al fascicolo dei concorrenti che risultano a sistema, così come comunicati alla PCP direttamente o per il tramite delle piattaforme digitali di approvvigionamento certificate.

Nel dettaglio del fascicolo dell'appalto compare l'elenco dei concorrenti.



Figura 25 Elenco dei partecipanti

L'utente ha la possibilità di richiedere l'autorizzazione al fascicolo del concorrente per un determinato appalto, dal menù presente nella tabella dei partecipanti all'appalto, selezionando la voce **Richiedi autorizzazione**.



Figura 26 Opzione per richiesta autorizzazione

Alla selezione della voce **Richiedi autorizzazione**, sarà visualizzata una schermata per il completamento e la conferma dell'operazione:

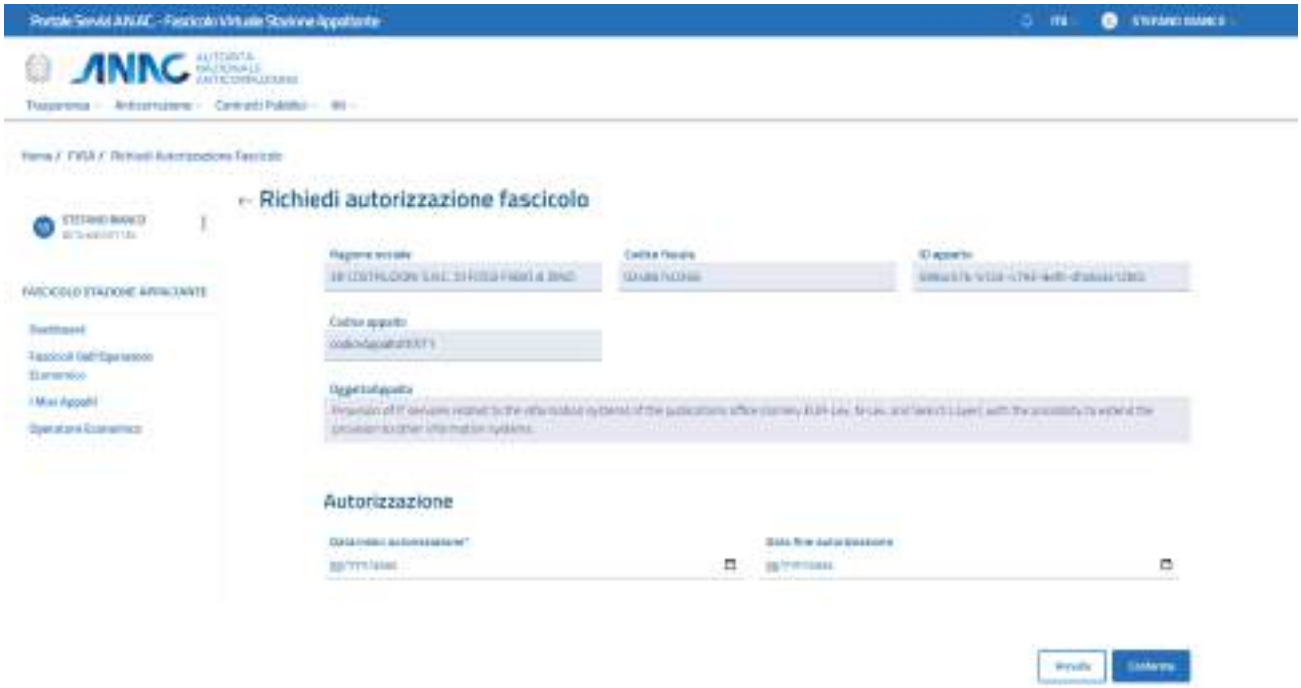


Figura 27 Richiesta autorizzazione

La pagina presenterà i seguenti campi:

- **Ragione sociale** → campo in sola lettura
- **Codice fiscale** → campo in sola lettura
- **ID Appalto** → campo in sola lettura
- **Codice Appalto** → campo in sola lettura
- **Oggetto Appalto** → campo in sola lettura
- **Data inizio autorizzazione** → campo obbligatorio editabile
- **Data fine autorizzazione** → campo obbligatorio editabile

L'utente, a valle della compilazione almeno dei campi segnati come obbligatori presenti nella schermata, preme sul pulsante **Conferma**.

Al completamento dell'operazione sarà visualizzato un pop up che indicherà l'esito e riporterà il testo "Richiesta inoltrata".

Gestione Notifiche

L'utente ha la possibilità di gestire le notifiche che sono indirizzate al suo profilo e che sono necessarie al completamento dele operazioni in vista della valutazione dei requisiti presentati dagli Operatori Economici per partecipare alla gara.

Per tale scopo, nella Landing Page, è presente una sezione dedicata, in cui visualizza le tre notifiche più recenti indirizzate alla Stazione Appaltante e non ancora lette:



Figura 28 Sezione notifiche

La consultazione delle notifiche può essere espansa cliccando sul pulsante Tutte le notifiche in alto a destra, che indirizza l'utente ad una pagina contenente tutte le notifiche non ancora scadute.

Le notifiche indirizzate all'utente Stazione Appaltante possono essere di 3 tipi:

- **Risposta autorizzazione** → notifica che mostra la risposta da parte di un Operatore Economico in relazione alla richiesta di autorizzazione ad un fascicolo del concorrente

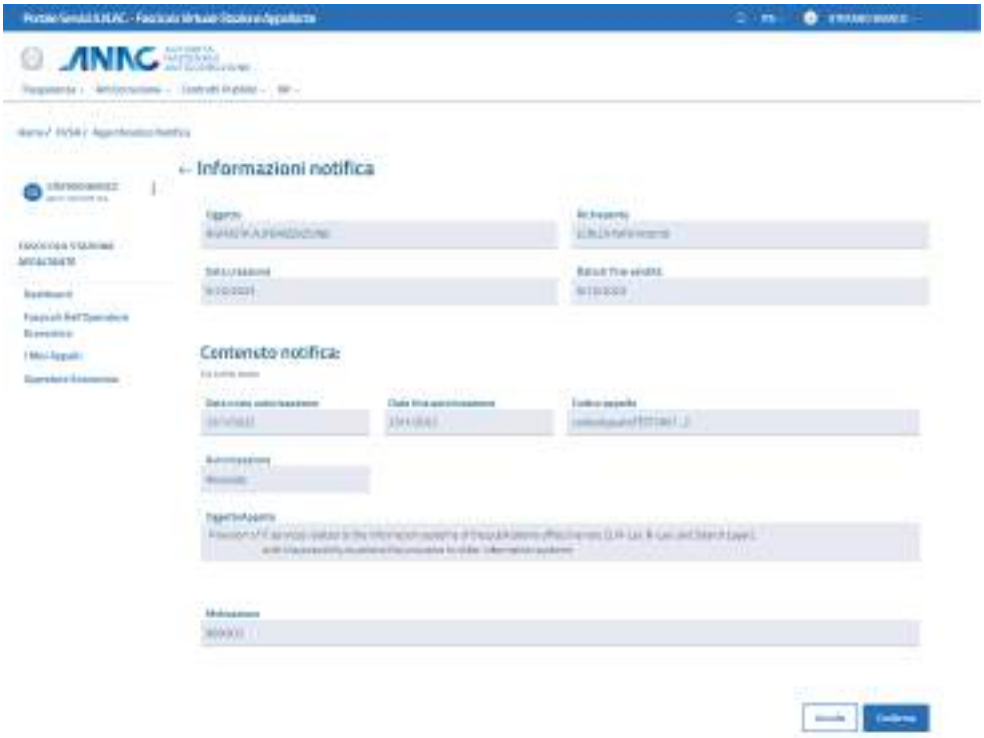


Figura 29 Notifica Risposta Autorizzazione

Relazione di accompagnamento alla delibera n. 464 del 27 luglio 2022 di aggiornamento della delibera n. 157 del 17.2.2016.

Sommario

1. Contesto di riferimento 2
2. Modalità di funzionamento – articolo 2, 3 e 4. 2
3. Identificazione dei dati comprovanti il possesso dei requisiti – articoli 5 e 6 3
4. Ulteriori disposizioni e norme transitorie – articoli 7, 8 e 9 6

1. Contesto di riferimento

La presente relazione ha lo scopo di illustrare i contenuti della delibera, n. 464 del 27 luglio 2022 (di seguito, delibera) adottata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) per l'aggiornamento della deliberazione n. 157 del 17/2/2016.

Tale atto fornisce indicazioni operative per l'avvio del Fascicolo virtuale nelle more della predisposizione del provvedimento di cui all'articolo 81, comma 2, del codice dei contratti pubblici d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili e con l'Agenzia per l'Italia digitale.

La delibera individua la documentazione e/o i dati a comprova del possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del codice che, in prima applicazione, sono messi a disposizione mediante adeguati sistemi di cooperazione applicativa dagli Enti Certificanti, ai sensi dell'articolo 81, comma 1, del Codice, attraverso il FVOE.

Inoltre, il documento individua le regole tecniche e le modalità operative del FVOE e descrive il meccanismo del riuso dei documenti e delle verifiche e della Lista degli operatori economici verificati.

La presente relazione contiene la descrizione di dettaglio dei flussi di dati comunicati all'Autorità dagli Enti Certificanti di cui all'articolo 6, comma 1, punto a) della delibera.

I dati e i documenti individuati in sede di avvio del sistema sono quelli che, ad oggi, risultano effettivamente disponibili nelle banche dati degli Enti certificatori ed acquisibili in via telematica dagli stessi secondo modalità di cooperazione applicativa. Altre tipologie di documenti non risultano essere disponibili in forma digitale o acquisiti in banche dati presso gli Enti certificatori.

2. Modalità di funzionamento – articolo 2, 3 e 4.

Il Fascicolo virtuale dell'operatore economico consente alle stazioni appaltanti/enti aggiudicatori, attraverso un'interfaccia web, l'acquisizione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di partecipazione alle procedure di affidamento. Secondo quanto disposto dagli articoli 2 e 4 della Deliberazione, la stazione appaltante/ente aggiudicatore, acquisito il CIG, specifica in Simog i requisiti speciali di partecipazione alla procedura e i relativi documenti di comprova, indicando contestualmente i soggetti abilitati a compiere le verifiche.

L'operatore economico, effettuata la registrazione al servizio FVOE e individuata la procedura di affidamento cui intende partecipare, ottiene dal sistema un "$PASS_{OE}$" da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa. Inoltre, gli operatori economici, tramite un'area dedicata, inseriscono a sistema i documenti relativi alla dimostrazione del possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico professionale che sono nella loro esclusiva disponibilità e, pertanto, non reperibili presso Enti certificatori. L'operatore

economico può utilizzare tali documenti, purché in corso di validità, per tutte le successive procedure di affidamento alle quali partecipi.

Al fine di garantire che le richieste di verifica dei requisiti interessino unicamente i soggetti coinvolti nello specifico appalto, prima di poter accedere alla comprova dei requisiti, il soggetto abilitato alla verifica dalla stazione appaltante integra o conferma l'elenco degli operatori economici partecipanti alla procedura di affidamento. Nel caso in cui siano presenti operatori economici che non si sono registrati, la stazione appaltante li invita a provvedere in un termine congruo rispetto all'avvio dell'attività di verifica. È appena il caso di rilevare che, pur non rappresentando la registrazione al sistema una condizione di partecipazione, tuttavia essa costituisce, per espressa previsione del legislatore, la modalità esclusiva di verifica dei requisiti. A fronte della mancata registrazione di un operatore economico sottoposto a verifica, la stazione appaltante pertanto non sarà in condizione di appurare la veridicità delle dichiarazioni presentate.

Ai fini delle verifiche, la stazione appaltante, attraverso il soggetto abilitato, trasmette tramite il sistema la richiesta dei documenti a comprova dei requisiti per gli operatori economici selezionati; successivamente l'Autorità avvia presso gli Enti certificatori le richieste dei documenti, mettendoli a disposizione del soggetto abilitato non appena disponibili.

La documentazione a comprova dei requisiti estratta attraverso il sistema resta disponibile sul sistema medesimo fino a …

Si evidenzia che eventuali richieste di accesso agli atti devono essere rivolte esclusivamente alla stazione appaltante/ente aggiudicatore, per motivi di carattere tecnico, giuridico e di economia gestionale. Infatti, la stazione appaltate procedente è l'unico soggetto legittimato a compiere le attività di acquisizione, valutazione e contemperamento di interessi che le singole istanze di accesso comportano.

L'articolo 3 individua le modalità di comunicazione che devono adottare i soggetti abilitati dalla stazione appaltante/ente aggiudicatore (RUP e/o delegati alle operazioni di verifica) e l'operatore economico (amministratore/legale rappresentante), che in relazione alla singola gara interagiscono attraverso il sistema. Viene, in particolare, prescritto che ciascuno dei soggetti sopraindicati si doti di una casella di posta elettronica certificata (PEC) e che i documenti inseriti dagli operatori economici siano firmati digitalmente. Ciò al fine di assicurare una garanzia minima per l'individuazione dei soggetti che in via esclusiva possono utilizzare il sistema e per le connesse responsabilità che ne scaturiscono in caso di utilizzo improprio.

3. Identificazione dei dati comprovanti il possesso dei requisiti – articoli 5 e 6

Nell'articolo 5 della Deliberazione sono identificate le informazioni necessarie e sufficienti a fornire evidenza del possesso dei requisiti di carattere generale. La documentazione a comprova dei requisiti di carattere generale, di cui all'articolo 80 del Codice, che viene acquisita presso la BDNCP e resa disponibile attraverso il

sistema include: la visura del registro delle imprese; il certificato del casellario giudiziale; l'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato; la comunicazione di regolarità fiscale fornita dall'Agenzia delle Entrate; il Certificato di regolarità contributiva di ingegneri, architetti e studi associati, dalla Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti; la comunicazione antimafia rilasciata dal Ministero dell'Interno e le iscrizioni presso il casellario informatico già esistente presso l'Autorità. Tali documenti verranno forniti attraverso adeguati sistemi di cooperazione applicativa dagli Enti certificatori. In tal modo l'Autorità diviene una sorta di *gateway* tra le stazioni appaltanti e le diverse amministrazioni pubbliche in possesso dei citati documenti.

Ai fini della comunicazione di regolarità fiscale, l'Agenzia delle entrate fornisce all'Autorità, su richiesta di questa, un servizio, che consiste nella restituzione di un esito informativo relativo alla condizione di regolarità fiscale relativa alle violazioni definitivamente accertate, esclusivamente ai fini di cui all'articolo 80 comma 4 del decreto legislativo n. 50/2016, del soggetto per il quale è richiesta l'informazione, identificato attraverso il codice fiscale.

L'esito informativo deriva dalla applicazione dei criteri selettivi di seguito specificati, sui dati a disposizione dell'Agenzia delle entrate per individuare l'ammontare del debito residuo certo, scaduto ed esigibile relativo ad imposte e tasse in capo al soggetto relativamente al quale è richiesta l'informazione. Il suddetto esito informativo si riferisce alla data di elaborazione della richiesta che avviene entro 10 giorni lavorativi dalla richiesta stessa. La data di elaborazione viene comunicata congiuntamente all'esito.

Al fine di individuare esclusivamente l'ammontare del debito certo, scaduto ed esigibile, i dati su cui vengono operate le successive selezioni ed elaborazioni sono costituiti dai carichi affidati dall'Agenzia delle entrate, ai fini della riscossione coattiva, agli Agenti della riscossione. In particolare, per la generalità delle imposte da riscuotere coattivamente tramite ruolo, i corrispondenti importi rilevano ai fini del requisito di regolarità fiscale a decorrere dall'acquisizione da parte dell'Agente della riscossione dell'esito positivo della avvenuta notifica della cartella, ovvero, nel caso di debito conseguente ad accertamenti esecutivi (articolo 29 del decreto legge 78/2010), a decorrere dalla data di affidamento del relativo carico all'Agente della riscossione, che interviene necessariamente ad avvenuta notifica dell'accertamento esecutivo e decorsi i termini ultimi per il pagamento ovvero l'impugnazione.

All'interno della totalità dei carichi affidati agli Agenti della riscossione, sono presi in considerazione solo quelli rilevanti ai fini del servizio in argomento, individuati sulla base dell'elenco di codici tributo allegato al presente documento, che risulta aggiornato fino all'anno 2022 (NB lista allegata alla delibera n. 157, aggiornamento del 2018 e aggiornamento del 2022). Detto elenco è reso disponibile per i successivi aggiornamenti sul sito internet dell'Autorità. I successivi aggiornamenti dell'elenco stesso saranno disposti dall'Autorità su segnalazione effettuata dall'Agenzia. Ai fini dell'esecuzione del servizio, l'Agenzia acquisirà l'elenco aggiornato previa comunicazione dell'Autorità.

I codici tributo individuati comprendono esclusivamente i debiti per imposte e tasse (esclusi conseguentemente interessi, sanzioni ed oneri diversi) gestite dall'Agenzia delle entrate ed oggetto di riscossione nazionale.

Rispetto al totale dei debiti individuati attraverso la selezione per codice tributo, sono esclusi nell'elaborazione i debiti relativi a carichi perseguiti a titolo provvisorio, ovvero quelli oggetto di provvedimenti di annullamento o di sospensione, e quelli oggetto di rateazione, sino a decadenza dal beneficio rateale secondo le specifiche disposizioni in ciascun caso applicabili.

In relazione a ciascun debito, non rileva la presenza di crediti vantati dal soggetto, sino ad effettiva esecuzione dell'eventuale operazione di compensazione.

Se il debito complessivo relativo a violazioni definitivamente accertate risultante dalle precedenti elaborazioni risulta pari od inferiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1972, n. 603 (attualmente pari ad € 5.000), l'esito della comunicazione sarà positivo, ovvero indicherà, ai soli fini di cui al decreto legislativo n. 50/2016, una condizione di regolarità del soggetto interrogato.

Se il debito complessivo risultante dalle precedenti elaborazioni risulta superiore alla soglia, l'esito della comunicazione sarà negativo.

In caso di comunicazione con esito negativo la stazione appaltante provvederà ad inoltrarla al soggetto interessato. Il soggetto medesimo, ricorrendone i presupposti, potrà produrre, entro il termine massimo di 20 giorni lavorativi dalla ricezione della comunicazione da parte della stazione appaltante, un'eventuale attestazione sostitutiva della comunicazione con esito negativo, rilasciata dall'Agente della riscossione competente. A tal fine l'operatore economico dovrà recarsi presso lo sportello dell'Agente della riscossione competente, che per il rilascio dell'attestazione sostitutiva si riferirà alla situazione dell'operatore economico medesimo alla data di elaborazione della richiesta originaria. Il mancato rispetto del suddetto termine è causa di esclusione dalla procedura.

Con riguardo alle compagnie di assicurazione che rilasciano polizze fideiussorie a garanzia del pagamento di debiti tributari, non assumono rilevanza, ai fini della valutazione del requisito della regolarità fiscale previsto dall'articolo 80, comma 4 del d.lgs. 50/2016, le iscrizioni a ruolo finalizzate al recupero delle somme non versate in sede di escussione della polizza, non discendendo dalla violazione di obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse. Pertanto, nel caso in cui l'iscrizione al ruolo sia intervenuta con riferimento a tributi che non sono propri della Compagnia di assicurazione, la stessa, al fine di dimostrare la sussistenza del requisito della regolarità fiscale, deve produrre alla stazione appaltante un'attestazione rilasciata dall'Agenzia delle Entrate o dall'Agente della riscossione o altra documentazione utile da cui risulti la natura del debito iscritto a ruolo.

In ordine alla sussistenza di violazioni fiscali non definitivamente accertate, nelle more dell'adozione del provvedimento di cui all'articolo 81, comma 2 del d.lgs. n. 50 del 2016 e, comunque, dell'operatività della Banca dati nazionale dei contratti pubblici, l'Agenzia delle entrate rilascia, ai sensi del decreto ministeriale previsto dall'articolo 80, comma 4, settimo periodo, del citato d. lgs. n. 50 del 2016, su richiesta della stazione appaltante e relativamente ai tributi gestiti dalla stessa Agenzia, la certificazione di cui al provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 25 giugno 2001, le cui risultanze sono valutabili ai fini dell'esclusione dell'operatore economico dalla partecipazione alla procedura d'appalto nel rispetto dei criteri di cui al citato decreto.

Analogamente l'articolo 6 della deliberazione identifica le informazioni necessarie e sufficienti a fornire evidenza del possesso dei requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari. In tal caso, il sistema informatico viene alimentato attraverso tre distinti canali. Il *primo* comprende i documenti e i dati forniti dagli Enti certificatori quali: i bilanci delle società di capitali; le certificazioni di sistema di qualità aziendale; il fatturato globale, l'elenco soci e gli ammortamenti degli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero società di persone; i dati relativi alla consistenza media e al costo medio del personale dipendente. Il *secondo* è costituito dai dati che sono già in possesso dell'Autorità, come le attestazioni SOA, i certificati di esecuzione lavori (CEL) e le ricevute di pagamento del contributo obbligatorio. Il *terzo*, infine, è costituito dai documenti in possesso dall'operatore economico che come detto, vengono dallo stesso firmati digitalmente e caricati a sistema.

Si allega alla presente relazione una tabella nella quale sono specificate le caratteristiche dei singoli documenti, il relativo contenuto nonché il tempo di disponibilità del documento rispetto al momento della richiesta.

4. Ulteriori disposizioni e norme transitorie – articoli 7, 8 e 9

L'articolo 7 contiene la definizione delle modalità di fornitura dei dati da parti degli Enti certificatori e rimanda, per il dettaglio delle procedure tecniche di cooperazione applicativa, alle apposite convenzioni e protocolli d'intesa sottoscritti tra gli stessi e l'Autorità.

L'articolo 8 identifica le misure di sicurezza adottate ai fini della protezione dei dati personali nelle varie fasi di gestione e trattamento delle informazioni e dei documenti acquisiti attraverso il sistema, che è stato progettato per corrispondere alle vigenti norme in materia di protezione dei dati personali tra cui gli obblighi del GDPR e quelli di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Si ricorda che l'attività di progettazione e sviluppo del sistema informatico ha visto la costituzione di un tavolo tecnico con il Garante per la Protezione dei Dati Personali, che, per i profili di competenza, esprime il suo parere preventivo su tutte le convenzioni di cooperazione applicativa, nonché sulla Deliberazione ed eventuali successive modifiche.

Qualora i documenti e i dati non siano messi a disposizione della Banca Dati da parte degli Enti certificatori, l'Autorità può provvedere comunque ad inoltrare una apposita richiesta di verifica. I suddetti Enti trasmettono i documenti richiesti dall'Autorità direttamente alle stazioni appaltanti/enti aggiudicatori. La richiesta dell'Autorità agli Enti certificatori conterrà tutti gli estremi che consentono di ricondurre esplicitamente la richiesta stessa agli obblighi di cui all'articolo 81 del Codice.

TABELLA DI APPROFONDIMENTO RELATIVA AI DOCUMENTI RESI DISPONIBILI A SISTEMA

Articolo 5				
Fonte/Ente Certificatore	Dati verso l'Autorità	Contenuto del Documento- Informazioni	Tempi di pubblicazione	Note relative alla disponibilità
INFOCAMERE	Visura Registro Imprese	Dati del registro imprese	Entro 5 giorni lavorativi	
MINISTERO GIUSTIZIA	Certificato del casellario giudiziale articolo 21 DPR 313/2002	Certificato del casellario giudiziale	Entro 5 giorni lavorativi	-
	Anagrafe delle sanzioni amministrative ex art. 39 DPR 313/2002	Certificato anagrafe sanzioni amministrative dipendenti da reato casellario giudiziale	Entro 5 giorni lavorativi	-
INARCASSA	Regolarità contributiva Elenco soci iscritti (studio associato)	DURC professionisti singoli o associati	Entro 5 giorni lavorativi	Si precisa che, nella risposta, viene data evidenza della iscrizione/non iscrizione del soggetto nei propri ruoli previdenziali. Per i soggetti non iscritti (personale dipendente) la regolarità contributiva è da intendersi limitata alla competenza Inarcassa. Per la regolarità in assoluto si rende

				necessaria un ulteriore verifica presso gli Enti di gestione previdenziale cui il professionista risulta iscritto.
AGENZIA ENTRATE	Comunicazione di regolarità fiscale	Regolarità fiscale SI/NO	Entro 10 giorni lavorativi	
MINISTERO INTERNO	Comunicazione Antimafia liberatoria	Esito comunicazione Comunicazione antimafia liberatoria/comunicazione sull'impossibiltà di rilasciare immediatamente la comunicazione liberatoria/provvedimento finale	Entro 5 giorni lavorativi	Se non risultano a carico degli interessati le cause di divieto, sospensione e decadenza di cui all'articolo 67 del Codice antimafia, la Banca dati nazionale rilascia immediatamente, per via telematica, al soggetto richiedente la comunicazione antimafia liberatoria. In tale caso la documentazione antimafia reca la seguente dicitura "comunicazione antimafia liberatoria rilasciata, ai sensi dell'articolo 88, comma 1, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, utilizzando il collegamento alla Banca dati nazionale

				unica della documentazione antimafia.". Se dalla verifica dei dati esistenti nella Banca dati nazionale o in altre banche dati ad essa collegate emerge l'esistenza delle cause di divieto, sospensione o decadenza di cui al citato articolo 67 del Codice antimafia ovvero di una documentazione antimafia interdittiva in corso di validità a carico dell'impresa, la Banca dati nazionale notifica, contestualmente per via telematica, al soggetto richiedente ed alla Prefettura-UTG competente che, ai sensi dell'articolo 88, comma 2, del Codice antimafia non è possibile rilasciare immediatamente la comunicazione antimafia liberatoria.

				La Prefettura-UTG competente ovvero la Prefettura-UTG designata effettua, d'ufficio, gli accertamenti previsti dall'articolo 88, comma 2, del Codice antimafia e, sulla base di essi adotta nel piu' breve tempo possibile entro i termini di cui all'articolo 88, comma 4, il provvedimento finale, notificandolo al soggetto richiedente; provvede, inoltre, ad aggiornare i dati contenuti negli archivi della Banca dati nazionale e a segnalare, per i conseguenti interventi correttivi, alle banche dati collegate con la Banca dati nazionale i dati risultati eventualmente inesatti o non più attuali. Le stesse modalità operative vengono seguite nel caso in cui l'impresa non risulti censita

				nella Banca dati. In questi casi sarà cura del richiedente il certificato verificare l'esito degli accertamenti presso la Banca Dati Unica delle certificazioni antimafia
Autorità	Annotazioni del casellario informatico	Presenza di annotazioni	Entro 5 giorni lavorativi	-

Con riferimento alla documentazione che sarà resa disponibile attraverso il sistema, si evidenzia che l'Autorità si limita a garantire il trasporto e la pubblicazione sicura dei documenti senza nessuna trasformazione dei contenuti forniti dagli Enti convenzionati.

Le valutazioni di merito dei contenuti esposti nell'ambito di ciascun documento fornito rimangono onere esclusivo della stazione Appaltante / Ente aggiudicatore.

Articolo 6				
Fonte/Ente Certificatore	Dati verso l'Autorità	Contenuto del Documento- Informazioni	Tempi di pubblicazione	Note relative alla disponibilità
AGENZIA ENTRATE	Volume di affari e fondo ammortamenti	Volume di affari e fondo ammortamento beni materiali	Entro 5 giorni lavorativi	Si precisa che, nella risposta, sono resi disponibili volume di affari (ovvero totale componenti positivi di reddito per gli operatori in regime di vantaggio) e fondo ammortamenti degli Operatori in forma

				individuale o società di persone da agenzia delle entrate
INFOCAMERE	Bilancio	volume d'affari	Entro 5 giorni lavorativi	Si precisa che, nella risposta, sono resi disponibili i bilanci fino all'ultimo depositato e disponibile sui sistemi di Unioncamere
ACCREDIA	Certificazione di qualità	Certificazione Qualità (settore EA28)	Entro 5 giorni lavorativi	-
INPS	Costo complessivo sostenuto per il personale nell'anno, ovvero totale imponibile previdenziale nell'anno Numero medio di dipendenti nell'anno distinto in operai, impiegati, quadri, dirigenti	Modello DM10/UNIEMENS	Entro 5 giorni lavorativi	Consistenza media annua, o frazione di anno, del personale distinta in operai impiegati quadri dirigenti e costo complessivo sostenuto per personale dipendente annuo, o per frazioni di anno
Autorità	Attestazioni SOA	Attestati di qualificazione per i lavori pubblici	Entro 5 giorni lavorativi	-
	Certificati Esecuzione Lavori	Certificati Esecuzione Lavori	Entro 5 giorni lavorativi	Ciascun Operatore Economico ha la facoltà di richiedere alla Stazione Appaltante competente per l'emissione del CEL il caricamento nell'apposita

				banca dati CEL dei Certificati che dovessero risultare mancanti, secondo quanto prescritto dal Comunicato del Presidente dell'Autorità del 5 ottobre 2010.
	Ricevute di pagamento del contributo	Ricevute di pagamento del contributo	Entro 5 giorni lavorativi	-

ALLEGATO – CODICI TRIBUTO RILEVANTI AI FINI DEL SERVIZIO DI COMUNICAZIONE DI REGOLARITA' FISCALE

CODICE TRIBUTO	Codice entrata AdR	DESCRIZIONE TRIBUTO
3	3	TERRENI PRIVATI
4	4	TERRENI PRIVATI MONTANI
5	5	TERRENI FAMIGLIE NUMEROSE
8	8	TERRENI BONIFICHE
9	9	TERRENI OPERA NAZIONALE COMBATTENTI
001A	001A	CONTRIBUTO SERV. SANIT. NAZION. - RECUPERO SOMME ERR. RIMB. -
001G	001G	MAGGIORE IMPOSTA IRPEG RIDETERM.REDDITO AGEV.ARTICOLO2,C,11 BIS L.N.133/99 IMPOSTA
001G	001G	MAGGIORE IMPOSTA IRPEG RIDETERM.REDDITO AGEV.ARTICOLO2,C,11 BIS L.N.133/99 - IMPOSTA
001T	001T	REGISTRO IMPOSTA SUCCESS. EREDITA'
22	22	FABBRICATI PRIVATI REDDITI FINO 10 MILIONI
23	23	FABBRICATI PRIVATI ESENTI DA CONTR.FOGNATURE
24	24	FABBRICATI FAMIGLIE NUMEROSE CHININO

25	25	FABBRICATI PRIVATI ECCEDENTI 10 MILIONI
26	26	FABBRICATI SOGGETTI TASSABILI BASE BILANCIO
28	28	FABBRICATI OPERA NAZIONALE COMBATTENTI
003T	003T	REGISTRO IMPOSTA SUCCESS.DONAZ.
31	31	FABBRICATI DI LUSSO
32	32	FABBRICATI DI LUSSO ECCEDENTI 10 MILIONI
34	34	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
35	35	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
36	36	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
37	37	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
38	38	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
39	39	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
004T	004T	REGISTRO IMPOSTA SUC. VAL. GLOBALE
40	40	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA A
41	41	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA A
42	42	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA A
43	43	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA A
45	45	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
46	46	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
47	47	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
48	48	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
49	49	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
005T	005T	REGISTRO IMPOSTA DONAZIONI
50	50	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
51	51	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
52	52	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B

53	53	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
54	54	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
55	55	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
56	56	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
57	57	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
58	58	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
59	59	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
006T	006T	REGISTRO IMPOSTA DONAZ.VAL. GLOBALE
60	60	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
61	61	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
62	62	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
63	63	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
64	64	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
65	65	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
66	66	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
67	67	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
68	68	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
69	69	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
70	70	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
71	71	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
72	72	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
73	73	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
74	74	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
75	75	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
76	76	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
77	77	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1

78	78	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
79	79	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
80	80	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
81	81	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
82	82	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
83	83	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
84	84	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
85	85	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
86	86	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
87	87	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
88	88	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
89	89	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
90	90	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
91	91	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
92	92	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
93	93	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA B
94	94	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
95	95	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
96	96	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/1
97	97	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2
100	100	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2
101	101	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2-DIRETTA
102	102	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2-DIRETTA
103	103	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2-RIVALSA
104	104	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2-RIVALSA
105	105	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2-RIVALSA

106	106	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2-RIVALSA
107	107	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2-RIVALSA
108	108	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2-RIVALSA
109	109	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2-DIRETTA
111	111	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2-DIRETTA
112	112	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2-DIRETTA
113	113	RICCHEZZA MOBILE CATEGORIA C/2-DIRETTA
115	115	UTILI SOCIETA' OMESSO VERSAMENTO
132	132	REDDITI AGRARI PRIVATI
133	133	REDDITI AGRARI PRIVATI TERRENI MONTANI
139	139	COMPLEMENTARE PROGRESSIVA RITENUTA D ACCONTO
140	140	COMPLEMENTARE DIRETTA ECCEDENTE 10 MILIONI
141	141	COMPLEMENTARE DIRETTA
142	142	COMPLEMENTARE PROGRESSIVA ADDIZIONALE 10%
143	143	COMPLEMENTARE DI RIVALSA ALIQUOTA 1,50
144	144	COMPLEMENTARE DI RIVALSA CONGUAGLIO
145	145	COMPLEMENTARE DI RIVALSA ALIQUOTA 4%
146	146	COMPLEMENTARE DI RIVALSA ALIQUOTA 4%
151	151	IMPOSTA SULLE SOCIETA
152	152	IMPOSTA SULLE OBBLIGAZIONI
154	154	FABBRICATI MAGGIORAZIONE ADDIZIONALE L.801/70
155	155	RICCHEZZA MOBILE MAGGIOR.ADDIZIONALE L.801/70
156	156	COMPLEMENTARE MAGGIOR.ADDIZIONALE L.801/70
157	157	TRIB.COMUNALI MAGGIOR.ADDIZIONALE L.801/70
158	158	TRIB.PROVINCIALI MAGGIOR.ADDIZIONALE L.801/70
159	159	IMPOSTA CAMERALE MAGGIOR.ADDIZIONALE L.801/70

160	160	IMPOSTA SUI COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI
162	162	COMPLEMENTARE RIVALSA MAGGIOR.ADDIZIONALE
191	191	IGE PROFESSIONISTI
192	192	IGE PROFESSIONISTI MAGGIORAZIONE 10%
193	193	RECUPERO ADDIZIONALE 10% L.23/12/66 N 1142
196	196	ERARIALI-RECUPERO ADDIZIONALE L. 7/2/68 N.27
197	197	ENTI LOCALI-RECUP.ADDIZIONALE L.7/2/68 N.27
198	198	RECUPERO ADDIZIONALE L.26/11/55 N.1177
200	200	IMPOSTA STRAORDINARIA IMMOBILIARE SUI TERRENI
201	201	IMPOSTA STRAORDINARIA IMMOBILIARE FABBRICATI
202	202	IMPOSTA STRAORD. IMMOBILIARE TERRENI RISCATTI
203	203	IMPOSTA STRAORD.IMMOBIL.FABBRICATI RISCATTI
205	205	IMPOSTA ORDINARIA SUL PATRIMONIO
207	207	STRAORD.PROPORZIONALE PATRIMONIO PRIVATI-ENTI
208	208	STRAORD.PROPORZ.SUL PATRIMONIO-ENTI-DECENNALE
209	209	STRAOR.PROPORZ.PATRIM.SOCIETA-ENTI MORALI 4%
210	210	STRAOR.PROPORZ.PATRIM.SOCIETA-ENTI MORALI 2%
211	211	STRAOR.PROPORZ.PATRIM.SOCIETA-ENTI MORALI 3%
214	214	STRAORD.PROGRESSIVA PATRIMONIO SENZA MAGG.NE
215	215	STRAORD.PROGRESSIVA PATRIMONIO CON MAGG.NE 2%
217	217	STRAORD.PROGR.PATRIMONIO MAGGIORAZ.RIT.ISCR.
222	222	RITENUTA D ACCONTO T.U.29/1/58 N.645
226	226	IMPOSTA STRAORDINARIA PROFITTI DI GUERRA
227	227	RICCHEZZA MOB. PROFITTI DI GUERRA CATEGORIA B
228	228	RICCHEZZA MOB. PROFITTI DI GUERRA CATEGORIA B
229	229	R.M.PROFITTI GUERRA CATEGORIA B ADDIZIONALE

231	231	RICCHEZZA MOB. PROFITTI GUERRA CATEGORIA C1
232	232	RICCHEZZA MOB. PROFITTI GUERRA CATEGORIA C1
233	233	R.M.PROFITTI GUERRA CATEGORIA C1 ADDIZIONALE
236	236	AVOCAZIONE PROFITTI CONTINGENZA
238	238	AVOCAZIONE PROFITTI DI REGIME
240	240	AVOCAZIONE PROFITTI DI GUERRA
245	245	R.M.SUP.40 MILIONI-MAGGIORAZIONE 10% CONDONO
246	246	COMPL.SUP.10 MILIONI-MAGGIORAZ. 10% CONDONO
247	247	IMP.FAMIGLIA SUP.5 MILIONI-MAGG.NE 10% CONDON
931	931	REGISTRO RECUPERI E RIMBORSI VARI - SICILIA
100A	100A	RITENUTE SU PRESTAZ. EROGATE CON TRATTAM. PERIODICO ARTICOLO 47,C1 LETT.H-BIS T.U.I.R.
100T	100T	REGISTRO - I.V.A. - SCAMBI INTERNI
1000	010I	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO
1001	1001	RIT.FONTE RETRIBUZ.PENS.TRASFERTE MENS.AGG.
1002	1002	RIT. FONTE EMOLUMENTI ARRETRATI
1003	1003	RIT ALLA FONTE EMOLUM PER PRESTAZ STAGIONALI
1004	1004	RIT.FONTE INDENN E COMPENSI CORRIS DA TERZI
1005	1005	RIT.FONTE SU GETT.PRES.O COMP.PER PUBBL.FUN.
1006	1006	RIT. FONTE LETT.F ARTICOLO47 DPR 29.9.73 N.597
1007	1007	RIT.FONTE SU INDENNITA PER CARICHE ELETTIVE
1008	1008	RIT.FONTE SU PENS VITAL E IND CESS CAR ELET
1009	1009	RIT.FONTE SU COMPENSI A SOCI DI COOPERATIVE
1010	1010	RITENUTE ALLA FONTE SU RENDITE VITALIZIE
1011	1011	RITEN.SU BORSE-STUDIO ASSEGNI PREMI SUSSIDI
1012	1012	RIT.FONTE SU INDENNITA PER CESS RAPP LAVORO

1013	1013	CONGUAGLIO ARTICOLO23 - 3° COMMA DPR 600/73
1014	1014	IMPOSTE DIVERSE DA IRPEF/IRPEG/ILOR
1015	1015	RITENUTE ALLA FONTE IMPORTO MINIMO
102A	102A	IMPOSTA SOSTITUTIVA DEL 20% DOVUTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 22 COMMA 4 L.85 1995
102B	102B	IMP.SOST.SU RISERVE/FONDI SOSPENS. IMP.-DL 41/95,ARTICOLO22,C.4-CAPITALE
1024	1024	RITENUTE ALLA FONTE SU CAMBIALI
1025	1025	RIT. ALLA FONTE VARIE EMESSI DA ISTIT CRED
1026	1026	RIT. FONTE VARIE EMESSI ENTI PARTEC.STATALI
1027	1027	RIT.ALLA FONTE VARIE EMESSI ALTRI SOGGETTI
1028	1028	RIT. FONTE PREMI CORRISPOSTI DA AZ CREDITO
1029	1029	RIT. FONTE INTERESSI SOGGETTI NON RESIDENTI
103E	103E	RECUPERO RIMBORSI CREDITI IMPOSTA û SOGGETTI NON RESIDENTI
103T	103T	REGISTRO TRASFERIMENTO FABBR. - PROPOR.
1030	1030	RIT. FONTE REDD CAPIT DIVERSI DAI DIVIDENDI
1031	1031	RIT.FONTE REDD CAP SOGGETTI NON RESIDENTI
1032	1032	RITENUTE SUI PROVENTI D.L.17/09/92 N.378
1033	1033	RIT. FONTE PREMI CORR DA AZ CREDITO ACC 25%
1034	1034	RITENUTE - IMPOSTA SOSTITUTIVA PLUSVALENZE
1035	1035	RIT.FONTE ACCONTO SU UTILI DISTR DA SOCIETA
1036	1036	RIT. FONTE UTILI DISTRIB PERS FISICHE E SOC
1037	1037	RIT. FONTE IMPOSTA SU UTILI DISTR DA SOCIETA
1038	1038	RIT ALLA FONTE SU PROVVIGIONI
1039	1039	RIT. FONTE E IMP. SOST - SOGGETTI NON RESIDENTI
104T	104T	REGISTRO - TRASF. FABBR. TASSA FISSA
1040	1040	RIT.FONTE REDD LAV AUT ARTI E PROFESSIONI

1041	1041	RIT ALLA FONTE REDDITI UTILIZZ MARCHI
1042	1042	RIT ALLA FONTE INDENNITA FINE RAPP DI AGENZIA
1043	1043	RIT ALLA FONTE COMPENSI PRESTAZ LAV AUTONOMO
1044	1044	RIT. FONTE COMPENSI PERDITA AVVIAM COMMERC
1045	1045	RIT. FONTE CONTRIBUTI CORRISPOSTI A IMPRESE
105A	105A	IMP. SOST. DEL 3% SUI SALDI ATTIVI DI RIVALUTAZIONE ART 22 COMMA 2 L.85/95
105T	105T	REGISTRO-TRASF. TERRENI-PROPORZ.
1050	1050	RIT ALLA FONTE RISCATTO ASSICURAZIONE VITA
1058	1058	RITENUTE PLUSVALENZE VALUTE ESTERE
106T	106T	REGISTRO-TRASF. TERRENI-TASSA FISSA
1060	1060	RITENUTE ALLA FONTE OGGETTO DI SOSPENSIONE
107T	107T	REGISTRO LOCAZIONE FABBRICATI
1072	1072	RITENUTE ALLA FONTE-MANCATA IMPUGNAZIONE
108T	108T	REGISTRO LOCAZIONI TERRENI
109T	109T	REGISTRO VARIE PROPORZIONALI
1090	1090	RIT. FONTE INTEGRAZ VERSAM ART 2 TER L 689
1092	1092	RIT.FONTE ARTICOLO63 COMMA 5 L.413/91
1093	1093	SOMME DOVUTE DA PERS. FIS. EX ARTICOLO4 L.413/91
1098	1098	RIT. FONTE SOMME ERRON RIMBOR ART 43 DPR 602
110T	110T	REGISTRO VARIE TASSA FISSA
1106	1106	IMP.SOST.SU RISULTATO DI GEST. FONDI MOB. CHIUSI-D.LGS.N.461/97 ARTICOLO8
111A	111A	RITENUTE SU COMPENSI PER ATTIV. LIB PROF. INTRAMURARIA ARTICOLO 47 LETT.E T.U.I.R.
111E	111E	IMPOSTA SOSTITUTIVA FONDI MOBILIARI APERTI CHIUSI ED ESTERI
111T	111T	REGISTRO IMPOSTE RISCOSSE

1115	1115	ALTRE IMP DIRETTE E SOSTITUTIVE E RELATIVE A INTERESSI - ACCERT CON ADESIONE
112A	112A	RIT. SU COMP. PERCEPITI DA SOGG. IMPEGNATI IN LAVORI SOC. UTILI ARTICOLO47 LET.I) TUIR
1120		IMPOSTA SOSTITUTIVA SU PLUSVALENZE PER OPZIONE REGIME SPECIALE SIIQ E SIINQ
1121	1121	IMP. SOST. IRES IRAP PLUSVALENZE CONFERIMENTI L. 296/06
1123	1123	IMP SOST RECUPERO TASS. ECCEDENZA ART 1, C. 48, L 244/07
113A	113A	IMPOSTA SOSTITUTIVA SU PLUSVALENZA ARTICOLO5, CO.1, D.LGS. N.461/97
1130	1130	RIT. FONTE DICH.INTEGRATIVE L.7/8/82 N.516
1139	1139	RECUPERO SOMME ERRON.SGRAVATE L.7/8/82 N.516
120A	120A	PROV. SOGG. A RIT. DI IMP. CORRISP. TRAM. STABILI ORG. EST. IMPR. ART7 C.5 L425/96
120B	120B	IMP.SOST. INT. PREMI ALTRI FRUTTI DELLE OBBL. E TIT. SIM. ARTICOLO4 CO.2 D.LGS.239/96
121A	121A	PROV. SOGG. A RIT. DI ACC. CORRISP. A STABILI ORG. EST. DI IMPR. ARTICOLO7 C.5 L425/96
121T	121T	REGISTRO IMPOSTE SUL VALORE AGG.CONDONO FISC.
1210	1210	RIT ALLA FONTE ADDIZ ART 27 DPR 29/9/73 N 600
1213	1213	RIT ALLA FONTE ADDLE RIT ART 26 DPR 600/73
122A	122A	PROV. DERIVANTI DA DEPOSITI A GARANZIA DI FINANZIAMENTI ARTICOLO7 COMMI 1,2 D.L.323/96
122T	122T	REGISTRO IMPOSTE DI REGISTRO
1230	1230	REGOLARIZZAZIONE ARTICOLO4 C.4 DL.230/96
1231	1231	IMP.SOST. PROVENTI TITOLI OBBL.ENTI TER.-ARTICOLO27,L.342/2000 CAPITALE
1238	1238	IMPOS.STRAORD. SUI DEPOSITI BANCARI E POSTALI
124T	124T	REGISTRO IMPOSTE SUCCESS. E DONAZ.

125A	125A	MAGG. PROV. TRIBUT. DERIV. DA RIT. SU INT. PREMI E FRUTTI ART7 COMMI 7,8 DL 323/96
126T	126T	REGISTRO ALTRE TASSE E IMP. AFFARI
127A	127A	IMP.SOST.REDD. CAPIT. DI FONTE EST. ARTICOLO16BIS T.U.I.R. ARTICOLO21 CO1 L.449 27-12-1997
130A	130A	EMOLUM. ARRETRATI SICILIA SARDEGNA E VALLE D'AOSTA ARTICOLO 23 COMMA 2 DPR 602/1973
130B	130B	ECCED. RITEN.SOST.IMP.SIC.SARD.VAL D'AO.DM 3/3/93 E 6/8/98 IMPOSTA
1300	1300	RIT.FONTE ACCONTO D IMPOSTA ART 10 DPR 116
1301	1301	RETRIBUZ. PENSIONI, TRASF. E CONGUAGLIO, SICILIA SARDEGNA
1305	1305	IMP. SOST. COMPENSI VERS. IN SARDEG. SICILIA V. D'AOSTA DL 93/2008
131A	131A	EMOLUMENTI PER PRESTAZIONI STAGIONALI SICILIA E SARDEGNA IMPIANTI FUORI REGIONE
1319	1319	RITENUTE ALLA FONTE INTERESSI SOSPENS. RISCOSS.
132A	132A	INDENNITA PER CESSAZIONE RAPPORTO LAVORO SICILIA SARDEGNA IMPIANTI FUORI REGIONE
133A	133A	CONGUAGLIO ARTICOLO23 COMMA 3 DPR 602/73 SICILIA E SARDEGNA IMPIANTI FUORI REGIONE
141N	141N	REGISTRO IMP. VALORE AGGIUNTO - ONERI ACCESS.
141T	141T	REGISTRO IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO
1413	1413	SOMME A DEFIN. DOVUTE DA ENTI ARTICOLO55 L.413/91
142N	142N	REGISTRO IMP. DI REGISTRO - ONERI ACCESS.
142T	142T	REGISTRO IMPOSTA DI REGISTRO
144T	144T	REGISTRO IMPOSTA SULLE DONAZ. E SUCC.
146T	146T	REGISTRO ALTRE TASSE E IMPOSTE
160A	160A	RETRIBUZIONI PENSIONI TRASFERTE MENSIL. AGGIUNT. E CONGUAGLIO IMPIANTI IN SICILIA
1600	016I	I.V.A. DIRITTI E COMPENSI A TERZI

1601	1601	RITENUTE FONTE RETRIB. - IMPIANTI IN SICILIA
1603	1603	EMOLUMENTI PRESTAZ. STAGION. IMPIANTI SICILIA
1604	1604	IMP. SOST. COMPENSI SICILIA VERS. FUORI REGIONE D.L. 93/2008
161A	161A	EMOLUMENTI ARRETRATI IMPIANTI IN SICILIA
1612	1612	INDENNITA PER CESS. LAV. IMPIANTI IN SICILIA
162A	162A	CONGUAGLIO DI CUI ALL'ARTICOLO 23 COMMA 3 DPR 600 1973 IMPIANTI IN SICILIA
163A	163A	IMPOSTA SOSTITUTIVA SULLE PLUSVALENZE DA CESSIONE DI AZIENDA D.LGS. 358 1997
1656	1656	ACCERT. CON ADESIONE IMPOSTE ANNI FINO AL 93
166A	166A	REC. SOMME DOV. ACCER. CON ADESIONE ARTICOLO3,CO.2-Q, D.LGS. N.564/94
1661	1661	IMP.DIRET. SOSTIT.ART 15 DLGS.19/06/97 N.218
1665	1665	IMPOSTA SOSTITUTIVA PLUSVALENZE DA CESSIONE
1666	1666	IMP SOSTITUTIVA SOCIETA' NON OPERATIVE ART 1,CO 112 L 296/2006
1681	1681	IMP. RISERVE RAMI VITA ACCONTO DL 209/02ART 1 CONV.L 65/02 IMPOSTA
1682	1682	IMP. RISERVE RAMI VITA -SALDO DL 209/02 ART 1 CONV.L 265/02 IMPOSTA
1685	1685	RITENUTE SU RETRIBUZIONI -RIALLINEAMENTO- PAGAM. RATEALE IMPOSTA
1686	1686	RITENUTE SU RETRIBUZIONI -RIALLINEAMENTO- UNICA SOLUZ. IMPOSTA
1687	1687	RITENUTE SU RETRIB. SICILIA -RIALLINEAMENTO- PAGAM. RATEALE IMPOSTA
1688	1688	RITENUTE SU RETRIB. SICILIA - RIALLINEAMENTO - UNICA SOLUZ. IMPOSTA
1689	1689	RITENUTE RETRIB. SARDEGNA- RIALLINEAMENTO - PAGAM. RATEALE IMPOSTA
169A	169A	IMPOSTA SOSTITUTIVA MAGGIORAZIONE DI CONGUAGLIO - ARTICOLO 1 CO.1 D.LGS. N.467 1997
1690	1690	RITENUTE RETRIB. SARDEGNA- RIALLINEAMENTO -UNICA SOLUZ. IMPOSTA
1691	1691	RITENUTE RETRIB.VAL D'AOSTA -RIALLINEAMENTO- PAGAM.RATEALE IMPOSTA
1692	1692	RITENUTE RETRIB. VAL D'AOSTA -RIALLINEAMENTO- UNICA SOLUZ. IMPOSTA
1693	1693	RIT. RETRIB.SOST.IMP.IN SIC.SARD.VAL D'AOSTA RIALL.PAG.RATE IMPOSTA

1694	1694	RIT.RETRIB.SOST.IMP.SIC.SARD.VAL D'AOSTA-RIALLIN-UNIC SOLUZ IMPOSTA
170A	170A	RIT.SU PROVENTI INVEST.COLLETTIVI-A.10TER,C.1 E 6 L.77/83 IMPOSTA
170D		CREDITO D'IMPOSTA MATURATO DAI SOSTITUTI D'IMPOSTA PER EROGAZIONE DEL TRATTAMENTO INTEGRATIVO ART. 1, C. 4, DL 3/2020
170E	170E	RIT.TITOLI ATIPICI SOGG.RESID.-DL 512/83 A. 5,CONV.L.649/83 IMPOSTA
170L	170L	RIT.TITOLI ATIPICI NON RESID.-DL.512/83 A. 8,CONV L.649/83 IMPOSTA
170T	170T	REGISTRO IMPOSTA IMPORTATORI S. MARINO
171A	171A	IMPOSTA SOST.SUI REDDITI ARTICOLO44 C. 1 LETT. GQUATER DEL TUIR-IMPOSTA
180E	180E	RECUPERO SOMME NON VERS.RIMPATRIO/REGOL.ATT. EST.-DL 350/01-CAPITALE
1804	1804	IMP.SOST.REGOLAR.LAV.SOMMERSO ANNI PREG.L.383/01 ARTICOLO1,C.3 IMPOSTA
1805	1805	CONTR.SOST.EMERSIONE LAV.IRREG.ANNI PREG.L.383/01 ARTICOLO1,C.4 IMPOSTA
1806	1806	IMP.SOST. IRAP E IMP.DEI REDDITI DA FONDI COMUNI IMM.CHIUSI IMPOSTA
1808	1808	IMP.SOST. SU REDDITI -RIDETERM.VAL.ACQ. PARTICOLONON NEGOZ. IMPOSTA
1809	1809	IMP.SOST. SU REDDITI -RIDETERM.VAL.ACQ.TERRENI EDIF. IMPOSTA
181C	181C	IMP.SOST. RIVALUTAZIONE AREE FABBRICABILI L.226/2005 ARTICOLO1 C.473
181G	181G	IMP.SOST.SALDO RIVALUTAZIONE L.266/2005 ARTICOLO1 C.472
1810	1810	IMP.SOST.REDDITI ATT. FIN. RIMPATRIATE-DL12/02,ARTICOLO1,C.2BIS-CAPITALE
1815	1815	IMP. SOST. VALORE RIMANENZE FINALI ARTICOLO 81 C. 21 DL 112/2008
1817	1817	IMP SOST DIVERGENZE IAS/IFRS E OPERAZ STRAORD ART 15 DL 185/2008
1826	1826	IMP. SOST. REDD. CESSIONE/RIMBORSO QUOTE FONDI INV. IMM. CHIUSI
183A		IMPOSTE SOSTITUTIVE PER ASSEGNAZIONE/CESSIONE DI BENI E/O PER ANNULLAMENTO RISERVE IN SOSPENSIONE
190B	190B	IMP. SOST. COMPENSI SARDEGNA VERS. FUORI REGIONE D.L. 93/2008
190V	190V	IMP SOST COMPENSI VALLE DÆAOSTA VERSATI FUORI REGIONE D.L. 93/2008
1901	1901	RITEN. RETRIB. PENSIONE IMPIANTI IN SARDEGNA
1903	1903	EMOLUMENTI PRESTAZIONI - IMPIANTI IN SARDEGNA

191A	191A	EMOLUMENTI ARRETRATI IMPIANTI IN SARDEGNA
1912	1912	INDENNITA CESSAZIONI RAPP. LAV. IMP.-SARDEGNA
1919		RITENUTA SU CANONI O CORRISPETTIVI RELATIVI A CONTRATTI DI LOCAZIONE BREVE ART. 4 C. 5 DL 50/2017
192A	192A	CONGUAGLIO DI CUI ALL'ARTICOLO 23 COMMA 3 DPR 600 1973 IMPIANTI IN SARDEGNA
1964	1964	RIT.AC.UTILI DISTR.A ENTI NON COM.D.LGS344/2003 A.4 C.1 L.Q IMPOSTA
1996	1996	CONTRIBUTO PER EUROPA - DECRETO 7/2/97
200A	200A	RECUPERO ECCEDENZE PERSONE GIURIDICHE
200B	200B	IRES - IMPOSTA - ARTICOLO 36TER DPR 600/73
2000	020I	I.V.A. IMPOSTA DA CONDONO
2001	2001	IRES CAPITALE
2006	2006	IRES - ADDIZIONALE - ARTICOLO 31 C. 3 D.L. 185/2008
201T	201T	REGISTRO IMPOSTE SUCC. - SARDEGNA
2012	2012	IRES-ADDIZIONALE SETTORE PETROL. GAS ARTICOLO 81 C, 16 DL 112/2008
2021	2021	SOMME FUSIONI SCISSIONI SOC. ARTICOLO21 L.85/95
203 F	203 F	IMP.SOST.ARTICOLO41,C.1IG)QUINQUIES TUIR-FONDI COMUNI INVESTIMENTO CHIUSI - IMPOSTA
203T	203T	REGISTRO TRASF.FABBR.PROP.SARDEGNA
2030	2030	IRPEG DICH. SOSTITUTIVA REDD.FABBR.D.L.330/89
204T	204T	REGISTRO IMP.SUC.VAL.GL.-SARDEGNA
205T	205T	REGISTRO-IMP.DONAZIONI QUOTE - SARDEGNA
206T	206T	REGISTRO-IMP.DONAZ.VAL.GLOB. - SARDEGNA
2092	2092	IRPEG DICHIARAZ. INTEGRATIVA REDD. FABBR.
210A	210A	IMP.SOST.IRPEG E ILOR SULLE PLUSV. INDIC. ANALIT. SU DICH.-ART 2 L.102 DEL 25-3-91
210T	210T	REGISTRO - IMPOSTA DA REGOLARIZZAZIONI

2100	2100	IRPEG IMPOSTA PERSONE GIURIDICHE
2104	2104	IRPEG IMPOSTA E RELATIVI INTERESSI
2105	2105	ADDIZIONALE IRPEG SALDO
211B	211B	PERS.NON FISICHE-MAGG.3%ADEGUAM.STUDI SETTORE-ART 2 DPR195/99CAPITALE
211D	211D	IRES ADEGUAM. STUDI SETTORE D.L.223/2006 ARTICOLO37 C.3
2110	2110	IRPEG ACCONTO IMPOSTA IN BASE DICHIAR.ANNUALE
2115	2115	ADDIZIONALE IRPEG ACCONTO
2121	2121	IMPOSTA SOSTITUTIVA RISERVE E FONDI L408/90
2122	2122	IMPOSTA SOSTIT. IRPEG ILOR SULLE PLUSVALENZE
2123	2123	IRPEG DICH. INTEGRATIVA L. 408/90
2130	2130	IRPEG DICHIARAZ. INTEGRATIVA L 7/8/82 N 516
2139	2139	RECUPERO SOMME ERRON.SGRAVATE L.7/8/82 N.516
2145	2145	IRPEG DICHIARAZ. INTEGRATIVA L.27/4/89, N.154
2150	2150	IRPEG AGEVOLAZ. PREVISTE DA DPR 29/9/73 N 601
2191	2191	SOMME DOVUTE DA SOGG. IRPEG EX ARTICOLO4 L.413/91
2198	2198	IRPEG RECUP.SOMME ERRON.RIMBOR.ARTICOLO43 DPR 602
2199	2199	IRPEG - INTERESSI SOSPENSIONE RISCOSSIONE
2215	2215	ISI DOVUTA DA SOCIETA' DI CAPITALI ED ENTI
2231	2231	IMPOSTA IRPEG PLUSVALENZE ARTICOLO11 L.413/91
2232	2232	IMPOSTA SOSTITUTIVA INDENNITA' L.413/91
225T	225T	REGISTRO TASSE AUTOMOB.- SICILIA
226T	226T	REGISTRO ADD.LE IMP.CIRCOLAZ.SICILIA
2293	2293	IRPEG DICHIARAZ.INTEG.ARTICOLO39 COMMA 2 L.413/91
2295	2295	IRPEG DICHIAR.INTEGR.ARTICOLO59 COMMA 1 L.413/91
241T	241T	REGISTRO TASSE CONCESSIONI - SICILIA

2413	2413	IRPEG DOVUTA DA ENTI EX ARTICOLO 55 L. 413/91
2414	2414	IMP. SUL PATRIMONIO SOC. CAPITALI-DICH. INT.
2415	2415	IMPOSTA SUL PATRIMONIO -SOCIETA' DI CAPITALI
2417	2417	IMPOSTA SUL PATRIM. SOCIETA' CAPITALI-ACCONTO
2418	2418	REDDITI FONTE ESTERA - TASSAZIONE SEPARATA
2425	2425	IRPEG - RECUPERO ECCED. IMPOSTA
2452	2452	IRPEG E RELATIVI INTERESSI - CONCILIAZIONE
2455	2455	IRPEG E INTERESSI - ARTICOLO 15 DLGS. 218/97
250A	250A	IMP. STRAOR. SUL PATRIM NETTO DELLE IMPR.-ART2 C.2DL30-9-94 N564 L.30-11-94 N.656
254C	254C	RECUPERO CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN AREE SVANTAGGIATE - IMPOSTA
2564	2564	IMP.STRAORD. PATRIMONIO -D.L.564/94 ARTICOLO2 C.2
257C	257C	RECUPERO CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA - IMPOSTA
260C	260C	RECUP.CREDITO IMPOSTA INCREMENTO OCCUPAZIONE ENTRO IL 30/06/2002 - IMPOSTA
260T	260T	REGISTRO -CONDONO L.413/91 I.V.A.
2600	026I	I.V.A. IMPOSTA DA CONDONO L.413/91
263C	263C	REC. ULT.CRED.IMPOSTA INCREMENTO OCCUPAZIONE ENTRO IL 30/06/2002 - IMPOSTA
266C	266C	RECUPERO CREDITO IMPOSTA IMPRESE PRODUTTRICI PRODOTTI EDITORIALI - IMPOSTA
269C	269C	RECUPERO CREDITO IMPOSTA AREE SVANTAGGIATE L.N.388/2000 ARTICOLO8 - IMPOSTA
2691	2691	IRPEG TRIBUTO STRAORD. D.L.691/94
270T	270T	REGISTRO ENTRATE DIV. - SICILIA
275C	275C	RECUPERO CREDITO IMPOSTA INCREMENTO OCCUPAZIONE-ARTICOLO63C.1,IA)L.289/2002-IMPOSTA

278C	278C	RECUP.ULT.CREDITO IMPOSTA INCR.OCCUP.ARTICOLO63 L.289/2002-CONTRIBUTO 100EURO-IMPOSTA
280N	280N	REGIS. CONDONO L.413/91 INTER. I.V.A. ACCESS.
280T	280T	REGISTRO -CONDONO L.413/91 INTERESSI I.V.A
281C	281C	RECUP.ULT.CREDITO IMPOSTA INCR.OCCUP.ARTICOLO63 L.289/2002-CONTRIBUTO 150EURO-IMPOSTA
284C	284C	RECUP.ULT.CREDITO IMPOSTA INCR.OCCUP.ARTICOLO63 L.289/2002-CONTRIBUTO 300EURO-IMPOSTA
287C	287C	RECUP.CREDITO IMPOSTA INCREMENTO OCCUPAZIONE L289/2002-CONTRIBUTO 100EURO-IMPOSTA
290C	290C	RECUP.CREDITO IMPOSTA INCREMENTO OCCUPAZIONE L289/2002-CONTRIBUTO 150EURO-IMPOSTA
293C	293C	RECUP.ULT.CRED.IMPOSTA INCREMENTO OCCUPAZ. L289/2002-CONTRIBUTO 300EURO-IMPOSTA
296C	296C	RECUP.ULT.CREDITO IMPOSTA INCR.OCCUPAZIONE L.388/2000 ARTICOLO63 L.289/2002 - IMPOSTA
296C	296C	RECUP.ULT.CREDITO IMPOSTA INCR.OCCUPAZIONE L.388/2000 ARTICOLO63 L.289/2002-IMPOSTA
3000	3000	ILOR PERSONE GIURIDICHE
3001	3001	ILOR FONDIARI TERRENI DEMANIO DELLO STATO
3002	3002	ILOR FONDIARI TERRENI MONTANI DEMANIO STATO
3003	3003	ILOR FONDIARI TERRENI
3004	3004	ILOR FONDIARI TERRENI MONTANI
3005	3005	ILOR IMPOSTA E RELATIVI INTERESSI
3010	3010	ILOR FONDIARI TERRENI AGEVOL. DPR 29/9/73 601
3015	3015	ILOR PERSONE GIURIDICHE SOVRIMPOSTA COMUNALE
302C	302C	RECUPERO CREDITO IMPOSTA SOCIETA' SPORTIVE - ARTICOLO145,C.13, L.388/2000 - IMPOSTA
3020	3020	ILOR FONDIARI FABBRICATI DEMANIO DELLO STATO

3022	3022	ILOR FONDIARI FABBRICATI
3024	3024	ILOR DICHIARAZIONE INTEGRATIVA L. 408/90
3030	3030	ILOR DICH. SOSTITUTIVA REDD.FABBR. D.L.330/89
308C	308C	RECUPERO CREDITO IMPOSTA L.N.388/2000 ARTICOLO8 - MODIFICATO D.L.N.138/2002 - IMPOSTA
3090	3090	SOMME DOVUTE DA SOC.PERS. EX ARTICOLO4 L.413/91
3092	3092	ILOR DICH. INTEGRATIVA REDD. FABBR.
3100	3100	ILOR FONDIARI FABBRIC. AGEV.DPR 29/9/73 N 601
3105	3105	ADDIZIONALE ILOR PERSONE GIURIDICHE - SALDO
3110	3110	ILOR ACCONTO IN BASE DICHIARAZIONE ANNUALE
3115	3115	ADDIZIONALE ILOR PERSONE GIURIDICHE - ACCONTO
3130	3130	ILOR DICHIARAZIONE INTEGRATIVA L 7/8/82 N 516
3131	3131	ILOR FONDIARI REDDITI AGRARI DEMANIO STATO
3132	3132	ILOR FONDIARI REDDITI AGRARI
3133	3133	ILOR FONDIARI REDDITI AGRARI TERRENI MONTANI
3134	3134	ILOR FOND. REDDITI AGRARI MONT DEMANIO STATO
3139	3139	RECUPERO SOMME ERRON.SGRAVATE L.7/8/82 N.516
3200	3200	ILOR FOND. REDD.AGRARI AGEV.DPR 29/9/73 N.601
3205	3205	I.S.I. DOVUTA DA SOCIETA DI PERSONE
3230	3230	IMPOSTA ILOR PLUSV. ARTICOLO 11 L413/91-SOC.PERS.
3231	3231	IMPOSTA ILOR PLUSV. ART 11 L413/91-PERS.GIUR.
3234	3234	IMP.SOSTIT.INDENNITA' ART11 L413/91-SOC.PERS.
3250	3250	ILOR PERSONE GIURID. AGEVOL.DPR 29/9/73 N 601
3300	3300	ILOR SOCIETA DI PERSONE E SOGGETTI EQUIPARATI
3305	3305	ADDIZ ILOR SOC DI PERSONE E SOGG EQUIP SALDO
3306	3306	ADDIZ.ILOR SOC.DI PERSONE SOGG.EQUIP.ACCONTO

3308	3308	IMPOSTA SOSTIT. DELL'ILOR RIS. FONDI L408/90
3310	3310	ILOR SOC. PERS.E SOGG.EQUIP.AGEVOLAZ.DPR 601
3315	3315	ILOR SOC.PERS.E SOGG.EQUIPARATI SOVRIMP.COMLE
3350	3350	ILOR PERSONE FISICHE
3355	3355	ADDIZIONALE ILOR PERSONE FISICHE SALDO
3360	3360	ADDIZIONALE ILOR PERSONE FISICHE ACCONTO
3365	3365	ILOR PERSONE FISICHE SOVRIMPOSTA COMUNALE
3366	3366	ILOR DICHIAZIONE INTEGRATIVA L 27/4/89,N.154
3369	3369	ADDIZIONALE ILOR DICH. INTEGR. L.154/89
3393	3393	ILOR DICHIARAZIONE INTEGRATIVA L.413/91
3395	3395	ILOR DICH.INTEG.RATEAZ.STRAORD. L.413/91
3400	034I	I.V.A. FONDO PREVIDENZA CORPO FORESTALE
341C		CANONE TV – RECUPERO PER TARDIVO, OMESSO O PARZIALE RIVERSAMENTO DA PARTE DELLE IMPRESE ELETTRICHE – ART. 5, COMMA 5, DM 94/2016
3414	3414	ILOR DOVUTA DA ENTI EX ARTICOLO55 L.413/91
3425	3425	ILOR RECUPERO ECCED. IMPOSTA
3428	3428	ILOR RECUP.SOMME ERRON.RIMBORS.ARTICOLO43 DPR 602
3429	3429	ILOR - INTERESSI SOSPENSIONE RISCOSSIONE
3430	3430	IMPOSTA SUL PATRIMONIO - SOCIETA' DI PERSONE
3431	3431	IMP. SUL PATRIMONIO - SOC. PERSONE DICH.INTEG
3452	3452	ILOR E RELATIVI INTERESSI - CONCILIAZIONE
3453	3453	ILOR E INTERESSI-ACCERTAMENTO DECRETO 10/7/96
3455	3455	ILOR E INTERESSI ARTICOLO15 D.LGS.19/6/97 N.218
3731	3731	ILOR A SALDO DM. 19/5/93 ARTICOLO 1
3883		CREDITO D'IMPOSTA 10 PER CENTO IRAP - ART 1, COMMA 21, LEGGE N. 190/2014
380A	380A	I.R.A.P. - SALDO

380B	380B	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DERIVANTI DA AVVISI DI ACCERTAMENTO
381A	381A	I.R.A.P. - ACCONTO PRIMA RATA
381B	381B	IRAP ADEGUAM.STUDI DI SETTORE D.L.N.223/2006 ARTICOLO37 C.3
3816	3816	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF DERIVANTE DA AVVISI DA ACCERTAMENTO
3818	3818	ADDIZIONALE IRPEF ENTI LOCALI TRATT. DAL SOST. DI IMP. MOD.730 E RELATIVI INTER.
382A	382A	I.R.A.P. - ACCONTO SECONDA RATA O IN UNICA SOLUZIONE
382B	382B	IRPEF ADD.REG. ADEGUAM.STUDI SETTORE D.L. N.223/2006 ARTICOLO37, C. 3
385A	385A	ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF
388A	388A	RECUPERO RIMBORSO IRAP
400A	400A	IMP.SOST.IRPEF E ILOR SULLE PLUSV. INDIC. ANALIT. SU DICH.-ART 2 L.102 DEL 25-3-91
400B	400B	IRPEF - ADDIZIONALE - ARTICOLO 31 C. 3 D.L. 185/2008
4001	4001	IRPEF IMPOSTA PERSONE FISICHE
4002	4002	IRPEF LIQUID.MAGG.IMPOSTA REDDITI DA PIU DICH
4003	4003	IRPEF LIQUID.MAGG.IMPOSTA REDD.DA PIU CERTIF
4004	4004	IRPEF LIQUID.MAG.IMPOS.REDD DA DICH E CERTIF
4005	4005	IMPOSTA DOVUTA DICH.INTEGR.L.7/8/82 N.516
4006	4006	IMPOSTA SOSTIT.VA IRPEF ILOR PLUSVALENZE
4007	4007	IRPEF ACCONTO DICH.ANNUALE
4008	4008	IRPEF IMPOSTA E RELATIVI INTERESSI
4010	4010	IRPEF IMP PERS FISICHE DICHIAR.NE CONGIUNTA
4011	4011	IRPEF LIQUID.MAGG.IMP.REDD.PIU DICH.COMM.SEP.
4012	4012	IRPEF LIQUI.MAG.IMP.REDD PIU CERTIF.COMM.SEP.
4013	4013	IRPEF LIQUID.MAG.IMP.RED.DICH E CERT.COMM.SEP
4014	4014	IRPEF - DICHIARAZIONE INTEGRATIVA L.408/90

4020	4020	IRPEF DICHIARAZ.INTEGRATIVA L.27/4/89, N.154
4023	4023	IRPEF DICHIAR. INTEGRATIVA L.154/89-CONGIUNTA
4025	4025	IRPEF DICH. INTEGR. L.408/90 CONGIUNTA
4027	4027	IMPOSTA SOSTITUTIVA DICHIARAZIONE INTEGRATIVA
403A	403A	IMPOSTA SUL REDDITO AGEVOLATO AI FINI DIT - ARTICOLO5 CO2,D.LGS. N466/97
4030	4030	IRPEF - DICH.SOSTITUTIVA REDD.FABB.D.L.330/89
4039	4039	RECUPERO SOMME ERRON.SGRAVATE L.7/8/82 N.516
4040	4040	IRPEF INDENNITA' FINE RAPPORTO LAV.DIPENDENTE
4045	4045	RECUPERO SOMME PRECEDENTEMENTE RIMBORSATE
4050	4050	IRPEF REDDITI SOGGETTI A TASSAZIONE SEPARATA
4051	4051	REDDITI SOGGETTI TASS.SEPARATA L.7/8/82,N.516
4092	4092	IRPEF DICHIARAZ. INTEGRATIVA REDD. FABB.
4113	4113	IRPEF RECUPERO ECCED. IMPOSTA
4118	4118	IRPEF RECUP.SOMME ERRON.RIMBOR.ARTICOLO43 DPR 602
4119	4119	IRPEF - INTERESSI SOSPENSIONE RISCOSSIONE
4121	4121	IMP. SOST. IRPEF E ILOR RIS. FONDI L.408/90
4122	4122	IMPOSTA SOSTITUTIVA IRPEG, IRPEF, ILOR
4131	4131	IMP. SOSTITUTIVA IRPEF - ILOR IMMOB.
4135	4135	IMP. SOSTITUTIVA INDENNITA L.413/91
420A	420A	ACC. IMP. SUI REDD. A TASS. SEPARATA-ARTICOLO1 COMMA 3DL 31-12-96 N.669-L.28-2-97 N 30
4214	4214	IMPOSTA SUL PATRIMONIO PERS.FISICHE DICH.INT.
4215	4215	ISI DOVUTA DA PERSONE FISICHE
4217	4217	IMPOSTA PATRIMONIO PERSONE FISICHE
423A	423A	ACCONTO IMPOSTE SUI REDDITI SOGGETTI A TASS. SEPARATA TRATTENUTO DAL SOST.D'IMPOST

430A	430A	IRPEF IMPORTI MINIMI SOST. D'IMPOSTA SICILIA SARDEGNA VALLE D'AOSTA IMPIANTI FUORI
431A	431A	IRPEF IN ACCONTO SOST. D'IMPOSTA SICILIA SARDEGNA VALLE D'AOSTA IMPIANTI FUORI REG
432A	432A	IRPEF A SALDO SOST. D'IMPOSTA SICILIA SARDEGNA VALLE D'AOSTA IMPIANTI FUORI REGION
4452	4452	IRPEF E RELATIVI INTERESSI - CONCILIAZIONE
4453	4453	IRPEF-ACCERTAMEN.CON ADESIONE DECRETO 10/7/96
4455	4455	IRPEF ARTICOLO15 D.LGS.19/06/97 N.218 E REL. INT.
448T	448T	REGISTRO IMPOSTE SCAMBI INTERNI
4492	4492	REDDITI SOGGETTI TASS. SEPARATA L.413/91
4493	4493	IRPEF - DICHIARAZIONE INTEGRATIVA L.413/91
4495	4495	IRPEF - DICH.INTEG.RATEAZ.STRAORD.L. 413/91
456T	456T	REGISTRO IMPOSTE DI BOLLO
458T	458T	456T - REGISTRO IMPOSTE DI BOLLO
459T	459T	REGISTRO IMPOSTA ARTICOLO9 D.L. N.333
460A	460A	IRPEF IMPORTI MINIMI SOSTITUTI D'IMPOSTA PER IMPIANTI IN SICILIA
460T	460T	REGISTRO IMPOSTE SOSTIT.BOLLO
461A	461A	IRPEF IN ACCONTO SOSTITUTI D'IMPOSTA PER IMPIANTI IN SICILIA
461T	461T	REGISTRO ADDIZIONALE 50% IMPOSTA DI BOLLO
462A	462A	IRPEF A SALDO SOSTITUTI D'IMPOSTA PER IMPIANTI IN SICILIA
4691	4691	IRPEF TRIBUTO STRAORDINARIO DL 691/94
470A	470A	IRPEF DI IMPORTO MINIMO TRATTENUTA DAI SOSTITUTI D'IMPOSTA
4720	4720	IRPEF MAGGIORE IMP.CONTR.LAVORAT. D.L.384/92
4722	4722	IRPEF MAGG.IMP.CONTR.LAVORAT. D.L.384/92-CONG
4726	4726	PERS.FISICHE -MAGGIOR.3%ADEGUAM.STUDI SETTORE-ART2 DPR195/99 CAPITALE

4727	4727	IRPEF ADEGUAM. STUDI DI SETTORE D.L.N.223/2006 ARTICOLO37 C.3
4730	4730	IRPEF IN ACC.TO TRATTEN. DAL SOST. DI IMPOSTA
4731	4731	IRPEF A SALDO DM. 19/5/93 ARTICOLO1
492A	492A	IRPEF IMPORTI MINIMI SOSTITUTI D'IMPOSTA PER IMPIANTI IN SARDEGNA
493A	493A	IRPEF IMPORTI MINIMI SOSTITUTI D'IMPOSTA PER IMPIANTI IN VALLE D'AOSTA
494A	494A	IRPEF IN ACCONTO SOSTITUTI D'IMPOSTA PER IMPIANTI IN SARDEGNA
495A	495A	IRPEF A SALDO SOSTITUTI D'IMPOSTA PER IMPIANTI IN SARDEGNA
496A	496A	IRPEF A SALDO SOSTITUTI D'IMPOSTA PER IMPIANTI IN VALLE D'AOSTA
497A	497A	IRPEF IN ACC. SOSTITUTI D'IMPOSTA PER IMPIANTI IN VALLE D'AOSTA
4996	4996	CONTRIB. STRAORD. PER L'EUROPA DECRETO 7/2/97
504A	504A	AGEVOLAZIONI GODUTE EX ARTICOLO 24 D.LGS. N.153/1999
504 F	504 F	RECUPERO AGEVOLAZIONE EX ARTICOLO 9 BIS D.L. N. 318/86 CONV. L. N. 488/86
527T	527T	REGISTRO IMPOSTE SULLE ASSICURAZIONI
528T	528T	REGISTRO CONTRIBUTO SOLIDARIETA'
540S	540S	IMP.SOST.FORME PENSIONISTICHE DL N.124/1993,ARTICOLO14-14 BIS,TER, QUATER - IMPOSTA
563G	563G	IMPOSTA REDDITO IMPRESE ESTERE CONTROLLATE-ARTICOLO127BIS TUIR-SOGGETTI IRPEG-IMPOSTA
568S	568S	IMP.SOST. IRPEG E IRAP FONDI RISCHI BANCARI GENERALI ARTICOLO22.L. N.342/2000-IMPOSTA
6493	6493	INTEGRAZIONE IVA, D.L. 230/1996, ARTICOLO4, COMMA 7 IMPOSTA
6494	6494	STUDI DI SETTORE - ADEGUAMENTO IVA IMPOSTA
6496	6496	IVA ADEGUAM. CONCORDATO PREV.-DL 269/2003 ARTICOLO33, C.7 BIS IMPOSTA
671A	671A	RECUPERO CREDITO DI IMPOSTA D.LGS.N.344/2003, ARTICOLO3, C.4
671D	671D	RECUPERO CREDITO DI IMPOSTA L.266/2005 ARTICOLO1 C.103
671G	671G	RECUPERO CREDITO DI IMPOSTA L.289/2002 ARTICOLO61 C.13 FONDI 2006
671L	671L	REC.CRED.IMP RISERVE MATEMATICHE RAMI VITA D.L.209/2002 ARTICOLO1 C.2

6728	6728	IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI
6729	6729	IVA FORFETARIA CONNESSA ALL'IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI
6759	6759	CREDITO IMP. MATURATO ANNO 2003 L. 289/02 ARTICOLO 62,C.1 LETT.C-CAPITALE
6760	6760	CREDITO IMP. MATURATO 2004 L.289/02 ARTICOLO62,C.1,LETT.C-CAPITALE
6761	6761	CREDITO IMPOSTA ANNO 2005 - L.289/2002, ARTICOLO62,C.1,LETT.C IMPOSTA
6762	6762	CREDITO IMPOSTA ANNO 2006 - L.289/2002, ARTICOLO62,C.1,LETT.C IMPOSTA
6763	6763	CREDITO IMP. APPAR. INF. MATURATO DAL 12/02/03 ARTICOLO13,C.5, L.N.388/00
6765	6765	CREDITO IMP.PRODOTTI EDIT.MATURATO DA 12/02/03 D.M. 7/2/03 CAPITALE
6768	6768	MAG.CRED.IMP. UTILIZZATO IMP. TELER. L.448/98,ARTICOLO8,C.10,L.F-CAPITALE
6769	6769	CRED.IMP.VENDITA AMBULANZE-MEZZI ANTICENDIO-DL 269/03,ARTICOLO20-CAPITALE
6770	6770	CRED.IMP.INV.CAMPAGNE PUBBL.LOC.FONDI 2003-L.289/02,ARTICOLO61,C.13-CAPIT
6771	6771	CRED.IMP.INV.CAMPAGNE PUBBL.LOC.FONDI 2004-L.289/02,ARTICOLO61,C.13-CAP.
6772	6772	CRED.IMP.INVEST.CAMPAGNE PUBBL-FONDI2005-L.289/02,A.61,C.13 IMPOSTA
6773	6773	CRED.IMP.INV.AREE SVANT.-ANNO 2003-L.289/02 ARTICOLO62,C.1,LETT.C,III P.
6774	6774	CRED.IMP.INV.AREE SVANT.ANNO2004-L.289/02ARTICOLO62,C.1,LETT.C,III P-CAP.
6775	6775	CRED.IMP.INVEST.AREE SVANTAG-2005-L.289/02,A.62,C.1,L.C,T.P IMPOSTA
6776	6776	CRED.IMP.INVEST.AREE SVANTAG-2006-L.289/02,A.62,C.1,L.C,T.P IMPOSTA
6778	6778	CRED.IMP.IN FAVORE SOC. SPORTIVE -2005-L.350/03,A.4,C.200 IMPOSTA
6780	6780	CRED.IMP.SU RISERVE MATEM. RAMI VITA - DL.209/02 A.1 C.2 IMPOSTA
6781	6781	ECC.VERSAM.RITEN.LAV.DIP., ASSIM.E ASS.FISC.DA DICH.770SEMP IMPOSTA
6782	6782	ECC.VERSAM.RITEN.LAV.AUT.,PROVVIG., RED.DIV.DA DICH.770SEMP IMPOSTA
6783	6783	ECCEDENZA VERSAM.RIT. RED. DI CAPITALE DA DICH. 770 ORD. IMPOSTA
6786	6786	CREDITO IMP. STUDI E CONSUL. OPER. DI CONCENTR.MICRO E PMI IMPOSTA
6787	6787	CRED. DA RITENUTE REST.DA SOST.IMP.-INTERESSI-D.LGS143/2005 IMPOSTA

6789	6789	CRED. VERS.CSSN SU PREMI ASS.RC LEGGE 266/05 ARTICOLO 1 C.103 IMPOSTA
6790	6790	CREDITO IMPOSTA RITENUTE REDDITI DA RISPARMIO D.LGS 84/05
6804	6804	CREDITO IMPOSTA PREVENZIONE ATTI ILLECITI L. 244/07
6806	6806	CREDITO IMPOSTA UNIVERS. ESTERE ARTICOLO 31 C. 3-TER D.L. 159/2007
6809	6809	CREDITO IMPOSTA IMPRESE AUTOTRASPORTO
6823	6823	CREDITO IMPOSTA INCENTIVI PER IL CINEMA
6833		CREDITO D'IMPOSTA REINTEGRO ANTICIPAZIONE FONDI PENSIONE
6840		CREDITO D'IMPOSTA A FAVORE DI SOGGETTI FINANZIATORI PER RATA DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO – SISMA MAGGIO 2012
6842		CREDITO D'IMPOSTA PER EROGAZIONI A SOSTEGNO DELLA CULTURA
6847		CREDITO D'IMPOSTA PER ASSUNZIONI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO ALTAMENTE QUALIFICATO
6849		CREDITO D'IMPOSTA SISTEMA PRODUZIONE MUSICALE ITALIANO
6850		CREDITO D'IMPOSTA PER RIQUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE ALBERGHIERE
6851		CREDITO D'IMPOSTA A FAVORE DI PRODUTTORI INDIPENDENTI DI OPERE AUDIOVISIVE
6861		CREDITO D'IMPOSTA A FAVORE DI ENTI NON COMMERCIALI
6863		CREDITO D'IMPOSTA SETTORE AGRICOLO, PESCA E ACQUACOLTURA
6866		CREDITO D'IMPOSTA COMPENSO PER ASSISTENZA IN PROCEDIMENTO DI NEGOZIAZIONE
6877		CREDITO D'IMPOSTA PER INTERVENTI DI BONIFICA DALL'AMIANTO ART. 56, C. 1, LEGGE N. 221/2015
6881		CREDITO D IMPOSTA ADEGUAMENTO TECNOLOGICO PER TRASMISSIONI TELEMATICHE AGENZIA ENTRATE ART. 21-TER DL 78/2010
6894		CREDITO D IMPOSTA PER IL SETTORE DELLA VENDITA AL DETTAGLIO DI LIBRI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI LEGGE 205/2017
6899		CREDITO D IMPOSTA STRUMENTI PER MEMORIZZAZIONE E TRASMISSIONE DEI DATI DEI CORRISPETTIVI GIORNALIERI DLGS 127/2015

6916		CREDITO D'IMPOSTA PER COMMISSIONI RELATIVE A PAGAMENTI ELETTRONICI ART. 22 DL 124/2019
6917		CREDITO D'IMPOSTA PER SANIFICAZIONE E ACQUISTO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ART. 125 DL 34/2020
6920		CREDITO D'IMPOSTA CANONI DI LOCAZIONE, LEASING, CONCESSIONE O AFFITTO D'AZIENDA ART. 28 DL 34/2020
6987		CREDITO D'IMPOSTA SPESE FORMAZIONE PERSONALE - SETTORE TECNOLOGIE - ART. 1 COMMI DA 46 A 56 LEGGE N. 205/2017 E ART. 1 COMMI DA 78 A 81 LEGGE N. 145/2018
7104	7104	RECUP.CRED. INDEBIT. COMPENSATO-IMPOSTA SOST. IRPEG E IRAP SUMAG. VAL.DERIV.CONFE.
711T	711T	REGISTRO TASSE CONC.GOVERN.
7110	7110	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPENSATO-AGEVOLAZ.MANUT.PROTEZ.REST.PATR.ARCH.DI POMPEI
7113	7113	RECUP.CRED.IMPOS. PER RIACQUISTO DELLA PRIMA CASA INDEBITAMENTE COMPENSATO
7116	7116	RECUP.CRED.IMPOS.INDEBIT.COMPENS.-INCENTIVI IN FORMA AUTOM.PER PICCOL.E MEDIE IMPR
7119	7119	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPENSATO-ESERCENTI SALE CINEMATOGRAFICHE
712T	712T	REGISTRO TASSE SPECIALI VEICOLI
7122	7122	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPENSATO-CONTINU. TERRITORIALE PER LA SARDEGNA
7125	7125	RECUP.CREDITO DI IMPOSTA INDEBITAMENTE COMPENSATO PER COMPENSI IN NATURA
7128	7128	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPENS.-INCENT. PER MEDIE E PICC.IMPRESE (ART4,L.449/97)
713T	713T	REGISTRO TASSE AUTOMOBILISTICHE
7131	7131	RECUP.CRED.IMPOS.INDEBITAMEN. COMPESATO - INCENTIVI PER LA RICERCA SCIENTIFICA

7134	7134	RECUPERO CREDITO IMPOSTA INDEBITAMENTE COMPENSATO - INCENTIVITERRITORIALI
7137	7137	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPENS.-INCENTIVI FISCALI PER IL COMMERCIO
714T	714T	REGISTRO ADD.LE 5% IMPOSTA CIRCOLAZ.
7140	7140	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPENS.-INCENT. PER MEDIE E PICC.IMPRESE (ART4,L.448/98)
7143	7143	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPENS.-AGEVOLAZIONI INDUSTRIALI IN FORMA AUTOMATICA
7146	7146	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPENS.-AGEVOLAZ. PER ATTIV. DI RICERCA E SVIL. INDUSTR.
7149	7149	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPENS.-AGEVOL.PER MANC.ATTUAZ.DEL PROG.METANIZ. SARDEGNA
715T	715T	REGISTRO TASSA ARTICOLO10 D.L.333
7152	7152	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPEN.-INCENT.PER AUTOV.ALIMEN.A METANO O GAS DI PETR.LIQ.
7154	7154	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPEN.-INCENT.AUTOV.ALIMEN.A METANO OGAS DI PRETR.LIQ.SAN.
7155	7155	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPENS.-INCENTIVI PER LA ROTTAMAZ.DI CICLOM. E MOTOVEICOLI
7158	7158	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPENS.-INCENT.PER ROTTAMAZ.MACCHINE E ATTREZ. AGRICOLE
716N	716N	REGISTRO IMPOSTA SOST. DELLE II.II ONERI ACC.
716T	716T	REGISTRO IMPOSTA SOSTIT. DELLE II.II
7161	7161	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPEN.-INCENT.PER LA ROTTAMAZ.AUTOVETTURE E AUTOVEICOLI
7164	7164	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPENS.-AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTIINNOVATIVI
7170	7170	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPEN.-AGEV. PER TITO.DI LICEN.SEV.TAXI NOL.CON CONDUCENTE

7172	7172	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPEN.-AGEV. PER TITO.DI LICEN.SEV.TAXI NOL.CON CONDUC.SAN
7173	7173	RECUPERO CREDITO DI IMPOSTA PREMIO DI ASSUNZIONE INDEBITAMETE COMPENSATO
7176	7176	RECUP.CRED.IMPOS.INDEBIT.COMPEN.- AGEVOLAZ.PER ACQUIS. DI STRUM. DI PESATURA
7179	7179	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPEN.-AGEV. PER LA PROMOZIONE IMPRENDITORIA FEMMINILE
7182	7182	REC.CRED.IMPOS.INDEB.COMPES.PER VENDIT.DI STRUM.INFOR. PER CESS.AD ISTITUZ. SCOL.
7185	7185	RECUPERO CREDITO DI IMPOS.INDEBIT.COMPENS.- ESERCENTI ATTIV. TRASPORTO MERCI
7188	7188	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPEN.DERIV.VARIAZ.INCID.PREZ.AL CONS.GAS. PER AUTOTRAZ.
7191	7191	RECUPERO CREDITO DI IMPOSTA PER INCREMENTO ACCUPAZIONE INDEBITAMENTE COMPENSATO
7194	7194	RECUPERO ULTERIORE CRED. IMPOS. PER INCREMENTO OCCUPAZIONE INDEBITAM. COMPENSATO
7197	7197	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPEN.-AGEVOLAZIONE PER INVESTIMENTI NELLE AREE SVANTAG.
720T	720T	REGISTRO INVIM L.23-10-92 N.421
7200	7200	REC.CRED.IMPOS.INDEB.COMPES.AGEV.PER LE NUOVE INIZ. IMPRENDIT. E DI LAVORO AUTON.
7202	7202	REC.CRED.IMPOS.INDEB.COMPES.AGEV.PER LE NUOVE INIZ. IMPRENDIT. E DI LAV.AUTON.SAN.
7203	7203	REC.CRED.IMPOS.INDEB.COMP.AGEV.GAS.AUTOT.IMPIEG.AUTOTR.(ARTICOLO24 25 L.N.388/2000)
7205	7205	REC.CRED.IMPOS.INDEB.COMP.AGEV.GAS.AUTOT.IMPIEG.AUTOTR.(ARTICOLO24 25 L.N.388/2000)SAN
7206	7206	RECUP.CRED.IMPOS.INDEB.COMPEN.AGEV.RETI DI TELERIS.ALIM.CON BIOM. O ENER.GEOTERM.

7209	7209	REC.CRED.IMPOS.INDEB.COMPESENSATO - AGEVOLAZIONI PER LE ATTIV. MARIGINALI
721T	721T	REGISTRO INVIM DECENNALE L.23/10/92 N.421
7212	7212	REC.CRED.IMPOS.INDEB.COMP.DIVIDENDI DISTRIB. AI COMUNI DALLE AZIENDE EX MUNICIPAL.
7214	7214	REC.CRED.IMPOS.INDEB.COMP.DIVIDENDI DISTRIB. AI COMUNI DALLE AZIEN.EX MUNICIP.SAN.
7215	7215	REC.CRED.IMPOS.INDEB.COMP.AGEV.GAS.AUTOT.IMPIEG.AUTOTR.(ARTICOLO1CO.5 L.N.246/2001)
7217	7217	REC.CRED.IMPOS.INDEB.COMP.AGEV.GAS.AUTOT.IMPIEG.AUTOTR.(ARTICOLO1CO.5 L.N.246/2001)SAN
7218	7218	REC.CRED.IMPOS.INDEB.COMP.AGEV.CONC.IMPR.ASSUM.DET.O SVOLG.ATT. PER I DETENUTI
722N	722N	REG.SUCCES.IMP.SOST.INVIM L140 28/5/97-ACCESS
722T	722T	REG. SUCCESS. IMP. SOST. INVIM L.140 28/5/97
7221	7221	RECUPERO CREDITO DI IMPOSTA RIACQUISTO PRIMA CASA - ARTICOLO 36 TER D.P.R. 600/73
7224	7224	RECUP.CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI INNOVATIVI ARTICOLO36 TER D.P.R. 600/73
7230	7230	RECUP.CRED.IMPOSTA AGEV.TITOLARI LICENZA TAXI E NOLEGGIO ARTICOLO36 TER D.P.R. 600/73
7233	7233	RECUP.CREDITI IMPOSTA INCENTIVI FISCALI COMMERCIO-ARTICOLO36 TER D.P.R.600/73
7236	7236	RECUP.CREDITO IMP. AGEV. STRUMENTI PESATURA ARTICOLO36 TER D.P.R.600/73
7239	7239	RECUP.CREDITO IMP.AGEV.PROMOZIONE IMPRENDITORIA FEMM. ARTICOLO36 TER D.P.R.600/73
7242	7242	RECUP.CREDITO IMPOSTA INCENTIVI RICERCA SCIENTIFICA ARTICOLO36 TER D.P.R.600/73
7245	7245	RECUP.CREDITO IMPOSTA AGEV.MANCATA METANIZZ.SARDEGNA ARTICOLO36 TER D.P.R.600/73

725T	725T	REGISTRO DIRITTO 5% RAPPR.OPERE MUS.
7250	7250	RECUP.CRED.IMPOS.PER INCREM.OCCUPAZ.CAPITALE - CONTROLLO SOST.PRES.E REQ. DI LEGGE
7252	7252	RECUP.CRED.IMPOS.PER INVES. AREE SVAN. CAPITALE - CONTR.SOST.PRES.E REQ. DI LEGGE
7254	7254	IRPEF L. 289/2002 - IMPOSTA
7257	7257	RITENUTE ERARIO L. 289/2002 - IMPOSTA
7260	7260	RITENUTE LAVORO DIPENDENTE SARDEGNA L. 289/2002 - IMPOSTA
7263	7263	RITENUTE LAVORO DIPENDENTE SICILIA L. 289/2002 - IMPOSTA
7266	7266	RITENUTE LAVORO DIPENDENTE VAL D"AOSTA L. 289/2002 - IMPOSTA
7269	7269	IRPEF DA TASSAZIONE SEPARATA L. 289/2002 - IMPOSTA
7272	7272	IMPOSTE SOSTITUTIVE L. 289/2002 - IMPOSTA
7275	7275	CONTRIBUTO STRAORDINARIO EUROPA L. 289/2002 - IMPOSTA
7278	7278	C.S.S.N. L. 289/2002 - IMPOSTA
7281	7281	IMPOSTA SUI REDD.E GLI IMPON. CONSEGUITI ALL"ESTERO L. 289/2002 - IMPOSTA
7284	7284	IRPEG L. 289/2002 - IMPOSTA
7287	7287	ILOR L. 289/2002 - IMPOSTA
7290	7290	IMPOSTA PATRIMONIO NETTO L. 289/2002 - IMPOSTA
7293	7293	ALTRE IMPOSTE DIRETTE L. 289/2002 - IMPOSTA
7296	7296	I.V.A. L. 289/2002 - IMPOSTA
7299	7299	IMPOSTA DI REGISTRO L. 289/2002 - IMPOSTA
730T	730T	REGISTRO IMPOSTE INCREMENTO VAL.IMM.
7302	7302	IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI L. 289/2002 - IMPOSTA
7305	7305	IMPOSTA IPOTECARIA L. 289/2002 - IMPOSTA
7308	7308	IMPOSTA CATASTALE L. 289/2002 - IMPOSTA
731A	731A	REC.CREDITO IMPOSTA ACQ.APPAR.INFORMATICHE L.388/00 A.14 C.8-CAPITALE

7311	7311	INVIM L. 289/2002 - IMPOSTA
7314	7314	IMPOSTA SOSTITUTIVA ALL"INVIM L. 289/2002 - IMPOSTA
7317	7317	ALTRE IMPOSTE INDIRETTE L. 289/2002 - IMPOSTA
732T	732T	REGISTRO SOVRATTASSA ANNUALE AUTO
7323	7323	IRAP L. 289/2002 - IMPOSTA
7326	7326	ADDIZIONALE REGIONALE L. 289/2002 - IMPOSTA
7329	7329	ADDIZIONALE REGIONALE TRATTENUTA DAL SOSTITUTO L. 289/2002 - IMPOSTA
733T	733T	REGISTRO IMPOSTE TRASCRIZ. ATTI-AUTO
7332	7332	ADDIZIONALE COMUNALE L. 289/2002 - IMPOSTA
7337	7337	ADDIZIONALE COMUNALE TRATTENUTA DAL SOSTITUTO L. 289/2002 - IMPOSTA
734A	734A	LEGGE N.289/2002, ARTICOLO8 - RECUPERO SOMME DOVUTE - CAPITALE
734E	734E	LEGGE N.289/2002, ARTICOLO9 - RECUPERO SOMME DOVUTE - CAPITALE
734H	734H	LEGGE N.289/2002, ARTICOLO14 - RECUPERO SOMME DOVUTE - CAPITALE
734K	734K	CRED.IMP.SOCIETA' SPORTIVE ANNO 2004 L.350/03 ARTICOLO4 C.200 -CAPITALE
734M	734M	L.350/03 ART 2 E L.289/02 ARTICOLO8 - RECUPERO SOMME DOVUTE - CAPITALE
734Q	734Q	L.350/03 ART 2 E L.289/02 ARTICOLO9 - RECUPERO SOMME DOVUTE - CAPITALE
734T	734T	L.350/03 ART 2 E L.289/02 ARTICOLO14 - RECUPERO SOMME DOVUTE - CAPITALE
7340	7340	L. N. 289/2002, ARTICOLO 7 - RECUPERO SOMME NON CORRISPOSTE - CAPITALE
739A	739A	RECUP.CREDITO IMP.FARMACIE ACQ.SOFTWARE DL 269/03 ARTICOLO50-CAPITALE
739E	739E	REC.CREDITO IMPOSTA ACQUISTO CARTA ARTICOLO4 L.350/03 DPCM318/04-CAPITALE
742T	742T	REGISTRO TASSE CONCESSIONI ARMI
746N	746N	REGISTRO ADD.LE LICENZA PORTO FUCILE-ACCES.RI
746T	746T	REGISTRO ADD.LE LICENZA PORTO FUCILE
7500	7500	REGISTRO - IMPOSTA SUCCESS.QUOTE EREDITA'
7503	7503	REGISTRO - IMPOSTA SUCCESS.DONAZ.CIRC.N.49/82

7506	7506	REGISTRO-IMPOSTA SUCCESS.VALORE GLOBALE NETTO
7509	7509	REGISTRO - IMPOSTA DONAZIONI QUOTE DONAZIONE
7512	7512	REGISTRO-IMPOSTA DONAZIONI VALORE GLOB.NETTO
7515	7515	REGISTRO-TRASFERIM.FABBRICATI-PROPORZIONALE
777T	777T	REGISTRO ENTRATE DIVERSE
779T	779T	REGISTRO ENTR.TASSE E II.II AFFARI
780T	780T	REGISTRO RESIDUI ATTIVI - SICILIA
781T	781T	REGISTRO RESIDUI ATTIVI TASSE E IMP.IND.
793N	793N	REGISTRO VERS. PROVENTI ONERI ACC.
793T	793T	REGISTRO VERS.TI PROVENTI L. 27/10/93 N. 432
794N	794N	REGISTRO SOMME REV AGEV L317 5/10/91 ONERI AC
794T	794T	REGISTRO SOMME REV AGEV L.317 5/10/91
7990	7990	RECUPERO SOMME ERRON. RIMBORSATE CONCESS.GOV.
800N	800N	REG. SANAT. L.154/89 L.154/91 L.85/95-ACCESS.
800T	800T	REGIS. SANATORIA L.154/89 L.154/91 L.85/95
8000	080I	I.V.A. IMPOSTA DA SANATORIA
805B	805B	IMP.SOST.RED.RID. VAL.ACQ.TER.EDIF.AGR- DL. 282/2002 A.2 IMPOSTA
805K	805K	IMP.SOST.RIDET.VAL.TER.EDIF.CON DEST.AGR. DL 355/2003 A.6BIS IMPOSTA
805Q	805Q	IMP.SOST.RED.DA RID. VAL.ACQ.PARTICOLONON NEG.DL.282/2002 A.2 IMPOSTA
805V	805V	IMP.SOST.RED.RID.VAL.ACQ PARTEC.NON NEGOZ.DL355/2003 A.6BIS IMPOSTA
829T	829T	REGISTRO PROVENTI SPETTANZA DELL'ERARIO
839T	839T	REGISTRO SOMME VERSATE ARTICOLO7
857T	857T	REGISTRO SOMME ANTICIPATE MINIST.FINANZE
8581	8581	RECUPERO CREDITI - DPR 06/03/1978
8582	8582	RECUPERO CREDITI - L. 05/10/1991 N. 317
8583	8583	RECUPERO CREDITI - L. 29/05/1982 N. 308

8584	8584	RECUPERO CREDITI - L. 17/02/1982 N. 46
880T	880T	REGISTRO VERS. IRPEF AZ.CRED.
881T	881T	REGISTRO VERSAMENTI ILOR AZ.CRED.
8845	8845	CONTRIBUTO SANITARIO NAZ.LE - ACCONTO
8846	8846	CONTRIBUTO SANITARIO NAZ.LE - SALDO
8847	8847	CONTRIBUTO SANITARIO NAZ.LE - DICH. INTEGRAT.
8850	8850	IMPOSTA COMUNALE INCREMENTO VALORE IMMOBILI
886T	886T	REGISTRO ENTRATE DERIV. TRIBUTI
8883	8883	I.V.A. ACCERTAM. CON ADESIONE DECRETO 10/7/96
8890	8890	CONTRIB. SANIT. NAZ.LE -CONTROVERSIE TRIB.
8892	8892	RECUPERO ECCEDENZA IMPOSTA SERV. SANITARIO
8895	8895	CONTRIBUTO SERV. SANIT. NAZION. - ACCERTAMENTO CON ADESIONE -
8896	8896	CONTR. SANITARIO NAZ. INT. ARTICOLO15 DL.218/97
890T	890T	REGISTRO ANTICIPAZIONE E SALDI
892T	892T	REGISTRO SOMME VERS. ENTI PUBBL.
894T	894T	REGISTRO DIRITTO PROP.COOP.EDIL.
900T	900T	REGISTRO RICUPERO CREDITI
901A	901A	RECUPERO RIMBORSO IRPEF
901E	901E	RECUPERO TASSA SUL MEDICO DI FAMIGLIA - CAPITALE
901T	901T	REGISTRO RITENUTA STIPENDI
9016	9016	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - IMP. ARTICOLO36TER D.P.R. 29/9/73 N.600
902A	902A	RECUPERO RIMBORSO IRPEG
902E	902E	IRPEG - IMPOSTA - ARTICOLO 36-TER D.P.R. 600/73
903E	903E	RECUPERO RIMBORSO IVA

905A	905A	ARTICOLO 36 BIS - RITEN. RETRIB., PENS., TRASF., MENSIL. AGGIUNT. E REL. CONGUAGLIO
9093	9093	RITENUTE ALLA FONTE OGGETTO DI SOSPENSIONE - CAPITALE
9095	9095	IMP. SOST. SU PLUSV. REDDITI CESSIONE A TIT. ONER. PARTICOLOINTEM. ART6,C9.DLG461/97
9099	9099	CONG.A.23,C3,DPR.600/73 VERS.TO COMPRENS. INT. EFFETTUATO SOST.
910A	910A	IMPOSTA SOST. SU INTER.,PREMI E FRUTTI DI OBBLIGAZ. E SIMILARI D.LGS 239/96
910B	910B	ARTICOLO 36 BIS - ACCONTO IMPOSTE SUI TRATTAMENTI DI FINE RAPP. - A.3,C.212,L.662/96
910C	910C	IMP.SOST. SU INTERMED.PREMI E FRUTTI DI OBBLIG.E TITOLI SIMILARI IMPOSTA
911A	911A	ARTICOLO 36 BIS - INT. PR. ALTRI FR. CORR. BANCHE DOM.FIS. V.AOSTA A CORR. SPORT.F.R
911B	911B	ARTICOLO 36 BIS - RITENUTE OGGET. DI SOSPENS. SICILIA, SARDEGNA, V.AOSTA IMP. F. REG
9118	9118	ARTICOLO 36 BIS - ECCEDENZA DI RITENUTE ALLA FONTE COMPETENZA REG. SICILIA DM 3.3.93
9119	9119	ARTICOLO 36 BIS - RITENUTE OGGETTO DI SOSPENS. - IMPIANTI IN SICILIA - CAPITALE
912A	912A	ECCEDENZA DI VERSAM. DI RITEN. IMPOS. ERAR. DA UTIL. IN COMP. ART1,C2,DPR445/97
912N	912N	REG.SOM. DA VERS.IMP.ASS. PER R.C.A.-ACCESS.
912T	912T	REG.SOMMME DA VERS.IMP.ASS. PER R.C.A
9124	9124	ARTICOLO 36 BIS - CORRISPOSTI PER PRESTAZ. STAGION. IMPIANTI IN V.AOSTA
9127	9127	ARTICOLO 36 BIS - INDENNITA PER CESSAZIONE DI RAPP. DI LAVORO IN V. AOSTA
9128	9128	ARTICOLO 36 BIS - CONTRIB. STRAORD. PER EUROPA - IMPORTO MINIMO SOSTITUTI DI IMPOSTA
9129	9129	ARTICOLO 36 BIS - CONGUAGLIO ARTICOLO23, C.3, DPR N.600/73 - IMPIANTI IN V.AOSTA - CAPIT

913A	913A	ARTICOLO 36 BIS - RETRIB., PENS.,TRASF., MENS. AGGIUNT. E REL. CONG.IMP. IN V.AOSTA
913B	913B	ARTICOLO 36 BIS - EMOLUMENTI ARRETRAT- IMPIANTI IN VALLE D'AOSTA - CAPITALE
913C	913C	ARTICOLO 36 BIS -RITENUTE OGGETTO DI SOSPENSIONE -IMPIANTI IN V. AOSTA - CAPITALE
913E	913E	ARTICOLO 36 BIS -ECCED. DI RITEN. ALLA FONTE DI COMPET. REGIONE V.AOSTA - DM.6.8.1998
9132	9132	ARTICOLO 36 BIS -RIT. INT., PREMI, ALTRI FR. CORRISP. DA SPORT. BANCHE OPER. V.AOSTA
9133	9133	ARTICOLO 36 BIS -RITENUTE OGGETTO DI SOSPENSIONE -IMPIANTI IN SARDEGNA - CAPITALE
9136	9136	ARTICOLO 36 BIS -ECCED. DI RITEN. ALLA FONTE DI COMPET. REGIONE SARDEGNA- DM.3.3.1993
9137	9137	ARTICOLO 36 BIS - CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'EUROPA SOSTITUTI DI IMPOSTA - CAP.
914A	914A	ARTICOLO36 BIS -ADDIZ. REG. ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERS. FIS. - SOST. IMPOSTA
914B	914B	ARTICOLO36 BIS -ADDIZ. REG. ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERS. FIS. - SOST. IMPOSTA
915T	915T	REGISTRO QUOTA CAPITALE ANNUALITA'
917A	917A	ADDIZ. REG. ALL'IMP. SUL REDD. DELLE PERS. FIS.- IMP.ARTICOLO36TER D.P.R.29/9/73 N600
918A	918A	ADDIZ. REG. ALL'IRPEF TRATTENUTA DAI SOST. IMP. A SEGUITO DI ASSISTENZA FISCALE
920A	920A	ARTICOLO 36 BIS - IMP. SOST. RISULT. DA GEST. PATRIM.- A.7 C.11,DL461/97 - CAPITALE
920E	920E	IMP.SOST.IRPEG(ARTICOLO15 L.86/94)DOV. DA SOC.DI GESTION. FONDI-SAN.ARTICOLO13D.LGS 471/97
920T	920T	REGISTRO RECUPERI RIMBORSI - SICILIA

9203	9203	IMP.SOST.IRPEG(ARTICOLO15 L.86/94)DOV. DA SOCIET. DI GEST.DEI FONDI INVES.IMM.CHIUSI
9209	9209	ARTICOLO 36BIS - IMP. SOST. INT., PR.,ALTRI FR. OBBL.,TIT. SIM.ART4,C2.DL239/96 CAP.
924A	924A	IMP. SOST.VA PLUSV. CESS. A TIT. ONER.PARTICOLO NON QUALIF.ARTICOLO5,C2 DLG461/97- CAP.
9242	9242	IMP. SOST.VA PLUSV. CESSIONE A TIT. ONER. PARTICOLO QUALIF.ARTICOLO5,C1,DLG 461/97 CAP.
925T	925T	REGISTRO IRPEF VERSATA PER DELEGA
926A	926A	IMP. SOSTITUTIVA DOVUTA PLUSVALENZA PARTECIPAZ. ART14,C.7, DLG 461/97 CAPITALE
926T	926T	REGISTRO ILOR VERSATA PER DELEGA
9263	9263	ECCEDENZA IMPOSTA SOSTITUTIVA QUADRO RT UNICO - IMPOSTA
927A	927A	IMPOSTA SOSTITUTIVA - PREMI NON IMPONIBILI IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO
927 F	927 F	IMP.SOST.IRPEF,IRPEG,IRAP-REGOL.MAGAZ.ART7.CO11 LET.B) E 12 LEG.488/99(URS)IRPEF
928A	928A	REGOLARIZ. DI MAGAZ. ARTICOLO7, CO.11 LETTERA A) L.488/99 (URS) IVA
928T	928T	REGISTRO RECUP. CREDITI - SICILIA
929T	929T	REGISTRO ENTRATE DIVERSE
930T	930T	REGISTRO RESIDUI ATTIVI
931T	931T	REGISTRO RECUPERI E RIMBORSI - SICILIA
934T	934T	REGISTRO VERSAM. TITOLO D'ACCONTO
935T	935T	REGISTRO IMPOSTA E PEN.TIT. D'ACCONTO
9361	9361	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF ENTI LOCALI - SOSTITUTI DI IMPOSTA
9364	9364	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF - ENTI LOCALI - AUTOTASSAZIONE
9367	9367	ADDIZIONALE IRPEF - ENTI LOCALI - TRATTENUTA DEL SOSTITUTO DI IMPOSTA MOD.730
937B	937B	IMP.SOST.REDDITI RIVALUTAZIONE TFR DOVUTA DA PERCETTORE

937C	937C	IMP.SOST.REDDITI RIVALUTAZIONE TFR DOVUTA DA SOSTITUTO
937C	937C	IMP.SOST.REDDITI RIVALUTAZIONE TFR DOVUTA DA SOSTITUTO-INTERESSI
937G	937G	SALDO IMP. SOST. REDDITI DERIV. RIVALUTAZIONE T.F.R. VERSATA DA SOSTITUTO-IMPOSTA
937T	937T	REGISTRO ADD.LE ILOR SALDO
9376	9376	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF - ENTI LOCALI - ARTICOLO36 TER DPR N.600/73 CAPITALE
938C	938C	IMP.SOST.IRPEF,IRPEG PER REGOLARIZZ.LAV SOMMERSO DOVUTA DA DAT.LAV IMPOSTA
938 F	938 F	ECCEDENZE ALTRE IMP.VERS. IN ECCESSO QUADRO RX MOD. U.P.F. E SOC.P IMPOSTA
938L	938L	IMP. SOST. DI IMPOSTE SUI REDDITI SU RISERVA E FONDI IN SOSP.D'IMP.IMPOSTA
938T	938T	REGISTRO ADD.LE ILOR ACCONTO
939B	939B	IMP.SOST.DELL'IRPEF PER LE NUOVE INIZ.VE IMPREND.E DI LAV.AUTONOMO IMPOSTA
939E	939E	IMP.SOST.IRPEF PER SOGG. CHE SI AVVALGONO DEL REGIME. AG.ATT.MARG.IMPOSTA
939H	939H	MAGGIORE IMPOSTA IRPEF - RIDETERMINAZIONE DEL REDDITO AGEVOLATO - IMPOSTA
939T	939T	REGISTRO RIT. ACCONTO PERSONE GIUR.
945A	945A	IMPOSTA SOSTITUTIVA D. LGS. N. 358/97 IMPOSTA
9531	9531	IMP.SOST. GESTIONE FONDI INTERMEDIARI E SICAV-ARTICOLO8,C,12,D.L.461/1997- IMPOSTA
9534	9534	IMPOSTA SOSTITUTIVA RISULTATO FONDI ESTERI - ARTICOLO8,C.4,D.L.N.461/1997 - IMPOSTA
9546	9546	IMP.SOST.IRPEF LAVORATORI REGOLARIZZ.REDDITI EMERSI-ARTICOLO1 L.383/2001 - IMPOSTA
9558	9558	IMPOSTA SUL REDDITO IMPRESE ESTERE CONTROLLATE-ARTICOLO127BIS TUIR-SOGG.IRPEF- IMPOSTA

960T	960T	REGISTRO INVIM INCREM.VAL.IMMOBIL.
9683	9683	RITENUTA CONDOMINIO 4% ACCONTO IRES ART 1, C. 43, L 296/2006
9761	9761	RECUPERO SOMME EROGATE DA SOSTITUTO ART 44, C. 1-2, DL 159/2007
9771	9771	IVA DA RETTIFICA DETRAZIONE CONTR. MINIMI-ART1, C96-117, L 244/07
978F		IMPOSTA SOSTITUTIVA SUL MAGGIOR VALORE ATTRIBUITO AI BENI RIVALUTATI – ART.110, C. 4 DL 104/2020
984D		RITENUTA UNICA 5 PER CENTO SU RENDITE AVS E LLP – ART 76 C. 1 E C. 1-BIS LEGGE 413/1991
9849	9849	IMP. SOST. CONTRIBUENTI MINIMI ARTICOLO 1 C. 105 L. 244/2007
IVTE		INSUFFICIENTE VERSAMENTO TRIBUTI ERARIALI ART. 15-TER DPR 602/1973 – DEFINIZIONE AGEVOLATA
IVAC		INSUFFICIENTE VERSAMENTO ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF ART. 15-TER DPR 602/73 – DEFINIZIONE AGEVOLATA
IVAR		INSUFFICIENTE VERSAMENTO IRAP E ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF ART. 15-TER DPR 602/73 – DEFINIZIONE AGEVOLATA
PF30		IVA - DEFINIZIONE AGEVOLATA CONTROVERSIE TRIBUTARIE
PF31		ALTRI TRIBUTI ERARIALI - DEFINIZIONE AGEVOLATA CONTROVERSIE TRIBUTARIE
PF33		IRAP E ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - DEFINIZIONE AGEVOLATA CONTROVERSIE TRIBUTARIE
PF35		ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF - DEFINIZIONE AGEVOLATA CONTROVERSIE TRIBUTARIE
T888	T888	TRIBUTO ANTE RIFORMA
T45T	T45T	TERRITORIO-DEFINIZIONE SITUAZIONI E PENDENZE DIR.CATASTALI E SCRITT.
T001	T001	TERRITORIO - TRIBUTI SPECIALI CATASTALI - RENDITA PRESUNTA
T015	T015	TERRITORIO - TRIBUTI SPECIALI CATASTALI
T010	T010	TERRITORIO - TASSA IPOTECARIA
T78T	T78T	TERRITORIO - TASSA IPOTECARIA

T23T	T23T	TERRITORIO - IMPOSTA IPOTECARIA - CONDONO FISCALE
T006	T006	TERRITORIO - IMPOSTA IPOTECARIA
T49T	T49T	TERRITORIO - IMPOSTA IPOTECARIA
T008	T008	TERRITORIO - IMPOSTA DI BOLLO
T56T	T56T	TERRITORIO - IMPOSTA DI BOLLO
T37T	T37T	TERRITORIO - IMPOSTA CATASTALE
T43T	T43T	TERRITORIO - DEFINIZIONE SITUAZIONI E PENDENZE IMPOSTA IPOTECARIA

LL.PP.16-24 - Qualificazione Soa: tutte le indicazioni su consorzi stabili e direttore tecnico

L'Autorità anticorruzione fornisce indicazioni interpretative su consorzi stabili e requisiti del direttore tecnico, ammettendo che il cumulo alla rinfusa permette alla consorziata l'esecuzione di lavori anche senza idonea qualificazione Soa

Con un comunicato del 31 gennaio 2024, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha divulgato alcune indicazioni interpretative sui requisiti di partecipazione e qualificazione alla luce delle modifiche introdotte con il nuovo codice dei contratti pubblici, d.lgs. 36 del 2023.
Di seguito l'analisi della Direzione Legislazione Opere Pubbliche.

- Consorzi stabili cumulo alla rinfusa

L'ANAC si allinea all'orientamento più recente del Consiglio di Stato, permettendo anche ai consorzi stabili di servizi e forniture di utilizzare, ai fini della qualificazione, i requisiti di tutte le consorziate, esecutrici e non esecutrici, mediante il meccanismo del cumulo alla rinfusa (Cons. Stato, Sez. V, 4 luglio 2023, n. 6533, Cons. Stato, Sez. V, 5 maggio 2023, n. 1761; Id., 9 ottobre 2023, n. 8767).
Nei lavori, questo meccanismo si sostanzia principalmente, in fase di attestazione SOA, nella qualificazione tramite sommatoria delle qualificazioni possedute dalle singole imprese consorziate. Nella partecipazione alle gare d'appalto, ciò significa che il consorzio stabile (e non già ciascuna delle singole imprese consorziate), assumendo la qualifica di concorrente e contraente, per l'effetto, dimostra "tramite cumulo" il possesso dei relativi requisiti (Cons. Stato, sez. V, 29 settembre 2023, n. 8592).
Tuttavia, come osservato dall'ANAC, l'applicazione di tale meccanismo non esime le consorziate esecutrici dal soddisfare i requisiti aggiuntivi in relazione ad autorizzazioni e altri titoli abilitativi, essenziali per l'esercizio dell'attività necessaria all'esecuzione dell'appalto. A tale proposito, l'art. 67, comma 3, del codice appalti prevede, a carico della stazione appaltante, l'obbligo di verificare il possesso dei requisiti generali di cui agli articoli 94 e 95, sia delle consorziate esecutrici che delle consorziate che prestano i requisiti, nonché il possesso delle autorizzazioni e gli altri titoli abilitativi per la partecipazione alla procedura di aggiudicazione ai sensi del comma 3 dell'articolo 100, in caso di lavori o di servizi, dal consorziato esecutore. Ciò si traduce anche per i lavori nel riscontro in capo all'esecutrice di " un'attività pertinente anche se non coincidente con l'oggetto dell'appalto ".
Al riguardo, l'ANCE evidenzia che, secondo consolidata giurisprudenza, tale riscontro può avvenire solo attraverso l'individuazione dell'attività principale o prevalente, in concreto espletata e documentata dall'iscrizione alla Camera di Commercio dall'impresa; ciò, avuto riguardo all'" oggetto sociale attivato " come risultante dal certificato camerale, relativamente alle suddette attività (ovvero a quelle effettivamente e in concreto esercitate), senza che possano assumere rilievo a tal fine le attività esercitabili, soltanto in forza della generica ed onnicomprensiva descrizione dell'oggetto sociale (Cons. Stato, sez. V, 25 agosto 2023, n. 7947).
Inoltre, nel comunicato, l'ANAC fa " presente che, con riferimento alle procedure regolate dal nuovo Codice, si uniformerà agli orientamenti del Consiglio di Stato sopra richiamati ". In tal modo, l'Autorità sembrerebbe limitare la portata del comunciato stesso alle procedure regolate dal nuovo codice dei contratti.

- Partecipazione a più consorzi stabili

In attesa del nuovo regolamento sulla qualificazione, l'ANAC ribadisce l'interpretazione già espressa in ragione del previgente d.lgs. 163/2006, confermando – in linea con la posizione dell'ANCE – l'impossibilità di partecipare simultaneamente a più consorzi stabili.
Secondo l'Anac, infatti, diversamente si vanificherebbe lo scopo di creare una struttura stabile e verrebbe meno la reale disponibilità delle risorse che possono essere utilizzate, con grave pregiudizio per l'effettiva capacità esecutiva del Consorzio.

- Titoli del direttore tecnico

Secondo l’ANAC, si applica esclusivamente ai contratti stipulati a partire dal 1° luglio 2023, la nuova disciplina sui requisiti del Direttore Tecnico.
Si ricorda in proposito, che il nuovo codice non ha infatti riproposto la norma dell’abrogato art. 84, comma 12-bis, del d.lgs. 50/2016, che consentiva ai soggetti che svolgevano la funzione di direttore tecnico presso un esecutore di contratti pubblici alla data di entrata in vigore di quest’ultimo e che possedevano un’esperienza di almeno cinque anni alla medesima data di continuare a ricoprire tali funzioni e di evitare l’iscrizione all’albo professionale degli architetti, come richiesto dalla vigente normativa (v. art. 11 dell’allegato II.18 al codice, che invero fa comunque salvi coloro che sono stati nominati nella stessa impresa prima del 2000).
Pertanto, proprio in ragione del salto di disciplina, l’ANAC ha precisato – in linea con la posizione ANCE – che le disposizioni del nuovo codice si applicano solo ai contratti sottoscritti il 1° luglio 2023, per il rilascio di una nuova attestazione di qualificazione o per il suo rinnovo.
Pertanto, la nuova disciplina non si applica alla verifica triennale o alle variazioni minime delle attestazioni, che seguono le disposizioni del DPR 207/2010, quando applicato inizialmente per il rilascio dell’attestato.
La novità riguarda anche i soggetti ai quali viene affidato l’incarico di direttore tecnico per imprese con qualifiche in categorie con classifica di importo pari o superiore alla IV, che, ai sensi dell’art. 25, comma 2, dell’allegato II.12 al nuovo codice, devono essere in possesso di laurea in ingegneria, in architettura, o altra equipollente, o di laurea breve o di diploma universitario in ingegneria o in architettura o equipollente, di diploma di perito industriale edile o di geometra.

AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

COMUNICATO DEL PRESIDENTE

del 31 gennaio 2024

Indicazioni interpretative in materia di dimostrazione dei requisiti di partecipazione e di qualificazione all'esito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 36/2023. Consorzi stabili e requisiti del direttore tecnico.

In seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 31/3/2023, n. 36, sono emersi alcuni dubbi interpretativi in materia di qualificazione degli operatori economici che necessitano di urgenti chiarimenti, al fine di garantire la corretta e uniforme applicazione della disciplina vigente da parte delle stazioni appaltanti e degli Organismi di Attestazione. Con il presente Comunicato si intendono affrontare le criticità che possono trovare agevole soluzione attraverso un intervento interpretativo dell'Autorità informando sin d'ora che altre problematiche, connotate da maggiore complessità, saranno oggetto di idonei approfondimenti nell'ambito della Cabina di regia di cui all'articolo 221, comma 1, del codice e in occasione del prossimo aggiornamento del Manuale sulla Qualificazione.

1. Cumulo alla rinfusa nei Consorzi stabili

La materia della qualificazione dei Consorzi stabili è stata oggetto, negli anni, di orientamenti oscillanti della giurisprudenza che il nuovo codice dei contratti pubblici ha tentato di comporre, anche accogliendo il suggerimento dell'Autorità contenuto nell'atto di segnalazione n. 2 del 20/2/2022. In particolare, con tale atto era stata segnalata l'opportunità di adottare una formulazione più chiara della norma che definisse l'esatto ambito applicativo del cumulo alla rinfusa per i consorzi stabili, chiarendo l'applicabilità del succitato meccanismo, senza limitazioni, per i contratti di lavori, servizi e forniture. Tale auspicio è stato realizzato dall'articolo 67, comma 2, lettere a) e b) dove è indicato che, per i consorzi stabili, in caso di appalti di servizi e forniture, i requisiti di capacità tecnica e finanziaria sono cumulati in

capo al consorzio ancorché posseduti dalle singole imprese consorziate; in caso di appalti di lavori, detti requisiti sono posseduti e comprovati sulla base delle qualificazioni possedute dalle singole imprese consorziate. Il comma 3 del medesimo articolo, soltanto con riferimento alle autorizzazioni e agli altri titoli abilitativi, specifica che gli stessi sono posseduti dal consorziato esecutore in quanto condizioni necessarie per poter esercitare l'attività.

La giurisprudenza più recente ha chiarito che è consentito ai consorzi stabili di far ricorso in modo generalizzato al cd. "cumulo alla rinfusa" ai fini dell'affidamento di servizi e forniture, e dunque di poter ben integrare i requisiti previsti dalla *lex specialis* mediante quelli posseduti dalle proprie consorziate, a prescindere dal fatto che le stesse siano state designate o meno in gara come esecutrici del contratto (Cons. Stato, sez. V, 29 /09/2023, n. 8592, ove viene precisato che "*nella partecipazione alle gare d'appalto è il consorzio stabile (e non già ciascuna delle singole imprese consorziate) ad assumere la qualifica di concorrente e contraente e, per l'effetto, a dover dimostrare il possesso dei relativi requisiti partecipativi, anche mediante il cumulo dei requisiti delle imprese consorziate, a prescindere dal fatto che le stesse siano designate o meno in gara per l'esecuzione del contratto di appalto*").

Inoltre, negli ultimi mesi, sembra essersi consolidato l'indirizzo giurisprudenziale che, con precipuo riferimento agli appalti di lavori (i cui principi sono tuttavia estensibili anche a quelli di forniture e servizi), ritiene sufficiente, ai fini partecipativi, il possesso dell'attestazione di qualificazione richiesta dalla *lex specialis* in capo al consorzio stabile, a prescindere dalla qualificazione della/e consorziata/e designata/e come esecutrice/i (Cons. Stato, Sez. V, 4/07/2023, n. 6533, Cons. Stato, Sez. V, 5/05/2023, n. 1761; Id., 09/10/2023, n. 8767).

Sulla base di tali elementi, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 36/2023, l'Autorità conferma la possibilità, per i consorzi stabili, di avvalersi dei requisiti maturati dalle singole consorziate, esecutrici e non, secondo il meccanismo del cumulo alla rinfusa, al fine di partecipare alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture e di conseguire l'attestazione di qualificazione, facendo presente che, con riferimento alle procedure regolate dal nuovo Codice, si uniformerà agli orientamenti del Consiglio di Stato sopra richiamati.

2. Partecipazione a più di un Consorzio stabile

Con l'entrata in vigore del nuovo codice, è sorto il dubbio in ordine alla permanenza del divieto di cui all'articolo 36, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006 (transitoriamente vigente sino al 30 luglio 2023), che impediva alla medesima impresa di partecipare a più di un consorzio stabile. Ciò, stante la mancata riproduzione di detta previsione nel nuovo codice e considerato che l'articolo 255 del decreto legislativo 36/2023 prevede l'ultravigenza del solo comma 7 dell'articolo 36, attinente alla qualificazione dei consorzi stabili.

L'Autorità ritiene che il divieto in questione debba considerarsi permanente, in considerazione delle seguenti ragioni di carattere normativo e di merito.

Sotto il primo profilo si evidenzia la volontà del legislatore di far salva, in via transitoria, la disciplina previgente (risalente addirittura al decreto legislativo n. 163/2006), attraverso le previsioni dell'articolo 225, comma 13, del

codice. Nella stessa direzione, si richiama l'articolo 67, comma 8, del nuovo Codice, che definisce le modalità di qualificazione dei Consorzi Stabili, stabilendo che gli atti adottati dall'ANAC restano efficaci fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 100, comma 4, dello stesso Codice. Tra gli atti adottati dall'ANAC cui è attribuita ultravigenza, rientrano i Comunicati del Presidente dell'8/06/2016 "Questioni interpretative relative all'applicazione delle disposizioni del d.lgs. n. 50/2016 nel periodo transitorio" e del 31/05/2016 "Criticità rappresentate dalle SOA in conseguenza dell'entrata in vigore del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50", in cui è ribadito il divieto di partecipazione a più consorzi stabili.

Nel merito, si evidenzia che la partecipazione a un consorzio stabile presuppone l'intenzione delle imprese consorziate di operare stabilmente in modo congiunto nel settore dei contratti pubblici per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni, istituendo a tal fine una comune struttura di impresa. Appare quindi difficile concepire che tale vincolo (stabile, continuativo e afferente alla totalità delle risorse umane e strumentali dell'impresa), possa essere istituito in favore di più entità, senza che ciò ne pregiudichi l'effettività. Inoltre, una tale apertura avrebbe l'effetto di svilire proprio l'elemento della stabilità che contraddistingue questa tipologia di consorzi, finendo per assimilare gli stessi ad altre tipologie di aggregazioni caratterizzate, invece, dalla temporaneità del vincolo.

Occorre considerare, altresì, che le risorse messe a disposizione del consorzio possono essere contestualmente utilizzate dalle imprese consorziate anche per partecipare alle gare in forma singola. Se a ciò si aggiungesse la possibilità, per le consorziate, di partecipare stabilmente a più di un consorzio, ne deriverebbe un aumento delle occasioni di contemporanea spendita dei medesimi requisiti di partecipazione e di qualificazione da parte di più soggetti, con grave pregiudizio per l'effettiva capacità esecutiva.

La possibilità di spendita plurima dei requisiti rappresenta una preoccupazione per il legislatore: l'articolo 67, comma 7, del codice, prevede infatti che possano essere oggetto di avvalimento i soli requisiti maturati dal consorzio (in proprio). Tale previsione è volta appunto ad evitare che i requisiti che discendono dall'esecuzione di un contratto (ripartiti tra consorzio e consorziate in forza di apposita delibera consortile) possano essere successivamente prestati a terzi, sulla base di diversi contratti di avvalimento sottoscritti (in qualità di impresa ausiliaria) dal consorzio affidatario e dalle singole consorziate.

Infine, si consideri che la disciplina definitiva della qualificazione degli operatori economici, ivi compresi i consorzi stabili, è demandata dal codice al Regolamento di cui all'articolo 100. Ciò posto, l'Autorità nei casi di dubbia interpretazione delle nuove disposizioni ritiene opportuno, laddove possibile, propendere per un'interpretazione conforme alla disciplina previgente. Considera preferibile, infatti, evitare interpretazioni innovative che potrebbero essere superate nel prossimo futuro, per evidenti esigenze di certezza del diritto e di stabilità normativa.

3. Mancata riproposizione della deroga che consentiva ai direttori tecnici delle imprese qualificate di conservare l'incarico presso la medesima impresa pur non essendo in possesso dei requisiti previsti

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 34/2000 e il decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010 prevedevano una deroga in materia di dimostrazione dei requisiti professionali in favore dei direttori tecnici che, prima dell'entrata in vigore del Regolamento 34/2000, ricoprivano l'incarico per imprese iscritte all'Albo nazionale costruzioni. In particolare, era consentito a tali soggetti di mantenere l'incarico ricoperto anche in difetto dei requisiti di idoneità professionale più stringenti introdotti dagli stessi Regolamenti.

L'articolo articolo 84, comma 12-bis, del decreto legislativo n. 50/2016, introdotto in sede di correttivo, aveva riproposto la medesima deroga, confermando la permanenza del previgente regime.

Il decreto legislativo n. 36/2023 non prevede alcuna deroga in materia di dimostrazione dei requisiti del direttore tecnico. Pertanto, a decorrere dal 1° luglio 2023, anche i direttori tecnici che ricoprivano l'incarico antecedentemente all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 34/2000 devono essere in possesso dei prescritti requisiti di idoneità professionale.

Le nuove disposizioni si applicano ai contratti sottoscritti a decorrere dal 1°luglio 2023 per il rilascio di una nuova attestazione di qualificazione o per il suo rinnovo. La verifica triennale e le variazioni minime delle attestazioni in corso di validità dovranno essere svolte in applicazione delle disposizioni vigenti al momento della sottoscrizione del contratto per il rilascio dell'attestazione originaria.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Depositato presso la Segreteria del Consiglio il 2 febbraio 2024

Il Segretario Laura Mascali

Firmato digitalmente

LL.PP.17-24 - Appalti digitali: domande e faq dall'Anac

L'Autorità anticorruzione fornisce indicazioni operative sul processo di digitalizzazione degli appalti pubblici, rendendo disponibili ulteriori FAQ elaborate nel corso degli incontri con amministrazioni e gestori di piattaforme

Con un comunicato del 5 febbraio 2024. sul proprio portale istituzionale, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha divulgato alcune indicazioni operative per le stazioni appaltanti sulla digitalizzazione degli appalti pubblici.

In particolare, l'Anac evidenzia che, dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice, sempre in raccordo con MIT, AGID, Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Unità di missione per il PNRR, ha avviato un tavolo permanente di confronto con i rappresentanti di ANCI e di altri Enti territoriali , nel quale sono state analizzate le criticità emerse dal sistema e individuate possibili soluzioni. Le risultanze di tali incontri sono state sintetizzate nelle FAQ riportate di seguito:

- Digitalizzazione - Domande delle Stazioni Appaltanti - tavolo del 25.01.2024
- TABELLA Procedure fino a 5 mila euro .pdf

Le risposte fornite abbracciano diversi argomenti, tra cui, a titolo esemplificativo, l'utilizzo della piattaforma certificata per la fase di esecuzione, al fine di recuperare, i dati trasmessi alla BDNCP dalla piattaforma certificata usata per la fase di affidamento, nonché l'impossibilità eliminare la richiesta del CCNL dalle piattaforme, che va comunque specificato all'atto dell'acquisizione del CIG.

Per altre indicazioni, l'Anac fa rimando alla pagina denominata Digitalizzazione Contratti Pubblici , ove, nelle ultime due settimane, sono statati caricati i seguenti ultimi comunicati sulle indicazioni per confermare di disporre di piattaforma certificata del 31 gennaio u.s., identificazione tramite serizi eIDAS (31 gennaio u.s., collegamento ipertestuale alla documentazione di gara del 24 gennaio u.s. e operatività del fascicolo virtuale dell'operatore economico, versione 2.0 del 23 gennaio u.s.

In ogni caso, l'Anac ha riservato una serie di incontri di gestori di piattaforme di soggetti aggregatori per risolvere criticità iniziali.

LL.PP.18-24 - Dl Aiuti e aggiornamento dei prezzi: l'ulteriore chiarimento del Mit

L'ufficio giuridico del Mit ha fornito un importante chiarimento sull'applicazione del DL Aiuti in caso di variante in corso d'opera

L'ufficio giuridico del MIT, con il parere n. 2448 del 13 dicembre u.s. , ha fornito un importante chiarimento in merito all'applicazione della disciplina sull'aggiornamento dei prezzi, di cui all'articolo 26 del DL "aiuti" 50/2022, nel caso in cui venga approvata una variante in corso d'opera.
Il caso sottoposto all'esame del Ministero, ha avuto ad oggetto un appalto la cui offerta è stata presentata nel 2021, ed una variante in corso d'opera approvata nel 2022, sulla base del prezzario aggiornato alla medesima data (2022).

Di qui, l'incertezza sulla corretta percentuale da utilizzare quale riferimento per quantificare l'aggiornamento dei prezzi da riconoscere all'impresa.

Si è posto il dubbio, infatti, se riferirsi a quella del 90%, considerando l'anno effettivo dell'offerta presentata nel 2021, oppure a quella dell'80%, considerando che la variante ha avuto come riferimento il prezzario aggiornato al 2022.

Il Ministero ha risposto al quesito ritenendo che la fattispecie rientri nella casistica di cui all'art. 26, comma 6-ter che, come noto, riguarda le offerte presentate tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023, sulla base del prezzario 2022.

Pertanto, la percentuale corretta da applicare ai riconoscimenti da liquidare alle imprese è quella dell'80%.

Si allega il testo del parere.

Quesito del Servizio Supporto Giuridico

Codice identificativo: 2448

Data emissione: 13/12/2023

Argomenti: **Adeguamento prezzi**

Oggetto: **Compensazione caro materiali**

Quesito: In caso di redazione ed approvazione di una variante (con relativo atto di sottom issione o atto aggiuntivo) nell'anno 2022 e con prezzario aggiornato riferito a qu ella data, relativa ad un appalto la cui offerta è stata presentata nell'anno 2021, la percentuale da applicare per il caro materiali - ai sensi dell'art. 26 del D.L. 50/20 22 - è pari al 90% (facendo riferimento all'anno effettivo dell'offerta nel 2021) op pure al 80% considerato che la variante ha preso come riferimento già il prezzari o aggiornato del 2022 (e non quelle del 2021)?

Risposta aggiornata Si ritiene che la fattispecie in esame rientri nella casistica di cui all’art. 26, comm a 6-ter, del d.l. 50/2022, che prevede l’applicazione della soglia dell’80%.

LL.PP.19-24 - L'Anac torna a censurare l'uso scorretto degli accordi quadro e del metodo Oepv

Il Presidente dell'Anac, con l'atto del 6 dicembre, su istanza di Ance Napoli, è tornato a censurare l'uso scorretto dell'accordo quadro, nel caso in cui le prestazioni a base di gara non siano adeguatamente identificate, e dei criteri soggettivi in sede di Oepv se non idonei ad incidere sulle modalità esecutive dell'appalto

Con il comunicato del 6 dicembre 2023 (Fasc. n. 870/2023), il Presidente dell'ANAC , su istanza di ANCE Napoli, ha censurato nuovamente l'uso scorretto dell'accordo quadro, nel caso in cui le prestazioni a base di gara non siano adeguatamente identificate, nonché l'utilizzo di criteri di natura soggettiva, in sede di valutazione dell'offerta tecnica, in assenza di una loro effettiva incidenza sulla qualità delle prestazioni da realizzare.
Principi, questi, in linea con quanto ANCE nazionale ha sempre condiviso e affermato, in tutte le sedi, e che, seppur espressi con riferimento ad una procedura di gara bandita sub D.lgs. 50/2016, mantengono la loro attualità in vigenza del Codice 36/2023, dal momento che le disposizioni di riferimento sono state confermate nel nuovo impianto normativo.
Di seguito, l'analisi della Direzione Legislazione Opere Pubbliche.

In particolare, per quanto attiene al primo profilo, l'ANAC ha ribadito che, in caso di utilizzo dello strumento dell'accordo quadro, sussiste la necessità che le prestazioni da svolgersi siano compiutamente identificate negli atti di gara per assicurare la più ampia concorrenza e al fine di consentire all'appaltatore di formulare un'offerta seria e consapevole.

Ciò, anche nel caso in cui si tratti di interventi PNRR.

Come infatti confermato dalla giurisprudenza amministrativa, "… tra accordo quadro e contratto esecutivo deve esservi necessariamente identità di oggetto (prestazioni e remunerazione delle stesse già prefissate), di cui non vi è traccia nella fattispecie in esame" (cfr. Consiglio Stato sentenza n. 05785/2021) .
L'Autorità, dunque, non ha assolutamente contestato alla S.A. il ricorso al modello contrattuale dell'accordo quadro ex se , quanto il fatto che, trattandosi di interventi complessi, gli elementi tecnici forniti ai concorrenti non sono stati sufficienti a definire tutti i termini che disciplinano la prestazione dei lavori, rendendo così necessaria la riapertura del confronto competitivo.
In ragione di ciò, l'ANAC, nell'ottica di una sollecita contrattualizzazione ed esecuzione delle attività in vista dell'erogazione dei Fondi PNRR, ha invitato " la stazione appaltante a tener conto, per il futuro, delle indicazioni fornite dall'Autorità riguardo il più adeguato utilizzo dello strumento dell'accordo quadro, rappresentando che il migliore uso dell'istituto consente di coniugare efficacemente le esigenze di flessibilità e celerità espresse dalla S.A., con la più ampia apertura alla concorrenza e conseguente migliore salvaguardia dell'economicità dell'azione amministrativa .
La seconda criticità rilevata si riferisce, invece, all'incongrua applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Sul punto, l'ANAC ha anzitutto fatto presente che il criterio de qua , ai sensi dell'articolo 95, comma 2, del D.lgs. 50/2016 – applicabile ratione temporis – "sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo, seguendo un criterio

di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita", precisando ulteriormente al comma 6 che lo stesso è valutato "sulla base di criteri oggettivi, quali gli aspetti qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto ".
Previsioni, queste, che sono state riprodotte tal quali all'articolo 108, commi 1 e 4, del D.lgs. 36/2023.

Parimenti, l'Autorità ha ricordato che il comma 6 del menzionato art. 95 ha aperto alla possibilità di prevedere criteri relativi alla organizzazione, qualifiche ed esperienza del personale effettivamente utilizzato nell'appalto, superando così la rigida separazione fra criteri soggettivi di prequalificazione ed elementi oggettivi afferenti alla valutazione dell'offerta, tuttavia, tale possibilità è vincolata ad alcune specifiche condizioni.

In particolare, il Consiglio di Stato ha in più occasioni affermato che i requisiti di natura soggettiva possono essere introdotti nella valutazione delle offerte " nella misura in cui la valutazione dei profili di carattere soggettivo, senza favorire indebitamente operatori economici che li posseggano a scapito di altri, serva a lumeggiare la miglior qualità tecnica, sul piano oggettivo, dell'offerta" (Cons. Stato, sez. III, 12.07.2018, n. 4283), per cui "in linea di principio va data continuità e riconfermato il fondamento del divieto di commistione tra requisiti soggettivi di partecipazione e requisiti oggettivi di valutazione dell'offerta, con la specificazione che ne è tuttavia consentita un'applicazione attenuata, secondo criteri di proporzionalità, ragionevolezza ed adeguatezza, quando sia dimostrato, caso per caso, che per le qualificazioni possedute il concorrente offra garanzie di qualità nell'esecuzione del contratto apprezzabili in sede di valutazione tecnica delle offerte " (Cons. Stato, sez. V, 17.03.2020, n. 1916).
La stessa Autorità, nelle linee guida 2, ha chiarito che " i requisiti di natura soggettiva nella valutazione delle offerte possono essere introdotti quando questi permettono di valutare meglio il contenuto e l'affidabilità dell'offerta o per premiare il concorrente che presenta determinati requisiti ritenuti particolarmente meritevoli ".
Al riguardo, va evidenziato che l'articolo 108 del D.lgs. 36/2023 – diversamente dalla normativa previgente – non reca un'elencazione esemplificativa dei possibili elementi dell'offerta tecnica, essendo quindi venuto meno ogni riferimento espresso alla possibilità di utilizzare un criterio relativo all'organizzazione, alle qualifiche ed all'esperienza del personale effettivamente utilizzato nell'appalto.

Tornado al caso in esame, l'Autorità ha quindi censurato sia l'utilizzo del criterio della pregressa esperienza poiché " inserito come in maniera aspecifica, come esperienza maturata ex se, senza alcun aggancio alle effettive caratteristiche migliorative che, in concreto, tale elemento dovrebbe apportare all'offerta sotto il profilo qualitativo della prestazione che si intende fornire nell'esecuzione dell'appalto", sia quello della gestione aziendale e controllo dei processi, dal momento che " appare astratto, considerato che nessuna organizzazione operativa del cantiere, ovvero organizzazione delle squadre di lavoro per ogni fase lavorativa, o ancora modalità operative … al fine di migliorare il sistema di cantierizzazione può essere concretamente proposta dal concorrente constatato che lo stesso ha disponibile come unica informazione progettuale l'ubicazione – la via e il numero civico – degli edifici scolastici oggetto di intervento" .
"Non essendo noti i lavori da effettuarsi" , continua la stessa Autorità, "né avendo a disposizione informazioni sugli edifici scolastici oggetto di intervento (planimetrie, ubicazione aule, servizi ecc…), l'offerta presentata dal concorrente non può che sostanziarsi in una narrazione di quanto già eseguito in altri contesti e per altri lavori, la cui similarità con quelli oggetto di intervento non può, tuttavia, essere adeguatamente valutata per assenza di elementi di confronto .
In ragione di quanto sopra evidenziato, l'ANAC, con il provvedimento in esame, ha contestato alla stazione appaltante la non adeguata applicazione del metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa considerato che i criteri/subcriteri previsti non sono atti a consentire un effettivo confronto concorrenziale sui profili tecnici dell'offerta.

Per ulteriori dettagli, si rinvia al testo del provvedimento in allegato.

AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Presidente

Spett.le Città Metropolitana di Napoli
c.a. [omissis]
PEC: cittametropolitana.na@pec.it

Fasc. Anac n. 870/2023

Oggetto:

Procedura telematica aperta per l'affidamento degli accordi quadro con un unico operatore inerenti i lavori di nuova costruzione/ampliamento/adeguamento/ristrutturazione di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico di competenza della Città Metropolitana di Napoli. Importo complessivo Accordo quadro € 178.000.000,00 suddiviso in n. 20 lotti. Nota di definizione ex art. 21 del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici.

Con nota prot. n. 20878 in data 15/03/2023 veniva avviata un'istruttoria nei confronti della città metropolitana di Napoli per la verifica di possibili anomalie della procedura in oggetto in relazione al corretto uso dell'accordo quadro. Con nota assunta a prot. n. 27652 in data 06/04/2023 pervenivano le controdeduzioni da parte dell'Amministrazione. La procedura è stata altresì oggetto di segnalazione da parte dell'ACEN-Associazione Costruttori Edili della Provincia di Napoli che ha censurato i criteri di attribuzione dei punteggi per l'Offerta Economicamente più vantaggiosa adottati dalla S.A. ritenuti "*non aventi ad oggetto l'offerta e non idonei a migliorare la prestazione oggetto dell'appalto*".

Le informazioni acquisite in istruttoria hanno consentito di ricostruire i fatti come nel seguito sintetizzati.

Con bando pubblicato in data 28/10/2022 veniva indetta la procedura di affidamento in oggetto suddivisa in 20 lotti indipendenti per ognuno dei quali sarà concluso un Accordo Quadro, avente durata massima di 36 mesi, con un unico operatore economico, i lotti hanno importi compresi fra 6.000.000 e 16.000.000 di euro; gli interventi sono finanziati nell'ambito del Piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR).

La a documentazione della gara in esame consta dei seguenti documenti:

1) Relazione e Capitolato Speciale d'appalto;
2) Bando di gara;
3) Disciplinare di gara;
4) DGUE;
5) Schema di domanda di partecipazione e dichiarazioni integrative connesse;
6) Protocollo d'intesa per la Legalità sottoscritto in data 02.08.2019 e ratificato con Delibera Sindacale n. 239 del 18.09.2019;
7) N. 8 Schede sintetiche per la presentazione dell'offerta tecnica;
8) Modello F23 editabile;
9) Documentazione inerente il funzionamento della Piattaforma disponibile sul Portale nella sezione "Informazioni".

È specificato nel capitolato speciale di appalto che i lotti sono stati definiti in ragione della tipologia degli interventi da realizzare, e sono articolati in n.3 macro aggregati, nell'ambito dei quali i requisiti di partecipazione sono omogenei:

- n. 7 lotti per interventi relativi a Nuove edificazioni ed ampliamenti (tipologia A);
- n. 9 lotti per interventi relativi a Ristrutturazioni e adeguamenti (tipologia B);
- n. 4 lotti per interventi relativi a Ristrutturazioni, restauri ed interventi complessi su beni immobili sottoposti a tutela (tipologia C).

Ed inoltre che: "*I singoli Contratti Attuativi Specifici avranno ad oggetto lavori di nuova costruzione e/o ampliamento e/o adeguamento e/o ristrutturazione indicati negli elenchi allegati alla relazione, oltre che ulteriori interventi non indicati nei suddetti elenchi e che dovessero rendersi necessari nel corso di validità del singolo Accordo, su immobili nella disponibilità dell'Amministrazione. …. La Stazione Appaltante fornirà, all'occorrenza ed in uno con il Contratto Attuativo Specifico, copia del progetto esecutivo e di ogni altra ulteriore documentazione in proprio possesso inerente l'intervento…*"

Il singolo Lotto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del d.lgs 50/16, con un punteggio massimo attribuito all'offerta economica pari a 30, e all'offerta tecnica pari a 70.

I criteri per l'attribuzione dei punteggi all'offerta tecnica sono esplicitati nella tabella seguente nella quale con la lettera D risultano indicati i "Punteggi discrezionali", vale a dire i punteggi il cui coefficiente è attribuito in ragione dell'esercizio della discrezionalità spettante alla commissione giudicatrice, mentre con lettera T sono stati indicati i "Punteggi tabellari", ovvero i punteggi fissi e predefiniti.

Criteri di valutazione		Punti D	Punti T
A	Gestione Aziendale e Controllo dei Processi.	12	
B	Attività aziendale ultimi dieci anni.	10	
C	Dotazioni di personale e macchinari.	10	
D	Possesso di una registrazione EMAS o di una certificazione del sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001.		4
E	Riduzione dell'impatto ambientale dei cantieri nel rispetto dei principi DNSH.	6	
F	Modalità di gestione e recupero dei rifiuti da costruzione e/o demolizione.	6	
G	Possesso di una certificazione del sistema di Responsabilità Sociale d'Impresa (Social Accountability) SA8000 o equivalente.		4
H	Adozione di strumenti di conciliazione delle esigenze di cura, vita e lavoro dei propri dipendenti.		4
I	Adozione di un welfare aziendale orientato ai giovani.		4
L	Valutazione dei rischi non finanziari o ESG (Environment, Social, Governance).		4
M	Capacità tecnica dei proponenti.		4
N	Servizi Post Lavori.		2

Con la nota di avvio istruttoria prot. n. 20878 del 15/03/2023 sono state contestate alla S.A. le seguenti anomalie:

1. Carenza di adeguata documenta tecnica degli atti di gara dell'accordo quadro;
2. Incongrua applicazione del criterio dell'Offerta Economicamente più Vantaggiosa.

Per quanto riguarda il primo punto è stato rilevato che i documenti allegati al bando di gara, per l'affidamento di un accordo quadro ai sensi dell'art. 54 comma 3 del d.lgs 50/16, non sono adeguati ad identificare compiutamente l'oggetto delle prestazioni; tale carenza manifesta una non corretta interpretazione, e conseguente applicazione, dell'Istituto dell'accordo quadro.

È stato sottolineato in merito che l'accordo quadro è uno strumento negoziale, non una procedura di affidamento; tale tipologia contrattuale può essere adottata dalla Stazione Appaltante, se e quando ritenuta dalla stessa conveniente, sempre però nel rispetto delle procedure del codice.

A chiarimento si è citato il documento della Commissione Europea "Appalti Pubblici Orientamenti Per I Funzionari" del 2015 nel quale è specificato infatti che: "*L'accordo quadro non è un appalto; tuttavia l'appalto per l'istituzione di un accordo quadro è sottoposto alle norme UE in materia di appalti. … L'impiego degli accordi quadro è più idoneo per gli appalti che rispondono ad esigenze consolidate, ripetute nel tempo, il cui numero, così come l'esatto momento del loro verificarsi, non sia noto in anticipo.*"

Sul punto questa Autorità ha fornito inoltre numerose indicazioni sia tramite la redazione di apposite FAQ rinvenibili sul proprio sito Istituzionale (*https://www.anticorruzione.it/-/accordo-quadro*), che con varie delibere sull'argomento (cfr. Delibera 483/2018 e Delibera n. 78/2022.).

Sussiste infatti la necessità che le prestazioni da svolgersi siano compiutamente identificate negli atti di gara per assicurare la più ampia concorrenza e al fine di consentire all'appaltatore di formulare un'offerta seria e consapevole, come confermato dalla giurisprudenza amministrativa per la quale "*… tra accordo quadro e contratto esecutivo deve esservi necessariamente identità di oggetto (prestazioni e remunerazione delle stesse già prefissate), di cui non vi è traccia nella fattispecie in esame*" (cfr. Consiglio Stato sentenza n. 05785/2021).

A tale contestazione la S.A. ha controdedotto puntualizzando che gli appalti in esame attengono ad interventi PNRR per i quali "*Alla data di adozione della determinazione di indizione della procedura in oggetto (25-10-2022) i termini per l'aggiudicazione della quasi totalità degli interventi inclusi nei citati accordi quadro erano fissati, pena la revoca dell'assegnazione dei fondi da parte del Ministero medesimo, con Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 51 del 7.3.2022 al 31 dicembre 2022. Per la realizzazione di tali interventi, relativi a nuove opere e messa in sicurezza e riqualificazione di edifici scolastici, l'Amministrazione, alla data di inserimento degli interventi nell'ambito del PNRR, aveva già in corso accordi quadro per l'affidamento di servizi di progettazione. Al fine di scongiurare per l'Ente la perdita delle risorse ed evitare il rischio di incidere negativamente sul raggiungimento dei target imposti all'Italia dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), …., è stato, quindi, deciso di operare in parallelo. ….".*

Ha rilevato altresì la S.A. che *"La scelta di ricorrere all'istituto dell'accordo quadro per l'esecuzione dei lavori inseriti nel Pnrr si è basata sui seguenti elementi:*

1. Il fondamento normativo, derivante dal combinato disposto dell'art. 3 del Dlgs 50/2016, in punto di definizione, e dell'art. 54 del Dlgs 50/2016, in punto di disciplina, in conformità a quanto riportato a pag 15 del documento della Commissione Europea "Appalti pubblici orientamento per i funzionari", citato anche nella nota di codesta Autorità. Lo stesso risulta innovato rispetto alla previsione previgente riportata nel Dlgs

163/06, che limitava l'utilizzo dell'accordo quadro ai lavori di manutenzione. Nel richiamato documento della Commissione Europea, infatti, è espressamente previsto che "Gli accordi quadro possono essere applicati a tutti i tipi di appalti....

2. I risparmi conseguenti al suo utilizzo determinanti per il rispetto dalla tempistica PNRR. Nella valutazione sull'opportunità della scelta dell'accordo quadro nel caso di specie un ruolo fondamentale è stato dato ai risparmi conseguenti al suo utilizzo, al fine di consentire il rispetto delle tempistiche stringenti imposte dal Ministero dell'Istruzione per l'aggiudicazione dei lavori. .... L'accordo quadro garantisce, indubbiamente, un notevole risparmio di attività procedimentale, accorpando adempimenti e procedure e si connota quale strumento acceleratorio e di semplificazione estremamente flessibile. ... Tale valutazione è, evidentemente, anche alla base delle scelte effettuate dal legislatore all'interno del DL 31 maggio 2021 n. 77, avente ad oggetto "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108 e ss.mm.e ii. che all'art. 10 comma 6 quater prevede che "Al fine di accelerare l'avvio degli investimenti di cui al presente articolo mediante il ricorso a procedure aggregate e flessibili per l'affidamento dei contratti pubblici, ... d'intesa con le amministrazioni interessate, la società Invitalia S.p.A. promuove la definizione e la stipulazione di appositi accordi quadro, recanti l'indicazione dei termini e delle condizioni che disciplinano le prestazioni ai sensi dell' articolo 54, comma 4, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento dei servizi tecnici e dei lavori".

In merito alla specifica contestazione circa la rilevata non adeguatezza degli elaborati atti ad identificare compiutamente l'oggetto delle prestazioni la S.A. ha altresì puntualizzato che"... *nel citato Documento Commissione Europea "Appalti pubblici orientamento per i funzionari" in ordine al contenuto minimo dei documenti di gara per l'affidamento dell'accordo quadro è riportato che "i documenti della gara di appalto devono quanto meno contenere le condizioni relative a: periodo dell'appalto, numero dei fornitori di prodotti/servizi e metodo di ordinazione secondo quanto prescritto dall'articolo 32, paragrafi 3 e 4, e dall'allegato VII della direttiva 2004/18/CE". Negli elaborati di gara relativi alla procedura in oggetto, indetta ai sensi dell'art. 54 comma 3 con unico operatore del Dlgs 50/2016, è stato rispettato il contenuto minimo sopra riportato. Infatti sono stati individuati n. 20 lotti/accordo quadro, ognuno con una durata di tre anni, distinti per localizzazione (istituti scolastici ubicati in Napoli città e istituti scolastici ubicati nella provincia di Napoli) e per macrocategorie di lavorazioni (nuove opere e ampliamenti, ristrutturazione e adeguamenti). Per ciascun lotto sono stati, altresì, indicati gli interventi da affidare, nonché le relative categorie e classifiche, al fine di fissare correttamente i corrispondenti requisiti di partecipazione. Il corrispettivo massimo dei lavori affidabili (valore massimo stimato) dei singoli lotti è stato definito tenendo conto degli interventi come riportati nella "Relazione Generale", nonché della possibilità, prevista nel Capitolato, di affidare ulteriori interventi secondo le esigenze dell'Amministrazione.*

Parimenti sono stati individuati, anche in percentuale, i costi della manodopera stimati sulla base delle tipologie di interventi che potranno essere affidati nell'ambito dei singoli accordi quadro. Non sembra condivisibile, pertanto, la violazione di quanto prescritto nella Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo, tenuto conto del rispetto del contenuto minimo degli atti di gara ivi previsto....".

Al riguardo prioritariamente si considera che non si è inteso contestare alla S.A., per gli appalti in esame, il ricorso al modello contrattuale dell'accordo quadro *ex se*, quanto piuttosto è stato precisato che tale strumento deve essere utilizzato, quando e se ritenuto conveniente dalla S.A., in conformità ai principi comunitari di massima apertura alla concorrenza e par condicio.

Ha rilevato la S.A. che la decisione di ricorrere all'accordo quadro consegue all'esigenza di indire l'appalto degli interventi entro tempistiche obbligate.

L'Autorità è più che sensibile a tale problematica, ed oltremodo attiva a fornire chiarimenti ed ogni possibile supporto alle SS.AA., anche con propri atti di indirizzo finalizzati a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del PNRR. In tale ottica si inquadra anche l'intervento della Vigilanza nel caso in esame che con il presente procedimento intende fornire utili indicazioni per un più appropriato uso dello strumento dell'accordo quadro.

La S.A. ha puntualizzato di aver agito in conformità alle indicazioni della Commissione Europea che, nel sopracitato documento *"Appalti pubblici orientamento per i funzionari"* ha definito il contenuto minimo dei documenti di gara che *devono quanto meno contenere le condizioni relative a: periodo dell'appalto, numero dei fornitori di prodotti/servizi e metodo di ordinazione.*

Al di là della circostanza che l'esempio riportato nel documento si riferisce alla fornitura di *prodotti/servizi* e non a lavori, si osserva che gli elementi conoscitivi minimi definiti negli allegati al bando in esame possono ritenersi sufficienti per l'espletamento di una gara di accordo quadro ai sensi dell'art. 54 comma 4 lett. c) del d.lgs 50/2016 che contempla il caso di un accordo quadro, concluso con più operatori, che non contenga tutti i termini che disciplinano la prestazione dei lavori. Tali accordi quadro sono usualmente definiti *incompleti* o *aperti* (cfr FAQ ANAC D31 e D32).

Nello specifico caso in esame, infatti, in cui sono previste anche nuove edificazioni, restauri ed interventi complessi, gli elementi tecnici forniti ai concorrenti non possono ritenersi sufficienti a definire *tutti i termini che disciplinano la prestazione dei lavori* rendendosi perciò necessaria, per perseguire la massima concorrenza sopra richiamata, la riapertura del confronto competitivo.

La S.A. pertanto, ricadendo l'appalto in esame nel caso di *accordo quadro incompleto*, avrebbe dovuto più propriamente bandire la gara ai sensi dell'art. 54 comma 4c) del d.lgs 50/16 prevedendo, quindi, la successiva riapertura del confronto competitivo tra gli operatori selezionati una volta acquisiti gli elementi tecnici atti alla completa definizione degli interventi.

D'altro canto tale modalità operativa è prevista dallo stesso D.L. 77/21, come ha rilevato dalla S.A. nella propria nota di controdeduzioni che ha citato l'art. 10 comma 6 quater del Decreto legge di recente aggiornamento (aprile 2023), che indica che *"Al fine di accelerare l'avvio degli investimenti di cui al presente articolo mediante il ricorso a procedure aggregate e flessibili per l'affidamento dei contratti pubblici, … d'intesa con le amministrazioni interessate, la società Invitalia S.p.A. promuove la definizione e la stipulazione di appositi accordi quadro, recanti l'indicazione dei termini e delle condizioni che disciplinano le prestazioni ai sensi dell' articolo 54, comma 4, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento dei servizi tecnici e dei lavori".*

Si osserva al riguardo che l'articolo invocato si riferisce specificatamente alla società Invitalia S.p.A., ma ciò che maggiormente rileva nel caso in esame è che esso fa riferimento all'art. 54 comma 4 del d.lgs 50/16, con le varie casistiche in questo contemplate a seconda delle situazioni nelle quali si trova ad operare la S.A., e non al comma 3 ai sensi del quale è stata impropriamente bandita la gara in esame.

Si invita pertanto la S.A., per una più efficace applicazione dell'istituto dell'accordo quadro, in futuro, ad una attenta lettura delle soprarichiamate indicazioni dall'Autorità, in ultimo fornite con la delibera n. 453 del 13 settembre 2023, trasmessa alla stessa Città Metropolitana di Napoli in relazione agli accordi quadro di progettazione dei medesimi interventi di ristrutturazione scolastica.

La seconda criticità rilevata in istruttoria si riferisce all'incongrua applicazione del criterio dell'Offerta Economicamente più Vantaggiosa.

È stato considerato in sede istruttoria che all'assenza/carenza di progettualità consegue una incongrua definizione dei criteri di attribuzione dei punteggi per l'Offerta Economicamente più Vantaggiosa come definiti all'articolo 17 del disciplinare di gara, evenienza altresì rappresentata da ANCE Napoli che ha effettuato al riguardo una specifica segnalazione a questa Autorità.

Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, d.lgs. 50/2016 è individuato infatti "*sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita*", precisando ulteriormente al comma 6 che lo stesso è valutato "*sulla base di criteri oggettivi, quali gli aspetti qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto*".

A mero titolo esemplificativo la norma in questione fornisce anche un elenco dei parametri che possono essere considerati al fine di valutare l'offerta economicamente più vantaggiosa, dando particolare risalto all'aspetto qualitativo e precisando che lo stesso può comprendere pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, costi di utilizzazione e manutenzione, ecc…, pur essendo possibile prevedere anche criteri relativi alla organizzazione, qualifiche ed esperienza del personale effettivamente utilizzato nell'appalto, qualora la qualità del personale incaricato possa avere un'influenza significativa sul livello dell'esecuzione dell'appalto.

L'obiettivo di questo criterio, perciò, così come definito dalle direttive Comunitarie e dal codice dei contratti pubblici, è quello di migliorare la qualità degli appalti pubblici, valorizzando il più possibile gli aspetti qualitativi, innovativi e tecnici della commessa. In tal senso deve essere dato particolare risalto alle soluzioni migliorative proposte dall'appaltatore, volte a innalzare il livello qualitativo dell'appalto.

Nello specifico caso in esame in carenza di specifici elementi tecnici negli atti di gara nessuno dei criteri previsti nel disciplinare può riferirsi alla valorizzazione degli aspetti qualitativi, innovativi e tecnici della commessa.

Il criterio dell'esperienza acquisita dalle imprese in lavori similari già espletati negli ultimi dieci anni, cui viene attribuito il punteggio di ben 10 punti, come pure il criterio della dotazione di personale e macchinari cui vengono attribuiti altri 10 punti, ad esempio, sembrerebbero ridursi ad una mera ripetizione di quelli che sono i requisiti soggettivi che gli operatori economici devono possedere per poter partecipare alle procedure di gara e che già certificano in sede di documentazione amministrativa con la presentazione delle certificazioni SOA,

Infatti, nonostante il comma 6 dell'art. 95 del D.lgs. 50/2016 sembra aver definitivamente superato la rigida separazione fra criteri soggettivi di prequalificazione ed elementi oggettivi afferenti alla valutazione dell'offerta - laddove prevede l'introduzione di requisiti di natura soggettiva quali "*l'organizzazione, le qualifiche e l'esperienza del personale effettivamente utilizzato nell'appalto, qualora la qualità del personale incaricato possa avere un'influenza significativa sul livello dell'esecuzione dell'appalto*" - tale possibilità deve essere vincolata ad alcune specifiche condizioni.

In particolare, il Consiglio di Stato ha in più occasioni affermato che i requisiti di natura soggettiva possono essere introdotti nella valutazione delle offerte "*nella misura in cui la valutazione dei profili di carattere soggettivo, senza favorire indebitamente operatori economici che li posseggano a scapito di altri, serva a lumeggiare la miglior qualità tecnica, sul piano oggettivo, dell'offerta*" (Cons. Stato, sez. III, 12.07.2018, n. 4283), per cui "*in linea di principio va data continuità e riconfermato il fondamento del divieto di commistione tra requisiti soggettivi di partecipazione e requisiti oggettivi di valutazione dell'offerta, con la specificazione che ne è tuttavia consentita un'applicazione attenuata, secondo criteri di proporzionalità, ragionevolezza ed*

adeguatezza, quando sia dimostrato, caso per caso, che per le qualificazioni possedute il concorrente offra garanzie di qualità nell'esecuzione del contratto apprezzabili in sede di valutazione tecnica delle offerte" (Cons. Stato, sez. V, 17.03.2020, n. 1916).

Anche questa Autorità, nelle Linee Guida n. 2, dopo aver avvalorato il superamento della rigida separazione tra requisiti di partecipazione e criteri di valutazione che aveva caratterizzato a lungo la materia della contrattualistica pubblica, ha chiarito che "*i requisiti di natura soggettiva nella valutazione delle offerte possono essere introdotti quando questi permettono di valutare meglio il contenuto e l'affidabilità dell'offerta o per premiare il concorrente che presenta determinati requisiti ritenuti particolarmente meritevoli*".

Il divieto di commistione tra criteri soggettivi di prequalificazione e criteri oggettivi afferenti alla valutazione dell'offerta, dunque, può essere superato soltanto quando gli aspetti organizzativi o quelli relativi alle esperienze pregresse non siano destinati ad essere apprezzati in quanto tali - in modo avulso quindi dal contesto dell'offerta, come dato relativo alla mera affidabilità soggettiva - ma quale garanzia dell'esecuzione delle prestazioni secondo le modalità prospettate nell'offerta, come elemento, cioè, incidente sulle modalità esecutive dello specifico appalto e, quindi, come parametro afferente alle caratteristiche oggettive dell'offerta (Cons. Stato, sez. V, 17 n. 279 del gennaio 2018).

Nel caso in esame, invece, il criterio della pregressa esperienza risulta inserito tra gli elementi di valutazione dell'offerta tecnica in maniera aspecifica, come esperienza maturata *ex se*, senza alcun aggancio alle effettive caratteristiche migliorative che, in concreto, tale elemento dovrebbe apportare all'offerta sotto il profilo qualitativo della prestazione che si intende fornire nell'esecuzione dell'appalto.

Ed ancora il criterio della gestione aziendale e controllo dei processi appare astratto, considerato che nessuna *organizzazione operativa del cantiere*, ovvero *organizzazione delle squadre di lavoro per ogni fase lavorativa,* o ancora *modalità operative … al fine di migliorare il sistema di cantierizzazione* può essere concretamente proposta dal concorrente constatato che lo stesso ha disponibile come unica informazione progettuale l'ubicazione – la via e il numero civico - degli edifici scolastici oggetto di intervento.

A tale contestazione la S.A. ha controdedotto come segue:

"In riferimento alla definizione dei criteri di attribuzione dei punteggi, in primis è necessario chiarire che l'individuazione dei criteri ha tenuto conto, anche al fine di favorire la partecipazione consapevole degli operatori economici, della mancanza di progettazione alla base della procedura. Non sono state infatti, richieste "migliorie" rispetto a quanto previsto negli atti di gara. Tale decisione è derivata anche dalla considerazione che le progettazioni degli interventi previsti, come chiarito nelle premesse, sono state affidate con contratti di appalto in esecuzione di accordi quadro specifici, a professionisti esterni, già selezionati con procedura aperta, garantendo tale circostanza la qualità e affidabilità delle prestazioni sotto il profilo dell'innovazione e delle soluzioni tecniche adottate. La previsione del criterio dell'esperienza acquisita in lavori similari, seppur a prima vista potrebbe sembrare una ripetizione dei requisiti soggettivi che gli operatori economici devono possedere per partecipare alle procedure di gara, giusta attestazione SOA, trova la sua ratio nella peculiarità dell'ambito oggettivo della procedura. Viene presa in considerazione la pregressa esperienza del concorrente nello specifico campo dell'edilizia scolastica, atteso che gli interventi da realizzarsi afferiscono a istituti scolastici (ubicati di solito in zone densamente urbanizzate e connotate da traffico intenso), per i quali vanno assicurate modalità e tempi di lavorazione compatibili con l'andamento dell'anno scolastico e/o con il contemporaneo svolgimento delle attività didattiche.

Esperienza che può certamente avere un'influenza significativa nel perseguimento degli obiettivi programmati e delle esigenze dell'Amministrazione, oltre che sul livello di esecuzione dell'appalto Va evidenziato che l'art. 9, comma 6 del Capitolato Speciale d'Appalto dei 20 lotti dell'accordo quadro in argomento prevede che "La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di affidare, contemporaneamente e/o progressivamente con eventuale sovrapposizione temporale, all'Affidatario fino ad un massimo di 3 (tre) Contratti Attuativi Specifici". Pertanto, in considerazione della tipologia di interventi da affidare e della necessità che gli stessi siano eseguiti contemporaneamente, sia gli aspetti organizzativi che la dotazione di macchinari e attrezzature che gli operatori economici sono in grado di offrire possono concorrere all'apprezzamento della garanzia di buon'esecuzione delle opere nel pieno rispetto delle tempistiche imposte dal PNRR. Essi risultano, pertanto, adeguati al perseguimento delle finalità dell'Amministrazione e possono essere apprezzati sia quale garanzia delle modalità esecutive dello specifico intervento sia come parametri afferenti alle caratteristiche oggettive dell'offerta."

Le controdeduzioni dell'Amministrazione non fugano le perplessità espresse in sede di avvio del procedimento. Infatti come indicato nelle linee guida 2 di questa Autorità "*In generale, le stazioni appaltanti devono individuare criteri di valutazione concretamente idonei a evidenziare le caratteristiche migliorative delle offerte presentate dai concorrenti e a differenziare le stesse in ragione della rispondenza alle esigenze della stazione appaltante. I citati criteri devono, pertanto, consentire un effettivo confronto concorrenziale sui profili tecnici dell'offerta, scongiurando situazioni di appiattimento delle stesse sui medesimi valori, vanificando l'applicazione del criterio del miglior rapporto qualità/prezzo".*

Per quanto l'Amministrazione abbia cercato di definire criteri che potessero valorizzare la "qualità" dell'offerta sotto altro aspetto si osserva che gli stessi, tuttavia, inevitabilmente perdono di concretezza in assenza degli elementi tecnici cui dovrebbero riferirsi. Ha rilevato la S.A. ad esempio che *Viene presa in considerazione la pregressa esperienza del concorrente nello specifico campo dell'edilizia scolastica, atteso che gli interventi da realizzarsi afferiscono a istituti scolastici (ubicati di solito in zone densamente urbanizzate e connotate da traffico intenso), per i quali vanno assicurate modalità e tempi di lavorazione compatibili con l'andamento dell'anno scolastico e/o con il contemporaneo svolgimento delle attività didattiche.*

Orbene non essendo noti i lavori da effettuarsi, né avendo a disposizione informazioni sugli edifici scolastici oggetto di intervento (planimetrie, ubicazione aule, servizi ecc…), l'offerta presentata dal concorrente non può che sostanziarsi in una narrazione di quanto già eseguito in altri contesti e per altri lavori, la cui similarità con quelli oggetto di intervento non può, tuttavia, essere adeguatamente valutata per assenza di elementi di confronto. La sopradetta criticità potrà venir meno allorquando, all'atto della riapertura del confronto competitivo, saranno definiti gli elementi tecnici atti ad individuare compiutamente le lavorazioni a farsi, consentendo quindi di stabilire, per l'affidamento dei contratti discendenti, *criteri di valutazione concretamente idonei a evidenziare le caratteristiche migliorative*.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 6 dicembre 2023, con riferimento alla procedura in oggetto ha disposto l'invio delle seguenti conclusioni:

- la non adeguata applicazione dell'art. 54 del d.lgs 50/16 posto che, nel caso di accordo quadro incompleto come quello in esame, è necessario che la gara sia effettuata ai sensi dell'art. 54 comma 4c) del codice prevedendo la riapertura del confronto competitivo;
- la non adeguata applicazione del metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa considerato che i criteri/subcriteri previsti non sono atti a consentire un effettivo confronto concorrenziale sui profili tecnici dell'offerta secondo le indicazioni fornite all'art. 95 del d.lgs 50/16 e dalle linee guida 2 dell'ANAC.

Nel prendere atto dell'interesse pubblico alla sollecita contrattualizzazione ed esecuzione delle attività in vista dell'erogazione dei Fondi PNRR, come disposto dal Consiglio dell'Autorità nella richiamata adunanza, si invita la stazione appaltante a tener conto, per il futuro, delle indicazioni fornite dall'Autorità riguardo il più adeguato utilizzo dello strumento dell'accordo quadro, rappresentando che il migliore uso dell'istituto consente di coniugare efficacemente le esigenze di flessibilità e celerità espresse dalla S.A., con la più ampia apertura alla concorrenza e conseguente migliore salvaguardia dell'economicità dell'azione amministrativa.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Firmato digitalmente

LL.PP.20-24 - Mancata aggiudicazione: dal Consiglio di Stato un riepilogo dei criteri per il risarcimento del danno

I giudici del Consiglio di Stato ricordano i criteri per dimostrare e quantificare il danno da mancata aggiudicazione dell'appalto

Con la sentenza in commento, il Consiglio di Stato (sez. V, 2 gennaio 2024, n. 26) ha ricostruito i principi formulati dalla giurisprudenza amministrativa in ordine al risarcimento del danno spettante alle imprese in caso di mancata aggiudicazione dei contratti di appalto .
Di seguito, una disamina della Direzione Legislazione Opere Pubbliche.

In via preliminare, i giudici amministrativi ricordano che in conseguenza dell'illegittimità dell'azione della stazione appaltante, che si sia risolta nell'annullamento della decisione di aggiudicazione, l'impresa pregiudicata ha a disposizione un duplice rimedio:

> la tutela in forma specifica , a carattere integralmente satisfattorio, affidata alla " domanda di conseguire l'aggiudicazione e il contratto " (art. 124, comma 1, prima parte, c.p.a.), il cui accoglimento:
– postula, in negativo, la sterilizzazione ope judicis , in termini di " dichiarazione di inefficacia ", del contratto eventualmente già stipulato inter alios ;
– richiede, in positivo, un apprezzamento di spettanza in termini di diritto al contratto, con la certezza che, in assenza del comportamento illegittimo serbato dalla stazione appaltante, il ricorrente si sarebbe senz'altro aggiudicato la commessa;

> il risarcimento del danno per equivalente monetario (art. 124, comma 1, seconda parte c.p.a.), e ciò:
– sia nel caso in cui il giudice abbia riscontrato l'assenza dei presupposti per la tutela specifica (e, in particolare, non abbia ravvisato, ai sensi degli artt. 121, comma 1 e 122 c.p.a., i presupposti per dichiarare inefficace il contrato stipulato ovvero, sotto distinto profilo, non abbia elementi sufficienti a formulare un obiettivo giudizio di spettanza);

– sia nel caso in cui la parte abbia ritenuto di non formalizzare la domanda di aggiudicazione (né si sia resa comunque " disponibile a subentrare nel contratto ", anche in corso di esecuzione), nel qual caso la " condotta processuale " va anche apprezzata in termini concausali (cfr. art. 124, comma 2, in relazione all'art. 1227 c.c.).
Nell'ambito della tutela risarcitoria vengono in rilievo:
> il danno in termini di mera perdita di chances di aggiudicazione , laddove non sia possibile accedere – in difetto di idonei elementi probatori ovvero in presenza di profili conformativi non integralmente vincolati, rimessi all'apprezzamento sequenziale della stazione appaltante – ad un giudizio di effettiva spettanza della commessa in favore dell'impresa danneggiata;
> il danno da mancata aggiudicazione , qualora la stessa sia invece in grado di dimostrare con certezza che, in assenza del comportamento illegittimo serbato dalla stazione appaltante, si sarebbe aggiudicato la commessa (e cioè che – ove il contratto fosse stato dichiarato inefficace, ricorrendone le condizioni – avrebbe senz'altro avuto diritto alla stipula o al subentro).
In relazione alla tipologia di danno da ultimo richiamata, la giurisprudenza amministrativa ha, poi, nel tempo fornito taluni criteri da utilizzare per la dimostrazione e quantificazione del risarcimento .

Per quanto riguarda in particolare l' onere di allegazione dell'impresa , è stato precisato quanto segue:
>il concorrente danneggiato non è tenuto a dimostrare la colpa della stazione appaltante, in quanto l'imputazione opera in termini obiettivi e la responsabilità assume una funzione compensativo-surrogatoria a fronte della impossibilità di conseguire l'aggiudicazione del contratto;
> è, invece, suo onere offrire compiuta dimostrazione dei relativi presupposti, sia sul piano dell' an che sul piano del quantum , atteso che, in punto di tutela risarcitoria, l'ordinario principio dispositivo opera con pienezza e non è temperato dal c.d. metodo acquisitivo proprio dell'azione di annullamento ex 64, commi 1 e 3 c.p.a., che si giustifica solo in quanto sussista la necessità di equilibrare l'asimmetria informativa tra Amministrazione e privato.
Per quanto concerne la quantificazione del danno , è stato affermato che:
> all'impresa non compete il ristoro del danno emergente, posto che i costi per la partecipazione alla gara sono destinati, di regola, a restare a carico della stessa (il quale, perciò, può pretenderne il ristoro solo allorché lamenti, in chiave di responsabilità precontrattuale, di averli inutilmente sostenuti per essere stato coinvolto, in violazione delle regole di correttezza e buona fede, in una trattativa inutile), ma le spetta, per contro, il lucro cessante , che si identifica con il c.d. interesse positivo e che ricomprende:
1) il mancato profitto , vale a dire l'utile che l'impresa avrebbe ricavato, in base alla formulata proposta negoziale e alla propria struttura dei costi, dall'esecuzione del contratto;
2) il danno c.d. curriculare , derivante dall'impossibilità di arricchimento della propria storia professionale e imprenditoriale, con conseguente potenziale perdita di competitività in relazione a future occasioni contrattuali;
> relativamente al mancato utile :
– deve escludersi l'ancoraggio forfettario alla misura del dieci per cento, o di altra percentuale, dell'importo a base d'asta . E ciò sia perché detto criterio esula storicamente dalla materia risarcitoria, sia perché l'art. 124 cit. va inteso nel senso della rigorosa incombenza, a carico del concorrente danneggiato, di un puntuale onere di allegazione e di dimostrazione, sicché il ricorso alla valutazione equitativa può essere riconosciuto solo in caso di impossibilità o di estrema difficoltà a fornire prova in relazione all'ammontare preciso del danno patito;
– ai fini della base di calcolo della percentuale per il mancato utile, non si può prendere a riferimento l'importo posto a base della gara , dovendo aversi riguardo al margine di utile effettivo, quale ricavabile dal ribasso offerto dall'impresa danneggiata e dalla relativa offerta;
– il valore del mancato utile può essere integralmente ristorato solo laddove il danneggiato possa dimostrare di non aver potuto utilizzare i mezzi o le maestranze in altri lavori . E ciò perché, in assenza della suddetta prova, in virtù della presunzione per cui chi partecipa alle gare non tiene ferme le proprie risorse ma le impiega in altri appalti, lavori o servizi, l'utile così calcolato andrà decurtato in ragione dell' aliunde perceptum vel percipiendum , in una misura percentuale variabile che tenga conto della natura del contratto, del contesto operativo di riferimento, delle risorse nella ordinaria disponibilità del concorrente, della sua struttura, della sua storia professionale e del presumibile livello di operatività sul mercato, potendo, a tal fine, addivenirsi anche – nel caso di mancato assolvimento dell'onere dimostrativo ed in presenza di elementi indiziari che evidenzino l'impossibilità di ricorso cumulativo alle risorse strumentali – all'azzeramento del danno potenzialmente riconoscibile;
> quanto al danno curriculare , anch'esso deve essere oggetto di puntuale dimostrazione, ancorata:
– alla perdita di un livello di qualificazione già posseduta ovvero alla mancata acquisizione di un livello superiore, quali conseguenze immediate e dirette della mancata aggiudicazione;

– alla mancata acquisizione di un elemento costitutivo della specifica idoneità tecnica

richiesta dal bando oltre la qualificazione SOA.

– Solo all’esito di tale dimostrazione, relativamente all’ an , è possibile procedere alla liquidazione nel quantum (anche a mezzo di forfettizzazione percentuale applicata sulla somma riconosciuta a titolo di lucro cessante), e sempre che non debba ritenersi che, trattandosi di impresa leader nel settore di riferimento, la mancata aggiudicazione di un appalto non possa considerarsi idonea ad incidere negativamente sulla futura possibilità di conseguire le commesse economicamente più appetibili e, più in generale, sul posizionamento dell’impresa nello specifico settore di mercato in cui è chiamata ad operare;
> il complessivo importo riconosciuto va incrementato , trattandosi di debito di valore, della rivalutazione monetaria (a decorrere dalla data di stipula del contratto fino all’attualità), e degli interessi legali sulla somma di anno in anno rivalutata, fino all’effettivo soddisfo.

Facendo applicazione di tali principi, il Consiglio di Stato ha respinto la pretesa risarcitoria rimessa al suo esame, non avendo l’impresa interessata fornito alcuna prova per la stima dell’ an e del quantum del risarcimento.

Pubblicato il 02/01/2024

N. 00026/2024REG.PROV.COLL.

N. 10544/2019 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 10544 del 2019, proposto da Comune di Castiglione Olona, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dall'avvocato Filippo Brunetti, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso il suo studio in Roma, via XXIV Maggio n. 43;

contro

Edil Più S.r.l., non costituita in giudizio;

nei confronti

Greenline Italia S.r.l. in proprio e quale Capogruppo Mandataria Ati, Im.Co.Sav. di Liberatore Savino in Qualità di Mandante Ati, Starclima di Lauridia Giaacinto (Già Lauridia S.r.l.) in Qualità di Mandante Ati, non costituiti in giudizio;

per la riforma

della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia (Sezione Seconda) n. 01076/2019, resa tra le parti

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 30 novembre 2023 il Cons. Diana Caminiti e udito per le parte appellante l'avv. Leonetti per delega di Brunetti;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

1.Con atto notificato via pec in data 13 dicembre 2019 ai procuratori costituiti in *prime cure* di Edidlpiù s.r.l. e depositato il successivo 20 dicembre il Comune di Castiglione Olona ha interposto appello avverso la sentenza del Tar Lombardia, Milano, sez. II, 14 maggio 2019 n. 1076 che ha accolto il ricorso per risarcimento danni da mancata aggiudicazione proposto dalla indicata società nei confronti del Comune appellante.

2. Segnatamente con il ricorso di *prime cure* la società Edidlpiù aveva chiesto l'accertamento della responsabilità del Comune di Castiglione Olona per l'illegittima aggiudicazione, in favore dell'A.T.I. avente come capogruppo Greenline Italia S.r.l., dell'appalto per l'ampliamento della Scuola elementare di Via Salvo D'Acquisto, di cui alla determina del Responsabile del Servizio Lavori pubblici del 25 febbraio 2004, n. 162 - annullata con la sentenza del medesimo Tar, Sez. III, del 10 febbraio 2009, n. 1235, passata in giudicato - e la conseguente condanna del predetto Comune al risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali da essa ricorrente patiti.

2.1. Il Comune di Castiglione Olona, con delibera di Giunta n. 347 del 23 dicembre 2003, aveva infatti indetto una gara, da aggiudicarsi tramite asta pubblica con il criterio del massimo ribasso percentuale, per lavori di ampliamento della Scuola elementare di Via Salvo D'Acquisto, con un importo a base di gara pari a €

1.868.700,00, oltre € 86.000,00 per oneri di sicurezza, per un totale di € 1.954.700,00. Tra le prescrizioni contenute nella *lex specialis* di gara vi era la necessità di presentazione – a pena di esclusione – dell'originale della polizza assicurativa relativa alla cauzione provvisoria e di rendere alcune dichiarazioni anche da parte degli amministratori già cessati dalle cariche sociali.

2.2. Alla gara avevano partecipato tredici concorrenti e all'esito del confronto era risultata aggiudicataria l'A.T.I. avente come capogruppo Greenline Italia S.r.l., che aveva offerto un ribasso percentuale del 13,640%, mentre la ricorrente si era classificata al secondo posto, avendo offerto un ribasso del 13,570%.

2.3. Con ricorso proposto innanzi al T.A.R. per la Campania, sede di Salerno, la società Edil Più aveva impugnato la determina del Responsabile del Servizio Lavori pubblici del 25 febbraio 2004, n. 162, chiedendone l'annullamento in ragione dell'illegittima ammissione alla gara dell'A.T.I. aggiudicataria, con tutte le conseguenze anche in termini di effetti del contratto di appalto nel frattempo sottoscritto tra le parti.

2.3.1. A conclusione dell'iter in sede giurisdizionale – preceduto dalla proposizione di motivi aggiunti, dalla reiezione della domanda cautelare di sospensione dell'aggiudicazione da parte del Tar Campania - Salerno, dalla riassunzione del ricorso presso il Tar Lombardia Milano per ragioni di competenza e dall'interruzione del giudizio per fallimento di Greenline Italia S.r.l. – veniva accolta la domanda di annullamento proposta da Edilpiù; difatti, con la sentenza del Tar Lombardia- Milano, Sez. III, del 10 febbraio 2009, n. 1235, passata in giudicato, venivano ritenute fondate le censure di ricorso relative alla illegittima ammissione dell'A.T.I. aggiudicataria, sia con riguardo alla mancata produzione in sede di gara dell'originale della polizza assicurativa inerente alla cauzione provvisoria, sia alla mancanza di alcune dichiarazioni da parte degli amministratori in carica nel triennio precedente.

2.3.2. Edilpiù, dopo la pubblicazione della sentenza, ovvero in data 24 ottobre 2009, chiedeva al Comune di Castiglione Olona di procedere all'affidamento dell'appalto in suo favore, ma ciò non avveniva.

3. Con il ricorso di *prime cure* pertanto la società Edilpiù chiedeva al Comune il risarcimento del danno patito in ragione della mancata aggiudicazione in proprio favore della gara relativa ai lavori di ampliamento della Scuola elementare di Via Salvo D'Acquisto.

3.1. A sostegno del ricorso deduceva la violazione degli artt. 2043 cod. civ. e 30 e 124 del cod. proc. amm.; in particolare, veniva evidenziata la sussistenza di un fatto lesivo connotato da illegittimità – ossia l'ammissione alla gara dell'A.T.I. avente come capogruppo Greenline Italia S.r.l. in assenza di alcuni presupposti essenziali, come attestato dalla sentenza n. 1235/2009 del Tar Lombardia- Milano – che avrebbe determinato, quale nesso di causalità, il danno in capo alla ricorrente, visto che quest'ultima, seconda graduata, si sarebbe con certezza aggiudicata l'appalto in seguito all'esclusione dell'A.T.I. prima classificata, avendo offerto un ribasso percentuale del 13,570%, comunque inferiore alla nuova soglia di anomalia calcolata escludendo l'A.T.I. Greenline Italia e pari al 13,805%. Sull'elemento soggettivo, ossia la colpa della Stazione appaltante, veniva sottolineata la chiarezza e la puntualità delle previsioni della *lex spexialis* che avrebbero dovuto indurre all'immediata esclusione dell'A.T.I. aggiudicataria, come stabilito anche nella sentenza n. 1235/2009.

Infine, con riguardo alla quantificazione del danno, considerata la base d'asta depurata dal ribasso percentuale offerto in gara dalla ricorrente, veniva chiesta, a titolo di lucro cessante, ossia di utile non percepito, una somma pari al 15% dell'offerta (ammontante ad € 242.267,61), cui doveva aggiungersi il danno curriculare, da quantificare equitativamente in una misura compresa tra l'1 e il 5% dell'importo globale dell'appalto.

3.2. Si costituiva in giudizio il Comune di Castiglione Olona, richiedendo il rigetto del ricorso.

4. Il Tar lombardo, con la sentenza odiernamente appellata, ha accolto il ricorso ritenendo sussistente il fatto lesivo, ossia l'evento pregiudizievole della sfera giuridica della società ricorrente, derivante da una attività amministrativa illegittima, ovvero *contra ius* e *non iure,* sulla base del rilievo che con sentenza del medesimo Tar, Sez. III, del 10 febbraio 2009, n. 1235, era stata annullata l'aggiudicazione dell'appalto *de quo* in favore dell'A.T.I. controinteressata, emergendo di conseguenza l'ingiustizia del danno arrecato alla ricorrente che – quale seconda classificata, con offerta non anomala – avrebbe avuto titolo ad ottenere la predetta aggiudicazione.

4.1. Il primo giudice ha inoltre disatteso l'eccezione formulata dal Comune relativamente al concorso di colpa della danneggiata, evidenziando che la ricorrente oltre a proporre ricorso in sede giurisdizionale, avverso l'aggiudicazione dell'appalto, aveva anche proposto la domanda cautelare ed aveva altresì formulato una richiesta di subentro nell'esecuzione del contratto alla Stazione appaltante, rimasta senza esito.

4.2. Con riguardo *al quantum* il Tar ha precisato che "*la parte ricorrente ha dapprima, in sede di ricorso, chiesto il riconoscimento a titolo di lucro cessante, ossia di utile non percepito, di una somma pari al 15% dell'offerta (per un totale di € 242.267,61), mentre nella memoria depositata il 7 febbraio 2019 ha chiesto il riconoscimento di un utile del 14% sui lavori di nuova costruzione e dell'8% sui lavori di ristrutturazione (per un totale di € 166.195,67), come da prospetto depositato in giudizio.*

Tuttavia la relazione di stima non ha specificato se le percentuali indicate in precedenza abbiano considerato la circostanza – evidenziata dalla ricorrente a pag. 11 del ricorso e sottolineata pure dalla difesa del Comune nelle proprie memorie – che, trattandosi di impresa proveniente dalla Provincia di Salerno e quindi operante fuori dalla Regione Lombardia, si sarebbero dovuti

quantificare anche i costi di trasferimento delle maestranze e della loro permanenza sul luogo delle lavorazioni; in assenza di una tale indicazione oppure della prova che i predetti costi non sarebbero stati sopportati dalla ricorrente (ad esempio, attraverso l'assunzione di operai del luogo), appare opportuno ridurre, in via equitativa, le percentuali indicate in precedenza nel 10% dell'utile da riconoscersi sui lavori di nuova costruzione e del 5% sui lavori di ristrutturazione. Difatti, secondo una costante giurisprudenza "spetta all'impresa danneggiata offrire la prova dell'utile che in concreto avrebbe conseguito, qualora fosse risultata aggiudicataria dell'appalto, poiché nell'azione di responsabilità per danni il principio dispositivo opera con pienezza e non è temperato dal metodo acquisitivo proprio dell'azione di annullamento (ex art. 64, commi 1 e 3, c.p.a.)" (Consiglio di Stato, III, 15 aprile 2019, n. 2435).

A ciò si deve aggiungere la mancata dimostrazione in ordine all'impossibilità di un diverso utilizzo della propria forza lavoro (c.d. aliunde perceptum), tenuto conto che "il mancato utile spetta nella misura integrale, in caso di annullamento dell'aggiudicazione impugnata e di certezza dell'aggiudicazione in favore del ricorrente, solo se questo dimostri di non aver utilizzato o potuto altrimenti utilizzare maestranze e mezzi, in quanto tenuti a disposizione in vista della commessa. In difetto di tale dimostrazione, può presumersi che l'impresa abbia riutilizzato o potuto riutilizzare mezzi e manodopera per altri lavori, a titolo di aliunde perceptum vel percipiendum" (Consiglio di Stato, V, 2 gennaio 2019, n. 14). Quindi, le percentuali indicate in precedenza devono essere decurtate del 50%: ne deriva che l'utile relativo ai lavori di nuova costruzione va riconosciuto nella misura del 5% e quello relativo ai lavori di ristrutturazione nella misura del 2,5%, sulla cifra proposta a titolo di offerta (dettagliata nell'all. 1 al ricorso)".

Pertanto il danno relativo alla perdita da lucro cessante è stato quantificato dal primo giudice in complessivi € 57.896,03 (ovvero € 47.679,08, a titolo di utile relativo ai lavori di nuova costruzione, ed € 10.216,95, a titolo di utile relativo ai lavori di ristrutturazione).

4.3. Il primo giudice ha altresì accolto la richiesta risarcitoria riferita al danno curricolare, riconosciuto nella misura dell'1% del valore dell'appalto e pertanto

nella misura € 19.547,00, considerato che il valore complessivo dell'appalto ammontava ad € 1.954.700,00, evidenziando che la parte ricorrente aveva allegato che, avuto riguardo alla sua dimensione di impresa medio-piccola, peraltro operante al di fuori della Regione Lombardia, avrebbe potuto ottenere un rilevante prestigio e un consistente arricchimento delle proprie capacità operative, da poter utilizzare in successive occasioni, in cui sarebbe stato necessario valutare la qualità della propria attività di impresa.

5. Il Comune di Castiglione Olona ha formulato in due motivi di appello le seguenti censure avverso la sentenza gravata:

I) *Error in iudicando.* Erroneità della sentenza di primo grado nella parte in cui ha riconosciuto la sussistenza dell'*an* del danno asseritamente subito dalla Edil Più nonostante quest'ultima non abbia fornito alcuna prova a sostegno della pretesa risarcitoria, né con riferimento al mancato profitto, né con riferimento al canno curriculare. Violazione e falsa applicazione degli artt. 30, 40, 64 e ss, nonchè 124, comma 1, c.p.a. e art. 2697 cod. civ..

II) In via subordinata. *Error in iudicando.* Erronea determinazione nella sentenza di primo grado del *quantum* del danno asseritamente subito dalla Edil Più. . Violazione e falsa applicazione degli artt. 30, 40, 64 e ss, nonchè 124, comma 1, c.p.a. e art. 2697 cod. civ..

6. La società appellata non si è costituita, nonostante la ritualità della notifica.

6.1. In vista dell'udienza il Comune ha prodotto memoria di discussione, insistendo per l'accoglimento dell'appello, evidenziando che dalla visura camerale risulterebbe che la società appellata sarebbe sostanzialmente inattiva da circa undici anni e che la medesima società non si era mai attivata per l'esecuzione della sentenza di *prime cure.*

7. La causa è stata trattenuta in decisione all'esito dell'udienza pubblica del 30 novembre 2023, come da verbale di udienza.

DIRITTO

8. In *limine litis* va precisato che - nonostante l'evocazione nell'odierno giudizio di Greenline Italia S.r.l. in proprio e quale Capogruppo Mandataria Ati, Im.Co.Sav. aggiudicataria (in forza della determina del Responsabile del Servizio Lavori pubblici del 25 febbraio 2004, n. 162, annullata con la sentenza del Tar per la Lombardia, sez. III, del 10 febbraio 2009, n. 1235, passata in giudicato), dell'appalto per l'ampliamento della Scuola elementare di Via Salvo D'Acquisto - avendo ad oggetto il presente giudizio la sola consequenziale richiesta risarcitoria, non sia configurabile alcun controinteressato, con la conseguente irrilevanza dell'esito della notifica dell'atto di appello a detta società, dovendosi intendere unica legittimata a contrastare l'odierna impugnativa la società Edilpiù, il cui ricorso è stato accolto in primo grado, così come unico legittimato passivo rispetto al ricorso di *prime cure,* avente ad oggetto la pretesa risarcitoria di detta società, era il Comune di Castiglione Olona, odierno appellante.

9. Ciò posto, nell'esaminare i motivi di appello, il collegio terrà conto della graduazione operata dal Comune, secondo il noto arresto di cui alla sentenza dell'Adunanza Plenaria 27 aprile 2015 n. 5.

9.1. Pertanto verrà esaminato prioritariamente il primo motivo, volto alla totale riforma della sentenza di *prime cure* e al conseguente rigetto del ricorso di primo grado, essendo il secondo motivo, finalizzato alla sola riduzione del *quantum* del risarcimento, formulato in via meramente subordinata.

9.2. Segnatamente con il primo motivo il Comune appellante lamenta che il primo giudice, nel ritenere fondata la pretesa risarcitoria avanzata dalla società, aveva tuttavia omesso di considerare che quest'ultima non aveva offerto alcuna prova del nocumento che asseriva di aver subito sia in termini di utile non percepito, in virtù della mancata aggiudicazione, sia in termini di mancato arricchimento del proprio *curriculum* professionale, richiamando la giurisprudenza in materia.

La Edil Più, in tesi del Comune appellante, si era infatti limitata ad affermare genericamente, senza allegare prova alcuna e senza produrre in giudizio copia della propria offerta economica e tecnica o di altra documentazione idonea da cui desumere l'utile atteso dall'eventuale aggiudicazione della commessa, che la sua offerta era pari ad € 1.613.809,02 e che l'utile effettivo sarebbe stato "agevolmente" del 15% di tale importo (ammontante ad € 242.267,71).

Nel corso del giudizio di primo grado Edilpiù aveva poi "corretto il tiro", depositando una generica ed apodittica "stima" – redatta dal proprio legale rappresentante – secondo cui l'utile sarebbe stato invece del 14% sulle opere da realizzare *ex novo* e dell'8% sui lavori di ristrutturazione, con conseguente riduzione della somma inizialmente richiesta al complessivo ammontare di € 166.195,67.

A tale ultima cifra la ricorrente era giunta prendendo come parametro di riferimento il valore dei lavori che, a suo dire, avrebbe dovuto direttamente realizzare qualora si fosse aggiudicata la gara (€ 1.362.259,57), con esclusione delle lavorazioni, a qualificazione obbligatoria, ricomprese nelle categorie OS28 e OS30 – che avrebbe dovuto necessariamente subappaltare, non possedendo le dovute qualificazioni – e al netto sia del ribasso praticato che degli oneri per la sicurezza ad esse attinenti.

In tesi di parte appellante Edilpiù non aveva allegato e tantomeno provato di avere individuato e contrattualizzato i subappaltatori per le categorie 0S28 e OS30; di tal che non aveva nemmeno allegato (men che meno comprovato) che sarebbe stata effettivamente in grado di eseguire l'appalto di cui trattasi nella sua interezza e dunque non aveva provato l'effettiva sussistenza dei presupposti perché potesse astrattamente configurarsi un danno risarcibile.

Quanto al danno curriculare, asseritamente subito, la società si era poi limitata ad affermare che, attesa la sua dimensione di impresa medio-piccola operante fuori dalla Regione Lombardia, l'aggiudicazione della procedura in questione le avrebbe

consentito di ottenere un rilevante prestigio e un consistente arricchimento delle proprie capacità operative, da poter utilizzare in successive occasioni come prova della qualità della propria attività.

Il Tar aveva poi acriticamente preso atto delle richieste della Edil Più, omettendo di considerare come queste fossero state avanzate in virtù di un mero prospetto redatto dal rappresentante legale della stessa società - sulla base di calcoli del tutto autoreferenziali ed indimostrati - privo di ogni documentazione probatoria di supporto, non avendo prodotto neanche l'offerta economica e l'offerta tecnica presentata in sede di gara.

Nell'individuare l'utile che avrebbe potuto ricavare in caso di aggiudicazione, la società appellata si era unicamente limitata a richiamare in maniera del tutto generica ed apodittica il prezziario del Genio Civile applicabile per il Comune di Castiglione Olona, concludendo che, in base al ribasso praticato, essa avrebbe potuto agilmente ricavare un utile del 14% per quanto riguarda le opere *ex novo* e dell'8% per i lavori di ristrutturazione.

Da ciò, in tesi di parte appellante, l'assoluta incertezza e difetto di prova sia in ordine all'effettiva possibilità per la ricorrente di eseguire l'appalto nella sua interezza, sia (in caso di prova di tale effettiva possibilità, che comunque non era stata resa) all'ammontare dei ricavi che la Edil Più avrebbe potuto conseguire.

Inoltre non erano stati depositati i contratti di subappalto (o quantomeno i preventivi) per le lavorazioni ricadenti nelle categorie specialistiche OS28 e OS30 e che la stessa Edilpiù aveva dichiarato che non avrebbe potuto eseguire in proprio; da ciò l'omessa prova sia del fatto che Edilpiù sarebbe stata in grado di eseguire l'appalto nella sua interezza, sia del costo effettivo dei subappalti per le lavorazioni nelle categorie specialistiche, che non poteva essere computato nella base di calcolo per la definizione del *quantum* risarcibile.

10. Il motivo è fondato, non tanto per la deduzione di parte appellante secondo cui la società doveva fornire la prova di aver contrattualizzato i subappaltatori al fine di potere comprovare la possibilità di esecuzione del contratto, quanto per la totale assenza di prova in ordine all'utile ritraibile dall'esecuzione dell'appalto *de quo*.

10.1. Ed invero, come precisato dall'Adunanza Plenaria nella sentenza n. 9 del 2015, nel caso di subappalto necessario, non si configura l'obbligo, in capo al concorrente, di indicare anticipatamente l'identità del subcontraente, dovendo provvedere in tal senso prima dell'avvio dell'esecuzione delle opere subappaltate, e non potendo attrarsi il subappalto, quand'anche nella forma del "*subappalto necessario*", alla fase della gara. L'omessa previa identificazione del subappaltatore, o l'esito negativo della preventiva verifica in capo allo stesso della sussistenza dei requisiti di partecipazione alla gara, non hanno dunque alcun effetto preclusivo alla stipula del contratto.

L'istituto del subappalto c.d. necessario o qualificatorio, anche quando consentito per supplire la carente qualificazione del concorrente rispetto alle opere da subappaltare, è un istituto che attiene alla fase di esecuzione dell'appalto (e che rileva nella gara solo negli stretti limiti della necessaria indicazione delle lavorazioni che ne formeranno oggetto), di talché il suo mancato funzionamento (per qualsivoglia ragione) dev'essere trattato alla stregua di un inadempimento contrattuale, con tutte le conseguenze che ad esso ricollega il codice.

In considerazione di tali rilievi, afferendo la designazione dei subappaltatori alla fase di esecuzione del contratto, deve ritenersi che la prova della contrattualizzazione degli stessi non fosse necessaria ai fini della stipula del contratto, potendo semmai comportarne la risoluzione.

10.2. Il motivo è peraltro fondato, come innanzi precisato, quanto alla totale assenza di prova del danno risarcibile, non solo nel *quauntum* ma anche nell'*an*.

10.3. Ed invero secondo consolidata giurisprudenza (ex multis Cons. Stato, Ad. Plen. 12 maggio 2017 n. n. 2; Cons. Stato, sez.V 3 marzo 2021, n. 1803) nella materia dei contratti pubblici, l'illegittimità dell'azione amministrativa, che si sia risolta nell'annullamento dell'aggiudicazione, prospetta – alla stregua dell'art. 124 cod. proc. amm.– una articolata struttura remediale rimessa, in base all'ordinario canone dispositivo, alla domanda di parte (cfr. artt. 30, 40, comma 1 lettere b) ed f), 41 e 64 cod. proc. amm., in relazione all'art. 99 cod. proc. civ. e 2907 cod. civ.).

10.3.1. In particolare – contestualmente, o come nell'ipotesi di specie, successivamente alla impugnazione, a mezzo di "azione di annullamento" (art. 29 cod. proc. amm.), ad esito (prospetticamente) demolitorio, dei "provvedimenti concernenti le procedure di affidamento" (art. 119, comma 1 lettera a) e 120 cod. proc. amm.) – è rimessa all'impresa pregiudicata l'opzione:

a) per una "tutela in forma specifica", a carattere integralmente satisfattorio, affidata alla "domanda di conseguire l'aggiudicazione e il contratto" (art. 124, comma 1, prima parte), il cui accoglimento: a1) postula, in negativo, la sterilizzazione *ope judicis*, in termini di "*dichiarazione di inefficacia*", del contratto eventualmente già stipulato *inter alios* (essendo, per ovvie ragioni, preclusa la reduplicazione attributiva dell'unitario bene della vita gestito dalla procedura evidenziale); a2) richiede, in positivo, un apprezzamento di spettanza in termini di diritto al contratto, con la certezza che, in assenza del comportamento illegittimo serbato dalla stazione appaltante, il ricorrente si sarebbe senz'altro aggiudicato la commessa;

b) per un "*risarcimento del danno per equivalente*" (art. 124, comma 1, seconda parte), e ciò: b1) sia nel caso in cui il giudice abbia riscontrato l'assenza dei presupposti per la tutela specifica (e, in particolare, non abbia ravvisato, ai sensi degli artt. 121, comma 1 e 122 cod. proc. amm., i presupposti per dichiarare inefficace il contrato stipulato ovvero, sotto distinto profilo, non abbia elementi sufficienti a formulare

un obiettivo giudizio di spettanza); b2) sia nel caso in cui la parte abbia ritenuto di non formalizzare la domanda di aggiudicazione (né si sia resa comunque "*disponibile a subentrare nel contratto*", anche in corso di esecuzione), nel qual caso la "*condotta processuale*" va anche apprezzata in termini concausali (cfr. art. 124, comma 2, in relazione al richiamato art. 1227 cod. civ.).

Parimenti, nell'ipotesi di specie, essendo l'annullamento dell'aggiudicazione intervenuto quando i lavori erano stati ormai eseguiti, stante il rigetto dell'istanza cautelare proposta in *prime cure*, alla Edilpiù non restava che richiedere il risarcimento del danno per equivalente monetario.

10.4. La tutela risarcitoria è, sotto il profilo del danno ristorabile, variamente modulata, secondo che:

a) il concorrente danneggiato sia in grado di dimostrare con certezza che, in assenza del comportamento illegittimo serbato dalla stazione appaltante, si sarebbe aggiudicato la commessa (e cioè che – ove il contratto fosse stato dichiarato inefficace, ricorrendone le condizioni – avrebbe senz'altro avuto diritto alla stipula o al subentro): trattandosi, in tal caso, propriamente di danno da mancata aggiudicazione;

b) non sia, per contro, possibile accedere – in difetto di idonei elementi probatori ovvero in presenza di profili conformativi non integralmente vincolati, rimessi all'apprezzamento sequenziale della stazione appaltante – ad un giudizio di effettiva spettanza: prospettandosi, in tal caso, il danno in termini di mera perdita di chances di aggiudicazione.

In relazione al danno da mancata aggiudicazione, che qui viene in considerazione - stante l'annullamento dell'aggiudicazione nel precedente giudizio, conclusosi con la sentenza del Tar per la Lombardia, Sez. III, del 10 febbraio 2009, n. 1235, passata in giudicato - vale rammentare, in conformità al consolidato orientamento giurisprudenziale:

a) che la relativa imputazione opera in termini obiettivi, che prescindono dalla colpa della stazione appaltante, in quanto – in conformità alle indicazioni di matrice eurounitaria – la responsabilità assume, nella materia *de qua*, una coloritura funzionale compensativo-surrogatoria a fronte della impossibilità di conseguire l'aggiudicazione del contratto (cfr. Cons. Stato, sez. IV, 15 aprile 2019, n. 2429; Id., sez. V, 19 luglio 2018, n. 4381);

b) che – come, peraltro, positivamente chiarito dall'art. 124, comma 1 cod. proc. amm., che fa riferimento al danno "*subito e provato*" – è onere del concorrente danneggiato offrire compiuta dimostrazione dei relativi presupposti, sia sul piano dell'*an* che sul piano del *quantum*, atteso che, in punto di tutela risarcitoria, l'ordinario principio dispositivo opera con pienezza e non è temperato dal c.d. metodo acquisitivo proprio dell'azione di annullamento ex art. 64, commi 1 e 3 cod. proc. amm., che si giustifica solo in quanto sussista la necessità di equilibrare l'asimmetria informativa tra Amministrazione e privato (cfr. Cons Stato, sez. V, 13 luglio 2017, n. 3448);

c) che non compete il ristoro del danno emergente, posto che i costi per la partecipazione alla gara sono destinati, di regola, a restare a carico del concorrente (il quale, perciò, può pretenderne il ristoro solo allorché lamenti, in chiave di responsabilità precontrattuale, di averli inutilmente sostenuti per essere stato coinvolto, in violazione delle regole di correttezza e buona fede, in una trattativa inutile), onde il cumulo con l'utile prospetticamente derivante, in caso di mancata aggiudicazione, dalla esecuzione della commessa darebbe vita ad un ingiustificato arricchimento (cfr. Cons. Stato, Sez. V, 23 agosto 2019, n. 5803; Id., sez. VI, 15 settembre 2015, n. 4283; Id., sez. III, 25 giugno 2013, n. 3437; Id., sez. III, 14 dicembre 2012, n. 6444);

d) che spetta, per contro, il lucro cessante, che si identifica con il c.d. interesse positivo e che ricomprende: d1) il mancato profitto, cioè a dire l'utile che l'impresa

avrebbe ricavato, in base alla formulata proposta negoziale ed alla propria struttura dei costi, dalla esecuzione del contratto; d2) il danno c.d. curriculare, derivante dall'impossibilità di arricchimento della propria storia professionale ed imprenditoriale, con conseguente potenziale perdita di competitività in relazione a future occasioni contrattuali;

e) che, relativamente alla prima posta risarcitoria, deve escludersi l'ancoraggio forfettario alla misura del dieci per cento, o di altra percentuale, dell'importo a base d'asta: e ciò sia perché detto criterio esula storicamente dalla materia risarcitoria, non avendo fondamento la presunzione che la perdita sia, secondo un canone di normalità, ancorata alla ridetta percentuale, sia perché l'art. 124 cit. va inteso nel senso della rigorosa incombenza, a carico del danneggiato, di un puntuale onere di allegazione e di dimostrazione (cfr. Cons. Stato, sez. V, 11 maggio 2017, n. 2184; Id., Ad. plen, 2 maggio 2017, n. 2), sicché il ricorso alla valutazione equitativa può essere riconosciuto solo in caso di impossibilità o di estrema difficoltà a fornire prova in relazione all'ammontare preciso del danno patito (Cons. Stato, Sez. V, 26 luglio 2019, n. 5283);

f) che, ai fini della base di calcolo della percentuale per il mancato utile, non si può prendere a riferimento l'importo posto a base della gara, dovendo aversi riguardo al margine di utile effettivo, quale ricavabile dal ribasso offerto dall'impresa danneggiata e dalla relativa offerta;

g) che, inoltre, il valore del mancato utile può essere integralmente ristorato solo laddove il danneggiato possa dimostrare di non aver potuto utilizzare i mezzi o le maestranze in altri lavori; e ciò perché, in assenza di suddetta prova, in virtù della presunzione per cui chi partecipa alle gare non tiene ferme le proprie risorse ma le impiega in altri appalti, lavori o servizi, l'utile così calcolato andrà decurtato in ragione dell'*aliunde perceptum vel percipiendum*, in una misura percentuale variabile (cfr. Cons. Stato, ad. plen. n. 2/2017 cit.; Cons. giust. amm. 6 novembre 2019 n. 947)

che tenga, in concreto, conto della natura del contratto, del contesto operativo di riferimento, delle risorse nella ordinaria disponibilità del concorrente, della sua struttura dei costi, della sua storia professionale e del presumibile livello di operatività sul mercato, potendo, a tal fine, addivenirsi anche – nel caso di mancato assolvimento dell'onere dimostrativo ed in presenza di elementi indiziari che evidenzino l'impossibilità di ricorso cumulativo alle risorse strumentali – all'azzeramento del danno potenzialmente riconoscibile (Cons. Stato, sez. V, 12 novembre 2020, n. 7262; Id., sez. V, 23 agosto 2019, n. 5803);

h) che anche il danno curriculare, ancorato alla perdita della specifica possibilità concreta di incrementare il proprio avviamento per la parte relativa al curriculum professionale, da intendersi anche come immagine e prestigio professionale, al di là dell'incremento degli specifici requisiti di qualificazione e di partecipazione alle singole gare, deve essere oggetto di puntuale dimostrazione, ancorata h1) alla perdita di un livello di qualificazione già posseduta ovvero alla mancata acquisizione di un livello superiore, quale conseguenze immediate e dirette della mancata aggiudicazione; h2) alla mancata acquisizione di un elemento costitutivo della specifica idoneità tecnica richiesta dal bando oltre la qualificazione SOA (cfr. Cons. Stato, sez. III, 15 aprile 2019, n. 2435; Id., sez. IV, 7 novembre 2014, n. 5497), sicché solo all'esito di tale dimostrazione, relativamente all'*an*, è possibile procedere alla relativa liquidazione nel *quantum* (anche a mezzo di forfettizzazione percentuale applicata sulla somma riconosciuta a titolo di lucro cessante: cfr. Cons. Stato, Sez. V, 23 agosto 2019, n. 5803) e sempre che non debba ritenersi che, trattandosi di impresa *leader* nel settore di riferimento, l'aver conseguito già un curriculum di tutto renda la mancata aggiudicazione di un appalto non idonea, per definizione, ad incidere negativamente sulla futura possibilità di conseguire le commesse economicamente più appetibili e, più in generale, sul posizionamento

dell'impresa nello specifico settore di mercato in cui è chiamata ad operare (Cons. Stato, Sez. V, 28 gennaio 2019, n. 689);

i) che, infine, il complessivo importo riconosciuto va incrementato, trattandosi di debito di valore, della rivalutazione monetaria (a decorrere dalla data di stipula del contratto fino all'attualità), e degli interessi legali sulla somma di anno in anno rivalutata, fino all'effettivo soddisfo (Cons. Stato, sez. III, 10 luglio 2019, n. 4857).

11. Questi princìpi giurisprudenziali ben possono applicarsi alla fattispecie *de qua*, in quanto ormai cristallizzati nel noto e richiamato pronunciamento di cui alla sentenza Ad. plen, 2 maggio 2017, n. 2, nonostante il ricorso di *prime cure* sia stato notificato l'11 gennaio 2011, essendosi l'udienza di discussione innanzi al Tar tenuta in data 13 marzo 2019, per cui l'impresa ricorrente, al più tardi nei quaranta giorni precedenti, ben avrebbe dovuto e potuto, avuto riguardo a tale radicato orientamento giurisprudenziale, ex art. 73 comma 1 c.p.a., depositare tutta la documentazione utile alla stima del danno, principiando dall'offerta tecnica ed economica, essenziali per comprendere la sussistenza dell'utile derivante dall'affidamento della commessa *de qua* ed il suo ammontare, avuto riguardo alla circostanza che, essendo stato il giudizio esperito solo dopo l'annullamento dell'aggiudicazione, detta documentazione non era presente agli atti.

Ed invero a nulla rilevava, ai fini di detta disamina, la circostanza che l'offerta economica si ponesse al di sotto, invero di poco, della soglia di anomalia, in quanto l'effettiva proficuità dell'affidamento non poteva che evincersi dalla concreta disamina dell'offerta nella sua interezza, e dall'analisi dei costi, ben potendo anche un'offerta al di sotto della soglia di anomalia rilevarsi in perdita, come palesato dalla possibilità per la stazione appaltante di sottoporre anche un tale tipo di offerta al subprocedimento di verifica dell'anomalia dell'offerta quando susciti il sospetto della scarsa serietà della stessa e di una possibile non corretta esecuzione della prestazione contrattuale, per il fatto di non assicurare un adeguato profitto ex

art. 86 comma 3 d.lgs. 163 del 2006; ciò in disparte dalla considerazione che, in difetto della produzione dell'offerta tecnica ed economica, non era in ogni caso possibile un'adeguata stima del *quantum* dell'utile ottenibile dell'esecuzione della commessa, cui parametrare il *quantum* del risarcimento.

12. Pertanto la sentenza di *prime cure* deve intendersi viziata, non avendo in alcun modo tenuto conto della totale assenza di prova per la stima dell'*an* e del *quantum* del risarcimento, a titolo di mancato utile, cui parametrare anche il danno curriculare, ove ritenuto sussistente, essendosi la stessa limitata a porre a fondamento della stima - pur con gli indicati correttivi - la scarna relazione del rappresentante legale dell'impresa, ancorata ad una mera percentuale dell'utile asseritamente ricavabile rispetto all'offerta presentata – e, quanto al danno curriculare - ad una stima percentuale rispetto al prezzo a base d'asta (e non già rispetto a quanto riconosciuto a titolo di mancato utile).

12.1. Ed invero il primo giudice, pur avendo citato l'orientamento giurisprudenziale già radicato nella materia *de qua* secondo il quale "*spetta all'impresa danneggiata offrire la prova dell'utile che in concreto avrebbe conseguito, qualora fosse risultata aggiudicataria dell'appalto, poiché nell'azione di responsabilità per danni il principio dispositivo opera con pienezza e non è temperato dal metodo acquisitivo proprio dell'azione di annullamento (ex art. 64, commi 1 e 3, c.p.a.)" (Consiglio di Stato, III, 15 aprile 2019, n. 2435)"* non ne ha tratto le necessarie conseguenze, essendosi limitato ad apportare una riduzione sul *quantum* di risarcimento richiesto dalla parte, tenendo conto da un lato dei possibili costi per il trasferimento della maestranze – che invero ben avrebbero potuto azzerare anche l'utile atteso, stante l'assenza di qualsivoglia prova sul punto – dall'altro del principio *dell'aliunde perceptum,* che peraltro - in assenza di qualsivoglia allegazione sul punto - era del pari in grado di condurre al totale azzeramento del *quantum* risarcibile.

13. L’appello va pertanto accolto, con conseguente riforma della sentenza impugnata e rigetto del ricorso di *prime cure*.

14. Sussistono nondimeno eccezionali e gravi ragioni, avuto riguardo alla risalenza del contenzioso e alla circostanza che la società appellata non si sia costituita, non contrastando il gravame del Comune, per compensare integralmente le spese del doppio grado del giudizio.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta), definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto, lo accoglie e per l’effetto, in riforma della sentenza appellata, respinge il ricorso di primo grado.

Compensa le spese di lite del doppio grado.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 30 novembre 2023 con l'intervento dei magistrati:

Diego Sabatino, Presidente

Stefano Fantini, Consigliere

Elena Quadri, Consigliere

Gianluca Rovelli, Consigliere

Diana Caminiti, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE
Diana Caminiti

IL PRESIDENTE
Diego Sabatino

IL SEGRETARIO

LL.PP.21-24 - Appalti pubblici: la domanda tipo di partecipazione alle gare

L'ANAC con la domanda tipo di partecipazione alle gare di servizi e forniture, fornisce interessanti spunti utili anche per i lavori sui soggetti che possono partecipare alle gare e sui documenti da inserire nel fascicolo virtuale

La recente pubblicazione del Bando tipo n. 1/2023 , avente ad oggetto la « Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari di importo superiore alle soglie europee con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo », ha portato l'Autorità a introdurre anche la domanda di partecipazione tipo , al fine di standardizzare la modulistica per la partecipazione alle gare. Questo documento mira a semplificare le attività delle stazioni appaltanti e degli operatori economici, riducendo il rischio di errori ed omissioni.
Di seguito, l'analisi della domanda di partecipazione tipo da parte della Direzione Legislazione Opere Pubbliche.

- Struttura della domanda

La domanda tipo, elaborata da ANAC, attua l'art. 91, comma 2, del codice appalti, d.lgs. 36 del 2023. Quest'ultimo specifica che nella domanda sono contenuti gli elementi di identificazione del concorrente e l'indicazione della forma giuridica con la quale si presenta in gara, l'eventuale dichiarazione della volontà di avvalersi di impresa ausiliaria, nonché l'indicazione dei dati e dei documenti relativi ai requisiti speciali di partecipazione (artt. 100 e 103) contenuti nel fascicolo virtuale dell'operatore economico (art. 24).

Su tale base, l'Anac struttura la domanda tipo sui seguenti principi:

- vengono incluse solo dichiarazioni non presenti nel DGUE per evitare duplicazioni inutili ed errori;
- la domanda tipo è di natura generale e deve essere personalizzata dalle stazioni appaltanti in base alle loro esigenze, eliminando le sezioni non rilevanti e integrando informazioni aggiuntive necessarie per il tipo specifico di contratto.

Sotto il profilo metodologico, la domanda di partecipazione tipo, elaborata dall'ANAC, è il risultato di un processo collaborativo che ha coinvolto diversi attori, tra cui Itaca, IFEL, Consip, Invitalia, soggetti aggregatori e una vasta consultazione pubblica con centrali di committenza, stazioni appaltanti, associazioni di categoria, operatori economici ed enti di ricerca.
La domanda, soggetta ad aggiornamenti regolari per riflettere eventuali modifiche normative o miglioramenti, è prevista nei seguenti formati:

− Domanda di partecipazione tipo – del. 43.2023.docx;

− Domanda di partecipazione tipo – del. 43.2023.pdf
È altresì prevista la futura pubblicazione di una relazione AIR semplificata per illustrare le scelte regolatorie adottate.

- Operatori economici

Nel modello di domanda di partecipazione tipo, l'Autorità da ampio spazio alla differenziazione tra le varie tipologie di operatore economico che ai sensi dell'art. 65 del codice possono partecipare alle gare pubbliche di appalto; ciò, precisando che le dichiarazioni contenute nella domanda stessa devono essere rese dal titolare/rappresentante legale/institore:

− dell'operatore singolo;

− dei consorzi artigiani e di cooperativi;

− dei consorzi stabili;

− della mandataria o capofila nel caso di RTI o consorzi ordinari costituiti;

− di tutte le imprese raggruppate in un RTI nel caso di RTI ancora da costituire

− di tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara nel caso di un consorzio ordinario ancora da costituire;

− dell'impresa retista che riveste la funzione di organo comune nel caso di rete dotata di organo comune con potere di rappresentanza e con/senza soggettività giuridica;

− delle imprese retiste che partecipano alla gara nel caso di rete dotata di organo comune privo di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune o se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria;

− del gruppo europeo interesse economico.

Tuttavia, a parere di ANCE, proprio con riferimento agli operatori economici, vi è un potenziale rischio di ambiguità nel citato modello. Infatti, quest'ultimo stabilisce in modo troppo generico che, nei casi di consorzi come definiti dall'art. 65, comma 2, lett. b) , c) e d) del codice (ossia tutte le tipologie di consorzi non necessari), la dichiarazione – contenuta nella domanda di partecipazione – su quali siano le imprese consorziate esecutrici deve essere resa anche nel caso in cui un consorzio indichi un altro consorzio come consorziato esecutore. Ciò senza precisare che tale possibilità riguarda solo i consorzi artigiani e cooperativi, e non quelli stabili, i quali ai sensi dell'art. 65, comma 2, lett. d) non possono formare ulteriori consorzi stabili e quindi non è neppure possibile che indichino i propri esecutori.

- Gestione del FVOE

Per quanto riguarda la documentazione a prova dei requisiti di partecipazione, l'ANAC chiarisce che i documenti soggetti a riutilizzo sono inseriti nel fascicolo virtuale dell'operatore economico, FVOE 2.0, mentre quelli utilizzabili in una sola gara, come la polizza fideiussoria e il contratto di avvalimento, vengono allegati alla domanda di partecipazione alla procedura di appalto.

Ne consegue che, nelle suddette domande l'FVOE 2.0 viene utilizzato al fine di caricare sul sistema:

− in caso di partecipazione in più forme allo stesso appalto, la documentazione idonea a dimostrare che tale condizione non ha influenzato la gara né ha impatto sulla capacità di adempiere agli obblighi contrattuali;

− le misure di self-cleaning adottate in relazione alle cause di esclusione verificate

prima della presentazione della domanda, di cui però lo stesso operatore economico deve avere anticipato la presenza nel DGUE;

− la documentazione posta a dimostrazione degli eventuali e specifici adempimenti a tutela del lavoro nonché quanto necessario anche ai fini della riduzione della garanzia a corredo dell'offerta ai sensi dell'articolo 106, comma 8, del codice.

Sotto un profilo operativo, ciò significa che dal coordinato di quanto disposto nella domanda di partecipazione tipo e nella delibera n. 262 del 20 giugno 2023, il fascicolo virtuale dell'operatore economico viene utilizzato nel seguente modo:
a) la stazione appaltante, tramite il Responsabile Unico del Progetto o il Responsabile del Procedimento, richiede il Codice Identificativo Gara (CIG) per ogni procedura di affidamento, specificando eventuali soggetti autorizzati per la verifica dei requisiti;

b) i soggetti autorizzati dalla stazione appaltante richiedono l'accesso al fascicolo dell'operatore economico coinvolto nella procedura di affidamento o appalto per consultare i documenti dell'operatore;

c) l'operatore economico, a seconda dei casi, ha già indicato nella domanda di partecipazione o nel DGUE i dati e i documenti disponibili per dimostrare i requisiti o le condizioni di partecipazione; in caso contrario, inserisce a sistema i documenti richiesti nel corso della procedura;

d) in applicazione del principio once only , i dati e i documenti inseriti dall'OE sono quelli non presenti nel FVOE tramite interoperabilità con la PDND e non già in possesso della stazione appaltante;
e) a regime, il sistema consente alla stazione appaltante di accedere direttamente ai dati e ai documenti indicati nel DGUE e presenti nel FVOE 2.0;

f) fino alla piena integrazione del DGUE con il FVOE 2.0, l'operatore economico autorizza singolarmente la stazione appaltante ad accedere al proprio FVOE per i documenti menzionati, previa autorizzazione dell'operatore stesso ad accedere allo specifico fascicolo predisposto nel FVOE per la procedura;

g) i soggetti autorizzati dalla stazione appaltante visionano i documenti e i dati dell'operatore economico.

Al fine di rendere più fruibile il sistema, sia la stazione appaltante che l'operatore economico possono visualizzare e gestire gli avvisi di notifiche ricevute e attraverso una sezione dedicata sulla propria home page del FVOE 2.0.

Prendendo spunto dalla domanda tipo in esame, può quindi accadere, ad es., che un concorrente riceva una richiesta di accesso al suo FVOE per visionare la certificazione UNI EN ISO 45001, necessaria per ottenere una riduzione dell'importo della garanzia definitiva nella gara in questione. Poiché questa certificazione non è accessibile tramite interoperabilità tra i sistemi, il concorrente dovrà caricarla nel suo fascicolo virtuale e renderla disponibile alla stazione appaltante, autorizzando l'accesso al fascicolo specifico creato per questa procedura.

Una volta caricato, il certificato potrà essere riutilizzato per tutte le procedure successive, nel limite della sua validità.

Allegato A - Domanda di partecipazione (nel caso di partecipazione a lotti diversi in più forme occorre presentare tante domande quante sono le diverse forme di partecipazione)

(da presentare in bollo nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 642/72)[1]

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del T.U. approvato con D.P.R. 28.12.2000, n. 445

Denominazione Operatore economico	
Tipologia societaria	
Partita IVA/Codice fiscale	
Forma di partecipazione alla procedura	

Il/La sottoscritto/a [2]

nella sua qualifica di:

□ Legale Rappresentante

□ Institore

□ Procuratore speciale o generale con mandato di rappresentanza con firma disgiunta *(allegare la procura, tranne nel caso in cui l'attribuzione dell'incarico risulti dalla visura camerale)*

□ Procuratore speciale o generale con mandato di rappresentanza con firma congiunta della ditta che rappresenta *(allegare la procura, tranne nel caso in cui l'attribuzione dell'incarico risulti dalla visura camerale)*

Chiede di partecipare in qualità di:

- ☐ *operatore singolo*
- ☐ raggruppamento temporaneo *(indicare se costituito o costituendo)* formato da: …… (indicare i ruoli ricoperti) ……..
- ☐ Consorzio stabile
- ☐ Consorzio tra società cooperative
- ☐ Consorzio tra imprese artigiane

---

[1] L'imposta di bollo è assolta secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate nella Circolare n. 22/E con riferimento alle note e agli altri documenti richiamati dall'articolo 13, punto 1, della Tariffa, Parte I, allegata al DPR 26 ottobre 1972, n. 642, nonché agli altri atti e documenti, diversi da quelli sopra citati, che precedono il momento della stipula del contratto.

[2] Le dichiarazioni devono essere rese dal titolare /rappresentante legale/institore

- dell'Operatore singolo,
- dei consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lettere b) e c) del Codice.
- dei consorzi stabili di cui all'articolo 65, comma 2, lett. d) del Codice,
- della Mandataria /Capofila nel caso di RTI o Consorzi Ordinari costituiti
- di tutte le imprese raggruppate in un RTI nel caso di RTI ancora da costituire
- di tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara nel caso di un Consorzio Ordinario ancora da costituire
- dell'impresa retista che riveste la funzione di organo comune nel caso di rete dotata di organo comune con potere di rappresentanza e con/senza soggettività giuridica;
- delle imprese retiste che partecipano alla gara nel caso di Rete dotata di organo comune privo di rappresentanza o se la Rete è sprovvista di organo comune o se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria.
- del Gruppo Europeo Interesse Economico

- ☐ Consorzio ordinario *(indicare se costituito o costituendo)*
- ☐ Rete dotata di organo comune
- ☐ Rete sprovvista di organo comune o con organo comune privo di rappresentanza
- ☐ GEIE
- ☐ altro (*indicare altre, eventuali forme di partecipazione previste dalla normativa speciale di settore)*

consapevole ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47, 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, delle responsabilità penali cui può andare incontro nel caso di dichiarazioni mendaci nonché, delle conseguenze amministrative di esclusione dalle gare di cui al D.Lgs. n. 36/2023 e alla normativa vigente in materia.

(Compilare soltanto i campi di interesse)

1. Dichiarazioni in caso di partecipazione in forma associata o in più forme diverse

(Per tutti i consorzi, i raggruppamenti temporanei e i GEIE, già costituiti e costituendi)

- **DICHIARA** che le seguenti parti/percentuali del servizio/fornitura saranno eseguite dagli operatori economici di seguito indicati:

In caso di raggruppamenti art. 65 comma 2 lett. e) del Codice e consorzi ordinari

servizio/fornitura	Parte /percentuale	Operatore esecutore

In caso di Consorzi di cui all'art. 65, comma 2, lett. b), c) e d) del Codice

- **DICHIARA** che il Consorzio concorre con le seguenti Consorziate esecutrici. (Tale indicazione deve essere resa anche nel caso in cui il consorzio indichi come consorziata esecutrice un altro consorzio. In tal caso, detto consorzio dovrà a sua volta indicare le consorziate esecutrici, specificando, nella tabella, che si tratta di consorziate appartenenti al consorzio esecutore.)

Denominazione/Ragione Sociale	C.F.	Sede

(Solo per i Consorzi Stabili)

- **DICHIARA** che il Consorzio, al fine di soddisfare i requisiti di partecipazione prescritti dal Bando di gara ricorre ai requisiti delle consorziate non esecutrici così come di seguito indicato (*compilare solo se di interesse*):

Denominazione/Ragione Sociale	C.F.	Requisito e relativa misura

(Ciascuna consorziata, esecutrice e non, deve presentare una propria domanda di partecipazione)

- **DICHIARA** di non partecipare in forma singola/associata e come ausiliaria di altro concorrente che sia ricorso all'avvalimento per migliorare la propria offerta;
- **DICHIARA** di non partecipare alla medesima gara contemporaneamente in forme diverse (individuale e associata; in più forme associate; in forma singola e quale consorziato esecutore di un consorzio);

o, in alternativa,

- **DICHIARA** di partecipare in più di una forma, …… <*indicare quali*> e inserisce nel FVOE idonea documentazione atta a dimostrare che la circostanza non ha influito sulla gara, né è idonea a incidere sulla capacità di rispettare gli obblighi contrattuali;

- **DICHIARA** di non partecipare a più di un consorzio stabile.

(Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di cui all'articolo 65, comma 2 lett. f) del d.lgs. 36/2023 o GEIE non ancora costituiti)

Dichiarazioni da rendere da parte di ciascun componente del RTI/Consorzio ordinario:

- **DICHIARA** che, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo a …… (*indicare l'operatore che sarà nominato capogruppo*);
- **SI IMPEGNA**, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'articolo 68 del Codice conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate

(Per le aggregazioni di retisti: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica)

- **DICHIARA**:
  - di concorrere per le seguenti imprese:

    ……
- **DICHIARA** che le seguenti parti/percentuali del servizio/fornitura saranno eseguite dagli operatori economici di seguito indicati:

servizio/fornitura	Parte /percentuale	Operatore esecutore

- *(dichiarazione da rendere solo dall'organo comune):* che l'aggregazione di imprese di rete è iscritta al Registro delle Imprese di …… al n…….. partita I.V.A. n……. oppure è iscritta al Registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di…… al n. ……..

(Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti, partecipa nelle forme del raggruppamento temporaneo di imprese costituito o costituendo)

- *(in caso di Rete costituenda)*:

▪ **DICHIARA**: *(dichiarazione da rendere da parte di ciascun operatore che compone la rete)*

- che in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo a ……
- di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei

2. Dichiarazioni in caso di avvalimento *(da ripetere per ciascuna impresa ausiliaria)*

▪ **DICHIARA** di avvalersi dell'impresa …… al fine di dimostrare il possesso dei requisiti indicati nella sezione del DGUE relativa all'avvalimento e allega il contratto di avvalimento.

▪ **DICHIARA** di avvalersi dell'impresa …… al fine di migliorare l'offerta ***[N.B.: i requisiti oggetto di avvalimento dovranno essere indicati esclusivamente nel contratto di avvalimento]*** e presenta il contratto di avvalimento (*indicare se nell'offerta tecnica o nella documentazione amministrativa*).

3. Dichiarazioni in caso di adozione di misure di self-cleaning:

▪ **INSERISCE** nel FVOE la relazione che illustra le misure di self cleaning adottate in relazione alle cause di esclusione verificate prima della presentazione della presente domanda e indica nel DGUE, il riferimento al documento caricato nel FVOE;

in alternativa, dichiara che è stato impossibilitato ad adottare misure di self cleaning per i seguenti motivi …… [*indicare le motivazioni ……]* e si impegna ad adottare misure idonee e a comunicare le stesse tempestivamente e comunque prima dell'aggiudicazione.

4. Dichiarazioni in caso di sottoposizione a concordato preventivo con continuità aziendale

▪ **DICHIARA** che il provvedimento di ammissione al concordato è stato emesso il ……. da ……

▪ **DICHIARA** che il provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare è stato emesso il ……. da ……

▪ *(solo in caso di raggruppamento)*

DICHIARA che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale, ai sensi dell'articolo 95, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 14/2019

- **ALLEGA** la relazione di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera o) del decreto legislativo succitato che attesta la conformità al piano e la ragionevole capacità di adempimento del contratto

5. Dichiarazioni in caso di sottoposizione a sequestro/confisca

(In caso di Sottoposizione a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 240-bis del codice penale o degli articoli 20 e 24 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e affidamento a custode o amministratore giudiziario o finanziario. La dichiarazione è resa per gli effetti dell'articolo 96, comma 13, del codice)

- **DICHIARA** che è stato emesso il provvedimento …. (*indicare il tipo di provvedimento … Sottoposizione a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 240-bis del codice penale o degli articoli 20 e 24 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e affidamento a custode o amministratore giudiziario o finanziario*) in data … da parte di ….

6. [Eventuale, in caso di servizi o forniture rientranti in una delle attività a maggior rischio di infiltrazione mafiosa di cui al comma 53, dell'art. 1, della legge 6 novembre 2012, n. 190: Dichiarazioni in caso di servizi/forniture di cui ai settori sensibili ex art 1, comma 53 della l. 190/2012

□ **DICHIARA** di essere iscritto nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (c.d. White List) della Prefettura di ……

□ **DICHIARA** di aver presentato la domanda di iscrizione o di rinnovo nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (c.d. White List) della Prefettura di …….

□ **DICHIARA** di non essere iscritto nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (c.d. White List) in quanto l'esecuzione del servizio/fornitura di cui ai settori sensibili è demandata ad altro soggetto in possesso del requisito [*indicare il soggetto*].

7. [Eventuale se la procedura:

- ha un lotto unico pari o superiore a 250 milioni di euro;

- è suddivisa in lotti con valore complessivo stimato superiore a 250 milioni di euro e il valore del lotto o dei lotti per cui si può presentare offerta è pari o superiore a 125 milioni di euro;

Dichiarazioni da rendere anche da tutti i membri del RTI/Consorzio e dalle consorziate esecutrici.

□ **DICHIARA** che non ha ricevuto contributi finanziari esteri soggetti ad obbligo di notifica a norma dell'articolo 28 del Regolamento U.E. n. 2022/2560

o in alternativa

□ **DICHIARA** che ha ricevuto contributi finanziari esteri soggetti ad obbligo di notifica a norma dell'articolo 28 del Regolamento U.E. n. 2022/2560 e, pertanto, presenta l'allegato II del Regolamento di esecuzione *(UE) 2023/1441* relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, compilato in tutte le sue parti.

o in alternativa

□ **DICHIARA** che ha ricevuto i contributi finanziari esteri non soggetti ad obbligo di notifica a norma dell'articolo 28, paragrafo 1, lettera b) e, pertanto, presenta l'allegato II del Regolamento di esecuzione *(UE) 2023/1441* relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, compilato nelle sezioni 1, 2, 7 e 8.

o in alternativa

□ **DICHIARA** che partecipa a lotti il cui valore complessivo è inferiore a 125 milioni di euro e, pertanto, non è tenuto agli obblighi dichiarativi di cui al Regolamento di esecuzione *(UE) 2023/1441* relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno.

8. Ulteriori dichiarazioni

DICHIARA, altresì:

- di ritenere remunerativa l'offerta economica presentata, avendo tenuto conto, per la relativa formulazione:

- delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza derivanti dal CCNL applicato.

- di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, [*eventuale, se presenti prezzi di riferimento pubblicati dall'ANAC:* ivi compresi i prezzi di riferimento pubblicati dall'ANAC], che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei servizi/fornitura, sia sulla determinazione della propria offerta.

- di accettare il patto di integrità di cui alla Delibera ……

- di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante reperibile nel sito ……. e si impegna, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto.

- **SI IMPEGNA** a non attuare nella presente gara intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa applicabile.

- **DICHIARA** di aver preso visione della documentazione relativa a ……. *(se presente):*

  - dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare gli operatori dell'appaltatore e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività (pubblicato sul sito ……. selezionando la voce "……";
  - *(se presente negli atti di gara)* documento ricognitivo redatto dalla stazione appaltante relativamente alle ipotesi dei rischi interferenti con relative misure da adottare per eliminare o ridurre i rischi stessi e la stima degli eventuali costi della sicurezza relativi ai rischi interferenti (parte integrante del DUVRI);

  (Solo se previsto il sopralluogo obbligatorio)

- **DICHIARA** di aver preso visione dei luoghi come da certificato rilasciato da ……. in data ……

- **DICHIARA** di beneficiare della seguente riduzione della garanzia a corredo dell'offerta ai sensi dell'articolo 106, comma 8, (*compilare solo se di interesse) e inserisce le relative certificazioni nel FVOE.*

□ 30% per il possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000;
□ 50%in quanto qualificabile come micro, piccola o media impresa oppure facente parte di un raggruppamento di operatori economici o consorzi ordinari costituiti esclusivamente da micro, piccole e medie imprese,[3]
□ 10% per aver presentato una fideiussione, emessa e firmata digitalmente, che sia gestita mediante ricorso a piattaforme operanti con tecnologie basate su registri distribuiti ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del codice;

3 Si ricorda che questa riduzione non è cumulabile con quella di cui al punto precedente. Pertanto chi beneficia di questa riduzione non può indicare anche la precedente.

☐ riduzione per il possesso di uno o più delle seguenti certificazioni o marchi (*la stazione appaltante individua la certificazione e il marchio tra quelli previsti dall'allegato II.13 del Codice e indica la percentuale di riduzione della cauzione, con il vincolo che la somma non può superare il 20%*):

Norma	Certificazione/marchio posseduti

- **DICHIARA** che la cauzione è stata costituita nella forma di …. (indicare se cauzione o fideiussione).
- (*eventuale, solo nel caso in cui la garanzia sia rilasciata nella forma di fideiussione) indica il seguente sito internet…… o la seguente PEC del garante……, al fine di consentire la verifica di veridicità e autenticità della garanzia da parte della stazione appaltante.*
- (*eventuale, solo nel caso in cui la garanzia sia rilasciata tramite bonifico*) che, in caso di restituzione della garanzia provvisoria costituita tramite bonifico, il relativo versamento dovrà essere effettuato sul conto corrente bancario IBAN n. …… intestato a ……, presso …….
- **DICHIARA** di aver provveduto al pagamento del contributo dovuto in favore dell'Autorità ai sensi dell'articolo 1, comma 65 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 oppure di impegnarsi ad effettuare il pagamento entro il termine fissato per la presentazione della domanda, a pena di inammissibilità della stessa.
- **DICHIARA *di impegnarsi a mantenere valida e vincolante la propria offerta per il periodo previsto nel bando di gara.***
- **ALLEGA** la ricevuta di pagamento elettronico dell'imposta di bollo o del bonifico bancario o, in alternativa, indica il seguente numero seriale della marca da bollo ……, producendo copia del contrassegno in formato.pdf. Assume ogni responsabilità in caso di utilizzo plurimo dei contrassegni.

9. *[Eventuale, ove previste nel Disciplinare le relative previsioni:* Assunzione di specifici impegni in materia di tutela del lavoro e parità di genere e generazionale

(Non applicabile ai servizi di natura intellettuale e alle forniture senza posa in opera)

(In caso di Consorzi di cui all'art. 65, comma 2, lett. b), c) e d) del Codice, se il consorzio non esegue in proprio: le dichiarazioni seguenti sono rese per conto delle consorziate esecutrici. In caso di raggruppamenti, RETE e GEIE le dichiarazioni seguenti sono rese dalla mandataria/capofila per conto delle imprese esecutrici)

DICHIARA di impegnarsi a:

- garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato, nel rispetto degli impegni assunti in offerta;
- rispettare le misure individuate nel bando di gara al fine di garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate;

  ▪ [applicare al proprio personale il CCNL indicato nel bando di gara;

  o in alternativa

  ▪ [di applicare al proprio personale il seguente CCNL ….. ……(*indicare il CCNL applicato*) identificato dal codice alfanumerico unico ……, ma di impegnarsi ad applicare il contratto collettivo nazionale e territoriale indicato nel bando di gara nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto per tutta la sua durata];

o in alternativa

▪ [di applicare al proprio personale il seguente CCNL ……(*indicare il CCNL applicato*) identificato dal codice alfanumerico unico …… che garantisce le stesse tutele economico e normative rispetto a quello indicato nel bando di gara, come evidenziato nella dichiarazione di equivalenza allegata all'offerta tecnica];

▪ assicurare l'applicazione delle medesime tutele economiche e normative garantite ai propri dipendenti ai lavoratori delle imprese che operano in subappalto.

[Per le procedure di gara riservate ai sensi dell'articolo 61 del codice e/o per quelle afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al Regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 febbraio 2021 e dal Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 (PNRR), nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 (PNC), avviate dopo l'entrata in vigore del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, indicare le seguenti condizioni di esecuzione

Scegliere una delle seguenti opzioni eliminando le altre.

▪ ***Opzione 1:*** *Poiché la propria azienda occupa più di 50 dipendenti:*

- **Inserisce nel FVOE, ove non sia già presente,** copia dell'ultimo rapporto trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali, alla consigliera e al consigliere regionale di parità e relativa attestazione di conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali, alla consigliera e al consigliere regionale di parità;

in aggiunta, nel caso in cui non abbia provveduto alla trasmissione del rapporto nei termini indicati dall'articolo 46 del decreto legislativo n. 198/2006,

- **Inserisce nel FVOE, ove non sia già presente,** l'attestazione dell'avvenuta trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità;

- **DICHIARA** di aver assolto agli obblighi di cui alla legge n. 68/1999;

- **DICHIARA** di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a consegnare alla Committente, entro 6 mesi dalla stipula del Contratto una relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge n. 68/1999 e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a loro carico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte. La relazione dovrà essere trasmessa entro il medesimo termine anche alle rappresentanze sindacali aziendali;

o in alternativa,

▪ ***Opzione 2:*** *Poiché la propria azienda ha un numero di dipendenti* ***pari o superiore a 15 e non superiore a 50****:*

- **DICHIARA** di impegnarsi a predisporre una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta che dovrà essere consegnata, in caso di aggiudicazione, alla Committente, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, alla consigliera e al consigliere regionale di parità, entro 6 mesi dalla stipula del Contratto;

- che, nei dodici mesi antecedenti alla presentazione dell'offerta nell'ambito della presente procedura, non ha violato l'obbligo di cui all'art. 47, comma 3, del D.L. n. 77/2021, convertito in L. n. 108/2021 o all'articolo 1, comma 6, dell'Allegato II.3;

- di aver assolto agli obblighi di cui alla legge n. 68/1999;

- di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a consegnare alla Committente, entro 6 mesi dalla stipula del Contratto una relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge n. 68/1999 e alle eventuali sanzioni e

provvedimenti disposti a loro carico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte. La relazione dovrà essere trasmessa entro il medesimo termine anche alle rappresentanze sindacali aziendali.

o, in alternativa

▪ **Opzione 3: CHE** la propria azienda ha un numero di dipendenti **inferiore a 15**.

10. Assunzione di ulteriori impegni

DICHIARA, altresì di:

- (solo se previste nel disciplinare) accettare, i requisiti particolari per l'esecuzione del contratto previsti nel disciplinare di gara ai sensi dell'articolo 113, comma 2 del codice, in caso di aggiudicazione;

(solo per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia)

- uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli articoli 17, comma 2, e 53, comma 3 del D.P.R. 633/1972 e comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge

(solo se vigenti decreti CAM per il settore di riferimento)

- a porre in essere, in caso di aggiudicazione, tutte le operazioni e le procedure necessarie per il rispetto dei criteri ambientali, minimi e premianti, individuati dalla stazione appaltante e contenuti negli elaborati progettuali, in ottemperanza a quanto previsto nei decreti sui Criteri Ambientali Minimi …… *(indicare il decreto vigente per il settore di interesse)*

(Solo se richiesta conformità agli standard sociali minimi)

- sottoscrivere la dichiarazione di conformità agli standard sociali minimi di cui all'allegato I al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 6 giugno 2012, allegata al contratto.
- di aver preso visione e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, i chiarimenti (quesiti/risposte) resi disponibili mediante la piattaforma.

SI IMPEGNA ad adempiere, in caso di aggiudicazione, agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della Legge 13 agosto 2010 n. 136."

11. Autorizzazioni e ulteriori dichiarazioni ai fini dell'accesso, delle comunicazioni e del trattamento dei dati

- **DICHIARA** di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente gara, nonché dell'esistenza dei diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento.
- **DICHIARA** di essere consapevole che, nei casi di cui all'articolo 36, commi 1 e 2, del codice, l'offerta presentata sarà resa disponibile mediante accesso diretto alla piattaforma**.**
- **AUTORIZZA** la Stazione Appaltante ad assicurare l'accesso alla documentazione presentata per la partecipazione alla gara, su richiesta di altri concorrenti.
- **AUTORIZZA** la Stazione Appaltante a trasmettere ogni comunicazione ai sensi dell'articolo 29 del Codice dei Contratti tramite le piattaforme dell'ecosistema nazionale di cui all'articolo 22 del predetto Codice e, per quanto non previsto dalle predette piattaforme, mediante l'utilizzo del domicilio digitale.

- **DICHIARA** che il proprio domicilio digitale presente negli indici di cui agli articoli 6-bis e 6-ter del D.lgs. n. 82/05 è il seguente: …….

[per gli operatori economici transfrontalieri] **INDICA** il seguente domicilio fiscale …… e l'indirizzo di servizio elettronico …… di recapito certificato qualificato ai sensi del Regolamento eIDAS …….. e, per le comunicazioni che avvengono a Sistema così come precisato al par. 2.3 del Disciplinare, elegge domicilio nell'apposita area del Sistema ad esso riservata.

(in alternativa, nel caso in cui l'operatore economico non sia presente nei predetti indici): **DICHIARA** di non essere presente negli indici di cui agli articoli 6-bis e 6-ter del D.lgs. n. 82/05, e, pertanto, così come previsto al paragrafo … *[indicare il paragrafo 2.3 o il diverso paragrafo di riferimento*] del Disciplinare, elegge domicilio digitale per tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura nell'apposita area del Sistema ad esso riservata.

La documentazione presentata in copia viene prodotta ai sensi del decreto legislativo n. 82/05.

N4-24 - Attrezzature di lavoro: pubblicato il 47esimo elenco dei soggetti abilitati

Pubblicato il quarantasettesimo elenco dei soggetti abilitati per l'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro di cui all'allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il Decreto direttoriale n. 9 del 14 febbraio 2024, ha adottato il quarantasettesimo elenco dei soggetti abilitati per l'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro, di cui al punto 3.7 dell'Allegato III del decreto 11 aprile 2011, ai sensi dell'articolo 71, comma 11, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.

L'elenco, allegato al decreto, sostituisce integralmente il 46° elenco adottato con decreto direttoriale n. 4 del 26 gennaio 2024.
Si ricorda che il datore di lavoro è tenuto a sottoporre le attrezzature di lavoro, riportate nell'allegato VII al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., a verifiche periodiche , volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza, con la frequenza indicata nel medesimo allegato.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

di concerto con

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

e

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA NORMATIVA TECNICA

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dello sviluppo economico dell'11 aprile 2011, di seguito D.I. 11.4.2011, recante la "*Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'Allegato VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo*";

VISTO il punto 3.7 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011, il quale prevede che l'adozione del provvedimento di iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati sia disposta "*con decreto dirigenziale del direttore generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il direttore generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della salute e del direttore generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica del Ministero dello sviluppo economico*";

VISTA la circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'8 agosto 2011, n. 21, concernente "*Verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro - Primi chiarimenti in ordine al contenuto delle istanze di cui al punto 1.1 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011*";

VISTA la circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 17 maggio 2017, n. 11, concernente "*Indicazioni per il rinnovo quinquennale dell'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati all'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro, di cui all'Allegato VII del decreto legislativo n. 81/2008*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*" ed in particolare, l'articolo 6-*bis*, inserito dall'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, con il quale è stata istituita la *Direzione generale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro* e a cui è stata attribuita, tra l'altro, la funzione di curare "*l'applicazione e il monitoraggio sull'attuazione della legislazione attinente alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2021, con il quale è stato conferito al dott. Gennaro Gaddi, a decorrere dal 1° gennaio 2022, l'incarico di titolare della Direzione Generale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

di concerto con

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

e

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA NORMATIVA TECNICA

VISTO il decreto del Direttore Generale per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Direttore Generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute e con il Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del made in Italy del 26 gennaio 2024, n. 4, con il quale è stato adottato il 46° elenco dei soggetti abilitati di cui al punto 3.7 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011;

VISTO il decreto del Direttore Generale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 18 settembre 2023, n. 110 con il quale è stata ricostituita la Commissione per l'esame della documentazione per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati di cui all'Allegato III al medesimo D.I. 11.4.2011;

TENUTO CONTO di quanto richiamato al punto 4.1 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011, laddove si stabilisce che "*L'iscrizione nell'elenco ha validità quinquennale e può essere rinnovata a seguito di apposita istanza, previo esito positivo dell'esame della documentazione di rinnovo da effettuarsi secondo le stesse modalità previste nel punto 3*";

VISTE le istanze di variazione delle abilitazioni risultanti nell'elenco di cui al punto 3.7 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011, adottato con decreto direttoriale 26 gennaio 2024, n. 4, nonché le istanze di modifica degli organici che comportano variazioni delle abilitazioni risultanti nel medesimo elenco presentate dalle società *ICT Genesia s.r.l., METIDE s.r.l., Studio Coletto STP s.r.l., TUV AUSTRIA ITALIA S.P.A.* e *Vertest S.r.l.;*

VISTE le istanze di iscrizione nell'elenco di cui al punto 3.7 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011 dei soggetti abilitati all'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'articolo 71, comma 11, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, presentate dalle Società *GRUPPO SICUREZZA AMBIENTE s.r.l.* e *Ipem s.r.l.*;

VISTI i pareri espressi dalla Commissione di cui al D.I. 11.4.2011 in relazione alle istanze richiamate in precedenza;

CONSIDERATO altresì che, sulla base di quanto rappresentato innanzi, è possibile procedere ad un parziale aggiornamento del 46° elenco dei soggetti abilitati di cui al punto 3.7 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011,

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

di concerto con

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

e

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA NORMATIVA TECNICA

adottato con decreto direttoriale 26 gennaio 2024, n. 4

DECRETA

Articolo 1

(*Variazione delle abilitazioni*)

1. Sulla base delle istanze di variazione e dei pareri espressi dalla Commissione di cui al D.I. 11.4.2011, le abilitazioni risultanti nell'elenco adottato con decreto direttoriale 26 gennaio 2024, n. 4, richiamato in premessa, sono modificate dalla data del presente decreto per le seguenti società *ICT Genesia s.r.l., METIDE s.r.l., Studio Coletto STP s.r.l., TUV AUSTRIA ITALIA S.P.A.* e *Vertest S.r.l.*
2. Le variazioni di cui al comma precedente sono riportate nell'elenco allegato al presente decreto.

Articolo 2

(Iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati)

1. Sulla base delle istanze di iscrizione quinquennale nell'elenco dei soggetti abilitati e del parere espresso dalla Commissione di cui al D.I. 11.4.2011, le società *GRUPPO SICUREZZA AMBIENTE s.r.l.* e *Ipem s.r.l. sono* iscritte, per cinque anni decorrenti dalla data del presente decreto, nell'elenco di cui al punto 3.7 dell'Allegato III del D.I. 11.4.2011.

Articolo 3

(Elenco dei soggetti abilitati)

1. Tenuto conto di quanto stabilito agli articoli 1 e 2 del presente decreto, è adottato il 47° elenco di cui al punto 3.7 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011, dei soggetti abilitati all'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'articolo 71, comma 11, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.
2. Tale elenco, allegato al presente decreto, sostituisce integralmente il 46° elenco adottato con decreto direttoriale 26 gennaio 2024, n. 4, richiamato in premessa.

Articolo 4

(Obblighi dei soggetti abilitati)

1. Con l'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 2, comma 4, del D.I. 11.4.2011, i soggetti abilitati si impegnano al rispetto dei termini di cui all'articolo 2, comma 1, del medesimo decreto interministeriale.

2. I soggetti abilitati sono tenuti a riportare in un apposito registro informatizzato copia dei verbali delle verifiche effettuate, i dati e le informazioni di cui al punto 4.2 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011. Il registro informatizzato deve essere trasmesso per via telematica, con cadenza trimestrale, al soggetto titolare della funzione.
3. Tutti gli atti documentali relativi all'attività di verifica sono conservati a cura dei soggetti abilitati per un periodo non inferiore a dieci anni.
4. Qualsiasi variazione nello stato di fatto o di diritto dei soggetti abilitati deve essere preventivamente comunicata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che si esprime previo parere della Commissione di cui al D.I. 11.4.2011.
5. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il tramite della Commissione di cui al D.I. 11.4.2011, entro il periodo di validità quinquennale dell'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati, può procedere al controllo della permanenza dei presupposti di base dell'idoneità dei soggetti abilitati.
6. All'atto della richiesta di iscrizione negli elenchi istituiti su base regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del D.I. 11.4.2011, i soggetti abilitati comunicano l'organigramma generale di cui all'allegato I, punto 1, lettera *d)*, comprensivo dell'elenco nominativo dei verificatori, del responsabile tecnico e del suo sostituto. I soggetti abilitati dovranno altresì comunicare tutte le variazioni concernenti tale organigramma e tale elenco.

Il presente decreto e il relativo elenco allegato sono pubblicati, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69, sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali all'indirizzo: www.lavoro.gov.it nella sezione "Trasparenza/Pubblicità legale".

Direzione generale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro	Direzione generale della prevenzione sanitaria	Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica
Il Direttore generale Gennaro Gaddi	Il Direttore generale Francesco Vaia	Il Direttore generale Gianfrancesco Romeo
Firmato digitalmente da GADDI GENNARO Data: 2024.02.13 13:21:57 +01'00'	FRANCESCO VAIA 14.02.2024 09:27:26 UTC	Firmato digitalmente da: Gianfrancesco Romeo Organizzazione: MISE/80230390587 Data: 14/02/2024 15:44:48



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

di concerto con

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

e

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA NORMATIVA TECNICA

Elenco dei soggetti abilitati all'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro, di cui all'Allegato VII del decreto legislativo n. 81/2008"

Quarantasettesimo elenco

ABP s.r.l.

Via Friuli, 88 - 20135 Milano

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo												X	X	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X	X							X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Molise												X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

ACCERTA S.p.A.

Via Angelo Mammì, snc - 84016 Pagani (SA)

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

AD s.r.l.

Corso G. Arnaud, 28 - 10088 Volpiano (TO)

Scadenza iscrizione: 28/09/2024

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

AGENZIA BELTRAMO s.r.l.

Via Monviso, 96 - 12034 Paesana (CN)

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania	X	X	X	X			X	X	X									
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X			X			X	X										
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Valle d'Aosta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Veneto			X	X		X	X	X										

APAVE ITALIA CPM s.r.l.

Via Artigiani, 63 - 25040 Bienno (BS)

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Calabria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X					
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

ASACERT Assessment & Certification s.r.l.

Via Vittorio Veneto, 2 - 20032 Cormano (MI)

Scadenza iscrizione: 13/02/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

ASSOVER S.r.l.

Piazza Libertà, 6 - 45028 Masi (PD)

Scadenza iscrizione: 04/05/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Lombardia	X	X	X	X														
Veneto	X	X	X	X														

AVAL s.r.l.

Via Statuto, 6 - 12100 Cuneo

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X													
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

AZZURRA Certificazioni s.r.l.

Via Capitano Luca Mazzella, 6 - 82100 Benevento

Scadenza iscrizione: 28/09/2024

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

BUREAU VERITAS ITALIA S.p.A.

Viale Monza, 347 - 20146 Milano

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X	
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X							X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X									X	X	X	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

C.E.V.I. Centro Elettrotecnico Verifiche Impianti s.r.l.

Via Giambologna, 38 - 52100 Arezzo

Scadenza iscrizione: 18/12/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

CEC - Consorzio Europeo Certificazione

Via Pisacane, 46 - 20025 Legnano (MI)

Scadenza iscrizione: 18/09/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Liguria												X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto												X	X	X	X	X	X	X

CENPI s.c.r.l.

Via Malta, 12 - 24124 Brescia

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Calabria	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X							
Emilia Romagna	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X							
Lazio	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X							
Lombardia	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X							
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X							
Sardegna	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X							
Sicilia	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X							
Toscana	X	X	X	X			X	X				X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

CERTAT s.r.l.

Via Mentana, 27 e - 05100 Terni

Scadenza iscrizione: 18/12/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

CERVINO s.r.l.

Piazza Nicolò Barabino, 10/5 - 16149 Genova

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X			X				X							
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X			X											
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X	X		X				X							
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X		X					X	X	X				
Valle d'Aosta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

CON.FOR s.r.l.

Via Grotta Scacciamosca, 10 - 03030 Castrocielo (FR)

Scadenza iscrizione: 20/09/2025

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X		X	X				X	X	X	X			

CONTROL s.r.l.

Via A. Montagna Z.I. - 72023 Mesagni (BR)

Scadenza iscrizione: 18/12/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

CTE - Certificazioni s.r.l.

Viale del Lavoro, 14 - 35020 Ponte San Nicolò (PD)

Scadenza iscrizione: 21/05/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X			X	X										
Campania	X	X	X	X		X	X	X	X	X								
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X		X	X	X	X	X								
Piemonte	X	X	X	X		X	X	X	X	X								
Veneto	X	X	X	X		X	X	X	X	X								

CVE Engineering s.r.l.

Via Alessandro Chiampan, 34 - 36045 Lonigo (VI)

Scadenza iscrizione: 19/06/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Trentino Alto Adige	X	X	X	X		X	X	X	X	X								
Veneto			X															

DAOS s.r.l.

Via del Carroccio, 4 - 22063 Cantù (CO)

Scadenza iscrizione: 21/01/2029

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Piemonte	X		X	X			X	X				X	X	X	X			

E.C.S. Europe Certification Service s.r.l.

Via Cremona, 36 - 46100 Mantova

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

E.L.T.I. European Lift Testing Italia s.r.l.

Via A. Bargoni, 8 - 00153 Roma

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							

E.M.Q. - DIN s.r.l.

Strada Provinciale 231, n. 14 - 70033 Corato (BA)

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X			X	X				X	X	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Calabria												X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X			X	X										
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X														
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Marche	X	X				X	X	X	X	X	X							
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X				X	X										

E.S.C. Engineering Safety Certification s.r.l.

Via Liguria, 2 - 93100 Caltanissetta

Scadenza iscrizione: 19/06/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Sicilia	X		X															

E.T.C. European Technological Certification s.r.l.

Via Savona, 52 - 20144 MILANO

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

ECI – Ente di Certificazione & Ispezione S.r.l.

Via Tofaro, 42/F - 03039 Sora (FR)

Scadenza iscrizione: 26/05/2024

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X				X	X				X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

ECO Certificazioni S.p.A.

Via Mengolina, 33 - 48018 Faenza (RA)

Scadenza iscrizione: 20/02/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Molise	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Valle D'Aosta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Ecos Italia S.r.l.

Via Santa Lucia, 39 - 80132 Napoli

Scadenza iscrizione: 12/01/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X							

ECOTECH s.r.l.

Via Bruno Colli, 4 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG)

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Molise	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

ELLISSE s.r.l.

Strada dei Ronchi, 29 - 10133 Torino

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

EN.P.I. s.r.l.

Via Cinthia, 41 - 80126 Napoli

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X													
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Veneto	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S							

Ente Certificazione Macchine s.r.l.

Via Ca' Bella, 243/A-B - 40050 Loc. Castello di Serravalle - VALSAMOGGIA (BO)

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								

Ente Certificazioni S.p.A.

Via Courmayer, 78 - 00135 Roma

Scadenza iscrizione: 15/01/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Calabria	X	X	X	X	X		X	X										
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X						
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

EURISP ITALIA s.r.l.

Corso Peschiera, 219 - 10141 Torino

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Calabria	X	X	X	X		X	X	X	X	X								
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Lombardia	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X							

Eurocert s.p.a.

Via dell'Artigianato, 13 - 40157 Granarolo dell'Emilia (BO)

Scadenza iscrizione: 13/02/2025

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Emilia Romagna	X	X	X	X			X	X	X	X								
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								

EUROFINS-MODULO UNO s.r.l.

Via Cuorgné, 21 - 10156 Torino

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

EV - Euroverifiche S.r.l.

Via del Giordano, 9 - 26100 Cremona

Scadenza iscrizione: 22/11/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Calabria	X	X	X	X			X											
Emilia Romagna	X	X	X			X	X	X										
Lombardia	X	X	X	X			X											
Sicilia	X	X	X	X			X											

EZI Inspections s.r.l.

Via Martiri della Libertà, 125 - 30038 Spinea (VE)

Scadenza iscrizione: 18/12/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Veneto	X	X	X	X	X							X	X	X	X	X	X	X

GENERAL - INSPECTION s.r.l.

Via Parini, 3 - 20156 San Fermo della Battaglia, località Cavallasca (CO)

Scadenza iscrizione: 18/09/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

GRUPPO SICUREZZA AMBIENTE s.r.l.

Via Cristoforo Colombo, 5 - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

Scadenza iscrizione: **13/02/2029**

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

GV VERIFICHE s.r.l.

Via Tesa Varoni, s.n.c. - 82016 Montesarchio (BN)

Scadenza iscrizione: 21/05/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

HT s.r.l.

Via San Donato, 242 - 51100 Pistoia

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

I.M.Q. - Istituto Italiano del Marchio di Qualità S.p.A.

Via Quintiliano, 43 - 20138 Milano

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Calabria												X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Liguria						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Molise												X	X	X	X	X	X	X
Piemonte												X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sardegna												X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

I.N.C. - Istituto Nazionale di Certificazione s.r.l.

Piazza Carità, 15 - 81025 Marcianise (CE)

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

I.P.I. – Ingegneria per l'Industria s.r.l.

Piazza A. Mancini, 4 - 00196 Roma

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Molise	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Valle d'Aosta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

IBV - Italy Bureau Of Verification s.r.l.

Corso Venezia, 61 - 20121 Milano

Scadenza iscrizione: 21/05/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

ICIM S.p.A.

P.za Don Enrico Mapelli, 75 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)

Scadenza iscrizione: 20/05/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania	X	X	X	X	X							X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X		X	X				X	X	X	X	X	X	X

ICT Genesia s.r.l.

Via Triulziana, 10 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Scadenza iscrizione: 07/03/2026

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Toscana	X	X	X	X			X	X	R	X	X	E	E	E	E			E
Trentino Alto Adige	X	X	X	X			X	X		X		X	X	X	X	X	X	X
Valle D'Aosta	X	X	X	X	R	R	X	X	X	X	X	X	X	X	X	R	R	X
Veneto	X	X	X	X	R	R	X	X	X	X	X	X	X	X	X	R		X

IES Ingegneria e sicurezza Degasperi s.r.l.

Via Marie Curie Strasse, 17 - 39100 Bolzano

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X

IGQ - Istituto Italiano di Garanzia della Qualità

Via Giosuè Carducci, 125 - 20099 Sesto San Giovanni (MI).

Scadenza iscrizione: 15/01/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Lombardia	X	X	X	X		X	X	X	X	X								
Piemonte	X	X	X	X														

Ipem s.r.l.

Via Virgilio , 110 - 80053 Castellammare di Stabia (NA)

Scadenza iscrizione: **13/02/2029**

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania												X	X					

ISIS s.c.r.l.

Via Stresa, 15 - 20125 Milano

Scadenza iscrizione: 30/07/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X							
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							

ISPEDIA s.r.l.

Piazza Vittoria, 1 - 25043 Breno (BS)

Scadenza iscrizione: 18/09/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Lombardia	X	X	X	X		X	X	X	X	X								

ITAVERIFICHE S.r.l.

Via del Giordano, 9 - 92610 Cremona

Scadenza iscrizione: 25/01/2029

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

IVEC s.r.l.

Via Sardegna snc - 74019 Laterza (TA)

Scadenza iscrizione: 13/02/2025

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								

M2a di Matteoni Marco s.a.s.

Via Romana 615/N - 55100 Lucca

Scadenza iscrizione: 18/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Toscana	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X		X	X		

MCJ s.r.l.

Corso Rosselli, 73 - 10129 Torino

Scadenza iscrizione: 17/09/2024

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

METIDE s.r.l.

Via Giuseppe Garibaldi, 8 - 70042 Mola di Bari (BA)

Scadenza iscrizione: 18/09/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E
Umbria	E	E	E	E	E							E	E	E	E	E	E	E

Norma s.r.l.

Via Sindaco Guariglia, 7 - 73100 Lecce

Scadenza iscrizione: 16/05/2026

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

NORMATEMPO s.r.l.

Via del Gibuti, 1 - 10064 Pinerolo (TO)

Scadenza iscrizione: 21/05/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Molise	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Valle d'Aosta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

O.C.E. - Organismo di Certificazione Europea s.r.l.

Via P. Nenni, 32 - 00036 Palestrina (RM)

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X							
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X							
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								

O.EMME.BI. S.r.l.

Viale Magna Grecia n. 119 - 74123 Taranto

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

OCERT - Organismo Certificazioni Tecniche s.r.l.

Via Spalato, 65/B - 10141 Torino

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							

PRO.VE.CO. Engineering Service s.r.l.

Via Pio XII, 100 - 74121 Taranto

Scadenza iscrizione: 18/09/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							

PRO-CERT s.r.l.

Via Madrid, 10 - 41049 Sassuolo (MO)

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							

PROSYSTEM ENGINEERING s.r.l.

Via Vecchia di Buriasco, 10/D - 10064 Pinerolo (TO)

Scadenza iscrizione: 30/07/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Piemonte	X	X	X	X		X	X	X	X	X								

RINA Services S.p.A.

Via Corsica, 12 - 16128 Genova

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X								X	X	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X								X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Sardegna												X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

SAFETY SYSTEMS s.r.l.

Via G. Falcone, 22 - 87100 Cosenza

Scadenza iscrizione: 15/01/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Calabria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X			X	X	X									
Puglia	X	X	X	X			X	X	X									

SEB Servizi Elettrici Branchi s.r.l.

Via Milano, 63 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR)

Scadenza iscrizione: 15/01/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X

SECUR CONTROL GIANNINI s.r.l.

Via Traversa Valdichiana Ovest, 22 - 53049 Torrota di Siena (SI)

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Seveco s.r.l.

Viale Roma, 5 - 13900 Biella (BI)

Scadenza iscrizione: 16/05/2026

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

SICURCERT s.r.l.

Via Spontini, 10 - 51100 Pistoia

Scadenza iscrizione: 18/12/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

SIDEL S.p.A.

Via Tosarelli 362 - 40055 Villanova di Castenaso (BO)

Scadenza iscrizione: 18/09/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X			X	X		X		X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X		X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X				X	X				X	X	X	X	X	X	X

SIDELMED s.p.a.

Via II Demanio, 1 Piazza del Galdo - 84085 Mercato San Severino (SA)

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Molise	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								

SO.VE.P.I. Società Verifiche Periodiche Impianti s.r.l.

Via Pietro Tacca, 2 - 54100 Massa (MS)

Scadenza iscrizione: 21/05/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Studio Coletto STP s.r.l.

Via Salgari, 9 - 30036 Santa Maria di Sala (VE)

Scadenza iscrizione: 07/03/2026

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Emilia Romagna	X	X	X				X	X		X	E							
Lombardia	X	X	X	X			X	X		X								
Piemonte	X	X	X	R			X	X		X								
Veneto	X	X	X	X			X	X		X	X							

T&A s.r.l.

Via Romolo Murri, 29 - 48124 Ravenna

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Emilia Romagna	X	X	X	X	X													

TECNICA s.r.l.

Via Alessandro Volta, 14 - 18038 Sanremo (IM)

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TRIVENETO s.r.l.

Via 8/9 Maggio 1848, 70 - 31041 Cornuda (TV)

Scadenza iscrizione: 30/07/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TUV AUSTRIA ITALIA S.P.A.

Via Del Commercio 6/A - 29122 Monte Roberto (AN)

Scadenza iscrizione: 30/06/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Molise	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	E	X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Valle d'Aosta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TÜV ITALIA s.r.l.

Via Fulvio Testi 280/6 - 20126 Milano

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Molise	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

TVE s.r.l.

Via Kufstein, 1 - 38121 Trento

Scadenza iscrizione: 13/02/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Trentino Alto Adige	X	X	X	X		X	X		X			X	X	X	X	X		X

Univer Italia s.r.l.

Via Cavour 145 - 55011 Altopascio (LU)

Scadenza iscrizione: 10/08/2026

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

V.E.M. s.r.l.

Via Bellini, 5 - 24022 Scanzorosciate (BG)

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X		X	X			X	X	X					X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

V.I.R. s.r.l.

Via Messina, 244 - 95127 Catania

Scadenza iscrizione: 26/05/2024

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VAI - Verificatori Associati Italiani s.r.l.

Via San Francesco, 117 - 27055 Rivanazzo TERME (PV)

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X	X							X	X	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia-Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giuila	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Molise												X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VE.SIM. Verifiche Sicurezza Impianti S.r.l.

Via IX Agosto, 11 - 34170 Gorizia

Scadenza iscrizione: 29/07/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VEC s.r.l.

Viale Alessandro Volta 12/14R - 50131 Firenze

Scadenza iscrizione: 13/02/2025

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VECOS Italia s.r.l.

Strada Ponte del Marchese, 24 - 36100 Vicenza

Scadenza iscrizione: 17/09/2024

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X		X	X				X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X		X	X				X	X		X			X
Trentino Alto Adige												X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X		X	X				X	X	X	X	X	X	X

VENETA ENGINEERING s.r.l.

Via Lovanio, 8/10 - 37135 Verona

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERICERT s.r.l.

Via L. Masotti, 5 - 48123 Ravenna

Scadenza iscrizione: 18/12/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Molise	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X			X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

VERIFICHE INDUSTRIALI s.r.l.

Via Jacopo Stretto, 7 - 35124 Padova

Scadenza iscrizione: 18/12/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Emilia Romagna	X	X	X	X		X	X	X										
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
Lazio	X	X	X	X	X		X	X										
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICHE s.r.l.

Via Luigi Einaudi, 20/c - 61032 Fano (PU)

Scadenza iscrizione: 18/09/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X				X	X				X	X	X	X	X	X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Umbria												X	X	X	X	X	X	X

Verimpianti s.r.l.

Via Volturno, 58 - 00185 Roma

Scadenza iscrizione: 13/02/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Emilia Romagna	X	X	X	X	X							X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							

Verimpresa s.r.l.

Corso Nazionale, 5 - 19126 La Spezia

Scadenza iscrizione: 13/02/2028

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

VERIT s.r.l.

Via G. Oberdan, 12/A - 25014 Castenedolo (BS)

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Vertest S.r.l.

Via della Fricca, 38 - 38049 Altopiano della Vigolana (TN)

Scadenza iscrizione: 13/02/2025

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		E	E					
Trentino Alto Adige	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X		X	X	X	X									

VIEM s.r.l.

Via dei Salesiani, 26 - 95128 Catania

Scadenza iscrizione: 20/05/2027

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X

VSG Verifiche e Servizi Generali s.r.l.

Via A. Gramsci, 7 - 74014 Laterza (TA)

Scadenza iscrizione: 21/01/2029

Legenda:

X - Abilitazione autorizzata **E** - Estensione **R** - Rinuncia / Revoca **S** - Sospensione

REGIONE	GRUPPO SC					GRUPPO SP						GRUPPO GVR						
	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	f	a1	a2	a3	a4	a5	a6	b
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Lazio																X		
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Marche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Puglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Toscana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								

N5-24 - Avviso n. 1/2024 – Formazione a sostegno dell'innovazione digitale e/o tecnologica di prodotto e/o di processo nelle imprese aderenti

Pubblicato da Fondimpresa l'Avviso n. 1/2024 "Formazione a sostegno dell'innovazione digitale e/o tecnologica di prodotto e/o di processo nelle imprese aderenti", per la formazione dei lavoratori delle aziende aderenti che stanno realizzando un progetto o un intervento di innovazione digitale e/o tecnologica di prodotto e/o di processo

Si segnala che Fondimpresa ha pubblicato l' Avviso n.1/2024 "Formazione a sostegno dell'innovazione digitale e/o tecnologica di prodotto e/o di processo nelle imprese aderenti", con il quale sono finanziati piani condivisi per la formazione dei lavoratori delle aziende aderenti che stanno realizzando un progetto o un intervento di innovazione digitale e/o tecnologica di prodotto e/o di processo.
Possono presentare la domanda di finanziamento e realizzare i Piani formativi, a pena di esclusione dalla procedura, esclusivamente i seguenti soggetti:

- le imprese beneficiarie dell'attività di formazione oggetto del Piano per i propri dipendenti, aderenti a Fondimpresa alla data di presentazione della domanda di finanziamento e già registrate sull'«Area riservata» pf.fondimpresa.it. Possono partecipare esclusivamente le aziende che non sono state beneficiarie di Piani finanziati sull'Avviso 6/2022 del Fondo, salvo il caso in cui il finanziamento sia stato revocato o l'azienda vi abbia rinunciato;
- gli enti già iscritti, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, nell'Elenco dei Soggetti Proponenti qualificati da Fondimpresa ai sensi del "Regolamento istitutivo del sistema di qualificazione dei Soggetti Proponenti" (2022-2024) nel limite della classe di importo e dell'ambito territoriale di iscrizione, che deve comprendere tutte le regioni a cui appartengono le aziende beneficiarie del Piano.

In ogni caso il Piano deve prevedere, a pena di esclusione, la partecipazione di uno dei seguenti soggetti:

- Dipartimenti di Università pubbliche e private riconosciute dal MIUR;
- Enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR;
- Centri nazionali di competenza ad alta specializzazione selezionati dal MISE;
- altri Organismi di ricerca in possesso dei requisiti indicati nell'Avviso n. 1/2024.

La complessiva dotazione finanziaria stanziata è di € 20.000.000 ed è suddivisa tra le seguenti macro-aree:
A -Piani con aziende aderenti beneficiarie del NORD (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trento, Provincia di Bolzano)
B -Piani con aziende aderenti beneficiarie del CENTRO (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise)
C -Piani con aziende aderenti beneficiarie del SUD E ISOLE (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna)
D -Piani su base multi regionale, per soddisfare fabbisogni formativi comuni alle aziende appartenenti alla stessa categoria merceologica o a reti e filiere organizzate secondo la

logica del prodotto finale. (minimo 5 aziende e 30 lavoratori)
I Piani formativi dovranno essere inviati direttamente tramite il sistema informatico di Fondimpresa all'indirizzo presentazione@avviso.fondimpresa.it , a pena di inammissibilità, a partire dalle ore 9.00 del 29 aprile 2024 fino alle ore 13.00 del 31 dicembre 2024.
Per le informazioni di dettaglio si rimanda al testo dell'Avviso e alla relativa modulistica allegata.

Per eventuali problematiche tecniche sulla piattaforma informatica di presentazione, utilizzare la form al link https://assistenza.fondimpresa.it/assistenza/ .

N6-24 - Amianto – Direttiva UE 2023/2668: nota illustrativa di Confindustria

Confindustria pubblica una nota illustrativa delle modifiche introdotte dalla nuova direttiva in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro

Si fa seguito alle precedenti comunicazioni sul tema per trasmettere in allegato la nota di Confindustria che analizza la direttiva (UE) 2023/2668 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023 che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durate il lavoro.
Il provvedimento, frutto di un lungo e controverso iter legislativo, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 30 novembre 2023 serie L, prevedendo diverse modifiche sia all'articolato sia all'allegato I, introducendo contestualmente un nuovo allegato.
Tra le numerose modifiche si segnalano, in particolare, le previsioni di cui ai seguenti due articoli:

- Articolo 7, paragrafo 7: si prevede che, ai fini della misurazione delle fibre di amianto, debbano essere prese in considerazione unicamente le fibre che abbiano una lunghezza superiore a cinque micrometri e una larghezza inferiore a tre micrometri e il cui rapporto lunghezza/larghezza sia superiore a 3:1.

A decorrere dal 21 dicembre 2029, ai fini della misurazione delle fibre devono essere prese in considerazione anche le fibre di larghezza inferiore a 0,2 micrometri;

- 8: viene abbassato il limite di esposizione professionale all'amianto e adottato il c.d. "dual model":

a) fino al 20 dicembre 2029 , il limite è fissato a 0,01 f/cm3 in rapporto ad un TWA di 8 ore. Ai fini della misurazione, in questo caso sono prese in considerazione le fibre di larghezza inferiore a 0,2 micrometri;
b) dal 21 dicembre 2029 , gli Stati membri dovranno scegliere se adottare il limite di cui all'alla lettera a) o un limite pari a 0,002 f/cm3 misurate in rapporto ad un TWA di 8 ore. Ai fini della misurazione, in quest'ultimo caso si prendono in considerazione unicamente le fibre che abbiano una lunghezza superiore a cinque micrometri e una larghezza inferiore a tre micrometri e il cui rapporto lunghezza/larghezza sia superiore a 3:1.
Inoltre, Confindustria sottolinea che, date le numerose criticità e novità introdotte dalla direttiva, occorrerà monitorare attentamente la fase di recepimento della stessa a livello nazionale anche attraverso un confronto con il Ministero.

L'ANCE, che si è sempre occupata dell' iter di revisione della normativa, partecipando ai gruppi di lavoro costituiti in seno alla FIEC e a Confindustria, continuerà a seguire gli sviluppi in materia, rendendosi parte attiva per il recepimento delle norme di specifico interesse per il settore.
Per quanto non espressamente ivi riportato, si rimanda alla nota illustrativa in allegato e al testo della direttiva.

CONFINDUSTRIA

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro – Modificata la direttiva europea in tema di amianto



14 febbraio 2024

Facciamo seguito alla nostra news del 21 dicembre scorso per trasmettere in allegato una nota di approfondimento sulla modifica della direttiva in materia di amianto:

- direttiva (UE) 2023/2668 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023 che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 30 novembre 2023 serie L).

La direttiva è entrata in vigore lo scorso 20 dicembre e il termine per il recepimento negli Stati membri è il **21 dicembre 2025**.

DIRETTIVA (UE) 2023 2668.pdf|

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - Pubblicazione modifica direttiva amianto - Nota.pdf|

DIRETTIVA (UE) 2023/2668 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 22 novembre 2023

che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 153, paragrafo 2, lettera b), in combinato disposto con l'articolo 153, paragrafo 1, lettera a),

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo ([1]),

visto il parere del Comitato delle regioni ([2]),

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria ([3])

considerando quanto segue:

(1) La direttiva 2009/148/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]) ha per oggetto la protezione dei lavoratori contro i rischi che derivano per la loro sicurezza e la loro salute dall'esposizione all'amianto durante il lavoro. Tale direttiva, grazie a un insieme di principi generali che consentono agli Stati membri di assicurare l'applicazione coerente delle prescrizioni minime, garantisce un livello coerente di protezione contro i rischi connessi con l'esposizione professionale all'amianto. Dette prescrizioni minime mirano a proteggere i lavoratori a livello di Unione, mentre gli Stati membri hanno facoltà di stabilire disposizioni più rigorose.

(2) Le disposizioni della presente direttiva dovrebbero applicarsi fatte salve le disposizioni della direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ([5]) che sono più favorevoli ai lavoratori per quanto concerne la salute e la sicurezza sul lavoro.

(3) L'amianto è un agente cancerogeno altamente pericoloso che è ancora diffuso in diversi settori economici, quali la ristrutturazione edilizia, l'attività estrattiva, la gestione dei rifiuti e la lotta antincendio, in cui i lavoratori sono ad alto rischio di esposizione. L'amianto è classificato come sostanza cancerogena di categoria 1 A a norma dell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio ([6]). Secondo le statistiche europee sulle malattie professionali, è di gran lunga la principale causa dei tumori professionali, dal momento che ben il 78 % dei tumori riconosciuti come professionali negli Stati membri sono connessi all'esposizione all'amianto. Se inalate, le fibre di amianto presenti nell'aria possono provocare gravi malattie come il mesotelioma e il cancro del polmone, e i primi segni della malattia possono manifestarsi in media anche 30 anni dopo l'esposizione, causando in ultima analisi decessi legati al lavoro. La presente direttiva si applica pertanto a tutte le attività, ivi compresi i lavori di costruzione, ristrutturazione e demolizione, la gestione dei rifiuti, l'attività estrattiva e la lotta antincendio, in cui i lavoratori sono o possono essere esposti alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto durante il lavoro.

([1]) GU C 100 del 16.3.2023, pag. 118.
([2]) GU C 188 del 30.5.2023, pag. 70.
([3]) Posizione del Parlamento europeo del 3 ottobre 2023 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale) e decisione del Consiglio del 23 ottobre 2023.
([4]) Direttiva 2009/148/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro (GU L 330 del 16.12.2009, pag. 28).
([5]) Direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni o a sostanze tossiche per la riproduzione durante il lavoro (sesta direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE del Consiglio) (GU L 158 del 30.4.2004, pag. 50).
([6]) Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (GU L 353 del 31.12.2008, pag. 1).

(4) In linea con l'approccio della «salute in tutte le politiche», la protezione della salute dei lavoratori dall'esposizione all'amianto ha una dimensione trasversale ed è pertinente per numerose politiche e attività dell'Unione, segnatamente nel settore dell'ambiente, dove l'azione dell'Unione consiste nel contribuire, tra l'altro, alla protezione della salute umana. L'Unione ha altresì un importante ruolo da svolgere sul piano internazionale per dare il buon esempio quando si tratta della prevenzione delle malattie connesse all'amianto e per collaborare con altre organizzazioni internazionali e con paesi terzi al fine di ottenere un divieto globale dell'amianto. Inoltre, la presente direttiva si applica in sinergia con altre iniziative dell'Unione.

(5) Esistono tipi di esposizione all'amianto che non derivano dalla manipolazione attiva dell'amianto. Tali tipi di esposizione comprendono l'esposizione passiva, in cui anche i lavoratori che operano vicino a una persona che lavora con materiali contenenti amianto o in locali in cui si sta verificando il deterioramento di materiali contenenti amianto presenti nella struttura degli edifici sono esposti all'amianto, e l'esposizione secondaria, in cui le persone sono esposte alle fibre di amianto che i lavoratori esposti professionalmente portano a casa soprattutto attraverso i loro indumenti o capelli. Sia l'esposizione passiva che l'esposizione secondaria possono avere un impatto significativo sulla salute. Sebbene tutte le forme di amianto siano state vietate nell'Unione, esso è ancora presente in alcune strutture, in particolare negli edifici costruiti prima dell'introduzione del divieto, il che può comportare un'esposizione professionale e non professionale se i materiali contenenti amianto nell'edificio vengono disturbati o danneggiati. Evitare l'esposizione all'amianto, in qualsiasi forma, rimane pertanto fondamentale. Per quanto concerne l'esposizione passiva dei lavoratori all'amianto, la direttiva 89/391/CEE ([7]) del Consiglio e la direttiva 2009/148/CE impongono ai datori di lavoro di essere in possesso di una valutazione di tutti i rischi riguardanti la sicurezza e la salute sul lavoro, individuando anche i rischi potenziali come quelli derivanti dall'esposizione passiva all'amianto, e di mettere in atto le misure preventive e protettive necessarie per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, tenendo presente che il principio di evitare i rischi è la base di partenza di qualsiasi misura attuata. Per quanto concerne l'esposizione secondaria all'amianto o ai materiali contenenti amianto, le prescrizioni in materia di sicurezza e salute sul lavoro di cui alla presente direttiva sono strumenti importanti mediante i quali evitare tale esposizione.

(6) Le donne sono particolarmente a rischio per quanto concerne taluni tipi di esposizione all'amianto, tra cui l'esposizione secondaria. La ripartizione per genere delle attività sul luogo di lavoro costituisce un fattore di rischio per il monitoraggio, la diagnosi, il trattamento e il riconoscimento delle malattie correlate all'amianto. È pertanto essenziale tenere conto delle differenze di genere relativamente all'esposizione all'amianto e alle complicanze per la salute successive ad essa, per migliorare la prevenzione e l'identificazione delle malattie imputabili a tale esposizione.

(7) A seguito di nuovi sviluppi scientifici e tecnologici del settore vi è margine per migliorare la protezione dei lavoratori esposti all'amianto e ridurre così la probabilità che i lavoratori esposti contraggano malattie connesse all'amianto. Poiché l'amianto è una sostanza cancerogena priva di soglia, non è scientificamente possibile individuare un livello al di sotto del quale l'esposizione non produrrebbe effetti nocivi sulla salute. Si può invece stabilire un rapporto esposizione/rischio che consente di stabilire un valore limite di esposizione professionale (valore limite) tenendo conto di un livello accettabile di eccesso di rischio. È di conseguenza opportuno rivedere il valore limite e la metodologia di misurazione per l'amianto al fine di ridurre il rischio mediante un abbassamento dei livelli di esposizione per proteggere meglio i lavoratori dalle malattie professionali legate all'amianto.

(8) La deroga da alcune disposizioni della direttiva 2009/148/CE relative all'esposizione sporadica e di debole intensità prevista da tale direttiva non dovrebbe essere applicata a una sostanza cancerogena priva di soglia quale l'amianto in relazione ai requisiti concernenti la registrazione dell'esposizione e la sorveglianza medica dei lavoratori di cui a tale direttiva.

(9) Il piano europeo di lotta contro il cancro, presentato nella comunicazione della Commissione del 3 febbraio 2021, supporta la necessità di intervenire nel settore della protezione dei lavoratori contro le sostanze cancerogene. Una migliore protezione dei lavoratori esposti all'amianto è importante anche nel contesto della transizione verde e dell'attuazione del Green Deal europeo, compresa in particolare l'«ondata di ristrutturazioni per l'Europa» di cui alla comunicazione della Commissione del 14 ottobre 2020. Anche le raccomandazioni dei cittadini nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa, svoltasi dall'aprile 2021 al maggio 2022, hanno sottolineato l'importanza di condizioni di lavoro eque, in particolare la revisione della direttiva 2009/148/CE.

([7]) Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (GU L 183 del 29.6.1989, pag. 1).

(10) Nel quadro dell'«ondata di ristrutturazioni per l'Europa», i cui obiettivi sono la decarbonizzazione degli edifici, la lotta alla povertà energetica e il rafforzamento della sovranità dell'Unione attraverso l'efficienza energetica, è essenziale che la rimozione e lo smaltimento sicuri dei materiali contenenti amianto rappresentino una priorità, in quanto la riparazione, la manutenzione, l'incapsulamento o la sigillatura possono comportare il rinvio della rimozione, il che può, a sua volta, far perdurare il rischio di esposizione dei lavoratori. Pertanto, i datori di lavoro, quando valutano se un'attività comporti o possa comportare un rischio di esposizione all'amianto o a materiali contenenti amianto, dovrebbero preferire la rimozione totale dell'amianto rispetto a qualsiasi altra attività di manipolazione, ogniqualvolta ciò sia fattibile e vantaggioso per la protezione dei lavoratori. Inoltre, i lavoratori che sono esposti o che rischiano di essere esposti all'amianto devono essere prontamente formati. Al fine di garantire requisiti minimi per una formazione di alta qualità, un allegato della direttiva 2009/148/CE dovrebbe prevedere requisiti minimi di formazione, compresi requisiti specifici per i lavoratori delle imprese specializzate nella rimozione dell'amianto.

(11) Un valore limite vincolante da non superare per l'amianto è un'importante componente delle disposizioni generali per la protezione dei lavoratori stabilite dalla direttiva 2009/148/CE, oltre alle opportune misure di gestione dei rischi e alla fornitura di adeguati dispositivi di protezione delle vie respiratorie e di altri dispositivi di protezione individuale.

(12) Il valore limite per l'amianto stabilito dalla direttiva 2009/148/CE dovrebbe essere riveduto alla luce delle valutazioni della Commissione e di evidenze scientifiche e dati tecnici recenti. È necessario rafforzare le misure di prevenzione e protezione per attuare tale valore limite riveduto negli Stati membri.

(13) Nella presente direttiva è opportuno stabilire un valore limite riveduto alla luce delle informazioni disponibili, tra cui evidenze scientifiche riguardanti gli effetti sulla salute e dati tecnici aggiornati, sulla base di una valutazione approfondita dell'impatto socioeconomico e della disponibilità di protocolli e tecniche di misurazione dell'esposizione sul luogo di lavoro. Tali informazioni dovrebbero basarsi sui pareri del comitato per la valutazione dei rischi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche, istituito dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ([8]), e sui pareri del comitato consultivo per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (CCSS), istituito con decisione del Consiglio del 22 luglio 2003 ([9]).

(14) Le tecnologie attualmente disponibili per la misurazione delle fibre di amianto non consentono la misurazione a concentrazioni molto basse quando vengono conteggiate le fibre sottili. Al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute dei lavoratori tenendo debitamente conto della fattibilità della misurazione, nell'utilizzare tali tecnologie è pertanto necessario scegliere se conteggiare le fibre sottili o se applicare un basso valore limite di concentrazione. Alcuni Stati membri hanno optato per un valore limite inferiore senza conteggiare le fibre più sottili, mentre altri hanno scelto un valore limite più elevato e conteggiano le fibre sottili. Al fine di garantire un approccio equilibrato, sarebbe opportuno fissare valori limite diversi, a seconda della dimensione della fibra presa in considerazione per la misurazione delle fibre di amianto nell'aria, segnatamente fibre di larghezza compresa tra 0,2 e 3 micrometri, nonché, una volta completata la transizione tecnologica verso la microscopia elettronica, fibre di larghezza inferiore a 0,2 micrometri.

(15) Tenendo conto delle perizie scientifiche pertinenti e di un approccio equilibrato che garantisca nel contempo un'adeguata protezione dei lavoratori a livello dell'Unione, è opportuno stabilire valori limite riveduti che, a seconda del metodo di misurazione delle fibre utilizzato in un dato Stato membro, dovrebbero essere pari a 0,002 fibre per cm^3 quando si conteggiano fibre di larghezza compresa tra 0,2 e 3 micrometri, oppure essere pari a 0,01 fibre per cm^3 quando si conteggiano anche fibre di larghezza inferiore a 0,2 micrometri, misurati in rapporto a una media ponderata nel tempo (TWA) di 8 ore.

([8]) Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE (GU L 396 del 30.12.2006, pag. 1).

([9]) Decisione del Consiglio, del 22 luglio 2003, che istituisce un comitato consultivo per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (GU C 218 del 13.9.2003, pag. 1).

(16) La Commissione ha effettuato una consultazione in due fasi delle parti sociali a livello dell'Unione, conformemente all'articolo 154 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Ha inoltre consultato il CCSS, che ha adottato un parere in cui fornisce informazioni per l'efficace attuazione delle varie opzioni di valore limite riveduto. Il 20 ottobre 2021 Parlamento europeo ha adottato una risoluzione ([10]) in cui chiede una proposta di aggiornamento della direttiva 2009/148/CE al fine di rafforzare le misure dell'Unione volte a proteggere i lavoratori dalla minaccia dell'amianto.

(17) Sebbene non consenta la misurazione delle fibre più sottili nocive alla salute, la microscopia ottica è attualmente il metodo più usato per una regolare misurazione dell'amianto. Poiché è possibile misurare un valore limite pari a 0,01 fibre/cm^3 tramite microscopia a contrasto di fase (PCM), non è necessario un periodo di transizione per l'attuazione di tale valore limite. In linea con il parere del CCSS dovrebbe essere utilizzato un metodo più moderno e più sensibile basato sulla microscopia elettronica o qualsiasi altro metodo che offra risultati equivalenti o più sensibili, tenendo conto nel contempo della necessità di un periodo adeguato di adattamento tecnico e di una maggiore coerenza tra le diverse metodologie attualmente applicate nell'Unione. Al fine di concedere tempo sufficiente per conformarsi ai nuovi requisiti relativi alla misurazione delle fibre di amianto, è opportuno prevedere un periodo di recepimento pari a sei anni. La Commissione è nella posizione adatta per sostenere e agevolare gli Stati membri in relazione alla sostituzione della metodologia, in particolare attraverso l'elaborazione di linee guida.

(18) La misurazione delle fibre di amianto nell'aria utilizzando metodi analitici basati sulla microscopia elettronica rappresenterebbe un miglioramento significativo ai fini del monitoraggio dell'amianto, in quanto consentirà la misurazione delle fibre più sottili. Il passaggio alla microscopia elettronica, o a qualunque altro metodo che dia risultati equivalenti o maggiormente accurati, potrebbe portare a un considerevole aumento del numero di fibre individuate rispetto a quelle rilevabili con la PCM. Gli Stati membri e i datori di lavoro necessitano di tempo per acquisire esperienza nella misurazione delle fibre mediante microscopia elettronica, attuare migliori misure preventive e raccogliere nuovi dati sull'esposizione derivanti dall'applicazione combinata del valore limite e del metodo basato sulla microscopia elettronica. Tale esperienza sarà importante per creare le condizioni necessarie a valutare la fattibilità di un'ulteriore riduzione dei valori limite.

(19) Il campionamento dell'amianto dovrebbe riflettere l'esposizione personale del lavoratore all'amianto. I campioni dovrebbero pertanto essere prelevati a intervalli regolari, durante specifiche fasi operative in situazioni rappresentative e realistiche in cui i lavoratori sono esposti alla polvere di amianto.

(20) Tenendo conto dell'obbligo di ridurre al minimo l'esposizione stabilito nella direttiva 2009/148/CE e nella direttiva 2004/37/CE, i datori di lavoro dovrebbero garantire che i rischi connessi con l'esposizione dei lavoratori all'amianto durante il lavoro siano ridotti al minimo e in ogni caso al più basso valore tecnicamente possibile.

(21) Sono necessarie speciali misure di controllo e precauzioni, comprese tecnologie all'avanguardia, per i lavoratori esposti o che possono essere esposti all'amianto al fine di ridurre la concentrazione di fibre di amianto nell'aria al livello più basso tecnicamente possibile al di sotto del valore limite, ad esempio attraverso l'aspirazione delle polveri alla fonte e la pulizia e la manutenzione dei locali. Per i lavori svolti in ambienti chiusi, sono necessarie misure specifiche per la protezione dei lavoratori, come la soppressione delle polveri, l'approvvigionamento di aria fresca e l'uso di filtri HEPA. Sottoporre i lavoratori a una procedura di decontaminazione e rafforzare i relativi requisiti di formazione sono elementi importanti al fine di contribuire in modo significativo a ridurre i rischi connessi con tale esposizione.

(22) Le misure preventive ai fini della protezione della salute dei lavoratori esposti all'amianto e dell'impegno previsto per gli Stati membri in materia di sorveglianza medica di detti lavoratori sono importanti, in particolare il proseguimento della sorveglianza medica dopo la fine dell'esposizione. L'allegato I della direttiva 2009/148/CE, relativo all'accertamento clinico dei lavoratori, dovrebbe essere aggiornato alla luce delle conoscenze di cui si dispone attualmente sulle malattie che possono essere causate dall'esposizione all'amianto. È importante che l'allegato I sia rivisto periodicamente per riflettere l'evoluzione delle conoscenze scientifiche.

([10]) Risoluzione del Parlamento europeo, del 20 ottobre 2021, recante raccomandazioni alla Commissione sulla protezione dei lavoratori dall'amianto (GU C 184 del 5.5.2022, pag. 45).

(23) Un sistema di notifica è importante per far sì che le autorità competenti degli Stati membri siano in grado di sorvegliare i lavori durante i quali è possibile che l'amianto venga disturbato e per consentire, se del caso, l'intervento delle autorità competenti per garantire la protezione dei lavoratori coinvolti.

(24) I datori di lavoro dovrebbero adottare ogni misura necessaria volta a individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto di amianto, eventualmente chiedendo informazioni ai proprietari dei locali o ottenendole da altre fonti di informazione, compresi i registri pertinenti. Se tali informazioni non sono disponibili, il datore di lavoro dovrebbe garantire lo svolgimento di un esame della presenza di materiali contenenti amianto, da parte di un operatore qualificato, conformemente alle leggi e alle prassi nazionali e dovrebbe ottenere il risultato di tale esame prima dell'inizio dei lavori. Sulla base delle informazioni ricevute, il datore di lavoro dovrebbe individuare, prima della realizzazione del progetto di rimozione dell'amianto, di qualsiasi lavoro di demolizione, manutenzione o ristrutturazione, le informazioni relative alla presenza o all'eventuale presenza di amianto negli edifici, nelle navi, negli aeromobili o in altri impianti costruiti prima dell'entrata in vigore del divieto nazionale dell'uso dell'amianto. È importante che i datori di lavoro comunichino tali informazioni ai lavoratori che possono essere esposti all'amianto per averlo lavorato, utilizzato, manutenuto o in conseguenza di altre attività. L'individuazione dei materiali contenenti amianto non dovrebbe esimere il datore di lavoro dall'effettuare una valutazione dei rischi quale prevista dalla presente direttiva.

(25) La direttiva 2009/148/CE dovrebbe essere periodicamente aggiornata per tenere conto delle conoscenze scientifiche e degli sviluppi tecnici più recenti. Tali aggiornamenti dovrebbero tenere conto di una valutazione dei diversi tipi di fibre di amianto e dei loro effetti nocivi sulla salute. Nel contesto della prossima valutazione a norma dell'articolo 22 di tale direttiva, la Commissione dovrebbe valutare se vi è la necessità di ampliare l'ambito di applicazione di tale direttiva, in particolare all'erionite, alla riebeckite, alla winchite, alla richterite e alla fluoro-edenite, nonché se vi è la necessità di misure supplementari per garantire la protezione dall'esposizione secondaria all'amianto sul luogo di lavoro. La Commissione dovrebbe presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione che illustri i risultati della sua valutazione, previa consultazione delle parti sociali. Tale relazione dovrebbe essere accompagnata, se del caso, da una proposta legislativa volta a modificare la direttiva 2009/148/CE di conseguenza.

(26) È necessario fornire un sostegno tecnico sufficiente e mirato per aiutare i datori di lavoro, in particolare le piccole e medie imprese, ad attuare la presente direttiva.

(27) Prima di effettuare lavori di demolizione o rimozione dell'amianto, le imprese dovrebbero ottenere dalle autorità competenti autorizzazioni rinnovabili conformemente al diritto e alle prassi nazionali.

(28) I vigili del fuoco e il personale dei servizi di emergenza rischiano di essere esposti all'amianto nel corso del loro lavoro. È pertanto importante che i loro datori di lavoro valutino, conformemente alla presente direttiva, il rischio di esposizione dei lavoratori all'amianto e che adottino le misure necessarie per proteggere la sicurezza e la salute di tali lavoratori. Al fine di sostenere i datori di lavoro nell'adozione di tali misure, è importante che la Commissione elabori orientamenti che tengano conto delle specificità delle attività di tali lavoratori e delle informazioni relative ai rischi della loro esposizione. Tali orientamenti dovrebbero basarsi sulle migliori prassi disponibili negli Stati membri e sulla consultazione dei portatori di interessi. A tal fine dovrebbe essere previsto uno scambio più sistematico delle migliori prassi tra gli Stati membri.

(29) È importante che la Commissione, in cooperazione con il CCSS, elabori e pubblichi orientamenti entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente direttiva per agevolarne l'attuazione. Tali orientamenti dovrebbero includere, se del caso, soluzioni specifiche per settore. Tali orientamenti dovrebbero inoltre includere indicazioni per i datori di lavoro su come dare priorità alla rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto rispetto ad altre forme di manipolazione dell'amianto quando valutano il rischio di esposizione all'amianto o ai materiali contenenti amianto. Tali orientamenti dovrebbero, se del caso, essere riesaminati ogni cinque anni, in particolare alla luce degli sviluppi tecnologici e scientifici in materia di identificazione, misurazione e segnalazione dell'amianto.

(30) La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina sta causando, oltre alla sofferenza del popolo ucraino, anche danni significativi alle infrastrutture, alle abitazioni e più in generale all'ambiente edificato. Poiché l'Ucraina ha vietato l'uso dell'amianto solo nel 2017, la futura ricostruzione del paese comporta un rischio significativo per i lavoratori, in particolare per quelli coinvolti nel trattamento dei rifiuti di demolizione. È pertanto importante che i datori di lavoro tengano adeguatamente conto dei rischi derivanti dall'esposizione all'amianto per i lavoratori che svolgono attività di ricostruzione nei paesi terzi.

(31) In vista del futuro incremento delle ristrutturazioni termiche degli edifici, è indispensabile sostenere le attività di ricerca e sviluppo per garantire la migliore tutela possibile dei lavoratori che sono o possono essere esposti all'amianto.

(32) Poiché l'obiettivo della presente direttiva, vale a dire proteggere i lavoratori contro i rischi che derivano o possono derivare per la loro salute e la loro sicurezza dall'esposizione all'amianto durante il lavoro, anche attraverso la prevenzione di tali rischi, non può essere conseguito in misura sufficiente dagli Stati membri, ma, a motivo della portata e degli effetti della presente direttiva, può essere conseguito meglio a livello di Unione, quest'ultima può intervenire in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del trattato sull'Unione europea. La presente direttiva si limita a quanto è necessario per conseguire tale obiettivo in ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nello stesso articolo.

(33) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la direttiva 2009/148/CE,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

Articolo 1

Modifiche della direttiva 2009/148/CE

La direttiva 2009/148/CE è così modificata:

1) all'articolo 1, paragrafo 1, è aggiunto il comma seguente:

«Laddove siano più favorevoli alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sul lavoro si applicano le disposizioni della direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (*).

_____

(*) Direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni o a sostanze tossiche per la riproduzione durante il lavoro (sesta direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE del Consiglio (GU L 158 del 30.4.2004, pag. 50).»;

2) l'articolo 2 è sostituito dal seguente:

«*Articolo 2*

Ai fini della presente direttiva, il termine "amianto" indica i seguenti silicati fibrosi, classificati come sostanze cancerogene di categoria 1 A a norma dell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (*):

a) l'actinolite d'amianto, n. 77536-66-4 del CAS (**);

b) la grunerite d'amianto (amosite), n. 12172-73-5 del CAS;

c) l'antofillite d'amianto, n. 77536-67-5 del CAS;

d) il crisotilo d'amianto, n. 12001-29-5 del CAS;

e) la crocidolite d'amianto, n. 12001-28-4 del CAS;

f) la tremolite d'amianto, n. 77536-68-6 del CAS.

_____

(*) Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (GU L 353 del 31.12.2008, pag. 1).

(**) Numero di registro del CAS (Chemical Abstract Service).»;

3) l'articolo 3 è così modificato:

a) il paragrafo 2 è sostituito dal seguente:

«2. Per qualsiasi attività che possa presentare un rischio di esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto, tale rischio è valutato in modo da stabilire la natura e il grado dell'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto e dare priorità alla rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto rispetto ad altre forme di manipolazione dell'amianto.»;

b) al paragrafo 3, la parte introduttiva è sostituita dalla seguente:

«3. Purché si tratti di esposizioni dei lavoratori sporadiche e di debole intensità e risulti chiaramente dalla valutazione dei rischi di cui al paragrafo 2 del presente articolo che il pertinente valore limite fissato all'articolo 8 non sarà superato nell'aria dell'ambiente di lavoro, gli Stati membri possono derogare all'articolo 4 quando il lavoro prevede:»;

4) all'articolo 4, paragrafo 3, il secondo comma è sostituito dal seguente:

«La notifica comprende almeno una descrizione sintetica:

a) dell'ubicazione del cantiere e, se del caso, delle aree specifiche in cui devono essere effettuati i lavori;

b) del tipo e dei quantitativi di amianto utilizzati o maneggiati;

c) delle attività e dei procedimenti applicati, anche per quanto riguarda la protezione e la decontaminazione dei lavoratori, lo smaltimento dei rifiuti e, se del caso, lo scambio di aria durante il lavoro in ambienti chiusi;

d) del numero di lavoratori interessati, con un elenco dei lavoratori che possono essere assegnati al sito interessato, i certificati individuali di formazione dei lavoratori e la data dell'ultima valutazione della salute dei lavoratori in conformità dell'articolo 18;

e) della data di inizio dei lavori e della relativa durata;

f) delle misure adottate, unitamente a un prospetto dei dispositivi utilizzati, per limitare l'esposizione dei lavoratori all'amianto.

Gli Stati membri provvedono affinché le autorità competenti conservino le informazioni di cui al secondo comma, lettera d), conformemente al diritto nazionale, per un arco di tempo non superiore a quanto necessario per garantire che i lavoratori che svolgono lavori connessi all'amianto siano adeguatamente formati, tenendo debitamente conto degli effetti a lungo termine dell'amianto sulla salute dei lavoratori.»;

5) l'articolo 6 è sostituito dal seguente:

«*Articolo 6*

Per tutte le attività di cui all'articolo 3, paragrafo 1, l'esposizione dei lavoratori alla polvere prodotta dall'amianto o da materiali contenenti amianto sul luogo di lavoro è ridotta al minimo e in ogni caso al più basso valore tecnicamente possibile al di sotto del pertinente valore limite fissato all'articolo 8, in particolare attraverso le misure seguenti:

a) il numero di lavoratori esposti o che possono essere esposti alla polvere prodotta dall'amianto o da materiali contenenti amianto è limitato al numero più basso possibile;

b) i processi lavorativi sono concepiti in modo da evitare di produrre polvere di amianto o, se ciò non è possibile, da evitare emissioni di polvere di amianto nell'aria adottando misure quali:

i) l'eliminazione della polvere di amianto;

ii) l'aspirazione della polvere di amianto alla fonte;

iii) la sedimentazione continua delle fibre di amianto sospese nell'aria;

b *bis*) i lavoratori sono sottoposti a un'adeguata procedura di decontaminazione;

b *ter*) per i lavori svolti in ambienti chiusi, è garantita un'adeguata protezione;

b) tutti i locali e le attrezzature per il trattamento dell'amianto sono regolarmente sottoposti a un'efficace pulizia e manutenzione, e si prestano ad esserlo;

d) l'amianto o i materiali che rilasciano polvere di amianto o che contengono amianto sono stoccati e trasportati in appositi imballaggi chiusi;

e) i residui, a eccezione di quelli derivanti da attività estrattive, sono raccolti e rimossi dal luogo di lavoro il più presto possibile in appropriati imballaggi chiusi su cui sarà apposta un'etichettatura indicante che contengono amianto e sono successivamente trattati a norma della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (*).

(*) Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (GU L 312 del 22.11.2008, pag. 3).»;

6) l'articolo 7 è così modificato:

a) i paragrafi 1 e 2 sono sostituiti dai seguenti:

«1. In funzione dei risultati della valutazione iniziale dei rischi e per garantire il rispetto del pertinente valore limite fissato all'articolo 8, la misurazione delle fibre di amianto nell'aria del luogo di lavoro è effettuato a intervalli regolari durante specifiche fasi operative.

2. Il campionamento riflette l'esposizione personale del lavoratore alla polvere prodotta dall'amianto o da materiali contenenti amianto.»;

b) il paragrafo 5 è sostituito dal seguente:

«5. La durata dei campionamenti è tale da consentire di stabilire un'esposizione rappresentativa per un periodo di riferimento di otto ore (un turno) tramite misurazioni o calcoli ponderati nel tempo.»;

c) il paragrafo 6 è sostituito dal seguente:

«6. La misurazione delle fibre è effettuata tramite microscopia elettronica o qualsiasi metodo alternativo che fornisca risultati equivalenti o più accurati.»;

d) è aggiunto il paragrafo seguente:

«7. Ai fini della misurazione delle fibre di amianto nell'aria di cui al paragrafo 1 si prendono in considerazione unicamente le fibre che abbiano una lunghezza superiore a cinque micrometri e una larghezza inferiore a tre micrometri e il cui rapporto lunghezza/larghezza sia superiore a 3:1.

Nonostante il primo comma del presente paragrafo, sono prese in considerazione anche le fibre di larghezza inferiore a 0,2 micrometri ai fini dell'articolo 8, paragrafo 2, lettera a), a decorrere dal 21 dicembre 2029.»;

7) l'articolo 8 è sostituito dal seguente:

«*Articolo 8*

1. Fino al 20 dicembre 2029, i datori di lavoro provvedono affinché nessun lavoratore sia esposto a una concentrazione di amianto in sospensione nell'aria superiore a 0,01 fibre per cm^3, misurata in rapporto a una media ponderata nel tempo (TWA) di 8 ore.

2. Entro il 21 dicembre 2029, i datori di lavoro provvedono affinché nessun lavoratore sia esposto a una concentrazione di amianto in sospensione nell'aria superiore a:

a) 0,01 fibre per cm^3, misurata in rapporto a una TWA di 8 ore, conformemente all'articolo 7, paragrafo 7, secondo comma; o

b) 0,002 fibre per cm^3, misurata in rapporto a una TWA di 8 ore.

3. Gli Stati membri provvedono affinché i datori di lavoro siano soggetti ad almeno uno dei valori limite di cui al paragrafo 2.»;

8) l'articolo 10 è così modificato:

a) il paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

«1. Quando il pertinente valore limite fissato all'articolo 8 viene superato, o se vi è motivo di ritenere che siano stati disturbati materiali contenenti amianto non identificati prima dei lavori in modo tale da sprigionare polvere di amianto, i lavori cessano immediatamente.

Il lavoro prosegue nella zona interessata solo se vengono prese misure adeguate per la protezione dei lavoratori interessati.

Quando il pertinente valore limite fissato all'articolo 8 viene superato, sono individuate le cause di questo superamento e adottate quanto prima le misure appropriate per ovviare alla situazione.»;

b) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente:

«3. Quando l'esposizione non può essere ridotta con altri mezzi e il valore limite impone l'uso di un dispositivo di protezione individuale delle vie respiratorie, tale uso non è permanente e la sua durata per ogni lavoratore è limitata al minimo strettamente necessario. Se del caso, di concerto con i lavoratori e/o i loro rappresentanti, in conformità del diritto e delle prassi nazionali, sono previsti, in funzione dell'impegno fisico e delle condizioni climatiche, periodi di riposo regolari durante lo svolgimento di attività che richiedono un dispositivo di protezione individuale delle vie respiratorie.»;

9) all'articolo 11, il primo comma è sostituito dal seguente:

«Prima di intraprendere lavori di demolizione, di manutenzione o di ristrutturazione in locali costruiti prima dell'entrata in vigore del divieto degli Stati membri relativo all'amianto, i datori di lavoro adottano ogni misura necessaria volta a individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto di amianto, in particolare chiedendo informazioni ai proprietari dei locali, ad altri datori di lavoro e ottenendole da altre fonti, compresi i registri pertinenti. Se tali informazioni non sono disponibili, il datore di lavoro garantisce l'esame della presenza di materiali contenenti amianto da parte di un operatore qualificato conformemente alle leggi e alle prassi nazionali e ottiene il risultato di tale esame prima dell'inizio dei lavori. Il datore di lavoro mette a disposizione di un altro datore di lavoro, su richiesta ed esclusivamente al fine di ottemperare all'obbligo di cui al presente comma, tutte le informazioni ottenute nell'ambito di tale esame.»;

10) all'articolo 12, il primo comma è così modificato:

a) la parte introduttiva è sostituita dalla seguente:

«Per talune attività, quali lavori di demolizione, di rimozione dell'amianto, di riparazione e di manutenzione per le quali è prevedibile il superamento del pertinente valore limite fissato all'articolo 8 nonostante l'adozione di tutte le possibili misure tecniche preventive per limitare la concentrazione di amianto nell'aria, il datore di lavoro stabilisce le misure destinate a garantire la protezione dei lavoratori durante tali attività, in particolare le seguenti:»;

b) la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) i lavoratori ricevono appositi dispositivi di protezione individuale da indossare, che sono manipolati in modo appropriato e, per quanto riguarda in particolare le vie respiratorie, che sono regolati individualmente, anche mediante controlli sull'idoneità, conformemente alla direttiva 89/656/CEE del Consiglio (*);

_____

(*) Direttiva 89/656/CEE del Consiglio, del 30 novembre 1989, relativa alle prescrizioni minime in materia di sicurezza e salute per l'uso da parte dei lavoratori di attrezzature di protezione individuale durante il lavoro (terza direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 della direttiva 89/391/CEE) (GU L 393 del 30.12.1989, pag. 18).»;

c) la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) è evitata la dispersione della polvere prodotta dall'amianto o dai materiali contenenti amianto al di fuori dei locali/luoghi dei lavori e, per i lavori effettuati in confinamento, l'area confinata è a tenuta d'aria e ventilata mediante estrazione meccanica.»;

11) all'articolo 13, paragrafo 2, secondo comma, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) al termine dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto sia accertata l'assenza di rischi dovuti all'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro, conformemente al diritto e alle prassi nazionali, prima della ripresa di altre attività.»;

12) l'articolo 14 è così modificato:

a) il paragrafo 2 è sostituito dal seguente:

«2. Il contenuto della formazione è facilmente comprensibile per i lavoratori e consente loro di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie in materia di prevenzione e sicurezza, conformemente al diritto e alle prassi nazionali applicabili nel luogo in cui si svolgono i lavori.»;

b) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente:

«3. I requisiti minimi relativi al contenuto, alla durata e alla frequenza della formazione erogata a norma del presente articolo e alla relativa documentazione sono stabiliti nell'allegato I *bis*.»;

13) l'articolo 15 è sostituito dal seguente:

«*Articolo 15*

«1. Le imprese che intendono effettuare lavori di demolizione o rimozione dell'amianto ottengono, prima dell'inizio dei lavori, un'autorizzazione dall'autorità competente. A tal fine forniscono a tale autorità competente almeno la prova di conformità all'articolo 6 e i certificati attestanti il completamento della formazione conformemente all'articolo 14 e all'allegato I *bis*.

2. Gli Stati membri rendono pubblico l'elenco delle imprese che hanno ottenuto un'autorizzazione a norma del paragrafo 1, conformemente al diritto e alle prassi nazionali.»;

14) all'articolo 18, il paragrafo 1 è soppresso;

15) è inserito l'articolo seguente:

«*Articolo 18 quater*

1. La Commissione valuta, nel contesto della prossima valutazione a norma dell'articolo 22, se vi sia la necessità di aggiornare l'elenco dei silicati fibrosi di cui all'articolo 2 alla luce delle conoscenze scientifiche, nonché la necessità di misure supplementari per garantire la protezione dall'esposizione secondaria all'amianto sul luogo di lavoro.

2. A seguito della valutazione di cui al paragrafo 1 del presente articolo, e previa consultazione del CCSS, la Commissione valuta se sia opportuno o necessario aggiornare l'elenco dei silicati fibrosi di cui all'articolo 2. La Commissione valuta in particolare se sia opportuno includere nell'ambito di applicazione della presente direttiva ulteriori silicati fibrosi quali l'erionite, la riebeckite, la winchite, la richterite e la fluoro-edenite, nonché se sia opportuno adottare misure supplementari per garantire la protezione dall'esposizione secondaria all'amianto sul luogo di lavoro. La Commissione presenta, se del caso, al Parlamento europeo e al Consiglio proposte legislative a tale riguardo.»;

16) l'articolo 19 è così modificato:

a) il paragrafo 1 è soppresso;

b) il paragrafo 2 è sostituito dal seguente:

«2. Il datore di lavoro iscrive le informazioni relative ai lavoratori impegnati nelle attività di cui all'articolo 3, paragrafo 1, in un registro. Dette informazioni indicano il carattere e la durata dell'attività, nonché l'esposizione alla quale sono stati sottoposti. Il medico e/o l'autorità responsabile della sorveglianza medica hanno accesso a detto registro. I lavoratori interessati possono prendere visione dei propri risultati personali contenuti nel registro. I lavoratori e/o i loro rappresentanti hanno accesso alle informazioni collettive anonime contenute nel registro in questione.»;

17) l'articolo 21 è sostituito dal seguente:

«*Articolo 21*

Gli Stati membri tengono un registro di tutti i casi di malattie professionali correlate all'amianto con diagnosi medica. Un elenco indicativo delle malattie che possono essere causate dall'esposizione all'amianto figura all'allegato I.»;

18) è inserito l'articolo seguente:

«*Articolo 22 bis*

1. Entro il 31 dicembre 2028, la Commissione valuta la fattibilità di un ulteriore abbassamento dei valori limite sulla base delle relazioni presentate dagli Stati membri ai sensi dell'articolo 22, della disponibilità di prove scientifiche, degli sviluppi tecnici e del rapporto tra i nuovi metodi analitici e il valore numerico del valore limite.

2. La Commissione fornisce un adeguato sostegno tecnico ai datori di lavoro che soddisfano le prescrizioni della presente direttiva, come pure informazioni sui pertinenti fondi dell'Unione, con l'obiettivo di aiutare gli Stati membri a utilizzare al meglio tali fondi e a facilitarne l'accesso, in particolare per le piccole e medie imprese, comprese le microimprese.»;

19) all'allegato I, il punto 1 è sostituito dal seguente:

«1. In base alle conoscenze di cui si dispone attualmente, l'esposizione alle fibre libere di amianto può provocare almeno le seguenti affezioni:

— asbestosi,

— mesotelioma,

— cancro del polmone,

— cancro gastrointestinale,

— cancro della laringe,

— cancro delle ovaie,

— malattie pleuriche non maligne.»;

20) il testo figurante nell'allegato della presente direttiva è inserito come allegato I *bis*.

Articolo 2

1. Gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva entro il 21 dicembre 2025. Essi comunicano immediatamente alla Commissione il testo di tali disposizioni.

2. In deroga al paragrafo 1 del presente articolo, gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi all'articolo 1, punto 6), lettere c) e d), (per quanto riguarda l'articolo 7, paragrafo 7, secondo comma, della direttiva 2009/148/CE), e punto 7) (per quanto riguarda l'articolo 8, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/148/CE), entro il 21 dicembre 2029. Essi comunicano immediatamente alla Commissione il testo di tali disposizioni.

Prima di aver messo in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative conformemente al primo comma, gli Stati membri effettuano, ove possibile, la misurazione delle fibre tramite PCM, secondo il metodo raccomandato nel 1997 dall'Organizzazione mondiale della sanità, o qualsiasi altro metodo che fornisca risultati equivalenti o più accurati.

3. Le disposizioni adottate dagli Stati membri di cui ai paragrafi 1 e 2 contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate di tale riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale. Le modalità del riferimento sono stabilite dagli Stati membri.

4. Gli Stati membri comunicano alla Commissione il testo delle disposizioni principali di diritto interno che adottano nel settore disciplinato dalla presente direttiva.

Articolo 3

La presente direttiva entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Articolo 4

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Strasburgo, 22 novembre 2023.

Per il Parlamento europeo	*Per il Consiglio*
La presidente	*Il presidente*
R. METSOLA	P. NAVARRO RÍOS

ALLEGATO

«ALLEGATO I bis

Requisiti minimi in materia di formazione

I lavoratori che sono o possono essere esposti alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto ricevono una formazione obbligatoria, che comprende almeno i requisiti minimi seguenti:

1) la formazione è impartita all'inizio del rapporto di lavoro e ogniqualvolta sono individuate ulteriori esigenze di formazione;

2) la durata della formazione è adeguata alle mansioni dei lavoratori interessati;

3) la formazione è impartita da un formatore la cui qualifica è riconosciuta conformemente al diritto e alle prassi nazionali.

4) Ogni lavoratore che abbia seguito una formazione in modo soddisfacente riceve un certificato di formazione che indica quanto segue:

   a) la data della formazione;

   b) la durata della formazione;

   c) il contenuto della formazione;

   d) la lingua della formazione;

   e) il nome, la qualifica e i recapiti del formatore o dell'istituto che ha fornito la formazione o di entrambi.

5) I lavoratori che sono o possono essere esposti alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto ricevono una formazione teorica e pratica riguardante almeno gli elementi seguenti:

   a) il diritto applicabile dello Stato membro in cui sono realizzati i lavori;

   b) le proprietà dell'amianto e i suoi effetti sulla salute, incluso l'effetto sinergico dovuto al fumare;

   c) i tipi di prodotti o materiali che possono contenere amianto;

   d) le operazioni che possono comportare un'esposizione all'amianto e l'importanza dei controlli preventivi per ridurre al minimo tale esposizione;

   e) le prassi di lavoro sicure, i controlli e i dispositivi di protezione;

   f) la funzione, la scelta, la selezione, i limiti e il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione, con particolare attenzione ai dispositivi di protezione delle vie respiratorie;

   g) le procedure di emergenza;

   h) le procedure di decontaminazione;

   i) l'eliminazione dei residui;

   j) la necessità della sorveglianza medica.

   La formazione è adattata il più possibile alle caratteristiche della professione del lavoratore e ai compiti e metodi di lavoro specifici di tale professione.

6) I lavoratori che effettuano lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto sono tenuti a ricevere, oltre alla formazione prevista ai sensi del punto 5), una formazione relativa all'uso di attrezzature tecnologiche e macchine per contenere l'emissione e la dispersione di fibre di amianto durante i processi lavorativi, conformemente alla presente direttiva.»

CONFINDUSTRIA

Salute e sicurezza sul lavoro –

Pubblicata la modifica della direttiva amianto

13 febbraio 2024

Sommario

1. Modifica direttiva amianto 2

1.1 Introduzione 2

1.2 Iter legislativo della proposta 2

1.3 Principali novità della direttiva 4

1.4 Conclusioni 10

1. Modifica direttiva amianto

1.1 Introduzione

È stata pubblicata dopo un lungo e controverso iter legislativo, **la direttiva (UE) 2023/2668** del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023 **che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro** (vedi la nostra news dell'8 marzo 2023).
La direttiva (pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 30 novembre 2023 serie L) prevede modifiche sia all'articolato sia all'allegato I, introducendo un nuovo allegato.

La proposta di modifica della direttiva è parte di un pacchetto di iniziative dell'UE che riguardano il tema dell'amianto, che comprende, oltre la proposta di modifica della direttiva in esame, anche una comunicazione su come "costruire un futuro senza amianto: un approccio europeo nell'affrontare i rischi dell'amianto per la salute" – COM (2022) – 488 final (vedi nostra news del 4 novembre 2022).
Come comunicato nella nostra ultima news del 21 dicembre 2023 la direttiva contiene numerose novità e criticità. L'iter parlamentare ha infatti introdotto numerose modifiche al testo proposto dalla Commissione (che invece teneva conto dei pareri espressi nell'ambito del comitato consultivo salute e sicurezza, tripartito, della Commissione).

Confindustria è stata parte attiva nelle diverse fasi di definizione della direttiva, sin dalla definizione dei pareri nel Comitato citato e successivamente definendo posizionamenti, dopo confronto con le associazioni del sistema, e sensibilizzando le istituzioni competenti, sia a livello nazionale che europeo.

Di seguito, una breve descrizione dell'iter legislativo della direttiva, con una analisi delle principali modifiche introdotte.

1.2 Iter legislativo della proposta

La Commissione Europea, tenendo conto dei pareri definiti dal Comitato consultivo salute e sicurezza (vedi nostra news del 22 febbraio 2022), il 28 settembre 2022 ha presentato la

“proposta di direttiva del parlamento Europeo e del consiglio che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro” COM(2022) 0489 (vedi nostra news del 4 novembre 2022).
La proposta prevedeva una significativa riduzione del valore limite di esposizione professionale all'amianto (articolo 8 della direttiva) ad un valore 10 volte inferiore al valore attuale (da 0,1 fibre/cm³ a 0,01 f/cm³), sulla base dei più recenti sviluppi scientifici e tecnologici e la modifica degli articoli 1, 7, 11 e 19 e la sostituzione gli articoli 2, 6 e 8 della vigente direttiva 2009/148/CE.
Il Consiglio ha adottato il suo General Approach il 30 novembre 2022 (che conteneva diversi elementi positivi quali la conferma del valore limite proposto dalla Commissione, l’introduzione dell'obbligo di utilizzare la microscopia elettronica - EM - come metodo di misurazione per rilevare le fibre di amianto e l’Introduzione di un periodo di transizione di 7 anni per consentire il tempo sufficiente per la transizione al metodo EM).

Il Parlamento europeo, invece, il 26 aprile 2023 ha votato 297 emendamenti accogliendone ben 74 (vedi nostra news del 26 maggio 2023).
La relazione finale del Parlamento presentava aspetti di notevoli criticità poiché proponeva l’introduzione di molte nuovi previsioni sull’intera direttiva, più restrittive rispetto a quanto richiesto dalla Commissione, senza le opportune valutazioni di ordine tecnico e socioeconomico (quali ad esempio, la conferma del valore presente nella proposta della Commissione di 0.01 fibre/cm3, senza periodo transitorio, ma proponendo, dopo quattro anni dall’entrata in vigore della direttiva, un valore, ancora più basso, di 0,001 fibre/cm3; l’introduzione dei concetti di esposizione "attiva" e "passiva" e "secondaria"; l’eliminazione delle previsioni che riguardano l’esposizione sporadica e di debole intensità; l’introduzione di nuove malattie professionali nell’allegato).

È seguita, quindi, la fase di trilogo e il 27 giugno 2023, è stato trovato l’accordo politico tra Commissione, Consiglio e Parlamento europeo sulla proposta. L’accordo è risultato molto critico poiché conferma molte proposte del Parlamento, pur talvolta rimodulate.

Il testo è stato, infine, formalmente adottato, in prima lettura, dal Parlamento europeo il 30 ottobre 2023.

1.3 Principali novità della direttiva

Numerose modifiche riguardano l'adeguamento dell'intero testo della direttiva sia dell'articolato che degli allegati.
Nel merito la direttiva è composta da due articoli, il primo che contiene le numerose modifiche alla direttiva 2009/148/CE, ed il secondo con altre disposizioni inerenti, ad esempio, il recepimento.

Mentre la proposta di direttiva prevedeva la modifica dei soli articoli 1, 7, 11 e 19 e la sostituzione gli articoli 2, 6 e 8 della vigente direttiva 2009/148/CE, principalmente mirata al tema della diminuzione del valore limite e delle metodiche di analisi. La direttiva in esame prevede la modifica/sostituzione di ben 16 articoli della direttiva 2009/148/CE e di un allegato, oltre che l'inserimento di due nuovi articoli e di un nuovo allegato. Numerose le novità, in particolare inerenti: il valore limite di esposizione, i requisiti di formazione, la notifica, la rimozione come misura prioritaria, le metodiche di campionamento, le malattie professionali, etc.

Di seguito un dettaglio delle modifiche che la direttiva appena emanata ha apportato agli articoli e agli allegati della direttiva 2009/148/CE:

- ✓ **articolo 1:** è stato aggiunto al paragrafo 1, un comma che prevede che **si applichino le disposizioni della direttiva cancerogeni/mutageni/reprotossici** (direttiva 2004/37/CE), quando più favorevoli alla salute e sicurezza sul lavoro.

- ✓ **articolo 2:** è stato sostituito e prevede ora il riferimento alla **classificazione, come sostanze cancerogene di categoria 1A**, a norma del cosiddetto regolamento CLP (Regolamento 1272/2008).

- ✓ **articolo 3:** è stato sostituito il paragrafo 2 e modificato il 3. La modifica del primo paragrafo prevede in particolare che venga valutato il rischio di esposizione alla polvere

di amianto e che sia data "**priorità alla rimozione dell'amianto rispetto ad altre forma di manipolazione**".

Nel considerando 10 si riporta, infatti, che è essenziale che la rimozione e lo smaltimento sicuri dei materiali contenenti amianto rappresentino una priorità, ed ancora che "i datori di lavoro, quando valutano se un'attività comporti o possa comportare un rischio di esposizione all'amianto o a materiali contenenti amianto, dovrebbero preferire la rimozione totale dell'amianto rispetto a qualsiasi altra attività di manipolazione, ogniqualvolta ciò sia fattibile e vantaggioso per la protezione dei lavoratori.".

La modifica al paragrafo 3 pur mantenendo il riferimento alle esposizioni sporadiche e di debole intensità (tema questo fortemente dibattuto a livello del parlamento Europeo, perché diversi emendamenti ne proponevano l'eliminazione), ne limita l'applicazione. Infatti, per questa tipologia di esposizioni gli Stati membri potranno derogare all'articolo 4, ma non agli articoli 18 e 19 (riferiti rispettivamente, in particolare, alla sorveglianza sanitaria e al registro degli esposti). Ricordiamo che la Commissione non aveva proposto alcuna modifica rispetto a questo articolo.

- ✓ **articolo 4:** è stato sostituito il secondo comma del paragrafo 3. In particolare, vengono modificati i **contenuti della notifica** prevedendo, tra l'altro, non solo il numero dei lavoratori, ma anche "i certificati individuali di formazione dei lavoratori e la data dell'ultima valutazione della salute dei lavoratori in conformità dell'articolo 18".

- ✓ **articolo 6:** è stato interamente sostituito. Le principali modifiche riguardano il riferimento al valore limite poiché è adesso previsto che **l'esposizione dei lavoratori è ridotta "al minimo ed in ogni caso al più basso valore tecnicamente possibile al di sotto del valore limite**". La precedente formulazione riportava invece che l'esposizione "deve essere ridotta al minimo e in ogni caso al di sotto del valore limite fissato nell'articolo 8". **Sono inoltre inserite nuove misure** alla lettera b), relativamente ai processi lavorativi ed alle polveri di amianto quali, ad esempio:
  - l'eliminazione della polvere di amianto;
  - l'aspirazione della polvere di amianto alla fonte;
  - la sedimentazione continua delle fibre di amianto sospese nell'aria;

Sono state, inoltre, introdotte due nuove lettere b bis) e b ter) relative rispettivamente alla procedura di decontaminazione cui vanno sottoposti i lavoratori e alla adeguata protezione dei lavoratori per lavori in ambienti chiusi.

- ✓ **articolo 7:** è inerente ai campionamenti ed è stato modificato prevedendo la sostituzione dei paragrafi 1, 2, 5 e 6 e l'inserimento di un nuovo paragrafo. Nel merito evidenziamo, in particolare, che al paragrafo 1, si prevede che **la misurazione delle fibre di amianto nell'aria del luogo di lavoro sia effettuata ad intervalli regolari** durante le specifiche fasi operative (era prima previsto fosse effettuata "regolarmente") e che al paragrafo 6 si introduce la microscopia elettronica per effettuare le misurazioni. Il paragrafo 7 prevede, invece, il cosiddetto "dual model" poi richiamato di seguito (all'articolo 8).

  Ai fini della misurazione delle fibre di amianto nell'aria possono essere, infatti prese in considerazione:

  - unicamente le fibre che abbiano una lunghezza superiore a cinque micrometri e una larghezza inferiore a tre micrometri e il cui rapporto lunghezza/larghezza sia superiore a 3:1.
  - le fibre di larghezza inferiore a 0,2 micrometri ai fini dell'articolo 8, paragrafo 2, lettera a), a decorrere dal 21 dicembre 2029.

- ✓ **articolo 8** è stato interamente sostituito e prevede che:

TEMPISTICA	**Valore limite – 8 ore TWA** (i datori di lavoro provvedono affinché nessun lavoratore sia esposto a una concentrazione di amianto in sospensione nell'aria superiore a:
Fino al 20 dicembre 2029	**0,01 fibre per cm^3**
Dal 21 dicembre 2029	a) **0,01 fibre per cm^3**, misurata in rapporto a una TWA di 8 ore, conformemente all'articolo 7, paragrafo 7, secondo comma (le **fibre di larghezza inferiore a 0,2 micrometri**);
	b) **0,002 fibre per cm^3**, misurata in rapporto a una TWA di 8 ore.

L'articolo prevede inoltre che gli **Stati membri provvedono affinché i datori di lavoro siano soggetti ad almeno uno dei valori limite** di cui alle lettere a) o b) della tabella precedente.

È rimandata quindi allo Stato membro la scelta del valore limite da adottare.

- ✓ **articolo 10:** contiene importanti modifiche (è prevista la sostituzione dei paragrafi 1 e 3), poiché prevede che **cessino i lavori immediatamente** nel caso in cui il valore limite viene superato o se vi è motivo di ritenere che siano stati disturbati materiali contenenti amianto non identificati prima dei lavori in modo tale da sprigionare polvere di amianto. I lavori possono proseguire, nella zona interessata, solo se vengono prese misure adeguate (come già precedentemente previsto dalla direttiva). Vanno inoltre individuate le cause del superamento e adottate le misure appropriate.

  Ulteriore modifica riguarda **l'uso del dispositivo di protezione individuale** poiché non ci riferisce più a periodi di riposo "necessari" ma "regolari" durante le attività che richiedono un dispositivo di protezione delle vie respiratorie.

- ✓ **articolo 11:** è stato sostituito il primo comma, prevedendo che **i datori di lavoro adottano ogni misura necessaria volta a individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto di amianto** non solo prima di intraprendere lavori di demolizione e di manutenzione ma anche nel caso di "ristrutturazione in locali costruiti prima dell'entrata in vigore del divieto degli Stati membri relativo all'amianto". Un'ulteriore modifica di questo articolo riguarda la previsione che "in particolare" e non più "eventualmente", come precedentemente previsto, **i datori di lavoro chiedono informazioni** non solo ai proprietari dei locali, ma anche ad altri datori di lavoro e ottenendole da altre fonti, compresi i registri pertinenti. Inoltre, se tali informazioni non sono disponibili, il datore di lavoro deve garantire l'esame della presenza di materiali contenenti amianto e ottenere il risultato di tale esame prima dell'inizio dei lavori. L'esame deve essere effettuato da parte di un "**operatore qualificato**" conformemente alle leggi e alle prassi nazionali.

  Sarà importante, in fase di recepimento, monitorare l'interpretazione del ministero a proposito.

- ✓ **articolo 12** prevede la sostituzione della parte introduttiva del primo comma e le lettere a) e b). In particolare, evidenziamo che tra le misure destinate a garantire la protezione dei lavoratori è previsto che **il lavoratore riceva appositi dispositivi di protezione individuale da indossare** e che, in riferimento ai dispositivi di protezione delle vie respiratorie, "siano regolati individualmente anche mediante controlli sull'idoneità", come previsto dalla direttiva in materia. Inoltre, si prevede che per i lavori effettuati in confinamento, l'area confinata sia a tenuta d'aria e ventilata mediante estrazione meccanica.

- ✓ **articolo 13:** è stata sostituita la lettera c) del comma 2, precisando che **il piano di lavoro**, predisposto prima dell'inizio dei lavori deve prevedere che al termine dei lavori di demolizione o rimozione sia accertata l'assenza di rischi di esposizione "prima della ripresa delle attività".

- ✓ **articolo 14:** le modifiche vertono **all'inserimento del nuovo allegato I bis relativo alla formazione** che contiene requisiti minimi relativi al contenuto, alla durata e alla frequenza della formazione.

- ✓ **articolo 15** è interamente sostituito e prevede, nella nuova formulazione, che le imprese ottengano **una autorizzazione dall'autorità competente prima dell'inizio dei lavori**, dando prova di conformità all'articolo 6, in cui sono definite le misure attraverso le quali ridurre l'esposizione dei lavoratori, e fornendo i certificati attestanti il completamento della formazione. Gli stati membri, inoltre, rendono pubblico poi l'elenco di queste imprese. Anche questo articolo contiene importanti novità, rispettivamente al tema dell'autorizzazione, che andranno approfondite in fase di recepimento, tenendo conto della normativa vigente in materia ambientale.

- ✓ **articolo 18**: viene soppresso il comma 1 che prevedeva le esenzioni relativamente agli accertamenti dello stato di salute del lavoratore in **caso di esposizioni sporadiche e di breve intensità.** Come previsto dall'art. 3, infatti, in queste ipotesi si potrà derogare solo all'articolo 4.

- ✓ articolo **18 quater** è un nuovo articolo che prevede **azioni per la Commissione europea** che dovrà valutare:
    - la necessità di **aggiornare l'elenco dei silicati fibrosi** (di cui all'articolo 2) alla luce delle conoscenze scientifiche, nonché la necessità di misure supplementari per garantire la protezione **dall'esposizione secondaria** all'amianto sul luogo di lavoro. Il concetto di "esposizione secondaria" (così come quello di "esposizione passiva" e "manipolazione attiva", presenti nel considerando 5) è stato introdotto dal parlamento europeo e non era presenti nella direttiva precedentemente, né nella proposta. Anche questo tema critico andrà approfondito in fase di recepimento.
    - l'opportunità di **includere nell'ambito** di applicazione della presente direttiva ulteriori silicati fibrosi quali **l'erionite, la riebeckite, la winchite, la richterite e la fluoro-edenite** nonché se sia opportuno adottare misure supplementari per garantire la protezione dall'esposizione secondaria all'amianto sul luogo di lavoro.

- ✓ **articolo 19**: viene soppresso il comma 1 che prevedeva le esenzioni relativamente agli accertamenti dello stato di salute del lavoratore in **caso di esposizioni sporadiche e di breve intensità**. Come previsto dall'art. 3, infatti, in queste ipotesi si potrà derogare solo all'articolo 4.
  Viene, inoltre, sostituito, riformulandolo, il paragrafo 2, relativo **al registro in cui il datore di lavoro iscrive i lavoratori impegnati** nelle attività oggetto della direttiva (articolo 3).

- ✓ **articolo 21**: sostituisce interamente l'articolo precedente e prevede che gli Stati membri tengano **un registro di tutti i casi di malattie professionali correlate all'amianto con diagnosi medica.** Un elenco indicativo delle malattie che possono essere causate dall'esposizione all'amianto figura all'allegato I (anche questo allegato è stato modificato). Precedentemente nella direttiva era previsto che gli Stati Membri avessero un registro dei "casi accertati di asbestosi e mesotelioma".

- ✓ **articolo 22 bis**: l'articolo è di nuova introduzione e prevede azioni per la Commissione europea, che dovrà:

- valutare entro il **31 dicembre 2028**, la fattibilità di un **ulteriore abbassamento** dei valori limite
- fornire sia un **adeguato sostegno tecnico ai datori di lavoro** che soddisfano le prescrizioni della presente direttiva, sia **informazioni sui pertinenti fondi** dell'Unione, con l'obiettivo di aiutare gli Stati membri a utilizzare al meglio tali fondi e a facilitarne l'accesso, in particolare per le piccole e medie imprese, comprese le microimprese.

✓ **Allegato I:** è stato sostituito il punto 1, inserendo 3 **nuove "affezioni",** in aggiunta alle 4 già previste, che possono essere provocate dalle fibre di amianto (cancro della laringe, cancro delle ovaie, malattie pleuriche non maligne).

✓ **Allegato I bis:** è un nuovo allegato inerente **ai requisiti minimi in materia di formazione** e riguarda: la periodicità (all'inizio del rapporto di lavoro e ogniqualvolta ci sono nuove esigenze formative), la durata (che deve essere adeguata), le caratteristiche del formatore, i contenuti del certificato di formazione, gli elementi della formazione teorica e pratica. Prevede, inoltre, una formazione aggiuntiva, per i lavoratori che effettuano lavori di demolizione o rimozione dell'amianto relativa all'uso delle attrezzature tecnologiche e macchine per contenere l'emissione e la dispersione di fibre durante il processo. Molti aspetti non sono affrontati in modo dettagliato, in fase di recepimento andranno quindi poi definite le modalità applicative, in coerenza con quanto previsto dal Dlgs 81/08.

Gli Stati membri, infine, recepiscono la direttiva **entro il 21 dicembre 2025**. In deroga a questa data gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni necessarie per conformarsi ai nuovi valori limite di esposizione entro il 21 dicembre 2029.

1.4 Conclusioni

Come si evince dal paragrafo precedente la direttiva contiene numerose novità e criticità, che andranno attentamente monitorate in fase di recepimento e richiederanno da parte delle aziende un tempo adeguato alla loro implementazione.

L'iter parlamentare ha infatti introdotto numerosissime modifiche al testo proposto dalla Commissione (che invece teneva conto dei pareri espressi nell'ambito del comitato consultivo salute e sicurezza, tripartito, della Commissione) che prevedeva la modifica di solo alcuni articoli della direttiva 2009/148/CE, poiché nell'ultimo documento di valutazione della direttiva stessa si concludeva "che, in base ai dati disponibili, la direttiva rimane altamente pertinente ed efficace", a meno della necessità di rivedere il valore limite di esposizione. La direttiva in esame interviene, invece, su 18 articoli (prevedendo sostituzioni, modifiche o nuovi articoli), modifica un allegato e ne introduce uno nuovo, andando così a rivedere l'intero impianto della direttiva.

Le numerose modifiche che riguardano, ad esempio, il valore limite di esposizione, i requisiti di formazione, la notifica, la rimozione come misura prioritaria, le metodiche di campionamento, le malattie professionali, le esposizioni sporadiche e di debole intensità. Tutti temi che richiederanno particolare attenzione da parte delle aziende.

Molti gli aspetti che rimangono da approfondire e da chiarire, sui quali ci confronteremo con il ministero, in vista del recepimento.

Infine, diverse le azioni previste all'attenzione della Commissione per i prossimi anni (quali valutare la necessità di aggiornare l'elenco dei silicati fibrosi e la fattibilità di un ulteriore abbassamento dei valori limite). Tra queste evidenziamo la necessità di fornire sia un adeguato sostegno tecnico ai datori di lavoro sia informazione sui pertinenti fondi al fine di aiutare gli Stati membri a utilizzarli al meglio.

Ricordiamo, infine, che a livello europeo, nell'ambito del Comitato consultivo salute e sicurezza della Commissione, è già attivo un gruppo di lavoro che ha la finalità di aggiornare la Raccomandazione 2003/670/EC sull'elenco europeo delle malattie professionali con riguardo alle malattie da amianto.

V2-24 - Ance – La proroga dei termini in edilizia e urbanistica: novità e profili operativi

È previsto per lunedì 26 febbraio alle ore 15.00, il webinar “La proroga dei termini in edilizia e urbanistica: novità e profili operativi”

È previsto per lunedì 26 febbraio alle ore 15.00 , il webinar “ La proroga dei termini in edilizia e urbanistica: novità e profili operativi”.
Nel corso di cui, oltre ad una panoramica sulla normativa ordinaria e straordinaria sulle proroghe dei titoli edilizi e delle convenzioni urbanistiche, si dedicherà spazio anche alla loro applicazione pratica, con particolare attenzione alla recente estensione della proroga straordinaria prevista dal DL 21/2022 ad opera del DL 181/2023.

La partecipazione al webinar è riservata alle Associazioni Territoriali e alle imprese associate e per garantire una migliore organizzazione è richiesta la trasmissione di eventuali quesiti prima del webinar all’indirizzo mail ediliziaeterritorio@ance.it

Per iscriverti clicca qui